REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 7 maggio 2019 **Anno L - N. 46**

Grezzana, Località Cuzzano (Vr), Villa Arvedi.
Villa Arvedi è la più grande e maestosa villa veneta della provincia veronese. Situata in posizione dominante sulla Valpantena lungo il pendio di un colle, è circondata da ulivi secolari e protetta dal vento da un bosco di roveri. Nel 1824 la proprietà passò dalla famiglia Allegri agli Arvedi, produttori di seta che però rinunciarono al progetto di trasformare la nobile magione in una filanda mantenendo la vocazione agricola con la produzione di vino e olio. Nel vasto giardino all'italiana, cespugli di bosso secolare disegnano il viale; dalla fontana si irradia un complicato disegno a duplice ventaglio, raro esempio del suo genere in Italia, realizzato con bassissime siepi di bosso che creano uno straordinario senso di spazio e armonia grazie alle forme geometriche barocche in sintonia con lo stile della facciata della villa. L'interno conserva parte dell'arredo originale e vanta numerose opere d'arte e affreschi, tra i quali quelli mitologici del pittore francese Ludovico Dorigny.
(Archivio fotografico dell'Associazione Ville Venete)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **55** del 23 aprile 2019
Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, L.R. n. 3/2009 e s.m.i.). Sostituzione componente effettivo e componente supplente designati da Confcommercio Veneto. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **56** del 23 aprile 2019
Corso di preparazione per Guardie Venatorie Volontarie organizzato dall'Associazione Federazione Italiana della Caccia Federcaccia Veneto con sede regionale in Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo Padova. Commissione di Vicenza del 14 marzo 2019. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. n. 50/1993. 3
[Caccia e pesca]

n. **57** del 24 aprile 2019
Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza. 6
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **58** del 24 aprile 2019
Nomina delle Consulte dei Parchi Regionali. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018. 8
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **59** del 24 aprile 2019
Costituzione del Comitato tecnico scientifico degli Ecomusei del Veneto. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 30, art. 6 e s.m.i.. 18
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **60** del 24 aprile 2019
Legge Regionale n. 44/86. Nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori della provincia di Belluno. Ente di formazione Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. 20
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **7** del 04 marzo 2019
Impegno di spesa a favore dell'impresa LA PULITUTTO di R. Lovo & C. con sede in Padova per il servizio di pulizia degli uffici del Genio Civile di Belluno, per il periodo 1° marzo 2019 31 agosto 2019. CIG: Z9E192C962 L.R. n. 6/80. 22
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **170** del 19 aprile 2019
Subentro nella titolarità della concessione per l'occupazione di terreno demaniale, ad uso agricolo, lungo le pertinenze del fiume Adige, catastalmente censito al foglio 4, mappale n. 22/parte e n. 15, nel comune di Ronco all'Adige. Ditta: Azienda agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10636/1. 24
[Acque]

n. **171** del 19 aprile 2019
R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha. 4.80.40, catastalmente identificato al foglio 37, mappali n. 3/Parte e 32 nel comune di Ronco all'Adige (VR). Ditta: Società agricola Olivati Germano e Roberto s.s. Pratica n. 10251 26
[Acque]

n. **172** del 19 aprile 2019
R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha. 1.69.17, catastalmente identificato al foglio 1, mappali 5 e 160 foglio 2, mappale 3 foglio 3, mappale 7/Parte, nel comune di Ronco all'Adige (VR). Ditta: Salvagno Dino Pratica n. 6223/1 28
[Acque]

n. **174** del 19 aprile 2019
Decreto di diniego all'istanza di concessione idraulica inerente la costruzione di una rampa in terra battura entro l'alveo del torrente Tramignola, in Via Tramignola nel Comune di Cazzano di Tramigna (VR) Richiedenti: nel Comune di Cazzano di Tramigna L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n° 9605 Cartella d'archivio n°843. 30
[Acque]

n. **176** del 24 aprile 2019

OPCM 3906/2010 Eventi alluvionali del 31 ottobre 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017 Progetto dell'intervento denominato "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) ID Piano 991" Importo € 6.286.886,50 CUP H83B11000240002 Affidamento incarico di supporto alla D.L. per attività geologiche/geotecniche Importo netto € 9.450,00 (IVA 22% e Cassa previdenziale escluse) CIG Z4D2825971. 32

[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **130** del 01 marzo 2019

Impegno di spesa a favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia per il servizio di pulizia degli uffici della Giunta Regionale del Veneto siti nel Comune di Treviso e dei Caselli Idraulici in località varie della Provincia di Treviso, per il periodo marzo 2019 agosto 2019. CIG: 5046138CCC L.R. n. 6/80. 36

[Demanio e patrimonio]

n. **261** del 12 aprile 2019

Variante con rinnovo, con cessazione per accorpamento della pratica ex n. 2500, alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, pratica n. 5688, tramite 19 pozzi in Comune di San Polo di Piave; prelievo complessivo moduli 0.0171 pari a l/s 1,71, corrispondente a mc/anno 54.600, di cui per uso Irriguo tramite diciotto pozzi nella portata complessiva di moduli 0,0170 pari a l/s 1,70, corrispondente a mc/anno 54.100 e un pozzo per uso igienico sanitario e assimilato all'igienico per produzione vinicola della portata complessiva di moduli 0,00016 pari a l/s 0,16, corrispondente a mc./anno 500. Decreto che annulla e sostituisce quello n. 489 del 4.05.2011 sulla base del disciplinare n. 4847 del 21 aprile 2011 entrambi scaduti il 03/06/2018 sostituiti e annullati da presente decreto, relativi alla ex pratica n. 2500 cessata e accorpata. Concessionario: Azienda Agricola Giol s.s. societa' agricola con sede a San Polo di Piave. Pratica n. 5688 con rinnovo, con cessazione per accorpamento della pratica ex n. 2500. 38

[Acque]

n. **269** del 23 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di BREDA DI PIAVE (TV) per moduli 0.00019 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: AL LECCIO di Romanello Claudio e Mauro Soc. Agr. s.s. - BREDA DI PIAVE (TV). Pratica n. 4167 49

[Acque]

n. **270** del 23 aprile 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e scambio termico in Comune di RIESE PIO X (TV) per moduli 0.00521 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: STEELCO s.p.a. - Riese Pio X (TV). Pratica n. 5669 50

[Acque]

n. **271** del 23 aprile 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 08.02.2019 prot. n. 55367 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 3.500 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 15 fronte mappale 65. Richiedente: La Piave Furlan Giuliano Pratica P01167. 51
[Acque]

n. **272** del 23 aprile 2019
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 18.12.2018 prot. n. 515348 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 16.834 di terreno demaniale a uso deposito materiale, vasche di decantazione e n. 2 nastro trasportatori, in golena del fiume Piave località Saletto del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 15 fronte mappale 7 del foglio 18. Richiedente: Adriastrade s.r.l. Pratica P00408/1. 53
[Acque]

n. **273** del 23 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.0003 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Berto Giancarlo - Omissis Pratica n. 3117 55
[Acque]

n. **274** del 23 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Societa' Agricola Girardi s.s. - Vedelago (TV). Pratica n. 4880 56
[Acque]

n. **275** del 23 aprile 2019
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Mogliano Veneto (Treviso) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Itla Bonaiti S.r.l. - Oggiono (LC). Pratica n. 5390 57
[Acque]

n. **276** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Gumier & Pegoraro S.n.c. - Treviso (TV). Pratica n. 3051 58
[Acque]

n. **277** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00475 Concessionario: Az. Agr. Rossetto Enrico - Omissis Pratica n. 3861 59
[Acque]

n. **278** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.005 Concessionario: Favaro Odino - Omissis Pratica n. 4481 60
[Acque]

n. **279** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico assimilato all'igienico in Comune di Motta di Livenza (TV) per moduli 0.0012 Concessionario: Soc. Agr. Crosariol Martino e Venturini Carla - Motta di Livenza (TV). Pratica n. 1890. 61
[Acque]

n. **280** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Idroteam Immobiliare S.a.s. di Idroteam S.r.l in liquidazione - Grugliasco (TO). Pratica n. 2965 62
[Acque]

n. **281** del 23 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00012 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Menegaldo Giovanna - Omissis Pratica n. 3628 63
[Acque]

n. **282** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: F.G. di Favaro Luigi & C. S.n.c. - Breda di Piave (TV). Pratica n. 1223 64
[Acque]

n. **283** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.0027 Concessionario: Essemarmi S.n.c. di Sabbadin Stefano - Omissis Pratica n. 2458 65
[Acque]

n. **284** del 23 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilato in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Integrus S.r.l. - Resana (TV). Pratica n. 2362 66
[Acque]

n. **286** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00046 Concessionario: Sartori Gianluigi - Omissis Pratica n. 2439 67
[Acque]

n. **287** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00233 Concessionario: Borsatto Pietro - Omissis Pratica n. 2449 68
[Acque]

n. **288** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico sanitario in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00025 Concessionario: Atelier del Marmo S.r.l. - Padova (PD). Pratica n. 3061 69
[Acque]

n. **289** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso igienico sanitario in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Suez RR Iws Minerals France - Roncade (TV). Pratica n. 3143 70
[Acque]

n. **290** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite cinque pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00586 Concessionario: Soc. Agr. Brugnaro Giuliano e Brugnaro Lino s.s. - Zero Branco (TV). Pratica n. 4398 71
[Acque]

n. **291** del 24 aprile 2019
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Bottacin Bruno - Omissis Pratica n. 4467 72
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **161** del 19 aprile 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ORGIANO Località Pilastro per uso Irriguo. Pratica nVI1728/BA 73
[Acque]

n. **162** del 19 aprile 2019
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Mortise per uso Igienico e assimilato/ Zootecnico. Pratica nVI1997/AG 75
[Acque]

n. **163** del 19 aprile 2019
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento pedonale del fosso Val Onari, sentiero Strambane ed autorizzazione idraulica per posa tabelle adiacenti al fosso medesimo, nel sentiero Val Onari, località Villa di Molvena in comune di Colceresa. Ditta: COMUNE DI COLCERESA. Pratica n° 17_19185 77
[Acque]

n. **165** del 24 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.574/TE 79
[Acque]

n. **166** del 24 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00390 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.786/BA 80
[Acque]

n. **167** del 24 aprile 2019
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00104 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.617/TE 81
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **40** del 19 aprile 2019
O.C.D.P.C. n. 515/2018 Utilizzo Economie OMI 2884/1998. Affidamento incarico per sondaggi geognostici inerenti la progettazione esecutiva di opere strutturali per la realizzazione dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B Progetto n. 1301 CUP H42H18000410001. Importo incarico € 14.000,00 IVA esclusa - CIG Z5228163B6. 82
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **41** del 19 aprile 2019
O.C.D.P.C. n. 515/2018 Utilizzo Economie OMI 2884/1998. Affidamento incarico per consulenza geologica e geotecnica inerente la progettazione esecutiva di opere strutturali per la realizzazione dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B Progetto n. 1301_ CUP H42H18000410001_ CIG Z42812C2A. Importo incarico € 5.669,23 esclusa iva e oneri - 84
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **306** del 18 aprile 2019
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice ente n. 6627) sede operativa in Via Scuderlando, 313 - Verona (VR) per l'ambito della Formazione Continua. 86
[Formazione professionale e lavoro]

n. **320** del 23 aprile 2019
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ACCADEMIA GROUP SRL (codice fiscale 04145260271, codice ente n. 6793) sede operativa in Via dell'Artigianato, 23 - GRUARO (VE) per l'ambito della Formazione Superiore. 87
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **167** del 19 aprile 2019
R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Manifattura Italiana Cucirini Spa per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea tramite pozzo esistente su fg. 13 mappale 1254, ad uso industriale in Comune di Oppeano. Pratica N. D/10558. 88
[Acque]

n. **175** del 19 aprile 2019
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Todeschi Maria Rosa, Verzini Massimo e Laura per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (1^ opzione foglio 8 mappale n. 1563 2^ opzione mappale 1897) in Comune di Illasi (VR) in via Borgo, ad uso irriguo. Pratica N. D/13048. 90
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **446** del 23 aprile 2019
Nuova disciplina delle procedure di mobilità interna per il personale della Giunta Regionale. 91
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **447** del 23 aprile 2019
Verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale del ruolo della Giunta Regionale. Approvazione della Relazione sulla Performance: valutazione delle prestazioni 2018. Art. 28 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54. 101
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **448** del 23 aprile 2019
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL020) // VINCOLATE. 175
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **449** del 23 aprile 2019
Variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. BIL023)//FONDO SPESE IMPREVISTE. 191
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **450** del 23 aprile 2019
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 6 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 45 del 15.04.2019. 203
[Affari legali e contenzioso]

n. **451** del 23 aprile 2019
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 204
[Affari legali e contenzioso]

n. **452** del 23 aprile 2019
N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 205
[Affari legali e contenzioso]

n. **453** del 23 aprile 2019
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 206
[Affari legali e contenzioso]

n. **454** del 23 aprile 2019
Ratifiche dei DPGR n. 44 del 11.04 2019 e n. 46 del 15.04.2019, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 207
[Affari legali e contenzioso]

n. **455** del 23 aprile 2019
Criteri e modalità, anno 2019, per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 85, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30: "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017", e sue s.m.i. 208
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **457** del 23 aprile 2019
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Misura 2: Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole Tipo Intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti. Attivazione procedura. 218
[Agricoltura]

n. **458** del 23 aprile 2019
Approvazione del progetto "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - per lo svolgimento delle attività contenute nel progetto, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura". 239
[Agricoltura]

n. **459** del 23 aprile 2019
Influenza aviaria. Disposizioni procedurali. Articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102. 255
[Veterinaria e zootecnia]

n. **460** del 23 aprile 2019
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 25 aprile 2019. DGR 290/2010. 260
[Agricoltura]

n. **461** del 23 aprile 2019
Progetto regionale "Biodiversità Veneta" - Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Legge 1 dicembre 2015, n. 194, art. 10. 262
[Agricoltura]

n. **463** del 23 aprile 2019
Disposizioni esecutive, di coordinamento e di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 19/1998. Sospensione temporanea della raccolta, pesca e allevamento della specie vongola adriatica, Chamelea gallina, nelle acque interne e marittime interne, nelle more della approvazione dei piani di gestione e dei piani di miglioramento della pesca inclusi nella Carta Ittica Regionale. 271
[Caccia e pesca]

n. **464** del 23 aprile 2019
Progetto di monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, articolo 4 Rinnovo dell'accordo con l'Università di Padova per il 2019. 273
[Agricoltura]

n. **465** del 23 aprile 2019
Protocollo d'intesa per la gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del lago di Garda tra Regione del Veneto, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento. 284
[Caccia e pesca]

n. **466** del 23 aprile 2019
Manifestazione fieristica: "VAPITALY" - 5^ edizione - anno 2019 - Verona (VR) 18 - 20 maggio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 289
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **467** del 23 aprile 2019
Azioni a tutela dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", articolo 6, comma 01. Approvazione progetti per l'anno 2019. 291
[Settore secondario]

n. **468** del 23 aprile 2019
Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive. Proposta di ripartizione per l'anno 2019. Art. 55, comma 5, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Deliberazione della Giunta regionale n. 20/CR dell'8 marzo 2019. 312
[Settore secondario]

n. **469** del 23 aprile 2019
Iniziativa tesa a documentare le devastanti conseguenze che i recenti eventi atmosferici hanno recentemente arrecato alle montagne venete. Attività da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112. 314
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **471** del 23 aprile 2019
Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20. Interventi finanziari regionali a favore dei Comuni per la bonifica ed il ripristino ambientale di siti inquinati. 316
[Ambiente e beni ambientali]

n. **472** del 23 aprile 2019
Catalogo Regionale dei Geositi di cui alla D.G.R. n. 221 del 28.02.2017. Approvazione dello schema della scheda di rilevazione e dei criteri di aggiornamento del Catalogo. 330
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **473** del 23 aprile 2019
Dismissione e donazione di n. 3 moduli prefabbricati di Protezione Civile impiegati durante l'emergenza sisma Abruzzo del 2009. 336
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **474** del 23 aprile 2019
Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia per l'acquisto di una parrucca: criteri e modalità anno 2019 e successivi. 338
[Sanità e igiene pubblica]

n. **475** del 23 aprile 2019
Molluschi bivalvi vivi destinati al commercio per il consumo umano. Classificazione sanitaria della nuova specie Crassostrea gigas nell'ambito di monitoraggio 19L047 (Sacca Scardovari Nord Ovest). Riclassificazione sanitaria della specie Mytilus galloprovincialis nell'ambito di monitoraggio 12M003 (Laguna di Venezia). Sostituzione Allegato A alla DGR n. 1722 del 19/11/2018 relativo alla classificazione, per ambito di monitoraggio, delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi destinati al consumo umano. 345
[Sanità e igiene pubblica]

n. **476** del 23 aprile 2019
Approvazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex Accordo Collettivo Nazionale (ACN) della Medicina Generale del 23 marzo 2005 e smi a valere per il biennio 2019-2020 e stima dei costi. Ulteriori disposizioni relative alle Medicine di Gruppo Integrate già attivate. 356
[Sanità e igiene pubblica]

n. **477** del 23 aprile 2019
Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS. Attribuzione delle funzioni di coordinamento generale in materia di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate (Advanced Therapy Medicinal Products - ATMP). 363
[Sanità e igiene pubblica]

n. **478** del 23 aprile 2019
Inserimento nel Nomenclatore Tariffario della specialistica ambulatoriale di una nuova prestazione della branca 8 Cardiologia ed estensione del numero di prestazioni della stessa branca erogabili in regime di esenzione alla compartecipazione della spesa sanitaria. 366
[Sanità e igiene pubblica]

n. **479** del 23 aprile 2019
Recepimento dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano, sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, del 21 febbraio 2019. 369
[Sanità e igiene pubblica]

n. **482** del 23 aprile 2019
Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste associative alle associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 10. 424
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **483** del 23 aprile 2019
Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per spese di funzionamento a Associazioni venete di emigrazione e Comitati e Federazioni all'estero iscritti al registro regionale. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 18, comma 4 bis. 427
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **484** del 23 aprile 2019
Convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi degli articoli 16 e 16 bis della L.R. n. 2/2003 e s.m.i.. 431
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **485** del 23 aprile 2019
Determinazione criteri per l'accesso al finanziamento regionale ai sensi dell' art. 5 della Legge Regionale del 10 agosto 2012, n. 29 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà". Anno 2019 DGR n. 8/CR del 22/02/2019. 435
[Servizi sociali]

n. **486** del 23 aprile 2019
IPAB Asilo Infantile Scuola Materna di Lozzo di Cadore (BL). Autorizzazione alla vendita dell'appartamento sito in Lozzo di Cadore (BL). Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. 440
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **487** del 23 aprile 2019
IPAB Istituti Civici di Servizio Sociale - I.Ci.S.S. di Verona. Autorizzazione alla vendita di porzione di terreno agricolo situato in Comune di Verona. Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43. 442
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **489** del 23 aprile 2019
Acquisizione tramite procedura negoziata del servizio di realizzazione, gestione e attuazione di n. 8 "Opportunity Day" e n. 5 "Aperifocus" con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze, creare condizioni favorevoli di incrocio domanda-offerta di lavoro, nonché informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto (CIG 7875532699). Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lettera b). 444
[Foreste ed economia montana]

n. **490** del 23 aprile 2019
Contributo a favore dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona per la partecipazione alla finale mondiale del campionato internazionale di robotica First Lego League World Festival di Houston (USA), dal 17 al 20 aprile 2019. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i.. 450
[Formazione professionale e lavoro]

n. **494** del 23 aprile 2019
Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019. Legge regionale n. 48 del 29 dicembre 2017. Deliberazione/CR n. 32 del 26 marzo 2019. 453
[Settore secondario]

n. **495** del 23 aprile 2019
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". DGR n. 2222 del 23 dicembre 2016. Proroga termini per la conclusione dei progetti. 461
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **496** del 23 aprile 2019
Approvazione dello schema di Accordo di programma, da sottoscriversi tra Regione del Veneto, Veneto Strade S.p.A e Comune di Jesolo (VE) per la realizzazione dell'intervento denominato: "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova", in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43". 465
[Trasporti e viabilità]

n. **497** del 23 aprile 2019
Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 30 aprile 2019. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19. 473
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **498** del 23 aprile 2019
Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale per guide alpine - maestri di alpinismo e per accompagnatori di media montagna. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 10. 476
[Sport e tempo libero]

n. **499** del 23 aprile 2019
Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Esercizio Finanziario 2019. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66. 479
[Cultura e beni culturali]

n. **500** del 23 aprile 2019
Partecipazione regionale alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto: assegnazione del contributo annuo per il funzionamento e per la gestione. Esercizio finanziario 2019. Legge regionale 16.02.2010, n. 11, art. 42. 482
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **502** del 23 aprile 2019
Approvazione programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2019 dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio, art. 45 septies della L.R. 11/2004. 484
[Urbanistica]

n. **503** del 23 aprile 2019
Approvazione della Convenzione tra la Regione del Veneto e la Prefettura U.T.G di Venezia per il potenziamento strumentale della Polizia di Stato - Questura di Venezia . L.R. n.48 del 28 dicembre 2012, art. 4. 497
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **504** del 23 aprile 2019
Iniziative legali in ordine a espressioni non vere e diffamatorie espresse nel corso della trasmissione radiofonica "Centocittà" edizione del giorno 17 aprile 2019. 504
[Affari legali e contenzioso]

n. **505** del 23 aprile 2019
Ratifica dei decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 e n. 54 del 17 aprile 2019. Articolo 6 lett. d) della Legge Regionale n. 27/1973. 505
[Trasporti e viabilità]

n. **506** del 23 aprile 2019
Valutazione dell'attività svolta negli anni 2017 e 2018 dal Segretario Generale della Programmazione e dal Segretario della Giunta Regionale. 508
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

RETTIFICHE

Avviso di rettifica

Comunicato relativo ai Decreti del Direttore della Direzione Ambiente n. 339 e n. 340 del 31 luglio 2018. (BUR n. 118S del 30 novembre 2018). 509

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 393263)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 55 del 23 aprile 2019

Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, L.R. n. 3/2009 e s.m.i.). Sostituzione componente effettivo e componente supplente designati da Confcommercio Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla sostituzione di un componente effettivo e di un componente supplente, designati da Confcommercio Veneto, dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2009, per assicurarne l'operatività.

Il Presidente

Visto l'art. 6, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 e s.m.i., che prescrive la costituzione, da parte del Presidente della Giunta regionale, della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali;

Visto l'art. 6, comma 3 della L.R. n. 3/2009 e s.m.i., succitata, il quale stabilisce che la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali sia composta dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili;

Dato atto che, sulla base delle designazioni pervenute dai soggetti sopra indicati, è stata costituita la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali con proprio Decreto n. 7 del 20/01/2016, in seguito integrato e modificato con i Decreti nn. 14 del 10/02/2016, 46 del 06/05/2016, 138 del 03/08/2017, 181 del 31/10/2017, 2 del 05/01/2018, 11 del 07/02/2018, 25 del 27/02/2018, 119 del 04/10/2018 e 38 del 19/03/2019;

Dato atto altresì che, con nota del 2 aprile 2019, prot. n. 177/2019, Confcommercio Veneto ha comunicato di designare il sig. Enrico Rizzante quale componente supplente in sostituzione del sig. Michele Schiavinato ed il sig. Michele Schiavinato quale componente effettivo in sostituzione del sig. Nicola Sartorello, nella medesima Commissione regionale;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina del sig. Enrico Rizzante, quale componente supplente, in sostituzione del sig. Michele Schiavinato e del sig. Michele Schiavinato, quale componente effettivo, in sostituzione del sig. Nicola Sartorello, in rappresentanza di Confcommercio Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente atto;
2. di nominare il sig. Enrico Rizzante, quale componente supplente, in sostituzione del sig. Michele Schiavinato ed il sig. Michele Schiavinato, quale componente effettivo, in sostituzione del sig. Nicola Sartorello, in rappresentanza di Confcommercio Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali;
3. di dare atto che, pertanto, la composizione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, presieduta dall'Assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità, è la seguente:

Componenti effettivi	Componenti supplenti	Associazione/Organizzazione/Altro
Leonardo Beccati	Tommaso Gardin	Confindustria Veneto
Luca Innocentini	Nicola De Gaspari	Confindustria Veneto
Pier Orlando Roccato	Davide D'Onofrio	Confapi Veneto

Ferruccio Righetto	Giulia Rosolen	Confartigianato Veneto
Marco Comin	Elisabetta Tono	Confartigianato Veneto
Emanuele Cecchetti	Luigi Fiorot	CNA Veneto
Francesco Brunello	Stefano Lupatin	Confcooperative Veneto
Adriano Rizzi	Nicola Comunello	Legacoop Veneto
Alberto Bertin	Manuel Beninca'	Coldiretti Veneto
Augusto Pivanti	Pier Andrea Odorizzi	Coldiretti Veneto
Luca Bertuola	Eugenio Gattolin	Confcommercio Veneto
Michele Schiavinato	Enrico Rizzante	Confcommercio Veneto
Marco Palazzo	Serena Ruzzene	Confesercenti Veneto
Paolo Righetti	Luigino Tasinato	CGIL Veneto
Fabrizio Maritan	Margherita Grigolato	CGIL Veneto
Tiziana Basso	Renzo Pellizzon	CGIL Veneto
Giacomo Vendrame	Maria Cristina Marzola	CGIL Veneto
Gianfranco Refosco	Massimiliano Nobis	CISL Veneto
Elisa Ponzio	Stefano Zanon	CISL Veneto
Marj Pallaro	Paolo Nalesso	CISL Veneto
Maurizia Rizzo	Alfio Calvagna	CISL Veneto
Brunero Zacchei	Annalisa Barbetta	UIL Veneto
Riccardo Dal Lago	Mario Ragno	UIL Veneto
Sebastiano Costalonga	Fabio Beltempo	UGL Veneto
Rocco Criseo	Giorgio Viani	CISAL Veneto
Calogero Carità	Corrado Veneziani	CONFSAL Veneto
Roberto Sartore	Paolo Piaserico	Confprofessioni Veneto
Graziano Fini	Kirchmayr Andrea	ABI Veneto
Sandra Miotto	Mirta Corra'	Consigliera regionale parità
Carlo Adelchi Castrignano'	Alcide Palatron	Rappresentante Associazioni dei disabili

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 393264)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 56 del 23 aprile 2019

Corso di preparazione per Guardie Venatorie Volontarie organizzato dall'Associazione Federazione Italiana della Caccia Federcaccia Veneto con sede regionale in Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo Padova. Commissione di Vicenza del 14 marzo 2019. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. n. 50/1993.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Si attesta, ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. n. 50/1993, l'idoneità allo svolgimento dell'attività di vigilanza venatoria volontaria da parte dei candidati che hanno superato la prova finale del corso di formazione organizzato dall'Associazione Federazione Italiana della Caccia - Federcaccia Veneto - con sede regionale in Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo - Padova, in esecuzione della DGR n. 696 del 21.05.2018. Commissione di Vicenza del 14 marzo 2019.

Il Presidente

VISTE le disposizioni in materia di vigilanza venatoria dettate dall'art. 27 della legge n. 157 del 11.02.1992;

RICHIAMATO in particolare il comma 4 del suddetto articolo, il quale stabilisce che la qualifica di Guardia Venatoria Volontaria può essere concessa, a norma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, a cittadini in possesso di attestato di idoneità rilasciato dalle Regioni previo superamento di apposito esame;

VISTO l'art. 34 comma 3 della L.R. n. 50/1993 che recepisce il sopra richiamato articolo 27 della legge n. 157/1992;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 696 del 21.05.2018 con la quale l'Associazione Federazione Italiana della Caccia - Federcaccia Veneto - con sede regionale in Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo - Padova, è stata autorizzata all'effettuazione di un corso di preparazione e aggiornamento per Guardie Venatorie Volontarie, articolato in due edizioni e organizzato nello specifico nel Comune di Schio (VI);

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 145 del 25.11.2016 con il quale è stata nominata, per la provincia di Vicenza, la Commissione esaminatrice per il rilascio dell'attestato di idoneità alla qualifica di Guardia Venatoria Volontaria di cui al richiamato art. 27, c. 4 della legge n. 157/1992;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 1505 del 20.09.2011 con la quale sono state emanate le disposizioni esecutive concernenti il funzionamento delle Commissioni d'esame istituite ai sensi del richiamato art. 34 c. 3 della L.R. n. 50/1993;

PRESO ATTO, a seguito della conclusione del citato corso promosso dalla richiamata Associazione e tenuto nel Comune di Schio (VI), del verbale di esame conclusivo sostenuto dagli aventi titolo nel giorno 14 marzo 2019 avanti alla Commissione esaminatrice per la provincia di Vicenza, verbale agli atti della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca (U.O. Caccia, Pesca e FEAMP) con prot. n. 106292 del 15 marzo 2019;

PRESO ATTO che nel verbale sopra richiamato è inserito l'elenco dei candidati che hanno superato la prova finale, riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto, ai sensi e per i fini di cui all'art. 34 della L.R. n. 50/1993, che i candidati riportati nell'allegato prospetto, facente parte integrante del presente decreto quale **Allegato A**, hanno superato l'esame finale del corso di preparazione e aggiornamento per Guardie Venatorie Volontarie organizzato dall'Associazione Federazione Italiana della Caccia - Federcaccia Veneto - con sede regionale in Viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo - Padova, in esecuzione della DGR autorizzativa n. 696 del 21.05.2018, come da verbale della Commissione di Vicenza del 14 marzo 2019;

3. di disporre l'invio di copia conforme del presente decreto, quale attestato di idoneità, a ciascun candidato risultato idoneo per il tramite del Direttore del corso dell'Associazione medesima nonché di trasmettere copia, per quanto di competenza, alla Provincia di Vicenza;

4. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 56 del 23 aprile 2019

CORSO DI PREPARAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE
ASSOCIAZIONE FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA – FEDERCACCIA VENETO
CON SEDE REGIONALE IN VIALE N. ROCCO C/O STADIO EUGANEO – PADOVA
(AUTORIZZATO CON DGR N. 696 DEL 21.05.2018)

CANDIDATI RISULTATI IDONEI - SESSIONE D'ESAME 14 MARZO 2019 – VICENZA

n.	Nominativo	Luogo e data di nascita		Residenza
1	FEDER Barbara	SOAVE (VR)	31.03.1982	*omissis*
2	FEDER Giambattista	RONCO ALL'ADIGE (VR)	30.12.1966	*omissis*
3	MULINARI Cristina	VICENZA (VI)	13.05.1976	*omissis*
4	NARDOTTO Stefano	VICENZA (VI)	29.03.1970	*omissis*
5	PADOVAN Luigi	THIENE (VI)	22.06.1959	*omissis*
6	SCAPIN Luca	VICENZA (VI)	05.09.1969	*omissis*
7	SCOLARO Giuseppe	MARANO VICENTINO (VI)	28.11.1955	*omissis*
8	SCOLARO Lorenzo	THIENE (VI)	02.05.1985	*omissis*
9	VALDESOLO Diego	VICENZA (VI)	24.03.1963	*omissis*

(Codice interno: 393265)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 57 del 24 aprile 2019

Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto il Presidente della Giunta regionale nomina un componente del Consiglio di Amministrazione del CISA Palladio di Vicenza, come previsto dallo Statuto della Fondazione medesima.

Il Presidente

VISTO l'art. 2 dello Statuto della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio che individua le finalità istituzionali della Fondazione, che consistono nel promuovere lo studio dei problemi di architettura e di urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera di Andrea Palladio e all'architettura veneta in genere, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo e l'art.6 comma 1 del medesimo Statuto che prevede la presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, di un rappresentante regionale nominato dal Presidente della Regione del Veneto;

DATO ATTO che l'attuale Consiglio di Amministrazione scadrà il 30 aprile 2019;

RILEVATO che risulta pertanto necessario provvedere alla nomina da parte del Presidente della Giunta regionale di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;

VISTO l'Avviso n. 43 del 28/12/2018, pubblicato nel B.U.R. n. 4 dell'11/01/2019, con scadenza al 01/03/2019 per la presentazione delle proposte di candidatura ai fini della nomina di cui all'oggetto;

PRESO ATTO delle proposte di candidatura pervenute entro il termine fissato al 01/03/2019;

VISTO l'art.20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39, il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

VISTA la DGR n.1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 59 dell'8/03/2019 che ha approvato gli esiti istruttori relativi alle proposte di candidatura pervenute, attestandone la regolarità anche con riferimento al possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina e dato atto altresì che è stata effettuata la verifica prevista dall'art. 5 dell'Allegato A alla suddetta DGR n.1086/2018;

RITENUTO di nominare il Prof. Antonio Foscari Widmann Rezzonico, nato a Trieste il 17/12/1938;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che procederà, per quanto attiene al soggetto nominato con il presente provvedimento, alla verifica successiva all'atto di conferimento dell'incarico, secondo quanto previsto all'art.6 dell'Allegato A alla suddetta DGR n.1086/2018;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di nominare il Prof. Antonio Foscari Widmann Rezzonico, nato a Trieste il 17/12/1938, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, in rappresentanza della Regione del Veneto;

3. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 393266)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 del 24 aprile 2019

Nomina delle Consulte dei Parchi Regionali. Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono nominati i componenti delle Consulte dei Parchi regionali, ai sensi dell'art. 8 comma 5 L.R. n. 23/2018.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale n. 23 del 26 giugno 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 66 del 6 luglio 2018, avente ad oggetto "Norme per la riorganizzazione e razionalizzazione dei parchi regionali" che, in conformità ai principi dettati dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette", disciplina il riordino degli Enti Parco regionali al fine di valorizzare il modello organizzativo delle aree protette della Regione del Veneto, migliorandone l'efficacia della gestione e razionalizzando la spesa ai sensi dell'articolo 10 della Legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011.

DATO ATTO che la L.R. 23/2018, nel perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 1, della semplificazione, del miglioramento e dell'efficienza gestionale e programmatoria dei parchi, prevede tra le sue disposizioni più innovative l'istituzione della Consulta del Parco, un organismo propositivo e consultivo, con il compito di orientare l'attività gestionale e le scelte di pianificazione e programmazione attraverso una più ampia partecipazione dei cittadini.

VISTO l'art. 8 della citata L. R. 23/2018 che prevede che la Consulta del Parco sia nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale e che tale organo sia formato dai rappresentanti delle associazioni più rappresentative a livello locale individuate dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 11 della medesima legge regionale.

VISTO l'art. 11 della L. R. 23/2018 che prevede che il Presidente della Giunta regionale convochi la Consulta di ciascun Parco ai fini della designazione dei sei rappresentanti delle associazioni che fanno parte della Comunità, organo di indirizzo politico - amministrativo previsto dall'art.4.

VISTA la D.G.R. n. 1132 del 31/07/2018 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, L.R. 23/2018 l'avviso pubblico e lo schema per la manifestazione d'interesse delle associazioni più rappresentative a livello locale, ai fini della successiva designazione dei rispettivi rappresentanti nella Consulta di ciascun Parco regionale, pubblicato nel BUR n. 80 del 10/08/2018 e nella sezione bandi, avvisi e concorsi del sito ufficiale della Regione del Veneto in data 10/08/2018 con scadenza 09/09/2018.

RILEVATO che entro tale data sono pervenute n. 51 manifestazioni di interesse e che l'istruttoria ha messo in evidenza che alcune categorie di associazioni risultavano poco rappresentate, non assicurando la più ampia partecipazione dei cittadini ai processi decisionali degli Enti Parco.

RILEVATO altresì che con D.G.R. n. 82 del 29/01/2019 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande e che l'avviso pubblico di riapertura dei termini è stato pubblicato nel BUR n. 14 del 08/02/2019 e nella sezione bandi, avvisi e concorsi del sito ufficiale della Regione del Veneto in data 08/02/2019 con scadenza 18/02/2019.

DATO ATTO che entro la scadenza del 18/02/2019 sono pervenute ulteriori n. 19 manifestazioni di interesse.

VISTO il Decreto n. 11 del 01/03/2019 con il quale il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, ha approvato gli esiti istruttori relativi alla presentazione delle manifestazioni di interesse.

VISTA la D.G.R. n. 266 del 08/03/2019 con la quale, sulla base dell'istruttoria approvata con il succitato Decreto n. 11/2019, sono state individuate le associazioni più rappresentative a livello locale ai fini della successiva designazione dei rispettivi rappresentanti nella Consulta di ciascun Parco regionale.

VISTE le note inviate in data 11/03/2019 alle associazioni individuate con la citata D.G.R n. 266/2019 per la designazione dei rispettivi rappresentanti nella Consulta di ciascun Parco regionale e le comunicazioni pervenute a riscontro, conservate agli atti della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ora U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi afferente la Direzione Turismo.

VISTO il Decreto n. 13 del 27/03/2019 con il quale il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, ha approvato le risultanze istruttorie relative alla designazione dei rappresentanti delle associazioni più rappresentative a livello locale nella Consulta di ciascun Parco regionale.

RITENUTO per quanto sopra esposto di procedere alla nomina delle Consulte degli Enti Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia di cui rispettivamente agli **Allegati A, B, C, D**, parti integranti del presente provvedimento, e di incaricare la U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi della convocazione delle medesime consulte ai fini della designazione dei sei rappresentanti delle associazioni che fanno parte della Comunità.

VISTA la documentazione agli atti della struttura competente.

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 23/2018:

    A. la Consulta dell'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po (**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento);
    B. la Consulta dell'Ente Parco regionale dei Colli Euganei (**Allegato B** parte integrante del presente provvedimento);
    C. la Consulta dell'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile (**Allegato C** parte integrante del presente provvedimento);
    D. la Consulta dell'Ente Parco naturale regionale della Lessinia (**Allegato D** parte integrante del presente provvedimento);

3. di incaricare la U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi della convocazione delle Consulte di cui al punto 2 ai fini della designazioni dei sei rappresentanti delle associazioni che fanno parte della Comunità;
4. di trasmettere copia del presente atto agli Enti Parco naturale regionale del Delta del Po, Parco regionale dei Colli Euganei, Parco naturale regionale del Fiume Sile e Parco naturale regionale della Lessinia;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019

Consulta dell'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po

n.	Nominativo rappresentante	Data di nascita	Luogo di nascita	Associazione di appartenenza	partita I.V.A. / Codice fiscale	Tipologia Associazione
1	Medea Andrea	22/03/1959	Corbola (RO)	CIA - Agricoltori italiani del Veneto	80024790281	A) ass. settore primario
2	Martini Oliver	12/12/1971	Bologna (BO)	Confagricoltura Rovigo - Sezione provinciale valli da pesca e allevamenti ittici	80001240292	A) ass. settore primario
3	Visentini Mario	28/05/1954	Loreo (RO)	Confagricoltura Veneto	80009320278	A) ass. settore primario
4	Marchesini Luigino	17/07/1971	Adria (RO)	Confcooperative Veneto	80019480286	A) ass. settore primario
5	Libanore Marino	12/02/1960	Arquà Polesine (RO)	Confederazione Agricola ed Agroalimentare Regionale del Veneto	93269340233	A) ass. settore primario
6	Tugnolo Adriano	19/08/1956	Porto Tolle (RO)	Federazione regionale Coldiretti Veneto	82005670276	A) ass. settore primario
7	Uccellatori Giorgio	25/09/1963	Adria (RO)	Agriturist Veneto	94011290270	B) ass. promozione turistica
8	Bordin Erasmo	11/03/1958	Castelvetrano (TP)	Ass. Assonautica territoriale delle acque interne del Veneto e dell'Emilia	93039640292	B) ass. promozione turistica
9	Ravagnan Mario	12/05/1963	Padova	Assindustria VenetoCentro Imprenditori Padova e Treviso	92293280282	B) ass. promozione turistica
10	Raisi Michele	14/11/1966	Trecenta (RO)	Assoturismo - Confesercenti Veneto	80008280283	B) ass. promozione turistica
11	Ferro Antonella	15/02/1958	Donada (RO)	Comitato Regionale UNPLI Veneto	95003070240	B) ass. promozione turistica
12	Pagnan Renato	13/07/1945	Montebelluna (TV)	Confindustria Venezia	80009920275	B) ass. promozione turistica
13	Ferro Ferdinando	02/10/1963	Rosolina (RO)	Federalberghi Veneto	90000170275	B) ass. promozione turistica
14	Gennari Marco	22/10/1983	Contarina (RO)	My Delta - Mab Youth Delta	90018860297	B) ass. promozione turistica
15	Tozzi Alessandra	07/06/1979	Rovigo	Ass. Culturale Naturalistica Sagittaria	01295300295	C) ass. ambientaliste
16	Pasqualin Cristiano	02/05/1974	Treviso (TV)	Ass. Terranostra Veneto	90063950274	C) ass. ambientaliste
17	Targa Gianluca	18/06/1964	Faenza (RA)	Ekoclub International Onlus - Sezione provinciale di Rovigo	90049690598	C) ass. ambientaliste
18	Favaro Graziano	09/12/1951	Tribano (PD)	G.I.R.O.S. sezione Colli Euganei	01273360394	C) ass. ambientaliste
19	Fischetti Donata Maria	01/01/1947	Roma	Italia Nostra Onlus	80078410588	C) ass. ambientaliste

Allegato A al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019 pag. 2/2

20	Lazzaro Luigi	25/02/1978	Mirano (VE)	Lagambiente Volontariato Veneto	93018720297	C) ass. ambientaliste
21	Milani Dismo	22/03/1949	Donada (RO)	Le Dune Onlus - associazione di tutela e salvaguardia ambientale	90015220297	C) ass. ambientaliste
22	Bellini Angela	15/11/1972	Codigoro (FE)	LIPU	80032350482	C) ass. ambientaliste
23	Masin Rizzieri	29/07/1952	Padova	Società botanica Italiana - Sezione veneta	00464940485	C) ass. ambientaliste
24	Boschetti Eddi	01/10/1975	Rovigo	WWF provinciale di Rovigo	93029160293	C) ass. ambientaliste
25	Di Rodi Nicola	10/02/1948	Papozze (RO)	Ass. nazionale libera caccia	95043970243	D1) ass. venatorie
26	Zappaterra Gianluca	07/01/1959	Porto Tolle (RO)	Ass. venatoria E.P.S. - ente produttori di selvaggina	90019980276	D1) ass. venatorie
27	Pasello Enrico	29/10/1982	Badia Polesine (RO)	Associazione cacciatori veneti	93001850242	D1) ass. venatorie
28	Banin Antonio	12/06/1956	Porto Tolle (RO)	Federazione Italiana della Caccia - Sezione Provinciale di Rovigo	80009140296	D1) ass. venatorie
29	Marchesini Luigino	17/07/1971	Adria (RO)	Ass. Sportiva Dilettantistica Barricata Tuna Club	01566610299	D2) ass. pesca sportiva
30	Pagliarini Alessandro	24/05/1966	Occhiobello (RO)	Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto	01382061008	D2) ass. pesca sportiva

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato B al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019

Consulta dell' Ente Parco regionale dei Colli Euganei

n.	Nominativo rappresentante	Data di nascita	Luogo di nascita	Associazione di appartenenza	partita I.V.A. / Codice fiscale	Tipologia Associazione
1	Menotti Mario	23/03/1966	Padova	Ass. Regionale Albo Cavatori del Veneto	95028730240	A) ass. settore primario
2	Sambin Marco	13/12/1945	Terrassa Padovana (PD)	Biodistretto della produzione e della comunità del biologico dei Colli Euganei	91029000287	A) ass. settore primario
3	Bertin Lorenzo	20/05/1963	Monselice (PD)	Cantina Colli Euganei s.c.a.	00228500286	A) ass. settore primario
4	Bonato Diego	30/06/1982	Este (PD)	CIA - Agricoltori italiani del Veneto	80024790281	A) ass. settore primario
5	Granata Leonardo	13/05/1959	Padova	Confagricoltura Veneto	80009320278	A) ass. settore primario
6	Zambon Stefano	14/06/1959	Baone (PD)	Confederazione Agricola ed Agroalimentare Regionale del Veneto	93269340233	A) ass. settore primario
7	Dal Toso Giovanni	25/08/1958	Rovigo	Federazione regionale Coldiretti Veneto	82005670276	A) ass. settore primario
8	Sattin Chiara	29/01/1977	Este (PD)	Agriturist Veneto	94011290270	B) ass. promozione turistica
9	Ruggiero Riccardo	01/04/1965	Albenga (SV)	Assindustria VenetoCentro Imprenditori Padova e Treviso	92293280282	B) ass. promozione turistica
10	Zorzi Arrigo	22/02/1949	Venezia	Assoturismo - Confesercenti Veneto	80008280283	B) ass. promozione turistica
11	Tomasello Fernando	03/05/1953	Noale (VE)	Comitato Provinciale delle Pro Loco di Padova	91000440288	B) ass. promozione turistica
12	Reverenna Giancarlo	18/01/1963	Padova	Confcommercio imprese per l'Italia - ASCOM Padova	80019290289	B) ass. promozione turistica
13	Baraldo Rossano	14/12/1951	Monselice (PD)	Consorzio Euganeo Pro Loco	91008150285	B) ass. promozione turistica
14	Boaretto Emanuele	25/07/1956	Montegrotto Terme (PD)	Federalberghi Veneto	90000170275	B) ass. promozione turistica
15	Zanovello Franco	29/12/1954	Padova	Strada del vino Colli Euganei	92152050289	B) ass. promozione turistica
16	Romano Alessandra	26/02/1946	Battaglia Terme (PD)	APS La Vespa	91024810284	C) ass. ambientaliste
17	Andreose Beatrice	05/04/1957	Este (PD)	Ass. L'altra Este	91029130282	C) ass. ambientaliste
18	Rota Antonio	18/01/1947	Cinto Euganeo (PD)	Ass. S.Lucia del Rusta	L'ass.non ha un codice fiscale ne un partita iva	C) ass. ambientaliste
19	Tasinato Gianluca	26/07/1973	Monselice (PD)	Ass. Sentieri puliti	92274660288	C) ass. ambientaliste

Allegato B al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019

20	Calaon Emanuele	17/01/1980	Este (PD)	Ass. Terranostra Veneto	90063950274	C) ass. ambientaliste
21	Righetto Fabiola	01/01/1961	Montegrotto Terme (PD)	Associazione Villa Draghi	92268030282	C) ass. ambientaliste
22	Marchionni Franco	19/09/1948	Avezzano (AQ)	Club Alpino Italiano - Regione del Veneto	94061070275	C) ass. ambientaliste
23	Bergamin Christianne	07/04/1971	Monselice (PD)	Comitato popolare "lasciateci respirare"	91013950281	C) ass. ambientaliste
24	Candian Nicola	22/12/1965	Galzignano Terme (PD)	Ekoclub International Onlus - Sezione provinciale di Padova	92140810281	C) ass. ambientaliste
25	Masin Rizzieri	29/07/1952	Padova	G.I.R.O.S. sezione Colli Euganei	01273360394	C) ass. ambientaliste
26	Zandonà Giada	05/11/1986	Monselice (PD)	Gruppo micologico naturalistico culturale Monselice	91003440285	C) ass. ambientaliste
27	Manfrin Carla	22/06/1952	Santa Margherita d'Adige (PD)	Il colibrì - tutti i colori del mondo	03905460287	C) ass. ambientaliste
28	Rossi Michelina	01/01/1947	Padova	Italia Nostra Onlus	80078410588	C) ass. ambientaliste
29	Baccini Flores	18/08/1949	Este (PD)	Lagambiente Volontariato Veneto	93018720297	C) ass. ambientaliste
30	Piras Giulio	05/10/1966	Padova	LIPU	80032350482	C) ass. ambientaliste
31	Villani Mariacristina	09/11/1963	Monselice (PD)	Società botanica Italiana - Sezione veneta	00464940485	C) ass. ambientaliste
32	Calaon Fabio	28/05/1963	Winterthur (ZW)	Spiritus Mundi Onlus	92276850823	C) ass. ambientaliste
33	Zafarana Walfrido	23/09/1976	Zevio (VR)	WWF Italia - Veneto	80078430586	C) ass. ambientaliste
34	Turlon Giannantonio	27/07/1953	Padova	Ass. nazionale libera caccia	95043970243	D1) ass. venatorie
35	Sevarin Giorgio	18/01/1980	Granze (PD)	Ass. Nazionale Migratoristi Italiani	80031380167	D1) ass. venatorie
36	Richieri Mario	15/10/1954	Bolognano (PE)	Ass. venatoria E.P.S. - ente produttori di selvaggina	90019980276	D1) ass. venatorie
37	Vezzaro Gianfranco	10/07/1968	Cittadella (PD)	Associazione cacciatori veneti	93001850242	D1) ass. venatorie
38	Bortoli Mattia	15/06/1980	Padova	Federazione Italiana della Caccia - Sezione provinciale di Padova	80031220280	D1) ass. venatorie
39	Fucigna Fiorenzo	09/11/1955	Rovolon (PD)	Unione Nazionale Enalcaccia pesca e tiro	80097130589	D1) ass. venatorie
40	Dalla Valle Antonio	28/10/1940	Vicenza	Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto	01382061008	D2) ass. pesca sportiva
41	Fasolo Steve	16/02/1956	Salisbury (ZW)	La sorgente S.M.P.S.	81000870287	D2) ass. pesca sportiva

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato C al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019

Consulta dell'Ente Parco naturale regionale del Fiume Sile

n.	Nominativo rappresentante	Data di nascita	Luogo di nascita	Associazione di appartenenza	partita I.V.A. / Codice fiscale	Tipologia Associazione
1	Rottin Antonio	10/03/1960	Villorba (TV)	CIA - Agricoltori italiani del Veneto	80024790281	A) ass. settore primario
2	Fontanelli Giovanni	19/08/1964	Udine	Confagricoltura Veneto	80009320278	A) ass. settore primario
3	Parcianello Gian Michele	26/11/1958	Motta di Livenza (TV)	Confederazione Agricola ed Agroalimentare Regionale del Veneto	93269340233	A) ass. settore primario
4	Romano Giuseppe	30/09/1962	Castelfranco Veneto (TV)	Federazione regionale Coldiretti Veneto	82005670276	A) ass. settore primario
5	Bianchini Aurelio	19/05/1958	Trieste	Agriturist Veneto	94011290270	B) ass. promozione turistica
6	Simonato Tiziano	04/09/1964	Moncalieri (TO)	Assindustria VenetoCentro Imprenditori Padova e Treviso	92293280282	B) ass. promozione turistica
7	Casagrande Narciso	25/12/1951	Vittorio Veneto (TV)	Assoturismo - Confesercenti Veneto	80008280283	B) ass. promozione turistica
8	Cenini Ilenia	20/03/1982	Treviso	Comitato Regionale UNPLI Veneto	95003070240	B) ass. promozione turistica
9	Casagrande Giulia	12/08/1981	Verona	Federalberghi Veneto	90000170275	B) ass. promozione turistica
10	Rossi Marilisa	07/09/1974	Treviso	Ass. Terranostra Veneto	90063950274	C) ass. ambientaliste
11	Favaro Paolo	26/03/1951	Mogliano Veneto (TV)	Comitato a difesa delle ex-cave di Marocco	94141260268	C) ass. ambientaliste
12	Toffoli Dario	28/06/1963	Ponte di Piave (TV)	Ekoclub International Onlus - Sezione provinciale di Treviso	90049690598	C) ass. ambientaliste
13	Zandigiacomi Umberto	12/07/1936	Treviso	Italia Nostra Onlus	80078410588	C) ass. ambientaliste
14	Pozzobon Fausto	02/03/1950	Maserada sul Piave (TV)	Lagambiente Volontariato Veneto	93018720297	C) ass. ambientaliste
15	Fassina Carlotta	26/06/1976	Padova	LIPU	80032350482	C) ass. ambientaliste
16	Zanatta Katia	06/09/1970	Treviso	Società botanica Italiana - Sezione veneta	00464940485	C) ass. ambientaliste
17	Finco Gianluca	05/10/1973	Monselice (PD)	Ass. nazionale libera caccia	95043970243	D1) ass. venatorie
18	Borin Aldo	01/09/1954	Fontanelle (TV)	Ass. venatoria E.P.S. - ente produttori di selvaggina	90019980276	D1) ass. venatorie
19	Capraro Gianni Luigi	26/10/1954	Mareno di Piave (TV)	Associazione cacciatori veneti	93001850242	D1) ass. venatorie

Allegato C al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019 pag. 2/2

20	Torresan Carlo	23/06/1946	Villorba (TV)	Federazione Italiana della Caccia - Sezione provinciale di Treviso	80017540263	D1) ass. venatorie
21	Ongaro Roberto	14/05/1950	Treviso	Ass. Dilettantistica Pescatori Sile	94002040262	D2) ass. pesca sportiva
22	Dotto Bruno	12/11/1956	Roncade (TV)	Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto	01382061008	D2) ass. pesca sportiva

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato D al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019

Consulta dell'Ente Parco naturale regionale della Lessinia

n.	Nominativo rappresentante	Data di nascita	Luogo di nascita	Associazione di appartenenza	partita I.V.A. / Codice fiscale	Tipologia Associazione
1	Alberti Pietro	18/09/1971	Tregnago (VR)	Ass. carni di allevatori delle montagne veronesi - CA.VER.	92027030235	A) ass. settore primario
2	Alberti Luciano	17/05/1979	Tregnago (VR)	Ass. Castanicoltori della Lessinia	92006220237	A) ass. settore primario
3	Ferrarini Cristina	17/06/1970	Verona	Ass. per la promozione e la tutela della pecora Brogna	04113850236	A) ass. settore primario
4	Massella Daniele	13/05/1988	Verona	Associazione Tutela della Lessinia	04254530233	A) ass. settore primario
5	Montanaro Silvia	26/11/1989	Zevio (VR)	CIA - Agricoltori italiani del Veneto	80024790281	A) ass. settore primario
6	Zoccante Diego	20/07/1971	Torino	Confagricoltura Veneto	80009320278	A) ass. settore primario
7	Aldegheri Renzo	01/10/1960	Tregnago (VR)	Confederazione Agricola ed Agroalimentare Regionale del Veneto	93269340233	A) ass. settore primario
8	Brunelli Sandro	14/05/1970	Tregnago (VR)	Federazione regionale Coldiretti Veneto	82005670276	A) ass. settore primario
9	Grizzi Marcantonio	01/01/1978	Parma	Proprietari, malghe e terreni della Lessinia	93271850237	A) ass. settore primario
10	Tebaldi Alessandro	12/10/1962	Milano	Agriturist Veneto	94011290270	B) ass. promozione turistica
11	Torluccio Alessandro	28/05/1980	Verona	Assoturismo - Confesercenti Veneto	80008280283	B) ass. promozione turistica
12	Bicego Roberto	27/10/1972	Verona	Comitato Regionale UNPLI Veneto	95003070240	B) ass. promozione turistica
13	Brusco Stefano	30/05/1988	Verona	Federalberghi Veneto	90000170275	B) ass. promozione turistica
14	Leso Alessio	09/07/1987	Negrar (VR)	Pro Loco Erbezzo	02704080239	B) ass. promozione turistica
15	Spezia Mario	15/07/1951	Verona	APS il Carpino	93196980234	C) ass. ambientaliste
16	Marcazzan Silvia	13/05/1984	Tregnago (VR)	Ass. Terranostra Veneto	90063950274	C) ass. ambientaliste
17	Melotti Carmelo	25/07/1962	Bosco Chiesanuova (VR)	Club Alpino Italiano - Regione del Veneto	94061070275	C) ass. ambientaliste
18	Pellegrini Bruno	30/09/1940	Verona	Commissione speleologa Veronese - C.S.V.	93122340230	C) ass. ambientaliste
19	Lonardi Paolo	25/01/1952	Bevilacqua (VR)	Ekoclub International Onlus - Sezione provinciale di Verona	90049690598	C) ass. ambientaliste

Allegato D al Dpgr n. 58 del 24 aprile 2019 pag. 2/2

20	Trenchi Maurizio	13/02/1954	Resia (UD)	G.I.R.O.S. sezione Monte Baldo	01273360394	C) ass. ambientaliste
21	Mancone Angelo	30/01/1948	Massafra (TA)	Lagambiente Volontariato Veneto	93018720297	C) ass. ambientaliste
22	Tosi Chiara	02/12/1968	Verona (VR)	LIPU	80032350482	C) ass. ambientaliste
23	Zanini Corrado	12/06/1978	Bussolengo (VR)	Verona Birdwatching	93216450234	C) ass. ambientaliste
24	Lazzarin Gianmarco	29/06/1973	Verona	WWF Italia - Veneto	80078430586	C) ass. ambientaliste
25	Frigo Luca Nicolò	23/07/1992	Vicenza	Ass. nazionale libera caccia	95043970243	D1) ass. venatorie
26	Ederle Giuseppe	21/05/1974	Verona (VR)	Ass. venatoria E.P.S. - ente produttori di selvaggina	90019980276	D1) ass. venatorie
27	Moranduzzo Massimo	22/12/1955	Oppeano (VR)	Associazione cacciatori veneti	93001850242	D1) ass. venatorie
28	Sauro Massimo	06/11/1969	Bosco Chiesanuova (VR)	Federazione Italiana della Caccia - Sezione provinciale di Verona	80031220280	D1) ass. venatorie
29	Frigo Luca Nicolò	23/07/1992	Vicenza	Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee - Comitato Regionale Veneto	01382061008	D2) ass. pesca sportiva

(Codice interno: 393267)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 59 del 24 aprile 2019

Costituzione del Comitato tecnico scientifico degli Ecomusei del Veneto. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 30, art. 6 e s.m.i..

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla costituzione del Comitato tecnico scientifico previsto all'art. 6 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 30 "Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei", recentemente modificata con L.R 24 gennaio 2019, n. 4.

Il Presidente

VISTA la L.R. 10 agosto 2012, n. 30 "Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei", che promuove e disciplina gli ecomusei e la loro istituzione sul territorio allo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare l'identità e memoria dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità anche mediante il coinvolgimento attivo di queste ultime;

PRESO ATTO che l'art. 6, comma 2 della legge summenzionata prevede che il predetto Comitato venga costituito con Decreto del Presidente della Giunta regionale;

VISTO il DPGR n. 138 del 21 ottobre 2013 con cui è stato costituito il succitato Comitato;

RILEVATO che nel corso della X Legislatura si è completato l'iter legislativo per l'approvazione della legge regionale 24 gennaio 2019, n. 4 "Legge regionale di adeguamento ordinamentale 2018 in materia di sport e cultura", che all'art. 9 introduce le seguenti modifiche all'art. 6 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 30:

1) riduzione da sette a cinque dei componenti del Comitato tecnico scientifico, che risulta ora composto da:

a) il dirigente responsabile della struttura regionale competente in materia di cultura;

b) due esperti di comprovata professionalità in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio designati d'intesa fra le Università degli Studi del Veneto;

c) due esperti in materia di storia, cultura e antropologia culturale, museografia e museologia, geografia e paesaggio, nominati uno dalla Regione e uno dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI);

2) previsione dell'attribuzione ai componenti esterni unicamente del rimborso delle spese sostenute e documentate, secondo la disciplina regionale vigente in materia;

CONSIDERATO che si può quindi procedere alla costituzione del Comitato Scientifico degli Ecomusei;

DATO ATTO che le designazioni dei componenti esterni del Comitato scientifico da parte degli Enti deputati erano già state effettuate e, in particolare, erano stati individuati:

- la prof.ssa Viviana Ferrario dell'Università IUAV e la prof.ssa Giuliana Tomasella dell'Università di Padova con nota della Fondazione Univeneto datata 17 novembre 2015 (protocollo regionale n. 50138 del 9/2/2016);
- il dott. Martino Lazzari con nota dell'ANCI Veneto datata 30 marzo 2016 (protocollo regionale n. 122345 del 30/3/2016);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 32 del 6 febbraio 2016, pubblicato sul B.U.R. n. 15 del 22/2/2016, con il quale è stato nominato quale esperto per la Regione il Sig. Michelangelo Pivetta;

VISTO che i soggetti indicati hanno confermato la propria disponibilità a far parte del Comitato di cui trattasi e precisamente:

- la prof.ssa Viviana Ferrario dell'Università IUAV, con nota del 29 marzo 2019 (protocollo regionale n. 127338 del 29(3/2019);

- la prof.ssa Giuliana Tomasella dell'Università di Padova con nota del 1° aprile 2019 (protocollo regionale n. 130003 del 1/4/2019);

- il dott. Martino Lazzari con nota del 25 marzo 2019 (protocollo regionale n. 120463 del 26/3/2019);

- Sig. Michelangelo Pivetta con nota del 4 aprile 2019 (protocollo regionale n. 135735 del 4 aprile 2019);

VISTO il comma 4 del medesimo articolo 6 della L. R. n. 30/2012, il quale stabilisce che le funzioni di segreteria tecnica siano affidate alla struttura regionale competente in materia di cultura;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire il Comitato tecnico scientifico di cui all'art. 6 della legge regionale 10 agosto 2012, n. 30 "Istituzione, disciplina e promozione degli Ecomusei" con i seguenti componenti:

   - Maria Teresa de Gregorio, dirigente della Direzione Beni Attività Culturali e Sport della Regione del Veneto;
   - Viviana Ferrario e Giuliana Tomasella, esperti designati d'intesa fra le Università degli Studi del Veneto;
   - Michelangelo Pivetta, esperto nominato dal Consiglio Regionale;
   - Martino Lazzari, esperto nominato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

3. di dare atto che il Comitato tecnico scientifico degli Ecomusei del Veneto durerà in carica sino alla fine della Legislatura;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

5. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 393268)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 60 del 24 aprile 2019

Legge Regionale n. 44/86. Nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori della provincia di Belluno. Ente di formazione Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nomina la Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione strumentale degli animali, ex art. 7 della L.R. n. 44/86, relativamente agli operatori della provincia di Belluno che hanno frequentato il corso, organizzato dall'ente di formazione Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO S.p.A., approvato con D.D.R. n. 7 del 21 gennaio 2019.

Il Presidente

VISTA l'istanza prot. n. 03/MC/bm del 22/01/2019 (prot. n. 40022 del 30/01/2019), dell'Ente di formazione Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289 con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova con la quale viene richiesta la nomina della Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina;

VISTO il decreto n. 7 del 21 gennaio 2019 con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha autorizzato il predetto ente ad organizzare ed a svolgere il corso per la formazione per operatori pratici della provincia di Belluno nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina;

VISTO il secondo comma dell'art. 2 della L. 11/03/1974 n. 74, "Modificazioni ed integrazioni della L. 25 luglio 1952 n. 1009 e del relativo regolamento sulla fecondazioni artificiale degli animali" che cita "*gli allievi che hanno frequentato uno dei corsi autorizzati conseguiranno l'idoneità dopo aver superato una prova teorico-pratica, a giudizio di una Commissione*";

VISTO l'art. 7 della L.R. 28/08/1986 n. 44, "Disciplina della riproduzione animale", il quale dispone che al Presidente della Giunta Regionale compete la nomina di un'apposita Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale, la quale risulta cosi composta:

1) *dal dirigente del Dipartimento per i Servizi veterinari, o da un suo delegato con qualifica non inferiore a dirigente regionale, con funzione di presidente;*

2) da un rappresentante dell'Ordine dei medici veterinari della provincia nel cui ambito si svolge l'esame di idoneità;

3) da un dipendente del Dipartimento per l'Agricoltura con qualifica non inferiore a funzionario;

4) da un rappresentante dell'ente organizzatore del corso per operatore pratico di fecondazione artificiale;

5) da un rappresentante delle Associazioni provinciali allevatori della Regione, designato unitariamente dalle stesse;

VISTE le note prot. n. 106415 del 15/03/2019, n. 58974, n. 59012 e n. 58937 del 12/02/2019 con cui l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare ha chiesto, rispettivamente all'Ordine del Medici Veterinari della Provincia di Belluno, all'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (A.R.A.V.), alla Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto ed all'ente di formazione in questione, di designare un rappresentante in seno alla Commissione esaminatrice in parola;

VISTE le note prot. n. 08/U/19 del 26/03/2019, n. 64139 del 14/02/2019, n. 08/MC/bm del 14/02/2019 e n. 169 del 13/02/2019, e con cui, rispettivamente, l'Ordine del Medici Veterinari della Provincia di Belluno, la Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto, l'ente di formazione in questione e l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (A.R.A.V.) hanno comunicato il rappresentante designato in seno alla Commissione esaminatrice in oggetto;

VISTA la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità;

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

SU PROPOSTA dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare agli atti della quale è conservata tutta la succitata documentazione;

DATO ATTO CHE la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, come previsto dal secondo comma dell'art. 2 della L. n. 74/74 e dall'art. 7 della L.R. n. 44/86, la Commissione per l'accertamento dell'idoneità a operatore pratico di fecondazione artificiale della specie bovina relativa agli operatori della provincia di Belluno che hanno frequentato il corso organizzato dall'Ente di formazione Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289 con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova ed autorizzato con decreto n. 7 del 21 gennaio 2019 del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare; la sopracitata Commissione è composta come segue:

   Dr. Michele Brichese Presidente della Commissione.
   Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

   Dr. Eros Pezzei Componente.
   Rappresentante dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Belluno.

   P.a. Michele Chiarentin Componente.
   Rappresentante della Direzione Agroalimentare.

   Sig. Francesco Cobalchini Componente.
   Rappresentante dell'Ente di Formazione INTERMIZOO S.p.A.

   Dr. Lucillo Cestaro Componente.
   Rappresentante dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto (A.R.A.V).

3. di dare atto che il presente atto non comporta spesa;

4. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 392967)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 7 del 04 marzo 2019

Impegno di spesa a favore dell'impresa LA PULITUTTO di R. Lovo & C. con sede in Padova per il servizio di pulizia degli uffici del Genio Civile di Belluno, per il periodo 1° marzo 2019 31 agosto 2019. CIG: Z9E192C962 L.R. n. 6/80.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento impegna la somma di € 11.195,94 per l'anno 2019 da corrispondere all'impresa LA PULITUTTO con sede in Padova a titolo di compenso per il servizio di pulizia della sede regionale del Genio Civile Belluno in esecuzione del decreto di aggiudicazione definitiva n.74 del 21.06.2016.

Il Direttore

PREMESSO

- che con Decreto n. 74 del 21.06.2016 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi è stato aggiudicato alla ditta LA PULITUTTO di Lovo Remo & C. srl, cod. fiscale/p.i. 01280310283 il servizio di pulizia della sede regionale della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno per il periodo 01.08.2016 - 31.07.2018 per un importo mensile di euro 1.529,50 (IVA esclusa);
- che alla spesa si sarebbe fatto fronte con i fondi del bilancio relativi agli esercizi finanziari di competenza a mezzo del fondo economale assegnato a questa Struttura;
- che con Decreto n. 185 del 16/05/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stata approvata la proroga tecnica fino al 30/11/2018;
- che con Decreto n. 50 del 11/10/2018 della U.O. Acquisti Regionali è stata approvata un'ulteriore proroga tecnica fino al 28/02/2019:
- che con Decreto n. 28 del 25/02/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stata approvata un'ulteriore proroga tecnica fino al 31/08/2019 giusta comunicazione del 26/02/2019 n.80090 di prot.;

PRESO ATTO che con l'introduzione del SIOPE PLUS a norma dell'art. 1, comma 533 della L. 232 del 2016, il fondo economale potrà essere utilizzato solo per far fronte a spese di cassa mentre per tutte le altre spese dovrà essere utilizzata la modalità ordinaria di impegno e liquidazione;

RITENUTO di dover impegnare la somma necessaria per far fronte al pagamento del servizio di pulizia della sede della U.O. Genio Civile Belluno per il periodo 01.03.2019-31.08.2019 per un importo complessivo di euro 11.195,94 Iva compresa, assunta con nota prot. n. 74353 del 26.02.2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a favore della ditta LA PULITUTTO di Lovo Remo & C. srl, cod. fiscale/P.I. 01280310283 sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici regionali" art. 018 (servizi ausiliari) del Bilancio di Previsione 2019 al Piano dei Conti U 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" a valere sulla prenotazione n. 776/2019;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 29/01/2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
2. di impegnare a favore della Ditta LA PULITUTTO di Lovo Remo & C. srl . con sede in Padova, cod. fiscale/ p.i. 01280310283 la somma di € 11.195,94 (Iva compresa) sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici regionali" art. 018 (servizi ausiliari) del Bilancio di Previsione 2019 al Piano dei Conti U 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" a valere sulla prenotazione n. 776/2019;
3. Di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 11.195,94 (IVA compresa) è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 2, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs n. 118/2011;
6. di inviare il presente atto alla Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio per l'apposizione del "visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "visto di regolarità contabile";
7. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
8. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
10. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 392971)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 170 del 19 aprile 2019

Subentro nella titolarità della concessione per l'occupazione di terreno demaniale, ad uso agricolo, lungo le pertinenze del fiume Adige, catastalmente censito al foglio 4, mappale n. 22/parte e n. 15, nel comune di Ronco all'Adige. Ditta: Azienda agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n. 10636/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - decreto n. 654 del 02/12/2014; - istanza di subentro del 25/01/2019, prot. reg. n. 37587; - atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 114813 del 21/03/2019, al Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 654 del 02/12/2014 e Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014, è stata rilasciata alla ditta Mori Antonio di Ronco all'Adige (VR) la concessione idraulica per l'occupazione, ad uso agricolo, di terreno demaniale della superficie complessiva di ha. 1.55.50, catastalmente censito nel comune di Ronco all'Adige, foglio 4, mappale n. 22/Parte e mappale n. 15, lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx;

PREMESSSO che con nota del 25/01/2019, pervenuta con prot. reg. n. 37587, la Azienda agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa di Ronco all'Adige (VR) ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione sopra descritta;

PREMESSO che, con nota prot. n. 69716 del 19/02/2019, la scrivente Amministrazione comunicava l'ammissibilità della richiesta;

CONSIDERATO che l'Azienda agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa, in persona del legale rappresentante Mori Marco ha sottoscritto l'atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 114813 del 21/03/2019, al Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di variazione nella titolarità della concessione rilasciata con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 654 del 02/12/2014 e Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "Norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre il subentro nella titolarità della concessione demaniale, assentita in data 02/12/2014 con Decreto della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 654 ed allegato Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014, a favore della Società agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa *(P.Iva: omissis)*, con sede in *(omissis)*, in persona del legale rappresentante Mori Marco *(C.F.: omissis)*, nato a *(omissis) l'(omissis)*;

3. di stabilire che dall'01/01/2019 il pagamento del canone annuo di concessione demaniale verrà richiesto alla ditta subentrante Società agricola Mori di Mori Marco e Antonio ssa e sarà soggetto a rivalutazione periodica ai sensi di legge.

4. La presente concessione è subordinata all'osservanza delle condizioni contenute nell'Atto aggiuntivo n. 1, prot. n. 114813 del 21/03/2019, al Disciplinare prot. n. 497581 del 21/11/2014, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5. Il presente decreto modifica ed integra, limitatamente alla titolarità della concessione specificata in premessa, il precedente decreto n. 654 del 02/12/2014.

6. La presente concessione scadrà in data 01/12/2024. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

7. Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 392972)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 171 del 19 aprile 2019

R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha. 4.80.40, catastalmente identificato al foglio 37, mappali n. 3/Parte e 32 nel comune di Ronco all'Adige (VR). Ditta: Società agricola Olivati Germano e Roberto s.s. Pratica n. 10251

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota prot. n. 140089 dell'08/04/2019; - disciplinare d'uso prot. n. 148458 del 12/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 258 del 18/08/2018 è stata rilasciata, alla Società agricola Olivati Germano e Roberto s.s., la concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha. 4.80.40, catastalmente identificato al foglio 37, mappali n. 3/Parte e 32 nel comune di Ronco all'Adige (VR);

PRESO ATTO della scadenza della concessione, per la quale è necessario pubblicare apposito Avviso pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui alla DGRV n. 783/2005;

CONSIDERATO che in data 10/11/2020 scadrà la maggior parte delle concessioni di terreni demaniali in comune di Ronco all'Adige;

RITENUTO opportuno e conveniente pubblicare un unico Avviso che contenga tutti i terreni demaniali lungo le pertinenze del fiume Adige in comune di Ronco all'Adige, riunendo più lotti tra loro contigui;

RITENUTO opportuno, al fine di una corretta manutenzione degli argini dei corso d'acqua nel periodo primaverile, estivo ed autunnale, concedere ai precedenti concessionari l'occupazione temporanea del terreno demaniale;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 12 aprile 2019, prot. n. 148458, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 523/1904;

VISTO il D.Lgs 228/2001, art. 6, comma 4)bis;

VISTO il D.Lgs. 112/1998;

VISTA la L.R. 41/1988;

VISTA la L.R. 11/2001;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 4 dell'11/08/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 15 dell'01/09/2016

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di rilasciare alla Società agricola Olivati Germano e Paolo s.s. (P.Iva: omissis), con sede in via (omissis), in persona del legale rappresentante Olivati Germano (C.F.: omissis), nato a (omissis) il (omissis), la concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di della superficie complessiva di ha. 4.80.40, catastalmente identificato al foglio 37, mappali n. 3/Parte (dallo stante 127) e 32 nel comune di Ronco all'Adige (VR).

3. La presente concessione ha la durata di anni 1 (uno) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto dalle parti in data 12 Aprile 2019 prot. n. 148458, che forma parte integrante del presente decreto, e al pagamento del canone per il corrente anno di €. 150,68 (euro centocinquanta/68), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 e dell'indice ISTAT per l'anno 2019.

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 392973)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 172 del 19 aprile 2019

R.D. 523/1904 Concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha. 1.69.17, catastalmente identificato al foglio 1, mappali 5 e 160 foglio 2, mappale 3 foglio 3, mappale 7/Parte, nel comune di Ronco all'Adige (VR). Ditta: Salvagno Dino Pratica n. 6223/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota prot. n. 88206 del 04/03/2019; - nota di riscontro prot. n. 140099 dell'08/04/2019; - disciplinare d'uso prot. n. 148473 del 12/04/2019. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto dell'U.O. Genio Civile Verona n. 259 del 18/08/2018 è stata rilasciata, alla ditta Salvagno Dino, la concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha 1.69.17, catastalmente identificato al foglio 1, mappali 5 e 160 - foglio 2, mappale 3 - foglio 3, mappale 7/Parte, nel comune di Ronco all'Adige (VR).

PRESO ATTO della scadenza della concessione, per la quale è necessario pubblicare apposito Avviso pubblico in ottemperanza alle disposizioni di cui alla DGRV n. 783/2005;

CONSIDERATO che in data 10/11/2020 scadrà la maggior parte delle concessioni di terreni demaniali in comune di Ronco all'Adige;

RITENUTO opportuno e conveniente pubblicare un unico Avviso che contenga tutti i terreni demaniali lungo le pertinenze del fiume Adige in comune di Ronco all'Adige, riunendo più lotti tra loro contigui;

RITENUTO opportuno, al fine di una corretta manutenzione degli argini dei corso d'acqua nel periodo primaverile, estivo ed autunnale, concedere ai precedenti concessionari l'occupazione temporanea del terreno demaniale;

VISTO il disciplinare, sottoscritto dalle parti interessate in data 12 aprile 2019, prot. n. 148473, contenente gli obblighi e le condizioni a cui la ditta concessionaria dovrà attenersi;

VISTO il R.D. 523/1904;

VISTO il D.Lgs 228/2001, art. 6, comma 4)bis;

VISTO il D.Lgs. 112/1998;

VISTA la L.R. 41/1988;

VISTA la L.R. 11/2001;

VISTA la DGR n. 783/2005;

VISTA la DGR n. 1997/2004;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 4 dell'11/08/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione operativa n. 15 dell'01/09/2016

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Salvagno Dino (C.F.: omissis), nato il (omissis) a (omissis), ed ivi residente in via (omissis), la concessione per l'occupazione temporanea, ad uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei, di terreno demaniale lungo le pertinenze del fiume Adige, in dx idraulica, della superficie complessiva di ha 1.69.17, catastalmente identificato al foglio 1, mappali 5 e 160 - foglio 2, mappale 3 - foglio 3, mappale 7/Parte (dall'inizio del foglio fino allo stante n. 80), nel comune di Ronco all'Adige (VR).

3. La presente concessione ha la durata di anni 1 (uno) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sottoscritto dalle parti in data 12 Aprile 2019 prot. n. 148473, che forma parte integrante del presente decreto, ed al pagamento del canone per il corrente anno di €. 53,00 (euro cinquantatre/00), calcolato ai sensi della DGRV n. 1997/2004 per il tipo d'uso sfalcio di prodotti erbosi spontanei e dell'indice Istat per il 2019.

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad esclusione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 392974)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 174 del 19 aprile 2019

Decreto di diniego all'istanza di concessione idraulica inerente la costruzione di una rampa in terra battura entro l'alveo del torrente Tramignola, in Via Tramignola nel Comune di Cazzano di Tramigna (VR) Richiedenti: nel Comune di Cazzano di Tramigna L.R. n. 41/88 R.D. n. 523/1904 Norme di polizia idraulica. Pratica n° 9605 Cartella d'archivio n°843.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza prot. n. 285955 del 30/05/2008; - Voto n. 66 del 03/06/2015; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013 e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza prot. n. 285955 del 30/05/2008, il Comune di Cazzano di Tramigna *(omissis)*, in persona del *sindaco* pro tempore, ha richiesto il rilascio di concessione idraulica inerente la costruzione di una rampa in terra battura entro l'alveo del torrente Tramignola, in Via Tramignola nel Comune di Cazzano di Tramigna (VR);

PREMESSO che, tale richiesta era motivata dalla necessità di superare il dislivello di 70cm creatosi con la costruzione della nuova briglia di blocchi di pietra nel letto del torrente Tramignola, a cura del Genio Civile di Verona che creava un ostacolo alla continuità del percorso in alveo, utilizzato saltuariamente per raggiungere alcuni terreni agricolo esistenti sul versante in destra orografica;

PRESO ATTO del parere contrario espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici della Provincia di Verona, nell'Adunanza del 03/06/2015 con voto n. 66;

CONSIDERATO che la richiesta in oggetto riduce la funzione idraulica del Torrente Tramignola, in quanto l'installazione della rampa in terra battuta elimina il "salto" della briglia alla quale la rampa è appoggiata ed, inoltre, favorisce le erosioni sulla sponda opposta;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n.33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di rigettare l'istanza di concessione idraulica inerente la costruzione di una rampa in terra battuta entro l'alveo del torrente Tramignola, in Via Tramignola nel Comune di Cazzano di Tramigna (VR) presentata dal Comune di Cazzano di Tramigna (VR), *(omissis)*, in persona del sindaco *pro tempore*, per i motivi indicati in Premessa, i quali si intendono qui interamente richiamati e ribaditi;

3. Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 393142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 176 del 24 aprile 2019

OPCM 3906/2010 Eventi alluvionali del 31 ottobre 2 novembre 2010 - DGRV 6/2017 Progetto dell'intervento denominato "Destinazione del bacino di San Lorenzo quale area di espansione del torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR) ID Piano 991" Importo € 6.286.886,50 CUP H83B11000240002 Affidamento incarico di supporto alla D.L. per attività geologiche/geotecniche Importo netto € 9.450,00 (IVA 22% e Cassa previdenziale escluse) CIG Z4D2825971.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento affida l'incarico di supporto alla D.L. per attività geologiche/geotecniche.

Il Direttore

PREMESSO:

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 e s.m.i. sono state dettate le disposizioni concernenti il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione Veneto nei giorni 31 ottobre - 2 novembre 2010 e le norme per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi e alla rimozione delle situazioni di pericolo;

Dato Atto che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 59/2012, convertito con modificazioni nella L. 12 luglio 2012, n. 100 l'attività Commissariale è cessata in data 30 novembre 2012;

Dato Atto altresì che con O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013, pubblicata sulla G.U. n. 28 del 2.2.2013, veniva individuata la Regione del Veneto quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;

Visto il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità n. 208/2015, con cui la durata della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OCDPC n. 43/2013, era stata prorogata fino al 31.12.2016;

Vista la nota Dipartimentale prot. n. DPC/CD66091 del 29/11/2016, poi ribadita con prot. n. DPC/CG68097, con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha fornito indicazioni per il definitivo subentro della Regione nelle attività in argomento;

Vista la DGR n. 6/2017 con la quale sono state definite le modalità operative per il passaggio al regime ordinario delle attività ai sensi della citata nota Dipartimentale del 29/11/2016, ed in particolare è individuato il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

Dato atto delle note del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" prot. n. 123126 del 27/03/2017 e n. 144358 dell'11/04/2017, con le quali è stata inoltrata al Capo Dipartimento di Protezione Civile la relazione analitica dello stato di attuazione di cui alla O.P.C.M. 3906/2010 e O.C.D.P.C. 43/2013 nonché la proposta di Piano ai fini dell'approvazione Dipartimentale;

Viste le seguenti note Dipartimentali:

- nota prot. n. RIA/0031048 del 08/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha comunicato l'approvazione del sopracitato Piano per la somma di € 30.538.466,93;
- nota prot. n. RIA/0035743 del 26/05/2017 con la quale il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso il nulla osta al trasferimento sul bilancio regionale delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5458, che alla data del 21/06/2017 (come comunicato al Dipartimento con nota n. 230124 del 12/06/2017) è stato aggiornato a € 128.972.766,32, , così ripartiti:

    a. € 11.075.219,10 per le attività/interventi riferiti agli Enti locali, di cui alle OO.CC. n. 5-10/2012, DGR 2595/2013, DGR 2813/2014, DGR 693/2015, DGR 1708/2015 e DGR 6/2017;
    b. € 44.516.818,57 per le opere idrauliche di competenza delle U.O. del Genio Civile, di cui alle OO.CC. n. 5-12-18-25/2011 e DGR 2595/2013, 1921/2013, 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e DGR 6/2017;

c. € 73.380.728,65 per le opere di mitigazione del Rischio ed un'opera idraulica di competenza del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, di cui alle OO.CC. n. 7-8-13-14-15/2012 e DGR 2813/2014, 1861/2015 e DGR 6/2017 di competenza della Direzione del Suolo;

Dato atto che con ordinativo n. 142 in data 12/06/2017 è stato trasferito al bilancio della Regione Veneto, capitolo di entrata n. 101103, l'importo aggiornato delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 5458 per la somma complessiva di € 128.972.766,32 , accertato in entrata al n. 1988 in data 06/09/2017 disposto con Decreto del Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" n. 10 in data 04/09/2017, a valere sul capitolo di entrata 101103 *"Assegnazioni di fondi dal Soggetto responsabile OCDPC 43/2013 per il subentro della Regione Veneto nelle iniziative finalizzate al superamento dell'emergenza inerente agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 (Ordinanza 24/01/2013, n. 43)"*.

VISTO il decreto della Sezione Difesa del Suolo (ora Direzione Difesa del Suolo) in data 13/07/2014 n. 149 con il quale è stato approvato il progetto definitivo in oggetto per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, così finanziato:

- € 3.200.000,00 Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- € 1.800.000,00 Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;

DATO ATTO che con decreto in data 29/06/2016 n. 385, rettificato in data 21/07/2016 con il n. 6 ed integrato in data 17/08/2016 con il n. 19 della U.O. Genio Civile di Verona si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva l'appalto delle opere in argomento ad un ATI avente quale Impresa capogruppo la ADIGE STRADE Srl con sede in Via Cadalora 1 - 37060 Trevenzuolo (VR);

DATO ATTO che in data 16/12/2016 è stato stipulato il contratto di appalto con l'Impresa capogruppo sopra citata, al fine di poter avviare la progettazione esecutiva delle opere in argomento;

DATO ATTO altresì che in pari data 16/12/2016 è stato stipulato con la medesima Impresa capogruppo anche il preliminare di compravendita dell'immobile regionale, posto a parziale permuta del prezzo di appalto, per l'importo finale di € 386.886,50;

CONSIDERATO che la Giunta regionale con DGRV n. 6 del 10/01/2017 ha stanziato ulteriori € 900.000,00, a valere sulle economie dell'OPCM 3906/2010; per la realizzazione di maggiori opere afferenti il progetto in parola a seguito delle prescrizioni della Società Autostrade, atteso che un lato del bacino di laminazione di San Lorenzo è adiacente al tratto autostradale A4 nei Comuni di Soave e San Bonifacio;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo in data 15/12/2017 n. 491 con il quale è stato approvato il quadro economico aggiornato del progetto in argomento nell'importo complessivo di 6.286.886,50;

DATO ATTO che alla spesa suddetta di € 6.286.886,50 si può far fronte con le seguenti risorse:

- € 3.200.000,00 Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- € 1.800.000,00 Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010;
- € 900.000,00 con le economie dell'OPCM 3906/2010 come disposto con DGRV 6/2017;
- € 386.886,50 con l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale posto a parziale permuta del prezzo di appalto;

DATO ATTO che l'intervento in argomento è stato avviato con la gestione Commissariale di cui all'OPCM 3906/2010, sostenendo spese per la procedura espropriativa e per indagini geotecniche e rilievi di dettaglio, finalizzati alla realizzazione delle opere, per complessivi € 247.643,62 a valere sui seguenti finanziamenti:

- € 223.836,21 a valere sul finanziamento di € 3.200.000,00 assegnato con la citata Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012 - residuano risorse per € 2.976.163,79.
- € 23.807,41 a valere sul finanziamento di € 1.800.000,00 assegnato con la citata Ordinanza Commissariale n. 05 del 22.02.2011, in attuazione dell'OPCM 3906/2010 - residuano risorse per € 1.776.192,59.

DATO ATTO pertanto che le risorse residue per completare l'intervento in argomento ammontano ad **€ 6.039.242,89** così distinte:

- € 2.976.163,79 sul capitolo 103427 "*Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*", - art. 008 PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019, a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103 - Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012.
- € 1.776.192,59 sul capitolo 103425 *"Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*

(ordinanza 24/01/2013, n.43) - art. 008 PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019 a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103 - Ordinanza Commissariale n. 14 del 29.11.2012.

- € 900.000,00 sul capitolo 103427 "*Finanziamento degli interventi regionali di carattere strategico a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24.01.2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*", a valere sulle economie dell'OPCM 3906/2010 come disposto con DGRV 6/2017 - art. 008, PdC 2.02.01.09.010 del bilancio regionale 2017-2019, a seguito dell'accertamento n. 1988, già riscosso, sul capitolo di entrata n. 101103;
- € 386.886,50 con i proventi dall'alienazione dell'immobile di proprietà regionale sopra citato, posto a parziale permuta del prezzo d'appalto, in attuazione a quanto disposto con DGRV 2815/2013, capitolo di entrata n. 101144 "A*lienazione di immobili per la realizzazione di un'area di espansione del torrente tramigna del bacino di san Lorenzo nei comuni di soave e san bonifacio (vr*)" e capitolo di spesa n. 103586 "*Realizzazione di un'area di espansione del torrente tramigna del bacino di san lorenzo nei comuni di soave e san Bonifacio (Vr) - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" istituiti con DGR 1953 del 06/12/2017 da accertare e impegnare con il presente atto,come segue, e da liquidare successivamente con mandato collegato a reversale in base al cronoprogramma dei lavori.

VISTO il decreto del Direttore della U.O. Genio Civile Verona in data 14/08/2018 n. 365 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo, nell'importo complessivo invariato di € 6.286.886,50, dell'intervento in oggetto, come di seguito specificato:

A)	Importo lavori			
	- Per lavori	€	2.011.634,69	
	- Per oneri per la sicurezza	€	115.890,92	
	- Per progettazione esecutiva	€	27.614,33	
			Sommano €	2.155.139,94
B)	Somme a disposizione dell'Amm.ne per:			
	B1. IVA 22% sui lavori	€	474.130,79	
	B2. Commissione gara d'appalto (IVA ed oneri accessori compresi)	€	6.000,00	
	B3. Redazione frazionamenti (IVA ed oneri accessori compresi)	€	11.672,96	
	B4. Procedura espropriativa - competenze Autorità espropriante	€	20.000,00	
	B5. Indennità di esproprio, indennizzi vari, spese di trascrizione, registrazione e volturazione, spese pubblicità avvisi procedura espropriativa, redazione stati di consistenza ed immissioni in possesso immobili da espropriare e asservire	€	1.888.327,04	
	B6. Spese studio geologico-geotecnico ed attività di indagine in sito	€	34.014,21	
	B7. Spese tecniche per consulenza idrogeologica-idraulica	€	31.959,19	
	B8. Spese tecniche per rilievi, indagini, supporto alla D.L. ..... (IVA, cassa, oneri accessori...compresi)	€	67.489,79	
	B9. Coordinamento Sicurezza in fase esecutiva (IVA ed oneri accessori compresi)	€	41.870,40	
	B10. Piano di Sicurezza (IVA ed oneri accessori compresi)	€	13.956,80	
	B11. Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	€	40.000,00	
	B12. Allacciamento pubblici servizi	€	10.000,00	
	B13. Imprevisti	€	592.325,38	
	B12. Lavori di completamento (lavori di protezione del rilevato autostradale A4)	€	900.000,00	
	Totale somme a disposizione		Sommano €	4.131.746,56
	In Totale		**€**	**6.286.886,50**

DATO ATTO che con nota n° 142811 del 03/04/2015 è stata svolta un indagine di mercato per l'affidamento degli incarichi per il supporto alla D.L. per le attività geologico/geotecniche in relazione ai lavori delle aree di espansione previste in loc. Colombaretta del comune di Montecchia di Crosara e San Lorenzo del comune di Soave e San Bonifacio;

DATO ATTO che con successiva nota n° 173409 in data 24/04/2015 veniva comunicato al Dott. Franco Darteni che l'offerta pervenuta di complessivi € 33.536,58 risultava la più vantaggiosa per l'amministrazione e con la stessa nota veniva richiesto di individuare all'interno dello stesso importo complessivo le somme relative ai singoli interventi;

DATO ATTO che con nota di riscontro in data 28/04/2018 il Dott. Franco Darteni ha distinto gli importi relativi per i due bacini: complessivi € 21.777,00 per Colombaretta e complessivi € 11.759,58 per San Lorenzo;

DATO che stante il tempo passato l'U.O. Genio Civile di Verona ha richiesto la riconferma dell'importo offerto per le prestazioni relative al bacino di San Lorenzo ed il professionista individuato ha riscontrato con pec in data 10/04/2019 assunta al protocollo della struttura regionale al n° 145564 in data 11/04/2019 confermando l'importo netto € 9.450,00 più Cassa Previdenziale € 94,50 più Contributo Previdenziale € 189,00 ed I.V.A. 22% € 2.141,37 per un totale complessivo di € 11.874,87;

RITENUTO che l'offerta suddetta sia congrua in relazione alle attività da realizzare, nonché ad analoghe attività già affidata dall'U.O. Genio Civile di Verona;

RITENUTO pertanto di poter affidare, ora dopo l'approvazione del progetto esecutivo e la consegna parziale dei lavori, l'incarico in argomento al Dott. Franco Darteni , ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016, dando atto che la spesa necessaria per l'incarico in parola di € 11.874,87 è ricompresa nel quadro economico del progetto medesimo;

DATO ATTO che il perfezionamento dell'incarico in parola sarà, effettuato dopo l'assunzione del necessario provvedimento di impegno, mediante apposita lettera di commessa ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs 50/2016;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 118/2011;

VISTO il D.Lgs 33/2013 - art. 23;

VISTA la legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il DSGP n. 12 del 28.12.2018 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTA la DGRV n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2019-2021

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di affidare per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016, l'incarico per il supporto alla D.L. per le attività geologico/geotecniche relativo ai lavori dell'area di espansione in loc. San Lorenzo nei comuni di Soave e San Bonifacio al Dott. Franco Darteni - Studio Tecnico Associato Darteni G.F. e Darteni P. con studio in via Puccini n° 10 - 36100 Vicenza (VI) Codice Fiscale e Partita IVA 00924690241 - codice anagrafica n. 00157124 per l'importo netto di € 9.450,00 più IVA 22% pari ad € 2.141,37, Cassa Previdenziale EPAP € 94,50 e Contributi Previdenziali € 189,00 per un totale di € 11.874,87;
3. Di dare atto che il perfezionamento dell'incarico suddetto sarà effettuato mediante apposita lettera di commessa ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs 50/2016, dopo l'assunzione del necessario provvedimento di impegno;
4. Di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dagli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
5. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 393149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 130 del 01 marzo 2019

Impegno di spesa a favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia per il servizio di pulizia degli uffici della Giunta Regionale del Veneto siti nel Comune di Treviso e dei Caselli Idraulici in località varie della Provincia di Treviso, per il periodo marzo 2019 agosto 2019. CIG: 5046138CCC L.R. n. 6/80.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento impegna la somma di € 37.282,32 per l'anno 2019 da corrispondere all'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia a titolo di compenso per il servizio di pulizia delle sedi regionali di Treviso e dei Caselli Idraulici in località varie della provincia di Treviso in esecuzione del decreto di aggiudicazione definitiva n.135 del 23.07.2014.

Il Direttore

PREMESSO

- che con Decreto n. 135 del 23.07.2014 della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi è stato aggiudicato all'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia Via A. Grandi n. 32, cod. fiscale/ p.i. 02076190178 il servizio di pulizia delle sede regionali della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso per il periodo 01/05/2015 - 14/09/2017 per un importo mensile di euro 6.506,2842 (IVA esclusa);
- che alla spesa si sarebbe fatto fronte con i fondi del bilancio relativi agli esercizi finanziari di competenza della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;
- che con Decreto n. 50 del 11/10/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stata approvata una proroga tecnica fino al 28/02/2019 (già prorogato al 30/11/2018);
- che con Decreto n. 28 del 25/02/2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è stata approvata un'ulteriore proroga tecnica fino al 31/08/2019;

PRESO ATTO che con l'introduzione del SIOPE PLUS a norma dell'art. 1, comma 533 della L. 232 del 2016, il fondo economale potrà essere utilizzato solo per far fronte a spese di cassa mentre per tutte le altre spese dovrà essere utilizzata la modalità ordinaria di impegno e liquidazione;

RITENUTO, pertanto, con il presente provvedimento di impegnare la spesa di € 37.282,32 IVA compresa relativa all'esercizio 2019, assunta con nota prot. 74363 del 26.02.2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia Via A. Grandi n. 32, cod. fiscale/ p.i. 02076190178 per il periodo dal 01/03/2019 al 31/08/2019, sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici regionali" art. 018 (servizi ausiliari) del Bilancio di Previsione 2019 al Piano dei Conti U 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" a valere sulla prenotazione n. 734/2019;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019-2021";

Vista la DGR n. 67 del 29/01/2019 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019 - 2021;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,
2. di impegnare a favore dell'impresa Pulitori ed Affini S.p.A. con sede in Brescia Via A. Grandi n. 32, cod. fiscale/ p.i. 02076190178 la spesa, assunta con nota della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio prot. n. 74363 del 26/02/2018, la spesa relativa all'esercizio 2019 pari a € 37.282,32 (IVA compresa) sul capitolo 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici regionali" art. 018 (servizi ausiliari) del Bilancio di Previsione 2019 al Piano dei Conti U 1.03.02.13.002 "Servizi di pulizia e lavanderia" a valere sulla prenotazione n. 734/2019;
3. Di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 37.282,32 (IVA compresa) è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 2, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs n. 118/2011;
6. di dare atto che la spesa rientra tra quelle previste all'art. 10, c. 3 del D.Lgs. n. 118/2011;
7. di inviare il presente atto alla Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio per l'apposizione del "visto di monitoraggio finanziario" ed il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini del "visto di regolarità contabile";
8. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;
9. di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della fornitura del servizio previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
11. Di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 261 del 12 aprile 2019

Variante con rinnovo, con cessazione per accorpamento della pratica ex n. 2500, alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, pratica n. 5688, tramite 19 pozzi in Comune di San Polo di Piave; prelievo complessivo moduli 0.0171 pari a l/s 1,71, corrispondente a mc/anno 54.600, di cui per uso Irriguo tramite diciotto pozzi nella portata complessiva di moduli 0,0170 pari a l/s 1,70, corrispondente a mc/anno 54.100 e un pozzo per uso igienico sanitario e assimilato all'igienico per produzione vinicola della portata complessiva di moduli 0,00016 pari a l/s 0,16, corrispondente a mc./anno 500. Decreto che annulla e sostituisce quello n. 489 del 4.05.2011 sulla base del disciplinare n. 4847 del 21 aprile 2011 entrambi scaduti il 03/06/2018 sostituiti e annullati da presente decreto, relativi alla ex pratica n. 2500 cessata e accorpata. Concessionario: Azienda Agricola Giol s.s. societa' agricola con sede a San Polo di Piave. Pratica n. 5688 con rinnovo, con cessazione per accorpamento della pratica ex n. 2500.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTE le seguenti istanze/ documenti/ atti :

- istanza di realizzazione di due nuovi pozzi uso irriguo, denominati nel presente decreto e relativo disciplinare nn. 10 e 11,in Comune di San Polo di Piave ubicati al fg. 16 particella 618, al fg. 14 particella 1106 in loc. Via Roma pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 17 luglio 2018 iscritta al n. di protocollo 300899;
- domanda di rinnovo e variante datata 18 ottobre 2018, con precisazione delle ubicazione dei pozzi, prelievi, dei pozzi insistenti nei terreni venduti, dei pozzi utilizzati per uso domestico della pratica 2500 da cessare a accorpare: pozzi a uso irriguo denominato nn. 1,2,3,4,5,6,7,8,9, (10+11 sono i nuovi),12,13,15,16,17,18,19 + n. 14 per uso assimilato all'igienico per produzione vinicola , pervenuta agli atti dello scrivente il 21/12/2018 iscritta al prot. n. 521534; concessione rilasciata con decreto n. 489 del 4.05.2011 sulla base del disciplinare n. 4847 del 21 aprile 2011 entrambi scaduti il 03/06/2018 da sostituire e annullare;
- ulteriore variante inclusa nella istanza dianzi citata: causa vendita esclusione di un pozzo compreso nella pratica 2500 da cessare a accorpare: riferimenti catastali : fg. 17 particella n. 34 in Comune di San Polo di Piave a uso irriguo denominato n. 15 ex scheda n. 15 ex denuncia pozzo n. 12 del 27/06/1995 nella precedente concessione rilasciata con decreto n. 489 del 4.05.2011 sulla base del disciplinare n. 4847 del 21 aprile 2011 entrambi scaduti il 03/06/2018 sostituiti e annullati;
- Il citato pozzo identificato nel disciplinare 21.04.2011 n. 4847 relativo alla pratica n. 2.500 con il n. 15 e individuato al fg. 17 particella 34, è stato chiuso, giusta relazione tecnica, protocollo n. 76430 del 22/02/2019 redatta il 21.02.2019 dal geologo Dr. Negri Giuseppe.

VISTI

I seguenti atti dell'istruttoria di realizzazione di due nuovi pozzi:

- Avvio dell'istruttoria del 26 luglio 2018 n. prot. 313335;
- Pubblicazione al Burv n. 77 del 03.08.18;
- Lettera sostitutiva di richiesta di pubblicazione dell'ordinanza all'albo pretorio comunale del 06.09.18 prot. n. 363352;
- Richiesta dichiarazioni degli Enti: /;
- Dichiarazione del gestore dell' Acquedotto /;
- Dichiarazione del Consorzio di Bonifica Piave, del 22/06/2018 n. prot. 0011366;
- Richiesta parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 26.07.2018 prot. n. 313144;
- con l'esito favorevole delle prescritte pubblicazioni e il parere favorevole con prescrizioni del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Venezia ex Autorità di Bacino del 09/08/2018 n. prot. 0002834/B.3.11/a fascicolo 2142;

VISTA l' Autorizzazione provvisoria esclusivamente alla terebrazione dei due nuovi pozzi e allegato A , pratica n. 5688 da variare con accorpamento della pratica ex 2500 cessata, contente gli avvisi e le disposizioni, redatti dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 11 ottobre 2017 n. di protocollo 414686,con elencati anche tutti gli atti relativi all'istruttoria;

VISTA la ricevuta del versamento del canone dell'anno 2019 dell'importo pari a € 264,36 pagato il giorno 11.03.2019 come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Tributi Regionale agli atti, n. 12971 TRN 1201190700255949 ;

VISTA la ricevuta del versamento della somma € 100.00 (1° RINNOVO) alla Regione Veneto - Servizio di Tesoreria - Rimborsi ed Introiti Diversi sul c.c.p. n. 10264307 come da ricevuta della Banca Unicredit s.p.a., agli atti, n. 1201183530294231 in data 19.12.2018 per spese di istruttoria;

VISTA la documentazione relativa all'installazione del contatore nel pozzo denominato n. 14 uso igienico, pervenuta il 29/03/2019 n. protocollo 127168;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dallo scrivente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole del competente Distretto delle Alpi Orientali ex Autorità di Bacino;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 22 del 3.03.2016;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 9106 di repertorio del 05.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta AZIENDA AGRICOLA GIOL S.S. SOCIETA' AGRICOLA con sede a SAN POLO DI PIAVE, Viale della Repubblica, n. 1/6 (c.f. e Partita Iva 03491140269) - legale rappresentante Carraro Vittorio - (Pratica n. 5688) (con accorpata la pratica preferenziale ex n. 2.500 cessata) - il rilascio della variante con rinnovo, con cessazione per accorpamento della pratica ex n. 2500, alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, pratica n. 5688, tramite 19 pozzi in Comune di San Polo di Piave; prelievo complessivo moduli 0.0171 pari a l/s 1,71, corrispondente a mc/anno 54.600, di cui per uso Irriguo tramite diciotto pozzi nella portata complessiva di moduli 0,0170 pari a l/s 1,70, corrispondente a mc/anno 54.100 e un pozzo per uso igienico sanitario e assimilato all'igienico per produzione vinicola della portata complessiva di moduli 0,00016 pari a l/s 0,16, corrispondente a mc./anno 500.

I 19 pozzi prelievi hanno ciascuno le seguenti caratteristiche, come comunicato con la seguente documentazione :

- con comunicazione di scoperta d'acqua, stratigrafia, dichiarazione di regolare esecuzione, prove di pompaggio, elenco dei dati completi dei due pozzi, relazione agronomica e documentazione grafica relativi al pozzo denominato n. 10 e n. 11, redatti in data 21/12/2018, iscritti agli atti il 21.12.2018 iscritta al n. di protocollo 521534 redatti dal geologo Dr. Negri Giuseppe;
- In elaborati tecnici, grafici redatti da concessionario pervenuti agli atti il 21/12/2018 iscritti al protocollo n. 521534 parti integranti del presente disciplinare e che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.
- Relazione tecnica seguente: Il pozzo identificato nel disciplinare 21.04.2011 n. 4847 relativo alla pratica n. 2.500 con il n. 15 e individuato al fg. 17 particella 34, è stato chiuso, giusta relazione tecnica, protocollo n. 76430 del 22/02/2019 redatta il 21.02.2019 dal geologo Dr. Negri Giuseppe;
- Documentazione relativa all'installazione del contatore nel pozzo n. 14 uso igienico, pervenuta il 29/03/2019 n. protocollo 127168;

AD ESCLUSIONE DI QUEI DATI IN ESSI CONTENUTI :

ERRATI corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente disciplinare o nel Decreto di concessione;

NON CONSENTITI E DIFFORMI alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria 22 GIUGNO 2017 n. di protocollo 244953;

Pozzo denominato n. 1 - ubicato nel corpo 1 -uso irriguo
Profondità: 5 mt.
Diametro tubazione: cm. 200 in muratura.
Coperchio: Tipo recinzione di h. 2 mt circolare.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80.
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Disel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Portata di esercizio 144. mc./h. ossia l/sec.4 ossia quasi massima.
Portata Media derivata annua l/sec. 0,32.
Portata Media derivata del periodo l/sec. 2.
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 4 mt a - 5 mt.
Filtro da - 4 mt a - 5 mt.
Volume annuo richiesto mc. 10.400.
Moduli richiesti 0,0032.
Superficie irrigabile: ha 17.13.30. ossia mq. 171.330.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 47,67 longitudine 12° 24'01,18".
" " " 45.77991. " 12.40033.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1764365,41. Nord 5075237,82.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via San Giorgio "
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 619.
Tipo d'impianto: con gettone centralizzato a spostamento periodico.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 2 - ubicato nel corpo 1 - uso irriguo
Profondità: 7 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls.
Coperchio: Tipo rinforzato circolare resistente ai carichi pesanti.
Tipo Pompa: elettropompa sommersa.
Marca: "PEDROLLO 6SR36/8."
Motore PEDROLLO da Hp. 10 e Kw 7,5. Trifase a 50 hz.
Prevalenza: Max. mt. 94.
Min. mt. 27.
Portata: Q Max 48 mc./h ossia l./sec. 13,3.
Min 6 mc./h ossia l/sec. 1,6.
Di esercizio 30 mc./h. ossia l/sec. 8,3 ossia l/ min. 500 quasi massima.
Media derivata annua l/sec. 0,15.
Media derivata del periodo l/sec. 0,92.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 89 > 6 l./sec. (discontinuo).
Livello statico: - 4. mt.
Livello dinamico: - 5. mt.
Falda rinvenuta da - 6 mt a - 7 mt.
Filtro da - 6 mt a - 7 mt.
Volume annuo richiesto mc. 4.800.
Moduli richiesti 0,0015.
Superficie irrigabile: ha 09.24.60. ossia mq. 92.460.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 40,69 . longitudine 12° 24' 04,62".
" " " 45.77797. " 12.40123.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1764444,56. Nord 5075025,27.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via San Giorgio "
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 619.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari.

Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 3 - ubicato nel corpo 2 - uso irriguo
Profondità: 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,14.
Media derivata del periodo l/sec. 0,89.
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 4 mt a -6 mt.
Filtro da - 4 mt a - 6 mt.
Volume annuo richiesto mc. 4.600.
Moduli richiesti 0,0014.
Superficie irrigabile: ha 06.65.97. ossia mq. 66.597.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 43,86 . longitudine 12° 23' 53,70".
" " " 45.77885. " 12.39825.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1764208,74. Nord 5075113,17.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via San Giorgio "
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 620
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 4 - ubicato nel corpo 3 - uso irriguo
Profondità: 5 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,064.
Media derivata del periodo l/sec. 0,39.
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 4 mt a -5 mt.
Filtro da - 4 mt a - 5 mt.
Volume annuo richiesto mc. 2.020.
Moduli richiesti 0,00064.
Superficie irrigabile: ha 03.72.73. ossia mq. 37.273.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 34,32 . longitudine 12° 23' 32,48".
" " " 45.77620. " 12.39230.
Croodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763758,71. Nord 5074799,07.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Via San Martino."
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 108.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice.

Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 5 - ubicato nle corpo 4 - uso irriguo
Profondità: 5 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,063.
Media derivata del periodo l/sec. 0,38.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 687 > 6 l./sec. (discontinuo)
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 4 mt a -5 mt.
Filtro da - 4 mt a - 5 mt.
Volume annuo richiesto mc. 2.000.
Moduli richiesti 0,00063.
Superficie irrigabile: ha 03.70.00. ossia mq. 37.000.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 42,49 . longitudine 12° 23' 34,54".
" " " 45.77847. " 12.39293.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763796,97. Nord 5075053,37.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via Guizza "
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 622.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice.
Tipo coltura: Vigneto doc

Pozzo denominato n. 6 - ubicato nel corpo 4 - uso irriguo
Profondità: 5 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,038.
Media derivata del periodo l/sec. 0,23.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 1.140 > 6 l./sec. discontinuo
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 4 mt a -5 mt.
Filtro da - 4 mt a - 5 mt.
Volume annuo richiesto mc. 1.200.
Moduli richiesti 0,00038.
Superficie irrigabile: ha 02.12.00. ossia mq. 21.000.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 41,01 . longitudine 12° 23' 27,49".
" " " 45.77806. " 12.39097.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763646,54. Nord 5075001,35.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via Guizza "
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 622.

Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 7 - ubicato nel corpo 5 - uso irriguo
Profondità: 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,045.
Media derivata del periodo l/sec. 0,28.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 962 > 6 l./sec. (discontinuo).
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 5 mt a -6 mt.
Filtro da - 5 mt a - 6 mt.
Volume annuo richiesto mc. 1.440.
Moduli richiesti 0,00045.
Superficie irrigabile: ha 02.55.00. ossia mq. 25.000.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 52,96 . longitudine 12° 24' 36,43".
" " " 45.78138. " 12.41012.
Coordinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765119,47. Nord 5075433,59.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Via Romana"
Individuazione catastale: foglio 17° e mappale 861.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione
Collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice suddivisa del mappale 861 di ha. 10.22.73.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 8 - ubicato nel copro 5 - uso irriguo
Profondità: 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " CAPRARI MEC - D 2/80. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Diesel a trattrice.
Prevalenza: Max. mt. 77.
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,045.
Media derivata del periodo l/sec. 0,28.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 962 > 6 l./sec. (discontinuo).
Livello statico: - 3. mt.
Livello dinamico: - 4. mt.
Falda rinvenuta da - 5 mt a -6 mt.
Filtro da - 5 mt a - 6 mt.
Volume annuo richiesto mc. 1.440.
Moduli richiesti 0,00045.
Superficie irrigabile: ha 02.40.00. ossia mq. 24.000.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 47,35 . longitudine 12° 24' 48,99".

" " " 45.77982. " 12.41361.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765398,17. Nord 5075271,86.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Via San Giorgio."
Individuazione catastale: foglio 17° e mappale 861.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione
Collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice
suddivisa del mappale 861 di ha. 10.22.73.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 9 -ubicato nel corpo 5 - uso irriguo
Profondità: 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls.
Coperchio: Tipo rinforzato circolare resistente ai carichi pesanti.
Tipo Pompa: elettropompa sommersa.
Marca: " SAER - 152/C. "
Motore SAER da Hp. 20 e Kw 15. Trifase a 50 hz.
Prevalenza: Max. mt. 158.
Min. mt. 46.
Portata: Q Max 45 mc./h ossia l./sec. 12,5.
Min 16 mc./h ossia l/sec. 4.
Di esercizio 30 mc./h. ossia l/sec. 8,3 ossia l/min. 500 quasi massima.
Media derivata annua l/sec. 0,084.
Media derivata del periodo l/sec. 0,51.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 148 > 6 l./sec. (discontinuo).
Livello statico: - 2. mt.
Livello dinamico: - 3. mt.
Falda rinvenuta da - 6 mt a - 7 mt.
Filtro da - 6 mt a - 7 mt.
Volume annuo richiesto mc. 2.650.
Moduli richiesti 0,00084.
Superficie irrigabile: ha 05.27.73. ossia mq. 52.773.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 51,82 . longitudine 12° 24' 50,86".
" " " 45.78106. " 12.41413.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765432,71. Nord 5075411,36.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via San Giorgio "
Individuazione catastale: foglio 17° e mappale 861.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo di nuova realizzazione denominato n. 10 - ubicato nel Corpo 1 - uso irriguo) (ex pratica 5688 pozzo denominato n.1 di cui all'Autorizzazione allo terebrazione di un nuovo pozzo 11/10/2018 n. protocollo 414686).
Profondità: 6 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: "CAPRARI MEC - D 2/80."
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Disel a trattricie. Girante B.
Prevalenza: Max. mt. 77
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,082.
Media derivata del periodo l/sec. 0,50.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 528 > 6 l./sec. (discontinuo
Volume annuo richiesto mc. 2.600.
Moduli richiesti 0,00082.
Superficie irrigabile: ha 05.41.13. ossia mq. 54.113.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 46' 17,47 . longitudine 12° 23' 47,00".

" " " 45.77152. " 12.39645.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1764103,44. Nord 5074292,87.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Lago Sud."
Individuazione catastale: foglio 16° e mappale 618.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice del vigneto.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo di nuova realizzazione denominato n. 11 - ubicato nel Corpo 2 - uso irriguo) (ex pratica 5688 pozzo denominato n.1 di cui all'Autorizzazione allo terebrazione di un nuovo pozzo 11/10/2018 n. protocollo 414686).
. Profondità: 6 mt. circa.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: "CAPRARI MEC - D 2/80."
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Disel a trattricie. Girante A.
Prevalenza: Max. mt. 77
Min. mt. 70.
Portata: Q Max 156 mc./h ossia l./sec. 43,3.
Min 72 mc./h ossia l/sec. 20.
Di esercizio 72. mc./h. ossia l/sec. 20 ossia portata minima.
Media derivata annua l/sec. 0,036.
Media derivata del periodo l/sec. 0,22.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 1.203 > 6 l./sec. (discontinuo).
Volume annuo richiesto mc. 1.150.
Moduli richiesti 0,00036.
Superficie irrigabile: ha 02.17.66. ossia mq. 21.766.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 03,02 . longitudine 12° 24' 37,51".
" " " 45.783633. " 12.410027.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1765129,66. Nord 5075754,08.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Casa Roma." Via Roma.
Individuazione catastale: foglio 14° e mappale 1106.
Tipo d'impianto: a goccia interrato lungo tutti i filari, con collettore di distribuzione collegato alle varie zone a funzionamento contemporaneamente in tutta la superfice del vigneto.
Tipo coltura: Vigneto doc.

Pozzo denominato n. 12 - uso irriguo - ubicato nel fabbricato residenziale.
Profondità: 8 mt.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo artigianale
Tipo Pompa: a trasmissione cardanica con moltiplicatore di giri.
Marca: " Turbina artigianale. "
Motore da Hp. 80 e Kw 58. Disel a trattricie.
Prevalenza: Max. (solo sollevamento)
Min. mt. 00.
Portata: Q Max 144 mc./h ossia l./sec. 40.
Min 00 mc./h ossia l/sec. 00.
Di esercizio 144. mc./h. ossia l/sec. 40 ossia quasi massima.
Media derivata annua l/sec. 0,14.
Media derivata del periodo l/sec. 0,83.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 285 > 6 l./sec. (discontinuo).
Livello statico: - 5. mt.
Livello dinamico: - 6. mt.
Falda rinvenuta da - 5 mt a - 7 mt.
Filtro da - 5 mt a - 7 mt.
Volume annuo richiesto mc. 4.300.
Moduli richiesti 0,0014.

Superficie irrigabile: ha 02.00.00 . ossia mq. 20.000. (circa di lago).
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 32,46 . longitudine 12° 23' 25,11".
" " " 45.79235. " 12.39031.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763527,82. Nord 5076586,76.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: "Via Roma."
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 1926..
Tipo d'impianto: con turbina.

Pozzo denominato n. 13 - ubicato nel fabbricato residenziale.
Profondità:110 mt.
Diametro tubazione: cm. 80 in ferro.
Coperchio: Tipo artigianale
Portata: Q Max 144 mc./h ossia l./sec. 10
Media derivata annua l/sec. 0,43
Media derivata del periodo l/sec. 1,74.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 23 > 6 l./sec. (discontinuo).
Falda rinvenuta da - 100 mt a - 110 mt.
Filtro da - 105 mt a - 110 mt.
Volume annuo richiesto mc. 13.500.
Moduli richiesti 0,0043.
Superficie irrigabile: ha 05.00.00 . ossia mq. 50.000. (circa di paro verde).
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 27,27 . longitudine 12° 23' 36,09".
" " " 45.79091. " 12.39336.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763771,66. Nord 5076436,85.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: " Via Roma. "
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 1926.

Pozzo denominato n. 14 - uso assimilato all'igienico - produzione vinicola
Profondità: - 7 mt. circa.
Diametro tubazione: cm. 100 in cls
Coperchio: Tipo rinforzato e resistente ai Carichi pesanti.
Tipo Pompa: Elettropompa esterna a gruppo.
Marca: " DAB K 40/200 T "
Motore da Hp. 4 Trifase.
Prevalenza: Max. mt. 28.
Min. mt. 41,3.
Portata: Q Max 18,6 mc./h ossia l./sec. 5,16.
Min 4.8 mc./h ossia l/sec. 1,33.
Media derivata annua l/sec. 0,016.
Media derivata del periodo l/sec. 0,096.
Q. di rapporto tra Q. max. e derivata media annua di l./sec 322 > 6 l./sec. (discontinuo).
Volume annuo richiesto mc. 500.
Moduli richiesti 0,00016.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 28,03 . longitudine 12° 23' 47,18".
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1764010,05. Nord 5076470,36.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: Via Della Repobblica.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 1916.
Tipo d'impianto: a impianto di distribuzione idraulico interno alla cantina.

Pozzo denominato n. 15 - uso irriguo
Profondità: 8 mt.
Diametro tubazione: mm. 150 in ferro rivestita in PVC.
Colonna di emungimento da 1 pollicie in polietilene.
Tipo Pompa: Elettropompa autoclave.
Marca: " DAB - JET 151M." a 220 Volt monofase.
Motore da 1,5 Hp e Kw 1,1.
Prevalenza: Max 61 mt.
Min. 36 mt.
Portata: Q Max 4,2. mc./h ossia l/min 70 ossia l./sec. 1,16 (costante).

Q. Min 0,6 mc./h ossia l/min ossia l./sec. 0,16.
Q. di esercizio corrisponde con la massima. (pressostato e vaso d'espansione).
Derivata media annua: l./sec. 0.0095.
Volume annuo richiesto mc. 300 ad uso irriguo giardino.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 28,36". longitudine 12° 23' 35,56.
" 45,79120. " 12,39321.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763758,63. Nord 5076468,58.
Comune di: San polo di Piave.
Località: Piazza Papadopoli.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 169.
Tipo d'impianto: A tubazione con serbatoio in pressione e pressostato
con linea irrigua.

Pozzo denominato n. 16 - uso irriguo
Profondità: - 40 mt.
Diametro tubazione: mm. 150 in ferro rivestita in PVC.
Colonna di emungimento da 1 pollicie in polietilene.
Tipo Pompa: "inesistente ".
Livello del piezometrico superiore al livello del p.c.
Derivata media annua: l./sec. 0.0095.
Volume annuo richiesto mc. 300.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 24,28". longitudine 12° 23' 39,62.
" 45,79008. " 12,3943
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763851,75. Nord 50766347,87.
Comune di: San Polo di Piave.
Località: Via Mioni.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 170.
Tipo coltura: irriguo per orto giardino - parco.

Pozzo denominato n. 17 - uso irriguo
Profondità: - 6 mt.
Diametro tubazione: mm. 60 in ferro rivestita in PVC.
Colonna di emungimento da 1 pollicie in polietilene.
Tipo Pompa: " inesistente ".
Livello del piezometrico superiore al livello del p.c.
Derivata media annua: l./sec. 0.0095. Volume annuo richiesto mc. 300 per irrigare parco
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 23,74". longitudine 12° 23' 39,01.
" 45,78993. " 12,39417.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763839,24. Nord 5076330,65.
Comune di: San polo di Piave.
Località: Via Mioni.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 170.
Tipo coltura: parco - verde.

Pozzo denominato n. 18 - uso irriguo
Profondità: 60 mt.
Diametro tubazione: mm. 60 in ferro rivestita in PVC.
Colonna di emungimento da 1 pollicie in polietilene.
Tipo Pompa: " inesistente ".
Livello del piezometrico superiore al livello del p.c.
Derivata media annua: l./sec. 0.019.
Volume annuo richiesto mc. 600 per irrigare parco.
Volume annuo totale richiesto mc. 600.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 13,92". longitudine 12° 23' 31,63.
" 45,78720. " 12,39212.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763692,80. Nord 5076020,58.
Comune di: San polo di Piave.
Località: Via Mioni.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 1928.
Tipo coltura: parco area verde.

Pozzo denominato n. 19 - uso irriguo
Profondità: 76 mt.
Diametro tubazione: mm. 80 in ferro rivestita in PVC.
Colonna di emungimento da 1 pollic e in polietilene.
Tipo Pompa: " inesistente ".
Livello del piezometrico superiore al livello del p.c.
Derivata media annua: l./sec. 0.016.
Volume annuo richiesto mc. 500.
Coordinate geografiche: latitudine 45° 47' 27,42". longitudine 12° 23' 44,52.
" 45,79095. " 12,39570.
Coodinate Gauss Boaga fuso Ovest: Est 1763953,34. Nord 5076449,03.
Comune di: San polo di Piave.
Località: Via Della Repubblica.
Individuazione catastale: foglio 10° e mappale 1916.
Tipo coltura: irriguo parco area verde.

ART. 2 - Si prescrive che deve essere posizionato uno strumento di misura omologato alla testa del pozzo denominato n. 14 e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 - Per tutti i pozzi a uso irriguo, ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la comunicazione - dichiarazione obbligatoria annuale dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 4 Devono essere preventivamente comunicate allo scrivente tutte le variazioni comprese quella di intestazione.

ART. 5 - Per i pozzi a salienza naturale dovranno essere installati, ai sensi dell'art. 106 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, dispositivi di regolazione atti a impedire l'erogazione d'acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo.

ART. 6 - Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dal 04/05/2018, data successiva di scadenza della concessione di cui alla pratica 2500, assentita con decreto 04/05/2011 n. 489, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.04.2019 n. 9106 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria con prescrizioni e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, 11 ottobre 2017 n. di protocollo 414686, e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge. Il canone dell'anno 2019 del dianzi citato importo è stato versato il giorno 11.03.2019 come da bolletta di riscossione della Direzione Ragioneria e Tributi Regionale agli atti, n. 12971 TRN 1201190700255949 ;

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ART.9 - Decreto che annulla e sostituisce quello n. 489 del 4.05.2011 sulla base del disciplinare n. 4847 del 21 aprile 2011 entrambi scaduti il 03/06/2018, sostituiti e annullati ,relativi alla ex pratica n. 2500 cessata e accorpata, dal presente decreto (con il disciplinare sostituito e annullato da quello n. 9106 del 05/04/2019).

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 269 del 23 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di BREDA DI PIAVE (TV) per moduli 0.00019 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: AL LECCIO di Romanello Claudio e Mauro Soc. Agr. s.s. - BREDA DI PIAVE (TV). Pratica n. 4167

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTE l denunce pozzo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 275 del 12.07.1193 in data 04.05.1994 presentate da De Biasi Vitalina (C.F *omissis*) e successivo subentro della ditta AL LECCIO di Romanello Claudio e Mauro Soc. Agr. s.s.;

VISTA la domanda in data 11.03.2019 della ditta AL LECCIO di Romanello Claudio e Mauro Soc. Agr. s.s., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9114 di repertorio del 16.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta AL LECCIO di Romanello Claudio e Mauro Soc. Agr. s.s. (C.F. 04578750269), con sede a Breda di Piave (TV) in via Spesse n. 1/A, legalmente rappresentata da Romanello Claudio (C.F. *omissis*), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di BREDA DI PIAVE (TV), fg. 19 mapp.947, per complessivi moduli medi 0.00019 pari a l/s 0,019 corrispondenti a mc/anno 600.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2019 n.9114 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 270 del 23 aprile 2019

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e scambio termico in Comune di RIESE PIO X (TV) per moduli 0.00521 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: STEELCO s.p.a. - Riese Pio X (TV). Pratica n. 5669

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la domanda in data 24.05.2018 della ditta STEELCO s.p.a., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 9115 di repertorio del 16.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta STEELCO s.p.a. (P.I.04311220265), con sede a RIESE PIO X (TV), Via Balegante n. 27, legalmente rappresentata da Zardini Fabio (C.F. *omissis*), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e scambio termico nel comune di Riese Pio X (TV), fg. 13 mapp.109, per complessivi moduli medi 0.00521pari a l/s 0,521 corrispondenti a mc/anno 16.440 di cui 3.120 ad uso industriale e 13.320 ad uso scambio termico.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2019 n.9115 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 1.230,24, riferito al corrente anno 2019, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 271 del 23 aprile 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 08.02.2019 prot. n. 55367 per ottenere la concessione idraulica in sanatoria di m² 3.500 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo. Riferimenti catastali: Comune di Cimadolmo Foglio 15 fronte mappale 65. Richiedente: La Piave Furlan Giuliano Pratica P01167.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 08.02.2019 con prot. 55367; parere favorevole con prescrizioni della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 63 del 22.03.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 11.04.2019 con repertorio n. 9110.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 63 in data 22.03.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole con prescrizioni** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9110 di repertorio del 11.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, che ha recepito le prescrizioni della C.T.R.D. surrichiamata;

VISTA la Legge Regionale 14.12.2018 n. 43, art. 9;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al società richiedente **La Piave Furlan Giuliano** con sede in OMISSIS; C.F./P.IVA - OMISSIS, la concessione idraulica di m² 3.500 di terreno demaniale a uso vigneto, in golena del fiume Piave in Comune di Cimadolmo, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9110 di rep. in data 11.04.2019;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei** (**6**) **decorrenti dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 263,52** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 272 del 23 aprile 2019

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 18.12.2018 prot. n. 515348 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 16.834 di terreno demaniale a uso deposito materiale, vasche di decantazione e n. 2 nastro trasportatori, in golena del fiume Piave località Saletto del Comune di Breda di Piave. Riferimenti catastali: Comune di Breda di Piave Foglio 15 fronte mappale 7 del foglio 18. Richiedente: Adriastrade s.r.l. Pratica P00408/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini industriali/commerciali al soggetto richiedente proprietario dei terreni adiacenti adibiti alla stessa attività Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 18.12.2018 con prot. 515348; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 6 del 17.01.2019; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 06.03.2019 con repertorio n. 9085, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Monfalcone in data 25.03.2019 al n. 184.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 6 in data 17.01.2019 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 9085 di repertorio del 06.03.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa, registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Monfalcone in data 25.03.2019 al n. 184;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **Adriastrade s.r.l.** con sede in Monfalcone via Grota del Diau Zot;; C.F./P.IVA - 00434220315, la concessione idraulica di m² 16.834 di terreno demaniale a uso deposito materiale, vasche di decantazione e n. 2 nastro trasportatori, in golena del fiume Piave località Saletto del Comune di Breda di Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 9085 di rep. in data 06.03.2019;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 31.12.2024,** e verso il pagamento del **canone annuo** (**2019**) di **€ 6.267,60** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 273 del 23 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.0003 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Berto Giancarlo - Omissis Pratica n. 3117

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 26.06.2001 di Berto Giancarlo;

VISTA la domanda in data 26.06.2001 della ditta Berto Giancarlo, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9103 di repertorio del 05.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Berto Giancarlo (C.F. Omissis), con sede a Omissis , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 4 mapp.670, per complessivi moduli medi 0.0003.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.04.2019 n.9103 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 274 del 23 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Vedelago (TV) per moduli 0.001 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Societa' Agricola Girardi s.s. - Vedelago (TV). Pratica n. 4880

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 30.11.2007 di Girardi Mario;

VISTA la domanda in data 30.11.2018 della ditta Societa' Agricola Girardi S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9104 di repertorio del 05.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Societa' Agricola Girardi S.S. (C.F. 04573510262), con sede a Vedelago (TV), Via Stazione n. 68/a, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Vedelago (TV), fg. 45 mapp.1424, per complessivi moduli medi 0.001.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.04.2019 n.9104 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 132,18 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 275 del 23 aprile 2019

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Mogliano Veneto (Treviso) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Itla Bonaiti S.r.l. - Oggiono (LC). Pratica n. 5390

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n. 50 del 10.02.2017 con il quale è stata rilasciata alla ditta Itla S.r.l. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 03.04.2019 della ditta Itla Bonaiti S.r.l., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di conferimento d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8386 di repertorio del 23.12.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Itla Bonaiti S.r.l. (C.F. 03713750135), con sede a Oggiono (LC), SP per Dolzago n. 69, il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel comune di Mogliano Veneto (Treviso), fg. 31 mapp.89, per complessivi moduli medi 0.0015.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 23.12.2016 n. 8386 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 09.02.2037.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 276 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Gumier & Pegoraro S.n.c. - Treviso (TV). Pratica n. 3051

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.304 del 14.03.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 03.04.2019 della ditta Gumier & Pegoraro S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4701 di repertorio del 01.03.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Gumier & Pegoraro S.n.c. (C.F. 00558180261), con sede a Treviso (TV), Vicolo Venier n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio nel comune di Zero Branco (TV), Sez C fg 9 mapp.799 (ex 258-260), per complessivi moduli medi 0.00003.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 13.03.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.03.2011 n.4701 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 277 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00475 Concessionario: Az. Agr. Rossetto Enrico - Omissis Pratica n. 3861

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.733 del 01.08.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 17.07.2018 della ditta Az. Agr. Rossetto Enrico, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5058 di repertorio del 18.07.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Az. Agr. Rossetto Enrico (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico nel comune di Casale sul Sile (TV), fg. 19 mapp.61, per complessivi moduli medi 0.00475.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.07.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.07.2011 n.5058 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 132,18 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.733 del 01.08.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5058 del 18.07.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00475 pari a metri cubi annui 15000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 278 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.005 Concessionario: Favaro Odino - Omissis Pratica n. 4481

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.293 del 19.03.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 08.04.2019 della ditta Favaro Odino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5924 di repertorio del 09.03.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Favaro Odino (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 16 mapp.855, per complessivi moduli medi 0.005.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.03.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.03.2012 n.5924 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 279 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico assimilato all'igienico in Comune di Motta di Livenza (TV) per moduli 0.0012 Concessionario: Soc. Agr. Crosariol Martino e Venturini Carla - Motta di Livenza (TV). Pratica n. 1890.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.284 del 09.03.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 27.03.2019 della ditta Soc. Agr. Crosariol Martino e Venturini Carla, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5818 di repertorio del 17.01.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Crosariol Martino e Venturini Carla (C.F. 02052210263), con sede a Motta di Livenza (TV), Via Paludelli n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso zootecnico assimilato all'igienico nel comune di Motta di Livenza (TV), fg. 25 mapp.314, per complessivi moduli medi 0.0012.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 08.03.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.01.2012 n.5818 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 132,18 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 280 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario in Comune di Villorba (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Idroteam Immobiliare S.a.s. di Idroteam S.r.l in liquidazione - Grugliasco (TO). Pratica n. 2965

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1332 del 14.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.04.2019 della ditta Idroteam Immobiliare S.a.s. di Idroteam S.r.l in liquidazione, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4383 di repertorio del 06.12.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Idroteam Immobiliare S.a.s. di Idroteam S.r.l in liquidazione (C.F. 05909230962), con sede a Grugliasco (TO), corso Allamano n. 60, il rinnovo e subentro alla società Idroteam Immobiliare S.a.s. di Idroteam S.p.a. (C.F. 05909230962) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico sanitario nel comune di Villorba (TV), fg. 8 mapp.193, per complessivi moduli medi 0.00010.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 13.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.12.2010 n.4383 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 281 del 23 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00012 - T.U. 1775/1933 L.36/1994 e s.m.i - D.P.R. 238/1999 D.G.R.V. 597/2010. Concessionario: Menegaldo Giovanna - Omissis Pratica n. 3628

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTA la denuncia pozzo in data 21.12.2007 della ditta Menegaldo Giovanna;

VISTA la domanda in data 21.12.2007 della ditta Menegaldo Giovanna, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI la L.36/1994 e s.m.i, il D.P.R. 238/1999, il D.G.R.V. 597/2010;

VISTO il disciplinare n. 9113 di repertorio del 16.04.2019 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Menegaldo Giovanna (C.F. Omissis), con sede a Omissis , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Quinto di Treviso (TV), fg. 11 mapp.1443, per complessivi moduli medi 0.00012.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2019 n.9113 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393164)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 282 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Breda di Piave (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: F.G. di Favaro Luigi & C. S.n.c. - Breda di Piave (TV). Pratica n. 1223

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.179 del 08.02.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.04.2019

della ditta F.G. di Favaro Luigi & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4586 di repertorio del 31.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta F.G. di Favaro Luigi & C. S.n.c. (C.F. 00659140263), con sede a Breda di Piave (TV), Via Dei Mastri n. 14, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Breda di Piave (TV), fg. 27 mapp.326, per complessivi moduli medi 0.00003.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 07.02.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 31.01.2011 n.4586 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 283 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.0027 Concessionario: Essemarmi S.n.c. di Sabbadin Stefano - Omissis Pratica n. 2458

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.237 del 24.02.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.04.2019 della ditta Essemarmi S.n.c. di Sabbadin Stefano, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4628 di repertorio del 10.02.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Essemarmi S.n.c. di Sabbadin Stefano (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di San Biagio di Callalta (TV), fg. 47 mapp.451 (corrispondente alla sez F fg 3), per complessivi moduli medi 0.0027.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 23.02.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.02.2011 n.4628 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393166)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 284 del 23 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilato in Comune di Resana (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Integrus S.r.l. - Resana (TV). Pratica n. 2362

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.367 del 04.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 05.04.2019 della ditta Integrus S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5982 di repertorio del 23.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Integrus S.r.l. (C.F. 03648270266), con sede a Resana (TV), Via Brentanella n. 58, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilato nel comune di Resana (TV), fg. 1 mapp.136, per complessivi moduli medi 0.0001.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.05.2019, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2012 n.5982 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 286 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00046 Concessionario: Sartori Gianluigi - Omissis Pratica n. 2439

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.473 del 26.04.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.04.2019 della ditta Sartori Gianluigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4840 di repertorio del 18.04.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Sartori Gianluigi (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di San Biagio di Callalta (TV), fg. 21 mapp.234, per complessivi moduli medi 0.00046.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 25.04.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.04.2011 n.4840 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 287 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo in Comune di San Biagio di Callalta (TV) per moduli 0.00233 Concessionario: Borsatto Pietro - Omissis Pratica n. 2449

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.144 del 04.02.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.04.2019 della ditta Borsatto Pietro, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4572 di repertorio del 25.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Borsatto Pietro (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso irriguo nel comune di San Biagio di Callalta (TV), fg. 21 mapp.295 e 64, per complessivi moduli medi 0.00233.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 03.02.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.01.2011 n.4572 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393169)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 288 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico sanitario in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00025 Concessionario: Atelier del Marmo S.r.l. - Padova (PD). Pratica n. 3061

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.120 del 31.01.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.04.2019 della ditta Atelier del Marmo S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4543 di repertorio del 19.01.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Atelier del Marmo S.r.l. (C.F. 04723200269), con sede a Padova (PD), viale della Navigazione interna n. 51/A, il rinnovo e subentro alla Società Ideal Marmi S.a.s. di Emiliano Casagrande & C. (c.f.:02310850264) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale e igienico sanitario nel comune di Zero Branco (TV), fg. 11 mapp.348, per complessivi moduli medi 0.00025.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 30.01.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.01.2011 n.4543 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 615,12 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393170)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 289 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso igienico sanitario in Comune di Preganziol (TV) per moduli 0.0001 Concessionario: Suez RR Iws Minerals France - Roncade (TV). Pratica n. 3143.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1359 del 27.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.04.2019 della ditta Suez RR Iws Minerals France, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5599 di repertorio del 06.12.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Suez RRSITA FD s.a. C.F.:(03216010268) Iws Minerals France (C.F. 03216010268), con sede a Roncade (TV), via Fusana n. 5, il rinnovo e subentro alla società Sita FD s.a. (C.F.:03216010268) nella concessione di derivazione acqua da un pozzo ad uso igienico sanitario nel comune di Preganziol (TV), fg. 12 mapp.281, per complessivi moduli medi 0.0001.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 26.12.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.12.2011 n.5599 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 264,36 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393171)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 290 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite cinque pozzi ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00586 Concessionario: Soc. Agr. Brugnaro Giuliano e Brugnaro Lino s.s. - Zero Branco (TV). Pratica n. 4398

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1217 del 01.12.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.04.2019 della ditta Soc. Agr. Brugnaro Giuliano e Brugnaro Lino s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5458 di repertorio del 09.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Soc. Agr. Brugnaro Giuliano e Brugnaro Lino s.s. (C.F. 04003430263), con sede a Zero Branco (TV), via Scandolara n. 19/A, il rinnovo e subentro a Brugnaro Lino (*omissis*) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite cinque pozzi ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), pozzo uno Foglio 11 Mappale 234; pozzo due Foglio 4 Mappale 93; pozzo tre Foglio 4 Mappale 883; pozzo quattro Foglio 4 Mappale 813; pozzo cinque Foglio 3 Mappale 104, per complessivi moduli medi 0.00586.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 30.11.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.11.2011 n.5458 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1217 del 01.12.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5458 del 09.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00586 pari a metri cubi annui 18500.

ART. 4- Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 393172)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 291 del 24 aprile 2019

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Zero Branco (TV) per moduli 0.00095 Concessionario: Bottacin Bruno - Omissis Pratica n. 4467

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea

Il Direttore

VISTO il decreto n.1206 del 29.11.2011 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 11.04.2019 della ditta Bottacin Bruno, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5463 di repertorio del 09.11.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Bottacin Bruno (C.F. Omissis), con sede a Omissis , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Zero Branco (TV), fg. 19 mapp.862, per complessivi moduli medi 0.00095.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 28.11.2018, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.11.2011 n.5463 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 riferito al corrente anno calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A rettifica dell'art.1 del decreto n.1206 del 29.11.2011 il mappale corretto è il n.862 e non n.852 come indicato;

ART. 4 - A modifica dell'art.1 del decreto n.1206 del 29.11.2011 e dell'art.1 del disciplinare n.5463 del 09.11.2011, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,00095 pari a metri cubi annui 3000.

ART. 5- Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 392978)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 161 del 19 aprile 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di ORGIANO Località Pilastro per uso Irriguo. Pratica nVI1728/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta ENOVIA Società Semplice Agricola s.s. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 22.02.2018 prot. n. 70208 del 22.02.2018

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.02.2018 della ditta ENOVIA Società Semplice Agricola s.s.e, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Pilastro nel Comune di ORGIANO (mod. 0.00063) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2645 in data 18.12.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta ENOVIA Società Semplice Agricola s.s. (P.I. n. 04066670243) con sede a LONIGO, via Strada Spessa è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Pilastro nel Comune di ORGIANO, Fg. N. 20 mappale n. 326 mod. 0.00063 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto con la preclusione dell'attingimento nelle fascie indicate nell'allegato E1 delle Norme di Attuazione del P.T.A. ;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollente modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;

- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 392979)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 162 del 19 aprile 2019

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Mortise per uso Igienico e assimilato/ Zootecnico. Pratica nVI1997/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Igienico e assimilato in comune di LONIGO a favore della ditta Società Agricola Semplice Macallè T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 03.10.2017 prot. n. 411786 del 03.10.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03.10.2017 della Società Agricola Semplice Macallè, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Mortise nel Comune di LONIGO (mod. 0.00500) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato/ Zootecnico;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1213 in data 08.06.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Società Agricola Semplice Macallè (P.I. n. 04028170241) con sede a LONIGO, Via Cavazze è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Mortise nel Comune di LONIGO, Fg. N. 10 mappale n. 91 mod. 0.00500 d'acqua ad uso Igienico e assimilato/ Zootecnico.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto con preclusione del prelievo nelle falde protette come indicate nell'allegato E1 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 392980)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 163 del 19 aprile 2019

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento pedonale del fosso Val Onari, sentiero Strambane ed autorizzazione idraulica per posa tabelle adiacenti al fosso medesimo, nel sentiero Val Onari, località Villa di Molvena in comune di Colceresa. Ditta: COMUNE DI COLCERESA. Pratica n° 17_19185

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento pedonale del fosso Val Onari, sentiero Strambane ed autorizzazione idraulica per posa tabelle adiacenti al fosso medesimo, nel sentiero Val Onari, località Villa di Molvena in comune di Colceresa a favore di COMUNE DI COLCERESA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 24.01.2019 n° 30743 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 128 del 31.07.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 23.01.2019 pervenuta il 24.01.2019 - prot. n° 30743, il COMUNE DI COLCERESA C.F./Partita Iva 04203260247 ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento pedonale del fosso Val Onari, sentiero Strambane ed autorizzazione idraulica per posa tabelle adiacenti al fosso medesimo, nel sentiero Val Onari, località Villa di Molvena in comune di COLCERESA;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 31.07.2017 con voto n° 128;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R.V. n° 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - al COMUNE DI COLCERESA, con sede a COLCERESA in Via G. Marconi n. 56 - C.F./Partita Iva 04203260247 è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento pedonale del fosso Val Onari, sentiero Strambane ed autorizzazione idraulica per posa tabelle adiacenti al fosso medesimo, nel sentiero Val Onari, località Villa di Molvena in comune di

COLCERESA;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 17.04.2019 Rep. n° 91, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2019, di euro 106.66 (centosei/66) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 165 del 24 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00500 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.574/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SCHIAVON a favore della ditta COGO GIAMPIETRO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/263 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta COGO GIAMPIETRO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SCHIAVON mod. medi 0.00500 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00500 pari a l/sec. 0.5;

VISTO il disciplinare n. 87 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta COGO GIAMPIETRO (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località via "OMISSIS", mod. medi 0.00500 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.04.2019 n. 87 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 166 del 24 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00390 da falda sotterranea in Comune di DUEVILLE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.786/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di DUEVILLE a favore della ditta PIZZOLATO EMANUELA Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/410 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 10.08.2000 della ditta PIZZOLATO EMANUELA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di DUEVILLE mod. medi 0.00390 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00390 pari a l/sec. 0.39;

VISTO il disciplinare n. 89 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.04.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PIZZOLATO EMANUELA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00390 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.04.2019 n 89 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.21 per l'anno 2019, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 393145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 167 del 24 aprile 2019

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00104 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.617/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di SANDRIGO a favore della ditta IL RIO DI GOTTIN E VENCATO S.S. Istanza della ditta in data 21.08.2000 prot. n. 8814 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 21.08.2000 della ditta IL RIO DI GOTTIN E VENCATO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.00104 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00104 pari a l/sec. 0.104;

VISTO il disciplinare n. 31 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 14.02.2019, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta IL RIO DI GOTTIN E VENCATO S.S. (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00104 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.02.2019 n. 31 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 130.67 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 392976)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 40 del 19 aprile 2019

O.C.D.P.C. n. 515/2018 Utilizzo Economie OMI 2884/1998. Affidamento incarico per sondaggi geognostici inerenti la progettazione esecutiva di opere strutturali per la realizzazione dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B Progetto n. 1301 CUP H42H18000410001. Importo incarico € 14.000,00 IVA esclusa - CIG Z5228163B6.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per i sondaggi geognostici relativi alle opere strutturali in progettazione lungo il torrente Bigontina alla Ditta Son.Geo srl. Atto soggetto all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 sono state dettate le disposizioni per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto, ed è stato nominato il Commissario delegato per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Direttore della Direzione Operativa quale Soggetto Attuatore per le funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con nota POST/67084 del 21/11/2018 il Capo Dipartimento della Protezione Civile autorizza l'utilizzo dell'economia derivante dalla conclusione delle attività relative al piano degli interventi dell'O.M.I. n. 2884/1998 pari ad € 1.392.719,65 per la realizzazione di un ulteriore stralcio dell'intervento denominato "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina" inserito nel piano degli interventi relativo all'O.C.D.P.C. 515/2018 sopra citata;

CONSIDERATO che con nota 5794 del 8 gennaio 2019 il Direttore della Direzione Operativa ha trasmesso la nota prot. 492988 del 04/12/2018 del Responsabile della S.O. Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" dove si comunica l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di cui all'O.M.I. n. 2884/1998;

CONSIDERATO che con stessa nota 5794 ha nominato RUP ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016 il Direttore dell'U.O. Forestale Est Dott. Gianmaria Sommavilla per il prosieguo delle attività di progettazione ed esecuzione a detto intervento;

VISTO che con Ordinanza n. 2 del 8 Aprile 2019 è stato approvato , nel Piano degli interventi OCDPC 515/2018, come autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile POST/67084 del 21/11/2018 l'intervento "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale" per un ammontare complessivo di € 1.392.719,60;

CONSIDERATO che, con la stessa ordinanza è stata impegnata la somma complessiva di € 1.392.719,60 sulla Contabilità speciale n. 6089, intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";

VISTO che questa U.O. Forestale Est sta predisponendo il progetto definitivo- esecutivo per i lavori di ripristino delle condizioni preesistenti di riduzione del rischio idrogeologico tramite stabilizzazione dell'alveo e delle sponde del torrente Bigontina - secondo stralcio funzionale;

CONSIDERATO che con Decreto n. 180 del 23/10/2018 il Direttore della U.O. Forestale Este ha affidato alla Ditta Son.Geo S.r.l. l'effettuazione dei sondaggi geognostici per i primi interventi urgenti finalizzati al ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del

torrente Bigontina (Codice Intervento GCBL-191);

RITENUTO necessario, visto lo studio già effettuato, per il prosieguo della progettazione definitivo-esecutiva del secondo stralcio, di un ulteriore effettuazione dei sondaggi geologici e di indagini geotecniche per la realizzazione della briglia selettiva sita nel tratto d'alveo localizzato in corrispondenza della Malga Brite di Lorieto e per il completamento del consolidamento del fondo con opere in massi legati con funi d'acciaio ad uno scheletro in c.a. nel tratto di talweg compreso tra il ponte sulla strada comunale di Staulin e l'attraversamento sulla strada regionale in corrispondenza del Lago Scin, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016 è stata richiesta con nota prot. 23719 del 21/01/2019 offerta prezzi alla Ditta Son.Geo. srl;

ACCERTATA la disponibilità della Ditta Son.Geo. srl che ha quantificato nell'importo di € 14.000,00=, la spesa per la prestazione sopra citata;

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata Ditta Son.Geo. srl risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;

ATTESO che l'effettuazione dei sondaggi geologici e le indagini geotecniche da parte Ditta Son.Geo. srl avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 400239 del 03.10.2018 questa U.O. Forestale Est ha comunicato l'aggiudicazione provvisoria dell'offerta alla Ditta Son.Geo. srl, rimandando al presente atto l'affidamento definitivo del relativo incarico;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;
Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ;
Vista la L.R. 29/l1/2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
Vista la L.R. 54/2012, articolo 13;
Vista la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";
Vista la DGR n. 108 del 07/02/2016 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019;
Vista la DGR 1475 del 18.9.2017;
Vista la determinazione ANAC n. 4/2018;
Visto il D.Lgs n. 1/2018;
Visto il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i;
Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta Son.Geo l'effettuazione dei sondaggi geognostici per i lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B - CIG Z5228163B6, per l'importo complessivo pari € 17.080,00= (diciassettemilaottanta/00) di cui 14.000,00 per lavori e € 3.080,00 per IVA al 22%;
3. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula della contratto redatto secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto;
4. di approvare lo schema di contratto allegato A che disciplina il rapporto con la Ditta incaricata;
5. di dare atto che la spesa di € 17.080,00= iva inclusa, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18" a valere sulla disponibilità di cui all'allegato A -Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089 (riga 7 colonna 6);
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 393647)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 41 del 19 aprile 2019

O.C.D.P.C. n. 515/2018 Utilizzo Economie OMI 2884/1998. Affidamento incarico per consulenza geologica e geotecnica inerente la progettazione esecutiva di opere strutturali per la realizzazione dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B Progetto n. 1301_ CUP H42H18000410001_ CIG Z42812C2A. Importo incarico € 5.669,23 esclusa iva e oneri.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per la prestazione del servizio di consulenza geologica e geotecnica sulle opere strutturali in progettazione lungo il torrente Bigontina al Dott. Geologo Luca Salti_ ulteriore stralcio. Atto soggetto all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore generale

PREMESSO che

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 sono state dettate le disposizioni per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto, ed è stato nominato il Commissario delegato per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Direttore della Direzione Operativa quale Soggetto Attuatore per le funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;
- con nota POST/67084 del 21/11/2018 il Capo Dipartimento della Protezione Civile autorizza l'utilizzo dell'economia derivante dalla conclusione delle attività relative al piano degli interventi dell'O.M.I. n. 2884/1998 pari ad € 1.392.719,65 per la realizzazione di un ulteriore stralcio dell'intervento denominato "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina" inserito nel piano degli interventi relativo all'O.C.D.P.C. 515/2018 sopra citata;

CONSIDERATO che con nota 5794 del 8 gennaio 2019 il Direttore della Direzione Operativa ha trasmesso la nota prot. 492988 del 04/12/2018 del Responsabile della S.O. Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi e altre attività commissariali" dove si comunica l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di cui all'O.M.I. n. 2884/1998;

CONSIDERATO che con stessa nota 5794 ha nominato RUP ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016 il Direttore dell'U.O. Forestale Est Dott. Gianmaria Sommavilla per il prosieguo delle attività di progettazione ed esecuzione a detto intervento;

VISTO che con Ordinanza n. 2 del 8 Aprile 2019 è stato approvato, nel Piano degli interventi OCDPC 515/2018, come autorizzato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile POST/67084 del 21/11/2018 l'intervento "Lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale" per un ammontare complessivo di € 1.392.719,60;

CONSIDERATO che, con la stessa ordinanza è stata impegnata la somma complessiva di € 1.392.719,60 sulla Contabilità speciale n. 6089, intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";

VISTO che questa U.O. Forestale Est sta predisponendo il progetto definitivo- esecutivo per i lavori di ripristino delle condizioni preesistenti di riduzione del rischio idrogeologico tramite stabilizzazione dell'alveo e delle sponde del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale;

CONSIDERATO che con Decreto n. 193 del 27 Novembre 2018 il Direttore della U.O. Forestale Este ha affidato al Dott. Geologo Luca Salti l'incarico per la prestazione del servizio di indagini geologiche e geognostiche relative ai primi interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina. (Codice Intervento GCBL-191);

RITENUTO necessario, visto lo studio già effettuato, per il prosieguo della progettazione definitivo-esecutiva del secondo stralcio, di un ulteriore effettuazione dei sondaggi geologici e di indagini geotecniche per la realizzazione della briglia selettiva

sita nel tratto d'alveo localizzato in corrispondenza della Malga Brite di Lorieto e per il completamento del consolidamento del fondo con opere in massi legati con funi d'acciaio ad uno scheletro in c.a. nel tratto di talweg compreso tra il ponte sulla strada comunale di Staulin e l'attraversamento sulla strada regionale in corrispondenza del Lago Scin, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016 è stata richiesta con nota prot. 23599 del 21/01/2019 offerta prezzi al Dott. Geologo Luca Salti;

ACCERTATA la disponibilità del Dott. Geologo Luca Salti che ha quantificato nell'importo complessivo di € 7.054,79;

CONSIDERATO che l'ipotesi di spesa quantificata Dott. Geol Luca Salti risulta congrua sia dal punto di vista tecnico-scientifico, sia dal punto di vista economico-finanziario;

ATTESO che l'effettuazione dei sondaggi geologici e le indagini geotecniche da parte del Dott. Geol Luca Salti avverrà secondo le modalità ed i termini contenuti dell'atto di affidamento di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ;

Vista la L.R. 29/l1/2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 54/2012, articolo 13;

Vista la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

Vista la DGR n. 108 del 07/02/2016 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019;

Vista la DGR 1475 del 18.9.2017;

Vista la determinazione ANAC n. 4/2018;

Visto il D.Lgs n. 1/2018;

Visto il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al Dott. Geologo Luca Salti l'effettuazione della consulenza geologica e geotecnica sulle opere strutturali in progettazione per i lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina - ulteriore stralcio funzionale. Codice intervento GC.SFR.BL-191 B _ CIG Z42812C2A, per l'importo complessivo pari € 7.054,79= (settemilacinquantaquattro/79) di cui 5.669.23 per lavori, 113,38 cassa previdenziale 2% e € 1.272,18 per IVA al 22%;
3. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula della contratto redatto secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto;
4. di approvare lo schema di contratto allegato A che disciplina il rapporto con la Ditta incaricata;
5. di dare atto che la spesa di € 7.054,79= iva e oneri inclusi, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18" a valere sulla disponibilità di cui all'allegato A - Quadro economico della Contabilità commissariale n. 6089;
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione ad eccezione dell'allegato A).

Gianmaria Sommavilla

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 392968)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 306 del 18 aprile 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice ente n. 6627) sede operativa in Via Scuderlando, 313 - Verona (VR) per l'ambito della Formazione Continua.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'istanza di accreditamento dell'Organismo di Formazione EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice ente n. 6627) sede operativa in Via Scuderlando, 313 - Verona (VR) e lo iscrive nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 439171 del 29/10/2018.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito Formazione Continua presentata dall'Ente di Formazione EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice ente n. 6627) avente sede legale in VIA GIORGIO GABER, 2/B - 46100 MANTOVA e sede operativa in Via Scuderlando, 313 - VERONA (VR);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 2120/2015, in data 27/03/2019 dalla Regione del Veneto presso la succitata sede e le integrazioni acquisite al Prot. Reg. n. n. 484234 del 28/11/2018, n. 64530 del 15/02/2019 e n. 137808 del 05/04/2019 dalle quali risultano il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0666, l'Organismo di Formazione EVOSOLUTION SRL (codice fiscale 02193230204, codice ente n. 6627) avente sede legale in VIA GIORGIO GABER, 2/B - 46100 MANTOVA e sede operativa, accreditata per l'ambito Formazione Continua, in Via Scuderlando, 313 - VERONA (VR);
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 393184)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 320 del 23 aprile 2019

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ACCADEMIA GROUP SRL (codice fiscale 04145260271, codice ente n. 6793) sede operativa in Via dell'Artigianato, 23 - GRUARO (VE) per l'ambito della Formazione Superiore.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'istanza di accreditamento dell'Organismo di Formazione: ACCADEMIA GROUP SRL (codice fiscale 04145260271, codice ente n. 6793) sede operativa in Via dell'Artigianato, 23 - GRUARO (VE) e lo iscrive nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 454496 del 08/11/2018.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito Formazione Superiore presentata dall'Ente di Formazione ACCADEMIA GROUP SRL (codice fiscale 04145260271, codice ente n. 6793) avente sede legale e sede operativa in VIA DELL'ARTIGIANATO, 23 - 30020 GRUARO (VE);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 2120/2015, in data 05/04/2019 dalla Regione del Veneto presso la succitata sede e le integrazioni acquisite al Prot. Reg. n. n. 55364 del 08/02/2019 dalle quali risultano il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati, al numero A0667, l'Organismo di Formazione ACCADEMIA GROUP SRL (codice fiscale 04145260271, codice ente n. 6793) avente sede legale e sede operativa, accreditata per l'ambito Formazione Superiore, in VIA DELL'ARTIGIANATO, 23 - 30020 GRUARO (VE);
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 392969)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 167 del 19 aprile 2019

R.D. 1775/1933, ordinanza di ammissione ad istruttoria dell'istanza presentata dalla Manifattura Italiana Cucirini Spa per la concessione di derivazione di acque pubbliche da falda sotterranea tramite pozzo esistente su fg. 13 mappale 1254, ad uso industriale in Comune di Oppeano. Pratica N. D/10558.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla ricerca e concessione alla derivazione di acque pubbliche. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione alla derivazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933, prot. G.C. 218946 del 06/06/2016 (attivazione pozzo esistente). Atto accertamento e contestazione ai sensi art. 17 comma 3 R.D. 177571933 prot.n. 412998 del 25/10/2016 Ordinanza ingiunzione del Comune di Oppeano ai sensi dell'art. 18 L. 689/198 n. 191 del 14/11/2017 Conclusione procedimento sanzionatorio prot.n. 531720 del 20/12/2017 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda presentata ai sensi del R.D. 1775/1933 in data 06/06/2016 (prot. G.C. 218946) e aggiornamento dell'istanza prot.n. 462130 del 25/11/2016) dalla Manifattura Italiana Cucirini Spa di concessione alla derivazione di acque pubbliche mediante il pozzo esistente nel comune di Oppeano (VR) nel terreno catastalmente ubicato sul foglio 13 mappale n. 1254, per il prelievo di medi 1,38 l/s (pari a moduli 0,0138) e massimi 5,7 l/s (pari a moduli 0,057) ed un volume massimo annuo di 30.000,00 m^3 (250 giorni) di acque sotterranee da destinare ad uso industriale;

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (ora Distretto Idrografico Padano) n. 8 del 17.12.2015 è stata adottata la c.d. "Direttiva Derivazioni" che nello specifico ridefinisce modalità e competenze per il rilascio del sopra citato parere tecnico vincolante ex art. 96 comma 1 D.Lgs. n. 152/2006;
- l'Accordo Interdistrettuale del 6 luglio 2018 ha individuato modalità omogenee di tutela e gestione dei corpi idrici sotterranei del Veneto situati a scavalco fra le aree di competenza dei Distretti idrografici del Po e delle Alpi Orientali e secondo il quale la valutazione delle captazioni dall'acquifero sotterraneo nella Regione del Veneto viene posta in essere con la metodologia contenuta nella Direttiva Derivazioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali anche per le derivazioni ricadenti in territorio di competenza del Distretto Idrografico Padano.
- con Circolare prot. n. 488062 del 29.11.2018 la Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo - Direzione Operativa ha stabilito la procedura con la quale la U.O. Genio Civile territorialmente competente procede in autonomia a valutare le nuove domande di concessione applicando la metodologia descritta al punto 5 dell'approccio metodologico per la Valutazione Ambientale Ex Ante delle derivazioni idriche, allegato alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali del 14.12.2017.

VISTO l'esito della Valutazione *ex ante* predisposta dal Genio Civile di Verona prot. n. 73006 del 05/02/2019 che rileva una classe di impatto "LIEVE" unitamente ad un rischio ambientale "BASSO" con conseguente AMMISSIBILITA' dell'istanza in oggetto;

VISTI il R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R.V. 107/2009 e s.m.i. e le D.G.R.V. nn. 694/2013 e 1628/2015;

ordina

1. Che ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933 copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Oppeano (VR) **per l'affissione all'Albo Pretorio comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi per l'acquisizione di eventuali osservazioni/opposizioni all'istanza presentata per la derivazione di acque pubbliche**.

2. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso l'Ufficio Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo pretorio comunale di Oppeano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'Ufficio.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Oppeano (VR) nei 30 (trenta) giorni di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga trasmessa a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento in oggetto.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che, al termine della pubblicazione, il Comune di Oppeano (VR) provveda alla trasmissione all'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto o meno deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 392970)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 175 del 19 aprile 2019

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Todeschi Maria Rosa, Verzini Massimo e Laura per concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea, tramite un pozzo (1^ opzione foglio 8 mappale n. 1563 2^ opzione mappale 1897) in Comune di Illasi (VR) in via Borgo, ad uso irriguo. Pratica N. D/13048.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: Istanza di concessione 02/11/2017 prot.n. 455199 Avviso di deposito della domanda prot.n. 438479 del 29/10/2018 pubblicato sul BUR n. 114 del 16/11/2018 Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 02/11/2017 di Todeschi Maria Rosa, Verzini Massimo e Verzini Laura tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,007 (pari a 0,7 l/s) e massimi mod. 0,042 (pari a 4,2 l/s) e un volume annuo massimo di prelievo di 3.024,00 m^3 (150 giorni-8 ore) ad uso irriguo mediante un pozzo da infiggere sul foglio 8 mappale n. 1563 prima opzione - mappale 1897 seconda opzione, in Comune di Illasi (VR) in via Borgo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 114 del 16/11/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 12744 del 18/12/2018, con la quale comunica che i terreni censiti catastalmente in Comune di Illasi foglio 8 mappali 1563-1897-454-1562-102-163-357-367 non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali - Ufficio di Trento, prot.n. 462 del 31/01/2019. Tale parere ha fissato in 0,18 l/s la portata media calcolata sul volume irriguo pari a 2.333,00 m^3/anno (150 giorni-24 ore) in luogo dei 3.024,00 m^3/anno (portata di l/s 0,7 su 150 giorni -8 ore) chiesti con l'istanza del 02/11/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'apertura dell'ufficio.
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Illasi (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Illasi (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 393203)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 23 aprile 2019

Nuova disciplina delle procedure di mobilità interna per il personale della Giunta Regionale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende adottare la specifica disciplina delle procedure di mobilità interna per il personale del comparto della Giunta Regionale e, correlativamente, approvare i criteri generali di priorità di assegnazione della mobilità stessa, definiti a seguito di apposito confronto con le Organizzazioni Sindacali e la R.S.U.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'articolo 5, comma 3, lettera h) del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali 2016-2018 del 21.05.2018 prevede, tra le materie oggetto di confronto con i soggetti sindacali di cui all'articolo 7 comma 2, la definizione dei criteri generali di priorità per la mobilità tra sedi di lavoro dell'amministrazione.

In recepimento di quanto stabilito dall'art. 5 del CCNL suddetto, il comma 1 dell'art. 9 del Contratto Decentrato Integrativo del personale del comparto 2018-2020 sottoscritto dalla Delegazione trattante di parte pubblica e dalla Delegazione trattante di parte sindacale in data 20.12.2018 ha stabilito che "*[...] L'Amministrazione in apposita sezione negoziale, definirà con la R.S.U. e le OO.SS., un regolamento che definisca le modalità per le domande di mobilità interna [...]*".

Ad esito del formale confronto tenutosi con la R.S.U. e le OO.SS. rappresentative, l'Amministrazione ha condiviso due documenti, il primo dei quali relativo all'individuazione dei criteri di priorità **(Allegato A),** il secondo contenente forme, competenze, tempistica, pareri e ogni adempimento necessario del procedimento di mobilità **(Allegato B)**.

In sintesi, si possono ricordare le principali novità che sono state introdotte con la nuova disciplina:

- Nuovi criteri generali di priorità ispirati, fermo restando la funzionalità degli uffici, alla valutazione delle esigenze familiari e logistiche del lavoratore e alla sua valorizzazione professionale secondo il seguente ordine gerarchico: motivi di salute e motivi familiari dell'interessato, adeguatamente documentati; attinenza del percorso professionale con il posto da ricoprire; data di presentazione dell'istanza di mobilità; avvicinamento della sede lavorativa alla residenza dell'interessato; anzianità di servizio dell'interessato nelle funzioni e/o struttura di appartenenza;
- Utilizzo, ai fini della mobilità, di apposito portale internet da parte dell'Amministrazione finalizzato a favorire, con la massima trasparenza, l'incontro tra domanda e offerta relativamente a procedure di mobilità volontaria, siano esse espletate sulla base di avvisi che su istanza dei dipendenti;
- Limiti all'efficacia temporale dei pareri negativi, o positivi previa sostituzione, delle strutture di provenienza sia nei casi di mobilità a seguito di avviso pubblico che di mobilità volontaria su istanza del dipendente, fatta salva la decisione finale dell'amministrazione sull'effettuazione della mobilità o meno;
- Costituzione apposito collegio in relazione ai trasferimenti per incompatibilità ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 5, comma 3, lettera h) e l'art.7, comma 2, del CCNL Funzioni Locali 2016-2018 del 21.05.2018;

VISTO il comma 1 dell'art.9 del CCDI del comparto 2018-2020 sottoscritto in data 20.12.2018;

delibera

1. di approvare i nuovi criteri generali di priorità della mobilità interna contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di approvare la disciplina relativa al procedimento di mobilità, forme, competenze, tempistica, pareri e ogni adempimento necessario contenuta nell'**Allegato B**;
3. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 446 del 23 aprile 2019

CRITERI GENERALI DI PRIORITA' PER LA MOBILITA' INTERNA

La mobilità interna, ad oggi, non è espressamente disciplinata da fonti statali di rango primario, con la conseguenza che ogni amministrazione provvede a darsi proprie regole attraverso regolamenti.

Per l'ARAN la mobilità interna rientra nell'ambito delle "determinazioni per l'organizzazione degli uffici e delle misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro" che possono essere prese dagli organi di gestione dell'ente con la capacità ed i poteri del datore di lavoro privato.

Per il personale afferente la Giunta regionale è, al riguardo, ancora vigente l'ormai obsoleta DGR n. 1436/2000.

L'articolo 5, comma 3, lettera h) del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni locali 2016-2018 prevede tra le materie oggetto di confronto, con i soggetti sindacali di cui all'articolo 7 comma 2, la definizione dei Criteri Generali di Priorità per la mobilità tra sedi di lavoro dell'Amministrazione.

L'art. 9 del CCDI personale del comparto 2018 – 2020 sottoscritto dalla Delegazione trattante della Regione Veneto e dalla Delegazione trattante di parte sindacale, al comma 1 dispone che*: l'Amministrazione informa annualmente la R.S.U. e le OO.SS. sul fabbisogno del personale delle differenti strutture. L'Amministrazione in apposita sezione negoziale, definirà con la R.SU. e le OO.SS., un regolamento che definisca le modalità per le domande di mobilità interna che verranno comunque valutate ogni tre mesi dalla Struttura competente in materia di Risorse Umane.*

A tale proposito, in tema di mobilità interna, si sottolinea preliminarmente, che tale strumento rappresenta un'occasione importante, nel contesto di un approccio alla gestione delle risorse umane, che punti al rafforzamento della motivazione e della crescita professionale del singolo dipendente.

I principi ispiratori in tema di mobilità sono infatti:

- La flessibilità;
- L'interesse pubblico;
- La valutazione delle esigenze di servizio e della funzionalità dei singoli uffici, da realizzare nel rispetto delle esigenze di famiglia e dell'interesse del lavoratore alla migliore collocazione e per favorirne lo sviluppo professionale e l'esplicazione delle proprie capacità.

Sulla base di tali presupposti, è necessario individuare percorsi di assegnazione interna che siano sì funzionali alle esigenze organizzative dell'amministrazione ma anche che promuovano un miglior inserimento del personale nell'ambiente di lavoro, tenendo conto delle diverse capacità del personale, mirante, ove possibile, a soddisfare la richiesta di sviluppo e realizzazione professionale perseguendo l'obiettivo di coprire i posti disponibili con professionisti ed operatori in grado di mantenere e migliorare in maniera efficace ed efficiente le prestazioni, coniugando le necessità organizzativo-gestionali con le aspirazioni del personale.

Una disciplina della tematica, inoltre, garantisce, nelle situazioni di turn over o in presenza di processi riorganizzativi che coinvolgono uno o più settori dell'amministrazione, fatto salvo quanto previsto al comma 1 art. 6 bis del sopracitato CCDI 2018-2020 parte normativa, un percorso di assegnazione trasparente nel rispetto della correttezza, salvaguardando l'ambito delle competenze professionali e tutelando il personale che presenta limitazioni certificate dal medico competente o fruitore di particolari istituti contrattuali.

Ciò posto, si ritiene di individuare secondo un ordine gerarchico ed in relazione, prioritariamente, alla mobilità volontaria ma anche in funzione di una valutazione per la mobilità d'ufficio, rispetto alla quale può porsi la necessità di operare scelte tra dipendenti, i seguenti criteri generali di priorità ai fini dell'adozione di misure di spostamento di struttura e/o di sede, fatta salva la precedenza delle esigenze di carattere organizzativo quali valutate dagli organi competenti secondo l'apposito regolamento:

1. motivi di salute e motivi familiari dell'interessato, adeguatamente documentati;
2. attinenza del percorso professionale con il posto da ricoprire;
3. data di presentazione dell'istanza di mobilità;
4. avvicinamento della sede lavorativa alla residenza dell'interessato;
5. anzianità di servizio dell'interessato nelle funzioni e/o struttura di appartenenza.

In applicazione a quanto previsto al comma 2, art. 9 CCDI 2018-2020 citato nel regolamento, il parere negativo espresso dalla struttura di appartenenza alla mobilità del dipendente interessato alla medesima, o il parere positivo, previa sostituzione, trascorsi sei mesi dalla comunicazione del parere stesso, non precluderanno alla Struttura competente in materia di personale l'assunzione delle determinazioni relative all'assegnazione del dipendente alla nuova struttura.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DISCIPLINA DELLE PROCEDURE DI MOBILITÀ INTERNA PER IL PERSONALE DEL COMPARTO DELLA GIUNTA REGIONALE

7fbbf121

CAPO I
Principi generali

Articolo 1
Finalità

1. La mobilità interna all'Amministrazione è finalizzata a generare:

a) *Sviluppo organizzativo*: assicurare la migliore e più efficace distribuzione delle risorse nonché garantire la coerenza tra le competenze distintive della struttura di assegnazione e il profilo culturale e professionale dei lavoratori anche garantendo la continuità e fluidità dei percorsi di mobilità interna all'Ente;
b) *Benessere Organizzativo*: garantire una sede ed un ambiente di lavoro coerenti con le aspirazioni e/o le esigenze individuali delle persone nonché prevenire fenomeni di alienazione o burnout;
c) *Integrità e anticorruzione*: prevenire possibili abusi assicurando la rotazione del personale su ruoli e posizioni particolarmente esposte a rischi corruttivi.

2. Nell'ambito delle finalità di cui al comma precedente, l'Ente deve:

a) coordinare la mobilità interna con la programmazione dei fabbisogni del personale;
b) assicurare la trasparenza nell'accesso e nello sviluppo dei percorsi di mobilità.

Articolo 2
Tipologie, Strumenti e criteri generali

1. La mobilità interna si distingue in volontaria e d'ufficio.
2. Gli strumenti specifici di mobilità interna volontaria e d'ufficio sono:

a) *mobilità volontaria mediante la partecipazione a procedura a seguito di avviso su specifico portale dell'Amministrazione*: la mobilità è disposta a seguito di pubblicazione di avviso con i contenuti e le modalità di cui all'art. 3;
b) *mobilità volontaria ad istanza del dipendente*: la mobilità è disposta a seguito di istanza formulata dal dipendente senza previo avviso e valutate le esigenze individuali e organizzative, valorizzando in particolare l'interscambio fra i dipendenti. Qualora detto interscambio dia avvio a mobilità diverse da quelle richieste nelle istanze, lo stesso potrà essere realizzato solo previa acquisizione di assenso formale da parte dei dipendenti coinvolti;
c) *mobilità d'ufficio*: la mobilità è disposta, con atto scritto, nel rispetto delle

7fbbf121

norme di legge a prescindere dall'assenso dell'interessato, per motivate esigenze di carattere organizzativo e gestionale anche temporanee;

d) in sede di confronto sindacale vengono definiti i criteri generali di priorità per la mobilità tra sedi di lavoro dell'Amministrazione; di tali criteri deve essere tenuto conto salvo per le mobilità di cui agli artt. 9 e 10.

CAPO II
Mobilità volontaria

Articolo 3
Mobilità volontaria a seguito di avviso

1. La mobilità è preceduta dalla pubblicazione di avviso sul portale internet dell'Amministrazione, indicante la struttura di destinazione e il profilo richiesto nonché i termini di presentazione dell'istanza.
2. L'assegnazione alla struttura di destinazione avviene sulla base del curriculum e di eventuale colloquio con i candidati da parte del Dirigente di Direzione di destinazione o suo delegato.
3. In sede di valutazione, la struttura di destinazione terrà conto della preparazione tecnica e professionale, nonché della motivazione del candidato.
4. La mobilità è disposta dal Direttore dell'Area qualora avvenga all'interno della stessa e dal Direttore della struttura competente in materia di personale in caso di mobilità tra Aree diverse, acquisito l'assenso del Direttore dell'Area di provenienza, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5.
5. Si applicano, subordinatamente alla valutazione della struttura di destinazione, i criteri generali di priorità di cui all'apposito documento approvato ai sensi dell'art. 2 comma 2 lett. d).
6. Le risultanze dell'Avviso devono essere pubblicate sul portale mobilità.

Articolo 4
Mobilità volontaria su istanza del dipendente

1. Le istanze di mobilità avanzate dai dipendenti sono rivolte alla struttura competente in materia di personale per il tramite dell'apposito portale attivo in internet.
2. Sulla base dei criteri generali di priorità contenuti nell'apposito documento di confronto sindacale, vengono generati ed aggiornati elenchi distinti per provincia, dai quali si rilevi la data di presentazione delle domande, il profilo professionale e la sede di preferenza. Eventuali ulteriori criteri di priorità, tutelati dalla privacy, vengono evidenziati con un simbolo;
3. Preliminarmente all'attivazione della mobilità a seguito di avviso e della mobilità d'ufficio di cui al Capo III, si dovrà dare seguito alle istanze di cui al

7fbbf121

comma 1;
4. Per la copertura di posti vacanti, le istanze di mobilità interna hanno carattere di priorità sul reclutamento del personale dall'esterno;
5. La struttura di destinazione, qualora abbia segnalato l'esigenza di personale, valuta la corrispondenza del profilo professionale e l'attinenza con il posto da ricoprire; conseguentemente esprime il parere di competenza.

Articolo 5
Nulla osta struttura di provenienza

1. Nei casi di mobilità a seguito di avviso pubblico, entro 10 giorni dalla pubblicazione degli esiti nel portale, la struttura competente in materia di personale richiede alla struttura di provenienza di esprimere il proprio parere. Il parere negativo, ovvero condizionato alla mobilità in uscita, cessa di produrre i propri effetti trascorsi 6 mesi dalla richiesta. In caso di mobilità tra Aree la struttura competente in materia di personale assumerà le determinazioni relative all'assegnazione del dipendente alla struttura di destinazione.
2. Nei casi di mobilità volontaria su istanza del dipendente entro 10 giorni dalla domanda le strutture coinvolte esprimono un parere in merito alla possibilità di mobilità in uscita ed in entrata. In caso di parere negativo, ovvero condizionato alla mobilità in uscita, tale parere cessa di produrre i propri effetti trascorsi i 6 mesi dalla richiesta. La struttura competente (Direttore di Area o Direttore della struttura competente in materia di personale) potrà dare seguito alla mobilità, oppure dovrà motivare il non accoglimento dell'istanza.

CAPO III
Mobilità d'ufficio

Articolo 6
Mobilità nell'ambito della stessa Direzione

1. Nel rispetto dei principi generali e delle finalità di cui all'art. 1 e delle disposizioni, dell'art. 2 comma 2 lett. c) e d) nell'ambito di una Direzione spetta al Direttore di Direzione procedere allo spostamento anche tra diverse unità organizzative del personale assegnato, sentiti i direttori di Unità Organizzativa interessati e informando il Direttore di Area e il Direttore della struttura competente in materia di personale, fermo restando quanto previsto all'art. 5 comma 2.

7fbbf121

Articolo 7
Mobilità tra Direzioni diverse della stessa Area

1. Nel rispetto dei principi generali e delle finalità di cui all'art. 1 e delle disposizioni dell'art. 2 comma 2 lett. c) e d) la mobilità è disposta dal Direttore di Area, sentiti i Direttori di Direzione interessati, tenendo conto dei criteri di priorità di cui al documento adottato a seguito di confronto sindacale subordinatamente alle esigenze organizzative.
2. Il Direttore di Area dà comunicazione della mobilità alla struttura competente in materia di personale.

Articolo 8
Mobilità tra Aree

1. Nel rispetto dei principi generali e delle finalità di cui all'art. 1, e dell'art. 2 comma 2 lett. c) e d), il Direttore di Area chiede alla struttura competente in materia di personale l'assegnazione di unità identificate per profilo motivando la richiesta in relazione alla mancanza di professionalità nell'Area di competenza. Il Direttore della struttura competente in materia di personale, sulla base prioritariamente delle domande pervenute e che non hanno avuto seguito in sede di mobilità volontaria e comunque sulla base delle informazioni disponibili in ordine alle professionalità più pertinenti, propone all'Area interessata le unità da trasferire.
2. L'Area esprime il parere entro 10 giorni. La struttura competente in materia di personale, acquisiti i pareri di competenza, qualora sussistano le condizioni, dispone la mobilità anche per un periodo limitato.
3. La mobilità d'ufficio può essere disposta dalla struttura competente in materia di personale su propria iniziativa trascorso il termine di cui al comma 2, art. 9 CCDI 2018-2020.

Articolo 9
Trasferimento per incompatibilità ambientale

1. La richiesta di trasferimento per incompatibilità ambientale va formulata con adeguata motivazione dal Direttore dell'Area ove presta servizio il dipendente alla struttura competente in materia di personale.
2. A tutela dei principi di cui all'art. 1 comma 1 lett. b) e c), viene costituito un Collegio, che potrà esprimere un parere non vincolante, composto da:
   - Il Datore di lavoro (inteso come Direttore della Direzione di appartenenza)
   - il Direttore della struttura competente in materia di personale o suo delegato;
   - un componente individuato dal Comitato Unico di Garanzia;

- un componente dell'Anticorruzione e Trasparenza (eventuale);
- un rappresentante dei lavoratori designato dalle OO.SS.

3. A determinazioni assunte il trasferimento viene disposto dalla struttura competente in materia di personale, sentite le Aree interessate.

Articolo 10
Trasferimenti in pendenza di procedimento penale o a seguito di condanna di primo grado

1. Per la tipologia di trasferimenti indicata nel presente articolo si applicano le disposizioni dell'art. 3 della legge 27 marzo 2001, n. 97 (concernente norme sul rapporto tra procedimento penale e disciplinare) e dell'art. 3 della legge regionale 27 febbraio 2004 n.4 (norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale).

CAPO IV
Disposizioni finali

Articolo 11
Decorrenza

1. Le disposizioni della presente disciplina si applicano dal 15 marzo 2019.

7fbbf121

(Codice interno: 393204)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 447 del 23 aprile 2019

Verifica dei risultati della gestione amministrativa per il personale del ruolo della Giunta Regionale. Approvazione della Relazione sulla Performance: valutazione delle prestazioni 2018. Art. 28 della legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si tratta di dare atto del percorso svolto dalla Amministrazione nel 2018, approvando la Relazione sulla Performance validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione in data 28 marzo 2019. Conseguentemente la Giunta è chiamata ad autorizzare il riconoscimento della quota di retribuzione variabile legata al premio di risultato, verificando gli esiti degli obiettivi annuali, con particolare riferimento all' efficace gestione del cambiamento organizzativo interno e al miglioramento del livello di servizio al cittadino.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Come noto, il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ha definito le linee guida in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, prevedendo, fra le altre cose, la nomina di un Organismo Indipendente di Valutazione, la predisposizione di un Piano triennale della Performance, aggiornato annualmente, la consuntivazione dei risultati raggiunti attraverso l'approvazione della Relazione sulla Performance.

Con il decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 74 sono state introdotte delle novità in termini di valutazione della performance; in particolare viene rafforzato il ruolo dell'OIV e quello del cittadino, il quale partecipa al processo di valutazione della Pubblica Amministrazione.

La Regione del Veneto fissa annualmente gli obiettivi che le strutture perseguono e l'OIV verifica il grado di raggiungimento, al fine anche di consentire il riconoscimento, sia per i dirigenti che i dipendenti, del premio di risultato, differenziato sulla base dei risultati effettivamente conseguiti.

L'Amministrazione si è quindi adeguata anche ai dettami del citato DLgs. n. 150/2009 modificato dal DLgs. 74/2017, prevedendo un proprio Organismo Indipendente di Valutazione, da ultimo nominato con DPGR n. 167 dell'11 novembre 2015.

Come avvenuto anche per gli anni trascorsi, l'OIV ha visionato complessivamente e approvato nella seduta del 28 marzo 2019 le risultanze generali del processo di valutazione 2018, analizzando, in particolare, l'andamento degli obiettivi e nella stessa data ha approvato e validato la Relazione sulla Performance (**Allegato A**).

Come previsto anche nel Piano Triennale 2017-2019, approvato con deliberazione n. 355 del 22 marzo 2017 e aggiornato con deliberazione n. 100 del 10 febbraio 2018, il ciclo di valutazione della performance si riverbera, oltre che sul sistema di valutazione della dirigenza, anche sul sistema di valutazione delle posizioni organizzative e sul sistema di valutazione del comparto, attraverso la fissazione, il perseguimento e la verifica del raggiungimento di obiettivi di performance organizzativa e performance individuale.

In particolare, in un processo a cascata che ha coinvolto dirigenti e dipendenti, nel 2018 si è particolarmente puntato sulla mappatura e razionalizzazione dei processi critici, sulla prevenzione della corruzione, su obiettivi di Area indirizzati a migliorare da un lato le performance interne, dall'altro il livello di servizio al cittadino.

Il lavoro si è svolto in un periodo contraddistinto da variazioni significative e positive: un decremento costante della spesa di personale, una incidenza molto contenuta delle spese di personale rispetto alla spesa corrente, un recupero di efficienza, di efficacia e di credibilità nei confronti degli stakeholders esterni (cittadini, associazioni di categoria, aziende), con la conclusione positiva della prima fase del percorso sull'autonomia regionale.

Il percorso effettuato consente dunque di autorizzare per l'anno 2018, salvo eventuale conguaglio, il riconoscimento del premio di risultato per i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione nei limiti della risorse già stanziate e previste (sia per la dirigenza che per il comparto si fa riferimento ai CCDI entrambi sottoscritti in data 20 dicembre 2018).

Per i comandati presso altre amministrazioni, per coloro che sono stati posti in quiescenza, neo assunti o che hanno cambiato incarico in corso d'anno, così come per i responsabili della segreteria del Presidente e delle segreterie dei componenti della

Giunta Regionale, vengono confermate le regole tecniche già vigenti e approvate, da ultimo, con la precedente DGR n. 732 del 21 maggio 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il decreto legislativo del 25 maggio 2017 n. 74

VISTO il Piano della Performance 2017-2019, approvato con deliberazione n. 355 del 22 marzo 2017 e aggiornato con deliberazione n. 100 del 10 febbraio 2018;

delibera

1. di prendere atto e di fare proprie, in conformità a quanto esposto in premessa, le risultanze del processo di valutazione delle prestazioni del personale (dirigenza e comparto) per l'anno 2018 definitivamente concluso dall'Organismo Indipendente di Valutazione nella seduta del 28 marzo 2019 e di quant'altro previsto nelle premesse al presente provvedimento;

2. di approvare la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2018, validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione in data 28 marzo 2019, allegata al presente provvedimento come parte integrante (**Allegato A**);

3. di autorizzare, salvo eventuale conguaglio, l'erogazione della premialità per l'anno 2018, sia relativa al personale del comparto che a quello della dirigenza, in conformità ai parametri stabiliti dalla vigente contrattazione collettiva nazionale e decentrata e con la differenziazione conseguente all'applicazione del sistema di valutazione in essere;

4. di dare atto che con decreto n. 255 del 28 dicembre 2018 della Direzione Organizzazione e Personale, si è disposta la copertura della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante 2018 del personale della Giunta Regionale, da liquidare nell'esercizio finanziario 2019, con istituzione a copertura del fondo pluriennale vincolato;

5. di demandare alla Direzione Organizzazione e Personale l'esecuzione della presente deliberazione;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 447 del 23 aprile 2019**

Relazione sulla performance 2018

Risultati consuntivati nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del D.lgs 150/2009

aprile 2019

8dc50363

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ... 3

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI ... 4

2.1. ORGANIZZAZIONE REGIONALE - ORGANIGRAMMA ... 4
2.2. PERSONALE DELLA REGIONE VENETO ... 5
2.3. L'ISTITUZIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. N. 150/2009 ... 6
2.4. L'INTRODUZIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ... 6
2.5. IL PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019 ... 6
2.6. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI ... 7

3. OBIETTIVI STRATEGICI 2018 ... 8

3.1. OBIETTIVI OPERATIVI E MISURATORI DI PERFORMANCE ... 8
3.2. OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA/DI PERFORMANCE INDIVIDUALE 2018 ... 9
3.3. ALBERO DELLA PERFORMANCE ... 11
3.4. OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ... 13
3.4.1. Obiettivo di performance organizzativa 2018 – Mappatura dei processi ... 13
3.4.2. Obiettivo di performance organizzativa 2018 – Prevenzione dei rischi corruttivi ... 13
3.5. INFORMAZIONI CORRELATE CON OGNI OBIETTIVO STRATEGICO E PERSONALE - RISULTATI CONSEGUITI ... 14
3.6. ESITI DELLE VALUTAZIONI 2018 ... 61
3.7. METODOLOGIA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2018 ... 61
3.8. ESITI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE 2018 ... 64
3.9. GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE 2018 PER TIPOLOGIA DI OBIETTIVO PER DIRIGENTI E COMPARTO ... 65

4. CICLO DELLA PERFORMANCE 2018, CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ - COMMENTO A CURA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE ... 68

4.1. PARI OPPORTUNITÀ ... 70
4.2. COMUNICAZIONE AGLI STAKEHOLDERS ... 70
4.3. FORUM OIV 2018 REGIONE VENETO ... 71
4.4. ENTI AMMINISTRATIVI REGIONALI ... 72
4.5. ESITI DELLA VALUTAZIONE 2018 - COMMENTO A CURA DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE ... 72

8dc50363

1.Presentazione della relazione

La presente relazione, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74, evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi annuali programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.
La Relazione sulla Performance rappresenta il documento di sintesi e rappresentazione dell'intero ciclo della performance e, quindi, congiunge le analisi valutative sui risultati dell'organizzazione con le analisi valutative relative ai risultati individuali.
In tal senso la Relazione sulla Performance viene costruita sulla base di:

a) Risultanze degli obiettivi di performance organizzativa, determinati dal Sistema di misurazione degli obiettivi approvato dalla Giunta Regionale ed inseriti nelle schede di valutazione di dirigenti e dipendenti;
   - mappatura dei processi regionali;
   - individuazione, analisi e ponderazione dei rischi corruttivi; identificazione delle misure di prevenzione, mitigazione e trattamento dei rischi;
   - obiettivo di ciascuna Area, strettamente collegato al DEFR
b) Risultanze degli obiettivi individuali, inseriti nelle schede di valutazione di dirigenti e dipendenti;
c) Analisi statistiche dei valori raggiunti e degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
d) Proposte di miglioramento organizzativo.

Il D.lgs. n.150/2009 (detto "decreto Brunetta"), come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74, fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dall'agenda della Giunta Regionale.

La Relazione sulla Performance annuale attraverso la quale l'Amministrazione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile, predefinito nel Piano della Performance, pone l'accento su:

- mappatura dei processi ed efficienza organizzativa
- miglioramento del livello di servizio all'utente-cittadino,

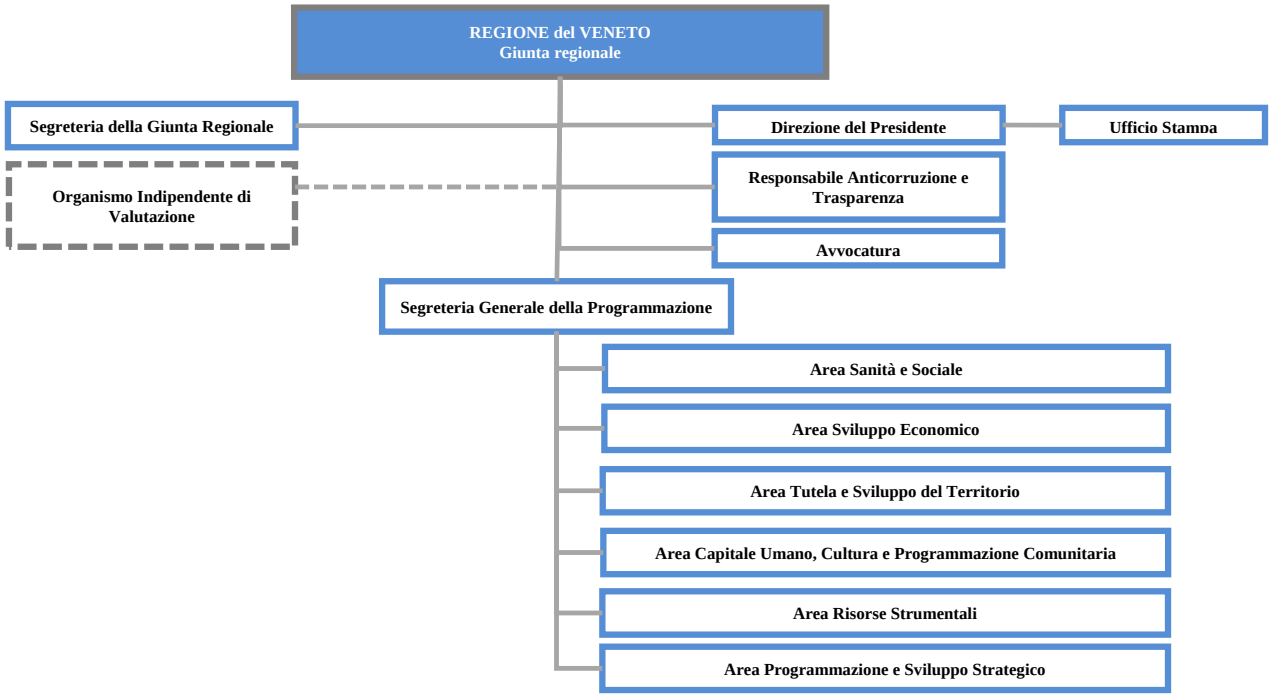
e si confermano le linee guida del Piano triennale:

- l'efficienza;
- l'economicità;
- la qualità dei servizi ai cittadini.

8dc50363

2.Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1. Organizzazione regionale - organigramma



8dc50363

2.2.Personale della Regione Veneto

Personale della Giunta Regionale al 31 dicembre 2018

Categorie	Organico Dgr.1442 del 08/10/2018 (A)	Strutture Ammin. (B)	Segreterie componenti della Giunta (C)	Comandi distacchi presso altri enti (D)	Comandi presso Consiglio (E)	Ex Provincie (F)	Totale Dipendenti (B+C+D+E+F) (G)	Posti dispon. A-G
Dirigenti	204	145		4	1	9	159	45
Cat. D	1.295	1.028	5	26	7	144	1210	85
Cat. C	882	599	14	12	3	139	767	115
Cat. B	657	450	4	5	7	68	534	123
Cat. A	2	1				2	3	-1
TOTALE	**3.040**	**2.223**	**23**	**47**	**18**	**362**	**2.673**	**367**

Comandi da altri enti	Comandi da Consigl.
17	
22	1
14	1
2	2
55	**4**

8dc50363

2.3. L'istituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione in attuazione del D.lgs. n. 150/2009

L'attuale Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Regione del Veneto, di seguito OIV, è stato istituito, in forma collegiale, con DPGR 167 del 11 novembre 2015, ai sensi degli articoli 14 e 30 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.
Con deliberazione 26 gennaio 2018 n. 62 sono state approvate le disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento dell'OIV unico per la Regione e per gli Enti strumentali.
L'OIV esercita in piena autonomia le funzioni di cui all'articolo 14, comma 4, del decreto legislativo in questione e, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del medesimo decreto, svolge le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

2.4. L'introduzione del sistema di misurazione e valutazione della performance

La Regione del Veneto ha provveduto a strutturare il sistema di misurazione e valutazione della performance secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74.

Con il supporto metodologico dell'OIV, il sistema, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, individua:
a) le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
b) le procedure di conciliazione relative all'applicazione del medesimo Sistema;
c) le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti;
d) le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

2.5. Il piano della performance 2017-2019

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2009:
- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all'articolo 4 del medesimo decreto legislativo.

Il Piano della performance 2017-2019 della Regione del Veneto è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2017 n. 355 e aggiornato con deliberazione 7 febbraio 2018 n. 100 in applicazione dell'art. 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

8dc50363

2.6. Il processo di programmazione degli obiettivi

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nel 2018 ha focalizzato le sue indicazioni strategiche:

- in conformità al programma di mandato del Presidente della Giunta Regionale;
- in coerenza con il Piano economico-finanziario, obiettivi DEFR e obiettivi gestionali;
- in coerenza con il PTPC 2017-2019
- tenendo conto del ruolo dell'Amministrazione regionale rispetto alla comunità e ai cittadini;
- considerando l'evoluzione del contesto esterno di riferimento, la congiuntura economica e le priorità in termini di interventi regionali.

L'OIV ha metodologicamente supportato l'Amministrazione nel declinare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del servizio ai cittadini nei due obiettivi di performance organizzativa, il primo legato all'efficienza dei processi e all'analisi del rischio corruzione, il secondo specifico per l'Area di riferimento, riferito alla progettualità delle Direzioni con target ed indicatori non discrezionali, utili alla valutazione dell'obiettivo.
Si pone l'accento sulla managerialità dei dirigenti sia in termini di progettualità e risultati operativi, sia in termini di gestione e motivazione del proprio gruppo di lavoro.

8dc50363

3. Obiettivi strategici 2018

Con l'applicazione della L.R. n. 54/2012, novellata dalla L.R n. 14/2016 si è affermata l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla riorganizzazione regionale, garantendo il corretto passaggio di consegne e un' efficace gestione del cambiamento interno.
Nel 2018 è stata implementata e resa pienamente operativa la riorganizzazione delle Strutture regionali, consentendo di esprimere un obiettivo strategico di Performance organizzativa trasversale, per tutti i dirigenti, e un obiettivo strategico di Performance organizzativa per ciascuna delle sei Aree. Quest'ultimo è suddiviso in sotto-obiettivi , riferiti alle attività e progettualità delle Direzioni che fanno parte dell'Area stessa i quali sono correlati a specifici indicatori e target.
Gli obiettivi per Area sono stati condivisi con i Direttori d'Area nell'ambito di colloqui dedicati con l'OIV. Sono stati inoltre condivisi anche in incontri formativi – informativi tra l'OIV e i dirigenti.

3.1. Obiettivi operativi e misuratori di performance

LINEE STRATEGICHE DELLA REGIONE VENETO PER L'ANNO 2018

Riprendendo i temi indicati nel Piano della performance 2017-2019, di seguito le linee strategiche:

- **l'efficienza;**
- **l'economicità;**
- **la qualità dei servizi ai cittadini**

8dc50363

3.2.Obiettivi di performance organizzativa/di performance individuale 2018

Obiettivi strategici 2018 – Obiettivo di performance organizzativa

Con la DGR n. 100 del 7 febbraio 2018 la GiuntaRegionale ha approvato il Piano della Performance 2017-2019 – aggiornamento 2018.
I seguenti obiettivi di performance organizzativa sono comuni a tutti i dirigenti di tutte le Aree, Direzioni e Unità Organizzative:

OBIETTIVO DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 1

- Aggiornamento della mappatura dei processi delle Strutture della Giunta Regionale
- Aggiornamento dell'analisi del rischio corruzione
- Misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi
- Rispetto delle norme sulla trasparenza

Tale obiettivo ha un peso del 5% sulla scheda obiettivi.

Applicando i principi normativi che assicurano il raccordo fra Piani, infatti si garantisce il coordinamento e l'integrazione tra il Piano della Performance 2017-2019 e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) 2017 – 2019 della Regione Veneto. In particolare quest'ultimo sottolinea che:

> "Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, risulta fondamentale che il PTPC sia adeguatamente e concretamente collegato con il ciclo della *performance* della Regione del Veneto. Sarà necessario introdurre tra gli strumenti previsti dal ciclo della *performance*, quelli utili ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione: in particolare le attività connesse all'applicazione della legge 190/2012, tra le quali la predisposizione, lo sviluppo e l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla programmazione strategica ed operativa degli obiettivi da raggiungere, sia con riferimento al sistema di misurazione e valutazione della *performance*. Tale attività viene definita dall'ANAC il "*contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.*".

OBIETTIVO DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2

- Sono stati definiti dei sotto-obiettivi per Area; tale obiettivo, nel suo complesso, vale per tutti i dirigenti di ciascuna Area.

OBIETTIVI INDIVIDUALI

Per tutti i Dirigenti

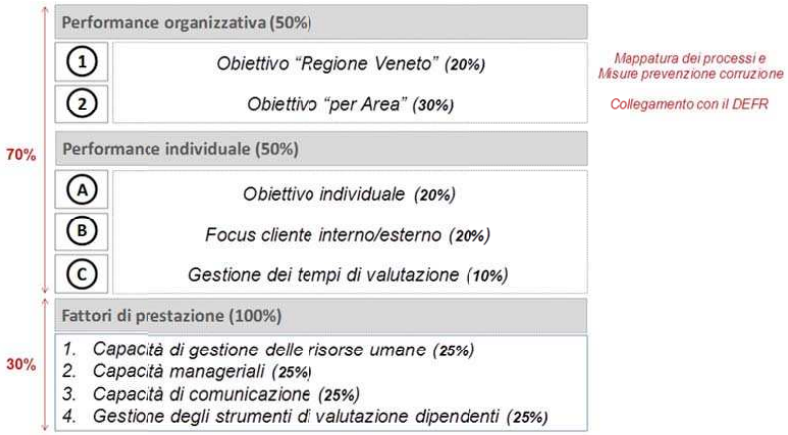
- Obiettivo personale 1, definito dal Dirigente valutatore
- Obiettivo personale 2, focus sul proprio cliente interno/esterno

8dc50363

- Obiettivo personale 3, legato al rispetto dei tempi di valutazione e monitorabile a sistema.

Si specifica che per il 2018 tali obiettivi sono stati individuati con particolare coerenza rispetto agli obiettivi DEFR o agli obiettivi gestionali già definiti.

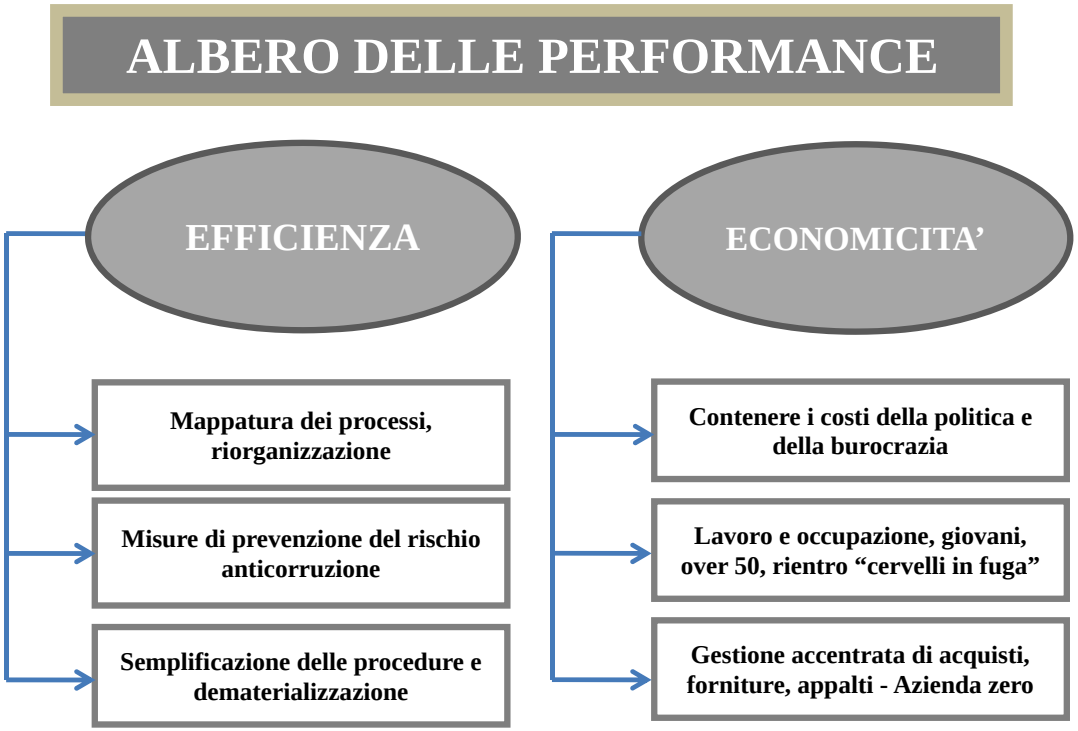
Il quadro complessivo che ne è scaturito indica, inoltre che la metodologia di valutazione 2018 ha presentato dunque la connessione chiara fra obiettivi ed indicatori di misurazione.
E stato quindi più agevole per i Dirigenti valutatori e per i valutati monitorare anche in corso d'anno e non solo in fase di valutazione i propri risultati, avviando tempestivamente le opportune azioni di rettifica e miglioramento.
Il seguente schema illustra la Scheda di valutazione 2018, suddivisa in performance organizzativa, performance individuale, fattori di prestazione, con i relativi pesi percentuali:



8dc50363

3.3. Albero della performance

L'albero della performance rimane quello definito nel Piano della Performance 2017-2019



8dc50363

QUALITA' DEI SERVIZI AI CITTADINI
Sostegno alle imprese, per ricerca e innovazione
Sanità
Ottimizzare le liste d'attesa
Investire nella medicina di Gruppo
Difesa del territorio
Messa in sicurezza bacini idrografici
Aumento banda larga e wifi
Riconoscimento di nuove forme di autonomia - risorse sul territorio

8dc50363

3.4.Obiettivi di performance organizzativa

La Performance Organizzativa prevede i seguenti ambiti: l'attuazione delle politiche di soddisfazione dei bisogni dell'utenza/della collettività; il grado di realizzazione del mandato, lo sviluppo degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo organizzativo, la riduzione dei costi e dei tempi, la quantità dei servizi, gli obiettivi delle pari opportunità.

3.4.1.Obiettivo di performance organizzativa 2018 – Mappatura dei processi

Come per gli anni precedenti l'obiettivo strategico trasversale 2018 consiste nella "Mappatura dei processi, allocazione delle risorse e rilevazione delle quantità prodotte" in applicazione dell'originario art. 11 del D.lgs. 150/2009, con la collaborazione di tutte le strutture regionali, oggi sostituito dall'art. 10 D.lgs. n. 33/2013. Si integra inoltre la definizione di misure di prevenzione del rischio corruzione.

La metodologia impiegata è volta alla identificazione, tramite applicativo informatico, dei processi e alla rilevazione dei prodotti erogati e dei costi relativi, e quindi alla rilevazione della quantità di lavoro necessario alle diverse categorie e professionalità per realizzare un prodotto, dato un contesto operativo e un periodo di riferimento. Si identificano, tra i processi, quelli a rischio corruttivo, per i quali vanno individuate opportune misure di prevenzione.

3.4.2.Obiettivo di performance organizzativa 2018 – Prevenzione dei rischi corruttivi

La strategia per la prevenzione del rischio corruzione della Giunta della Regione del Veneto è basata sui principi individuati dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), in particolare:

- Sull'analisi dettagliata del contesto, che si realizza attraverso la mappatura dei processi e la relativa analisi degli stessi rispetto all'esposizione al rischio corruzione;
- Sull'identificazione del rischio: ricerca, individuazione e descrizione dello stesso per ciascun processo;
- Sull'analisi del rischio: in concreto la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto);
- Sulla ponderazione e valutazione del rischio, determinando in tal modo il livello di rischio;
- Sul trattamento del rischio: completata l'analisi del rischio, è necessario identificare le misure necessarie a "neutralizzarlo" o ridurlo, le fasi e i tempi per l'applicazione delle stesse e gli uffici e soggetti responsabili.

8dc50363

3.5.Informazioni correlate con ogni obiettivo strategico e personale -Risultati conseguiti

Area	Struttura1	Struttura	Tipo Obiettivo	Indicatore	Valore Peggiore	Valore Migliore	Peso	Valore Finale
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	35	48	20	48
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	N. Procedure realizzate/programmate	80	95	20	100
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2

AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Grado di realizzazione/Report	0	1	25	1
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report	0	1	25	1
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera e a finalità collettive	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera e a finalità collettive	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera e a finalità collettive	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attivita' svolte	1	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera e a finalità collettive	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Legislazione Sanitaria e Accreditamento	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Legislazione Sanitaria e Accreditamento	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Legislazione Sanitaria e Accreditamento	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	azioni/atti	1	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	AREA SANITA' E SOCIALE	Unità Organizzativa Legislazione Sanitaria e Accreditamento	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE,	DIREZIONE PREVENZIONE,	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	20	5

	VETERINARIA	SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA						
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	N.PROCEDURE COMPLETATE	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	1	5	20	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	1	3	20	4

8dc50363

AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	30/11/2018
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	30/11/2018
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	0	1	20	1
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Flussi migratori	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	30/11/2018

8dc50363

		Inclusione Sociale						
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	0	1	20	1
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2

8dc50363

AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	1	20	1
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	0	1	20	1
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Cure primarie e strutture socio sanitarie territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Cure primarie e strutture socio sanitarie territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Cure primarie e strutture socio sanitarie territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Cure primarie e strutture socio sanitarie territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	1	20	1
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA	Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	30/11/2018	31/10/2018	20	08/10/2018
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	2	4	20	4
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR	Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	RIUNIONI	0	3	20	3

8dc50363

AREA SANITA' E SOCIALE	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	1	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	0	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	15/11/2018	31/10/2018	20	31/10/2018

8dc50363

SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	15/11/2018	31/10/2018	20	31/10/2018
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Unità Organizzativa Affari legislativi 1	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	AVVOCATURA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report	0	1	25	1
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	1	2	20	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 2	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	1	2	20	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Affari legali 1	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/10/2018	20	23/10/2018
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	1	2	20	2
AVVOCATURA	AVVOCATURA	Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Grado di realizzazione/Report	0	1	25	1
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report	0	1	25	1
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	18	20	20	22
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	1	2	20	2
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	20/11/2018
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	1	20	1
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	AREA SVILUPPO ECONOMICO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA ECONOMICO	SVILUPPO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE AGROALIMENTARE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	2	3	20	8
AREA	SVILUPPO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	DIREZIONE	OBIETTIVO	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2

8dc50363

ECONOMICO		AGROALIMENTARE	INDIVIDUALE 2					
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	2	3	20	8
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROALIMENTARE	Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO (MILIONI DI EURO)	14	17	20	26
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

	SERVIZI							
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO	11	13.2	20	20.054
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Industria e artigianato	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO (MILIONI DI EURO)	3	4	20	6.202
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Unità Organizzativa Commercio e servizi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	10/08/2018
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Unità Organizzativa Energia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2

8dc50363

AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	1	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	BANDI	8	12	20	21
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	BANDI	2	6	20	7
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Agroambiente	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/10/2018	20	30/10/2018
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Fitosanitario	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia Pesca e FEAMP	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia Pesca e FEAMP	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia Pesca e FEAMP	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	14/12/2018
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Caccia Pesca e FEAMP	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Affari generali e coordinamento amministrativo	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Affari generali e coordinamento amministrativo	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Affari generali e coordinamento amministrativo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	0	1	20	1
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Unità Organizzativa Affari generali e coordinamento amministrativo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	SOPRALLUOGHI	3	6	20	6
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/10/2018	28/09/2018	20	28/09/2018
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	PROGRAMMI	0	9	20	9
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/08/2018	31/07/2018	20	30/08/2018
AREA SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Unità Organizzativa Parchi e foreste	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	26/11/2018
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/09/2018	20	30/09/2018
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	9	18	20	21
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	9	13	20	11
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Funzioni di Studio e ricerca	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	2	5	20	11
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	1	3	20	6

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	RELAZIONI	0	1	20	1
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attivita' svolte	1	3	20	4
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Lavori Pubblici	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/09/2018	20	17/12/2018
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia Pubblica	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia Pubblica	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia Pubblica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	0	1	20	1
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Unità Organizzativa Edilizia Pubblica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTIVITA'	2	8	20	8
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	20	40	20	162

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	progetti esaminati	25	50	20	50
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	APPALTI	0	1	20	1
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Unità Organizzativa Autorità ambientale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	3	5	20	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Numero procedure gestite	10	30	20	46
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Numero procedure gestite	4	8	20	9
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Geologia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DOCUMENTI	5	12	20	20
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Bonifica e Irrigazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	3	5	20	5

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Difesa idraulica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Numero procedure gestite	2	4	20	9
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DOCUMENTI	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	DIREZIONE AMBIENTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DECRETI	0	15	20	79
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	N.provved.posti in essere/programmati	2	4	20	8
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DECRETI	0	15	20	42
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE AMBIENTE	Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	N.iniziative attivate/programmate	0	3	20	6
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	12	24	20	120

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Protezione civile	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	4	6	20	8
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	U.O. Formazione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	U.O. Formazione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	U.O. Formazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	10/12/2018	20	10/12/2018
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	U.O. Formazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DISEGNI DI LEGGE	0	1	20	1
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	PROGETTI	1	5	20	9
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Urbanistica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	10	20	20	25
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	DIREZIONE OPERATIVA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	1
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	12
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Belluno	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	16
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	50
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Verona	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	30
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Treviso	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	100
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Padova	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	SCHEDE	4	12	20	26
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Est	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Est	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Est	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Est	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Ovest	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Ovest	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Ovest	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE OPERATIVA	Unità Organizzativa Forestale Ovest	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	VERBALI RIUNIONE	0	15	40	20
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto amministrativo e contabile	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto amministrativo e contabile	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto amministrativo e contabile	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	12	40	12
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto Tecnico - operativo	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto Tecnico - operativo	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Unità Organizzativa Supporto Tecnico - operativo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	% progetti esaminati/totale presentati	70	100	40	100
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	% di riduzione	10	30	20	45.5
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	DIREZIONE GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI ED ALTRE ATTIVITA' COMMISSARIALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	20
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report	0	1	25	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	1	2	20	2

8dc50363

AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	AREA RISORSE STRUMENTALI	Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Bilancio	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Bilancio	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Bilancio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	16/10/2018	12/10/2018	20	12/10/2018
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Bilancio	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Ragioneria	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Ragioneria	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Ragioneria	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	% RAGGIUNGIMENTO	25	31	20	100

8dc50363

AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Unità Organizzativa Ragioneria	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	2	50	20	308
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	2	50	20	50
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Unità Organizzativa Acquisti regionali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE E UFFICIALE ROGANTE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE E UFFICIALE ROGANTE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE E UFFICIALE ROGANTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DOCUMENTI	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA SUPPORTO DI DIREZIONE E UFFICIALE ROGANTE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE DELLE SEDI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE DELLE SEDI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE DELLE SEDI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DOCUMENTI	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE DELLE SEDI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	CONTRATTI	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	20/12/2018	30/11/2018	20	20/12/2018
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPLESSI MONUMENTALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA AFFARI GENERALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA AFFARI GENERALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA AFFARI GENERALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	UNITA' ORGANIZZATIVA AFFARI GENERALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	RELAZIONI	0	2	20	2

8dc50363

AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	0	1	20	1
AREA RISORSE STRUMENTALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	DIREZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE ED ENTI REGIONALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Grado di realizzazione/Report	0	1	25	1
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report	0	1	25	1
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	1	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2

8dc50363

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	% di incremento	0	5	20	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	1	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	30/11/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	25/06/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	2	5	20	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	N.PROCEDURE COMPLETATE	1	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Affari giuridici	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INCONTRI	2	5	20	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	3

8dc50363

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	3	5	20	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	AZIONI	3	5	20	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	AZIONI	100	200	20	200
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	1	20	1
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	% raggiungimento/programmato	50	70	20	70
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE TURISMO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	AZIONI	10	20	20	30
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Programmazione turistica	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa progetti europei per il turismo	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa progetti europei per il turismo	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa progetti europei per il turismo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/07/2018	30/06/2018	20	29/06/2018

8dc50363

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa progetti europei per il turismo	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa politiche per lo sviluppo turistico della montagna	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa politiche per lo sviluppo turistico della montagna	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa politiche per lo sviluppo turistico della montagna	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	28/12/2018	30/10/2018	20	19/07/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa politiche per lo sviluppo turistico della montagna	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	30/06/2018	31/05/2018	20	15/05/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE TURISMO	Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	28/12/2018	30/10/2018	20	12/04/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	n. attività realizzate	2	4	20	4
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Persone giuridiche e servizi elettorali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Persone giuridiche e servizi elettorali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Persone giuridiche e servizi elettorali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	14/12/2018	31/07/2018	20	17/07/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Persone giuridiche e servizi elettorali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Enti locali, riordino terrotoriale e Grandi Eventi	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Enti locali, riordino terrotoriale e Grandi Eventi	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Enti locali, riordino terrotoriale e Grandi Eventi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	31/10/2018	20	17/07/2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	DIREZIONE ENTI LOCALI E SERVIZI ELETTORALI	Unità Organizzativa Enti locali, riordino terrotoriale e Grandi Eventi	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	2	5	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	25	5

8dc50363

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Grado di realizzazione/Report	0	1	25	1
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report	0	1	25	1
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/10/2018	15/09/2018	20	15/09/2018
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	CONTROLLI	200	300	20	300
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

COMUNITARIA	COMUNITARIA							
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	RELAZIONI	20	25	20	43
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	ATTI	3	6	20	8
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	1	2	20	2

8dc50363

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Supporto di Direzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	INIZIATIVE	2	5	20	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	REPORT	1	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5

8dc50363

COMUNITARIA								
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO	130	141	20	171
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	2	5	20	6
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Istruzione e università	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	6
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	2	5	20	6
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	3

8dc50363

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	IMPORTO	130	141	20	171
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	DELIBERE	4	6	20	8
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	BANDI	3	5	20	5

8dc50363

COMUNITARIA								
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	DIREZIONE LAVORO	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	30/11/2018	30/09/2018	20	28/09/2018
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE LAVORO	Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/12/2018	30/11/2018	20	31/12/2018
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3

8dc50363

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	TEMPORALE	31/10/2018	28/09/2018	20	13/09/2018
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	CONVEGNI	5	10	20	11
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OBIETTIVO STRATEGICO 1	ATTIVITA'	0	3	20	3
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OBIETTIVO STRATEGICO 2	Report/Cronoprogramma/Relazione	0	5	30	5
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	Numero procedure gestite	10	16	20	16

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	Report Customer Satisfaction	0	2	20	2

3.6. Esiti delle valutazioni 2018

I risultati della valutazione della performance 2018 sono riportati nei paragrafi che seguono.

Esiti generali della valutazione della performance 2018
Fornisce un quadro generale delle valutazioni complessive espresse nei confronti dei Dirigenti della Regione del Veneto.

3.7.Metodologia di misurazione e valutazione della performance 2018

Valutazione della performance
Fornisce un quadro dettagliato delle valutazioni espresse, nelle diverse dimensioni della performance, a livello di tipologia di obiettivo, per Area e Direzione.
In particolare vengono analizzate i livelli di raggiungimento degli obiettivi rispetto a:

Performance organizzativa
Performance individuale

I soggetti competenti del sistema di valutazione
La funzione di misurazione e valutazione della performance nel 2018 è svolta:
- dalla Giunta Regionale che approva il Piano delle Performance e individua gli obiettivi strategici dell'Amministrazione;
- dall'Organismo Indipendente di Valutazione* che valida gli esiti della performance organizzativa ed assicura il rispetto della metodologia del ciclo delle performance nel suo complesso, secondo le normative vigenti;
- dai dirigenti apicali, che valutano le performance individuali dei dirigenti e dipendenti a loro assegnati.

** L'Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 74:*
a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla Giunta Regionale, nonché' alla Corte dei Conti, al Dipartimento per la Funzione Pubblica;
c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione;
d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché' dell'utilizzo dei premi, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
e) propone alla Giunta Regionale sulla base del sistema di misurazione e valutazione della performance, le risultanze della valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione dei premi.

Gli aspetti tecnici del sistema di valutazione
La valutazione delle performance avviene per mezzo di uno strumento informatico disponibile esclusivamente su formato elettronico, via web, in conformità con il manuale operativo della valutazione della performance. Il metodo di valutazione prevede la traduzione della prestazione dirigenziale in un punteggio. Il punteggio massimo ottenibile da un dirigente è convenzionalmente fissato in **500 punti** dei quali:
· **350 riconducibili alla parte di valutazione su obiettivi (70%)**;
· **150 alla valutazione su fattori di prestazione (30%)**.
Dei 350 punti attribuibili alla valutazione su obiettivi: il 30% è legato al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa, il rimanente 70% è correlato al raggiungimento degli obiettivi di performance individuale. Gli obiettivi assegnati devono essere rappresentativi dei risultati ottenuti dal dirigente nel periodo di riferimento.

Grado di raggiungimento degli obiettivi
Il grado di raggiungimento degli obiettivi, di performance organizzativa e di performance individuale, viene individuato confrontando il valore finale dell'indicatore con i valori minimi e massimi predeterminati. La scala varia da uno a sette ed il significato dei punti attribuiti è il seguente:

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	PUNTI
Non raggiunto	0
Parzialmente raggiunto	1 o 2
Raggiunto in gran parte, ma non completamente	3
Raggiunto completamente	4
Raggiunto e/o superato con qualità documentata	5

Valutazione dei fattori di prestazione
I fattori di prestazione servono a verificare l'adeguatezza del dirigente in merito alle capacità di presidiare gli elementi di tipo professionale e comportamentale che concorrono al raggiungimento degli obiettivi, quali:

CAPACITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
Si considera la capacità del valutato nella gestione complessiva delle risorse umane affidatagli, in particolare: saper creare un adeguato clima partecipativo al fine di ottenere prestazioni qualitativamente coerenti con le esigenze dell'Amministrazione; motivare i collaboratori; assegnare le attività in relazione alle professionalità presenti, allo sviluppo professionale dei dipendenti e al rispetto delle pari opportunità; gestire coerentemente il sistema premiante intervenendo adeguatamente, secondo le previsioni contrattuali, anche nei casi di performance non in linea con gli standard operativi attesi.
CAPACITA' MANAGERIALI
Si considera la capacità del valutato di pianificare, elaborare e controllare progetti complessi, avviare processi di cambiamento e innovazione, prendere decisioni tempestive ed efficaci, in sistema con il contesto organizzativo ed esterno, gestire in modo efficiente le risorse economiche a lui assegnate.

CAPACITA' DI COMUNICAZIONE

8dc50363

Si considera la capacità del valutato di attivare, sostenere, sviluppare e gestire interazioni con interlocutori diversificati, sia interni che esterni, la capacità di ascolto e di espressione a livello interpersonale e di gruppo, in modo esaustivo ma sintetico, attraverso l'utilizzo di diversi mezzi comunicativi.
GESTIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE DIPENDENTI
Il fattore esprime la qualità/differenziazione della valutazione dei dipendenti, espressa dal dirigente valutatore.
L'impiego di un algoritmo calcolato automaticamente dal sistema, a conclusione del percorso, permette di assegnare un punteggio che terrà conto del grado di differenziazione delle valutazioni effettuate (maggiore sarà la differenziazione e quindi la distribuzione degli esiti valutativi, maggiore sarà il punteggio assegnato, al contrario più gli esiti risulteranno concentrati attorno ad un valore, minore sarà il punteggio attribuito).
Il punteggio viene assegnato per i dirigenti che hanno un numero di dipendenti superiore a CINQUE (maggiore o uguale a SEI), basandosi sul calcolo della differenziazione (strumento operativo di calcolo: deviazione standard) delle valutazioni.
La modalità di attribuzione dei punti è basata sui seguenti range:
punti 5 con variabilità maggiore o uguale a 10
punti 4 con variabilità tra 9,99 e 7,50
punti 3 con variabilità tra 7,49 e 5,0
punti 2 con variabilità tra 4,99 e 2,5
punti 1 con variabilità tra 2,49 e 0,50
punti 0 con variabilità inferiore o uguale a 0.49

La valutazione sui quattro fattori di prestazione precedentemente pesati avviene attribuendo un punteggio, come evidenziato dalla seguente tabella:

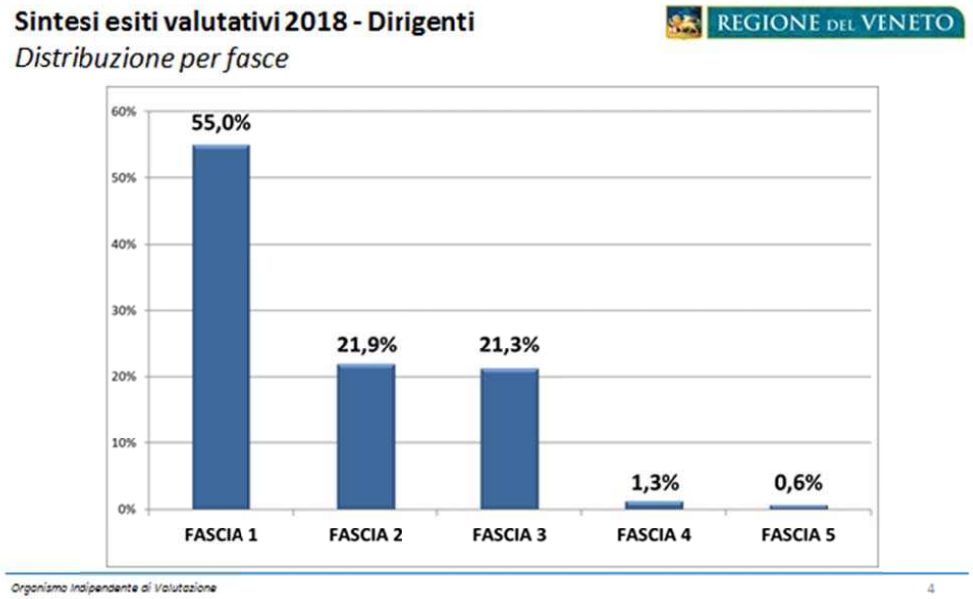
VALUTAZIONE FATTORE	**PUNTI**	**NOTE**
Inadeguato	0	
Parzialmente adeguato	1 o 2	
Adeguato	3	
Pienamente soddisfacente	4	
Eccellente	5	**motivare**

Sulla base della normativa sopra citata, l'OIV propone alla Giunta Regionale le valutazioni dei Direttori di Area e dei Dirigenti apicali che afferiscono direttamente alla Giunta Regionale.
Ai Direttori di Area compete la valutazione dei dirigenti che rispondono direttamente al Direttore di Area; questi ultimi promuovono la coerenza ed assicurano il monitoraggio nell'Area di competenza.
Ogni dirigente valutatore effettua la valutazione dei dirigenti e dipendenti che a lui afferiscono gerarchicamente e direttamente.
Il sistema di valutazione si applica a tutti i dirigenti con incarico che abbiano svolto in corso d'anno un'attività di oltre sei mesi.

8dc50363

3.8. Esiti generali della valutazione della performance 2018

Gli esiti complessivi della valutazione della performance 2018 sono sintetizzati nel grafico generale che segue:



8dc50363

3.9. ***Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale 2018 per tipologia di obiettivo per dirigenti e comparto***

Per quanto riguarda gli obiettivi di performance organizzativa 2018, i risultati aggregati ottenuti, distinti per tipologia di obiettivo, sono i seguenti:

Tabella 1 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance 2018 per tipologia di obiettivo per i dirigenti

Tipologia Obiettivo	Numero Obiettivi	Grado Raggiungimento Medio	Grado Raggiungimento Massimo	Grado Raggiungimento Minimo	Deviazione Standard
OBIETTIVO STRATEGICO 1	160	5,00	5	5	0,000
OBIETTIVO STRATEGICO 2	160	4,49	5	2	0,691
OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	160	4,80	5	2	0,512
OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	155	4,65	5	3	0,543
Totale complessivo	**635**	**4,73**	**5**	**2**	**0,542**

Tabella 2 - Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance 2018 per tipologia di obiettivo per i dipendenti del comparto

Tipologia Obiettivi	Numero Obiettivi	Grado Raggiungimento Medio	Grado Raggiungimento Massimo	Grado Raggiungimento Minimo	Deviazione Standard
OBIETTIVO STRATEGICO 1	2.158	5,00	5	5	0,000
OBIETTIVO STRATEGICO 2	2.158	4,41	5	2	0,738
PERSONALE	3.465	4,88	5	0	0,376
Totale complessivo	**7781**	**4,79**	**5**	**0**	**0,519**

8dc50363

Tabella 3 Grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa e personali 2018 per Area e tipologia di obiettivo per i dirigenti

AREE	Tipo Obiettivo	Grado Raggiungimento Medio	Grado Raggiungimento Massimo	Grado Raggiungimento Minimo	Deviazione Standard
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,74	5	4	0,45
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,89	5	3	0,46
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,68	5	4	0,48
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA Totale		**4,83**	**5**	**3**	**0,41**
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,64	5	3	0,58
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,86	5	4	0,35
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,55	5	4	0,51
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO Totale		**4,76**	**5**	**3**	**0,45**
AREA RISORSE STRUMENTALI	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,63	5	2	0,89
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,75	5	2	0,77
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,87	5	4	0,35
AREA RISORSE STRUMENTALI Totale		**4,81**	**5**	**2**	**0,62**
AREA SANITA' E SOCIALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,27	5	3	0,70
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,64	5	4	0,49
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,68	5	4	0,48
AREA SANITA' E SOCIALE Totale		**4,65**	**5**	**3**	**0,55**
AREA SVILUPPO ECONOMICO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,78	5	3	0,60
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,83	5	3	0,58
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,83	5	4	0,39
AREA SVILUPPO ECONOMICO Totale		**4,86**	**5**	**3**	**0,46**

8dc50363

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,17	5	3	0,71
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	4,76	5	3	0,52
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,42	5	3	0,70
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO Totale		**4,59**	**5**	**3**	**0,64**
AVVOCATURA	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,40	5	4	0,55
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	5,00	5	5	0,00
AVVOCATURA Totale		**4,84**	**5**	**4**	**0,37**
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	4,75	5	4	0,50
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	4,75	5	4	0,50
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE Totale		**4,88**	**5**	**4**	**0,34**
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	OBIETTIVO STRATEGICO 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO STRATEGICO 2	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 1	5,00	5	5	0,00
	OBIETTIVO INDIVIDUALE 2	5,00	5	5	0,00
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE Totale		**5,00**	**5**	**5**	**0,00**
Totale complessivo		**4,73**	**5**	**2**	**0,54**

8dc50363

4. Ciclo della performance 2018, criticità ed opportunità - commento a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Processo di attuazione del ciclo della performance 2018
Ciclo della performance 2017, ultima fase
L'Organismo Indipendente di Valutazione (nominato l'11 novembre 2015, Decreto 167/2015 del Presidente della Giunta Regionale) ha concluso gli adempimenti relativi al ciclo di valutazione del 2017 nel mese di marzo 2018, con la validazione della Relazione sulla Performance (Documento di validazione della Relazione sulla Performance anno 2017 del 18/4/2018).

Adempimenti trasparenza 2018
Sono stati altresì conclusi gli adempimenti 2018, in capo all'OIV, relativi alla normativa sulla trasparenza ed anticorruzione, nelle tempistiche previste dalla normativa stessa (pubblicazione dei dati sulla trasparenza entro il 30 aprile 2018).

Assegnazione obiettivi anno 2018
Nel primo trimestre 2018 sono stati inoltre assegnati dal vertice politico-amministrativo, con il supporto metodologico dell'OIV, gli obiettivi per l'annualità 2018. Il 20 marzo 2018, il sistema di valutazione (obiettivi, metodologia, cronoprogramma) è stato illustrato ai Dirigenti regionali in un incontro collettivo.
Sulla base delle linee guida definite dalla normativa nazionale e sulla base dei contenuti inclusi nel Programma di mandato del Presidente, sono stati inseriti nella Scheda di Valutazione 2018 dei Dirigenti due obiettivi di performance organizzativa:
1. Mappatura dei processi - Analisi del rischio Anticorruzione – Misure di prevenzione del rischio,
2. Obiettivo per Area: Declinazione dei principali obiettivi per Area inclusi nel Defr,
3. Obiettivi di performance individuale, due dei quali definiti dal dirigente valutatore, il terzo relativo al rispetto dei tempi di valutazione.
Nella Scheda sono inoltre previsti 4 fattori comportamentali, valutati dal dirigente valutatore.

Applicazione della normativa "Madia" 74/2017, focus sulle valutazioni
In riferimento al recente Decreto Legislativo **25 maggio 2017, n. 74**, entrato in vigore il 22 giugno 2017, l'OIV ha evidenziato all'Amministrazione regionale le seguenti principali novità normative relative al ciclo della performance ed alla valutazione del personale dirigente:
1. Viene ampliato il perimetro di attività e di responsabilità dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'interno dell'ente pubblico in cui opera.

In particolare, (Art. 14, comma 4-ter, del D. Lgs. 150/2009) "l'OIV ha accesso a tutti gli atti e documenti in possesso dell'amministrazione, utili all'espletamento dei propri compiti, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. Tale accesso è garantito senza ritardi. L'Organismo ha altresì accesso diretto a tutti i sistemi informativi dell'amministrazione ivi incluso il sistema di controllo di gestione, e può accedere a tutti i luoghi all'interno dell'amministrazione, al fine di svolgere le verifiche necessarie all'espletamento delle proprie funzioni, potendo agire anche in

8dc50363

collaborazione con gli organismi di controllo di regolarità amministrativa e contabile dell'amministrazione. Nel caso di riscontro di gravi irregolarità, l'Organismo Indipendente di Valutazione effettua ogni opportuna segnalazione agli organi competenti".

Inoltre si prevede che il sistema di misurazione e valutazione della performance sia adottato e aggiornato annualmente previo parere vincolante dell'Organismo Indipendente di Valutazione, così assicurando un controllo ex ante sulla correttezza metodologica dei contenuti di un tale documento (art. 7, comma 1, del D. Lgs. 150/2009).

Si conferma altresì che la nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione è effettuata dall'organo politico amministrativo tra gli iscritti all'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione (Art. 14-bis, comma 2, Decreto legislativo 150/2009).

2. Viene definita una correlazione diretta fra le modalità/gli esiti valutativi e gli incarichi/le responsabilità dirigenziali.

In particolare (Art. 20, 23, 24, 25 D.Lgs. 150/2009) viene precisato che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione sia non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla produttività, ma rilevante anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione degli incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali. E' stato altresì previsto che la valutazione negativa rilevi ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e della irrogazione del licenziamento disciplinare secondo quanto previsto dal decreto legislativo 165 del 2001.

Inoltre sono previste specifiche sanzioni in caso di mancata adozione del Piano o della Relazione annuale. In caso di ritardo nell'adozione degli stessi, è stato previsto che l'Amministrazione comunichi tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della Funzione Pubblica (Art. 10, comma 5, D.Lgs. 150/2009).

3. In materia di obiettivi e indicatori, viene introdotta la categoria degli obiettivi generali.

In particolare (Art. 5, comma 1, del D.Lgs. 150/2009) è stata introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, anche tenendo conto del comparto di contrattazione di appartenenza e in relazione anche al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini.

4. Viene definito un ruolo attivo dei cittadini nelle risultanze della valutazione.

In particolare (Art. 19-bis del D. Lgs. 150/2009), si prevede che i cittadini, anche in forma associata, partecipano al processo di misurazione delle performance organizzative, sia comunicando direttamente all'Organismo indipendente di valutazione il proprio grado di soddisfazione per le attività e i servizi erogati, secondo le modalità stabilite dallo stesso Organismo, sia tramite sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e dei

cittadini in relazione alle attività e ai servizi erogati che ciascuna amministrazione dovrà adottare, favorendo ogni più ampia forma di partecipazione e collaborazione dei destinatari dei servizi.

4.1. Pari opportunità

L'OIV tutela l'applicazione delle pari opportunità nell'ambito del processo di valutazione; la metodologia di valutazione include le indicazioni relative ai criteri valutativi nei casi di congedo per maternità, lunghe assenze dal servizio per cause contrattualmente previste, e prosegue nel dialogo con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) avviato nel 2017, per cogliere spunti ed indicazioni utili a monitorare il Piano di Azioni Positive (PAP) triennale.

4.2. Comunicazione agli stakeholders

Si segnala che, in attuazione al principio di "buona amministrazione" previsto dalla normativa nazionale, il 26 novembre 2018 è stata organizzata, presso Palazzo Grandi Stazioni – Venezia, la "**Giornata della Trasparenza**".
Al convegno hanno partecipato oltre 100 persone, tra cui i rappresentanti degli Enti strumentali e delle Società partecipate regionali, delle Associazioni di categoria di industria, commercio, agricoltura e cooperative, dei Sindacati e delle Università e privati cittadini di tutto il territorio veneto.
E' stata un'occasione di riflessione e di approfondimento sulle tematiche dell'Anticorruzione, della Trasparenza e dell'Accesso Civico.
Ha aperto i lavori Gianluca Forcolin, Vice Presidente della Regione del Veneto, evidenziando gli impatti dell'azione amministrativa: la Regione Veneto in questi anni ha sviluppato un dialogo concreto con imprese e cittadini, comunicando in modo tempestivo e trasparente tutte le informazioni sull'organizzazione, sull'utilizzo delle risorse pubbliche, sulle prestazioni e servizi erogati, sui contratti, sugli appalti, sui compensi degli Amministratori.
Il Vice Presidente Forcolin ha inoltre riportato alcuni degli obiettivi assegnati ai dirigenti, tra cui chiudere il bilancio regionale nei tempi, acquisire finanziamenti europei da dedicare allo sviluppo delle imprese, valorizzare il sistema paesaggistico e turistico del territorio, accrescere le forme di autonomia e le risorse economiche destinate ai cittadini.
Dopo l'indirizzo di saluto di Roberto Ciambetti per il Consiglio Regionale del Veneto, sono seguiti gli interventi tecnici da parte dei dirigenti regionali Silvia Zangirolami, Direttore della UO Risorse Strumentali di Area presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, Loriano Ceroni, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro e di Riccardo Guolo, Dirigente ARPAV.
Lisa Zanardo, Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Veneto e degli Enti strumentali regionali, ha presentato il sistema di valutazione delle prestazioni dell'organizzazione regionale e dei suoi dirigenti di vertice.
Hanno concluso la giornata gli interventi del professor Enrico Michetti, della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana.

8dc50363

4.3. Forum OIV 2018 Regione Veneto

Lo scorso 4 giugno si è tenuto presso la Sala Conferenze del Palazzo Grandi Stazioni della Regione del Veneto il Forum OIV annuale, che ha visto il confronto fra gli Organismi Indipendenti di Valutazione delle Regioni italiane sulle novità normative e i processi operativi nella valutazione dei manager pubblici.

L'incontro è stato aperto dal Vicepresidente della Giunta Regionale, Gianluca Forcolin, che ha esordito affermando che la Regione Veneto è stata fra le prime, nel 2011, a recepire la normativa nazionale sulla valutazione, trasparenza e merito, istituendo l'Organismo Indipendente di Valutazione, nella consapevolezza che una buona amministrazione può funzionare bene solo se rispetta i tempi, se opera senza sprechi, se valorizza le proprie risorse umane e se focalizza i propri interventi sulle esigente del cliente-cittadino e delle imprese del territorio.

Il Vicepresidente ha inoltre ricordato che nel 2016 e nel 2017 il Veneto ha anticipato le tempistiche fissate dalla normativa nazionale concludendo in tempi record sia il ciclo di programmazione economico-finanziaria sia il ciclo di valutazione dell'organizzazione regionale. Nel 2016 la Giunta ha inoltre deciso di istituire un OIV unico per la Regione e gli enti strumentali regionali (Veneto Lavoro, Istituto Regionale Ville Venete, Esu Padova, Esu Verona, Esu Venezia, Parco dei Colli Euganei, Parco del Sile, Parco Delta del Po, Arpav ed Avepa), inserendoli nel medesimo progetto di efficienza, rendendo univoca la metodologia di valutazione, migliorando la fruibilità e leggibilità dei processi interni da parte dei cittadini.

Sono quindi seguiti gli interventi introduttivi del VicePresidente del Consiglio Regionale, Bruno Pigozzo (in vece del Presidente del Consiglio Regionale, Roberto Ciambetti), del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico Maurizio Gasparin e del Direttore Organizzazione e Personale Franco Botteon.

Nella mattinata, il primo tavolo di confronto fra i rappresentanti degli OIV delle Regioni è stato introdotto e coordinato da Lisa Zanardo, Presidente dell'OIV Regione Veneto - Giunta Regionale, che ha riferito che in Veneto nel 2017 gli obiettivi assegnati ai dirigenti sono stati circa 200, con profili diversi a seconda delle aree di attività, e che il 62% dei dirigenti li ha pienamente raggiunti.

Hanno partecipato alla tavola rotonda Cristiana Rogate (OIV Regione Emilia Romagna), Giovanna Iacovone (OIV Regione Puglia), Leonardo Falduto (OIV Regione Liguria), Marta Barbieri (OIV Consiglio regionale Lombardia) e Agostino Cortesi (OIV Consiglio regionale Veneto). Sono stati in particolare presi in esame i recenti dettami normativi, che prevedono la definizione e misurazione di obiettivi organizzativi oltre a quelli individuali per i dirigenti regionali, nonché l'introduzione del giudizio del cliente-cittadino nel programma di valutazione dei manager pubblici.

La tavola rotonda pomeridiana è stata moderata da Loriano Ceroni, Responsabile Anticorruzione della Regione Veneto, che ha affrontato, con l'intervento dei colleghi responsabili anticorruzione e trasparenza delle regioni Friuli Venezia Giulia (Mauro Vigini) e Liguria (Luca Nervi), i temi chiave della trasparenza ed integrità delle pubbliche amministrazioni, come elementi di raccordo con la valutazione del personale dirigente.

Hanno concluso il Forum gli interventi dei referenti della Gazzetta Amministrativa, Giovanni Tartaglia Polcini ed Enrico Michetti.

La giornata è stata seguita da oltre 100 partecipanti, provenienti dagli OIV e dalle Direzioni delle Regioni italiane, dagli OIV e dalle Direzioni degli enti strumentali e società partecipate regionali, dalle ULSS, Province e Comuni capoluogo veneti.

Gli atti del Forum sono stati pubblicati dalla casa editrice universitaria CEDAM Wolters Kluwer, nel volume "Forum OIV Regione Veneto 2018. La valutazione del manager pubblico: novità normative e processi operativi". L'introduzione è di Gianluca Forcolin, e la pubblicazione è a cura di Maurizio Gasparin e Lisa Zanardo.

8dc50363

4.4. Enti amministrativi regionali

L'art. 28 della LR n. 54/2012 prevede, tra le altre, l'istituzione di un OIV unico per la Regione e gli enti strumentali regionali. L'Organismo prosegue nell'allineamento della metodologia di valutazione applicata presso gli enti strumentali regionali, convenzionati con l'Organismo regionale: Parco Colli Euganei, Parco Delta del Po, Parco del Fiume Sile, Istituto Regionale Ville Venete, Veneto Lavoro, ESU Padova, ESU Verona, ARPAV. Nel febbraio 2018 vengono convenzionati con l'OIV della Regione del Veneto gli enti strumentali ESU Venezia ed AVEPA, inseriti nel medesimo contesto normativo e metodologico.
Nel 2018 si sono tenuti 11 incontri dell'OIV con i diversi Enti amministrativi regionali, e il 12 dicembre 2018 si è tenuto presso Palazzo Ex ESAV - Regione Veneto un Seminario applicativo, dedicato alle figure di responsabilità di tutti gli enti strumentali regionali, sulle nuove normative e sulle applicazioni operative, relative al ciclo della performance, ai sistemi valutativi, ed ai processi di prevenzione della corruzione.

4.5. Esiti della valutazione 2018 - commento a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV nel 2018 ha coinvolto in modo strutturato i Direttori di Area nel processo di fissazione degli obiettivi di performance organizzativa e nell'ottimizzare l'utilizzo dello strumento di monitoraggio attività e progetti, semestrale ed annuale.
Con riferimento agli esiti valutativi 2018, l'OIV ha rilevato che:

- Le valutazioni risultano polarizzate nelle prime 3 fasce;
- Prevalgono le valutazioni in "prima fascia" (oltre il 55% dei dirigenti valutati);
- Quasi tutti i dirigenti hanno operato in modo corretto e conforme alle linee guida e alla metodologia di valutazione;
- L'obiettivo di customer satisfaction è stato implementato da quasi tutti i dirigenti;
- Il terzo obiettivo individuale "tempi di valutazione" è stato rispettato da tutti i valutati;

La valutazione come strumento manageriale per i dirigenti regionali
L'OIV rileva un sostanziale impegno della dirigenza, a tutti i livelli, nell'interpretare ed utilizzare la valutazione quale strumento manageriale, identificando nella prima fase dell'anno gli obiettivi, effettuando la valutazione intermedia semestrale ed annuale e concludendo il ciclo della performance con l'erogazione della premialità a dirigenti e dipendenti.
Gli incontri periodici fra OIV e dirigenti hanno dunque consentito di maturare una maggiore "cultura della valutazione", una maggiore comunicazione fra responsabili e collaboratori nell'esplicitare gli obiettivi, verificarne i risultati oggettivi ed avviare piani di azione e di miglioramento.
Si deve tuttavia segnalare **che in alcune situazioni la valutazione è ancora intesa ed attuata quale "adempimento di fine periodo"**, da svolgere e presentare solo nelle fasi finali del ciclo di performance annuale.
Risulta, inoltre, difficilmente accettata una valutazione inferiore all'eccellenza.

Per quanto riguarda invece il supporto operativo all'Organismo Indipendente di Valutazione da parte della Direzione Organizzazione e Personale (direttori e collaboratori), è sempre risultato ottimale, tempestivo ed efficace.

8dc50363

(Codice interno: 393205)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 448 del 23 aprile 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL020) // VINCOLATE.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 03.04.2019 prot. 133577, della Direzione Agroalimentare, riguardante l'assegnazione delle risorse dal Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole che hanno subito danni a produzioni, riparto 2018, di cui alla nota 29.03.2019 prot. 127277 e al Decreto n. 11993 del 07.12.2018 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pari ad € 158.579,00;
- 08.04.2019 prot. 139879, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante l'assegnazione dalla Provincia di Belluno per la realizzazione del progetto "*Treno delle dolomiti - ferrovia bellunese (nord)*" di cui alla Convenzione prot. 2755 del 08.03.2019, per € 198.200,00;
- 08.04.2019 prot. 139270, della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, riguardante la rimodulazione delle risorse con spostamento di € 1.000.000,00 dall'anno 2020 all'anno 2019, a seguito della modifica del cronoprogramma di spesa per gli interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria;
- 11.04.2019 prot. 146651, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, riguardanti i versamenti effettuati per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio della regione Veneto nei giorni dal 27.10. al 05.11.2018, di cui all'OCDPC n. 558/2018, per € 243.255,73.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con nota:

- 18.04.2019 prot. 156217, della Direzione Programmazione Unitaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa per € 2.149.554,00 per l'anno 2019, di competenza per € 8.746.445,00 per l'anno 2020 e per € 3.104.001,00 per

l'anno 2020, relativa al POR FESR 2014-2020, con rimodulazione della Missione 14 *"Sviluppo economico e competitività"* Programma 01 "*Industria, PMI e artigianato"*, Programma 03 "*Ricerca e innovazione"*, Programma 04 "*Reti e altri servizi di pubblica utilità"* e della Missione 17 *"Energia e diversificazione delle fonti energetiche"* Programma 01 "*Fonti energetiche"*.

Con il provvedimento di variazione BIL001 approvato con la DGR 68/2019 è stata erroneamente implementata la dotazione di cassa per € 5.970,12 del capitolo 102218/U *"Fondo crediti di dubbia esigibilita' - Parte c/capitale (Art. 46, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)"*, si procede pertanto a ridurre tale importo allocandolo correttamente sul capitolo 080030/U "*Fondo di riserva di cassa (art. 19, l.r. 29/11/2001, n.39)"*.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 68 del 29.01.2019 "Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL001)//VINCOLATE";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+219.072,10	+219.072,10	+0,00	+0,00
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	+12.808,16	+12.808,16	+0,00	+0,00
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+114.482,47	+114.482,47	+0,00	+0,00
20104	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+95.093,00	+95.093,00	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+441.455,73**	**+441.455,73**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.158.579,00	+1.158.579,00	-1.000.000,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+1.158.579,00**	**+1.158.579,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+1.600.034,73**	**+1.600.034,73**	**-1.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+1.600.034,73**	**+1.600.034,73**	**-1.000.000,00**	**+0,00**

bd9a9a47

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+198.200,00	+198.200,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**+198.200,00**	**+198.200,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+198.200,00**	**+198.200,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+243.255,73	+243.255,73	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+243.255,73**	**+243.255,73**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+243.255,73**	**+243.255,73**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-249.554,00	-249.554,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**-249.554,00**	**-249.554,00**	**+0,00**	**+0,00**
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	-2.000.000,00	-1.046.858,06
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**+0,00**	**+0,00**	**-2.000.000,00**	**-1.046.858,06**
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+249.554,00	+249.554,00	+8.746.445,00	+3.104.001,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**+249.554,00**	**+249.554,00**	**+8.746.445,00**	**+3.104.001,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+0,00**	**+0,00**	**+6.746.445,00**	**+2.057.142,94**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				

ALLEGATO B **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.158.579,00	+1.158.579,00	-1.000.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+1.158.579,00**	**+1.158.579,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+1.158.579,00**	**+1.158.579,00**	**-1.000.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+0,00	+0,00	-6.746.445,00	-2.057.142,94
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**+0,00**	**+0,00**	**-6.746.445,00**	**-2.057.142,94**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**+0,00**	**+0,00**	**-6.746.445,00**	**-2.057.142,94**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+5.970,12	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**+5.970,12**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-5.970,12	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**-5.970,12**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+1.600.034,73**	**+1.600.034,73**	**-1.000.000,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+1.600.034,73**	**+1.600.034,73**	**-1.000.000,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+219.072,10**	***+219.072,10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010102	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	+219.072,10	*+219.072,10*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010200	**TIPOLOGIA: 102 TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE**	**+12.808,16**	***+12.808,16***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010201	TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	+12.808,16	*+12.808,16*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010300	**TIPOLOGIA: 103 TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE**	**+114.482,47**	***+114.482,47***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010302	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	+114.482,47	*+114.482,47*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010400	**TIPOLOGIA: 104 TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	**+95.093,00**	***+95.093,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010401	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+95.093,00	*+95.093,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+441.455,73**	***+441.455,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+1.158.579,00**	***+1.158.579,00***	**-1.000.000,00**	***-1.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.158.579,00	*+1.158.579,00*	-1.000.000,00	*-1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*

117e22d6

ALLEGATO C **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4000000	*TOTALE TITOLO 4*	+1.158.579,00	*+1.158.579,00*	-1.000.000,00	*-1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+1.600.034,73	*+1.600.034,73*	-1.000.000,00	*-1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*

117e22d6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+198.200,00	*+198.200,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+198.200,00**	***+198.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+198.200,00**	***+198.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+198.200,00**	***+198.200,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+243.255,73	*+243.255,73*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+243.255,73**	***+243.255,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+243.255,73**	***+243.255,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+243.255,73**	***+243.255,73***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

a6b34125

ALLEGATO D **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-249.554,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-249.554,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-249.554,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	*+0,00*	-2.000.000,00	*+0,00*	-1.046.858,06	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**-2.000.000,00**	***+0,00***	**-1.046.858,06**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+0,00***	**-2.000.000,00**	***+0,00***	**-1.046.858,06**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+2.149.554,00	*+0,00*	+7.896.445,00	*+0,00*	+1.504.001,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-1.900.000,00	*+0,00*	+850.000,00	*+0,00*	+1.600.000,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+249.554,00**	***+0,00***	**+8.746.445,00**	***+0,00***	**+3.104.001,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+249.554,00**	***+0,00***	**+8.746.445,00**	***+0,00***	**+3.104.001,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+0,00**	***+0,00***	**+6.746.445,00**	***+0,00***	**+2.057.142,94**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+1.158.579,00	*+1.158.579,00*	-1.000.000,00	*-1.000.000,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.158.579,00**	***+1.158.579,00***	**-1.000.000,00**	***-1.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.158.579,00**	***+1.158.579,00***	**-1.000.000,00**	***-1.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+1.158.579,00**	***+1.158.579,00***	**-1.000.000,00**	***-1.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+0,00	*+0,00*	-6.746.445,00	*+0,00*	-2.057.142,94	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**-6.746.445,00**	***+0,00***	**-2.057.142,94**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**-6.746.445,00**	***+0,00***	**-2.057.142,94**	***+0,00***
17	*TOTALE MISSIONE 17*	**+0,00**	***+0,00***	**-6.746.445,00**	***+0,00***	**-2.057.142,94**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+1.600.034,73**	***+1.600.034,73***	**-1.000.000,00**	***-1.000.000,00***	**+0,00**	***+0,00***

a6b34125

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+219.072,10		
		previsione di cassa		+219.072,10		
20102	TIPOLOGIA 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	residui presunti				
		previsione di competenza		+12.808,16		
		previsione di cassa		+12.808,16		
20103	TIPOLOGIA 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	residui presunti				
		previsione di competenza		+114.482,47		
		previsione di cassa		+114.482,47		
20104	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	residui presunti				
		previsione di competenza		+95.093,00		
		previsione di cassa		+95.093,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+441.455,73**		
		previsione di cassa		**+441.455,73**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					

450dfdcb

ALLEGATO E **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.158.579,00		
		previsione di cassa		+1.158.579,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.158.579,00**		
		previsione di cassa		**+1.158.579,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.600.034,73**		
		previsione di cassa		**+1.600.034,73**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.600.034,73**		
		previsione di cassa		**+1.600.034,73**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2018					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1001 PROGRAMMA 01	**TRASPORTO FERROVIARIO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+198.200,00		
		previsione di cassa		+198.200,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***TRASPORTO FERROVIARIO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+198.200,00**		
		previsione di cassa		**+198.200,00**		
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+198.200,00**		
		previsione di cassa		**+198.200,00**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+243.255,73		
		previsione di cassa		+243.255,73		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+243.255,73**		
		previsione di cassa		**+243.255,73**		

d52c87fd

ALLEGATO F **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019** **pag. 2 di 3**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+243.255,73**		
		previsione di cassa		**+243.255,73**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-249.554,00	
		previsione di cassa			-249.554,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-249.554,00**	
		previsione di cassa			**-249.554,00**	
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.149.554,00	-1.900.000,00	
		previsione di cassa		+2.149.554,00	-1.900.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.149.554,00**	**-1.900.000,00**	
		previsione di cassa		**+2.149.554,00**	**-1.900.000,00**	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.149.554,00**	**-2.149.554,00**	
		previsione di cassa		**+2.149.554,00**	**-2.149.554,00**	
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.158.579,00		
		previsione di cassa		+1.158.579,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.158.579,00**		
		previsione di cassa		**+1.158.579,00**		

ALLEGATO F **DGR nr. 448 del 23 aprile 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.158.579,00**		
		previsione di cassa		**+1.158.579,00**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		+5.970,12		
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		**+5.970,12**		
2002 PROGRAMMA 02	**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-5.970,12	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-5.970,12**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa		**+5.970,12**	**-5.970,12**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.749.588,73**	**-2.149.554,00**	
		previsione di cassa		**+3.755.558,85**	**-2.155.524,12**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.749.588,73**	**-2.149.554,00**	
		previsione di cassa		**+3.755.558,85**	**-2.155.524,12**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

d52c87fd

(Codice interno: 393206)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 449 del 23 aprile 2019

Variazione al bilancio di previsione 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 e al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. BIL023)//FONDO SPESE IMPREVISTE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa delle tipologie di spesa finanziabili mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva per le spese impreviste.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 45/2018 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1928/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 12/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2019-2021. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 18, L. 39/2001, prevede che il fondo di riserva per spese impreviste non possa essere utilizzato per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa che non costituiscano un principio di spesa continuativa, la cui dotazione si è rilevata insufficiente.

L'art. 9, comma 4 ter, L. 39/2001, prevede che la Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.

L'Area Tutela e Sviluppo del Territorio con nota 08.04.2019 prot. 140822, ha richiesto il prelievo dal fondo di riserva spese impreviste di € 500.000,00 per l'integrazione dei capitoli:

045902/U *"Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25/10/2001, n.29)";*
101252/U *"Contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Acque Spa (art. 32, L.R. 12/01/2009, n.1)";*

103423/U *"Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - trasferimenti correnti (artt. 86, 89, D.lgs. 31/03/1998, n.112)";*

le cui dotazioni risultano essere insufficienti rispetto alle necessità che sono contemplate nell'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste"* del Bilancio di previsione 2019-2021, risorse necessarie ad adottare le misure organizzative di supporto alle attività del Commissario delegato ex OCDPC 558/2018 per dare celere attuazione agli interventi emergenziali di messa in sicurezza del territorio della regione del Veneto colpito dagli eccezionali eventi atmosferici occorsi dal 27 ottobre al 5 novembre 2018, rientranti nella tipologia delle spese per calamità e interventi di emergenza.

Si ritiene pertanto necessario dare copertura all'esigenze sopra rappresentate, mediante il prelievo complessivo di € 500.000,00 di competenza e cassa per l'anno 2019 e di € 500.000,00 di competenza per gli anni 2020 e 2021 dalla Missione 20 *"Fondi e Accantonamenti"* Programma 01 *"Fondo di riserva"* del capitolo 080020/U *"Fondo di riserva per le spese impreviste - parte corrente (art. 18, L.R. 29.11.2001, n. 39 - art. 48, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118)"* - articolo 001 *"Fondo di Riserva"* da destinare all'aumento:

per € 256.153,85 della Missione 10 *"Trasporti e diritto alla mobilità"* Programma *05 "Viabilità e infrastrutture stradali"* del capitolo di spesa 045902/U *"Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25/10/2001, n.29)"* - articolo 010 "*Trasferimenti correnti a imprese controllate*";

per € 51.538,46 della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma *04 "Servizio idrico integrato"* del capitolo di spesa 101252/U *Contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Acque Spa (art. 32, L.R. 12/01/2009, n.1)"* - articolo 010 "*Trasferimenti correnti a imprese controllate*";

per € 192.307,69 della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma *04 "Servizio idrico integrato"* del capitolo di spesa 103423/U *"Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico - trasferimenti correnti (artt. 86, 89, D.lgs. 31/03/1998, n.112)"* - articolo 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*".

apportando le opportune variazioni:

- al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato A**;
- al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021, come risulta dall'**Allegato B**;
- al Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 come risulta dall'**Allegato C**;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**allegato D** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 21.12.2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1928 del 21.12.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto n. 12 del 28.12.2018 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

VISTO l'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste"* del Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C** e **D,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;
4. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato D**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+243.846,15	+243.846,15	+243.846,15	+243.846,15
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**+243.846,15**	**+243.846,15**	**+243.846,15**	**+243.846,15**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+243.846,15**	**+243.846,15**	**+243.846,15**	**+243.846,15**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+256.153,85	+256.153,85	+256.153,85	+256.153,85
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-500.000,00	-500.000,00	-500.000,00	-500.000,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

44c8def5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+243.846,15	*+0,00*	+243.846,15	*+0,00*	+243.846,15	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***	**+243.846,15**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+256.153,85	*+0,00*	+256.153,85	*+0,00*	+256.153,85	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***	**+256.153,85**	***+0,00***

61787dc3

ALLEGATO B **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-500.000,00	*+0,00*	-500.000,00	*+0,00*	-500.000,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***
20	***TOTALE MISSIONE 20***	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***	**-500.000,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

61787dc3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019 - 2021
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AMBIENTE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101252	**CONTRIBUTO ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ VENETO ACQUE SPA (ART. 32, L.R. 12/01/2009, N.1)**				
010	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	+51.538,46	+51.538,46	+51.538,46	+51.538,46
TOTALE CAPITOLO 101252		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**
TOTALE PROGRAMMA 0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**
TOTALE DIREZIONE AMBIENTE		**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**	**+51.538,46**

18f803e6

ALLEGATO C **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA					
MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI					
080020	**FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE - PARTE CORRENTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N. 118)**				
001	FONDO DI RISERVA	-500.000,00	-500.000,00	-500.000,00	-500.000,00
TOTALE CAPITOLO 080020		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**	**-500.000,00**

ALLEGATO C **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
103423	**SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 86, 89, D.LGS. 31/03/1998, N.112)**				
012	TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	+192.307,69	+192.307,69	+192.307,69	+192.307,69
TOTALE CAPITOLO 103423		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**
TOTALE PROGRAMMA 0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**
TOTALE DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**	**+192.307,69**

ALLEGATO C **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ					
PROGRAMMA 1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
045902	**FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DEGLI ONERI FINANZIARI DELLA SOCIETA' DI CAPITALI PER LA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE RETI STRADALI (ART. 6, L.R. 25/10/2001, N.29)**				
010	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	+256.153,85	+256.153,85	+256.153,85	+256.153,85
TOTALE CAPITOLO 045902		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE PROGRAMMA 1005 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA		**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**	**+256.153,85**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

18f803e6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2018					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0904 PROGRAMMA 04	**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+243.846,15		
		previsione di cassa		+243.846,15		
TOTALE PROGRAMMA 04	***SERVIZIO IDRICO INTEGRATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+243.846,15**		
		previsione di cassa		**+243.846,15**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+243.846,15**		
		previsione di cassa		**+243.846,15**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+256.153,85		
		previsione di cassa		+256.153,85		
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+256.153,85**		
		previsione di cassa		**+256.153,85**		

35d8e033

ALLEGATO D **DGR nr. 449 del 23 aprile 2019**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+256.153,85**		
		previsione di cassa		**+256.153,85**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-500.000,00	
		previsione di cassa			-500.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-500.000,00**	
		previsione di cassa			**-500.000,00**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-500.000,00**	
		previsione di cassa			**-500.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+500.000,00**	**-500.000,00**	
		previsione di cassa		**+500.000,00**	**-500.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+500.000,00**	**-500.000,00**	
		previsione di cassa		**+500.000,00**	**-500.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

35d8e033

(Codice interno: 393207)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 450 del 23 aprile 2019

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 6 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 45 del 15.04.2019.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393208)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 451 del 23 aprile 2019

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393209)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 452 del 23 aprile 2019

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393210)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 453 del 23 aprile 2019

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393211)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 454 del 23 aprile 2019

Ratifiche dei DPGR n. 44 del 11.04 2019 e n. 46 del 15.04.2019, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393212)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 455 del 23 aprile 2019

Criteri e modalità, anno 2019, per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 85, comma 1, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30: "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017", e sue s.m.i.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento la Giunta Regionale stabilisce, per il corrente esercizio 2019, i criteri di assegnazione dei contributi a sostegno di iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area costiera veneta, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del litorale veneto.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

L'art. 85, comma 1, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30: "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017", così come modificato dalla Legge regionale 26 maggio 2017, n. 13, stabilisce che la Giunta regionale disciplini i criteri e le modalità per la concessione di contributi per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti, Venezia, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro, costituenti l'area del litorale veneto.

Al comma 2, lo stesso art. 85 stabilisce che tali finalità siano perseguite mediante iniziative che i Comuni citati, in forma singola o associata, ritengano di attuare per:

- conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto;
- promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- sostenere attività imprenditoriali ed insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la cultura;

ed istituisce, al comma 3, la "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", con compiti di indirizzo e promozione delle iniziative medesime, in merito alle quali la stessa è tenuta ad esprimere appositi pareri.

Per le finalità suddette, ed allo scopo di rendere più veloce ed efficace l'iter procedurale relativo all'approvazione dei progetti di sviluppo mediante la costituzione di un unico organismo di riferimento in grado di fungere da portavoce degli interessi suddetti, i Comuni interessati, coordinati dal Comune di Cavallino Treporti, hanno manifestato la volontà di costituirsi in "Associazione", come da Convenzione dell'01.09.2017, sottoscritta presso lo stesso Comune da nove dei dieci Comuni costituenti l'area del litorale veneto, e precisamente dai Comuni di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro.

Nei due precedenti esercizi 2017 e 2018, la Giunta Regionale, a fronte di specifici stanziamenti per ciascuno di essi, ha quindi provveduto ad individuare i criteri per l'attuazione nelle annualità medesime della legge in oggetto:

- con la deliberazione n. 1947 del 06.12.2017, ha stabilito che le risorse disponibili nel capitolo di competenza (€ 20.000,00) fossero destinate al funzionamento dell'allora costituenda "Associazione", a condizione che la medesima si configurasse, nel corso dello stesso esercizio 2017, con la veste giuridica di associazione riconosciuta dalla Regione del Veneto, e venisse iscritta nell'apposito Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;
- con la deliberazione n. 1193 del 14.08.2018, ha indicato nell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" (atto costitutivo rep. n. 802 del 09.02.2018), riconosciuta dalla Regione del Veneto ed iscritta nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al numero d'ordine 949 (Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 110 del 31.07.2018), il soggetto assegnatario dei contributi a sostegno delle iniziative in oggetto, proposte in forma singola od associata dai nove Comuni aderenti e di cui sopra, destinando alla medesima, in nome e per conto degli stessi associati, le risorse disponibili nel capitolo di competenza (€ 100.000,00).

Anche per l'esercizio 2019, la Regione del Veneto ha ritenuto di confermare il sostegno ai Comuni della costa nelle iniziative di sviluppo economico e sociale degli stessi, mediante lo stanziamento di € 120.000,00 nell'apposito capitolo di spesa (L.R. 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021").

Ai fini pertanto dell'assegnazione per l'annualità 2019 dei contributi regionali in oggetto, ed in continuità con quanto attuato nel 2018, con il presente provvedimento si propongono i criteri e le modalità operative contenute nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, ed in particolare:

- la priorità/preferenza, in armonia e in attuazione di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 30/2016, per le iniziative tese a conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto, ed a sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la cultura del litorale veneto;
- l'individuazione del soggetto assegnatario dei contributi in argomento nell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" che, in nome e per conto dei nove Comuni aderenti, dovrà presentare all'Amministrazione regionale i progetti sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, con le modalità e la tempistica individuate nel suddetto **Allegato A** nonché avvalendosi, esclusivamente, della modulistica in esso prevista e di cui agli **Allegati B** e **C** parti integranti della presente deliberazione, sia all'atto dell'invio delle domande di assegnazione dei contributi, sia all'atto della richieste di erogazione dei medesimi in sede di rendicontazione dei progetti realizzati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale del 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. del 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118;

VISTA Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2 co. 2 lett. f);

VISTI gli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 85;

VISTA la Legge regionale 26 maggio 2017, n. 13;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale nn. 1947 del 06 dicembre 2017 e 1193 del 14 agosto 2018;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. 21.12.2018, n. 1928 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 28.12.2018, n. 12 "Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021";

VISTA la D.G.R. 29.01.2019, n. 67 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2019 - 2021";

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità individuati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per l'assegnazione - anno 2019 - dei contributi a favore delle iniziative che insistono sull'area costiera veneta, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del litorale Veneto ed inviate allo stesso fine all'Amministrazione regionale dall'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", confermata quale soggetto assegnatario dei contributi medesimi;
3. di confermare anche per l'annualità 2019, in armonia e in attuazione di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 30/2016 in oggetto, la priorità/preferenza delle iniziative tese a conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto, ed a sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la cultura del medesimo;
4. di stabilire che la suddetta Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" trasmetta, con le modalità e la tempistica di cui ai punti, rispettivamente, 5. e 9. dell'**Allegato A** suddetto, sia le domande di assegnazione dei contributi in oggetto, sia le domande di erogazione dei medesimi corredate della rendicontazione dei progetti realizzati, utilizzando, esclusivamente, la modulistica in **Allegati B** e **C**, che si approvano e costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

5. di determinare in € 120.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, del cui impegno è incaricato, entro il corrente esercizio e con proprio atto (punto 8., **Allegato A**), il Direttore responsabile della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, disponendone la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103300 denominato "Azioni regionali a favore della Conferenza dei Sindaci del litorale veneto - Trasferimenti correnti (art. 85, L.R. 30.12.2016, n. 30)", del Bilancio di Previsione 2019/2021 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che la spesa che si prevede di impegnare con il suddetto atto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, non rientra né nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011, né negli obiettivi del DEFR 2019/2021;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali dell'esecuzione del presente provvedimento, nonché di provvedere, con propri atti e nel rispetto dei criteri e delle modalità specificati nell'**Allegato A** ai punti 6., 7., 9., 10., 11. e 12. :

    - all'assegnazione dei contributi in oggetto;
    - all'eventuale revoca dei medesimi;
    - alla liquidazione dei contributi assegnati;
    - alla gestione delle economie derivanti da importi liquidabili in misura minore rispetto alla somma che verrà impegnata con l'apposito atto previsto al precedente punto 5. del presente dispositivo;

8. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 455 del 23 aprile 2019

Criteri e modalità, anno 2019, per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 85 co.1 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30: "Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2017", e sue s.m.i.

1. SOGGETTI DESTINATARI DEI CONTRIBUTI

I Comuni costituenti l'area del litorale veneto così come individuata dall'art. 85, comma 1, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30 e sue s.m.i., sono destinatari dei contributi in questione.
Risultano pertanto potenzialmente interessati i dieci Comuni dell'area suddetta e di seguito elencati:

1. San Michele al Tagliamento
2. Caorle
3. Eraclea
4. Jesolo
5. Cavallino Treporti
6. Venezia
7. Chioggia
8. Rosolina
9. Porto Tolle
10. Porto Viro.

2. SOGGETTI ASSEGNATARI DEI CONTRIBUTI

L'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" di cui all'atto costitutivo rep. n. 802 del 09.02.2018, avente personalità giuridica di diritto privato ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 110 del 31 luglio 2018 ed iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al numero d'ordine 949, **è individuata quale assegnatario dei contributi** in questione per gli interventi proposti, in forma singola od associata, dai nove Comuni aderenti all'Associazione medesima, e precisamente i Comuni di:

1. San Michele al Tagliamento
2. Caorle
3. Eraclea
4. Jesolo
5. Cavallino Treporti
6. Chioggia
7. Rosolina
8. Porto Tolle
9. Porto Viro.

A tal fine, la suddetta **Associazione** sarà **l'unico soggetto legittimato**, in nome e per conto dei predetti nove Comuni associati, a:

- presentare le domande di contributo
- svolgere il ruolo di referente per i rapporti con la Regione
- presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi
- chiedere l'erogazione dei contributi assegnati

3. DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le iniziative previste dalla legge, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto competente altresì ad esprimere appositi pareri nei confronti delle medesime e trasmesse, come indicato nel precedente punto 2., dall'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", sono finalizzate a:

- conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto,
- promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico,
- sostenere attività imprenditoriali ed insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la promozione culturale.

4. PRIORITÀ/PREFERENZA

I progetti promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, in armonia e in attuazione di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 30/2016, potranno pertanto riguardare le aree di cui al precedente punto 3., ma con la priorità/preferenza per le iniziative tese a:

- conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto
- sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la cultura del litorale veneto.

5. DOMANDE DI ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO

5.1. REDAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

In relazione agli interventi proposti, in forma singola od associata, dai nove Comuni aderenti all'Associazione di cui al precedente punto 2., le domande di assegnazione contributiva dovranno essere **redatte**, esclusivamente, come da modulistica in **Allegato B**, parte integrante della presente deliberazione, e **sottoscritte** dal Legale rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto.

5.2. TERMINI E MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Tali domande dovranno essere trasmesse, **entro il termine perentorio del 30 giugno 2019,** al Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, unitamente agli allegati sotto elencati, unicamente per via telematica e in formato PDF all'indirizzo di PEC della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali: **entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it**.

5.3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE:

a) con riguardo ai **progetti** da realizzare, oggetto delle domande di contributo:
   - documentazione comprovante l'approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto dei progetti presentati ed i loro contenuti (i pareri di cui all'art. 85, c.3, della L.R. 30/2016);
   - piano finanziario delle spese preventivate per i progetti proposti, analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata dal contributo regionale, come da modulistica in **Allegato C**, parte integrante della presente deliberazione
   - relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione dei progetti, e relativo cronoprogramma

b) con riguardo **ai Comuni direttamente coinvolti dalla realizzazione** dei progetti da realizzare:
   - deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e relativi piani economico-finanziari;
   - relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione dei progetti, e relativo cronoprogramma.

6. ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

In conseguenza dell'istruttoria sulle domande e relative progettualità trasmesse come da precedente punto 5., il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali provvederà all'assegnazione dei contributi, con proprio atto e nell'entità contributiva individuata al successivo punto 7., nei confronti di quelle risultanti ammissibili.

7. ENTITÀ DEI CONTRIBUTI

I contributi saranno assegnati nella misura dell'80% delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto, e nei limiti dello stanziamento complessivamente previsto per l'esercizio 2019, pari ad € 120.000,00.

8. IMPEGNO DI SPESA

Il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, con il decreto di assegnazione di cui al precedente punto 6., provvederà anche all'impegno delle risorse disponibili per l'esercizio 2019, pari ad € 120.000,00.

9. RENDICONTAZIONE SPESE SOSTENUTE E RICHIESTA DI EROGAZIONE CONTRIBUTI ASSEGNATI: TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

9.1. TERMINI DI PRESENTAZIONE

I contributi come sopra assegnati, saranno liquidati all'Associazione assegnataria di cui al precedente punto 2, previa trasmissione da parte della medesima, al Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali ed **entro il termine perentorio del 31 ottobre 2019**, di apposita richiesta di erogazione dei contributi assegnati, unitamente alla documentazione giustificativa di spesa sotto elencata (punto 9.2.), con le **stesse modalità** ed al medesimo **indirizzo PEC indicati al precedente punto 5.2.**, anche per quanto riguarda l'esclusivo utilizzo della modulistica da trasmettere (in **Allegati B** e **C**).

9.2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Quanto stabilito al precedente punto 9.1. dovrà essere corredato, obbligatoriamente, della seguente documentazione giustificativa di spesa:

- prospetto analitico delle spese sostenute, come da modulistica in **Allegato C**, sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto" e, se nominato, dal Revisore Unico della medesima;
- atti di approvazione e liquidazione delle spese medesime, fatture, mandati di pagamento.

10. REVOCA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

Sono causa di revoca dei contributi assegnati:

- la perdita dello status di socio del Comune aderente all'Associazione di cui al precedente punto 2. (art. 5 dello Statuto della medesima), intervenuta successivamente all'assegnazione contributiva ed entro la data del 31.12.2019, nel caso di progetti proposti in forma singola dallo stesso Comune;
- la rendicontazione di progetti che, una volta realizzati, risultino non conformi sia a quelli oggetto dell'istanza di contributo che a quelli ammessi a contribuzione;
- mancata realizzazione dei progetti entro i termini previsti dalla documentazione di cui al precedente punto 5.3. (cronoprogrammi);
- mancata trasmissione della rendicontazione finale entro il termine e nei modi indicati al precedente punto 9.

11. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

A seguito dell'istruttoria conseguente alla trasmissione di quanto stabilito al precedente punto 9., i contributi assegnati saranno liquidati, con apposito atto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, negli importi spettanti in ragione delle spese documentate, e con le modalità sotto specificate:

- nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate, di importo pari o superiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo nell'importo assegnato e di cui al precedente punto 7. (80% delle predette spese preventivate ed ammesse);
- nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate, di importo inferiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo assegnato ma nell'importo proporzionalmente ridotto;
- nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate che presentino, rispetto alle voci di spesa preventivate ed ammesse, anche voci di spesa ritenute non ammissibili, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 80% della spesa rendicontata ammissibile.

12. GESTIONE EVENTUALI ECONOMIE

Della gestione delle eventuali economie derivanti da importi liquidabili in misura minore, in conseguenza dei precedenti punti 10. e 11., rispetto alla somma impegnata, è altresì incaricato il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 455 del 23 aprile 2019

Al Direttore
della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia
entilocaliservizielettorali@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: **Domanda per l'assegnazione di contributi [1] / Domanda per l'erogazione dei contributi assegnati [2] (barrare la voce che non interessa)** a sostegno delle iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni della costa veneta (*D.G.R. n. …… del ……* - Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 85).

N.B.:
Domanda [1] : da trasmettere in sede di accesso ai contributi
Domanda [2] : da trasmettere in sede di erogazione contributi assegnati, a progetti realizzati e rendicontati.

Il sottoscritto ……, nato a …….. (….) in data …….. e residente a …….. (….) in via/piazza ……, in qualità di **Legale Rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto"**, C.F. ……., con Sede legale presso il Municipio del Comune di.....…… di cui riveste la carica di Sindaco, sito a .....……..……. in via/piazza ..... CAP …….. Prov. ……..

consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i.

CHIEDE
in nome e per conto dei Comuni aderenti all'Associazione

di accedere ai contributi [1] / l'erogazione dei contributi assegnati [2] (barrare la voce che non interessa) di cui all'art. art. 85, c. 1, L.R. 30.12.2016, n. 30.

DICHIARA
in nome e per conto dei Comuni aderenti all'Associazione

che il **costo complessivo preventivato [1] /** il **costo complessivo rendicontato [2] (barrare la voce che non interessa)** per le progettualità oggetto della presente istanza, ammonta ad € _____.

ALLEGA

1. documentazione comprovante l'approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto dei progetti **presentati [1] / realizzati [2] (barrare la voce che non interessa)** ed i loro contenuti (i pareri di cui all'art. 85, c.3, della L.R. 30/2016);
2. piano finanziario delle **spese preventivate** per i progetti proposti [1] / piano finanziario delle **spese rendicontate** per i progetti **realizzati** [2] **(barrare la voce che non interessa),** analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata dal contributo regionale, come da modulistica in **Allegato C**, parte integrante della D.G.R. n. …… del ……
3. **relazione esplicativa [1]** sulle previste modalità di realizzazione dei progetti e relativo cronoprogramma / **relazione esplicativa [2]** sulle modalità di realizzazione dei progetti rendicontati **(barrare la voce che non interessa)**
4. deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e relativi piani finanziari, dei Comuni aderenti all'Associazione.

ddcc0a9b

ALLEGATO B DGR nr. 455 del 23 aprile 2019 **pag. 2 di 2**

Data _____

FIRMA
del Legale Rappresentante della
Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto"

_____

L*a firma apposta in calce alle dichiarazioni sopra indicate non è più soggetta all'autenticazione*.
Se la dichiarazione non viene presentata personalmente occorre allegare copia di un documento di identità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), si informa la S.V., Legale Rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", che il trattamento dei dati personali forniti in sede di "**Domanda** per l'assegnazione anno 2019 dei contributi art. 85 L.R. 30/2016" oppure "**Domanda** per l'erogazione dei contributi assegnati anno 2019 ai sensi art. 85 L.R. 30/2016" è svolto esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale i dati medesimi vengono resi (assegnazione / rendicontazione dei contributi L.R. 30/30.12.2016), ed è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.
Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è stabilito, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.
Il Trattamento dei dati avverrà, presso la Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali, a cura delle persone preposte al procedimento medesimo, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, e non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il conferimento dei dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e la titolarità a partecipare, e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica.
Le sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del citato Regolamento 2016/679, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, nonché di opporsi al loro trattamento, presso il suddetto Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer.
Se ritiene che il trattamento dei suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento 2016/679/UE, ha il diritto di proporre reclamo come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – 00187 Roma, email: rpd@gpdp.it, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 455 del 23 aprile 2019**

PIANO FINANZIARIO DELLE SPESE PREVENTIVATE PER I PROGETTI PROPOSTI (1)

oppure

PIANO FINANZIARIO DELLE SPESE RENDICONTATE PER I PROGETTI REALIZZATI (2)

N.B.:
Piano Finanziario (1) : da trasmettere in sede di accesso ai contributi
Piano Finanziario (2) : da trasmettere in sede di erogazione dei contributi assegnati, a progetti realizzati e rendicontati.

Il sottoscritto …… **Legale Rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto"**, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e s.m.i.

ATTESTA
in nome e per conto dei Comuni aderenti all'Associazione

n.	denominazione iniziativa	denominazione soggetto attuatore	1. sintetica descrizione esplicativa del soggetto attuatore sulle modalità di realizzazione iniziativa 2. prodotto finale atteso	cronoprogramma del soggetto attuatore in merito alla realizzazione dell'iniziativa	spesa prevista (I.V.A. al 22% e C.P. al 4% compresi)	quota cofinanziamento Comuni	altri cofinanziamenti (pubblici, privati, ecc.)
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
				Totale			

873bc821

ALLEGATO C **DGR nr. 455 del 23 aprile 2019**

Data _____

FIRMA
del Legale Rappresentante della
Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto"
_____

FIRMA
del Revisore Unico (*)
dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto"
_____

Note
(*) se nominato.

Le firme apposte in calce alla presente non sono più soggette *all'autenticazione*.
Se l'*attestazione* non viene presentata personalmente occorre allegare copia di un documento di identità.

(Codice interno: 393214)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 457 del 23 aprile 2019

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Misura 2: Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole Tipo Intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti. Attivazione procedura.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento attiva la procedura per la presentazione della domanda di sostegno e del corrispondente progetto da parte dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario relativi al Tipo Intervento 2.3.1 Formazione dei consulenti.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10.06.2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28.07.2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 1458 del 8 ottobre 2018.

A seguito dell'avvio del Tipo Intervento 2.1 - *Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza*, avvenuto con deliberazione di Giunta regionale n. 1940 del 21 dicembre 2018, si rende necessario procedere all'attivazione di specifici interventi formativi, rivolti ai consulenti che operano od opereranno presso gli organismi di consulenza, finalizzati all'acquisizione delle competenze correlate ai contenuti dei Percorsi di consulenza individuati dalla suddetta deliberazione.

Al riguardo, si sottolinea che il bando del Tipo Intervento 2.1 ha descritto un Protocollo per ciascuno dei diciotto Percorsi di consulenza attivati, indicandone gli obiettivi, le modalità di esecuzione, gli strumenti e i documenti (output) che dovranno essere utilizzati per l'erogazione della stessa. La particolarità dei Percorsi determina la necessità di prevedere una specifica offerta formativa volta ad approfondire la conoscenza degli strumenti messi a disposizione dalla Regione e rivolta ai consulenti.

Peraltro, l'articolo 15, comma 3 del Reg.(UE) 1305/2013, prevede che gli organismi selezionati per prestare la consulenza siano dotati di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, mentre il DM 3 febbraio 2016 del MIPAAF, nello stabilire le disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura istituito dall'art. 1-ter, comma 1, del DL 24 giugno 2014, n. 91, ha definito "consulente" la persona fisica, in possesso di qualifiche adeguate e regolarmente formata, che presta la propria opera, per la fornitura di servizi di consulenza. Il medesimo DM, all'articolo 4, comma 1 e 2 individua i requisiti in termini di possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza. Tra questi, per coloro che sono in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli ordini o ai collegi professionali, non iscritti ai relativi albi, è ricompreso il possesso di un attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base della durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza. Inoltre, è prevista l'obbligatorietà di un aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza, con periodicità almeno triennale, per tutti i consulenti.

La Misura 2 *Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole*, Tipo Intervento 2.3.1 - *Formazione dei consulenti*, prevede la realizzazione di corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, a prevalente interesse pubblico, su elementi e questioni di cui all'articolo 15, comma 4 del Regolamento (UE) 1305/2013, per garantire la qualità e la pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori e ai giovani agricoltori. Pertanto, il suddetto Tipo Intervento favorisce la partecipazione alle attività di formazione da parte dei prestatori dei servizi di consulenza, con l'obiettivo di migliorare la qualità e le competenze dei consulenti coinvolti nella realizzazione dei Progetti sostenuti con il Tipo Intervento 2.1.1.

La scheda Misura prevede, peraltro, la possibilità di avvalersi per la realizzazione delle attività previste dal Tipo Intervento 2.3.1 di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione e sui quali l'Amministrazione regionale attua un controllo analogo.

Al riguardo si evidenzia che la legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, istitutiva dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, in sostituzione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, stabilisce che la stessa agenzia regionale è ente pubblico economico strumentale della Regione. Peraltro, l'Amministrazione regionale, praticando la vigilanza e il controllo sull'Agenzia come previsto dalla L.R. 53/93 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali", esercita sull'Agenzia un controllo analogo, nel mentre risulta soddisfatto il requisito dello svolgimento prevalente a favore della Amministrazione regionale da parte dell'Agenzia.

L'Agenzia, per quanto riguarda il settore primario, rappresenta il braccio operativo regionale negli ambiti dell'innovazione e del suo trasferimento alle imprese nonché della valorizzazione delle conoscenze; è dotata di specifiche strutture con competenze agricola, forestale e agro-alimentare e opera con efficacia e tempestività in sussidiarietà rispetto all'Amministrazione regionale, avendo sedi operative sul territorio veneto e possedendo competenze in merito all'organizzazione di eventi ed iniziative informative e formative.

Si rammenta infatti che l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, ora Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ha acquisito elevate competenze nel campo dei cosiddetti "Servizi di Sviluppo Agricolo", specificatamente nella progettazione ed attuazione di interventi di informazione, formazione e di trasferimento delle conoscenze. Infatti, a seguito della specifica esperienza maturata con i progetti interregionali InfoEcoPratico e Prisma, Veneto Agricoltura ha sperimentato e collaudato, tra l'altro, forme di progettazione integrata, partecipata e di rete (Comunità Professionali) mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Con la misura 14b del PSR 2000/2006 ha istituito il Centro di Informazione Permanente e gli Osservatori Economico e Innovazione, mentre con le Misure 111 azione 2 e 4 e 331 azione 3 del PSR 2007-2013 ha realizzato l'attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura, curando in particolare la formazione rivolta agli Organismi accreditati per l'erogazione dei servizi di consulenza alle imprese agricole sostenuti con la Misura 114 del PSR 2007-2013.

Le attività previste dal Programma in argomento rientrano nelle funzioni istituzionali dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario di cui all'art. 2 della L.R. 37/2014, che al comma 1, punto b, annovera tra le funzioni dell'Agenzia, "la diffusione, il supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché la diversificazione della attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti agricolo, agroalimentare e forestale e della pesca."

Inoltre, il punto del medesimo comma, prevede che l'Agenzia operi come raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti nel territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori. La Giunta regionale può inoltre affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca (articolo 2, comma 2).

L'Agenzia rappresenta pertanto un nodo fondamentale dell'attuale assetto del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricola e agroalimentare (Agricultural Knowledge and Innovation System - AKIS) a livello regionale, e non solo. L'Agenzia è infatti impegnata in ambito nazionale e comunitario in diversi progetti di diffusione dell'innovazione, con responsabilità diretta, tra l'altro, di progettazione e realizzazione di iniziative formative e dimostrative. Peraltro, la Programmazione comunitaria post 2020, assegna all'AKIS un'importanza fondamentale per la crescita del settore, non solo dal punto di vista della competitività, ma anche della sua sostenibilità e della capacità di innovazione. Risulta pertanto strategico promuovere attraverso l'attivazione del Tipo Intervento 2.3.1, l'adozione di un modello di AKIS regionale in grado di valorizzare, da una parte le competenze e l'esperienza di Veneto Agricoltura, dall'altra la presenza sul territorio regionale di centri e soggetti di eccellenza nel campo dell'erogazione di servizi di consulenza alle imprese e di sviluppo di innovazione, contribuendo in questo modo a rispondere al fabbisogno 1 del PSR 2014-2020 " Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del sistema regionale della conoscenza e innovazione e imprese".

A tale scopo, si ritiene opportuno avvalersi dell'Agenzia, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza rispetto alle finalità di interesse pubblico, ed in ragione anche della flessibilità operativa garantita dall'Agenzia, dello snellimento procedurale, del minor impatto dei costi gestionali della razionalizzazione dei servizi e trasparenza della spesa. Il programma dell'attività formativa in argomento costituirà specifica linea di attività dell'Agenzia per il periodo di durata del PSR 2014-2020.

In considerazione della particolarità del target (consulenti in possesso di curriculum formativo ed esperienze lavorative correlati agli ambiti della consulenza), nonché dell'obiettivo da raggiungere (acquisizione di competenze specifiche legate ai Percorsi di consulenza previsti dalla DGR n. 1940/2018), si ritiene, dal punto di vista metodologico, che la maggiore efficacia possa essere raggiunta attraverso la realizzazione di interventi formativi realizzati con modalità diverse, anche attraverso formule innovative in quanto a tipologia, tecniche e strumenti utilizzati. Si precisa comunque che per tutte le tipologie si

prevede lo svolgimento di una prova di profitto sulle competenze acquisite al termine dell'intervento formativo.

Per quanto concerne la verifica della congruità economica dell'affidamento, in considerazione della stretta corrispondenza metodologica con le tipologie di alcune iniziative (in particolare seminariali e di workshop) finanziate nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, si precisa che per il riconoscimento delle spese sostenute e giustificate dall'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario per la realizzazione degli interventi formativi, vengono presi a riferimento quali valori massimi di spesa gli importi individuati dalle Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) approvati con DGR n. 671/2015 - Allegato A - punto 9.

Le attività formative che l'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario realizzerà con il sostegno del TI 2.3.1, ai fini dell'erogazione del sostegno, devono essere oggetto di domanda di aiuto. Le modalità di presentazione della domanda, come anche i principali indirizzi procedurali specifici e i criteri di ammissibilità degli interventi e delle relative spese, sono riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 1.300.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020, a cui corrisponde un cofinanziamento regionale di 221.832,00 euro.

Il Direttore della Direzione ADG Feasr e Foreste, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni del cofinanziamento regionale conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità e le procedure definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459.

A tale proposito si evidenzia, in particolare, che le attività, dovranno essere realizzate direttamente dall'Agenzia regionale, senza avvalersi delle sue società partecipate.

Per quanto attiene le procedure generali, deve essere fatto riferimento al contenuto degli Indirizzi Procedurali Generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i.. Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento al Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma.

Con successivo provvedimento verranno fissate, ai sensi dell'art. 35 del regolamento UE n. 640/2014, le disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario, per il tipo di intervento oggetto del presente bando. L'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario dovrà perciò dichiarare in modo esplicito di accettare quanto sarà indicato in tale provvedimento.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato della definizione degli adempimenti a carico di l'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

L'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, qualora non rinvenga al suo interno le risorse sufficienti per svolgere le attività richieste, potrà acquisirle sul mercato nel rispetto della normativa sui contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, delle direttive e specifiche disposizioni regionali rivolte all'Agenzia o applicabili agli enti strumentali.

In considerazione di quanto sopra esposto, pertanto si attiva la procedura per la presentazione da parte dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario della domanda di aiuto a valere sulla Misura 2, T.I. 2.3.1.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, istitutiva dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 125 del 12/02/2019 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 8 ottobre 2018 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i. che definisce gli Indirizzi procedurali generali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione ADG Feasr e Foreste;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per i tipi di intervento specificati nell'Allegato A al presente provvedimento, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari ad 1.300.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020, al quale corrisponde un cofinanziamento regionale di 221.832,00 euro;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'attivazione della procedura per la presentazione della domanda di aiuto da parte dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario per il tipo di intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 per un importo a bando pari a 1.300.000,00 euro a valere sul piano finanziario del PSR 2014-2020;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione ADG Feasr e Foreste, a provvedere con propri atti alla assunzione dei conseguenti impegni del cofinanziamento regionale pari a 221.832,00 euro a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459;
4. di approvare il documento **Allegato A** al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 2.3.1 - Formazione dei consulenti del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;
5. di precisare che gli indirizzi procedurali specifici del bando di cui all'**Allegato A** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione ADG Feasr e Foreste;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 457 del 23 aprile 2019

FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 15***
codice misura	**02 –** Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.
codice sottomisura	**2.3 -** Sostegno alla formazione dei consulenti
codice tipo intervento	**2.3.1-** Formazione dei consulenti
Autorità di gestione	*Direzione ADG Feasr e Foreste*
Struttura responsabile di misura	*Direzione Agroalimentare*

PSR VENETO 2014-2020

aedd9423

INDICE

1. Descrizione generale 3
1.1. Descrizione tipo intervento 3
1.2. Obiettivi 3
1.3 Ambito territoriale di applicazione 3
2. Beneficiari degli aiuti 3
2.1. Soggetto richiedente 3
2.2. Criteri di ammissibilità del soggetto richiedente. 3
3. Interventi ammissibili 4
3.1. Descrizioni interventi 4
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi 4
3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario 4
3.4. Vincoli e durata degli impegni 5
3.5. Spese ammissibili 5
3.6. Spese non ammissibili 7
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi 7
4. Pianificazione finanziaria 7
4.1. Importo finanziario a bando 7
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto 7
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa 7
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni 8
4.5. Riduzioni e sanzioni 8
5. Criteri di selezione 8
5.1. Criteri di priorità e punteggi 8
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza 8
6. Domanda di aiuto 8
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto 8
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto 8
7. Domanda di pagamento 8
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento 8
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento 8
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari 8
9. Informativa trattamento dati personali 9
10. Informazioni, riferimenti e contatti 9
11. ALLEGATI TECNICI 10
11.1 - Allegato tecnico - Progetto formativo 10
11.2 -Allegato tecnico - Disposizioni per la gestione del Progetto formativo 13

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il Tipo Intervento 2.3.1 sostiene la realizzazione di corsi, a prevalente interesse pubblico, finalizzati alla formazione dei consulenti, su elementi e questioni di cui all'art. 15 c. 4 del REG. 1305/2013. La formazione dei consulenti mira a garantire la qualità e la pertinenza dei servizi da fornire agli agricoltori e ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, utilizzatori finali dei servizi del Tipo Intervento 2.1.1.

La realizzazione di servizi di consulenza alle imprese agricole, erogati da Organismi di Consulenza (OC) selezionati con i bandi del T.I. 2.1.1, consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali forniti dall'OC, che possono riguardare problemi da risolvere o opportunità da sviluppare specifici di ogni impresa, riconducibili alle Priorità, Focus Area e Ambiti previsti dal Regolamento n. 1305/2013 e riferibili alle tematiche e ai fabbisogni connessi con le Focus Area perseguite dal PSR e direttamente proposte dai suddetti bandi. Con i medesimi bandi vengono altresì individuati i Percorsi di consulenza e i relativi protocolli, ovvero le modalità di realizzazione, gli obiettivi, gli strumenti e i documenti (output) da utilizzare per l'erogazione dei servizi di consulenza.

Pertanto, il T.I. 2.3.1 risulta strettamente correlato ai fabbisogni formativi e di aggiornamento richiesti dai contenuti specifici dei suddetti Percorsi. Inoltre, al fine di permettere l'accesso degli OC selezionati con i bandi del T.I. 2.1.1 al "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura" istituito dall'articolo 1-ter del DL 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, le attività formative realizzate con il T. I. 2.3.1 prevedono una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale attuativo 3 febbraio 2016.

Le operazioni del T.I. 2.3.1 vengono realizzate dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura.

Le attività formative sono pertanto volte ad adeguare le competenze dei consulenti rispetto ai fabbisogni delle imprese agricole, in relazione agli ambiti previsti dalla Misura e vengono organizzate in interventi formativi.

Gli obiettivi formativi e l'aumento delle competenze dei consulenti possono essere perseguiti mediante la realizzazione di seminari e workshop, nonché mediante metodologie didattiche e tecniche di formazione e apprendimento innovativi, utilizzando un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili nei consulenti, che migliorino il loro coinvolgimento e la loro interazioneTra queste, a titolo puramente esemplificativo, si richiamano la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza, l'impiego delle ICT, la realizzazione di visite studio, l'organizzazione di giornate dimostrative, la "formazione intervento", il project work, il role play, il problem based learning.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetto richiedente

Il soggetto richiedente e beneficiario dell'aiuto è l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura", di seguito Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione del Veneto istituito con LR n. 37/2014.

2.2. Criteri di ammissibilità del soggetto richiedente.

Iscrizione all'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e smi.

Possesso di certificazione di qualità ISO 9001 per l'attività di formazione.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili Progetti formativi per consulenti articolati in interventi di formazione collettivi, di durata massima di 150 ore, a struttura modulare, in presenza, in aula, in campo (metodologia outdoor), e a distanza (e-learning, apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet).
Possono essere proposti esclusivamente Progetti formativi i cui contenuti siano inerenti gli ambiti di consulenza previsti dal PSR, ovvero:

1. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
2. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
3. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
4. rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
5. rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
6. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
7. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.
8. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
9. biodiversità;
10. protezione delle acque di cui all'allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
11. prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività;
12. sviluppo delle filiere corte;
13. agricoltura biologica;
14. aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.
15. innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

a) La domanda di aiuto deve riguardare una singola focus area (2A) o priorità (4) e deve essere corredata da un unico Progetto formativo, strutturato in interventi formativi e relativi moduli, articolati per ciascun anno dal 2019 al 2022 compresi, redatto sul modello riportato nell'Allegato tecnico 11.1, articolato per annualità;
b) il Progetto formativo deve prevedere almeno moduli formativi specificatamente riferibili a ciascuno dei Percorsi di Consulenza individuati dai bandi del T.I. 2.1.1;
c) il Progetto formativo deve prevedere moduli formativi specifici su metodologie e tecniche della consulenza;
d) non sono ammessi i corsi di formazione:
   - che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore;
   - per consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari regolamentata dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e dal capitolo A.1. del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
   - inerenti agli obblighi di formazione previsti dal Dlgs. n. 81/2008, così come stabiliti dall'Accordo Stato-Regioni del 05/10/2006, per lo svolgimento della funzione di responsabile dei servizi di protezione con specializzazione nel settore dell'agricoltura (macrosettore ATECO 1).

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

Il soggetto richiedente risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione e assicura la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 13 dell'Allegato tecnico 11.2.
Il richiedente è tenuto inoltre a:

a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui al paragrafo 2.2, fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni;
b) realizzare i corsi di formazione in conformità al Progetto formativo approvato, alle eventuali variazioni comunicate ad AVEPA, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.2 – Disposizioni per la gestione del Progetto formativo;
d) presentare con cadenza annuale una relazione sullo svolgimento delle attività svolte nell'anno di riferimento e l'eventuale aggiornamento del Progetto formativo per il periodo successivo;
e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
f) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
g) rispettare il codice degli appalti nelle procedure di acquisizione di beni e servizi (si rimanda a quanto previsto al paragrafo 2.8.3 degli "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR);
h) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenerne copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
i) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
j) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
k) evidenziare nell'ambito di tutti gli interventi formativi lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi Procedurali Generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
l) assicurare che il medesimo consulente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivato durante il periodo di programmazione del PSR;
m) assicurare la mancanza di situazioni di conflitto di interesse nell'esecuzione delle prove di profitto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni
Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili
Sono ammissibili le spese sostenute per:
a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
b) attività di docenza e tutoraggio;
c) noleggio di attrezzature e acquisto materiale didattico;
d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
f) visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
g) altre spese di funzionamento (spese indirette)

Tra le spese ammissibili per le attività a) e b) rientra il costo del personale, al lordo dell'eventuale rimborso delle spese sostenute dallo stesso per eventuali trasferte, nonché l'acquisto di servizi necessari per la loro realizzazione.
Le spese di cui al precedente punto g) sono calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% della spesa ammessa relativa al personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, Regolamento (UE) n. 1303/2013).
Di seguito si forniscono precisazioni per alcune voci di spesa:

<u>Personale</u>

La voce "Personale" comprende il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato, determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali, direttamente impegnato nelle attività.
La retribuzione rendicontabile deve essere supportata, ove ne sia prevista la possibilità dalla legge, dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del beneficiario o suo delegato, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nei Progetti formativi.
Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile all'operazione, che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.
Per il personale a tempo determinato, il costo è individuato dall'importo stabilito nel contratto Pertanto, sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le modalità organizzative del beneficiario, che deve contenere il riferimento all'operazione, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata, viene definito il costo o la quota parte da imputare al Progetto.
Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio dell'operazione e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi, ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Progetto finanziato.
Il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine dell'operazione sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.
Rientrano nelle spese di personale gli eventuali rimborsi delle spese sostenute dallo stesso, direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti Tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di € 22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di € 44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle" e spesa complessiva massima euro 135,00/notte). I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati.
Per il personale a tempo indeterminato del beneficiario sono ammesse esclusivamente le spese di straordinario e i rimborsi delle spese sostenute per le trasferte, direttamente imputabili all'operazione e nei limiti stabiliti dal contratto applicabile ai suoi dipendenti. Il beneficiario individua con proprio atto interno il personale a tempo indeterminato impegnato nell'operazione, qualicandone il ruolo e quantificandone l'impegno massimo in termini di ore.
Per i docenti relatori sono previste 3 fasce di livello, definite come segue:

- fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.
  Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.
- fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.
  Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.
- fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Nel caso di partecipazione di docenti relatori particolarmente esperti, di fama nazionale o internazionale, comunque nell'ambito di iniziative di durata non inferiore alle 8 ore realizzate in data unica è ammessa la spesa nel limite massimo di euro 500,00 al giorno, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota del contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale di supporto alle iniziative e alla gestione d'aula, non dipendenti a tempo indeterminato del benefiario (laureati, diplomati o esperti di settore): massimo € 30/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

Visite didattiche:

I costi di trasporto sono ammessi fino ad un importo massimo determinato moltiplicando il numero dei partecipanti per i valori unitari indicati alla tabella 6.2.2 e 6.3.1 della DGR n. 671/2015, rispettivamente per le visite organizzate in altri Stati europei o in altre Regioni italiane.

Per le visite organizzate in territorio regionale il valore unitario per partecipante da considerare è pari ad euro 30,00.

IVA e altre imposte e tasse:

Le spese per l'IVA, sostenute dal benefiario, sono ammesse secondo quanto previsto al paragrafo 2.4.2 degli "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR, ai quali comunque si rimanda per l'ammissibilità delle spese relative ad altre imposte e tasse.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR;
- spese di vitto e alloggio degli utenti partecipanti alle visite didattiche.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'operazione deve essere avviata entro 15 giorni solari dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. La data di avvio dell'operazione coincide con la data di adozione del provvedimento di variazione di bilancio del Direttore di Veneto Agricoltura conseguente alla finanziabilità delle domande presentate.

Il termine entro cui deve essere conclusa l'operazione è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari ad euro 1.300.000,00.

Operazioni	Focus Area/Priorità	Euro
2A	Focus area 2 A	655.000,00
4	Priorità 4	645.000,00
	TOTALE	**1.300.000,00**

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per il T.I. 2.3.1 è prevista l'intensità di aiuto del 100% della spesa ammessa.

L'importo massimo dell'aiuto è previsto in euro 200.000,00 per tre anni per singolo organismo di consulenza, i cui tecnici fruiscono del servizio di formazione ai sensi del T.I. 2.3.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile massima per ora di workshop/seminario è pari ad euro 500,00/ora.

La spesa ammissibile massima per giornata dimostrativa è pari ad euro 4.000,00.
Le spese di progettazione e coordinamento non possono superare il 5% della spesa ammessa.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni
Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni
In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi
Non si applicano criteri di selezione.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza
Non si applicano criteri di preferenza.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto
Il beneficiario presenta la domanda di aiuto ad AVEPA, con le modalità previste dagli "Indirizzi Procedurali Generali" e dai Manuali AVEPA, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:
a) Progetto formativo (Allegato tecnico 11.1);
b) Documentazione attestante il possesso della certificazione ISO 9001 per l'attività formativa.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento
La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali" del PSR e dei manuali AVEPA.
E' prevista la possibilità di presentare domanda annuale di pagamento di acconto, la cui entità viene calcolata sulla base della rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente, in deroga ai limiti previsti al punto 2.4.7 degli indirizzi procedurali generali.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento
Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuali di AVEPA, unitamente alla presentazione della documentazione di seguito elencata:

- Relazione annuale dell'attività svolta, di cui al punto d) del paragrafo 3.3 "Impegni a carico del beneficiario";
- Eventuale aggiornamento del Progetto formativo (solo per la domanda di acconto);
- Rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:
a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito http://www.avepa.it/privacy ai capitoli "Diritti dell'interessato e Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico
Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.
agroalimentare@pec.regione.veneto.it.
Sito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVePA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it
Sito internet: http://www.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1 - Allegato tecnico - Progetto formativo

MISURA 2.3.1- Formazione dei consulenti
Progetto formativo –

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	

***** Compilare un progetto formativo per ogni singola Focus Area/Priorità; il Progetto formativo si articola in annualità.:
FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

aedd9423

Progetto formativo – Quadro generale Anno n. _____

Ambito di consulenza PSR	Codifica Percorso di consulenza	TITOLO INTERVENTO FORMATIVO	MODULO	TEMA MODULO	COMPETENZE	CONOSCENZE	ABILITA'	N. EDIZIONI INTERVENTO FORMATIVO (A)	ORE intervento formativo (B)	TOT. ORE interventi formativi (AxB)	IMPORTO TOTALE
……. ……. …….	……. ……. …….										
……. ……. …….	……. ……. ……										
……. ……. …….	..... ……. …….										
……. ……. …….	……. ……. …….										
TOTALI……											

NOTE:
Ambito di consulenza: indicare gli ambiti previsti dal PSR ed eventualmente correlati ai percorsi della colonna Codifica Percorso;

aedd9423

Codifica Percorso: indicare il codice del Percorso attivato dal bando 2.1.1 (solo per gli interventi correlati ai Percorsi di consulenza);
Titolo intervento formativo: indicare il titolo dell'intervento formativo;
Modulo: indicare il numero del modulo (1, 2, 3, ecc.);
Tema modulo: indicare l'argomento del modulo;
Competenze, conoscenze, abilità: per le definizioni vedi DGR n.2895/2012;
Numero edizioni intervento formativo (A): indicare il numero di edizioni per ogni intervento formativo;
Ore intervento formativo (B): indicare il numero di ore per ogni intervento formativo;
Totale ore interventi formativi (AxB): indicare il totale ottenuto moltiplicando **A** per **B**;
Importo totale: indicare in euro l'importo totale.

Luogo e data

……..

Firma del Responsabile di Progetto

……..

aedd9423

11.2 -Allegato tecnico - Disposizioni per la gestione del Progetto formativo

Di seguito, sono descritte le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione degli interventi formativi ammessi dal presente bando e compresi nel Progetto formativo finanziato.

1. **Definizione:** Ai fini del presente bando, per "intervento formativo" si intende l'insieme coordinato delle attività di trasferimento e condivisione di conoscenza, i cui contenuti riguardano uno o più temi attinenti ad almeno un ambito indicato nella Scheda della Misura 2 (richiamati al paragrafo 3.1), il cui obiettivo è aumentare le competenze dei consulenti.
   L'intervento formativo deve essere strutturato in uno o più moduli formativi di durata minima di 4 ore. I moduli formativi vengono strutturati prevedendo la loro autoconsistenza per quanto concerne l'acquisizione delle competenze specifiche. La verifica degli apprendimenti avviene al termine di svolgimento di ciascun modulo.
2. **Partecipanti**: il numero minimo degli iscritti per avviare il singolo intervento formativo è pari a 8. Nel caso si verificassero defezioni nella partecipazione durante lo svolgimento dell'intervento con un numero effettivo finale inferiore ad 8, si applicheranno le sanzioni previste dai provvedimenti regionali di cui al paragrafo 4.4 del bando.
3. **Sede dell'attività formativa:** fermo restando quanto previsto dall'Amministrazione regionale ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione delle attività dell'operazione devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.
4. **Orario:** gli interventi formativi non potranno iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e devono svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
5. **Procedure informatiche**: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi il beneficiario è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.
6. **Avvio intervento formativo:** almeno 2 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo intervento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:
   - calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della/e sede/i dell'intervento formativo;
   - personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor);
   - elenco allievi avvio;
   - elenco docenti e tutor.

   In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio dell'intervento formativo.
7. **Registro presenze:** nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 2 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

   Ciascun intervento formativo, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

   Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di un secondo "Foglio avvertenze" che evidenzi le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

8. **Variazioni nella gestione degli interventi formativi**: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:
   - sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
   - nominativi dei docenti;
   - sospensione o annullamento della lezione.

   Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

   Sono possibili anche variazioni nella strutturazione dell'Intervento formativo (titolo, numero moduli, ore, edizioni, ecc.), nel limite massimo del 10% della spesa ammessa per l'operazione. Tali variazioni sono considerate non sostanziali e in deroga al punto 2.8.4 degli Indirizzi Procedurali Generali, non sono oggetto di preventiva approvazione, fermo restando l'obbligo del richiedente di presentare la comunicazione di variazione ad AVEPA non oltre i 30 giorni precedenti alla data di avvio dell'intervento formativo, ai fini dello svolgimento dell'attività di controllo.

   Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio dell'intervento formativo, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.
9. **Passaggio alla fase intermedia (solo nel caso di interventi formativi di durata superiore alle 30 ore):** Al superamento del 15% del monte ore di ciascun intervento formativo , il beneficiario deve accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sull'intervento e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.
10. **Conclusione iniziativa:** alla conclusione dell'intervento formativo deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).
11. **Attestato di frequenza con profitto**: L'attestato di frequenza viene rilasciato dal beneficiario esclusivamente ai consulenti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:
    - che risultano regolarmente iscritti all'intervento formativo, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
    - che abbiano superato con esito positivo la verifica degli apprendimenti al termine dei moduli dell'intervento formativo (l'attestato verrà rilasciato per ogni singolo modulo);
    - che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 100% delle ore dei moduli di durata inferiore alle 30 ore, l'85% delle ore dei moduli di durata superiore alle 30 ore.

    Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati all'intervento formativo e al modulo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro del beneficiario, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/intervento).

12. **Responsabile di progetto formativo**: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente individuata dal beneficiario, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti della Regione e AVEPA.
13. **Collaborazioni:** il beneficiario deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione degli interventi formativi, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione degli interventi formativi, attraverso personale appositamente individuato, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

    In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di personale di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

    In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

    Il beneficiario risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

14. **Tutor:** rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento e che possono svolgere anche il ruolo di docente in altri corsi, se in possesso delle competenze necessarie, disposte dalla normativa di settore. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

    Per quanto invece riguarda gli interventi formativi realizzati con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata dell'intervento.

15. **Visite didattiche (visite studio):** la visita didattica rappresenta un'attività di accompagnamento all'intervento formativo, di supporto al raggiungimento dei suoi obiettivi; per questo motivo, non deve costituire la parte preponderante, in termini di ore, dell'intervento formativo, né essere autoconsistente. E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o anche in altri Paesi dell'Unione Europea.

    La visita didattica, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore effettive, esclusi i tempi di tragitto richiesti per il raggiungimento della sede della visita e il ritorno, che avviene di norma in giornata.

    La visita didattica realizzata in altre Regioni italiane deve avere una durata minima di 5 ore e massima di 15 ore effettive, esclusi i tempi di tragitto richiesti per il raggiungimento della sede della visita e il ritorno. Questo devve avvenire al massimo entro le ore 24 del terzo giorno (esempio: partenza il giorno 1 marzo, ritorno entro le ore 24.00 del giorno 3 marzo).

    La visita didattica realizzata in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 5 ore e massima di 20 ore effettive, esclusi i tempi di tragitto richiesti per il raggiungimento della sede della visita e il ritorno. Questo devve avvenire al massimo entro le ore 24 del quarto giorno (esempio: partenza il giorno 1 marzo, ritorno entro le ore 24.00 del giorno 4 marzo).

    Nel caso di visite didattiche che impegnano più giorni, l'attività formativa deve essere articolata in un percorso modulare che prevede l'erogazione in giornate consecutive con una media giornaliera minima di ore effettive pari a 4.

16. **Giornate dimostrative:** l'organizzazione di giornate dimostrative persegue l'obiettivo di rafforzare nei consulenti, attraverso un esperienza di visione dal vivo in ambiente esterno, la conoscenza delle nuove soluzioni tecniche o gestionali in grado di rispondere alle criticità riscontrate dalle imprese agricole o alle necessità legate allo sviluppo delle imprese stesse. L'organizzazione di giornate dimostrative rappresenta

un'attività di accompagnamento all'intervento formativo, di supporto al raggiungimento dei suoi obiettivi; per questo motivo, non deve costituire la parte preponderante, in termini di ore, dell'intervento formativo, né essere autoconsistente. Alle giornate dimostrative possono presenziare anche soggetti non iscritti all'intervento formativo (ad esempio imprenditori agricoli, formatori, ecc.). La partecipazione alla giornata dimostrativa può essere pertanto occasione di interazione tra i vari attori del sistema della conoscenza. La giornata dimostrativa ha una durata minima di 6 ore e prevede in avvio una presentazione.

17. **Attività formativa a distanza:** l'attività di formazione in modalità e-learning deve essere svolta secondo le seguenti modalità:
    - è consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;
    - le attività on-line devono essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
    - le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultanti conseguiti da ciascun utente devono essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo; richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
    - le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
    - il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
    - è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra il beneficiario e il consulente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'Ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.

18. **Seminario**; si intende un'attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve (massimo 8 ore) e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.

19. **Workshop**: si intende un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di studi/ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono con i partecipanti su un argomento centrale oggetto dell'evento. Nel caso specifico, l'interazione può avvenire anche attraverso una discussione svolta da gruppi omogenei al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico. In questo caso, un moderatore esperto indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Anche per tale tipologia di intervento è prevista una durata massima di 8 ore.

(Codice interno: 393215)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 458 del 23 aprile 2019

Approvazione del progetto "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - per lo svolgimento delle attività contenute nel progetto, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto mediante accordo di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - intende sviluppare una progettualità al fine di valutare le caratteristiche dei mangimi presenti sul mercato e normalmente utilizzati, nell'ambito di una corretta pratica apistica, per la nutrizione tardo estiva delle api.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'apicoltura svolge un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, le produzioni agricole e la possibilità per gli imprenditori di differenziare il loro reddito.

La Regione del Veneto riconoscendo l'importanza di tale attività, con legge regionale 18 aprile 1994 n. 23, ha disposto norme specifiche per la realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio apistico regionale e alla valorizzazione delle produzioni dell'alveare.

A tale scopo, la medesima legge all'articolo 4 ha istituito, definendone specifici compiti, il Centro regionale per l'apicoltura, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), mentre all'articolo 5 ha istituito la Consulta regionale per l'apicoltura, presso la Giunta regionale, quest'ultima al fine dell'espressione di pareri sull'applicazione della medesima legge e, più in generale, sulle norme in materia di apicoltura.

Peraltro si ritiene di segnalare che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, come previsto all'articolo 3 "Compiti dell'istituto" della legge regionale n. 5 del 18 marzo 2015, comma 3, provvede all'assolvimento, tra gli altri, dei seguenti compiti:

- lett.f: "la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale";

Il comma 4 del medesimo articolo 3 prevede inoltre che l'Istituto "opera quale strumento tecnico-scientifico degli enti cogerenti nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizoozie nonché nell'ambito dei piani di eradicazione e risanamento, miglioramento ed incremento della zootecnica e delle produzioni animali disposte dagli enti cogerenti".

Il 4 settembre 2018 è stata convocata una riunione della Consulta regionale per l'apicoltura al fine di conoscere le esigenze dal territorio per l'eventuale utilizzo di fondi regionali per l'anno 2019.

Nell'ambito di tale incontro le forme associate degli apicoltori hanno fatto emergere la necessità di avviare un progetto di ricerca e studio per valutare le caratteristiche dei mangimi complementari presenti sul mercato e normalmente utilizzati, nell'ambito di una corretta pratica apistica, per la nutrizione delle api alla fine della stagione attiva.

La nutrizione "forzata" è generalmente praticata dagli apicoltori al fine di consentire la sopravvivenza delle colonie nel periodo invernale, durante il quale le fonti nettarifere raggiungono il loro livello più basso soprattutto per cause legate alle malattie, al clima o all'ambiente circostante l'apiario.

E' quindi opportuno iniziare una progettualità al fine di conoscere il quadro d'insieme delle caratteristiche qualitative dei mangimi complementari maggiormente utilizzati dagli apicoltori della regione Veneto, concentrando l'attenzione sugli aspetti qualitativi connessi alla composizione, presenza di residui di fitofarmaci, di adulteranti, di agenti batterici di particolare rilevanza per il settore, nonché sulla verifica in apiario dell'accettabilità da parte delle famiglie d'api.

Il progetto, denominato "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" (**Allegato A**) è stato discusso ed approvato in sede di Consulta Regionale per l'apicoltura, destinando allo stesso la somma pari ad euro 50.000,00 allocata sul bilancio 2019 al cap 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)".

Tenuto conto che la L.R. 23/1994 ha istituito presso l'IZSVe, il Centro Regionale per l'Apicoltura (CRA) e che questo ha, tra i compiti definiti dal medesimo, la "sperimentazione e promozione delle moderne tecniche di allevamento e di gestione sanitaria dell'apiario", si prevede la sottoscrizione di un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 tra la Regione del Veneto e il medesimo Centro (**Allegato B**) incaricando il direttore della Direzione Agroalimentare alla sottoscrizione e attuazione dello stesso ed all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione.

Per la realizzazione dell'attività in collaborazione è previsto un mero rimborso delle spese sostenute dall'IZSVe - CRA, fino ad un massimo di 50.000,00 euro che sarà liquidato secondo le modalità e procedure previste dallo schema di accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 18 aprile 1994 n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 25 giugno 2012, n. 196 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183";

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2017, n. 41. "Modifica ed integrazioni della legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura"";

VISTA la "Legge di bilancio di previsione 2019/2021" (Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45);

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto: "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" di cui all'**allegato A** al presente provvedimento;
3. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - di cui all'**allegato B** al presente provvedimento, per lo svolgimento delle attivita previste dal Progetto "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare";
4. di stabilire che spetta alla Direzione Agroalimentare la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 2., nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
5. di determinare in euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)";
6. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di stabilire che l'importo definito al precedente punto 5, sarà liquidato dalla struttura regionale competente, quanto al 40 % alla firma dell'accordo e quanto al 60% a saldo alla presentazione della documentazione delle spese sostenute così come previsto nell'accordo di cui al precedente punto 3;
8. di dare mandato al direttore della Direzione agroalimentare alla sottoscrizione dell'accordo, di cui al precedente punto 3, nonché ad apporre le eventuali modifiche non sostanziali all'accordo, ed incaricarlo dell'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni dai sensi della LR 1/2011;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 458 del 23 aprile 2019

Progetto: "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare"

Accordo di collaborazione fra enti pubblici, Regione del Veneto e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)

Riferimenti normativi: Lr. n. 23 del 18/04/1994; art. 15 della legge 241/1990.

Il progetto denominato "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" (NUTRAPI) si propone di valutare le caratteristiche dei mangimi presenti sul mercato e normalmente utilizzati, nell'ambito di una corretta pratica apistica, dagli apicoltori del Veneto per la nutrizione di sostegno delle api diretta a garantire un adeguato invernamento delle colonie.

1. Introduzione

Il miele è un prodotto che le api ricavano dal nettare dei fiori o dalle secrezioni provenienti da parti vive di piante o che si trovano sulle stesse, che esse bottinano, trasformano, combinano con sostanze specifiche proprie e immagazzinano e lasciano maturare nei favi dell'alveare" (come definito dalla Commissione Europea).

Tale alimento risulta, quindi, essere un prodotto di origine naturale e, come tale, la sua composizione è altamente variabile. Dipende principalmente dai fiori, dalle regioni geografiche, dai climi e dalle specie d'ape coinvolte nella sua produzione ed è influenzata anche dalle condizioni meteorologiche, dalla trasformazione, dalla manipolazione, dall'imballaggio e dalle modalità di conservazione (Escuredo et al., 2014; Tornuk et al., 2013). Il miele è un alimento composto da circa 200 sostanze (Escuredo et al., 2013) e consiste principalmente di zuccheri, acqua e altre sostanze quali proteine (enzimi), acidi organici, vitamine (in particolare vitamina B6, tiamina, niacina, riboflavina e acido pantotenico), minerali (come calcio, rame, ferro, magnesio, manganese, fosforo, potassio, sodio e zinco), pigmenti, composti fenolici, una grande varietà di composti volatili e particelle solide derivate dalla raccolta di miele (Alqarni et al., 2012; Ciulu et al., 2011; Pontes et al., 2007).

Il miele è quindi una sostanza prodotta dalle api al fine di garantire l'alimentazione della famiglia d'api e quale scorta alimentare, tale elemento risulta quindi essenziale per la sopravvivenza dell'alveare (superorganismo).

Tuttavia a causa di fattori legati alle malattie, al clima o all'ambiente circostante l'apiario, che in taluni casi portano ad un indebolimento del "superorganismo", è opportuno intervenire per rafforzare le colonie di api, garantendone così una migliore sopravvivenza. A tal proposito è buona pratica apistica provvedere ad interventi di nutrizione "artificiale" dell'alveare nei periodi più critici quali l'autunno-inverno, in modo da avere famiglie forti con adeguate scorte per poter superare l'inverno e riprendere l'attività alla primavera successiva.

Durante l'anno infatti la nutrizione "artificiale" è praticata con due finalità:

(1) per stimolare la deposizione da parte della regina e per mantenere la popolazione delle api ad un adeguato livello, assicurando così una migliore capacità produttiva, in primavera, con congruo anticipo sui flussi nettariferi, ma anche un'adeguata dimensione della famiglia a fine stagione prima dell'invernamento.

(2) per consentire la sopravvivenza delle colonie nel periodo invernale, durante il quale le fonti nettarifere raggiungono il loro livello più basso soprattutto a causa delle condizioni meteorologiche. Pertanto, gli apicoltori possono, ed in alcuni casi sono costretti, a ricorrere all'utilizzo di alimentazione complementare durante l'allevamento.

E' quindi legittimo chiedersi se questa pratica possa influire sulla qualità del miele risultante, in particolare quando l'alimentazione non viene eseguita correttamente. In letteratura non sono presenti molti studi su questo tipo di adulterazione, e comunque ricorrono a tecniche analitiche che richiedono l'utilizzo di

strumentazione di uso non comune nei laboratori analitici (come spettrometria di massa isotopica e risonanza magnetica nucleare) e studi statistici chemiometrici che richiedono numerosità campionarie elevate, la comparazione tra diversi parametri dello stesso campione, ottenute con analisi di diverso tipo ed una piuttosto complicata elaborazione finale dei dati (Cordella et al., 2005; Guler et al., 2007; Guler et al., 2014).

Una problematica altrettanto reale è la possibile contaminazione dei mangimi complementari con sostanze che presentano una certa tossicità per le api.

In particolare si tratta di residui di fitofarmaci e loro metaboliti, di prodotti di degradazione come l'idrossimetilfurfurale (HMF) o di contaminanti ambientali quali ad esempio i metalli pesanti. Inoltre tali prodotti mangimistici potrebbero essere vettori di agenti di malattia.

Doveroso risulta evidenziare e rimarcare la non ammissibilità, in tale contesto, dell'utilizzo improprio degli alimenti complementari per la nutrizione delle api al fine di un'adulterazione del miele o di uno sfruttamento forzato della produttività dell'apiario nei periodi produttivi.

A tal proposito si riferisce brevemente che l'adulterazione del miele è una pratica illegale, che consiste nell'aggiunta al miele di sciroppi zuccherini di origine esogena. La limitata disponibilità e l'elevato prezzo del miele hanno contribuito a favorire questa pratica illegale. L'adulterazione del miele ha subito una evoluzione nel tempo, passando dall'aggiunta diretta di zucchero (di canna o barbabietola) sciolto in acqua, all'additivazione di sciroppi appositamente prodotti la cui composizione chimica riproduce la composizione zuccherina ed il rapporto fruttosio/glucosio presente naturalmente nel miele.

2. Finalità dell'azione

La finalità del presente progetto sono:

1. la definizione di un quadro d'insieme delle caratteristiche qualitative dei mangimi complementari solidi e liquidi (candito, sciroppo) maggiormente utilizzati dagli apicoltori della regione Veneto a fine stagione, nel periodo in cui gli alveari sono preparati per l'invernamento, normalmente immessi nel mercato dalle aziende produttrici e distributrici a norma di legge, concentrando l'attenzione sugli aspetti connessi alla composizione, presenza di residui di fitofarmaci, di adulteranti, nonché di agenti batterici di particolare rilevanza per il settore.
2. La verifica in apiario dell'accettabilità dei mangimi complementari da parte delle famiglie di api e del loro consumo, a seguito della fornitura a fine stagione al fine di preparare le famiglie di api per l'invernamento.

Per lo svolgimento della seconda attività saranno coinvolti gli apicoltori, tramite le loro associazioni, ai quali sarà richiesto di somministrare il mangime a fine stagione e di svolgere le attività di osservazione e rilievo utili alle verifiche previste.

3. Attività previste

3.1 Campionamento e indagini di laboratorio da eseguire sui mangimi complementari

L'IZSVe ha acquisito nel tempo una specifica competenza nella esecuzione di analisi di laboratorio nel settore dell'apicoltura destinate alla valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei mangimi complementari e a fornire un supporto tecnico-scientifico agli apicoltori al fine di migliorare la propria tecnica apistica.

I mangimi complementari costituiti da soli zuccheri solidi e liquidi, destinati all'apicoltura convenzionale e biologica, acquisiti sul mercato sulla base delle indicazioni fornite dalle Associazioni degli apicoltori, saranno campionati con criterio statistico tenendo conto della numerosità dei lotti acquisiti e sottoposti a controlli chimici e microbiologici per verificarne la qualità come di seguito descritto.

Le associazioni aderendo al protocollo di ricerca del progetto, provvederanno a individuare, con modalità trasparente e aperta ai tutti i soci, gli apicoltori partecipanti al progetto, le stesse garantiranno l'effettiva

0877b88c

realizzazione delle attività previste e dettagliate dall'IZSVe nell'erogazione del mangime complementare, impegnando gli apicoltori partecipanti a svolgere le attività di osservazione e verifica al fine della restituzione del questionario inerente la ricerca.

I mangimi complementari saranno consegnati presso le Associazioni aderenti al progetto secondo una tempistica di cui sarà data comunicazione dall'IZSVe con congruo anticipo. L'IZSVe verificherà l'avvenuta consegna e procederà a ritirare il DDT ed i campioni necessari ad eseguire i controlli previsti.

Considerato che l'utilizzo dei mangimi è previsto alla fine della stagione attiva (indicativamente a fine agosto, sia pure con qualche differenza in funzione delle caratteristiche del territorio: in montagna la somministrazione avverrà prima che in pianura), si ritiene che i questionari compilati dagli apicoltori aderenti al progetto dovranno essere restituiti all'IZSVe per il tramite delle associazioni.

3.1.1 Controlli chimici dei mangimi complementari

Zuccheri

I campioni saranno sottoposti ad analisi cromatografica con rilevazione amperometrica per determinare il profilo zuccherino di base e saranno valutati i rapporti compositivi tra gli stessi.

HMF

I campioni saranno sottoposti ad analisi cromatografica con rilevazione spettrofotometrica per individuare l'esatto contenuto di idrossimetilfurfurale, che si può formare durante il processo produttivo dei mangimi a carico della degradazione del fruttosio e che rappresenta un rilevante rischio tossicologico per la api.

Residui di fitofarmaci

I campioni saranno analizzati per circa 140 sostanze chimiche appartenenti a classi tossicologiche diverse (erbicidi, insetticidi, acaricidi e fungicidi), con tecnica di cromatografia liquida (LC) e gas-cromatografia (GC) con detector spettrofotometro di massa a triplo quadrupolo (MS/MS). La presenza di residui di sostanze fitosanitarie oltre i limiti consentiti nei mangimi (Reg. CE 396/2005) oltre a rappresentare un limite tecnico alla loro commercializzazione ne evidenzia la tossicità in caso di somministrazione alle api.

3.1.2 Controlli microbiologici

Presenza di Paenibacillus larvae

Il carattere ubiquitario delle spore di Paenibacillus larvae, responsabile della peste americana teoricamente potrebbe risultare di interesse per gli apicoltori. Infatti se durante la produzione i mangimi non subissero un adeguato shock termico, tale da limitare la presenza delle spore, queste potrebbero rimanere nello sciroppo o nel candito, diffondendosi nell'alveare tramite l'alimentazione.

La determinazione di queste spore viene effettuato con un esame colturale su terreno MYPGP e successiva valutazione macroscopica e microscopica delle colonie.

3.2 Distribuzione dei mangimi e indagini in campo sui mangimi complementari distribuiti

I mangimi complementari acquisiti, suddivisi per lotto e produttore, saranno distribuiti agli apicoltori delle forme associate in modo da assicurare il coinvolgimento di tutto il territorio regionale, con le modalità dettagliate nell'atto di impegno alla partecipazione al progetto che dovrà essere sottoscritto dalle medesime associazioni.

Si ritiene che il numero di mangimi complementari distribuiti potrà coinvolgere circa il 15% degli alveari delle associazioni di apicoltori della regione. Tale dato garantisce, a livello statistico, un sufficiente grado di attendibilità dei risultati.

0877b88c

In corrispondenza di un appropriato momento dell'attività cioè alla fine stagione attiva e secondo le indicazioni delle buone pratiche apistiche, detti mangimi complementari saranno somministrati alle colonie per ottimizzare la preparazione all'invernamento ed assicurare le scorte necessarie alimentari.

In coincidenza con la distribuzione dei mangimi complementari, sarà somministrato agli apicoltori un questionario, precedentemente strutturato, in modo da poter raccogliere informazioni specifiche in merito all'apicoltore, all'apiario interessato, alle modalità e tempi di utilizzo. Con lo stesso questionario, alla fine del periodo di utilizzo, sulla base delle osservazioni e valutazione degli apicoltori aderenti al progetto saranno raccolte informazioni relative ai tempi di consumo/assunzione e ad eventuali anomalie riscontrate.

La compilazione e la restituzione dei questionari sono parte integrante e sostanziale del progetto, la cui realizzazione avviene con la fattiva collaborazione dei responsabili delle forme associate.

3.3 Diffusione dei risultati

L'attività di laboratorio e di campo sarà integrata con eventi informativi/formativi diretti agli apicoltori ed alle forme associate al fine di migliorare le conoscenze relativamente ai mangimi complementari e al loro utilizzo nella pratica apistica corrente.

4. Enti coinvolti

La Regione del Veneto e il Centro regionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie, Legnaro in qualità di realizzatori del programma coinvolgeranno le forme associate degli apicoltori della regione Veneto aderenti al progetto, al fine della realizzazione delle attività paragrafo 3.2;

Competenze

Regione del Veneto

In qualità di coordinatore regionale, partecipa in affiancamento all'IZSVe alla predisposizione della progettualità, al coordinamento delle attività svolte in collaborazione con le forme associate, allo svolgimento delle attività di formazione, redazione e divulgazione, alla diffusione dei risultati, alla valutazione delle modalità più opportune per il raggiungimento delle finalità dell'azione.

Centro *regionale per l'apicoltura presso l'*IZS delle Venezie

L'IZS delle Venezie si occuperà della predisposizione del piano, della realizzazione delle attività sopra indicate, di periodici sopralluoghi e campionamenti a supporto alle associazioni degli apicoltori. Sarà inoltre responsabile della stesura dei report delle attività e della relazione finale del progetto.

5. Risultati minimi attesi:

I dati ottenuti, relativi alle analisi sui campioni dei lotti di mangimi complementari, sulle modalità di utilizzo e somministrazione, sull'accettazione e consumo da parte delle famiglie di api, e sulle eventuali anomalie riscontrate in campo saranno analizzati in modo integrato al fine di fornire un quadro sulle caratteristiche qualitative dei mangimi complementari utilizzati nel territorio della regione Veneto, concentrando l'attenzione sugli aspetti sanitari connessi alla presenza di residui di fitofarmaci, di sostanze adulteranti, nonché di agenti patogeni di particolare rilevanza.

Inoltre, attraverso la somministrazione di uno specifico questionario, si raccoglieranno le informazioni relative all'accettabilità e al consumo da parte delle famiglie di api dei mangimi complementari, forniti a fine stagione al fine di prepararle per l'invernamento.

L'attività svolta nel corso del progetto ed i relativi risultati di laboratorio e di campo saranno presentati sotto forma di relazione al termine del progetto stesso.

0877b88c

Tempistica indicativa di svolgimento delle attività												
Dettaglio attività	**Mesi anno**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Paragrafo 3.1	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☐	☐
Paragrafo 3.2	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒ *	☒ *	☒	☒	☐	☐
Paragrafo 3.3	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐

*La distribuzione dei mangimi complementari avverrà in funzione del momento di inizio della preparazione dell'alveare all'invernamento.

Prospetto finanziario

Ripartizione finanziaria	
Categoria di spesa	Preventivo
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese	10.000,00
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività	40.000,00
Totale	50.000,00 euro (i.i.)

0877b88c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 458 del 23 aprile 2019

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE – CENTRO REGIONALE PER L'APICOLTURA- PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA E STUDIO "NUTRIZIONE DELLE API: ALIMENTI, CARATTERISTICHE E POSSIBILI RICADUTE SULL'ALVEARE".

* * * * * *

tra

la REGIONE del VENETO, Codice Fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, in persona del dott. _____, Direttore della Direzione Agroalimentare domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto (in seguito per brevità denominata *"Regione"*), che interviene nel presente atto in esecuzione della DGR n. _____ del _____

e

l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, CF/P.IVA 00206200289, con sede legale in Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD), PEC: izsvenezie@legalmail.it nella persona del _____, in qualità di Direttore Generale e legale rappresentante, nato a , codice fiscale _____, domiciliato per la sua carica presso la sede di Legnaro (PD), (in seguito per brevità denominato ***"****Istituto"* e/o *"IZSVe"*);

PREMESSO CHE

a) la Regione del Veneto, come disposto dalla legge regionale 23 del 18 aprile 1994, promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura, intesa anche come strumento per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole e la valorizzazione degli ecosistemi naturali, al fine della tutela del patrimonio apistico e della profilassi delle malattie delle api;

b) la legge della Regione del Veneto n. 5 del 18 marzo 2015 inerente il *"Riordino dell'Istituto* zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183", all'articolo 3 *"Compiti dell'istituto"*, comma 3, dispone che l'IZSVe provveda all'assolvimento, tra gli altri, dei seguenti compiti: (lett. f) *"*la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale*";*

c) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è istituito il Centro Regionale per l'Apicoltura con funzioni di supporto tecnico-scientifico alle decisioni della Giunta regionale;

d) nell'ambito di appositi incontri tecnici, tra i rappresentanti della Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, è stato proposto, valutato e condiviso il progetto di studio e ricerca "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare";

e) la Regione del Veneto ha approvato, con Deliberazione n. del della Giunta regionale, il progetto di ricerca e studio "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare", documento che le parti dichiarano di ben conoscere e che si intende parte integrante e sostanziale del presente Accordo, anche se non materialmente allegato ed il relativo schema di accordo che regola il rapporto di interesse comune tra Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ai fini della relativa realizzazione;

CONSIDERATO che le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni e alla promozione delle proprie attività nei rispettivi campi di azione;

VISTO CHE

a) l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

b) un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente cui affidare l'attività di cui all'art. 3 della legge regionale n. 23/1994, purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti senza prevedere un compenso e senza porre un prestatore privato in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;

c) la Regione ed l'IZSVe ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine di valutare i mangimi complementari, destinati alla nutrizione delle api a fine stagione prima dell'invernamento degli alveari, che sono presenti sul mercato ed utilizzati dalle associazioni apistiche regionali tramite la realizzazione del progetto "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare";

d) la collaborazione tra la Regione ed IZSVe nel presente accordo, viene svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 (finalità e motivazioni)

1. Le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale al presente accordo, unitamente al Progetto di studio e ricerca "Nutrizione delle api: alimenti, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare" descritto nei suoi obiettivi e modalità nell'Allegato A della DGR n. del , in seguito denominato "Progetto".

ART. 2 (oggetto)

1. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di attività di analisi, studio e ricerca allo scopo di valutare le caratteristiche dei mangimi complementari per la nutrizione delle api a fine stagione prima dell'invernamento dell'apiario ed utilizzati dalle associazioni apistiche regionali, come da "Progetto".

2. Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività:

a. campionamento e indagini di laboratorio da eseguire sui mangimi complementari maggiormente utilizzati dagli apicoltori;
b. indagini in campo sui mangimi consegnati ;
c. diffusione dei risultati.

3. Le parti si impegnano a verificare l'esecuzione dell'attività e l'avanzamento del "Progetto" mediante il Gruppo tecnico di coordinamento, di cui all'art. 3.

4. L'aggiornamento del "Progetto", a seguito di esigenze sopravvenute, che non comportino una revisione sostanziale dello stesso, è concordato tra le parti.

ART. 3 (referenti del Progetto)

1. Il responsabile per la Regione è il Direttore della Direzione Agroalimentare.

2. Il responsabile per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle le Venezie – Centro Regionale per l'Apicoltura è il Direttore della *"SCS3 – Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia"* dell'IZSVe.

3. L'attività di collaborazione e condivisione tra la Regione del Veneto e IZSVe prevede la costituzione di un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento", composto dai rispettivi responsabili di Progetto, da almeno un referente tecnico direttamente coinvolto nell'attività e designato da ciascuno dei due enti; potranno assistere ai lavori del gruppo tecnico i quattro rappresentanti delle forme associate maggiormente rappresentative a livello regionale (componenti della Consulta regionale per l'apicoltura o loro delegati). Il Gruppo tecnico di coordinamento ha il compito, in particolare, di verificare il progressivo stato di esecuzione del "Progetto", favorire lo scambio delle informazioni e dei dati e riscontrare la regolare esecuzione delle attività.

ART. 4 (obblighi delle parti)

1. L'IZSVe si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 2 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi indicati dal Progetto, mettendo a disposizione il personale, le competenze e le strumentazioni proprie, idonee per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

L'IZSVe può avvalersi di personale esterno nella forma di prestazioni occasionali, collaborazioni per attività di ricerca e borse di studio di ricerca nonché prevedere nella realizzazione delle attività programmate il coinvolgimento delle forme associate presenti nel territorio regionale.

2. La Regione del Veneto partecipa, in affiancamento all'IZSVe, alla predisposizione della progettualità, al coordinamento delle attività svolte in collaborazione con le forme associate, allo svolgimento delle attività di formazione, redazione e divulgazione, alla diffusione dei risultati, alla valutazione delle modalità più opportune per il raggiungimento delle finalità dell'azione.

3. L'IZSVe e la Regione del Veneto si impegnano a mettere a disposizione quanto di loro pertinenza per la realizzazione del "progetto".

4. Entrambe le parti operano e collaborano, per propria competenza, sulle attività previste dal "Progetto" per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.

5. Ogni attività prevista nel presente accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna Amministrazione, nonché la legge nazionale.

6. Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

ART. 5 (durata)

1. Il presente accordo entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione e ha la durata fino al 19/11/2019. Eventuale proroga o variazioni dovranno essere concordate tra le parti sentito il gruppo tecnico di cui all'articolo 3.

ART. 6 (modalità di pagamento)

1. La Regione Veneto riconosce a IZSVe un mero rimborso delle spese sostenute, per la collaborazione nella realizzazione del presente "Progetto", per un importo di spesa massima di 50.000,00 euro, pari al 100% della spesa effettivamente sostenuta.

Tale spesa è a carico del capitolo 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)" Bilancio regionale anno 2019.

3. La Regione erogherà all'IZSVe gli importi secondo le seguenti modalità:

- il 40% dell'importo di cui al punto 1 quale anticipo al momento della firma del presente accordo;
- il rimanente 60% dell'importo di cui al punto 1, a saldo previa presentazione di idonea rendicontazione attestante le spese effettivamente sostenute per il Progetto.

4. L'IZSVe, dovrà presentare la rendicontazione delle spese entro la data di chiusura del presente accordo (art. 5) al fine dell'erogazione del saldo nell'esercizio finanziario.

5. Le spese rimborsabili devono essere sostenute in conformità alle seguenti disposizioni.

5.1 Risultano ammissibili le spese, effettuate dopo la stipula del presente accordo per la realizzazione delle attività, sostenute fino al 19 novembre 2019, salvo eventuale proroga che ne definirà l'eventuale ulteriore termine.

5.2 L'IZSVe dovrà presentare la documentazione delle spese sostenute nel rispetto di quanto contenuto nel presente documento.

5.3 È necessario che ogni fattura emessa sia associata al codice unico progetto o eventuale centro di costo, inerente al presente progetto.

5.4 Le fatture dovranno essere presentate in copia opportunamente quietanzate; sulla fattura dovrà essere indicato in modo analitico il costo attribuito all'accordo.

5.5: Spese ammissibili:

Le spese ammissibili riguardano i costi aggiuntivi derivanti dalla realizzazione delle attività e sostenuti per la realizzazione dell'accordo.

Le spese imputabili al progetto sono sostenute dall'IZSVe nel rispetto dei principi e delle norme in materia di contratti pubblici di cui al D. Lgs n. 163/2006.

5.6 Spese non ammissibili:

- spese di investimento;
- acquisto di elaboratori elettronici;
- acquisto di automezzi targati;
- spese per l'immatricolazione di mezzi stradali;
- acquisto terreni, edifici ed altri beni immobili;
- stipendi per il personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato e destinato al Progetto;
- oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali;
- IVA: l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a contributo, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi

dagli organismi designati dagli Stati. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

6. Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'IVA in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

ART. 7 (scambio dati e utilizzo dei risultati)

1. Le parti si impegnano allo scambio dei propri dati secondo le modalità decise in seno al Gruppo tecnico di coordinamento ed alla realizzazione dei report previsti dal "Progetto".

2. Le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito del presente accordo, saranno di proprietà di entrambe le Parti.

3. La Regione e IZSVe potranno pubblicare i risultati del progetto e dei prodotti derivanti dal presente accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti della Regione, dell'IZSVe e della Legge regionale n. 23/1994.

4. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei loghi.

ART. 8 (responsabilità)

1. Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.

2. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività del presente accordo.

ART. 9 (riservatezza e trattamento dei dati – responsabilità del trattamento)

1. La Regione e l'IZSVe si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività.

2. I dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento dell'accordo.
   Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.
   I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
   Il Titolare del trattamento dei dati è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
   Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Agroalimentare.
   Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it

3. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, nell'esecuzione delle attività di cui all'accordo, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

Per i compiti e le funzioni affidate con la stipula dell'accordo, l'IZSVe assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

4. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Responsabile del trattamento dovrà in particolare:
   a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli Interessati;
   b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del progetto di cui al presente accordo;
   c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per l'attività svolta, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento);
   d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto del presente accordo, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;
   e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dalla collaborazione e/o necessari per l'adempimento dello stesso;
   f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
   g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dal contratto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
   h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione per garantire la sicurezza dei dati personali;
   i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
   j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito dell'attività di cui al presente accordo per conto dell'Amministrazione, secondo quanto prescritto dall'art. 30, paragrafo 2, del GDPR;
   k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (sub-responsabile) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
   l) informare l'Amministrazione, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "databreach"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;
   m) assistere l'Amministrazione nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("Privacy Impact Assessment" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);
   n) informare l'Amministrazione di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
   o) coadiuvare l'Amministrazione nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
   p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che l'accordo sia stato portato a termine e/o revocato;

5. Il trattamento avrà durata pari alla durata dell'accordo, Amministrazione e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Responsabile del trattamento. All'esaurirsi dello stesso il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.

6. Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati

personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione di cui al presente articolo e consente all'Amministrazione medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di verifica (audit). Qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.

7. Il Responsabile del trattamento si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui al presente articolo o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile del trattamento.
8. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

ART. 10 (recesso)

1. Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

2. Vengono fatte salve, in ogni caso, da parte dell'Ente le spese già sostenute o impegnate da IZSVe che dovranno essere comunque riconosciute.

ART. 11 (legge applicabile e controversie)

1. Il presente accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.

2. Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.

3. La sede di composizione amichevole delle controversie o problematiche operative di cui al comma precedente è il "Gruppo tecnico di Coordinamento" come costituito.

4. In caso di mancato raggiungimento di accordo le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo saranno di competenza esclusiva del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo

ART. 12 (comunicazioni)

1. Ogni comunicazione connessa all'esecuzione del presente accordo dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

per la Regione :Regione del Veneto Direzione Agroalimentare Via Torino 110, 30172 Mestre-Venezia, PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

per IZSVe: Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD), PEC: izsvenezie@legalmail.it

ART. 13 (modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso)

1. Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività per la realizzazione del "Progetto".

2. Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto

legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.

3. Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i..

4. Le spese contrattuali e fiscali che derivano dal presente accordo sono a carico dell'IZSVe.

5. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale dall'IZSVe, ex art. 15 del D.P.R. n. 642/1972 – Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Padova 2 n. 6069 del 17.1.2013.

ART. 14 (negoziazione)

1. Il presente accordo è stato liberamente negoziato tra le parti e rispecchia la loro volontà, chiaramente e correttamente riportata nel testo contrattuale.

IZSVe	REGIONE del VENETO
Il Direttore Generale	Il Direttore

(Codice interno: 393216)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 459 del 23 aprile 2019

Influenza aviaria. Disposizioni procedurali. Articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Il fondo per le emergenze avicole finanziato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 stanzia risorse per euro 5 milioni per l'anno 2018 ed euro 5 milioni per l'anno 2019, da destinare alla ripresa dell'attività economica e produttiva delle imprese avicole con gli interventi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. A seguito della deliberazione del 5 febbraio 2019 n. 96 di richiesta declaratoria di eccezionale epizoozia vengono integrate le procedure per gli interventi di mitigazione dei danni conseguenti le restrizioni nelle attività di allevamento nel periodo 1 aprile 2016 -30 giugno 2018.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il fondo per l'emergenza avicola al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo con una dotazione di spesa, per la ripresa dell'attività produttiva delle imprese avicole, di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019.

Il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo del 14 settembre 2018, n. 8748 ha definito ulteriori criteri di attuazione e le modalità di accesso al fondo per l'emergenza avicola ed in particolare:

- all'articolo 2, la concessione di aiuti, a favore delle imprese agricole operanti nel settore avicolo danneggiate dalle epidemie di influenza aviaria, nell'ambito di interventi previsti dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 102/2004;

- all'articolo 3 le disposizioni applicative degli interventi, definendo il termine perentorio di 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del D.M., per la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, con la delimitazione dei territori e degli interventi ammissibili all'aiuto tra quelli previsti dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 102/2004.

La giunta regionale con propria deliberazione 5 febbraio 2019, n. 96, ha richiesto la declaratoria di eccezionale epizoozia necessaria per l'attivazione degli interventi compensativi previsti dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 102/04, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese con la definizione delle prime procedure per l'accesso agli interventi.

Con la pubblicazione del decreto di declaratoria di eccezionale epizoozia nella Gazzetta Ufficiale, le imprese sottoposte a restrizioni nella attività di allevamento potranno presentare richiesta di intervento per i benefici consentiti dall'articolo 5, comma 2, lett. a) del D.lgs 102/04, e a tal fine si rende opportuno completare, nei termini di cui all'**allegato A** al presente provvedimento, le procedure di accesso ai benefici indispensabili per l'efficace conclusione degli interventi che devono considerare complementarietà e demarcazione degli aiuti con altre normative sia nazionali che unionali evitando sovra compensazioni sui medesimi danni.

In considerazione che parte delle disposizioni di cui al presente provvedimento si sovrappongono parzialmente con quelle previste nel capitolo 3 "Procedure per l'accesso agli interventi" dell'allegato A alla deliberazione 5 febbraio 2019, n. 96, se ne propone, per facilità di lettura, la sostituzione con le disposizioni di cui all'**allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102**,** recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38 e, in particolare, l'articolo 5.

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9, recante attuazione della direttiva 2005/95/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE.

VISTO l'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e dl turismo del 14 settembre 2018, n. 8748, concernente "Disposizioni applicative di cui all'articolo 6 comma 1 del decreto interministeriale 14 marzo 2018. Ministero della Salute e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Aiuti influenza aviaria" pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'11 novembre 2018, n. 263.

VISTO in particolare l'articolo 26 del Reg. (UE) n. 702/2104 "Aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati ad ovviare ai danni causati da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 96 ed in particolare l'allegato A.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54.

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGRV 31/07/2018 n. 1138, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare le integrazioni procedurali, di cui all'**allegato A** del presente provvedimento, per gli interventi finalizzati alla ripresa produttiva delle imprese avicole operanti nel territorio regionale danneggiate da misure restrittive nell'attività di allevamento, imposte dalle strutture sanitarie, per il periodo dall'1 aprile 2016 e fino al 30 giugno 2018;
3. di sostituire il capitolo 3 "Procedure per l'accesso agli interventi" dell'allegato A alla deliberazione 5 febbraio 2019, n. 96, con le disposizioni di cui all'**allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che il provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
5. di dare atto che il provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 459 del 23 aprile 2019

FONDO PER LE EMERGENZE AVICOLE

INTEGRAZIONI ALL'ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO 5 FEBBRAIO 2019, N. 96

Premessa

L'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (MIPAAFT), il fondo per l'emergenza avicola al fine di assicurare la realizzazione di interventi urgenti diretti a fronteggiare le emergenze nel settore avicolo con una dotazione di spesa per la ripresa dell'attività produttiva di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019.
Il documento va a completare le procedure per l'accesso al fondo per l'emergenza avicola, per interventi destinati alla ripresa produttiva delle imprese avicole, definite con deliberazione della Giunta regionale del Veneto 5 febbraio 2019, n. 96, nell'ambito delle richiesta di dichiarazione di eccezionale epizoozia da parte del competente MIPAAFT, con la sostituzione del capitolo 3 "Procedure per l'accesso agli interventi" dell'allegato A alla citata deliberazione 96/2019.
Gli interventi sono finalizzati alle imprese avicole che svolgono attività di allevamento pollame ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, in possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 102/2004 con soglia di danno superiore al 30% rispetto alla produzione ordinaria dell'impresa.
Gli aiuti relativamente al decreto 14 settembre 2018, rientrano nell'ambito del regime di esenzione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, rubricato al n. SA.51808(2018/XA).

Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva art. 5 comma 2.
(Contributi fino all'80 per cento del danno ammissibile)

Riferimenti normativi
Articolo 2 del D. M. n. 8748 14 settembre 2018
Articolo 5, comma 2, lett. a) decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102
Articolo 26 Regolamento (UE) n. 702/2014

Beneficiari
Imprese agricole operanti nel settore avicolo esercenti attività di allevamento di pollame, di produzione di uova e di incubazione con attività di allevamento nei comuni interessati dai provvedimenti di restrizione nelle attività di allevamento.

Ammissibilità
Svolgere le attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile con danni, a causa dall'epidemia di influenza aviaria nel periodo compreso tra il 1° aprile 2016 - 30 giugno 2018, superiori al 30 per cento della produzione ordinaria aziendale.
I periodi di fermo allevamento sono da determinare in relazione alle date di inizio e di fine desumibili dalle specifiche misure adottate per contenere l'espandersi dell'infezione al netto dei periodi biologici obbligatori per legge.
Il giorno di inizio fermo corrisponde alla data del primo rilevamento di positività virologica all'influenza aviaria da parte dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie.
La data di fine del fermo obbligatorio viene determinata aggiungendo i giorni previsti dall'art. 31 del Decreto legislativo 25 gennaio 2010 n. 9 (30 giorni) alla data di estinzione del focolaio (giorno in cui sono state completate le operazioni preliminari di pulizia e disinfezione dell'allevamento).
I giorni di fermo obbligatorio vanno espressi in settimane o frazioni di esse.

Aiuti ammissibili

Indennizzo del valore di capi abbattuti o soppressi e dei prodotti di origine animale distrutti e del mancato reddito conseguente la sospensione dell'attività di allevamento e restrizione della movimentazione degli animali in conseguenza dei provvedimenti veterinari di prevenzione.
La cumulabilità è consentita con altri finanziamenti erogati, a seguito di qualsiasi altro intervento pubblico o da assicurazioni sia agevolate che private. Fermo restando che l'ammontare massimo degli indennizzi in qualsiasi forma non deve portare al superamento del danno subito.
Gli interventi riguardano i seguenti aiuti:

a) per danni diretti ed indiretti : riferiti ai valori di capi di pollame abbattuti o soppressi e dei prodotti di origine animale distrutti per conferma di focolaio di influenza aviaria e conseguenti misure volte a contenere il diffondersi dell'epidemia di influenza aviaria ad alta patogenicità con l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza e di ulteriore restrizione nel periodo compreso tra il 1° aprile 2016 - 30 giugno 2018. Gli indennizzi ammessi e liquidati in applicazione della *"Legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali*", non rientrano nella finanzi abilità del presente intervento e sono da contabilizzare ai soli fini del calcolo dei danni per la verifica della incidenza della soglia di danno di cui allo specifico successivo paragrafo;
b) per danni indiretti, qualora non finanziati con altre specifiche normative comunitarie e nazionali, riferiti alle classi merceologiche di: pollo, faraona, anatra, gallina ovaiola, pollastra, pulcino, tacchino e uova del genere gallus. La determinazione del danno fa riferimento, compatibilmente con l'attività delle imprese avicole esercenti attività di allevamento di pollame ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, alle tipologie avicole e relativi valori ammissibili, comprensivi della quota di cofinanziamento nazionale, previsti in attuazione del regolamento (UE) di esecuzione 2018/1506, applicativo dell'articolo 220 del Regolamento (UE) 1308/13. Detti indennizzi ammessi e liquidati non rientrano nella finanzi abilità del presente intervento e sono da contabilizzare ai soli fini della verifica della incidenza della soglia di danno c secondo le modalità riportate nel successivo specifico paragrafo;
c) per danni dovuti al prolungamento della permanenza di altro pollame negli allevamenti sono fissati i seguenti parametri massimi di danno ammissibile:
    - fagiani fino a 0,18 euro capo settimana di fermo;
    - quaglie, pernici rosse, piccioni, starne, e altre specie fino a 0,015 euro capo per settimana di fermo.

Vincoli e limitazioni
Sono esclusi aiuti compensati con interventi ai sensi:

- *della legge n. 218 del 2 giugno 1988, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali*";
- *del "Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1506 della Commissione del 10 ottobre 2018" relativo a misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia per la sospensione dell'attività conseguente a focolai confermati tra il 30 aprile 2016 e il 28 settembre 2017"* (primo fascicolo);
- di qualsiasi altro regime di intervento o assicurativo sia agevolato che privato, da riferirsi con nesso di casualità conseguente l'epidemia di aviaria in parola.

Soglia di incidenza del danno
La soglia di incidenza del danno risulta dal rapporto degli elementi cui alla lettera a) e lettera b) dove:
lettera a): indica il danno risultante dalla sommatoria:
- del valore dei danni diretti per i capi abbattuti (valore dei pagamenti ai sensi della legge 218/1988);
- del valore dei danni indiretti (valore in applicazione dell'articolo 220 del Reg. (UE) 1308/2013 comprensivo della quota di cofinanziamento nazionale);
- del valore dei danni indiretti di altre tipologie di danno (si intende il valore di cui alla lettera c) del paragrafo "Aiuti ammissibili" .

lettera b): indica il valore della produzione aziendale ordinaria come risultato della media del volume d'affari risultante al rigo VE50 delle dichiarazioni annuali IVA dell'ultimo triennio riferito ai periodi di imposta degli anni precedenti in cui non si sono avute perdite di reddito, ovvero precedenti al periodo di imposta dell'anno in cui presenti le restrizioni all'attività di allevamento.

La soglia si intende soddisfatta quando il danno di cui alla lettera a) incide in misura superiore al 30 per cento della media della produzione ordinaria determinata con i criteri di cui alla lettera b).

Presentazione delle domande

Le domande sono presentate all'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura competente in base al codice di allevamento e devono pervenire nel termine perentorio di 45 giorni successivi alla pubblicazione del provvedimento di eccezionalità dell'epizoozia nella Gazzetta ufficiale. Le dichiarazioni sottoscritte in domanda devono essere verificabili da specifica documentazione e risultare, quale conseguenza esclusiva di restrizioni imposte dalle misure sanitarie per contenere l'epidemia di influenza aviaria, nel periodo 1° aprile 2016 - 30 giugno 2018.

La domanda contiene l'impegno alla rinuncia dei benefici qualora i medesimi risultino finanziati o finanziabili con altri interventi aventi le medesime finalità che devono essere dichiarati in domanda.

In relazione alla previsione di una ulteriore tranche di interventi per il sostegno dei mercati mediante cofinanziamento ai sensi dell'articolo 220, del regolamento della Commissione 1308/13, si precisa che in presenza del relativo regolamento di esecuzione, le tipologie di danno presentate ai sensi del presente provvedimento dovranno far carico, se compatibili, a risorse stanziate dal medesimo regolamento.

Livello ed entità dell'aiuto

Il danno ammissibile a pagamento con le risorse del Fondo per le emergenze avicole fino all'80% è determinato al netto degli altri eventuali pagamenti ricevuti, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative, per gli stessi costi ammissibili, fermo restando che il cumulo di tutti gli interventi non deve determinare il superamento del livello del 100 per cento del danno.

Istruttoria

L'Organismo pagatore verifica la completezza e correttezza delle domande pervenute e della relativa documentazione e conclude l'istruttoria nei 110 giorni successivi dal termine di presentazione delle domande, attivando le procedure atte a limitare l'aiuto solamente a quei danni non compensati da aiuti di Stato o da assicurazioni e per i quali non è stata ricevuta alcuna contribuzione finanziaria dalla Unione Europea ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1506 della Commissione del 10 ottobre 2018.

Non saranno ritenute valide le richieste di sostegno riferite a periodi diversi da quelli compresi tra il 1° aprile 2016 - 30 giugno 2018.

Nel corso della procedura istruttoria, gli uffici competenti hanno facoltà di richiedere documentazione atta a giustificare i dati dichiarati in domanda che comunque devono essere desumibili e accertabili da registri ufficiali detenuti dalle aziende e altra specifica documentazione contabile, sanitaria o commerciale attinente agli interventi.

Nel caso in cui l'ammontare finanziario delle richieste ritenute ammissibili superi il massimale finanziario disponibile, si provvederà alla riduzione proporzionale degli aiuti.

Variabilità del soggetto titolare della domanda di indennizzo

Nel caso di cessazione dell'attività l'impresa che ha subito i danni indiretti nel periodo 30 aprile2016- 30 giugno 2018 non potrà accedere agli indennizzi previsti.

Allo stesso modo le imprese che sono subentrate a quelle che hanno avuto il danno indiretto non potranno accedere agli indennizzi previsti, salvo il caso in cu vi sia un subentro conseguentemente all'attuazione di politiche comunitarie nazionali e regionali volte a favorire l'insediamento di giovani in agricoltura.

(Codice interno: 393217)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 460 del 23 aprile 2019

Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 25 aprile 2019. DGR 290/2010.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci del Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) del 25 aprile 2019 con il seguente O.d.G.: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Ridefinizione composizione CdA: deliberazioni inerenti; 3) Approvazione Bilancio Consuntivo 2018: deliberazioni inerenti; 4) Approvazione Bilancio di Previsione 2019: deliberazioni inerenti; 5) Programma attività 2019 - 2020; 6) Varie ed eventuali.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 290 del 16 febbraio 2010 la Regione del Veneto aderiva al Centro di Ricerche, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (di seguito CERVIM) con sede in Aymavilles (AO) istituito ai sensi della Legge regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 17 del 11.08.2004.

L'articolo 9 dello statuto del CERVIM prevede che l'assemblea sia costituita da tutti i soci del CERVIM i quali vi prendono parte a mezzo di un proprio rappresentante.

Con nota del 05 aprile 2019, prot. n. P/021, convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci giovedì 25 aprile 2019 alle ore 16, in seconda convocazione, a Lione (Francia).

Con successiva e-mail del 08 aprile 2019, il CERVIM ha integrato la suddetta convocazione con l'ordine del giorno che tratta i seguenti punti:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Ridefinizione composizione CdA: deliberazioni inerenti;

3) Approvazione Bilancio Consuntivo 2018: deliberazioni inerenti;

4) Approvazione Bilancio di Previsione 2019: deliberazioni inerenti;

5) Programma attività 2019 - 2020;

6) Varie ed eventuali.

Si ravvisa, pertanto, la necessità visti gli argomenti all'ordine del giorno, di partecipare alla suddetta assemblea ordinaria dei soci, individuando come rappresentante della Regione del Veneto, il direttore della Direzione Agroalimentare, Struttura competente rispetto alle attività istituzionali del CERVIM.

Sulla base delle risultanze istruttorie della Struttura, è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive in merito ai punti all'O.d.G. come di seguito specificato:

- punto 1: di prendere atto delle comunicazioni del Presidente del CERVIM;
- punto 2: di esprimere parere favorevole alla ridefinizione del Consiglio di Amministrazione nella misura in cui la stessa osservi le disposizioni di cui all'art. 13 dello Statuto del CERVIM per quanto attiene alle regole per la sua composizione;
- punto 3: di esprimere parere favorevole in considerazione degli esiti di bilancio, che presenta un avanzo di euro 11.398,51;

- punto 4: di esprimere parere favorevole in quanto il bilancio di previsione, che non prevede oneri finanziari a carico della Regione del Veneto oltre alla quota di partecipazione, è confacente al relativo programma di attività correlato alle funzioni istituzionali del CERVIM;
- punto 5: di esprimere parere favorevole in considerazione dell'attinenza del programma alle finalità del CERVIM.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 290 del 16 febbraio 2010;

VISTO l'articolo 9 dello statuto del CERVIM;

VISTA la nota del CERVIM del 05 aprile 2019;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di dare atto che all'assemblea ordinaria dei soci del CERVIM del 25 aprile 2019 parteciperà il Presidente della Giunta Regionale del Veneto o un suo delegato;
3. di dare mandato al rappresentante della Regione, di esprimersi nel seguente modo in relazione ai punti dell'ordine del giorno:
    - ♦ punto 1: di prendere atto delle comunicazioni del Presidente del CERVIM;
    - ♦ punto 2: di esprimere parere favorevole alla ridefinizione del Consiglio di Amministrazione nella misura in cui la stessa osservi le disposizioni di cui all'art. 13 dello Statuto del CERVIM per quanto attiene alle regole per la sua composizione;
    - ♦ punto 3: di esprimere parere favorevole in considerazione degli esiti di bilancio, che presenta un avanzo di euro 11.398,51;
    - ♦ punto 4: di esprimere parere favorevole in quanto il bilancio di previsione, che non prevede oneri finanziari a carico della Regione del Veneto oltre alla quota di partecipazione, è confacente al relativo programma di attività correlato alle funzioni istituzionali del CERVIM;
    - ♦ punto 5: di esprimere parere favorevole in considerazione dell'attinenza del programma alle finalità del CERVIM;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 461 del 23 aprile 2019

Progetto regionale "Biodiversità Veneta" - Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Legge 1 dicembre 2015, n. 194, art. 10.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto dell'approvazione, da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, del progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo e alimentare denominato"Biodiversità veneta", ai sensi di quanto previsto dal Decreto ministeriale 16 novembre 2018, prot. n. 31943. Le fasi progettuali e la loro esecuzione verranno sviluppate nel periodo 2019-2020 in collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario "Veneto Agricoltura" . Il Programma prevede una articolazione delle attività, modulata in due azioni che saranno liquidate dal competente Ministero sulla base delle spese sostenute dalla Regione del Veneto per la realizzazione del suddetto progetto.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, mediante le risorse allocate nell'attuale Piano di Sviluppo Rurale "PSR 2014/2020", prevede il sostegno della biodiversità in agricoltura sia finanziando la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario costituita dagli Enti pubblici che gestiscono centri di conservazione, sia mediante pagamenti agroambientali agli allevatori ed agricoltori custodi che conservano razze animali autoctone in via di estinzione o varietà vegetali a rischio d erosione genetica.

Nel contempo, con legge del 1° dicembre 2015, n. 194, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - MIPAAF - ha stabilito i principi per l'istituzione di un sistema nazionale per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche locali di interesse alimentare ed agrario dal rischio di estinzione e di erosione genetica.

L'articolo 10 della stessa legge ha peraltro istituito, dotandosi di €. 500.000,00 annui a decorrere dal 2015, il "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", destinato a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori custodi, così definiti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge sopra citata, nonché per il sostegno agli enti pubblici impegnati nella produzione e nella conservazione di varietà da conservazione soggette a rischio di erosione genetica.

Il successivo decreto interministeriale del 9 febbraio 2017, approvato di concerto dal MIPAAF e dal Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare e Ministero dell'economia e delle finanze, ha individuato le modalità di funzionamento del "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". In particolare, all'art. 4, in fase di prima applicazione della L. n. 194/2015, ha disposto che le azioni sostenute dal fondo, con le risorse disponibili per le annualità 2015 e 2016, fossero realizzate attraverso progetti regionali o interregionali predisposti e gestiti dalle Regioni.

Con ulteriore decreto n. 31943 del 16 novembre 2018, il MIPAAFT ha approvato i criteri di selezione, il piano di riparto e di trasferimento dei fondi alle Regioni per un totale di €. 485.813,00 relativi all'annualità 2017, riparto che ha assegnato al Veneto la somma di €. 23.100,00. Il competente Ministero provvederà conseguentemente a liquidare tale assegnazione dopo la presentazione delle spese sostenute per la realizzazione dei suddetti progetti regionali.

Lo stesso decreto ha peraltro emanato le disposizioni e le modalità alle quali le Regioni dovevano attenersi per la predisposizione e conseguente realizzazione dei progetti regionali.

La Direzione Agroalimentare, competente in materia di biodiversità, ha quindi provveduto prima a redigere e poi a trasmettere al MIPAAFT, entro il 10 dicembre 2018 (termine ultimo per la presentazione dei progetti), il progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", di durata biennale, da svolgere in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura". Il costo del progetto ammonta a euro 23.100,00 ripartiti tra il biennio 2019-2020.

Il MIPAAFT, con decreto ministeriale n. 36416 del 20 dicembre 2018, ha trasmesso alla Regione l'elenco dei progetti ammessi, tra i quali quello presentato dal Veneto, e la stessa Regione, con nota del 6 febbraio 2019, ha accettato il contributo concesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del DM n. 31943/2018.

Il progetto biennale, in ultima analisi, si prefigge di realizzare due azioni, rivolte ad agricoltori ed allevatori custodi, propedeutiche alla partecipazione degli stessi a mostre, rassegne, fiere, e all'animazione della giornata della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Le attività inserite nel progetto, unite alle risorse ministeriali precedenti ed a quelle allocate nel PSR 2014/2020 in favore della biodiversità veneta in agricoltura, continueranno ad avere un effetto positivo sul sistema regionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Pertanto, proprio per i contenuti delle attività progettuali, si è previsto fin dalla fase di progettazione, il fattivo coinvolgimento dell'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario "Veneto Agricoltura", che tra le sue funzioni istituzionali annovera "la salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico..." - (lett. c, comma 1, art. 2 L.R. n. 37 del 28/11/2014) -, risultando inoltre coordinatrice della Rete regionale della biodiversità di interesse agrario, costituita con le risorse del PSR 2014-2020, progetto BIONET, attivato attraverso le misure 10.2 e 16.5. Tale scelta è vieppiù avvalorata dal fatto che l'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario "Veneto Agricoltura", istituita con L.R. 37/2014, è Ente strumentale della Regione del Veneto e opera come braccio operativo della Regione perseguendo l'interesse pubblico e formando un tutt'uno con l'amministrazione regionale stessa, di cui è emanazione e dalla quale viene controllata.

Al fine di attuare il progetto in parola, il budget di competenza della Regione del Veneto viene finanziato con il capitolo 103876 "Azioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interese agricolo e alimentare- trasferimenti correnti (L. 01/12/2015 n. 194)" che presenta sufficiente capienza.

Per tali motivazioni si ritiene quindi di condividere e fare propri i contenuti del progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", individuato nell'**allegato A** al presente provvedimento, in quanto coerente con le finalità previste dalla legge del 1° dicembre 2015, n. 194, affidando tale progetto all'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" mediante schema di convenzione, individuato nell'**allegato B** al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Lr. 37/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale del 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la legge regionale del 28 novembre 2014 n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura";

VISTA la legge del 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare";

VISTO il decreto interministeriale 9 febbraio 2017 "Modalità di funzionamento del Fondo di cui all'articolo 10 della legge 1° dicembre 2015, n. 194;

VISTO il decreto ministeriale n. 31943 del 16 novembre 2018 che ha approvato il piano di riparto e di trasferimento dei fondi alle Regioni;

VISTA l'emanazione dei criteri, disposizioni e modalità alle quali le Regioni devono attenersi per la predisposizione e realizzazione dei progetti regionali, approvati con lo stesso decreto ministeriale sopra citato;

VISTO il progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", predisposto dalla competente Direzione Agroalimentare in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura";

VISTO il decreto ministeriale n. 36416 del 20 dicembre 2018, che ha approvato l'elenco dei progetti ammessi dal MIPAAFT, tra i quali quello presentato dal Veneto;

VISTA la nota della Direzione Agroalimentare del 6 febbraio 2019, prot. n. 51074, con la quale la Regione Veneto ha accettato il contributo concesso, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del DM prot. n. 31943/2018;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'approvazione, da parte del competente MIPAAFT, del progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", individuato nell'**allegato A** al presente provvedimento, che sarà svolto in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura";
3. di affidare all'Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario "Veneto Agricoltura" la realizzazione del Progetto "Biodiversità veneta" ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Lr. 37/2014;
4. di incaricare il direttore della Direzione Agroalimentare alla sottoscrizione della convenzione relativa al progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", di cui allo schema individuato nell'**Allegato B**, che sarà svolto in collaborazione con l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura";
5. di dare mandato al direttore della Direzione Agroalimentare di sottoscrivere i documenti necessari e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto, nonché ad apporre eventuali modifiche non sostanziali alla convenzione di cui al precedente punto;
6. di determinare in euro 23.100,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la coperture finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103876 "Azioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interese agricolo e alimentare- trasferimenti correnti (L. 01/12/2015 n. 194)";
7. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che l'importo di cui si prevede l'impegno con il presente atto dovrà essere liquidato dal competente MIPAAFT dopo la presentazione delle spese sostenute per la realizzazione del suddetto progetto regionale;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 461 del 23 aprile 2019

PROGETTO REGIONALE BIODIVERSITA'- ATTIVITA' BIENNIO 2019/2020 –

LEGGE N. 194/2015

1. ENTE PROPONENTE E CAPOFILA DI PROGETTO

Regione Veneto – Area Sviluppo Economico – Direzione Agroalimentare – Via Torino 110 – Mestre Venezia

2. ELENCO PARTECIPANTI

– Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Veneto Agricoltura) = supporto operativo nella realizzazione e gestione del progetto

– Allevatori e coltivatori custodi = partenariato attivo

3. TITOLO DEL PROGETTO

BIODIVERSITA' VENETA – ATTIVITA' BIENNIO 2019/2020 = Competenze, conoscenze e informazioni partecipative a favore della biodiversità agraria e alimentare regionale.

4. ANALISI DI CONTESTO

Tra le attività contemplate dalla Legge n. 194/2015 e dall'art.3 del Decreto 09/02/2017, l'Amministrazione regionale attualmente sta realizzando alcune azioni (animazione della giornata della Biodiversità, attività correlate alle Comunità del cibo e alla realizzazione di una piattaforma Web, attività di formazione) finalizzate al consolidamento delle relazioni tra Enti di conservazione e agricoltori/coltivatori custodi, all'aggregazione tra agricoltori e coltivatori impegnati nella conservazione, alla valorizzazione delle produzioni autoctone attraverso reti locali con altri soggetti economici. Tali attività rientrano nel programma legato all'utilizzazione delle risorse trasferite dal MIPAAFT con Decreto n. 4555 del 14/02/2017.

Allo stato dei fatti, si rende oltremodo necessario attivare alcune azioni complementari in modo da rafforzare l'attività avviata, in particolare al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore universale della biodiversità agraria del Veneto. Pertanto si prevede la realizzazione di due azioni da attuarsi nel biennio 2019/2020, tra quelle ammissibili dall'art. 3, lett. d) e g) del Decreto MIPAAFT prot. n. 31943/2018, e che soddisfano peraltro le finalità previste all'art. 5 punto 1 lett. b) del citato decreto.

In particolare, viene soddisfatto il fabbisogno legato alla necessità di garantire anche per l'anno 2020 la realizzazione della giornata della biodiversità. Inoltre, si prevede di valorizzare la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto favorendo la partecipazione degli allevatori e coltivatori custodi a mostre, rassegne, fiere, nel corso del 2019.

Con le attività previste dal presente progetto regionale si ritiene, quindi, di ottenere un buon compromesso tra fabbisogni del territorio e risultati raggiunti in materia di biodiversità di interesse agricolo ed alimentare.

5. ATTIVITA' PREVISTE E COSTO RELATIVO

Anno 2019 = valorizzazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione e di erosione genetica presenti nel territorio della regione Veneto, tramite la partecipazione degli allevatori/coltivatori custodi (numero minimo 3) a mostre /fiere sulla biodiversità animale e vegetale (*) - Costo previsto €. 10.000;

Anno 2020 = attività di animazione della giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare - Costo previsto €. 13.100.

I costi relativi alle azioni sopra citate sono da ritenersi indicativi, pertanto nel corso del progetto potranno esserci eventuali variazioni e/o correzioni degli importi sino ad un massimo del 10 % del totale.

(*) – Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett.d), punto 5, del Decreto MIPAAFT prot. n. 31943/2018, si elencano le risorse genetiche locali interessate dal progetto:

- Razze Bovine autoctone iscritte ai propri LG o RA: Burlina, Rendena; Grigio Alpina;
- Razze Ovine autoctone iscritte ai propri RA: Alpagota, Brogna, Lamon, Vicentina o Foza;
- Razze Equine autoctone iscritte ai propri LG o RA: CAITPR, Norico, Maremmano, Cavallo del Delta;
- Specie Avicoli:
  razze avicole autoctone iscritte al proprio RA: Polli, Tacchini, Oche, Anatre, Faraone.

6. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E DURATA TOTALE DEL PROGETTO

	2019												2020											
WP	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Valorizzazione risorse genetiche locali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
Animazione giornata della Biodiversità															X	X	X							

7. MODALITA' DI DIVULGAZIONE DELLE ATTIVITA'

La divulgazione viene garantita attraverso l'attività di comunicazione svolta attraverso l'attivazione di una specifica pagina all'interno del Portale Integrato dell'Agricoltura Veneta (PiAVE) con la quale verrà data comunicazione degli eventi organizzati e dei risultati ottenuti. L'azione divulgativa sarà amplificata da Veneto Agricoltura, attraverso le newsletter aziendali inviate a target specifici. Particolare attenzione sarà posta inoltre al mondo dei Social Media (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, ecc.) attraverso i quali sarà possibile raggiungere nuovi target.

8. COSTO TOTALE

€. 23.100=

9. PERCENTUALE DI CONTRIBUTO PUBBLICO

Max. 100%

10. DEMARCAZIONE CON I PSR 2014/2020 NAZIONALE E REGIONALE
(regione di appartenenza nelle quali si realizzano le attività previste dal progetto)

Le attività previste nel presente progetto non sono ricomprese nelle attività finanziate dalla Regione del Veneto con le misure 10.2 e 16.5 del PSR, né tantomeno con le attività previste dal PSN nazionale sulla Biodiversità, misura 10.2.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 461 del 23 aprile 2019

Schema di Convenzione

Progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare
"Biodiversita' veneta"

TRA

Regione del Veneto, di seguito denominata Regione, rappresentata dal Direttore della Direzione Agroalimentare dott. , che agisce in nome e per conto della Giunta Regionale del Veneto con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901- (C. F. 80007580270) a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n del ;

E

Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, di seguito denominata Veneto Agricoltura, e rappresentata dal Direttore dell'Agenzia ing , con sede legale in Viale dell'Università n. 14 35020, Legnaro (PD) (C.F. 92281270287 P. Iva 05026970284).

PREMESSO CHE

- l'art. 2 della legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", stabilisce che l'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, ed in particolare in materia di biodiversità agraria;

- con legge del 1° dicembre 2015, n. 194, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – MIPAAF - ha stabilito i principi per l'istituzione di un sistema nazionale per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche locali di interesse alimentare ed agrario dal rischio di estinzione e di erosione genetica;

- il decreto interministeriale del 9 febbraio 2017, approvato di concerto dal MIPAAF, Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare e Ministero dell'economia e delle finanze, ha individuato le modalità di funzionamento del "Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare";

- con ulteriore decreto n. 31943 del 16 novembre 2018, il MIPAAFT ha approvato i criteri di selezione, il piano di riparto e di trasferimento dei fondi alle Regioni, per un totale di €. 485.813,00, relativi all'annualità 2017, riparto che ha assegnato al Veneto la somma di €. 23.100,00; peraltro, il Ministero provvederà conseguentemente a liquidare tale assegnazione dopo la presentazione delle spese sostenute per la realizzazione dei suddetti progetti regionali;

- la Direzione Agroalimentare, competente in materia di biodiversità, ha provveduto prima a redigere e poi a trasmettere al MIPAAFT, entro il 10 dicembre 2018 (termine ultimo per la presentazione dei progetti), il progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", di durata biennale, da svolgere in convenzione con Veneto Agricoltura;

- il progetto approvato dalla Giunta regionale ha previsto la spesa complessiva di euro 23.100,00 da attuarsi nel biennio 2019/2020;

- il progetto approvato viene modulato mediante realizzazione di due azioni principali sotto indicate:
Anno 2019 = valorizzazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione e di erosione genetica presenti nel territorio della regione Veneto, tramite la partecipazione degli allevatori/coltivatori custodi (numero minimo 3) a mostre /fiere sulla biodiversità animale e vegetale – costo previsto euro 10.000,00
Anno 2020 = animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare - costo previsto euro 13.100,00;

- i costi e le tempistiche relativi alle azioni sopra citate sono da ritenersi indicativi, pertanto nel corso del progetto potranno esserci eventuali variazioni e/o correzioni nei tempi e negli importi sino ad un massimo del 10%.

Per quanto sopra espresso le parti concordano e convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione disciplina i rapporti fra la Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare e Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario "Veneto Agricoltura" per l'attuazione del progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta", svolto in collaborazione con Veneto Agricoltura.

Articolo 2 - Spesa prevista del Progetto

La spesa prevista per la realizzazione del progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta" viene fissata in euro 23.100,00.

Articolo 3 - Trasferimento delle risorse

La Regione si impegna a finanziare le spese per le attività di Veneto Agricoltura per la realizzazione del progetto nel modo seguente:

- l'importo, pari a euro 10.000,00, verrà erogato alla sottoscrizione della Convenzione nel corrente esercizio finanziario;

- l'importo rimanente di euro 13.100,00 verrà erogato nel corso della seconda annualità del progetto, a conclusione dello stesso e su presentazione di apposita rendicontazione come richiesta dal MIPAAFT che finanzia l'iniziativa.

Articolo 4 - Competenze di Veneto Agricoltura

Veneto Agricoltura si impegna ad attuare il progetto regionale sulla biodiversità di interesse agricolo ed alimentare "Biodiversità veneta".

Veneto Agricoltura si impegna, inoltre nel caso di presentazione dei risultati conseguiti in maniera pubblica nonché in caso di redazione di pubblicazioni -previo accordo- a citare gli estremi del progetto e a riportare il logo ed i riferimenti della Giunta Regionale - in quanto ente finanziatore.

Articolo 5 - Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia dall'approvazione del Progetto biennale di cui alla presente DGR _____fino alla conclusione del progetto stesso prevista il 31.12.2020.

Articolo 6 - Controllo e varianti

La Regione mantiene il controllo e la direzione sull'affidamento dell'incarico in modo costante e continuativo per tutta la sua durata relativamente all'andamento della prestazione e agli stati di avanzamento delle attività richieste con progetto.

La Regione potrà richiedere varianti, rispetto a quanto convenuto con il presente atto, ritenute necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche in relazione alle esigenze di attuazione del progetto o richieste dal MIPAAFT.

I costi e le tempistiche relativi alle azioni citate in premessa sono da ritenersi indicativi, pertanto nel corso del progetto potranno esserci eventuali variazioni e/o correzioni nei tempi e negli importi sino ad un massimo del 10%.

Articolo 7 - Norme in materia di affidamento lavori e incarichi

Nel caso di acquisizione di collaborazioni esterne, di consulenze e di fornitura di beni e servizi non disponibili, Veneto Agricoltura si impegna a rispettare le condizioni e le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti pubblici e di acquisizioni di beni e servizi, nonché quelle relative alle consulenze esterne.

Articolo 8 - Altre clausole contrattuali e controversie

La Regione mantiene il controllo sull'affidamento dell'incarico in modo costante e continuativo per tutta la sua durata relativamente all'andamento della prestazione e agli stati di avanzamento delle attività.

Veneto Agricoltura esonera e tiene indenne la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Le parti, per gravi e comprovati motivi, possono recedere dalla convenzione con un preavviso di almeno 30 giorni.

La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.

Nel caso di inadempienze, la Regione intimerà Veneto Agricoltura di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle clausole contrattuali

Articolo 9 - Trattamento dei dati personali

Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (DGPR) e dal D.lgs 196/2003 (Codice Privacy).

Articolo 10 - Sottoscrizione

La presente convenzione composta da n. 3 pagine e da n. 10 articoli viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del Decreto L.gs 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17 dicembre 2012.

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i..

L'imposta di bollo dovrà essere assolta da Veneto Agricoltura come previsto dal DPR 642/72.

Per la Regione del Veneto	Per l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario
_____	_____

(Codice interno: 393219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 463 del 23 aprile 2019

Disposizioni esecutive, di coordinamento e di indirizzo ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 19/1998. Sospensione temporanea della raccolta, pesca e allevamento della specie vongola adriatica, Chamelea gallina, nelle acque interne e marittime interne, nelle more della approvazione dei piani di gestione e dei piani di miglioramento della pesca inclusi nella Carta Ittica Regionale.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
In anni recenti (2017 e 2018) sono pervenute segnalazioni in merito alla presenza di banchi naturali di vongola adriatica (*Chamelea gallina*) di limitata estensione anche in alcune aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po incluse nelle acque interne e marittime interne di Zona C soggette alla applicazione della L.R. n. 19/1998. In relazione alla novità costituita da tale fenomeno, i vigenti piani di gestione della pesca nelle aree lagunari e deltizie approvati dalle Province di Padova, Rovigo e Venezia non prevedono alcuna misura gestionale relativamente a tale specie. Opportune misure gestionali troveranno concreta attuazione con la Carta Ittica Regionale in fase di elaborazione. Si rende pertanto necessario assumere un provvedimento di sospensione temporanea della raccolta, pesca e allevamento della vongola adriatica (*Chamelea gallina*) nelle acque interne e marittime interne al fine di garantire la salvaguardia di tale specie autoctona, nonché l'ambiente lagunare e deltizio, nelle more dell'adozione della Carta ittica regionale.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 28.04.1998, n.19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" affida alla Regione funzioni di coordinamento ed indirizzo in materia di pesca ed acquacoltura e di coltivazione delle acque e per la protezione del patrimonio ittico.

In anni recenti (2017 e 2018) alcuni Operatori del Settore Alimentare (OSA) hanno segnalato ai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS territorialmente competenti la presenza di banchi naturali di vongola adriatica (*Chamelea gallina*), seppur di limitata estensione, anche in acque interne e marittime interne soggette all'applicazione della L.R. n. 19/1998.

In conseguenza del recente insediamento della specie nelle aree lagunari e deltizie, al di fuori dell'areale storico di distribuzione del Mare Adriatico, gli strumenti di pianificazione settoriale sulla pesca approvati dalle Province di Padova, Rovigo e Venezia, non definiscono modalità di gestione sostenibile della pesca di vongola adriatica (*Chamelea gallina*) nelle acque interne e marittime interne di rispettiva competenza.

In assenza di norme regolamentari e provvedimenti gestionali per lo sfruttamento sostenibile e la tutela della risorsa costituita da tale specie nelle acque interne e marittime interne, vi è quindi la pressante necessità di provvedere all'opportuno coordinamento normativo e amministrativo tra regolamentazione vigente per i compartimenti marittimi e la regolamentazione da applicarsi nelle acque lagunari e deltizie. Tale coordinamento troverà concreta attuazione con l'approvazione dei piani di gestione inclusi nella Carta Ittica Regionale, la quale sarà approvata al completamento del riordino delle funzioni già delegate alle amministrazioni provinciali in materia di pesca, le quali saranno riallocate a livello regionale in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 e dalla L.R. n. 30 del 07 agosto 2018.

Con nota del 27/02/2019, acquisita al protocollo n. 82265 del 27/02/2019, sottoscritta dal CO.GE.VO. di Chioggia, dal CO.GE.VO. di Venezia, da Agci-Agrital Veneto, da Coldiretti Impresa Pesca Veneto, da Federcoopesca Veneto e da Legapesca Veneto, è stata avanzata richiesta di provvedere alla sospensione delle attività di allevamento, pesca e raccolta della specie *Chamelea gallina* nelle acque interne e marittime interne di competenza regionale.

Occorre, a tal proposito, rilevare che l'attuale mancanza di piani di gestione di tale specie nelle acque interne e marittime interne potrebbe causare gravi conseguenze economiche e sociali per il settore che opera nella pesca dei molluschi bivalvi in Veneto.

Inoltre, in considerazione del fatto che le aree lagunari (Laguna di Caorle e Bibione, Laguna del Mort, Laguna di Venezia) e le aree deltizie (Delta del Po) ricadono interamente entro i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R. n. 357/1997 e che le misure gestionali che saranno definite nella Carta Ittica Regionale saranno assoggettate alle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'articolo 5 del citato D.P.R. n. 357/1997, l'attuale carenza di misure per la gestione sostenibile della specie vongola adriatica (*Chamelea gallina*) in acque interne e

marittime interne, potrebbe comportare dei rischi per le esigenze di conservazione degli ambienti lagunari e deltizi della regione Veneto.

Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, poste le prioritarie necessità di garantire la conservazione dell'ambiente lagunare e deltizio e di salvaguardare le popolazioni della specie vongola adriatica (*Chamelea gallina)*, in assenza di specifici piani di gestione sostenibile nelle acque interne e marittime interne della regione Veneto, sussistono le condizioni per stabilire la sospensione temporanea di raccolta, pesca e allevamento della specie vongola adriatica (*Chamelea gallina*) nelle acque interne e marittime interne dell'intero territorio regionale per un periodo di 18 (diciotto) mesi.

Tale misura è stata posta alla valutazione della "Commissione Consultiva regionale per la pesca professionale e l'acquacoltura", di cui all'art. 27 bis della L.R. 28 aprile 1998 n.19, nella seduta del 07 marzo 2019, nel corso della quale è stato espresso parere favorevole all'adozione di un provvedimento di tale natura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 aprile 1998, n.19;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R.19/1998, la seguente disposizione esecutiva, di coordinamento e di indirizzo:

    - la raccolta, la pesca e le attività di allevamento della specie vongola adriatica (*Chamelea gallina*) nelle acque interne e marittime interne dell'intero territorio regionale sono sospese per un periodo di 18 (diciotto) mesi dalla data del presente provvedimento;

3. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di trasmettere il presente provvedimento alle Province del Veneto, alla Città metropolitana di Venezia, ai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS territorialmente competenti, alle Forze dell'Ordine addette alla vigilanza nelle aree lagunari e deltizie, alle Organizzazioni Professionali delle imprese della pesca e dell'acquacoltura;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 393220)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 464 del 23 aprile 2019

Progetto di monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, articolo 4 Rinnovo dell'accordo con l'Università di Padova per il 2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rinnova l'accordo per il modulo 2019 del programma finalizzato all'identificazione degli agenti eziologici responsabili dei disseccamenti in piante di olivo nei diversi areali di coltivazione del Veneto e la messa a punto di efficaci strategie di intervento da effettuarsi in collaborazione con il Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La coltivazione dell'olivo, pur incidendo per una superficie minoritaria rispetto alle altre specie arboree, coprendo poco meno di 5.000 ettari, assume un carattere importante in areali specifici, quali quelli dell'alta collina e dei terreni marginali, sia rispetto alla componente paesaggistica che alla componente ambientale, concorrendo al presidio di territori che difficilmente troverebbero altra utilizzazione e sarebbero quindi condannati all'abbandono.

Nel corso del 2017 si è ripresentato il fenomeno dei disseccamenti delle infiorescenze e di cascola delle olive appena allegate, le cui cause parevano attribuibili a squilibri fisiologici, favoriti dalla siccità e dalla produzione record dell'annata precedente, e che ha determinato la decimazione del raccolto nell'areale della pedemontana del Grappa e padovana e dimezzato le produzioni nei restanti areali.

Nel 2018 i disseccamenti hanno interessato le parti legnose delle piante e, conseguentemente anche la produzione, concentrandosi soprattutto negli areali dei Colli Berici ed Euganei e del Grappa e determinando una riduzione delle produzioni, oltre che un preoccupante attacco agli alberi e, quindi alle future potenzialità del sistema produttivo.

Il fenomeno, monitorato nell'ambito delle proprie attività istituzionali dal Servizio fitosanitario regionale, in collaborazione con la Direzione Agroambiente, caccia e pesca, ha assunto caratteri tali da dover attuare un intervento più organico che, attraverso una campagna di monitoraggio e di analisi autunnale, dia utili risultati per contribuire alla definizione del o dei possibili patosistemi e conseguentemente ad implementare lo sviluppo di successive attività volte a delineare le strategie di intervento più efficaci per arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante nel corso del 2019.

A tale scopo con deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 30 ottobre 2018 è stato approvato il Programma denominato "Monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili della attuale malattia dell'olivo in Veneto e per la messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante" in collaborazione con il Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova.

La Regione e l'Università di Padova hanno ritenuto importante così attivare una reciproca collaborazione al fine di individuare idonee strategie atte a evitare il dilagare della malattia delle colture d'olivo nei territori veneti, prevedendo, in sintesi, la realizzazione delle seguenti attività:

- 2018: novembre-dicembre, monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio per identificare gli agenti eziologici. L'attività deve essere necessariamente iniziata dopo la raccolta delle drupe;
- 2019: intera stagione vegetativa, prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario e messa a punto di efficaci strategie di difesa.

Il modulo 2018 è stato completato e i risultati dell'attività svolta sono stati presentati da Università di Padova e Regione del Veneto in data 20 marzo 2019 ai portatori di interesse (Organizzazioni professionali agricole, Associazione Olivicoltori, Consorzi di Tutela oli DOP.)

Visto gli incoraggianti risultati conseguiti nel 2018 la Regione del Veneto e l'Università intendono proseguire comunemente nella realizzazione del progetto nell'anno 2019**, Allegato A**; ai sensi della vigente normativa, lo strumento dell'accordo tra

amministrazioni pubbliche, atto a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, in base a quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Pertanto, il rapporto di collaborazione sarà regolato dall'Accordo di cui all'**Allegato B** alla presente deliberazione, per la cui firma, attuazione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione, è incaricato il direttore della Direzione Agroambiente, caccia e pesca.

Al fine di rimborsare le spese sostenute dall'Università nella realizzazione della collaborazione, la Regione contribuisce con un importo massimo di 50.000,00 euro per l'attività del 2019, che trova copertura nel capitolo di spesa 12600 "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n.32)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019-2021.

In ogni caso, la spesa prevista a favore del Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova, costituisce mero rimborso delle spese sostenute dall'Università e sarà liquidata secondo le modalità previste dall'art. 7 dell'allegato schema Accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo"

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 30 ottobre 2018 "Progetto di monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante. Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32, articolo 4 "

VISTA la lettera del Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova prot. n. 682 del 29/03/2019.

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di approvare il "Programma di monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante" per il 2019, **Allegato A**.
3. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova (**Allegato B**) che disciplina le modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione per l'anno 2019 del programma di cui al punto 2;
4. di determinare in euro 50.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attività del Dipartimento Territorio e sistemi agroforestali dell'Università degli studi di Padova inerente l'anno 2019, alla cui assunzione dell'impegno e della liquidazione provvederà con propri atti il direttore della Direzione Agroambiente, caccia e pesca, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo n. 12600 "Interventi regionali per favorire la ricerca e la sperimentazione nel settore primario (art. 4, L.R. 09/08/1999, n. 32)";

5. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, su indicazione della Direzione Agroalimentare a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precendete punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di stabilire che compete alla Direzione Agroambiente, caccia e pesca la gestione tecnico-amministrativa del programma di cui al punto 2., nonché eventuali modifiche non sostanziali dell'Accordo relativo al Modulo operativo 2019;
7. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 464 del 23 aprile 2019

"Programma di monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante".

MODULO OPERATIVO 2019

1. Premessa

L'attività di monitoraggio fitosanitario effettuata nel corso del modulo operativo 2018 ha consentito di individuare l'esistenza su tutto il territorio regionale di gravi criticità fitosanitarie sull'olivo legate ad attacchi di microrganismi patogeni sia della chioma, afferenti alla famiglia delle *Botryosphaeriaceae* (8 specie), sia radicali, appartenenti al genere *Phytophthora* (4 specie). In considerazione della complessità dei quadri sintomatologici ed eziologici riscontrati, al fine di sviluppare un adeguato piano di difesa è fondamentale ampliare le conoscenze sui diversi patosistemi e sulla bio-ecologia delle specie chiave. In particolare, le attività del modulo operativo 2019 saranno indirizzate principalmente: ad accertare la patogenicità delle principali specie fungine isolate, a verificare un eventuale effetto sinergico tra patogeni della chioma e radicali e a valutare la sensibilità delle principali specie patogene ai principi attivi attualmente registrati su olivo.

2. Attività previste nel 2019

Il programma di ricerca del modulo 2019 include sia attività di campo sia di laboratorio. In particolare, verrà implementata la rete di monitoraggio fitosanitario degli impianti di olivo, includendo nuovi siti di indagine. I sopralluoghi in campo consentiranno di rilevare la presenza e diffusione di focolai infettivi, da cui verranno eseguiti prelievi di campioni di chioma (drupe e rami con cancri) e rizosfera di piante sintomatiche. Tutte le specie fungine isolate da questi campioni saranno identificate su base morfologica e molecolare. Le principali specie fungine e di *Phytophthora* isolate e identificate nel corso dei campionamenti saranno saggiate per accertare il grado di patogenicità su piante di olivo e la loro sensibilità nei confronti dei principali fungicidi disponibili in commercio. Inoltre, verranno sperimentate strategie di difesa eco-sostenibili, basate sull'impiego di biofumiganti, ammendanti, molecole naturali ad attività antimicrobica e/o antagonisti microbici.

2.1 Attività di campo:

- Monitoraggio delle aree di studio precedentemente individuate e mappate tramite tecnologia GPS/GIS nei 5 comprensori olivicoli della regione Veneto;
- Estensione del monitoraggio fitosanitario ad altri comprensori olivicoli regionali non monitorati nel corso del 2018;
- In ciascuna delle aree individuate si procederà al prelievo di campioni da piante sintomatiche nel periodo maggio-luglio al fine di chiarire l'eziologia della cascola delle drupe. In particolare, da ciascun sito verranno prelevati campioni di drupe, rametti e rizosfera da analizzare in laboratorio;
- Individuazione di due siti pilota (oliveti) in cui saggiare l'efficacia dei principi attivi che in laboratorio hanno mostrato la maggiore efficacia (vedi punto 2.2) nei confronti dei microrganismi patogeni. Nel primo sito verranno effettuati trattamenti con i fungicidi, mentre il secondo sito verrà utilizzato come controllo.
- Al fine di ridurre il potenziale di inoculo delle specie di *Phytophthora*, nei due siti pilota (oliveti) individuati si valuterà inoltre l'effetto di trattamenti al suolo (fertirrigazione) con ammendanti a base di fosfito di potassio e trattamenti di biofumigazione mediante l'utilizzo di pellet commerciali

o formulati liquidi contenenti biomasse provenienti da farine vegetali di semi appartenenti alla famiglia delle *Brassicaceae*.

2.2 Attività di laboratorio:
- Tutti i campioni vegetali sintomatici (100 campioni) prelevati nel corso del 2019 verranno analizzati utilizzando i protocolli riportati per le attività del 2018. Allo stesso tempo l'identificazione dei microrganismi fungini verrà effettuata con i marcatori molecolari riportati nel precedente modulo operativo.
- Al fine di chiarire il ruolo svolto dalle specie isolate nell'eziologia delle malattie riscontrate, per tutte le nuove associazioni ospite-patogeno verranno soddisfatti i postulati di Koch mentre per le specie isolate con maggiore frequenza verrà saggiata la patogenicità attraverso inoculazioni artificiali. Nello specifico, per le specie di *Phytophthora* la patogenicità verrà saggiata attraverso la metodica del suolo infetto (Vettraino e coll. 2001 – Plant Pathology 50:90-96). A tal fine, piantine di olivo (cv. leccino) asintomatiche di circa due anni verranno trasferite in vasi di plastica da 1 L contenenti del suolo infettato con i propaguli di *Phytophthora* spp. L'inoculo di *Phytophthora* verrà preparato come riportato da Linaldeddu e coll. (Forest Pathology 2014, 44:191-200). La patogenicità delle principali specie fungine verrà saggiata inoculando per ferita il fusto di piante di olivo (cv. Leccino) di circa due anni. In particolare, su ciascun semenzale verrà praticata attraverso un bisturi sterile un'incisione longitudinale di circa 0,5 cm sulla quale verrà posizionato un dischetto di micelio di 5 mm, prelevato dal margine di colonie del patogeno allevato per 5 giorni su PDA. Per evitare la rapida disidratazione del micelio, il punto d'inoculo verrà avvolto per una settimana con cotone sterile inumidito e protetto con parafilm "M". La natura e gravità dei sintomi causati da ciascun patogeno verrà valutata dopo due mesi.
- La sensibilità delle differenti specie fungine e di *Phytophthora* nei confronti dei prodotti fitosanitari (fungicidi) verrà valutata mediante saggi di crescita *in vitro*. In particolare, per ciascun isolato/specie verrà stabilità la concentrazione minima inibitoria (MIC), cioè la più bassa concentrazione di un principio attivo in grado di inibire la crescita miceliare. Inoltre verrà valutata la Dose Letale 50 (DL50) e l'eventuale presenza all'interno di ciascuna specie di fenomeni di resistenza ai principi attivi.
- Attraverso saggi *in vitro* in coltura duale si valuterà l'efficacia di microorganismi antagonisti (biocontrol agents, BCA) quali *Trichoderma* spp., *Bacillus* spp. nell'inibire o bloccare la crescita miceliale e/o parassitizzare le ife delle specie fungine patogene di interesse. Molecole naturali saranno inoltre saggiate per la loro attività antimicrobica mediante test di crescita fungina *in vitro*.

3. Risultati attesi a fine 2019 e potenzialità applicative
I risultati delle attività di ricerca che verranno svolte nel corso del 2019 contribuiranno a:
- definire l'eziologia dei vari quadri sintomatologici che interessano l'olivo in Veneto;
- identificare nuove specie fungine e aplotipi associati all'olivo;
- creare una mappa di diffusione dei principali patogeni, con lo scopo di acquisire maggiori informazioni sui corridoi naturali di diffusione;
- acquisire nuove conoscenze sulla biologia e i determinanti dell'invasività dei patogeni emergenti dell'olivo;
- valutare l'efficacia *in vitro* ed *in vivo* di formulati chimici nella protezione delle piante al fine di sviluppare efficaci strategie di difesa basate sull'impiego di prodotti fitosanitari;
- verificare l'effetto di biofumiganti e sostanze ammendanti quali il fosfito di potassio nel contrastare i processi infettivi da *Phytophthora* spp. al fine di sviluppare metodi di lotta ecosostenibili.

- sviluppare metodi di lotta alternativi e sostenibili basati sull'uso di microorganismi antagonisti e/o di molecole naturali ad attività antimicrobica non tossiche o dannose per l'uomo e l'ambiente.

4. Stima dei costi del progetto:
Per le attività afferenti al 2019 si stima che il costo ammonti a € 50.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 464 del 23 aprile 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili della attuale malattia dell'olivo in Veneto e per la messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante".

Modulo operativo 2019

* * * * * *

Tra

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

e

l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali, con sede legale in Legnaro (PD), Viale dell'Università, 16, codice fiscale n. , di seguito denominata per brevità anche "TESAF", rappresentata da _____, nato a _____, il _____, in qualità di _____

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

a. Con Delibera della Giunta regionale n. 1582 del 30 ottobre 2018 è stato approvato il Programma "Monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili di una nuova ed emergente malattia dell'olivo in Veneto e messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante". E' stato altresì stabilito che tale Programma sia svolto in collaborazione tra la Regione del Veneto Direzione Agroambiente, caccia e pesca e l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali;

b. l'Università degli Studi di Padova, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, dello Statuto di Ateneo "opera in un quadro di riferimento europeo e internazionale e in stretto rapporto con il territorio e con le sue istituzioni, con piena assunzione della propria *responsabilità sociale. L'Ateneo valorizza* rapporti di collaborazione con le realtà associative, istituzionali e culturali del territorio medesimo, …." ai sensi dell'articolo 2 comma 1 "L'Università riconosce il ruolo fondamentale della ricerca, intende caratterizzarsi come università di ricerca, ne garantisce la piena libertà e ne promuove lo sviluppo utilizzando contributi pubblici e privati, in un quadro di riferimento nazionale e internazionale";

c. l'Università degli Studi di Padova "può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, italiani o stranieri, operanti su scala locale, nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali…" (art. 64, comma 2, dello Statuto di Ateneo);

d. Nell'ambito delle proprie attività istituzionali la Regione, tramite il Servizio fitosanitario regionale – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha verificato che nel 2018 i disseccamenti degli olivi hanno interessato non solo le infiorescenze ma anche le parti legnose delle piante e,

conseguentemente la produzione delle olive è stata messa a repentaglio come le future potenzialità del sistema produttivo. Tali malattie hanno assunto caratteri tali da rendere necessario un intervento più organico che, attraverso una campagna di monitoraggio e di analisi autunnale, dia utili risultati per contribuire alla definizione del o dei possibili patosistemi e conseguentemente ad implementare lo sviluppo di successive attività volte a delineare le strategie di intervento più efficaci per arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante nel corso del 2019;

e. Tra i compiti istituzionali della Regione vi è il supporto alla competitività delle imprese agricole e agroalimentari al fine di mantenere la presenza delle aziende venete sul mercato nazionale e internazionale;

f. La Regione del Veneto e TESAF, concordano di attivare una collaborazione, al fine di individuare idonee strategie d'intervento volte a limitare i danni causati dalla malattia dell'olivo in Veneto.

VISTO CHE

Gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

La Regione ed il TESAF ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine di arrestare il degrado delle aree colpite dalla malattia dell'olivo in Veneto e promuovere il recupero produttivo delle piante;

La collaborazione tra la Regione e il TESAF nella presente convenzione operativa, sarà svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto dell'Accordo

1) La Regione e TESAF si impegnano a collaborare per la realizzazione del Programma "Monitoraggio fitosanitario e analisi di laboratorio finalizzate all'identificazione degli agenti eziologici responsabili della attuale malattia dell'olivo in Veneto e per la messa a punto di efficaci strategie di intervento volte ad arrestare il degrado delle aree colpite e promuovere il recupero produttivo delle piante", come descritto nell'Allegato A della DGR _____ del _____;
2) Il presente Accordo riguarda l'attuazione del Modulo operativo 2019 come descritto nel successivo art. 2;
3) L'aggiornamento del "Programma", a seguito di esigenze sopravvenute che non comportino una revisione sostanziale dello stesso, è concordato tra le parti.

ART. 2 – Programma di attività 2019

1) Il Programma prevede per il 2019, in sintesi, la realizzazione delle seguenti attività:

- Modulo operativo 2019: intera stagione vegetativa, prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario e messa a punto di efficaci strategie di difesa. Spesa prevista: 50.000,00 euro.

2) Le parti si impegnano a verificare l'esecuzione dell'attività e l'avanzamento del Programma mediante il Gruppo tecnico di coordinamento, di cui all'art. 3.

ART. 3 – Referenti del Progetto

1) Il responsabile per la Regione è il dott. _____, direttore della Direzione Agroalimentare, caccia e pesca;
2) Il responsabile per l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali è il dott. _____;
3) L'attività di collaborazione e condivisione tra la Regione del Veneto e il TESAF prevede la costituzione di un apposito *"Gruppo tecnico di coordinamento"*, composto dai rispettivi responsabili di Programma, e da almeno due referenti tecnici direttamente coinvolti nell'attività e designati da ciascuno dei due enti. Il Gruppo tecnico di coordinamento ha il compito, in particolare, di verificare il progressivo stato di esecuzione del Programma, favorire lo scambio delle informazioni e dei dati e riscontrare la regolare esecuzione del programma ed eventualmente suggerire eventuali variazioni tecniche al fine di perseguire gli obiettivi prefissati.

ART. 4 – Obblighi delle parti

1. La Regione mette a disposizione le proprie competenze e professionalità per la realizzazione delle azioni indicate al precedente articolo 2, anche tramite il coordinamento istituzionale delle attività, l'analisi dei dati, il collegamento con il settore della produzione, la partecipazione alle attività di comunicazione, la diffusione dei risultati;
2. Il TESAF si impegna a mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze, professionalità per lo svolgimento della ricerca e delle attività di cui alle azioni indicate all'articolo 2, in particolare per le attività di laboratorio;
3. Entrambe le parti operano e collaborano, per propria competenza, su tutte le attività previste dal Programma per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.;
4. Ogni attività prevista nel presente Accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna amministrazione, nonché la legge nazionale;
5. Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

ART. 5 - Durata

Il presente accordo entra in vigore a decorrere dalla data di approvazione del programma e ha la durata fino al 31/12/2019. Eventuale proroga o variazioni dovranno essere concordate tra le parti sentito il gruppo tecnico di cui all'articolo 3;

ART. 6 – Oneri

1. Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività per la realizzazione del Programma;

ART. 7 Rimborso delle spese sostenute

1) La Regione riconosce a TESAF un mero rimborso delle spese sostenute, per la collaborazione nella realizzazione del presente Accordo;
2) La Regione, contribuirà alle spese sostenute da TESAF per l'attuazione del Modulo operativo 2019 fino ad un massimo di euro 50.000,00;
3) TESAF presenterà domanda di rimborso delle spese sostenute alla Regione Veneto su presentazione di una rendicontazione e di una relazione finale che dovrà pervenire entro il 31/12/2019;
4) Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'Iva in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

ART. 8 –Scambio dati ed elaborati scientifici

1) Le parti si impegnano allo scambio dei propri dati secondo le modalità decise in seno al Gruppo tecnico di coordinamento;
2) La relazione finale dovrà essere approvata dal Gruppo tecnico di coordinamento;

ART. 9 - Utilizzo dei risultati

1) Le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito della presente convenzione, saranno di proprietà di entrambe le parti;
2) La Regione e TESAF potranno pubblicare i risultati del monitoraggio e dei prodotti derivanti dal presente Accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti alla Regione, al TESAF e alla Deliberazione di Giunta n.1582 del 30 ottobre 2018;
3) Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente Accordo di collaborazione e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei loghi.

ART. 10 - Responsabilità

1) Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto;
2) Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività della presente convenzione operativa.

ART. 11 – Riservatezza

1) La Regione e TESAF si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività;
2) Le parti si danno reciprocamente atto che tratteranno i dati personali in conformità di quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679/UE (DGPR) e dal D.lgs 196/2003 (Codice Privacy).

ART. 12 – Recesso

1) Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte;
2) Vengono fatte salve, in ogni caso, da parte dell'Ente le spese già sostenute o impegnate da TESAF che dovranno essere comunque riconosciute;

ART. 13 – Legge applicabile e controversie

1) Il presente accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana;
2) Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività;
3) La sede di composizione amichevole delle controversie o problematiche operative di cui al comma precedente è il "Gruppo tecnico di Coordinamento" come costituito.;
4) In caso di mancato raggiungimento di accordo, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo saranno di competenza del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo.

ART. 14 – Modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso

1.Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012;
2. La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i.;
3. Le spese contrattuali e fiscali che derivano dal presente Accordo sono a carico del TESAF.

REGIONE VENETO
Direzione Agroambiente Caccia e Pesca

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro Forestali

(Codice interno: 393221)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 465 del 23 aprile 2019

Protocollo d'intesa per la gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del lago di Garda tra Regione del Veneto, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si approvano i contenuti dello schema di Protocollo d'intesa che la Regione del Veneto andrà a sottoscrivere con la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento per la gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del lago di Garda, affidando contestualmente l'attuazione del Protocollo d'Intesa alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La protezione e la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono regionale è uno degli elementi qualificanti della Legge Regionale n. 19/98 "Norme per la tutela delle risorse biologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto". La stessa normativa regionale, proprio per intervenire in modo uniforme nella gestione delle attività di pesca localizzate nelle acque del lago di Garda, espressamente prevede che venga adottato dall'Amministrazione regionale uno specifico regolamento, in accordo con la Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento.

Pertanto, la Regione del Veneto unitamente alla Regione Lombardia e alla competente Provincia Autonoma di Trento, sulla scorta di quanto già a suo tempo convenuto tra le medesime in ordine all'adozione del regolamento unico per la pesca, sono altresì concordi nel ritenere che il lago di Garda debba essere ancor più oggetto di politiche mirate, volte particolarmente alla preservazione delle risorse ittiche autoctone e alla salvaguardia di un territorio sottoposto a forti pressioni di origine antropica, attraverso la definizione di un piano di azioni coordinato e di una sede di confronto sulle tematiche della gestione della pesca e della tutela della fauna ittica insistenti nell'anzidetto bacino lacustre, il quale altresì assume notevole rilevanza soprattutto sotto il profilo ambientale.

Al fine di poter conseguire le finalità sopracitate sono stati opportunamente concordati, tra le Amministrazioni regionali di cui sopra e l'Amministrazione provinciale di Trento, i contenuti di uno schema di Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del lago di Garda" con il quale i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile ed unitaria della pesca professionale e sportiva e per tutelare il patrimonio ittico nel lago di Garda, altresì impegnandosi a redigere uno specifico programma di azioni coordinate e finalizzate al perseguimento di una pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, eventualmente declinando ogni singolo opportuno intervento in sede di successivo confronto tra i medesimi firmatari presso il costituendo "Tavolo di Coordinamento".

Detto schema di Protocollo d'intesa, di cui all'**Allegato A** facente parte integrante e sostanziale del presente atto, il quale dovrà essere sottoscritto da tutti gli Enti interessati, implica necessariamente una successiva fase attuativa finalizzata a porre in essere gli interventi previsti dal predetto Protocollo. Si ritiene opportuno incaricare la competente Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, che opererà senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale, alla gestione di detta fase attuativa e all'individuazione dei soggetti che rappresenteranno la Regione del Veneto all'interno del Tavolo di Coordinamento di cui all'articolo 3 del citato schema di Protocollo d'intesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.1, c. 1 della L.R. 28.04.1998, n. 19;

VISTO l'art.7, c. 2 della L.R. 28.04.1998, n. 19;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 12 agosto 2013 "Regolamento per la tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca nelle acque del lago di Garda.";

VISTO l'art.2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area Sviluppo Economico, nominato con DGR n. 1138 del 31 luglio 2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i contenuti dello schema di Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del lago di Garda" tra Regione del Veneto, Regione Lombardia e Provincia Autonoma di Trento, di cui all'**Allegato A** facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato alla firma del Protocollo d'intesa in argomento a cui potranno essere eventualmente apportate limitate modifiche non sostanziali all'atto della sottoscrizione medesima;
4. di affidare alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'esecuzione delle iniziative previste dal suddetto Protocollo d'intesa per il raggiungimento degli scopi ivi prefissati, inerenti una gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel lago Garda, inclusa l'individuazione dei soggetti che rappresenteranno la Regione del Veneto all'interno del Tavolo di Coordinamento di cui all'articolo 3 del citato Protocollo d'intesa;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 465 del 23 aprile 2019

Schema di Protocollo d'Intesa

Per una gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela
del patrimonio ittico del lago di Garda

STIPULATO TRA

- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE DEL VENETO
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PREMESSO CHE

il lago di Garda ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche e un progressivo aumento di specie aliene invasive, che hanno contribuito ad un impoverimento del patrimonio ittico, mettendo a rischio la conservazione delle specie autoctone e protette;

per contrastare i fenomeni sopra citati è necessario predisporre un piano straordinario che affronti in modo integrato le diverse problematiche. La frammentazione amministrativa del lago di Garda rischia infatti di rendere vani gli sforzi fin qui prodotti;

per le ragioni di cui sopra si rende necessario procedere ad una intesa tra gli Enti competenti, da estendere poi a tutti i soggetti interessati, per definire un piano di azioni unitario e un modello di confronto permanente sulle tematiche di gestione della pesca e della tutela della fauna ittica del bacino lacustre, che è anche un contesto di grande rilevanza ambientale, unico ed omogeneo;

nell'anno 2013 la pesca sul lago di Garda è stata disciplinata con modalità unitarie tramite un medesimo Regolamento regionale per "La tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca" recepito dalle Regioni Lombardia e Veneto con l'assenso formale della Provincia Autonoma di Trento;

nell'anno 2015, il Ministero della Salute ha promosso, di concerto con Regione Lombardia, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento, un piano di monitoraggio sulla contaminazione da PCDD/F e PCB nel lago di Garda delle anguille, al fine di valutare i livelli di contaminazione delle anguille del Garda e la possibilità di utilizzo alimentare per l'uomo di esemplari dell'intera popolazione o di specifiche sottopopolazioni;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(Finalità dell'Intesa)

1. Con la presente Intesa, i soggetti firmatari, tenuto conto delle specificità locali, si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile ed unitaria della pesca professionale e sportiva e della tutela del patrimonio ittico nel lago di Garda.
2. In particolare gli obiettivi specifici della presente intesa sono volti al perseguimento di una pesca nel lago di Garda che sia sostenibile dal punto di vista:
   a) ambientale: per garantire nel lungo termine un corretto stato di conservazione degli habitat e delle specie, mediante attività di riqualificazione degli habitat lacustri, di riconnessione dei corridoi fluviali e di tutela qualitativa della risorsa idrica;
   b) sociale: per garantire una rispettosa fruizione del lago mediante regolamenti regionali condivisi e coordinati tra loro e attività unitarie di controllo e di repressione del bracconaggio;
   c) economica: per garantire che il razionale utilizzo delle risorse pubbliche dedicate possa generare altri ed ulteriori benefici nel settore della pesca professionale e sportiva nei diversi settori indotti.

ARTICOLO 2
(Programma di azioni)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art. 1, i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a redigere, nei modi e nei tempi indicati nei successivi artt. 3 e 4, uno specifico programma di azioni coordinate che sviluppi prioritariamente i seguenti aspetti:

a) la semplificazione e l'armonizzazione delle discipline regionali in materia di pesca;
b) la regolamentazione dell'accesso della pesca professionale su tutto il lago di Garda;
c) le operazioni di vigilanza e controllo, con particolare riferimento alle attività di pesca professionale e incontrollata e al contrasto al bracconaggio;
d) la promozione delle attività di turismo legato alla pesca e altre attività collegate, che possano favorire lo sviluppo dei territori interessati;
e) il controllo ed il contenimento delle specie alloctone invasive;
f) la tutela e l'incremento dell'ittiofauna autoctona;
g) l'attività di ripopolamento con specie ittiche pregiate di interesse alieutico e alimentare;
h) il miglioramento sul lungo periodo dello stato di conservazione ambientale del lago di Garda, che tenga conto anche della qualità delle acque, della presenza di sostanze inquinanti e dei problemi di eutrofizzazione delle acque. Su questi aspetti sarà opportuno coinvolgere anche i rispettivi Assessorati che si occupano di Ambiente e di Salute;
i) il monitoraggio della fauna ittica, anche mediante l'utilizzo del tesserino segnapesci e con l'attivazione di una banca dati dedicata.

ARTICOLO 3
(Tavolo di coordinamento)

1. E' costituito tra i firmatari della presente Intesa, un Tavolo di coordinamento con il compito di elaborare e aggiornare il Programma delle azioni di cui al precedente art. 2, per arrivare a definire forme di pesca sostenibile per il lago di Garda da sottoporre ai rispettivi organi politici competenti.
2. Il Tavolo di coordinamento è composto da due componenti designati da ognuno dei soggetti firmatari, in rappresentanza degli stessi. In caso di impedimento di tali componenti designati, gli stessi potranno delegare altri funzionari della stessa Amministrazione. Il tavolo sarà coordinato, a turno di due anni ciascuno, dai tre Enti firmatari. Il primo coordinamento sarà a cura di Regione Lombardia. L'Ente coordinatore svolgerà le necessarie attività di segreteria tecnica.
3. Il Tavolo di coordinamento, costituito con la sottoscrizione della presente Intesa, redige entro 6 mesi dalla firma del protocollo il programma di azioni di cui all'art. 2.
4. Il Tavolo di coordinamento ha anche il compito di promuovere lo svolgimento delle attività già avviate nei progetti Life (qualora gli stessi venissero approvati) che interessano il bacino del Garda e di valutare l'efficacia del programma di azioni. A tale scopo potrà essere integrato da esperti nelle diverse materie oggetto di trattazione, da rappresentanti delle Provincie di riferimento per le attività di controllo e vigilanza e da rappresentanti delle Associazioni dei pescatori professionisti e sportivi.

ARTICOLO 4
(Tempi e durata dell'Intesa)

1. La presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione del protocollo da parte dei tre soggetti firmatari e ha durata di sei anni a decorrere dalla suddetta data, per il conseguimento delle azioni contenute nel programma, incluse quelle inserite o modificate a seguito degli aggiornamenti previsti.
2. Il presente Protocollo potrà essere rinnovato e/o modificato per espressa e condivisa volontà dei sottoscrittori.

ARTICOLO 5
(Aspetti finanziari)

1. L'attuazione del protocollo non comporta oneri economici a carico dei bilanci delle Amministrazioni firmatarie.

Data_____

Per la REGIONE LOMBARDIA: _____
Per la REGIONE DEL VENETO: _____
Per la PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO: _____

(Codice interno: 393222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 466 del 23 aprile 2019

Manifestazione fieristica: "VAPITALY" - 5^ edizione - anno 2019 - Verona (VR) 18 - 20 maggio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica : "VAPITALY" - 5^ edizione - anno 2019 - Verona (VR) 18 - 20 maggio 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VAPITALY" - 5^ edizione - anno 2019 - Verona (VR) 18 maggio - 20 maggio 2019, relativamente all'istanza presentata da Vapitaly S.r.l. in data 13 marzo 2019.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2019. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11 art.4 e 5", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 07 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Vapitaly S.r.l in data 13 marzo 2019;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Vapitaly S.r.l.:
   "VAPITALY" - 5^ edizione - anno 2019 - Verona (VR) 18 maggio - 20 maggio 2019.

2. di incaricare il direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393223)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 467 del 23 aprile 2019

Azioni a tutela dei consumatori e degli utenti. Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo", articolo 6, comma 01. Approvazione progetti per l'anno 2019.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende dare attuazione a iniziative in tema di educazione finanziaria, di utenze energetiche, di lotta alla contraffazione e sicurezza e qualità dei prodotti e per accrescere la cultura della legalità, riguardanti attività ritenute prioritarie per la tutela dei consumatori e degli utenti, così come previsto all'articolo 6, comma 01, della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è da anni impegnata in azioni a tutela dei consumatori e degli utenti, in particolare focalizzate sui temi della qualità dei prodotti e dei servizi, della tutela degli interessi economici e giuridici dei cittadini, della promozione dell'informazione/educazione del consumatore e della promozione della cultura della legalità.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 3 ottobre 2017, in attuazione delle linee guida definite con deliberazione della Giunta regionale n. 299 del 14 marzo 2017 e individuate in attività che sviluppano i temi della cultura della legalità e della tutela del cittadino consumatore e delle imprese, sono stati approvati i progetti "*Spettrometro*", "*Uno, nessuno, centomila ... consumatori nella rete delle cyber-truffe*", "*E-commerce e fenomeni di contraffazione*", "*E-commerce e truffe informatiche*", assegnandone la realizzazione, nel biennio 2018/2019, alle associazioni Adiconsum, Adoc, Federconsumatori.

Con legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, sono state destinate a interventi regionali a tutela dei consumatori per l'anno 2019 ulteriori risorse pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00).

Posto che risultano in corso di realizzazione i sopra menzionati progetti già approvati con la citata deliberazione n. 1564 del 2017, con le ulteriori risorse a disposizione per l'anno 2019 si apre l'opportunità di avviare nuovi progetti che da un lato rafforzino l'impegno circa i temi oggetto delle azioni già in corso di realizzazione, dall'altro amplino a ulteriori linee di attività lo spettro degli interventi regionali a tutela dei consumatori e degli utenti nell'anno in corso.

Dal costante confronto con le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, è emerso l'interesse a sviluppare, nell'ambito di nuovi interventi a tutela dei consumatori, gli importanti temi dell'educazione finanziaria, dell'informazione dei consumatori in materia di mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, della lotta alla contraffazione e sicurezza e qualità dei prodotti e della promozione della cultura della legalità.

Il tema dell'educazione economica e finanziaria di imprese e cittadini è stato portato nuovamente in primo piano dalla recente crisi bancaria. La stessa XVII Sessione Programmatica CNCU/Regioni si è svolta a Macerata nel maggio del 2018 sul tema "*Educazione e Trasparenza Finanziaria: un investimento per i cittadini/utenti*". Nel contesto delle azioni regionali promosse a seguito del dissesto di alcuni tra i principali istituti bancari e del conseguente devastante effetto sulle persone e sulle imprese del nostro territorio regionale, con la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "*Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria*", la Regione del Veneto si è proposta di concorrere alla crescita del benessere sociale della comunità regionale attraverso la promozione ed il sostegno di iniziative finalizzate all'educazione economica e finanziaria rivolte alla cittadinanza, alle scuole di ogni ordine e grado ed alle imprese. L'articolo 3, comma 3, di detta legge regionale n. 17 del 2018 prevede la concessione di finanziamenti "*a favore delle associazioni iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo" e successive modificazioni che istituiscano sportelli informativi di assistenza ai cittadini nelle scelte economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza ed assumano iniziative di miglioramento qualitativo della relazione fra clientela ed istituti di credito*". In conformità alle linee guida approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1787 del 27 novembre 2018, con il presente provvedimento si dà una prima concreta attuazione alle finalità di cui al citato articolo 3, comma 3, della menzionata legge regionale n. 17 del 2018, attraverso l'adozione uno specifico progetto in tema di educazione finanziaria.

Nei settori della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale, l'avvento del sistema del mercato libero e la prospettiva di un abbandono del regime di tutela genera incertezze nei consumatori, spesso non in possesso di una informazione adeguata a sostenere una scelta consapevole tra le varie offerte presenti sul mercato. La scarsa conoscenza dei meccanismi che regolano il mercato dell'energia e dei propri diritti di consumatore, poi, aumenta il rischio di attivazioni non richieste o richieste in assenza della necessaria informazione. Anche in questo ambito, sembra opportuno un intervento che favorisca scelte consapevoli da parte dei cittadini consumatori nonché correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali.

Da tempo la Regione del Veneto è impegnata in attività che promuovono il rispetto e la cultura della legalità, con iniziative sia di informazione dirette ai cittadini incentrate sui problemi legati alla contraffazione di prodotti o di servizi o sulle truffe e sui raggiri a danno dei cittadini, sia attraverso il sostegno all'opera delle Forze dell'Ordine, impegnate nel contrasto alla contraffazione e nella tutela della sicurezza dei prodotti in commercio. In una prospettiva di costante attenzione della Regione a queste tematiche appare opportuno destinare parte delle ulteriori risorse per il 2019 all'attuazione di una iniziativa di tipo informativo in tema di "Made in Italy" e lotta alla contraffazione dei prodotti.

Secondo quanto sin qui illustrato, i progetti da realizzare nel corso dell'anno 2019 con le risorse a disposizione, i cui contenuti sono descritti nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sono stati condivisi con le associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009 in un incontro tenutosi il 21 marzo 2019, sono i seguenti:

1. Progetto "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*" - contributo 20.000,00 euro:

Il progetto sviluppa il tema dell'educazione economica e finanziaria dei cittadini e prevede:

- la realizzazione di un'indagine sulla diffusione delle conoscenze e competenze dei consumatori in materia economico-finanziaria e sulla la loro capacità di valutazione della propria situazione e pianificazione delle spese;
- la diffusione di strumenti pratici e concreti, in forma di materiale di divulgazione sia cartaceo che digitale rivolto ai consumatori, sui temi del progetto;
- la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto;
- la realizzazione di un convegno/workshop;
- sportelli informativi di assistenza ai cittadini nelle scelte economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza.

La realizzazione del progetto verrà affidata all'associazione Federconsumatori Regione Veneto, che in qualità di capofila collaborerà con l'associazione partner Adoc Veneto, con le modalità previste nella convenzione di cui all'**Allegato B**;

2. Progetto "*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie*" - contributo 20.000,00 euro:

Il progetto riguarda il tema del mercato energetico e delle opportunità e insidie cui va incontro il consumatore nel mercato libero, in particolare nella prospettiva di un prossimo abbandono del mercato tutelato dell'elettricità e del gas, e prevede:

- la realizzazione di materiali di facile consultazione, sia in forma cartacea che eventualmente anche digitale, circa opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
- la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto;
- la realizzazione di un convegno con i maggiori operatori del Veneto per un confronto su opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
- il potenziamento degli sportelli rivolti alla consulenza in materia a disposizione dei consumatori, anche con l'attivazione di specifica assistenza telefonica.

La realizzazione del progetto verrà affidata all'associazione Adiconsum Veneto, che in qualità di capofila collaborerà con l'associazione partner Unione Nazionale Consumatori - Comitato Regionale del Veneto, con le modalità previste nella convenzione di cui all'**Allegato C**;

3. Progetto "*"Made in Italy", la lotta alla contraffazione parte dalla scelta del consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?*" - contributo 10.000,00 euro:

Il progetto riguarda il tema della tutela del "Made in Italy", della lotta alla contraffazione, dell'importanza di una scelta consapevole del consumatore tra prodotto originale/con indicazione di provenienza e prodotto contraffatto e prevede:

- un'analisi volta all'individuazione delle aziende del territorio regionale, e delle loro associazioni, che producono beni "Made in Italy" o "Made in Veneto", con certificazione di provenienza;
- la redazione e diffusione di materiali informativi in tema di "Made in Italy" e lotta alla contraffazione;
- la realizzazione di almeno quattro seminari di formazione pubblici da tenersi in almeno quattro diverse province del Veneto.

La realizzazione del progetto verrà affidata all'associazione Lega Consumatori Veneto, con le modalità previste nella convenzione di cui all'**Allegato D**;

Le azioni a tutela dei consumatori da porre in essere in attuazione del presente provvedimento, dunque, vedranno il coinvolgimento pieno delle associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte al registro regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009, in un'ottica di reciproca collaborazione e condivisione di obiettivi.

In accordo con quanto già emerso dal confronto con le associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale in tema di promozione della cultura della legalità, in linea con quanto previsto dall'articolo 6, comma 01, lett. f ter), della legge regionale n. 27 del 2009, e visto anche quanto emerso dalle cronache in tema di infiltrazione del crimine organizzato nel tessuto socio-economico, tutte le associazioni coinvolte parteciperanno altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità, al fine di valutare il grado di percezione e consapevolezza sull'argomento da parte dei cittadini-consumatori.

Si propone, pertanto, di finalizzare le ulteriori risorse destinate a interventi regionali a tutela dei consumatori per l'anno 2019 individuate con legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, all'attuazione delle attività sopra descritte. La spesa complessiva per la realizzazione dei progetti ammonta a euro 50.000,00 (cinquantamila/00) e sarà impegnata entro il corrente esercizio con successivo decreto del Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi sul capitolo 101410 "*Azioni regionali per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*" del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

Ciò premesso, si rende necessaria l'approvazione dei sopra descritti progetti contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento e degli schemi di convenzione per la realizzazione dei progetti, contenuti rispettivamente nell'**Allegato B**, **Allegato C**, **Allegato D**, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Da ultimo, si evidenzia che il presente provvedimento è assoggettato alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e successive modificazioni, con particolare riferimento agli articoli 23, 26 e 27;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27 "*Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*";

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali*" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

VISTA la legge regionale 11 maggio 2018, n. 17 "*Iniziative regionali di accrescimento del benessere sociale attraverso l'educazione economica e finanziaria*";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019-2021*";

RICHIAMATE le proprie deliberazioni n. 1694 del 15 settembre 2014, n. 299 del 14 marzo 2017, n. 1564 del 03 ottobre 2017, n. 1787 del 27 novembre 2018, n. 67 del 29 gennaio 2019;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*", e successive modificazioni, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 2;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare come prioritaria, ai sensi dell'articolo 6, comma 01, della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, per le motivazioni espresse in premessa, la realizzazione dei progetti di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnandone la realizzazione alle associazioni Federconsumatori Regione Veneto, Adiconsum Veneto, Lega Consumatori Veneto;
3. di approvare gli schemi di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipulare rispettivamente tra la Regione del Veneto e le associazioni: Federconsumatori Regione Veneto (**Allegato B**), Adiconsum Veneto (**Allegato C**), Lega Consumatori Veneto (**Allegato D**);
4. di determinare in complessivi euro 50.000,00 (cinquantamila/00), così come risultante dalla somma dei contributi per la realizzazione dei singoli progetti previsti nell'**Allegato A**, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore dei soggetti sopra individuati, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101410 del bilancio di previsione 2019-2021 denominato "*Azioni regionali per la tutela dei consumatori e degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*", annualità 2019;
5. di dare atto che la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, a cui è stato assegnato il capitolo di bilancio di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione delle convenzioni, una volta effettuato l'impegno di cui al punto 4;
7. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nella categoria dei debiti commerciali;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 467 del 23 aprile 2019

Progetto n. 1 – "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*"

Soggetto attuatore capofila beneficiario del contributo

- Federconsumatori Regione Veneto, con sede legale in via Fusinato, 34 – 30171 Mestre Venezia - C.F. 90020550274

Associazione partner

- L'attività verrà realizzata in collaborazione con l'associazione Adoc Veneto, con sede legale in via Bembo, 2 – 30172 Mestre Venezia - C.F. 90024060270

Descrizione

- Il progetto sviluppa il tema dell'educazione economica e finanziaria dei cittadini e prevede:
  - la realizzazione di un'indagine sulla diffusione delle conoscenze e competenze dei consumatori in materia economico-finanziaria e sulla la loro capacità di valutazione della propria situazione e pianificazione delle spese;
  - la diffusione di strumenti pratici e concreti, in forma di materiale di divulgazione sia cartaceo che digitale rivolto ai consumatori, sui temi del progetto;
  - la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni;
  - la realizzazione di un convegno/workshop;
  - sportelli informativi di assistenza ai cittadini nelle scelte economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza. Gli accessi agli sportelli informativi saranno registrati dalle associazioni, che sottoporranno altresì agli utenti questionari relativi al gradimento per il servizio offerto; la documentazione relativa ad accessi e questionari sarà conservata dalle associazioni nei propri archivi per i cinque anni successivi alla data rendicontazione finale dell'attività, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica; i dati su accessi e gradimento relativi al primo periodo di attuazione del progetto saranno comunicati alla Regione entro il 30 settembre 2019; i dati complessivi saranno comunicati alla Regione in occasione della rendicontazione finale.
- Le associazioni coinvolte parteciperanno altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Tempi di realizzazione

- Vengono riconosciute spese relative all'attività a far data dal 1 aprile 2019. L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019.

Costo del progetto

- Importo euro 20.000,00

Progetto n. 2 - *"Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie"*

Soggetto attuatore capofila beneficiario del contributo

- Adiconsum Veneto, con sede legale in via Piave, 7 – 30171 Mestre Venezia - C.F. 90040290273

Associazione partner

- L'attività verrà realizzata in collaborazione con l'associazione Unione Nazionale Consumatori – Comitato Regionale del Veneto, con sede legale in piazza San Zeno, 30 - 36022 Cassola - C.F. 03266890247

Descrizione

- Il progetto riguarda il tema del mercato energetico e delle opportunità e insidie cui va incontro il consumatore nel mercato libero, in particolare nella prospettiva di un prossimo abbandono del mercato tutelato dell'elettricità e del gas, e prevede:
  - la realizzazione di materiali di facile consultazione, sia in forma cartacea che eventualmente anche digitale, circa opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
  - la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni;
  - la realizzazione di un convegno con i maggiori operatori del Veneto per un confronto su opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
  - il potenziamento degli sportelli rivolti alla consulenza in materia a disposizione dei consumatori, anche con l'attivazione di specifica assistenza telefonica. Gli accessi agli sportelli informativi saranno registrati dalle associazioni, che comunicheranno i relativi dati alla Regione in occasione della rendicontazione finale.
- Le associazioni coinvolte parteciperanno altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Tempi di realizzazione

- Vengono riconosciute spese relative all'attività a far data dal 1 aprile 2019. L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019.

Costo del progetto

- Importo euro 20.000,00

Progetto n. 3 – "*"Made in Italy", la lotta alla contraffazione parte dalla scelta del consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?*"

Soggetto attuatore beneficiario del contributo

- Lega Consumatori Veneto, con sede legale in piazza Marconi, 61/1 - 45036 Ficarolo – C.F. 92059410289

Collaborazioni

- La realizzazione del progetto potrà vedere il coinvolgimento di associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale, Camere di commercio, associazioni di categoria

Descrizione

- Il progetto riguarda il tema della tutela del "Made in Italy", della lotta alla contraffazione, dell'importanza di una scelta consapevole del consumatore tra prodotto originale/con indicazione di provenienza e prodotto contraffatto e prevede:
  - un'analisi volta all'individuazione delle aziende del territorio regionale, e delle loro associazioni, che producono beni "Made in Italy" o "Made in Veneto", con certificazione di provenienza;
  - la redazione e diffusione di materiali informativi in tema di "Made in Italy" e lotta alla contraffazione;
  - la realizzazione di almeno quattro seminari di formazione pubblici da tenersi in almeno quattro diverse province del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni;
- L'associazione attuatrice parteciperà altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Tempi di realizzazione

- Vengono riconosciute spese relative all'attività a far data dal 1 aprile 2019. L'attività dovrà concludersi ed essere rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019.

Costo del progetto

- Importo euro 10.000,00

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 467 del 23 aprile 2019

PROGETTO N. 1

"*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli"*

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "*Regione*", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____, autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l'associazione Federconsumatori Regione Veneto, con sede legale in via Fusinato, 34 – 30171 Mestre Venezia, codice fiscale 90020550274, di seguito denominata "*Federconsumatori*", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) la Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

B) con legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021, sono state destinate a interventi regionali a tutela dei consumatori per l'anno 2019 risorse pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

C) con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l'informazione dei consumatori del Veneto e gli schemi di convenzione per l'attuazione dei relativi progetti, tra i quali il progetto denominato "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*";

D) la Regione, per la realizzazione del progetto "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*" si avvarrà della collaborazione di Federconsumatori,

iscritta al registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009;
Federconsumatori sottoscrive la presente convenzione in qualità di capofila e centro di spesa del progetto, che vedrà coinvolta anche l'associazione Adoc Veneto, con sede legale in via Bembo, 2 – 30172 Mestre Venezia, codice fiscale 90024060270, con la quale Federconsumatori si obbliga a collaborare, così come condiviso con le associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale in un incontro tenutosi il 21 marzo 2019;
E) le risorse finanziarie complessive disponibili per l'attuazione del progetto corrispondono a euro 20.000,00;

ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Soggetto attuatore
Federconsumatori, in qualità di soggetto attuatore, realizzerà il progetto dal titolo "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*", il cui costo previsto è di euro 20.000,00 (ventimila/00).
Federconsumatori stipula la presente convenzione in qualità di associazione capofila e centro di spesa del progetto, che vedrà coinvolta anche l'associazione Adoc Veneto, con sede legale in via Bembo, 2 – 30172 Mestre Venezia, codice fiscale 90024060270, con la quale Federconsumatori si obbliga a collaborare, fermo restando che non saranno opponibili alla Regione eccezioni derivanti dal rapporto tra le due associazioni.

Articolo 2 – Oggetto
Federconsumatori realizzerà il progetto "*Educazione finanziaria: informazione e assistenza ai cittadini per favorire scelte economiche consapevoli*", che sviluppa il tema dell'educazione economica e finanziaria dei cittadini e prevede:

- la realizzazione di un'indagine sulla diffusione delle conoscenze e competenze dei consumatori in materia economico-finanziaria e sulla la loro capacità di valutazione della propria situazione e pianificazione delle spese;
- la diffusione di strumenti pratici e concreti, in forma di materiale di divulgazione sia cartaceo che digitale rivolto ai consumatori, sui temi del progetto;
- la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni;
- la realizzazione di un convegno/workshop;

- sportelli informativi di assistenza ai cittadini nelle scelte economiche di indebitamento, protezione assicurativa, investimento, previdenza. Gli accessi agli sportelli informativi saranno registrati dalle associazioni, che sottoporranno altresì agli utenti questionari relativi al gradimento per il servizio offerto; la documentazione relativa ad accessi e questionari sarà conservata dalle associazioni nei propri archivi per i cinque anni successivi alla data rendicontazione finale dell'attività, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica; i dati su accessi e gradimento relativi al primo periodo di attuazione del progetto saranno comunicati alla Regione entro il 30 settembre 2019; i dati complessivi saranno comunicati alla Regione in occasione della rendicontazione finale.

Le associazioni coinvolte parteciperanno altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Articolo 3 – Efficacia e durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'attività.

Articolo 4 – Pubblicità

Federconsumatori provvederà a che tutti i prodotti divulgativi ed informativi realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino in modo chiaro e leggibile la dicitura "*La presente attività è realizzata con il contributo della Regione del Veneto*", pena la non ammissibilità delle relative spese.

Articolo 5 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data del 1 aprile 2019.

Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Federconsumatori l'importo di euro 20.000,00 (ventimila/00), comprensivo di ogni onere e I.V.A., per le seguenti tipologie di spesa:

macchinari, attrezzature, personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate da Federconsumatori saranno applicati i criteri e le modalità previsti dall'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Articolo 6 - Tracciabilità flussi finanziari

Federconsumatori si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i.. A tal fine comunica alla Regione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione della convenzione.

Qualora nel prosieguo del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, si impegna a darne comunicazione alla Regione entro 7 giorni.

Articolo 7 – Rendicontazione

Entro e non oltre il 15 dicembre 2019 Federconsumatori trasmetterà alla Regione la rendicontazione economico-finanziaria relativa al progetto secondo quanto previsto dalle "*Modalità di presentazione della documentazione a rendicontazione*" di cui all'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Federconsumatori conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Federconsumatori provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive.

Articolo 8 – Termini di erogazione

La Regione erogherà, su richiesta di Federconsumatori, previa positiva verifica della documentazione presentata, il contributo di euro 20.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- un acconto, per un importo pari al 50% del contributo assegnato, a fronte della presentazione della documentazione attestante la spesa sostenuta, corrispondente ad almeno il 60% della spesa complessiva prevista, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta per stato di avanzamento;

  il saldo del contributo, da richiedersi entro e non oltre il 15 dicembre 2019, a seguito sia di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, sia dell'invio di una dettagliata relazione di fine attività;
- in alternativa, in un'unica soluzione a seguito presentazione, entro e non oltre il 15 dicembre 2019, della documentazione attestante la spesa sostenuta, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta.

Articolo 9 – Risoluzione

La presente convenzione è risolta in caso di inadempimento secondo le disposizioni del codice civile. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la realizzazione dell'intervento.

In caso di accertato inadempimento, la Regione intimerà a Federconsumatori di svolgere entro un congruo termine le attività previste dalla presente convenzione. Il mancato adempimento nel termine assegnato autorizzerà la Regione a dare corso alla risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Articolo 10 – Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, il delegato al trattamento dei dati personali per la Regione è _____

Il responsabile per il trattamento dei dati personali per Federconsumatori è _____;

Articolo 12 – Registrazione

Le Parti concordano di registrare il presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Federconsumatori.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto in Venezia in data _____.

Per la Regione del Veneto

_____

Per Federconsumatori Regione Veneto

_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 467 del 23 aprile 2019

PROGETTO N. 2

"*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie"*

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "*Regione*", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____, autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l'associazione Adiconsum Veneto, con sede legale in via Piave, 7 – 30171 Mestre Venezia, codice fiscale 90040290273, di seguito denominata "*Adiconsum*", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) la Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante *Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo*, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

B) con legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021, sono state destinate a interventi regionali a tutela dei consumatori per l'anno 2019 risorse pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

C) con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l'informazione dei consumatori del Veneto e gli schemi di convenzione per l'attuazione dei relativi progetti, tra i quali il progetto denominato "*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie*";

D) la Regione, per la realizzazione del progetto "*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie*" si avvarrà della collaborazione di Adiconsum, iscritta al registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009;

Adiconsum sottoscrive la presente convenzione in qualità di capofila e centro di spesa del progetto, che vedrà coinvolta anche l'associazione Unione Nazionale Consumatori – Comitato Regionale del Veneto, con sede legale in piazza San Zeno, 30 - 36022 Cassola, codice fiscale 03266890247, con la quale Adiconsum si obbliga a collaborare, così come condiviso con le associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale in un incontro tenutosi il 21 marzo 2019;
E) le risorse finanziarie complessive disponibili per l'attuazione del progetto corrispondono a euro 20.000,00;

ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Soggetto attuatore
Adiconsum, in qualità di soggetto attuatore, realizzerà il progetto dal titolo "*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie*", il cui costo previsto è di euro 20.000,00 (ventimila/00).
Adiconsum stipula la presente convenzione in qualità di associazione capofila e centro di spesa del progetto, che vedrà coinvolta anche l'associazione Unione Nazionale Consumatori – Comitato Regionale del Veneto, con sede legale in piazza San Zeno, 30 - 36022 Cassola, codice fiscale 03266890247, con la quale Adiconsum si obbliga a collaborare, fermo restando che non saranno opponibili alla Regione eccezioni derivanti dal rapporto tra le due associazioni.

Articolo 2 – Oggetto
Adiconsum realizzerà il progetto "*Bollette luce e gas: il consumatore tra mercato tutelato e mercato libero, opportunità e insidie*", che riguarda il tema del mercato energetico e delle opportunità e insidie cui va incontro il consumatore nel mercato libero, in particolare nella prospettiva di un prossimo abbandono del mercato tutelato dell'elettricità e del gas, e prevede:

- la realizzazione di materiali di facile consultazione, sia in forma cartacea che eventualmente anche digitale, circa opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
- la realizzazione di almeno un incontro pubblico in ogni provincia del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni;
- la realizzazione di un convegno con i maggiori operatori del Veneto per un confronto su opportunità e insidie del mercato libero di energia elettrica e gas;
- il potenziamento degli sportelli rivolti alla consulenza in materia a disposizione dei consumatori, anche con l'attivazione di specifica assistenza telefonica. Gli accessi agli sportelli informativi

saranno registrati dalle associazioni, che comunicheranno i relativi dati alla Regione in occasione della rendicontazione finale.

Le associazioni coinvolte parteciperanno altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Articolo 3 – Efficacia e durata

La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'attività.

Articolo 4 – Pubblicità

Adiconsum provvederà a che tutti i prodotti divulgativi ed informativi realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, rechino in modo chiaro e leggibile la dicitura "*La presente attività è realizzata con il contributo della Regione del Veneto*", pena la non ammissibilità delle relative spese.

Articolo 5 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data del 1 aprile 2019.

Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Adiconsum l'importo di euro 20.000,00 (ventimila/00), comprensivo di ogni onere e I.V.A., per le seguenti tipologie di spesa:

macchinari, attrezzature, personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate da Adiconsum saranno applicati i criteri e le modalità previsti dall'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Articolo 6 - Tracciabilità flussi finanziari

Adiconsum si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i.. A tal fine comunica alla Regione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione della convenzione.

Qualora nel prosieguo del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, si impegna a darne comunicazione alla Regione entro 7 giorni.

Articolo 7 – Rendicontazione

Entro e non oltre il 15 dicembre 2019 Adiconsum trasmetterà alla Regione la rendicontazione economico-finanziaria relativa al progetto secondo quanto previsto dalle "*Modalità di presentazione della documentazione a rendicontazione*" di cui all'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Adiconsum conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Adiconsum provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive.

Articolo 8 – Termini di erogazione

La Regione erogherà, su richiesta di Adiconsum, previa positiva verifica della documentazione presentata, il contributo di euro 20.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- un acconto, per un importo pari al 50% del contributo assegnato, a fronte della presentazione della documentazione attestante la spesa sostenuta, corrispondente ad almeno il 60% della spesa complessiva prevista, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta per stato di avanzamento;

  il saldo del contributo, da richiedersi entro e non oltre il 15 dicembre 2019, a seguito sia di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, sia dell'invio di una dettagliata relazione di fine attività;
- in alternativa, in un'unica soluzione a seguito presentazione, entro e non oltre il 15 dicembre 2019, della documentazione attestante la spesa sostenuta, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta.

Articolo 9 – Risoluzione

La presente convenzione è risolta in caso di inadempimento secondo le disposizioni del codice civile. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la realizzazione dell'intervento.

In caso di accertato inadempimento, la Regione intimerà a Adiconsum di svolgere entro un congruo termine le attività previste dalla presente convenzione. Il mancato adempimento nel termine assegnato autorizzerà la Regione a dare corso alla risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Articolo 10 – Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, il delegato al trattamento dei dati personali per la Regione è _____

Il responsabile per il trattamento dei dati personali per Adiconsum è _____;

Articolo 12 – Registrazione

Le Parti concordano di registrare il presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Adiconsum.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto in Venezia in data _____.

Per la Regione del Veneto

_____

Per Adiconsum Veneto

_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 467 del 23 aprile 2019

PROGETTO N. 3

"*"Made in Italy", la lotta alla contraffazione parte dalla scelta del consumatore: il prodotto più economico* mi fa davvero risparmiare? *"*

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la Regione del Veneto, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____, autorizzat_ alla stipula della presente convenzione giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

l'associazione Lega Consumatori Veneto, con sede legale in piazza Marconi, 61/1 - 45036 Ficarolo, codice fiscale 92059410289, di seguito denominata "Lega Consumatori", rappresentata da _____, nat_ a _____, il _____, in qualità di _____

PREMESSO CHE

A) la Regione, nell'esercizio dei propri poteri, in conformità alle norme dell'Unione europea e nazionali, riconosce il ruolo economico e sociale dei cittadini quali consumatori e utenti di beni e servizi, ne tutela i diritti e gli interessi, individuali e collettivi, come previsto dalla legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo, assicurando l'informazione e la protezione dei consumatori e degli utenti, perseguendo gli obiettivi riguardanti la salute, anche salvaguardando e valorizzando l'ambiente, la sicurezza e la qualità dei prodotti e dei servizi, altresì riferendosi ai soggetti diversamente abili, la tutela degli interessi economici e giuridici, l'informazione, l'educazione e la formazione, valutando il profilo etico e sociale e razionalizzando il rapporto consumo, produzione e distribuzione, l'associazionismo consumeristico, la collaborazione tra le associazioni consumeristiche, la Pubblica Amministrazione e i soggetti erogatori servizi di pubblica utilità;

B) con legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021, sono state destinate a interventi regionali a tutela dei consumatori per l'anno 2019 risorse pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

C) con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la realizzazione di alcune iniziative per la tutela e l'informazione dei consumatori del Veneto e gli schemi di convenzione per l'attuazione dei relativi progetti, tra i quali il progetto denominato "*"Made in Italy", la lotta* alla contraffazione parte dalla scelta del consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?";

D) la Regione, per la realizzazione del progetto "*"Made in Italy", la lotta alla contraffazione parte dalla* scelta del consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?" si avvarrà della

collaborazione di Lega Consumatori, iscritta al registro regionale delle associazioni dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 27 del 2009;
E) le risorse finanziarie complessive disponibili per l'attuazione del progetto corrispondono a euro 10.000,00;

ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione,

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Soggetto attuatore
Lega Consumatori, in qualità di soggetto attuatore, realizzerà il progetto dal titolo "*"Made in Italy", la lotta* alla contraffazione parte dalla scelta del consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?", il cui costo previsto è di euro 10.000,00 (diecimila/00).

Articolo 2 – Oggetto
Lega Consumatori realizzerà il progetto "*"Made in Italy", la lotta alla contraffazione parte dalla scelta del* consumatore: il prodotto più economico mi fa davvero risparmiare?", che riguarda il tema della tutela del "Made in Italy", della lotta alla contraffazione, dell'importanza di una scelta consapevole del consumatore tra prodotto originale/con indicazione di provenienza e prodotto contraffatto e prevede:

- un'analisi volta all'individuazione delle aziende del territorio regionale, e delle loro associazioni, che producono beni "Made in Italy" o "Made in Veneto", con certificazione di provenienza;
- la redazione e diffusione di materiali informativi in tema di "Made in Italy" e lotta alla contraffazione;
- la realizzazione di almeno quattro seminari di formazione pubblici da tenersi in almeno quattro diverse province del Veneto; saranno sottoposti ai partecipanti questionari relativi al gradimento per l'iniziativa e alla comprensione della tematica, nonché per la raccolta di eventuali suggerimenti utili ai fini del miglioramento dell'azione regionale a tutela dei consumatori; verrà fornito alla Regione un resoconto dettagliato circa gli esiti di tali consultazioni.

Lega Consumatori parteciperà altresì alla diffusione, attraverso i propri sportelli, di un questionario in tema di cultura della legalità.

Articolo 3 – Efficacia e durata
La presente convenzione ha efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione e l'attività dovrà essere completata e rendicontata entro e non oltre il 15 dicembre 2019. Non sono ammesse proroghe all'ultimazione dell'attività.

Articolo 4 – Pubblicità
Lega Consumatori provvederà a che tutti i prodotti divulgativi ed informativi realizzati, diffusi con qualsiasi

mezzo, rechino in modo chiaro e leggibile la dicitura "La presente attività è realizzata con il contributo della Regione del Veneto", pena la non ammissibilità delle relative spese.

Articolo 5 – Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data del 1 aprile 2019.

Per la realizzazione del progetto viene riconosciuto a Lega Consumatori l'importo di euro 10.000,00 (diecimila/00), comprensivo di ogni onere e I.V.A., per le seguenti tipologie di spesa:

macchinari, attrezzature, personale, consulenze, acquisizione di beni e servizi.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese rendicontate da Lega Consumatori saranno applicati i criteri e le modalità previsti dall'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Articolo 6 - Tracciabilità flussi finanziari

Lega Consumatori si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i.. A tal fine comunica alla Regione gli estremi identificativi del conto corrente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione della convenzione.

Qualora nel prosieguo del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, si impegna a darne comunicazione alla Regione entro 7 giorni.

Articolo 7 – Rendicontazione

Entro e non oltre il 15 dicembre 2019 Lega Consumatori trasmetterà alla Regione la rendicontazione economico-finanziaria relativa al progetto secondo quanto previsto dalle "Modalità di presentazione della documentazione a rendicontazione" di cui all'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 15 settembre 2014.

Lega Consumatori conserverà la documentazione probatoria originale delle spese sostenute nei propri archivi per almeno 5 (cinque) anni successivi alla data di presentazione della relazione finale, mantenendola a disposizione per qualsiasi controllo o verifica. Lega Consumatori provvederà a mettere a disposizione i titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive.

Articolo 8 – Termini di erogazione

La Regione erogherà, su richiesta di Lega Consumatori, previa positiva verifica della documentazione presentata, il contributo di euro 10.000,00 con le seguenti modalità alternative:

- un acconto, per un importo pari al 50% del contributo assegnato, a fronte della presentazione della documentazione attestante la spesa sostenuta, corrispondente ad almeno il 60% della spesa complessiva prevista, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta per stato di avanzamento;

il saldo del contributo, da richiedersi entro e non oltre il 15 dicembre 2019, a seguito sia di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, sia dell'invio di una dettagliata relazione di fine attività;

- in alternativa, in un'unica soluzione a seguito presentazione, entro e non oltre il 15 dicembre 2019, della documentazione attestante la spesa sostenuta, nonché di una relazione dettagliata dell'attività svolta.

Articolo 9 – Risoluzione

La presente convenzione è risolta in caso di inadempimento secondo le disposizioni del codice civile. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante la realizzazione dell'intervento.

In caso di accertato inadempimento, la Regione intimerà a Lega Consumatori di svolgere entro un congruo termine le attività previste dalla presente convenzione. Il mancato adempimento nel termine assegnato autorizzerà la Regione a dare corso alla risoluzione del rapporto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Articolo 10 – Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione della presente convenzione è competente il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dalla presente convenzione.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 596 dell'8 maggio 2018, il delegato al trattamento dei dati personali per la Regione è _____

Il responsabile per il trattamento dei dati personali per Lega Consumatori è _____;

Articolo 12 – Registrazione

Le Parti concordano di registrare il presente atto solo in caso d'uso. L'imposta di bollo è a carico di Lega Consumatori.

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto in Venezia in data _____.

Per la Regione del Veneto

_____

Per Lega Consumatori Veneto

_____

(Codice interno: 393224)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 468 del 23 aprile 2019

Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive. Proposta di ripartizione per l'anno 2019. Art. 55, comma 5, legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Deliberazione della Giunta regionale n. 20/CR dell'8 marzo 2019.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la ripartizione per il 2019 del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 recante "*Conferimento di compiti e funzioni alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n, 112"* all'articolo 55 ha istituito il Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive (di seguito denominato "Fondo Unico regionale") nel quale confluiscono le risorse statali relative alle funzioni in materia di incentivi alle imprese e alle cooperative (art. 55, comma 3). La norma citata demanda alla Giunta regionale il compito di determinare la ripartizione e i criteri di erogazione delle risorse del suddetto Fondo Unico regionale, sentita la competente Commissione consiliare (art. 55, comma 5).

Attualmente nel capitolo di spesa 23701 "Spese per l'esercizio di funzioni e compiti conferiti alla Regione in materia di incentivi alle imprese - Risorse vincolate (Art. 55, L.R. 13/4/2001, n. 11 - Art. 22, comma 3, lett. B) L.R. 5/4/2013, n. 3)" risulta una disponibilità complessiva di euro 469.881,96, mentre nel capitolo di spesa 103218 "Spese per l'esercizio di funzioni e compiti conferiti alla Regione in materia di incentivi alle imprese - Risorse libere (Art. 55, L.R. 13/4/2001, n. 11 - Art. 22, comma 3, lett. B) L.R. 5/4/2013, n. 3)" la disponibilità è pari a euro 1.223.000,00.

La legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1 "In*terventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile"* prevede che, al fine di promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, particolarmente in settori innovativi, possano essere concessi contributi in conto capitale alle imprese a prevalente o totale partecipazione femminile (art. 3, comma 1, lett. a).

Si evidenzia che, al 30 giugno 2018, le imprese femminili rappresentavano in Veneto il 20,33% del totale delle imprese contro una media nazionale del 22,60%; il tasso di femminilizzazione delle imprese venete è, pertanto, ancora basso e i settori economici maggiormente caratterizzati dalla presenza di imprese femminili sono quelli dei servizi alle famiglie, sanità e assistenza sociale e alloggi e ristorazione.

Pertanto, al fine di incentivare e consolidare l'imprenditoria femminile veneta, si propone di destinare le risorse sopraindicate, disponibili nel Fondo Unico regionale, al finanziamento di un intervento a favore dell'imprenditoria femminile, nella forma del contributo a fondo perduto per spese di investimento, precisando che le modalità e i criteri di erogazione delle citate risorse saranno definiti nel dettaglio nel relativo bando.

Si premette fin d'ora che la dotazione finanziaria del bando potrà essere incrementata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

A tal fine si ritiene di destinare al capitolo 23012 "Contributo in conto capitale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile" le disponibilità presenti nei citati capitoli di spesa del Fondo Unico regionale, e in particolare:

- nella competenza del Bilancio dell'esercizio 2019, le risorse presenti nel capitolo 103218, pari ad euro 1.223.000,00;

- nella competenza del Bilancio dell'esercizio 2019 le risorse presenti nel capitolo 23701, pari a euro 469.881,96.

Ai sensi dell'articolo 55, comma 5, della legge regionale n. 11 del 2001, la Terza Commissione consiliare, nella seduta del 3 aprile 2019, ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO l'articolo 55, comma 5, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la deliberazione n. 20/CR dell'8 marzo 2019;

VISTO il parere favorevole della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 3 aprile 2019;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2. di destinare al capitolo 23012 "Contributo in conto capitale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile" un importo complessivo pari a euro 1.692.881,96 così determinato:

- nella competenza del Bilancio dell'esercizio 2019, le risorse presenti nel capitolo 103218, fino all'importo di euro 1.223.000,00;
- nella competenza del Bilancio dell'esercizio 2019 le risorse presenti nel capitolo 23701, pari a euro 469.881,96;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 469 del 23 aprile 2019

Iniziativa tesa a documentare le devastanti conseguenze che i recenti eventi atmosferici hanno recentemente arrecato alle montagne venete. Attività da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Utilizzo di fondi derivanti dal trasferimento di competenze di cui al D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112 a sostegno di un'iniziativa tesa a documentare, con il supporto della necessaria strumentazione tecnologica, le distruttive conseguenze che estremi eventi meteorici hanno arrecato alle montagne venete lo scorso autunno.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 31marzo 1998, n. 112, *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della L. 15 Marzo 1997, n. 59"*, conferisce alcune competenze alle Regioni, assegnando successivamente alle stesse adeguate risorse necessarie ad attuare le funzioni trasferite quali ad esempio la protezione della natura e dell'ambiente, la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e la gestione dei rifiuti. In particolare, a supporto di iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza sulle tematiche ambientali e svolgendo, nel contempo, un'azione di stimolo nei confronti dei cittadini per un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione su argomenti di interesse collettivo come il rispetto dell'ambiente inteso nei suoi molteplici aspetti, è stato istituito nel Bilancio regionale apposito capitolo di spesa n. 100051*"Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)*".

Nel più generale contesto della conoscenza oltre che dell'informazione e della educazione ambientale, l'Amministrazione regionale ritiene doveroso approfondire le tematiche connesse alle disastrose conseguenze subite in particolare dal territorio montano veneto in occasione dei catastrofici eventi atmosferici occorsi lo scorso autunno. Senza volere, in questa sede, effettuare un'attendibile stima dei danni subiti dalle nostre montagne, appare vistosamente il trasversale coinvolgimento del territorio a danno del prezioso patrimonio boschivo, delle abitazioni nonché delle infrastrutture con interessamento di strade, acquedotti ed elettrodotti, tanto da rendere irraggiungibili interi paesi anche dal punto di vista delle telecomunicazioni.

Il verificarsi dello spaventoso evento unitamente alla preoccupante prospettiva del possibile/probabile ripetersi di analoghi estremi fenomeni, impone la necessità di effettuare un'accurata e capillare analisi sugli effetti del fenomeno occorso al fine di comprenderne le caratteristiche e il diversificato impatto degli agenti atmosferici in funzione della differente conformazione del paesaggio. Comprendere il funzionamento e le dinamiche con cui una quantità enorme di energia viene dissipata sulla superficie e su quanto altro incontra unitamente alla necessità di garantire in merito un'adeguata conoscenza del fenomeno all'intera popolazione veneta oltre che ai preposti Enti territoriali, inducono l'Amministrazione regionale a mettere in atto una peculiare iniziativa tesa a rilevare in modo sistematico e capillare, tramite opportune dotazioni tecnologiche, la situazione del paesaggio veneto dopo il passaggio del calamitoso evento. Gli esiti dell'iniziativa, che potranno consistere in una serie di foto, filmati o altri supporti tecnologici e servizi esplicativi per pubblica diffusione anche tramite i media, potranno essere utilizzati quale oggetto di adeguata informazione tra la cittadinanza veneta, oltre che da supporto tecnico per ogni possibile valutazione o diagnosi in ordine al dissesto verificatosi, nella prospettiva di successive progettazioni nonché quale testimonianza storica del devastante evento.

Si evidenzia, a proposito, che la particolare iniziativa in parola è già stata opportunamente promossa dalla Giunta Regionale con apposito provvedimento n. 1784 del 27 novembre 2018, tuttavia l'imminente conclusione del corrispondente esercizio finanziario non ha consentito il regolare espletamento delle conseguenti procedure attuative entro la scorsa annualità da parte della Direzione Ambiente.

In considerazione della peculiare valenza ambientale del progetto proposto e ribadito l'interesse da parte dell'Amministrazione Regionale di portarlo regolarmente ed integralmente a termine, si ritiene necessario confermare l'approvazione dell'iniziativa.

Si reputa pertanto opportuno incaricare nuovamente il Direttore della Direzione Ambiente dell'individuazione, con propri atti, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, di adeguato operatore in grado di garantire l'ottimale fornitura del servizio di capillare rilevamento, tramite immagini e filmati, eventualmente ottenuti con l'ausilio di droni telecomandati, del territorio montano veneto colpito dalle recenti avversità atmosferiche al fine di costituire una adeguata banca dati che dovrà fungere da supporto tecnico per ogni possibile ed utile valutazione oltre che quale documento a testimonianza storica di quanto accaduto.

Risulta inoltre necessario incaricare il medesimo Direttore della Direzione Ambiente dell'assunzione del corrispondente impegno di spesa fino all'importo complessivo massimo - presuntivamente valutato equo e corrispondente alle attività da svolgere - di € 36.000,00, IVA inclusa, sul cap. 100051, relativo a "Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)" del Bilancio di previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la DGR n. 1784 del 27/11/2018;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare la realizzazione dell'iniziativa descritta in premessa, che costituisce parte integrante e fondamentale del presente provvedimento;
2. di determinare in € 36.000,00, IVA inclusa, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore della Direzione Ambiente, sul cap. 100051, relativo a "*Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70 del D. Lgs. n. 112/1998)*" del Bilancio di previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che la medesima Struttura intende procedere all'individuazione, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, di adeguato operatore, atto a garantire l'ottimale perseguimento delle finalità descritte in premessa che consistono nella realizzazione del servizio di capillare rilevamento, tramite immagini e filmati, eventualmente ottenuti con l'ausilio di droni telecomandati, del territorio montano veneto colpito dalle recenti avversità atmosferiche al fine di costituire una serie di servizi esplicativi per pubblica diffusione anche tramite i media, atti a fungere anche da banca dati di supporto tecnico per ogni possibile ed utile valutazione oltre che quale documento a testimonianza storica di quanto accaduto, da diffondere adeguatamente tra la popolazione veneta;
3. di dare atto che la spesa di cui con il presente provvedimento si prevede il successivo impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393226)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 471 del 23 aprile 2019

Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20. Interventi finanziari regionali a favore dei Comuni per la bonifica ed il ripristino ambientale di siti inquinati.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Bando che individua, per l'annualità 2019, le modalità di assegnazione di risorse di cui al fondo di rotazione previsto dall'art. 20, comma 1, della L.R. 12/01/2009, n. 1.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 20, comma 1, della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, Finanziaria per l'esercizio 2009, prevede l'istituzione di un "*fondo di rotazione per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*", destinato agli enti locali, per il sostegno degli interventi di loro competenza, previsti dall'art. 242, della Parte IV, del D.lgs. 03.04.2006, n. 152, e ss.mm.ii..

Le modalità e i criteri per l'erogazione dei contributi, nonché la definizione delle modalità di rimborso dei contributi di cui al fondo di rotazione, sono demandati ad apposita deliberazione della Giunta regionale, come previsto dall'art. 20, comma 3, della L.R: 1/2009.

Con riferimento alla norma sopra richiamata, in attesa dell'organico aggiornamento del Piano di Bonifica delle aree inquinate, redatto secondo le indicazioni contenute nell'ex art. 17, del D.lgs. 05.02.1997, n. 22, che individua, tra l'altro, i siti inquinati definiti di interesse regionale, in ragione delle limitate risorse disponibili per il corrente esercizio finanziario, si ritiene appropriato garantire una rapida ed efficace azione di supporto ai Comuni veneti che si trovino ad affrontare impellenti e sopravvenute criticità ambientali, anche se non ricomprese negli strumenti di pianificazione e programmazione di cui sopra, che richiedano interventi di bonifica e/o messa in sicurezza di contenuta entità, definendo nell'importo di euro 200.000,00, per intervento e/o Amministrazione richiedente, la soglia massima della somma assegnabile. Si ritiene dunque necessario provvedere, sulla scorta della positiva esperienza maturata dando corso ad analoga procedura nella precedente annualità 2018, alla stesura di un apposito bando che si riporta in allegato (**Allegato A**) teso a definire i potenziali beneficiari, le tipologie di intervento finanziabili e le spese ammissibili, le modalità e i termini per la presentazione delle domande, la documentazione da allegare nonché i criteri per la valutazione delle domande medesime e per la formulazione delle graduatorie.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola potranno riguardare sia aree di proprietà dell'Ente ove l'Ente sia chiamato a provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia aree private ove il Comune territorialmente competente intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 250 e dell'art. 192 del sopraccitato decreto legislativo.

A valere su tale fondo di rotazione potranno essere concessi prestiti, in conto capitale a rimborso in quote annuali, costanti e senza oneri per gli Enti interessati, per una durata massima di anni quindici dell'importo fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite del sopra citato massimale di euro 200.000,00.

Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo della Legge, ammontanti, per l'esercizio 2019, ad € 1.000.000,00, è previsto far fronte con le risorse allocate sul capitolo 101217 "*Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino (art. 20, c. 1, L.R. 12/01/2009, n. 1)"*, del bilancio di previsione 2019, mentre le quote di rimborso saranno introitate sul capitolo 100431 "*Recupero delle anticipazioni finanziarie concesse sul fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (art. 20, c. 1, L.R. 12/01/2009, n. 1)*".

Appare inoltre necessario predisporre un adeguato schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione e l'Amministrazione comunale assegnataria del Fondo di rotazione che si riporta in allegato (**Allegato B**).

La somma di euro 1.000.000,00, disponibile sul capitolo 101217 del Bilancio di previsione per la corrente annualità, sarà impegnata con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Ambiente, una volta evasa l'istruttoria prevista nel Bando, secondo le modalità ivi stabilite e saranno individuati pertanto i corrispondenti Comuni beneficiari sulla base dei criteri generali indicati nell'allegato bando (**Allegato A**).

Le strutture interessate potranno presentare la richiesta di contributo all'Amministrazione regionale, secondo le modalità descritte nel Bando stesso, entro e non oltre il termine dei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente

provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 (parte IV) ed in particolare l'articolo 242 e seguenti, come modificato dal D.Lgs. 29 gennaio 2008, n. 4;

VISTA la L.R. 12 gennaio 2009, n. 1, articolo 20, comma 1;

VISTO il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la DGR n. 618 del 08/05/2018;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, secondo le considerazioni e le finalità riportate in premessa, il Bando allegato (**Allegato A**) che descrive i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi e lo schema di convenzione allegato (**Allegato B**) da stipularsi con i Comuni beneficiari di contributo, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare le risorse necessarie per far fronte al fondo di rotazione di cui al comma 1, dell'art. 20, della L.R. 1/2009, sul Capitolo n. 101217, del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che le domande di contributo potranno essere presentate all'Amministrazione regionale, con le modalità descritte nel Bando (**Allegato A**) e utilizzando il fac-simile di istanza in calce allo stesso allegato, entro il termine dei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente provvedimento;
4. di determinare nella somma di euro 1.000.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul predetto capitolo 101217 relativo a "*Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino"*;
5. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto provvedendo, tra l'altro, alla valutazione delle istanze di contributo, alla stesura della corrispondente graduatoria nonché all'assegnazione dei fondi previsti;
6. il Dirigente della Direzione Ambiente è inoltre delegato alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, della convenzione di cui allo schema allegato (**Allegato B**) con i Comuni beneficiari;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito regionale nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 471 del 23 aprile 2019

BANDO PER L'ACCESSO AL "FONDO DI ROTAZIONE" DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 1, DELLA L.R. 1/2009 A SOSTEGNO DI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA DI SITI INQUINATI. ANNUALITÀ 2019.

1. Soggetti interessati:

Possono partecipare all'iniziativa, mediante presentazione di apposita domanda i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane della Regione del Veneto.

2. Interventi ammissibili:

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di Bonifica/Messa in sicurezza/Messa in sicurezza operativa e permanente di siti inquinati che, anche se oggetto di precedenti contributi, non risultino conclusi alla data di adozione del presente provvedimento, comprendendo anche eventuali situazioni che non risultassero ancora presenti nell'apposita Anagrafe dei siti contaminati.

Sono altresì ammissibili gli interventi di messa in sicurezza che i Comuni devono attuare su discariche, anche in gestione post mortem, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento.

I suddetti interventi dovranno essere ultimati entro il termine di due anni, salvo motivata deroga, dalla data di sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

Non si riconosce ammissibile a finanziamento la sola operazione di caratterizzazione dell'area interessata dall'inquinamento.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi sono quelle previste dall'art. 51 della L.R. 27/2003 e ss.mm.ii..

In particolare sono ammissibili a finanziamento le somme relative all'I.V.A., nella misura in cui tale imposta costituisce un costo per l'ente gestore del finanziamento, in quanto non può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo.

Gli interventi candidati al finanziamento in parola potranno riguardare sia aree di proprietà dell'Ente ove l'Ente sia chiamato a provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sia aree private ove il Comune territorialmente competente intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 250 e dell'art. 192 del sopraccitato decreto legislativo.

3. Dotazione Finanziaria:

A sostegno delle descritte tipologie di interventi è stata destinata la somma di euro 1.000.000,00, che risulta disponibile sul capitolo 101217 relativo a "*Fondo regionale di rotazione per interventi di bonifica e ripristino"* del Bilancio regionale di previsione per l'annualità 2019.

4. Contributo/prestito regionale:

A valere su tale fondo di rotazione potranno essere concessi prestiti, in conto capitale a rimborso in quote annuali, costanti senza oneri per interessi, per una durata massima di anni quindici dell'importo, fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, a decorrere dalla data di scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto la data di erogazione del prestito.

Gli interventi candidati a finanziamento devono prevedere una spesa minima pari ad euro 50.000,00 mentre il contributo in parola non potrà comunque superare l'importo di euro 200.000,00 per intervento e per Amministrazione richiedente.

La somma potrà essere erogata, a seguito dell'approvazione, da parte del Direttore della Direzione Ambiente, della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento e della successiva sottoscrizione della convenzione di cui allo schema allegato al presente provvedimento (**Allegato B**).

5. Sviluppo degli interventi:

Gli interventi che, a seguito di adeguata istruttoria, risulteranno ammessi al finanziamento in parola, dovranno essere avviati, a pena di decadenza, entro e non oltre un anno dalla data di trasmissione del Decreto dirigenziale che approva la graduatoria.

L'ultimazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza dovrà intervenire, a pena di decadenza, entro due anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Tutti i termini sopra esposti possono essere prorogati ovvero differiti con apposito provvedimento del Dirigente della Direzione Ambiente, solamente in presenza di gravi e sopravvenuti motivi, debitamente documentati, peraltro non imputabili alla volontà dell'Amministrazione finanziata.

L'Amministrazione beneficiaria e attuatrice dell'intervento dovrà garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori. Dovrà comunicare alla Direzione Ambiente la data di avvio dell'intervento e, ad un anno da questa data, garantire l'informazione sullo sviluppo dei lavori trasmettendo, entro un mese dalla predetta scadenza, la scheda di monitoraggio riportata in allegato n. 1.

La mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.

6. Rendicontazione delle spese:

Allo scadere del termine per la realizzazione dell'intervento, stabilito secondo le modalità indicate al punto precedente, l'Amministrazione beneficiaria dovrà produrre la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute dall'Ente nell'ambito del medesimo intervento, oltre ad una relazione descrittiva di quanto realizzato.

7. Restituzione del finanziamento, riduzioni, revoca e rinuncia:

Il finanziamento ottenuto deve essere restituito, secondo le modalità che saranno indicate dai competenti uffici regionali, mediante il pagamento di quindici rate annuali costanti, a tasso zero, con decorrenza dalla data di scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto la data di erogazione del prestito medesimo.

Nel caso di ritardo del pagamento della rata fino a sei mesi rispetto alla scadenza prestabilita, l'Amministrazione interessata è tenuta anche al pagamento degli interessi legali maturati sulla rata restituita, decorrenti dalla predetta scadenza e fino alla data dell'effettivo pagamento. Il mancato rispetto di tale ulteriore scadenza comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.

Il finanziamento agevolato può essere ridotto o revocato nei casi di seguito descritti:

a) Si procede alla revoca del finanziamento agevolato nel caso di mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine previsto e secondo le modalità previste dal bando oppure nel caso che la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata;
b) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al valore indicato nell'istanza e nel presente documento, l'importo del prestito viene ridotto e la differenza deve essere immediatamente restituita all'Amministrazione regionale;
c) il mancato versamento della rata, nei termini sopra descritti, comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione

regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.

d) la mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione con contestuale restituzione del fondo di rotazione residuo.

L'Amministrazione regionale adotta il provvedimento di revoca del finanziamento agevolato, anche in caso di rinuncia da parte del Comune beneficiario al sostegno concesso, che deve essere, da quest'ultimo, comunicata tempestivamente a mezzo PEC.

8. Modalità di presentazione dell'istanza:

La domanda di contributo, redatta secondo il modello in calce al presente bando, dovrà essere trasmessa alla Direzione Ambiente a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della regione del Veneto, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla stessa, pena la non ricevibilità dell'istanza, a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: ambiente@pec.regione.veneto.it .

La domanda di contributo, redatta in veste di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dovrà essere corredata della seguente documentazione:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione ambientale dell'area interessata, attraverso la descrizione dettagliata dei criteri riportati al successivo punto 9;
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Eventuale applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, comma 3, e all'art. 250 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 50.000,00);
5. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto (non superiore ai due anni);
6. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto (non superiore ad euro 200.000,00);
7. Dichiarazione sul quantitativo di carta riciclata utilizzata, secondo quanto previsto dall'art. 541 della L.R. n. 3/2000;
8. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente bando e alla convenzione allegata al presente provvedimento (**Allegato B**).

9. Condizioni di ammissibilità e valutazione delle domande:

Costituisce fondamentale condizione di ammissibilità il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici.

La Regione del Veneto, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere alle amministrazioni proponenti i chiarimenti e le integrazioni della documentazione già presentata che si rendessero necessari, fissando termini perentori per la risposta, che non potranno, comunque, essere superiori a 10 giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta.

Definizione dei criteri di priorità e relativa pesatura:

Si è provveduto a definire un elenco di parametri, con relativo punteggio, rilevanti per una valutazione del rischio derivante dalla contaminazione. I punteggi più elevati sono stati assegnati in corrispondenza delle situazioni potenzialmente a maggiore rischio.

Di seguito viene riportato l'elenco degli 11 criteri considerati, con il dettaglio delle classi definite per ciascuno di essi, e il relativo punteggio attribuito. La somma del punteggio

ottenibile, in funzione delle diverse circostanze, può variare tra 46 punti (massimo rischio potenziale) e 5 (minor rischio potenziale):

1. Dimensione dell'area potenzialmente interessata dalla contaminazione

<3000 m	1
3001 ÷ 10000 m	2
10001 ÷50000 m	3
> 50000 m	4

2. Pericolosità dei contaminanti

Altri	1
Molto tossici e persistenti	3
Cancerogeni	5

3. Numerosità dei contaminanti

0-5	1
5-10	3
>10	5

4. Presenza di sorgenti primarie attive (rifiuti abbandonati, prodotto libero, vasche/tubazioni perdenti, ..)

No	0
Si	4

5. Matrici potenzialmente contaminate

Il punteggio si somma se presenti più matrici contaminate.

Suolo superficiale	1
Suolo profondo	2
Acque sotterranee	3

6. Presenza di contaminazione esterna al sito

No	0
Non ancora nota	1
Si	4

7. Utilizzo del suolo nelle vicinanze del sito (200m)

All'interno di un buffer di 200 m vengono pesate le percentuali di diverso uso del suolo.

Zona industriale/commerciale	1
Prati, boschi	2
Terreni agricoli	3
Zona prevalentemente residenziale	4

8. Distanza dal più vicino nucleo abitato

> 1000 m	0
500 ÷ 1000 m	1

100 ÷ 500 m	2
<100 m	4

9. Utilizzo della falda

Falda non vulnerabile o non utilizzata a scopo idropotabile	0
Falda vulnerabile e utilizzata a scopo idropotabile	4

10. Presenza di aree naturali protette

Sito lontano (>500 m) da SIC e ZPS	0
Sito prossimo (<500 m) da SIC e ZPS	0,5
Sito all'interno di SIC e ZPS	1

11. Distanza dal corso d'acqua più vicino

>500	0
100-500	0,5
<100	1

10. Pubblicazione, informazioni e contatti:

Copia integrale del bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.

Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione del Veneto – Direzione Ambiente scrivendo all' indirizzo di posta elettronica certificata: ambiente@pec.regione.veneto.it.

11. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196:

i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento nella persona del Direttore della Direzione Ambiente.

(Modello di richiesta fondo di rotazione)

Oggetto: Bando per l'accesso al "Fondo di Rotazione" di cui all'art. 20, comma 1, della L.R. 1/2009 a sostegno di interventi di Bonifica/Messa in Sicurezza. Annualità 2019.

Regione Veneto
Area Tutela e sviluppo del territorio
Direzione Ambiente
Palazzo Linetti
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 47 DELLA L.R. 3/2000
sotto
forma di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto:
Cognome: …….. Nome: ……
Nato a: ……. il ……..
Codice fiscale …….
e residente a: …… prov. …….
via / piazza ……. n. …..

in qualità di Sindaco pro tempore

del Comune di ……..
codice fiscale ……
partita IVA ……
Natura Giuridica: Ente Locale
avente sede in …… prov. ……
via / piazza …… n. ….

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, con la presente

RICHIEDE

La concessione di un contributo regionale a valere sui fondi destinati ad interventi regionali a favore dei Comuni per la bonifica e la messa in sicurezza di siti inquinati di cui alla Legge Regionale 12 gennaio 2009, n.1, art. 20, annualità 2019, volto a finanziare (descrizione del progetto):
……
……..……
……..

Tipologie di interventi finanziabili: (barrare la casella che interessa)

☐ Interventi di Bonifica/ Messa in sicurezza/Messa in sicurezza operativa e permanente di siti inquinati che, anche se oggetto di precedenti contributi, risultino conclusi alla data di adozione del presente provvedimento, comprendendo anche

eventuali situazioni che non risultassero ancora presenti nell'apposita Anagrafe dei siti contaminati;

☐ Interventi di messa in sicurezza che i Comuni devono attuare su discariche, anche in gestione post mortem, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento.

COSTO PREVENTIVATO DEL PROGETTO COMPLESSIVO: euro……..

All'uopo il richiedente dichiara:

- che l'I.V.A. rappresenta un costo: ☐(SI) ☐ (NO) (barrare la casella interessata);
- il rispetto di quanto previsto dall'art. 51, L.R. n. 3/2000, in riferimento al quantitativo di carta riciclata utilizzata nel corso della precedente annualità;
- che l'intervento candidato al finanziamento sarà ultimato, con rendicontazione delle corrispondenti spese, entro due anni dalla data di sottoscrizione della relativa convenzione.

Documenti allegati:

1. Relazione tecnica che illustri la situazione ambientale dell'area interessata, attraverso la descrizione dettagliata dei criteri riportati al punto 9 del bando;
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. Eventuale applicazione delle previsioni di cui all'art. 192, comma 3, e all'art. 250 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. Preventivo di spesa e relativo quadro economico (non inferiore ad euro 50.000,00);
5. Tempi di realizzazione delle opere previste dal progetto (non superiore ai due anni);
6. Ammontare dell'importo di cui al fondo di rotazione richiesto (non superiore ad euro 200.000,00);
7. Dichiarazione sul quantitativo di carta riciclata utilizzata, secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. n. 3/2000;
8. Dichiarazione di accettazione delle condizioni di cui al presente bando e alla convenzione allegata al presente provvedimento (Allegato B).

REFERENTE DEL PROGETTO
Cognome: …… Nome: …….
Recapito …….
Tel. …….. mail: ……...
PEC ……

(data) (firma digitale)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 471 del 23 aprile 2019

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE AMBIENTE

Schema di convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e l'Amministrazione comunale assegnataria del fondo di rotazione di cui all'art. 20, comma 1, della L.R. 1/2009 a sostegno dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza del sito contaminato denominato:

……..

…… interviene al presente atto per conto della Regione del Veneto in qualità di Direttore della Direzione Ambiente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. ……;

e

……, nato a …… (……) il ……, che in qualità di ……. rappresenta per l'occasione il Comune di ……..,

le parti, come sopra intervenute, in relazione all'intervento di bonifica/messa in sicurezza sopra indicato, riconosciuto ammissibile a finanziamento con Decreto del Direttore della Direzione ambiente n. …… del ……., a valere sul fondo di rotazione istituito con la norma indicata in oggetto in riferimento al bando pubblicato con la citata DGR n. …… del …… ,

convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Condizioni previste dal bando

L'Amministrazione comunale accetta integralmente i contenuti, le modalità attuative degli interventi e le condizioni stabilite dal bando pubblicato in allegato alla predetta deliberazione n. ……., che all'uopo si allega al presente documento costituendone parte integrante e sostanziale;

Art. 2 - Descrizione dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza oggetto della convenzione

Breve descrizione dell'intervento riprendendo sinteticamente quanto rappresentato in sede di istanza di finanziamento. Cronoprogramma e quadro economico di spesa.

…….

…….

Art. 3 – Monitoraggio

L'Amministrazione beneficiaria e attuatrice dell'intervento dovrà garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dei lavori. Dovrà comunicare alla Direzione Ambiente la data di avvio dell'intervento e, ad un anno da questa data, garantire l'informazione sullo sviluppo dei lavori trasmettendo, entro un mese dalla predetta scadenza, la scheda di monitoraggio riportata in allegato n. 1.

La mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.

Art. 4 - Obblighi del Soggetto ammesso al fondo di rotazione

L'amministrazione ammessa al fondo di rotazione si obbliga ad ottemperare a tutte le prescrizioni di legge, con particolare riferimento ai regolamenti vigenti in materia di sicurezza e gestione di opere pubbliche.

Il medesimo Ente dovrà garantire l'esposizione di adeguata cartellonistica atta ad evidenziare l'assegnazione del prestito regionale in favore del progetto realizzato.

Art. 5 - Attuazione degli interventi e rendicontazione delle spese

Gli interventi che, a seguito di adeguata istruttoria, risulteranno ammessi al finanziamento in parola, dovranno essere avviati, a pena di decadenza, previa sottoscrizione della convenzione, entro e non oltre un anno dalla data di trasmissione del Decreto dirigenziale che approva la graduatoria.

L'ultimazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza dovrà intervenire, a pena di decadenza, entro due anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Tutti i termini sopra esposti possono essere prorogati ovvero differiti con apposito provvedimento del Dirigente della Direzione Ambiente, per un periodo non superiore a dodici mesi decorrenti dalle rispettive scadenze e comunque solamente in presenza di gravi e sopravvenuti motivi, debitamente documentati, peraltro non imputabili alla volontà dell'Amministrazione finanziata.

Allo scadere del termine per la realizzazione dell'intervento, stabilito secondo le modalità sopra indicate, l'Amministrazione beneficiaria dovrà produrre la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute dall'Ente nell'ambito del medesimo intervento, oltre ad una relazione descrittiva di quanto realizzato.

Art. 6 - Restituzione del finanziamento, riduzioni, revoca e rinuncia

Il finanziamento ottenuto deve essere restituito, secondo le modalità che saranno indicate dai competenti uffici regionali, mediante il pagamento di quindici rate annuali costanti, a tasso zero, con decorrenza dalla data di scadenza del semestre successivo (30 giugno o 31 dicembre) rispetto la data di erogazione del prestito medesimo.

Nel caso di ritardo del pagamento della rata fino a sei mesi rispetto alla scadenza prestabilita, l'Amministrazione interessata è tenuta anche al pagamento degli interessi legali maturati sulla rata restituita, decorrenti dalla predetta scadenza e fino alla data dell'effettivo pagamento. Il mancato rispetto di tale ulteriore scadenza comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.

Il finanziamento agevolato può essere ridotto o revocato nei casi di seguito descritti:

a) Si procede alla revoca del finanziamento agevolato nel caso di mancata conclusione del progetto ammesso a sostegno entro il termine previsto e secondo le modalità previste dal bando oppure nel caso che la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al sostegno o alla variazione autorizzata;
b) qualora, in fase di rendicontazione, la spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore al valore indicato nell'istanza e nel presente documento, l'importo del prestito viene ridotto e la differenza deve essere immediatamente restituita all'Amministrazione regionale;
c) il mancato versamento della rata, nei termini sopra descritti, comporta la revoca dal beneficio del finanziamento erogato, la sua integrale restituzione all'Amministrazione regionale, unitamente agli interessi legali maturati dalla data della sua erogazione fino a quella della effettiva restituzione.
d) la mancata comunicazione alla Regione delle schede di monitoraggio comporterà la revoca dell'assegnazione dell'accesso al fondo di rotazione.

l'Amministrazione regionale adotta il provvedimento di revoca del finanziamento agevolato, anche in caso di rinuncia da parte del Comune beneficiario al sostegno concesso, che deve essere, da quest'ultimo, comunicata tempestivamente a mezzo PEC.

Art. 7 - Controversie e Foro competente

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Venezia.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

I dati acquisiti in esecuzione del presente documento verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento nella persona del Direttore della Direzione Ambiente.

Il Comune **Il Direttore della Direzione Ambiente**

…… ……..

Allegato n. 1

REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE AMBIENTE

L.R. 21.01.2009, n. 1, art. 20, comma 1,) D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.

OPERE AMMESSE A FINANZIAMENTO SUL FONDO DI ROTAZIONE REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA DI SITI CONTAMINATI – ANNUALITA' 2018

SCHEDA DI MONITORAGGIO INTERVENTO(1)

1 - DATI IDENTIFICATIVI

COMUNE DI ……..

TITOLO DELL'INTERVENTO: ……..
……

RESPONSABILE DELL' INTERVENTO: …… (nome e cognome o funzione ricoperta)
RECAPITO: …… (facoltativo)

NOTE : ……..
……

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA (barrare la casella)**:**

- INDAGINE AMBIENTALE .....I__I
- PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE…….I__I
- PROGETTO DEFINITIVO .....I__I
- PROGETTO ESECUTIVO .....I__I P/E: Prevista/Effettiva

B. ATTIVITA' PROGETTUALI (2) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1. **<u>PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE</u>** SI/NO …../…/…… P/E - …./…/…… P/E …/…/…… P/E
   Soggetto Competente:
   .....
   Note:
   .....

2. **<u>LIVELLI DI PROGETTAZIONE</u>**:
   A – DEFINITIVA SI/NO …/…/…… P/E - …/…/…… P/E - …/…/…… P/E
   SOGGETTO COMPETENTE: ……
   NOTE
   .....
   B – ESECUTIVA SI/NO …./…/…… P/E - …/…/…… P/E - …/…/…… P/E
   SOGGETTO COMPETENTE: .....
   NOTE: .....

c8152a0d

C. ALTRE ATTIVITA' (3) INIZIO FASE FINE FASE

A – V.I.A. da parte della Regione …./…/…... P/E - …/…/…… P/E
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente …./…/…... P/E - …/…/…… P/E
C – CONFERENZA DEI SERVIZI ..../…/…… P/E - …/…/…… P/E
Soggetto competente: .....
D – ……... …./…/…… P/E - …/…/…… P/E
Soggetto competente: .....

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:
DATA INIZIO: …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva)
Soggetto competente: .....
NOTE : .....

2. ESECUZIONE LAVORI :
DATA INIZIO: …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva)
Soggetto competente: .....
NOTE : .....

3. SOSPENSIONE LAVORI :
DATA INIZIO: …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva)
Soggetto competente: .....
NOTE : .....

4. COLLAUDO :
DATA INIZIO: …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva) - DATA FINE : …/…/…… - …. (Prevista/Effettiva)
Soggetto competente: .....
NOTE : .....

5.CERTIFICATO DI AVVENUTA BONIFICA E/O MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE O OPERATIVA
NOTE : .....

3 – PIANO ECONOMICO (4)

COSTO COMPLESSIVO (euro) : ……

Di cui:	REALIZZATO		DA REALIZZ.		TOTALE
al 2018	.....	-	.....	-	.....
nel 2019	.....	-	.....	-	.....
nel 2020	.....	-	.....	-	.....
nel	.....	-	.....	-	.....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: …… % (5)

NOTE:

(1) da trasmettere entro un mese dalla scadenza di un anno a decorrere dall'inizio dei lavori.

(2) E' obbligatorio compilare tutte le righe relative alle "Attività Progettuali" successive a quella disponibile alla data della stipula, indicando le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando obbligatoriamente nel campo "Note" il motivo.

(3) La voce riguarda tutte le attività amministrative (pareri, autorizzazioni, approvazioni, conferenze di servizi), organizzative, o di qualsiasi altra natura necessarie per l'attuazione dell'intervento.

(4) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.

(5) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.

c8152a0d

(Codice interno: 393227)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 472 del 23 aprile 2019

Catalogo Regionale dei Geositi di cui alla D.G.R. n. 221 del 28.02.2017. Approvazione dello schema della scheda di rilevazione e dei criteri di aggiornamento del Catalogo.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema della scheda di rilevazione per l'inserimento dei geositi nel Catalogo Regionale dei Geositi e i criteri di aggiornamento dello stesso.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 221 del 28.02.2017, presso la Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia, è stato istituito il Catalogo Regionale dei Geositi, quale strumento di base per la gestione, valorizzazione e conservazione dei geositi nella Regione del Veneto.

Per lo svolgimento delle attività, la Giunta ha dato incarico al Direttore della Difesa del Suolo di nominare un apposito gruppo di lavoro, costituito da personale delle strutture regionali e collaboratori esterni del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, che vi partecipano a titolo non oneroso.

La nomina del gruppo di lavoro è stata effettuata con D.D.R. n. 382 del 30.10.2017.

La Regione del Veneto, tra gli anni 2002 e 2007, aveva collaborato al progetto di censimento nazionale dei geositi, avviato dal Servizio Geologico d'Italia - ISPRA, catalogando circa 40 siti sulla base di una scheda appositamente predisposta.

La D.G.R. 221/2017 aveva stabilito che, "*in considerazione del numero sempre crescente di nuove individuazioni e conoscenze sui geositi presenti sul territorio regionale e delle nuove opportunità di fruizione, si rende ora necessaria avviare una fase di revisione, valutazione e di accreditamento dei dati*" e aveva dato atto che " *i criteri di aggiornamento del Catalogo e dell'aggiornamento della scheda di rilevazione sulla base delle proposte formulate dal gruppo di lavoro, saranno approvati con successivi provvedimenti di Giunta Regionale*".

Il gruppo di lavoro, tramite periodiche riunioni, ha dato avvio alle attività previste nella D.G.R. n. 221/2017 giungendo, tra l'altro, a ridefinire e aggiornare i contenuti della scheda conoscitiva di catalogazione dei siti e i criteri di aggiornamento del Catalogo.

Per quanto riguarda la scheda di catalogazione dei geositi, essa è stata integrata e aggiornata relativamente alle informazioni atte a caratterizzare i siti sia dal punto di vista geologico/scientifico, sia per quanto riguarda la relativa fruizione e valorizzazione.

Dopo una fase di collaudo su casi reali, è stato infine elaborato lo schema della "Scheda Geosito" (**Allegato A**), che si propone all'approvazione della Giunta regionale, fermo restando che eventuali modifiche non sostanziali alla scheda potranno essere apportate tramite provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo.

Per quanto attiene i criteri di aggiornamento del Catalogo, stante la necessità di garantire allo stesso un adeguato accreditamento e una elevata qualità dei dati, il gruppo di lavoro ha elaborato la seguente proposta:

- Revisione e selezione dei dati esistenti (censimento 2002);
- Inserimento a Catalogo di nuovi geositi proposti dal gruppo di lavoro;
- Raccolta di dati di possibili geositi su segnalazione da parte di esterni (Enti, Istituti di ricerca, privati) tramite compilazione di una scheda online;
- Selezione e validazione, da parte del gruppo di lavoro, dei siti segnalati, meritevoli di entrare a Catalogo;
- Pubblicazione del Catalogo sul Geoportale IDT RV 2.0.

In attuazione della D.G.R. 221/201, i semplici aggiornamenti del Catalogo Regionale dei Geositi saranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la D.G.R. n. 221 del 28.02.2017.

delibera

1. di approvare lo schema base della "Scheda Geosito" (**Allegato A**) parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le modifiche non sostanziali alla scheda potranno essere approvate con provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;
3. di approvare i criteri di aggiornamento del Catalogo Regionale dei Geositi, secondo la proposta di cui in premessa;
4. di stabilire che gli aggiornamenti del Catalogo potranno essere approvati con provvedimento del Direttore della Direzione Difesa del Suolo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo all'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 472 del 23 aprile 2019

CATALOGO REGIONALE DEI GEOSITI
DELLA REGIONE DEL VENETO
(D.G.R. 221/2017)

SCHEDA GEOSITO

0. IDENTIFICATIVO SCHEDA

CODICE SCHEDA	
COMPILATORE	
E-MAIL	
ENTE	

TIPO ACQUISIZIONE DATI RILEVAMENTO ☐ BIBLIOGRAFIA ☐

A. IDENTIFICATIVO GEOSITO

NOME DEL GEOSITO

CODICE ASSEGNATO

DIVULGABILE SI ☐ NO ☐

DATA VALIDAZIONE			
DATA REVISIONE 1		DATA REVISIONE 2	
DATA REVISIONE 3		DATA REVISIONE 4	

B. UBICAZIONE

PROVINCIA COMUNE

TOPONIMO/LOCALITA'

QUOTA (m s.l.m.)

COORDINATE GEOGRAFICHE ETRF2000

LATITUDINE	
LONGITUDINE	

CARTA TECNICA REGIONALE

SEZIONE 1:10.000

vers. 1.0

feae04f3

C. INTERESSE

C.1. GRADO DI INTERESSE

SCIENTIFICO	EDUCATIVO	TURISTICO	
☐	☐	☐	REGIONALE
☐	☐	☐	NAZIONALE
☐	☐	☐	SOVRANAZIONALE

C.2. CATEGORIA DI INTERESSE

ESEMPLARITÀ DIDATTICA	☐
TESTIMONIANZA DI EVOLUZIONE GEOMORFOLOGICA	☐
TESTIMONIANZA DI PROCESSO GEOLOGICO	☐
TESTIMONIANZA DI AMBIENTE O ECOSISTEMA FOSSILE	☐
RARITÀ NATURALISTICA	☐
VALORE PER LA RICERCA	☐
SUPPORTO ECOLOGICO	☐
ATTRIBUTO CULTURALE	☐
LOCALITÀ TIPO	☐
VALORE PER LA STORIA DELLE SCIENZE GEOLOGICHE	☐
VALORE COME ICONA O SIMBOLO	☐

C.3. TIPOLOGIA DI INTERESSE

GEOMORFOLOGIA	☐	VULCANOLOGIA	☐
GEOLOGIA STRUTTURALE	☐	IDROGEOLOGIA	☐
GEOLOGIA STRATIGRAFICA	☐	PEDOLOGIA	☐
PALEONTOLOGIA	☐	GEOMINERARIO	☐
SEDIMENTOLOGIA	☐	STORIA DELLA GEOLOGIA	☐
MINERALOGIA	☐	ALTRO	☐
PETROGRAFIA	☐		

(*) 1 = primario, 2 = secondario

in caso di ALTRO, specificare

C.4. INTERESSE CONTESTUALE

ARCHEOLOGICO	☐	ESCURSIONISTICO	☐	PAESAGGISTICO	☐
CULTURALE	☐	NATURALISTICO	☐	STORICO	☐

vers. 1.0

feae04f3

D. DESCRIZIONE DEL GEOSITO

E. ELEMENTI CARATTERIZZANTI DEL GEOSITO

LITOLOGIA CARATTERIZZANTE e/o DEPOSITO QUATERNARIO	
UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA	
ETÀ DEL PROCESSO GENETICO	
NOTE	

F. TIPOLOGIA E FORMA

F.1. TIPOLOGIA

SINGOLO ☐ INSIEME DI ELEMENTI ☐

F.2. FORMA

AREALE ☐ LINEARE ☐ PUNTUALE ☐

G. VINCOLI TERRITORIALI SULL'AREA

TIPO DI AREA PROTETTA	**NOME AREA**
PARCO NAZIONALE	
PARCO REGIONALE	
RISERVA NATURALE STATALE	
RISERVA NATURALE REGIONALE	
ZUI	
ZPS	
SIC	
SITO UNESCO	
ALTRI VINCOLI	

H. ACCESSIBILITÀ E FRUIZIONE DELL'OGGETTO E/O DELL'AREA

H.1. ACCESSIBILITÀ

ACCESSIBILITÀ	
RESTRIZIONI DI ACCESSO	
NOTE	

vers. 1.0

H.2. VALORIZZAZIONE

PANNELLI ESPLICATIVI	
MATERIALE DIVULGATIVO	
SITO WEB DEDICATO	
ACCESSO A PAGAMENTO	
INFO POINT	
PERCORSI	
MUSEI	
IMMAGINE	
POTENZIALE DI VALORIZZAZIONE	

I. CONSERVAZIONE E DEGRADO

I.1. STATO DI CONSERVAZIONE

BUONO	
DISCRETO	
CATTIVO	
A RISCHIO	

I.2. DEGRADO

NESSUNO	
NATURALE	
ANTROPICO	

DESCRIZIONE DEL DEGRADO	

I.3. PROPOSTA DI PROTEZIONE

NECESSARIA	
CONSIGLIABILE	
NON NECESSARIA	

NOTE	

FILE ALLEGATI

- Stralcio cartografico con ubicazione/perimetrazione geosito
- Descrizione estesa
- Bibliografia scientifica e divulgativa
- Documentazione iconografica (foto, disegni, schemi)

vers. 1.0

feae04f3

(Codice interno: 393228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 473 del 23 aprile 2019

Dismissione e donazione di n. 3 moduli prefabbricati di Protezione Civile impiegati durante l'emergenza sisma Abruzzo del 2009.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza la donazione ai sensi dell'art. 783 del codice civile di n. 3 moduli prefabbricati, assegnati nel 2006 alla Regione del Veneto dal Dipartimento della Protezione civile, e impiegati temporaneamente durante l'emergenza sismica conseguente agli eventi del 6 aprile 2009 come moduli ufficio e farmacia, all'Associazione P.I.V.E.C. e alla signora Erika Brutti.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile con nota prot. DPC/GEV/0016990 del 28 marzo 2006 provvedeva a comunicare l'assegnazione di una quota pari a 178 moduli abitativi (lunghi 12 m e larghi 3 m) provenienti dal centro di stoccaggio del Dipartimento, sito a Santa Maria Capua Vetere (CE), con contestuale trasferimento di proprietà.

La Regione del Veneto, non possedendo spazi idonei allo stoccaggio dei suddetti moduli, per la movimentazione dei quali si necessitava, peraltro, di un trasporto eccezionale in quanto il carico risultava essere fuori sagoma per un trasporto di carattere ordinario, garantì di poter adeguatamente dislocare solo 80 dei 178 moduli messi a disposizione dallo Stato, individuando la ripartizione con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3791 del 27 novembre 2007 come di seguito meglio dettagliato:

- Provincia di Belluno n. 24
- Provincia di Treviso n. 20
- Provincia di Venezia n. 2
- Provincia di Vicenza n. 32
- Regione del Veneto n. 2

Con nota assunta a protocollo n. 329509/58.00 del 24 giugno 2008 il Raggruppamento Autonomo Recupero Beni Mobili della Protezione Civile - Nucleo Stralcio - per conto del Dipartimento della Protezione Civile comunicava "l'assegnazione degli 80 moduli" per la loro successiva collocazione sul territorio regionale.

La Regione del Veneto procedeva pertanto alla conseguente definitiva assegnazione alle Province individuate e, in particolare, n. 16 di questi moduli venivano affidati in deposito presso l'Associazione Volontari Protezione civile di Nove, in provincia di Vicenza, che ne curava il recupero per garantire un pronto impiego in caso di necessità. Fu così che a seguito dell'emergenza dovuta al sisma del 6 aprile 2009 che colpì l'Abruzzo, e in particolare la Città dell'Aquila, l'Amministrazione regionale destinava tre dei container affidati a Nove al comune di Ocre per un impiego come container ufficio e come farmacia; tali moduli sono rimasti nelle disponibilità del territorio abruzzese anche per tutta la fase del post-emergenza.
Considerato:

- che l'anno di primo impiego dei moduli risale al 1997, ovvero all'epoca dell'emergenza legata al sisma che colpì la Regione Umbria,
- che le condizioni dei moduli acquisiti in donazione dal Dipartimento della Protezione Civile nel 2006 richiedevano già importanti lavori di manutenzione, dopo essere stati impiegati nel corso della sopracitata emergenza,
- che successivamente al loro impiego durante l'emergenza legata al sisma che colpì la città dell'Aquila nel 2009, sono rimasti esposti alle intemperie e depositati su terreno non impermeabilizzato accelerando il processo di degrado degli stessi,
- che, dopo oltre 20 anni di impiego e movimentazione, i moduli non possano più ritenersi idonei ad un ulteriore impiego in emergenza senza onerose opere di manutenzione. A ciò si aggiunga che il loro eventuale rientro in Regione richiederebbe di sostenere la spesa per l'attivazione di un trasporto di tipo eccezionale a cui va aggiunta la successiva spesa per il regolare smaltimento dei moduli come rifiuti speciali, poichè non più utilizzabili,
- che il terreno sul quale sono depositati fin dal 2009 i container, nel corso del 2018 è stato acquistato dalla sig.ra Brutti Erika ad un'asta pubblica. Il privato ha chiesto la rimozione dei moduli a mezzo del proprio legale Avv. Patrizia D'Eramo, con nota in data 10/09/2018,

si è ritenuto di attivare le azioni necessarie per addivenire alla soluzione più rapida ed economica.

La Direzione regionale Protezione Civile e Polizia Locale, in analogia a quanto già messo in atto con DGR 1431 del 5/09/2017, ha preso contatti con la Protezione Civile del Comune della Città dell'Aquila e con la Regione Abruzzo per una cessione a titolo gratuito dei beni in argomento. All'esito di tale confronto, documentato dal corposo carteggioagli atti dell'ufficio, è emerso l'interesse da parte dell'Associazione di volontariato di Protezione Civile P.I.V.E.C. all'acquisizione a titolo gratuito di uno dei tre container. Analogamente, l'odierna proprietaria del terreno su cui sono depositati i container si è resa disponibile ad acquisire a titolo gratuito gli altri due moduli identificati con numeri n. 11751 e 0060/576, dichiarando altresì di essere disposta ad assumere ogni onere conseguente legato al possesso degli stessi, e sollevando la Regione del Veneto da ogni successiva ed eventuale controversia legata alla mutata proprietà dei beni.
La cessione dei moduli non comporta alcun onere per la Regione del Veneto ed anzi solleva l'Amministrazione dai costi legati alla loro rimozione dall'attuale sede e dai costi del loro smaltimento o stabilizzazione in sicurezza in luogo idoneo da individuarsi. Il buon fine di detta operazione consente, inoltre, di evitare contenziosi legati all'occupazione della proprietà privata.
Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato altresì che detti beni non sono inventariati e quindi non sono inseriti nel bilancio patrimoniale della Regione, si propone di autorizzare la donazione ex art. 783 del Codice civile (donazione di modico valore) dei moduli prefabbricati in questione, accettando le manifestazioni d'interesse sopra citate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile" ;
VISTA la legge regionale n. 58, del 27 novembre 1984 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale n. 31, del 30 dicembre 2016;
VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54, del 31 dicembre 2012;
VISTO l'art. 783 del Codice Civile;
VISTA la D.G.R. del 27 novembre 2007, n. 3791.

delibera

1. Di considerare quanto riportato in premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. Di autorizzare la donazione ai sensi dell'art. 783 c.c. a favore della Sig.ra Erika Brutti (nata il 03/11/1983 a L'Aquila) , di n. 2 prefabbricati attualnmente dislocati in comune dell'Aquila tra le frazioni di Onna e Paganica, precedentemente assegnati dal Dipartimento della Protezione Civile alla Regione Veneto e contrassegnati con i codici 11751 e 0060/576;
3. Di autorizzare la donazione ai sensi dell'art. 783 c.c. a favore dell'associazione di volontariato di protezione civile P.I.V.E.C. (Pronto Intervento Volontario Emergenze Civili) dell'Aquila (AQ) di n. 1 modulo prefabbricato attualmente dislocato in comune dell'Aquila tra le frazioni di Onna e Paganica;
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto;
6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 393229)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 474 del 23 aprile 2019

Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia per l'acquisto di una parrucca: criteri e modalità anno 2019 e successivi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con tale provvedimento si dispone di riconoscere un contributo economico per l'acquisto di una parrucca a favore delle assistite residenti nella Regione del Veneto affette da alopecia areata o da alopecia in seguito a terapia chemioterapica e/o radioterapica conseguente a patologia tumorale, definendo, nel contempo, nuovi criteri e modalità di determinazione.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Socio Sanitario regionale (PSSR) 2019-2023, approvato con DGR n. 13/DDL del 28 maggio 2018, in linea con il precedente PSSR, pone al centro dell'attenzione la "persona" e la considerazione dei suoi bisogni secondo un approccio di presa in carico globale, con conseguente organizzazione coordinata ed unitaria nella risposta assistenziale mediante l'integrazione socio sanitaria. Il modello veneto costruito, quindi, intorno al pilastro strategico dell'integrazione sociosanitario per garantire una risposta adeguata al bisogno del cittadino nonché al miglioramento della sua qualità di vita (Long-Term_Care).

L'assistenza protesica - Livello Essenziale di Assistenza, è definita come un complesso percorso riabilitativo-assistenziale volto alla prevenzione, alla correzione o alla compensazione di menomazione o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento di attività residue, nonché alla promozione dell'autonomia dell'assistito; la cura dello stesso dev'essere intesa quale espressione di un progetto umano psicologico e non quindi un mero approccio disgiunto dalla sfera psico-emotiva.

Sotto questo profilo la Giunta regionale, riconoscendo che la perdita dei capelli rappresenta un importante elemento di fragilità che comporta per le pazienti che si trovano in questa difficile situazione un problema, non solo nell'elaborazione personale della malattia, ma anche nei suoi aspetti interpersonali e relazionali, già con deliberazione n. 542 del 26.4.2016 come successivamente integrata con delibera n. 1539 del 10.10.2016 ha affrontato tale tematica prevedendo un contributo pari alla spesa sostenuta e comunque non superiore a euro 300,00, per l'anno 2016, a favore delle pazienti affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria e in possesso di esenzione per reddito (codici: 6R2, 7R2, 7R3, 7R4, 7R5).

Successivamente, la Giunta regionale con deliberazione n. 1655 del 17.10.2017 ha inteso estendere i criteri di accesso al contributo al fine di riconoscerne il beneficio a tutte le pazienti oncologiche affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e/o radioterapica residenti nella Regione del Veneto che fossero comunque in possesso dei medesimi codici di esenzione per reddito.

Tuttavia, alla luce degli esiti del primo triennio di applicazione di tale iniziativa, si ritiene opportuno rivedere ulteriormente le modalità e i criteri di erogazione del contributo al fine di avvicinarsi sempre più all'esigenze manifestate direttamente dalle pazienti o rilevate dai distretti sanitari.

A riguardo infatti si evidenzia che sussiste un'altra forma di patologia che determina la caduta di capelli che viene definita Alopecia Areata che può colpire tutte le fasce d'età della popolazione, indipendentemente dal gruppo etnico di appartenenza, con diversi livelli di gravità. La perdita massiva dei capelli si verifica in pochi giorni o può protrarsi nel tempo, intercalando ricrescita e caduta con un'imprevedibilità frustrante per la paziente che incide sulla sfera psicologica con manifestazioni di forme di ansia e depressione.

Per altro verso, invece, non si può non considerare che la malattia oncologia colpisce donne in fasce di età sempre più basse per cui donne per lo più ancora integrate nel contesto lavorativo e non necessariamente in possesso dei requisiti per il rilascio di esenzioni per reddito.

Nei casi sopra descritti la parrucca è quindi considerato un ausilio importante che permette alla paziente di migliorare la propria autostima, contribuendo in modo significativo al processo di integrazione nella vita sociale e lavorativa.

In considerazione di quanto sopra, si propone pertanto di rivedere i criteri di accesso al contributo, estendendo la possibilità di accesso a tutte le pazienti affette da alopecia areata o da alopecia conseguente al trattamento chemioterapico/radioterapico per

patologia oncologica, residenti nella Regione del Veneto, salvaguardando nel contempo le assistite che versano in condizioni economiche meno favorevoli.

Si ritiene pertanto necessario, in considerazione della disponibilità di bilancio, riservare la priorità di accesso al contributo alle pazienti affette da patologie di alopecia (come sopra descritte) in possesso anche dell'esenzione per reddito inerenti una delle seguenti codifiche: 6R2, 7R2, 7R3, 7R4, 7R5. A tali pazienti verrà assegnato un contributo pari alla spesa effettivamente sostenuta e comunque non superiore a euro 300,00 -per intero o abbattuto in percentuale qualora l'importo complessivo risultasse superiore alle disponibilità di bilancio- con l'esclusione delle pazienti già beneficiarie di detto contributo in riferimento alla domanda presentata nell'anno precedente.

Qualora l'importo complessivo all'esito delle rendicontazioni effettuate rispetto alle assistite aventi diritto in via prioritaria dovesse per contro risultare inferiore alle disponibilità di bilancio, la somma residua verrà riconosciuta alle altre richiedenti secondo il medesimo criterio (spesa effettivamente sostenuta e comunque non superiore a euro 300,00 -per intero o abbattuto in percentuale; esclusione delle pazienti già beneficiarie di detto contributo in riferimento alla domanda presentata nell'anno precedente).

Sotto il profilo economico finanziario, si richiama la delibera di Giunta regionale n. 38 del 21 gennaio 2019 che autorizza in via provvisoria l'erogazione attraverso Azienda Zero delle risorse per finanziamento della GSA relativi all'esercizio 2019 per un importo complessivo di euro 616.400.00,00 di cui euro 35.000.000,00 per il finanziamento del funzionamento proprio di Azienda Zero ed euro 581.400.000,00 per interventi finalizzati a favore degli enti del SSR e di altri soggetti; tale ultimo importo, ai sensi del Decreto n. 10 del 15 gennaio 2019-Allegato A- del Direttore Generale Area Sanità e Sociale, è comprensivo del finanziamento di euro 200.000,00 riferito all'intervento oggetto del presente provvedimento, riconducibile alla linea di spesa ID 0081, denominata "*Assistenza protesica: contributo acquisto parrucche*", posto a carico delle risorse stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285.

Si precisa a riguardo, che, con decreto del Direttore Direzione Risorse Strumentali SSR n. 3 del 31.1.2019, è stato disposto l'impegno e la liquidazione a favore di Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) 2019.

Per quanto attiene agli aspetti operativi si evidenzia che:

- *l'assistita*, ai fini della richiesta del contributo presenta entro il 31 dicembre dell'anno in cui è stato effettuato l'acquisto, apposita domanda al Distretto Socio Sanitario di propria residenza secondo il modello di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento;
- *le Aziende ULSS* sono tenute a verificare la regolarità della documentazione presentata dalle assistite e determinare l'ammissibilità della relativa richiesta, nonché produrre, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, alla competente Direzione regionale Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, la relativa rendicontazione secondo il modello **Allegato A1**;
- *la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici*, preso atto delle rendicontazioni aziendali pervenute secondo le modalità di cui sopra, definirà il riparto del finanziamento tra le Aziende Sanitarie nel limite massimo della disponibilità di bilancio dell'anno di riferimento, tenuto conto dei criteri sopra indicati in relazione al requisito prioritario e all'abbattimento percentuale in caso di importo complessivo rendicontato superiore alla disponibilità di bilancio.

Sulla base di detta ripartizione le Aziende Sanitarie erogheranno il contributo alle assistite, eventualmente applicando il medesimo abbattimento percentuale adottato dalla competente Direzione regionale.

Sono fatte salve in ogni caso le domande eventualmente presentate presso i Distretti socio sanitari a far data dal 1 gennaio 2019 fino alla data di adozione del presente provvedimento.

Per gli anni successivi, qualora le disponibilità di bilancio lo consentiranno, l'iniziativa sarà riproposta.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si propone di incaricare la Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento, inclusa l'adozione del provvedimento di definizione degli importi ripartiti tra le Aziende ULSS che verranno erogati per il tramite di Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, secondo le direttive ivi impartite.

Le Strutture Sanitarie, per quanto di propria competenza, dovranno dare ampia diffusione dell'iniziativa, anche per il tramite delle figure professionali coinvolte nel percorso di cura delle pazienti nonché attraverso qualsiasi strumento atto a rendere fruibili le dovute informazioni in ordine alle modalità di presentazione delle domande ivi incluso l'implementazione dei propri siti istituzionali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*" e s.m.i.;

VISTA l'art. 2 comma 2, lett. o), legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44 "*Legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTO il decreto del Dirigente dell'Unità Complessa Assistenza Distrettuale e Cure Primarie del 28 giugno 2011, n. 161 recante "*Determinazione della codifica unica regionale delle condizioni di esenzione dalla partecipazione alla spesa farmaceutica e specialistica ambulatoriale, di laboratorio di analisi e di diagnostica per immagini. Aggiornamento codifica a giugno 2011*" e s.m.i.;

VISTA la delibera di Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 542 "*Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria: assegnazione di contributo economico per l'acquisto di una parrucca"*;

VISTA la delibera di Giunta regionale del 10 ottobre 2016, n. 1539 "*Rettifica della DGR n. 542 del 26.4.2016 "Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica conseguente a patologia tumorale mammaria: assegnazione di contributo economico per l'acquisto di una parrucca*";

VISTA la delibera di Giunta regionale del 17 ottobre 2017, n. 1655 "*Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e radioterapica conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca: criteri e modalità anno 2017 e successivi*";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018, n. 12 "*Bilancio Finanziario Gestionale 2019 2021*";

VISTO il decreto del Direttore Generale dell'Area sanità e Sociale 15 gennaio 2019, n. 10 "*Programmazione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 21 gennaio 2019, n. 38 "*Autorizzazione provvisoria all'erogazione dei finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4.";*

VISTA la delibera di Giunta regionale 29 gennaio 2019, n. 67 *"Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2019-2021";*

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR 31 gennaio 2019, n. 3 "*Impegno e Liquidazione di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) 2019 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4."*

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere per l'anno 2019 alle pazienti residenti nella Regione del Veneto, affette da alopecia areata o da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e/o radioterapica conseguente a patologia tumorale, un contributo per l'acquisto di una parrucca secondo limiti e modalità indicate in premessa;

3. di assegnare a tale scopo alle Aziende ULSS un finanziamento complessivo di euro 200.000,00 nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, relativamente alla linea di spesa ID 0081, denominata "*Assistenza protesica-contributo acquisto parrucche*" *-giusta* DDR n. 10/2019 e DGR n. 38/2019;

4. di approvare gli **Allegati A** "*Modello di domanda di contributo*" e **A1** "*Modello di rendicontazione*" parti integranti della presente deliberazione;

5. di incaricare le Aziende Sanitarie di quanto segue, nel rispetto della normativa vigente in materia di *Privacy* -D.Lgs n. 196/2003 e ss.mm.i. - Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679:

   - acquisizione della domanda di contributo, verifica della regolarità della documentazione presentata dalle assistite e determinazione della relativa ammissibilità;
   - trasmissione alla competente Direzione regionale Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici della relativa rendicontazione anonimizzata secondo il modello di cui al punto 4 entro il termine stabilito in premessa;
   - erogazione del contributo alle proprie assistite aventi diritto sulla base delle successive disposizioni della medesima Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici;
   - diffusione dell'iniziativa anche per il tramite delle figure professionali coinvolte nel percorso di cura delle pazienti nonché attraverso l'implementazione dei propri siti istituzionali;

6. di incaricare il Direttore della Direzione Farmaceutico Protesica Dispositivi Medici dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi inclusa l'adozione del provvedimento di definizione del riparto del previsto finanziamento e delle direttive da impartire ad Azienda Zero;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché nella seguente pagina web del sito internet regionale: http://www.regione.veneto.it/web/sanita/assistenza-farmaceutica

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 474 del 23 aprile 2019

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO ANNO _____

AL DISTRETTO SOCIO SANITARIO
AZIENDA ULSS N._____

La richiedente (o assistita per la quale si avanza richiesta)
Sig.a …….
Nata a ……..Prov. ……..…….il…….
Residente in Via……..n…….
Città…….C.a.p……..Provincia……..
Recapiti (telefono fisso/cellulare/altro)……
Codice fiscale: ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

☐ Medico di Medicina Generale / ☐ Specialista del SSN (*barrare la codifica d'interesse*)
Nome e Cognome…….
Recapito……

In caso di rappresentante legale (genitore, tutore, procuratore, ecc.) o di persona che firma per impedimento temporaneo del richiedente a sottoscrivere – art. 4, D.P.R. 445/2000, compilare anche i seguenti campi:
Il Sig./a ……...
Codice fiscale: ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
Residente in Via…….…..n…….
Città…….C.a.p……..Provincia……..
In qualità di:
☐ rappresentante legale del richiedente:
☐ tutore ☐ procuratore ☐ altro, specificare……
☐ persona che può firmare per impedimento temporaneo del richiedente a sottoscrivere (specificare il grado di parentela…….)
Recapiti (telefono fisso/cellulare/altro)……
Per conto del richiedente

CHIEDE

Di beneficiare del contributo di cui alla delibera di Giunta regionale n _____

A tal fine allega:
☐ fotocopia della tessera sanitaria
☐ certificazione medica rilasciata dal medico di Medicina Generale o Specialista del SSN che attesti la patologia di tumore e il conseguente trattamento (chemioterapico e/o radioterapico) causa dell'alopecia o di alopecia areata
☐ scontrino fiscale o fattura o ricevuta, relativa all'acquisto della parrucca nel corso dell'anno solare (anno di presentazione della domanda)

IL RICHIEDENTE/RAPPRESENTANTE LEGALE/ PERSONA CHE PUÒ FIRMARE PER IMPEDIMENTO TEMPORANEO DEL RICHIEDENTE

consapevole delle sanzioni civili e penali cui potrà andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità (art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) e consapevole che le dichiarazioni non conformi al vero e la mancata o tempestiva comunicazione delle

predette variazioni comporteranno, in ogni caso, oltre all'applicazione delle sanzioni di legge, il recupero delle somme che risultassero indebitamente non versate per la fornitura di cui trattasi,

DICHIARA

1. ☐ di essere in possesso/ ☐ che la richiedente è in possesso (*barrare la codifica d'interesse*) dell'attestazione dell'esenzione per reddito riferita alla seguente codifica (*barrare la codifica d'interesse*)
   - ☐ 6R2
   - ☐ 7R2
   - ☐ 7R3
   - ☐ 7R4
   - ☐ 7R5
2. ☐ di non essere in possesso/ ☐ che la richiedente non è in possesso (*barrare la codifica d'interesse)* dell'attestazione dell'esenzione per reddito;
3. Rispetto alla presente domanda (barrare la codifica d'interesse)
   ☐ di NON aver mai presentato richiesta / ☐ di AVER presentato richiesta nell'anno _____
   oppure
   ☐ che la richiedente NON ha mai presentato richiesta / ☐ che la richiedente HA presentato richiesta nell'anno _____

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente al suo verificarsi, qualsiasi variazione riguardante i dati indicati nel presente modulo di richiesta contributo.

Il dichiarante chiede che il contributo venga liquidato secondo la modalità prescelta (selezionare l'opzione desiderata):

☐ tramite versamento su conto corrente bancario o postale
Banca o Ufficio Postale_____
Agenzia_____
Codice IBAN_____

☐ tramite assegno circolare non trasferibile (E' fatto rinvio all'Azienda UlLSS ogni informazione al riguardo)

I dati personali sopra riportati saranno trattati ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo ai dati personali.

DICHIARA altresì

di essere a conoscenza, in quanto informato da codesta Azienda ULSS, ai sensi della D. Lgs. 196/2003 e s.m.i e del Reg. UE 2016/679, che i dati acquisiti con la presente autocertificazione vengono trattati dagli enti interessati per lo svolgimento delle proprie funzioni connesse all'erogazione della misura economica

IL DICHIARANTE
(richiedente/rappresentante legale/ persona che può firmare per impedimento temporaneo)

_____ _____
(data) (firma leggibile)

Ai sensi della normativa succitata, l'autentica della firma può essere omessa se il dichiarante allega alla presente la fotocopia di un documento di identità valido.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 474 del 23 aprile 2019

MODELLO DI RENDICONTAZIONE UNIFICATO PER AZIENDA ULSS

Azienda ULSS n. _____

La presente rendicontazione riporta le domande di contributo risultate idonee a seguito delle preliminari verifiche istruttorie svolte, rispondenti ai criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Anno_____

Data di presentazione della domanda di accesso al contributo	**Codice paziente** (1)	**Patologia**	**Codice esenzione per reddito** (2)	**Spesa sostenuta (IVA inclusa)**	**Contributo erogabile** (3)
Totale contributi erogabili - <u>IN VIA PRIORITARIA</u>					

Data di presentazione della domanda di accesso al contributo	**Codice paziente** (1)	**Patologia**	**Spesa sostenuta (IVA inclusa)**	**Contributo erogabile** (3)
Totale contributi erogabili - <u>NON IN VIA PRIORITARIA</u>				

_____ _____
(data) (timbro e firma)

1) Il codice attribuito alle pazienti deve garantirne l'anonimato
2) Codici di esenzione per reddito: 6R2, 7R2, 7R3, 7R4, 7R5.
3) Contributo erogabile "pari alla spesa effettivamente sostenuta (comprensiva di IVA) e *<u>comunque non superiore a € 300,00</u>"*. Pertanto, se la spesa sostenuta è superiore ad euro 300,00, indicare euro 300,00.

(Codice interno: 393230)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 475 del 23 aprile 2019

Molluschi bivalvi vivi destinati al commercio per il consumo umano. Classificazione sanitaria della nuova specie Crassostrea gigas nell'ambito di monitoraggio 19L047 (Sacca Scardovari Nord Ovest). Riclassificazione sanitaria della specie Mytilus galloprovincialis nell'ambito di monitoraggio 12M003 (Laguna di Venezia). Sostituzione Allegato A alla DGR n. 1722 del 19/11/2018 relativo alla classificazione, per ambito di monitoraggio, delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi destinati al consumo umano.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la classificazione sanitaria della specie *Crassostrea gigas* (ostrica concava) nell'ambito di monitoraggio 19L047, su proposta motivata della Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana competente per territorio, a seguito dell'esito favorevole dell'indagine sanitaria condotta e dell'attività di campionamento, previsti dalla disciplina per la classificazione di una nuova specie di MBV in zona già classificata per altre specie. Dispone, inoltre, la riclassificazione sanitaria della specie *Mytilus galloprovincialis* nell'ambito di monitoraggio 12M003, su proposta motivata della Az. U.L.S.S. n. 3 Serenissima, in base agli esiti del piano di campionamento attuato, che confermano la stabilità microbiologica della zona.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La molluschicoltura rappresenta la principale produzione italiana di prodotti ittici e il Veneto è una delle regioni italiane in cui è più diffusa la raccolta e la commercializzazione di molluschi bivalvi - MBV presenti nelle acque lagunari e marine, sia in banchi naturali, che in allevamenti, alcuni dei quali gestiti da imprese riunite in consorzi.

Con DGR n. 2432/2006, gli specchi acquei marini e lagunari della regione sono stati convenzionalmente suddivisi (e rappresentati cartograficamente) per le finalità di classificazione sanitaria e successivo monitoraggio, in "ambiti", ciascuno individuato con codice alfa-numerico progressivo per Azienda U.L.S.S..

La disciplina relativa agli aspetti igienici da un lato e del controllo degli alimenti dall'altro, al fine di garantirne la salubrità per la tutela della salute dei consumatori, è contenuta nell'insieme di Regolamenti comunitari noti come "*Pacchetto igiene*", che comprendono: il Reg. (CE) 854/2004 relativo ai controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, il Reg. (CE) n. 852 del 29 aprile 2004 relativo all'igiene dei prodotti alimentari; il Reg. (CE) n. 853 del 29 aprile 2004 inerente le norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e il Reg. (CE) n. 882 del 29 aprile 2004 che disciplina l'organizzazione dei "controlli ufficiali" intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e a quella sulla salute e sul benessere degli animali, svolti dalle Aziende U.L.S.S., quali Autorità Competenti locali - ACL (ex D. Lgs. 193/2007, DGR n. 391/2015).

Costituiscono, inoltre, documenti di riferimento per l'applicazione dei Regolamenti comunitari la "*Guida comunitaria ai principi di buone pratiche per la classificazione e il monitoraggio microbiologico delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi in riferimento al regolamento 854/2004*" della Comunità Europea - edizione 2 gennaio 2014, nonché le Linee guida Cefas "*Microbiological Monitoring of Bivalve Mollusc Harvesting Areas - Guide to Good Practice: Technical Application*" ultima edizione - gennaio 2017.

La molluschicoltura rappresenta la principale produzione italiana di prodotti ittici e il Veneto è una delle regioni italiane in cui è più diffusa la raccolta e la commercializzazione di molluschi bivalvi - MBV presenti nelle acque lagunari e marine, sia in banchi naturali, che in allevamenti, alcuni dei quali gestiti da imprese riunite in consorzi. Con DGR n. 2432/2006, gli specchi acquei marini e lagunari della regione sono stati convenzionalmente suddivisi (e rappresentati cartograficamente) per le finalità di classificazione sanitaria e successivo monitoraggio, in "ambiti", ciascuno individuato con codice alfa-numerico, progressivo per Azienda U.L.S.S.

La disciplina relativa agli aspetti igienici da un lato e del controllo degli alimenti dall'altro, al fine di garantirne la salubrità per la tutela della salute dei consumatori, è contenuta nell'insieme di Regolamenti comunitari noti come "*Pacchetto igiene*", che comprendono: il Reg. (CE) 854/2004 relativo ai controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano, il Reg. (CE) n. 852 del 29 aprile 2004 relativo all'igiene dei prodotti alimentari; il Reg. (CE) n. 853 del 29 aprile 2004 inerente le norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e il Reg. (CE) n. 882 del 29 aprile 2004 che disciplina l'organizzazione dei "controlli ufficiali" intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e a quella sulla salute e sul benessere degli animali, svolti dalle Aziende U.L.S.S., quali Autorità Competenti locali - ACL (ex D. Lgs. 193/2007, DGR n. 391/2015).

Costituiscono, inoltre, documenti di riferimento per l'applicazione dei Regolamenti comunitari la "*Guida comunitaria ai principi di buone pratiche per la classificazione e il monitoraggio microbiologico delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi in riferimento al regolamento 854/2004*" della Comunità Europea - edizione 2 gennaio 2014, nonché le Linee guida Cefas "*Microbiological Monitoring of Bivalve Mollusc Harvesting Areas - Guide to Good Practice: Technical Application*" ultima edizione - gennaio 2017.

Ciò premesso, va precisato che i MBV destinati al commercio per il consumo umano possono provenire solo da zone di produzione (ambiti) classificate dal punto di vista sanitario, secondo quanto previsto dalla relativa disciplina. In particolare, il Regolamento (CE) 854/2004 all'Allegato II, Capo II "*Controlli ufficiali sui molluschi bivalvi vivi provenienti da zone di produzione classificate*" stabilisce che l'Autorità Competente fissa l'ubicazione e i confini delle zone di produzione e stabulazione, che vengono da essa classificate attraverso l'individuazione dell'appartenenza ad una delle 3 classi sanitarie (A - B - C), in funzione del livello di contaminazione fecale, attraverso la ricerca e quantificazione di *E. coli* presente, i cui limiti, per ciascuna classe, sono stati definiti dal Legislatore comunitario.

La classificazione sanitaria dei MBV prevede quindi le seguenti classi:

Classe A: l'Autorità Competente può classificare come zona di classe A le zone da cui possono essere raccolti molluschi bivalvi direttamente destinati al consumo umano. I molluschi bivalvi vivi raccolti da queste zone devono soddisfare i requisiti sanitari per i molluschi bivalvi vivi stabiliti nell'allegato III, sezione VII, Capo V del Reg. (CE) n. 853/2004;

Classe B: i MBV raccolti da queste aree possano essere immessi sul mercato per il consumo umano soltanto dopo aver subito un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione in modo da soddisfare i requisiti sanitari di cui al punto precedente. I MBV provenienti da queste zone non devono superare nel 90 % dei campioni i 4.600 *E. coli* per 100 g di polpa e liquido intervalvare; nel restante 10% dei campioni non devono superare i 46.000 *E. coli* per 100 g di polpa e liquido intervalvare;

Classe C: i MBV raccolti da queste zone possono essere immessi sul mercato ai fini del consumo umano soltanto previa stabulazione di lunga durata, durante la quale acquisiscono i requisiti stabiliti per le zone di classe A. Non devono superare i livelli di 46.000 *E. coli* per 100 g di polpa e liquido intervalvare.

Premesso quanto sopra, va sottolineato che la disciplina stabilisce i criteri e le procedure di classificazione, distinguendo la classificazione di una nuova zona di produzione (o stabulazione) per una o più specie situate in area già classificata, ma per una specie diversa, rispetto alla classificazione di zone che non sono mai state oggetto di alcuna precedente classificazione (Linee Guida sui MBV di cui all'Intesa Stato Regioni, n. 79/2010, DGR n. 870/2011).

Ciascuna zona classificata e i MBV in essa presenti sono sottoposti a monitoraggio periodico (Reg. (CE) 882/2004) programmato annualmente ed eseguito dai Servizi Veterinari delle Aziende U.L.S.S., Autorità Competenti locali (ACL) in materia di sicurezza alimentare attraverso l'esecuzione dei "controlli ufficiali" che, secondo determinate frequenze, prevedono campionamenti per la ricerca, oltre che di *E. coli,* di una serie di altri parametri (biotossine algali, metalli pesanti, parametri chimici di varia natura, etc.). L'obiettivo è la verifica del mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità della zona e della classe sanitaria assegnata. In caso di rilievo di non conformità, l'ACL procede alle azioni previste dalla disciplina di settore al fine di evitare la raccolta e commercializzazione di prodotti non conformi.

CLASSIFICAZIONE *CRASSOSTREA GIGAS* (ostrica concava) - AMBITO DI MONITORAGGIO 19L047

Il Servizio Veterinario dell'Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana con nota prot. 52243 del 22/06/2018 - acquisita al prot. n. 239199 del 22/06/2018 - ha inoltrato la proposta di classificazione - in classe B - dell'ambito di monitoraggio lagunare 19L047 di propria competenza per la nuova specie *Crassostrea gigas* (ostrica concava). L'ambito risulta già classificato, in classe B, per le specie: *Mytilus galloprovincialis, Tapes philippinarum* e *Tapes decussatus* (vongola verace). Con nota prot. n. 12389 dell'11/02/2019 il medesimo Servizio ha integrato la propria proposta con i dati relativi ai campionamenti eseguiti più recentemente, fino a gennaio 2019. Si tratta di una zona di produzione del Delta del Po, situata nella parte settentrionale dell'ambito 19L047, dove il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine (che ha inoltrato formale richiesta di classificazione alla Azienda U.L.S.S.) esercita i diritti esclusivi di pesca.

Dalla documentazione prodotta si rileva che sono state rispettate le procedure previste dalla disciplina per tale fattispecie di classificazione e, in particolare, per l'applicazione in ambito regionale, dalla DGR n. 870/2011 relativamente alla "*classificazione di nuova zona di produzione per una specie situata in area già classificata ma per una specie diversa*". Unitamente allo storico degli esiti di campionamenti decennali eseguiti sui mitili, già classificati nella stessa area, sono stati individuati i punti di campionamento più sensibili alla fonte di inquinamento più influente nella zona caratterizzata dalla presenza di un esteso banco naturale di questo tipo di ostrica.

La Azienda U.L.S.S. evidenzia che il piano di campionamento finalizzato alla classificazione della specie in argomento, condotto inizialmente nel 2013-2014, aveva rilevato esiti sfavorevoli per presenza di cadmio (metallo pesante) negli esemplari di ostrica, reimmersi e accresciuti solo in parte, nell'ambito lagunare 19L047, in quanto provenienti da ambito marino dove verosimilmente si era verificato l'accumulo di tale metallo. L'attività di campionamento per la ricerca di tale parametro eseguita successivamente su esemplari non reimmersi, ma allevati solo nell'ambito lagunare oggetto di classificazione, dimostra invece il contenimento dei valori del metallo entro i limiti previsti dalla normativa specifica (Reg. (CE) n.1881/2006 e s.m.i.). Riguardo alla presenza di *E. coli*, gli esiti dei campionamenti eseguiti da gennaio 2017 a gennaio 2019, per un totale di n. 33 campionamenti, dei quali molteplici eseguiti due volte nello stesso mese, evidenziano la conformità della zona di produzione di *Crassostrea gigas* oggetto di classificazione a quanto previsto dalla normativa per la classificazione nella classe sanitaria B. Rileva, altresì, che l'ambito in questione è già classificato in B per le specie *Mytilus galloprovincialis* e *Tapes philippinarum* e *Tapes decussatus* (vongola verace) a dimostrazione della stabilità di tali caratteristiche microbiologiche della zona, evidenziata nell'attività di monitoraggio sulle specie già classificate.

Evidenziato tutto quanto precede, si propone pertanto di accogliere la proposta avanzata dalla Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana di classificazione dell'Ambito di monitoraggio 19L047 in classe B per la nuova specie *Crassostrea gigas (ostrica concava).*

RICLASSIFICAZIONE *MYTILUS GALLOPROVINCIALIS* (mitilo) - AMBITO DI MONITORAGGIO 12M003

Il Servizio Veterinario dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Serenissima ha inoltrato, con nota prot. 01941445 del 18/12/2018 - acquisita al prot. n. 514333 del 18/12/2018 e successiva nota prot. 04.15/27139/AC/R del 18.02.2019 - acquisita al prot. regionale n. 68717 del 18/02/2019, la proposta di riclassificazione da classe B a classe A dell'ambito 12M003 per la specie *Mytilus galloprovincialis*, già oggetto di riclassificazione sanitaria disposta con la DGR n. 1722 del 19 novembre 2018 relativa alla riclassificazione triennale 2015-2017 delle zone di produzione, raccolta e stabulazione MBV. Il predetto provvedimento è stato adottato in adempimento a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 854/2004 che prevede il riesame/riclassificazione delle zone di produzione e stabulazione classificate, al fine di confermarne o meno la classificazione.

Al riguardo va tenuto presente che i criteri microbiologici da applicare nella valutazione del mantenimento o meno della classe A già assegnata, nell'ambito del procedimento di riclassificazione sanitaria, sono stati recentemente innovati, con decorrenza 1 gennaio 2017, dal Reg. (UE) n. 2015/2285, che ha modificato il Reg. (CE) n. 854/2004, Allegato II, Capo II. Tale modifica ha introdotto una maggior flessibilità riguardo ai limiti di *E. coli* ammessi per la classe A, prevedendo che: "*i campioni di molluschi vivi provenienti da queste zone (A) non devono superare, nell'80 % dei campioni raccolti durante il periodo di riesame, E. coli 230 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare. Il restante 20% dei campioni non deve superare E. coli 700 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare. Nel valutare i risultati per il periodo di riesame definito per mantenere una zona nella classe A, l'autorità competente può decidere, in base ad una valutazione del rischio a seguito di una inchiesta, di non tener conto di un risultato anomalo che supera il livello di E. coli 700 MPN/100 g di polpa e liquido intervalvare*." Il numero di campionamenti di monitoraggio (n. 217 campioni) per la ricerca di *E. coli* eseguiti nella specie in parola nel triennio 2015-2017, di elevata numerosità, avevano evidenziato tutti esiti conformi alla classe sanitaria A, con la sola eccezione di n. 2 campionamenti con valore di *E. coli* superiori al limite previsto dalla norma Regolamentare. Tali valori (rispettivamente 940 MPN per 100 g polpa e liquido intervalvare rilevato il giorno 08/3/2016 e 790 MPN per 100 g polpa e liquido intervalvare rilevato il giorno 18/10/2016) di cui la Azienda U.L.S.S. aveva documentato le particolari condizioni meteo marine (piovosità e episodio di acqua alta, anomale) in cui si erano verificati, avevano determinato la declassificazione da A a B disposta dalla DGR n. 1722/2018.

Nel merito si esprimono le seguenti considerazioni:

- l'ambito marino 12M003 è classificato da diverso tempo oltre che per *Mytilus galloprovincialis (*mitili*)*, anche per la specie *Chamelea gallina* (vongola di mare o "lupino"). Gli esiti dei campionamenti di monitoraggio per la ricerca di *E. coli*, eseguiti dalla Azienda U.L.S.S. nel triennio 2015-2017, hanno evidenziato il mantenimento delle caratteristiche della classe sanitaria A (che è stata confermata per tale specie nella suddetta DGR n. 1722/2018, relativa alla riclassificazione triennale);
- precedentemente e sin dalla adozione della DGR n. 2728 del 21/07/1998 "*Classificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi di cui art.4 del D. Legisl. 530 del 30/12/92*" tale ambito marino era stato classificato, senza soluzione di continuità, per entrambe le specie di MBV in argomento, in classe A, evidenziando una consolidata stabilità delle caratteristiche microbiologiche previste per tale classe sanitaria, unitamente alla assenza di cambiamenti significativi nelle potenziali fonti di inquinamento, verificato dalla Azienda U.L.S.S. in occasione delle indagini/ispezioni sanitarie condotte;
- con riferimento ai campionamenti eseguiti sui mitili nell'arco temporale triennale, considerato per la riclassificazione, n. 2 campionamenti per la ricerca di *E. coli* hanno evidenziato valori superiori a 700 MPN/100, nell'ambito di un numero elevato di campionamenti eseguiti nel triennio; la consistente numerosità dei campionamenti era finalizzata alla corretta individuazione del "punto fisso di campionamento", definito dalla succitata Guida Comunitaria - 2014 quale "*ubicazione geografica specifica da cui sono prelevati campioni per costruire la rappresentazione di uno o più banchi di molluschi bivalvi*...omissis *un punto di campionamento rappresentativo dovrebbe rispecchiare l'ubicazione*

all'interno della zona classificata che presenta il rischio maggiore di inquinamento fecale"

- secondo le Linee Guida Cefas sopra richiamate e come raccomandato dal Ministero della Salute con nota prot. 0038080-P-06/10/2016, è ritenuta sufficiente, per la verifica della qualità microbiologica dell'area e delle specie di MBV ivi classificate, l'esecuzione di n. 8 campionamenti/anno per la ricerca di *E. coli*, per un totale di 24 campionamenti (controllo ufficiale) nel triennio;
- i campionamenti eseguiti in fase di "sorveglianza" (quale *osservazione approfondita* da *parte dell'A.C. delle zone di produzione classificate, in cui la stessa ha vietato o sottoposto a particolari condizioni la raccolta di MBV in modo da evitare la commercializzazione di prodotti nocivi per la salute umana)* a seguito e a ridosso temporale delle suddette non conformità per *E. coli* riscontrate, avevano evidenziato il rapido rientro dei valori nei parametri previsti per la classe A (vd. medesima nota del Servizio veterinario dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Serenissima);
- il piano di campionamento sui mitili dell'ambito 12M003 eseguito nel 2018 (anno a partire dal quale il campionamento è eseguito nel "punto fisso di campionamento" individuato) e, segnatamente, con campionamenti intensificati dal mese di ottobre 2018 fino a febbraio 2019 (eseguiti nel periodo n. 8 campioni per la ricerca di *E. coli*, oltre a salmonella, metalli pesanti e IPA), comunicato dall'Azienda U.L.S.S. nella suddetta nota prot. n. 04.15/27139/AC/R appare confermare la stabilità microbiologica della zona manifestata in passato ed evidenziata, sia per la specie *Mytilus galloprovincialis* che per la specie *Chamelea gallina* stabili in classe A;
- la succitata *Guida comunitaria* edizione. 2014, al "*Punto 10. Allegato 1 Frequenze raccomandate, periodi e metodi alternativi per la conta dell'E. coli", lettera d),* prevede come *" zone stabili i siti per cui sono disponibili dati relativi a più di 3 anni e che sono considerati stabili (cfr. Anon 2013)"* per i quali "*la frequenza raccomandata (*della ricerca di E. coli*) potrebbe essere ridotta a una volta ogni 2 mesi"* omissis*;*
- le Linee Guida Cefas - ed. 2017 prevedono al punto 7.3.4. che i risultati di ciascun punto di campionamento dovrebbero essere valutati quando disponibili ad assicurare la conformità ai requisiti normativi (vd. tabella 1.1) e la classificazione dell'area dovrebbe essere rivista periodicamente. E' raccomandato che il riesame della classificazione avvenga nei due casi seguenti:
    - i. ad una frequenza minima annuale, basandosi sui dati degli ultimi 3 anni, o su tutti i dati disponibili per periodi inferiori
    - ii. più frequentemente, per esempio su dati a base mobile, tenendo conto di ogni nuovo esito nei dati degli ultimi 3 anni, o di tutti i dati se è disponibile il valore dei dati di un periodo inferiore ai 3 anni.

Sulla base di quanto appena esposto, si propone pertanto di accogliere la proposta avanzata dalla Azienda U.L.S.S. 3 Serenissima di riclassificazione in classe A dell'Ambito di monitoraggio marino 12M003 per la specie *Mitylus galloprovincialis.*

Si propone, altresì:

- di sostituire, per effetto di quanto sopra descritto, l'Allegato "A" della DGR n. 1722 del 19/11/2018, relativo alla classificazione, per ambito, delle zone di produzione e stabulazione di MBV destinati al consumo umano, con l'**Allegato "A"** del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale, nel quale viene altresì corretta la denominazione dell'ambito 14M002 indicata, per mero errore materiale, nella DGR n. 1722/2018 come "mare pesca libera batimetria oltre 3 m. (Litorale di Chioggia)", in luogo della denominazione corretta: "mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m. (Litorale di Chioggia)";
- di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare,Veterinaria di provvedere con proprio atto ad eventuali modifiche della classificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi, che dovessero essere necessarie, nel periodo intercorrente fra una riclassificazione e la successiva.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Reg. (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Reg. (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

VISTO il Reg. (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali sugli alimenti;

VISTO il Reg. (UE) n. 558/2010 della Commissione che modifica l'All. III del Regolamento (CE) n. 853/2004;

VISTO il Reg. (UE) n. 2015/2285 della Commissione che modifica l'All. II del Reg. (CE) n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali per quanto riguarda taluni requisiti per i molluschi bivalvi vivi, gli echinodermi, i tunicati e gasteropodi marini, nonché l'All. I del Reg. (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari;

VISTO il Reg. (CE) n. 1881/2006 della Commissione che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;

VISTO il D. Lgs. n. 193/2007 relativo ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei relativi Regolamenti Comunitari e all'individuazione delle Autorità Competenti;

VISTE la "*Guida comunitaria ai principi di buone pratiche per la classificazione e il monitoraggio microbiologico delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi in riferimento al regolamento 854/2004*" della Comunità europea - edizione 2 gennaio 2014

VISTE le Linee guida Cefas "*Microbiological Monitoring of Bivalve Mollusc Harvesting Areas - Guide to Good Practice: Technical Application*" ed. gennaio 2017

VISTA l'Intesa Stato Regioni rep. Atti n. 79/CSR dell'8 luglio 2010, recepita, con integrazioni, dalla DGR n. 870 del 21 giugno 2011 "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";

VISTO il Decreto 22 settembre 2017 Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali "*Attribuzione delle denominazioni in lingua italiana delle specie ittiche di interesse commerciale"*

VISTA la LR n. 54 del 31 dicembre 2012 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto""* e s.m.i.;

VISTA la LR n. 19 del 25 ottobre 2016, modificata dalla L.R. 30 dicembre 2016, n. 30, di istituzione di "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*" e di individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende U.L.S.S.;

VISTA la DGR n. 2432 del 1 agosto 2006 "*Molluschi bivalvi vivi: DGRV n. 3366/2004 e sue integrazioni e modifiche. Approvazione progetto molluschicoltura anni 2006-2008; approvazione Linee guida regionali di riordino del sistema di sorveglianza igienico sanitaria e avvio del sistema informativo territoriale Geomolluschi. Impegno di spesa*";

VISTA la DGR n. 870 del 21 giugno 2011 " *Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi*";

VISTAla DGR n. 391 del 31 marzo 2015 relativa alla pianificazione dei controlli da svolgere nel territorio di competenza regionale in applicazione al Piano Nazionale Integrato (PNI 2015-2018) per il quadriennio 2015-2018;

VISTA la nota del Ministero della Salute prot. n.0038080-P-06/10/2016 "*Applicazione del Regolamento (UE) 2015/2285 e utilizzo del sistema informatico nazionale SINVSA per i molluschi bivalvi*"

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2014, n.14*" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 150 del 29 dicembre 2016, ad oggetto "*Organizzazione dell'Area Sanità e Sociale Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14*";

VISTA la DGR n. 1081 del 29 giugno 2016 "*Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.*.";

VISTA la DGR n. 1722 del 17 novembre 2018 "*Molluschi bivalvi vivi destinati all'immissione in commercio: riclassificazione triennale 2015-2017 delle zone di produzione, raccolta e stabulazione. Procedure di campionamento per la ricerca di*

biotossine algali nei mitili delle zone di produzione classificate: integrazione DGR 21 giugno 2011, n. 870"

delibera

1. Di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento.
2. Di classificare, sulla base della proposta avanzata dalla Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana, in classe sanitaria B l'ambito di monitoraggio 19L047 (Sacca Scardovari Nord Ovest) per la nuova specie di mollusco bivalve vivo *Crassostrea gigas* (ostrica concava).
3. Di riclassificare, sulla base della proposta avanzata dalla Azienda U.L.S.S. n. 3 Serenissima, in classe sanitaria A, l'ambito di monitoraggio 12M003 (Laguna di Venezia) per la specie di mollusco bivalve vivo *Mytilus galloprovincialis (mitilo).*
4. Di sostituire la denominazione dell'ambito14M002, indicata, per errore materiale, nell'Allegato A della DGR n. 1722/2018 come "mare pesca libera batimetria oltre 3 m. (Litorale di Chioggia)", con la denominazione corretta: "mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m. (Litorale di Chioggia)".
5. Di sostituire, per effetto di quanto disposto ai punti precedenti, l'Allegato "A" della DGR n. 1722 del 19/11/2018, relativo alla Classificazione, per ambito, delle zone di produzione e stabulazione di MBV destinati al consumo umano, con **l'Allegato "A**" al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale.
6. Di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto e di provvedere, con proprio atto, ad eventuali modifiche della classificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi che dovessero essere necessarie nel periodo intercorrente fra una riclassificazione e la successiva.
7. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 475 del 23 aprile 2019**

CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE (AMBITI) DI PRODUZIONE E STABULAZIONE MOLLUSCHI BIVALVI VIVI DESTINATI AL CONSUMO UMANO

Denominazioni specie ex DM Ministero Politiche Agricole Alimentari Forestali 22-9-2017

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE				SPECIE E CLASSE SANITARIA															
CODICE AMBITO	DENOMINAZIONE	STATO CLASSIFICAZIONE	GIURISDIZIONE	*Ruditapes decussatus*	*Ruditapes philippinarum*	*Ostrea edulis*	*Crassostrea gigas*	*Mytilus galloprovincialis*	*Ensis minor; Solen vagina*	*Donax trunculus*	*Chamelea gallina*	*Callista chione*	*Chlamys opercularis; Chlamys pràteus; Flexopecten* spp.	*Pecten jacobaeus*	*Venus verrucosa*	*Cerastoderma* spp. *Acanthocardia spp.*	*Arca noae*	*Paracentrotus lividus*
10L001	Porto Baseleghe	NC	DEMANIALE															
10L002	Canadare Cavanella	NC	DEMANIALE															
10L003	Nicesolo	NC	DEMANIALE															
10L004	Valle Dragoiesolo	NC	PRIVATA															
10L005	Valle di S. Micei	NC	PRIVATA															
10L006	Valle Fosse	NC	PRIVATA															
10L007	Valle Lio Maggiore	NC	PRIVATA															
10L008	Valle La Bianca	NC	PRIVATA															
10L009	Valle Cavallino e Basegia	NC	PRIVATA															
10L010	Valle Capanno	NC	PRIVATA															
10M001	Mare pesca libera batimetria oltre 3 m (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera)	C	DEMANIALE								A	A	A	A		B		
10M002	Mare pesca libera batimetria oltre 3 m (da porto Falconera a foce fiume Livenza)	C	DEMANIALE								A	A	A	A		B		
10M003	Mare pesca libera batimetria oltre 3 m (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile)	C	DEMANIALE			A	A	A			A	A	A	A		B		
10M004	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce fiume Tagliamento a porto Falconera)	NC	DEMANIALE															
10M005	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da porto Falconera a foce fiume Livenza)	NC	DEMANIALE															
10M006	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce fiume Livenza a foce fiume Sile)	NC	DEMANIALE															

bb8f8b01

ALLEGATO A **DGR nr. 475 del 23 aprile 2019**

AZIENDA ULSS N.3 SERENISSIMA				SPECIE E CLASSE SANITARIA														
CODICE AMBITO	DENOMINAZIONE	STATO CLASSIFICAZIONE	GIURISDIZIONE	*Ruditapes decussatus*	*Ruditapes philippinarum*	*Ostrea edulis*	*Crassostrea gigas*	*Mytilus galloprovincialis*	*Ensis minor; Solen vagina*	*Donax trunculus*	*Chamelea gallina*	*Callista chione*	*Chlamys opercularis; Chlamys proteus; Flexopecten spp.*	*Pecten jacobaeus*	*Venus verrucosa*	*Cerastoderma spp. Acanthocardia spp.*	*Arca noae*	*Paracentrotus lividus*
12L001	Valle Musestre	NC	PRIVATA															
12L002	Val Dogà	NC	PRIVATA															
12L003	Valle Lanzoni	NC	PRIVATA															
12L004	Valle Grassabo	NC	PRIVATA															
12L005	Valle Fosse - Vallesina	NC	PRIVATA															
12L006	Laguna Falconera	NC	PRIVATA															
12L007	Valle Liona	NC	PRIVATA															
12L008	Valle Olivari	NC	PRIVATA															
12L009	Valle Sparesera	NC	PRIVATA															
12L010	Valle Paleazza	NC	PRIVATA															
12L011	Valle Mesola	NC	PRIVATA															
12L012	Valle Mesola - 2 (Cason di valle)	NC	PRIVATA															
12L013	Valle Sacchettina	NC	PRIVATA															
12L014	Valle Sacchetta	NC	PRIVATA															
12L015	Valle Saccagnana	NC	PRIVATA															
12L018	Palude della Rosa	C	DEMANIALE	B	B													
12L019	Palude di Cona	NC	DEMANIALE															
12L020	Valle Perini - Deriva	NC	PRIVATA															
12L030	Fusina	V	DEMANIALE															
12L046	S.Cristina	C	DEMANIALE	B	B											B		
12L051	San Clemente	C	DEMANIALE	B	B													
12L052	La Campana	C	DEMANIALE	B	B			A							A			A
12L053	Spignon	C	DEMANIALE					A							A			A
12L054	Ca Roman	C	DEMANIALE	B	B			A										
12L055	Ambito Vietato	V	DEMANIALE															
12L056	Piloni	C	DEMANIALE	B	B													
12L057	S.Giacomo	C	DEMANIALE	B	B													
12L058	Ambito Vietato	V	DEMANIALE															
12M001	Mare pesca libera/allevameti/stabulazione batimetria oltre 3 m (da foce fiume Sile a Porto Lido)	C	DEMANIALE					A			A	A						
12M002	Mare pesca libera batimetria oltre 3 m (da Porto Lido a Porto Alberoni)	C	DEMANIALE								A	A						
12M003	Mare pesca libera/allevamenti batimetria oltre 3 m (da Porto Alberoni a Porto Chioggia)	C	DEMANIALE					A			A							
12M017	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce fiume Sile a Porto Lido)	NC	DEMANIALE															
12M018	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da Porto Lido a Porto Alberoni)	NC	DEMANIALE															

bb8f8b01

ALLEGATO A **DGR nr. 475 del 23 aprile 2019**

CODICE AMBITO	NOME	STATO	GIURISDIZIONE	*Ruditapes decussatus*	*Ruditapes philippinarum*	*Ostrea edulis*	*Crassostrea gigas*	*Mytilus galloprovincialis*	*Ensis minor; Solen vagina*	*Donax trunculus*	*Chamelea gallina*	*Callista chione*	*Chlamys opercularis; Chlamys proteus; Flexopecten spp.*	*Pecten jacobaeus*	*Venus verrucosa*	*Cerastoderma spp. Acanthocardia spp.*	*Arca noae*	*Paracentrotus lividus*
12M019	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da Porto Alberoni a Porto Chioggia)	C	DEMANIALE							B								
13L001	Canale Piovego	C	DEMANIALE	B	B													
13L002	Lago dei Teneri	NC	DEMANIALE															
14L001	Fondo Settemorti	C	DEMANIALE	B	B													
14L002	Valleselle Sopravento	C	DEMANIALE	B	B			B			B							
14L003	Sacca l'Anghiero	C	DEMANIALE	B	B													
14L004	Palude del Fondello	C	DEMANIALE	B	B			B										
14L005	Ottagono di Caroman	C	DEMANIALE	B	B			B										
14L006	Canale Perognola	C	DEMANIALE	B	B			B										
14L007	Valle della Dolce	C	DEMANIALE	B	B													
14L008	Valle Poco Pesce-Lombardo	C	DEMANIALE	B	B													
14L009	Valle del Brenta	C	DEMANIALE	B	B											B		
14L010	Sacca del Toro	C	DEMANIALE	B	B											B		
14L011	Barena dei Laghini	NC	PRIVATA															
14M001	Mare pesca libera batimetria oltre 3 m. (Litorale di Chioggia)	C	DEMANIALE					B			A	A	A	A				
14M002	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (Litorale di Chioggia)	NC	DEMANIALE															

bb8f8b01

ALLEGATO A **DGR nr. 475 del 23 aprile 2019**

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA				SPECIE E CLASSE SANITARIA														
CODICE AMBITO	NOME	STATO	GIURISDIZIONE	*Ruditapes decussatus*	*Ruditapes philippinarum*	*Ostrea edulis*	*Crassostrea gigas*	*Mytilus galloprovincialis*	*Ensis minor; Solen vagina*	*Donax trunculus*	*Chamelea gallina*	*Callista chione*	*Chlamys opercularis; Chlamys proteus; Flexopecten spp.*	*Pecten jacobaeus*	*Venus verrucosa*	*Cerastoderma spp. Acanthocardia spp.*	*Arca noae*	*Paracentrotus lividus*
19L001	Valle Boccavecchia	NC	PRIVATA															
19L002	Valle Cannelle	NC	PRIVATA															
19L003	Valle Passarella	NC	PRIVATA															
19L004	Valle Morosina	NC	PRIVATA															
19L005	Valle Spolverina	NC	PRIVATA															
19L006	Valle Sagà	NC	PRIVATA															
19L007	Laguna di Caleri / 1	C	DEMANIALE	B	B													
19L008	Laguna di Caleri / 2	C	DEMANIALE	B	B													
19L009	Laguna di Caleri / 3	C	DEMANIALE	B	B	B	B											
19L010	Valle Capitania Parte Laguna Caleri	NC	PRIVATA															
19L011	Valle Capitania / 1	NC	PRIVATA															
19L012	Valle Capitania / 2	NC	PRIVATA															
19L013	Valle Vallesina	NC	PRIVATA															
19L014	Valle Veniera	NC	PRIVATA															
19L015	Valle Sagreda	NC	PRIVATA															
19L016	Valle Pozzattini / 1	NC	PRIVATA															
19L017	Valle Pozzattini / 2	NC	PRIVATA															
19L018	Laguna Marinetta / 1	C	DEMANIALE	B	B													
19L019	Laguna Marinetta / 2	C	DEMANIALE	B	B													
19L020	Laguna la Vallona / 1	C	PRIVATA	B	B													
19L021	Laguna la Vallona / 2	C	PRIVATA	B	B													
19L022	Laguna la Vallona / 3	C	PRIVATA	B	B													
19L023	Laguna la Vallona / 4	C	PRIVATA	B	B													
19L024	Valle Bagliona	NC	PRIVATA															
19L025	Valle Sacchetta	NC	PRIVATA															
19L026	Valle Canocchione	NC	PRIVATA															
19L027	Laguna la Vallona / 5	C	PRIVATA	B	B													
19L028	Valle Scanarello	NC	PRIVATA															
19L029	Valle Baglioncina	NC	PRIVATA															
19L030	Valle Leonardo	NC	PRIVATA															
19L031	Valle Cà Pisani / 2	NC	PRIVATA															
19L032	Valle Cà Pisani / 1	NC	PRIVATA															
19L033	Valle del Moraro	NC	PRIVATA															
19L034	Valle Cà Pasta	NC	PRIVATA															
19L035	Valle la Chiusa	NC	PRIVATA															
19L036	Laguna di Barbamarco / 1	C	DEMANIALE	B	B													
19L037	Valle Ripiego	NC	PRIVATA															
19L038	Valle San Carlo	NC	PRIVATA															
19L039	Laguna di Barbamarco / 2	C	DEMANIALE	B	B													
19L040	Valle Cà Zuliani	NC	PRIVATA															
19L041	Bonello Bacucco	NC	DEMANIALE															
19L042	Laguna Basson	C	DEMANIALE	B	B													
19L043	Sacca del Canarin / 1	C	DEMANIALE	B	B													
19L044	Sacca del Canarin / 2	C	DEMANIALE	B	B													
19L045	Allagamento Bonelli	NC	DEMANIALE															

bb8f8b01

ALLEGATO A **DGR nr. 475 del 23 aprile 2019** **pag. 5 di 5**

CODICE AMBITO	NOME	STATO	GIURISDIZIONE	*Ruditapes decussatus*	*Ruditapes philippinarum*	*Ostrea edulis*	*Crassostrea gigas*	*Mytilus galloprovincialis*	*Ensis minor; Solen vagina*	*Donax trunculus*	*Chamelea gallina*	*Callista chione*	*Chlamys opercularis; Chlamys proteus; Flexopecten spp.*	*Pecten jacobaeus*	*Venus verrucosa*	*Cerastoderma spp. Acanthocardia spp.*	*Arca noae*	*Paracentrotus lividus*
19L046	Sacca degli Scardovari / 1	C	DEMANIALE	B	B		B	B										
19L047	Sacca degli Scardovari / 2	C	DEMANIALE	B	B		B	B										
19L048	Biotopo valle Bonello	NC	PRIVATA															
19L049	Sacca degli Scardovari / 3	C	DEMANIALE	B	B			B										
19L050	Sacca degli Scardovari / 4	C	DEMANIALE	B	B													
19L051	Area Canestro	C	PRIVATA	B	B													
19L052	Bonelli	NC	PRIVATA															
19M001	Mare pesca libera/allevamenti/stabulazione batimetria oltre 3 m (da foce Adige a foce Po di Maistra)	C	DEMANIALE					A			A							
19M002	Mare pesca libera/allevamenti batimetria oltre 3 m (da foce Po di Maistra a foce Po di Pila)	C	DEMANIALE					A			A							
19M003	Mare pesca libera/allevamenti batimetria oltre 3 m (da foce Po di Pila a foce Po di Goro)	C	DEMANIALE					A			B							
19M004	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce Adige a foce Po di Maistra)	C	DEMANIALE	B	B					B								
19M005	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce Po di Maistra a foce Po di Pila)	NC	DEMANIALE															
19M006	Mare pesca libera batimetria inferiore a 3 m (da foce Po di Pila a foce Po di Goro)	NC	DEMANIALE															

Legenda Stato Classificazione : C = Classificato NC = Non Classificato V = Vietato

bb8f8b01

(Codice interno: 393231)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 476 del 23 aprile 2019

Approvazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex Accordo Collettivo Nazionale (ACN) della Medicina Generale del 23 marzo 2005 e smi a valere per il biennio 2019-2020 e stima dei costi. Ulteriori disposizioni relative alle Medicine di Gruppo Integrate già attivate.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione dei Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex ACN della Medicina Generale del 23 marzo 2005 e smi a valere per il biennio 2019-2020 con la relativa stima dei costi, nonché a dare indicazioni sulla proroga dei contratti di esercizio delle Medicine di Gruppo Integrate già attivate.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 23/2012 e smi di approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, la Regione Veneto aveva dettato le norme in materia di programmazione socio-sanitaria evidenziando la necessità di sviluppare ulteriormente le Cure primarie, riconoscendole quale funzione centrale del SSSR.

Ciò è stato confermato dal recente Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023, approvato con la L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, ribadendo che "*...la prevenzione della malattia e il trattamento della sua cronicizzazione sono le vocazioni prioritarie della rete dei servizi territoriali e l'assistenza primaria costituisce il "contatto" più immediato e frequente per l'assistito, rappresentando perciò il setting assistenziale che meglio si presta all'individuazione ed alla presa in carico della cronicità semplice. Per questo motivo le Medicine di Gruppo e i team multiprofessionali dell'Assistenza primaria, diversamente organizzati e dimensionati a seconda delle caratteristiche del territorio ove sono collocati, rappresentano il punto di riferimento per le comunità e si impegnano a:*

- *riconoscere i malati cronici;*
- *inserirli in percorsi di presa in carico integrata;*
- *sviluppare un modello di gestione dell'assistenza da parte di un team.*

Per fare questo sono richiesti:

- *la valorizzazione del rapporto di fiducia tra medico e paziente;*
- *un elevato livello di integrazione dell'assistenza primaria nel sistema;*
- *lo sviluppo del lavoro per percorsi assistenziali con applicazione dei PDTA;*
- *una forte crescita e valorizzazione del ruolo degli infermieri nell'assistenza primaria;*
- *la dimostrazione del contributo al raggiungimento degli standard di sostenibilità del Sistema".*

In particolare prevede: "*Le aziende sanitarie attivano e/o adeguano medicine di gruppo con compiti aggiuntivi legati all'accessibilità, alla presa in carico della cronicità, all'assistenza domiciliare, dimensionate rispetto alla popolazione residente, con risorse aggiuntive e con attività monitorate secondo indicatori di struttura, processo e esito concordati a livello regionale*".

Premesso ciò ed al fine di proseguire con lo sviluppo delle Cure primarie nel rispetto dei vincoli di sostenibilità economica degli interventi, e di utilizzo appropriato delle risorse, in accordo con le OO.SS. della medicina generale, con nota regionale prot. n. 23252 del 19 gennaio 2018 è stato chiesto alle Aziende ULSS di inviare entro il 31 marzo 2018 un Piano di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex ACN della medicina generale del 23 marzo 2005 e smi per il triennio 2018-2020. Al suddetto Piano le Aziende ULSS hanno allegato un cronoprogramma in cui, per ciascun anno del triennio, è stata declinata l'evoluzione delle forme associative, i rispettivi obiettivi e indicatori collegati ai Patti aziendali e la relativa incentivazione e modalità di corresponsione della stessa.

Detti Piani, previa istruttoria degli uffici regionali competenti, sono stati sottoposti al Tavolo paritetico per la valutazione della conformità delle Medicine di Gruppo Integrate (DDR n. 213/2015) in seduta "Tavolo CRITE-MGI" del 26 settembre 2018. A seguito del confronto sono state formulate alcune prescrizioni per le Aziende. Pertanto, come risulta dal verbale, agli atti dei competenti uffici regionali, si è stabilito quanto segue:

"...

- *in apposita seduta della CRITE-MGI saranno valutate le integrazioni/riformulazioni dei Piani che le Aziende invieranno a seguito delle prescrizioni ricevute,*
- *qualora autorizzati, i Piani saranno approvati con specifico provvedimento di Giunta che ne stabilirà anche il relativo finanziamento,*
- *l'attivazione del Piano sarà inserito tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali a partire dal prossimo anno*".

Alla luce di quanto sopra, le Aziende ULSS hanno provveduto a reinviare i Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie integrandoli e/o modificandoli come da prescrizioni ricevute.

In data 11 gennaio 2019, il "Tavolo CRITE-MGI" ha rilasciato l'autorizzazione di competenza, provvedendo ad accorpare la programmazione prevista per l'anno 2018 alla programmazione 2019-2020. Nell'**Allegato A)**, parte integrante del presente atto, viene, quindi, riportata la sintesi della evoluzione delle forme associative previste nei singoli Piani aziendali e la stima dei costi incrementali, precisando che dalla previsione sono esclusi i costi relativi alle Medicine di Gruppo Integrate e Medicine di Gruppo Integrate sperimentali. Ciò rende necessario individuare specifici finanziamenti per la copertura dei costi relativi al primo anno di attività a valere per le Medicine di Gruppo Integrate già attivate ed il cui anno di attività non si è ancora concluso e per quelle in fase di attivazione.

Si propone, dunque, di approvare i Piani aziendali così come sintetizzati nel richiamato **Allegato A)**, la cui attuazione è inserita quale obiettivo per l'anno 2019 assegnato ai Direttori Generali dalla DGR n. 248 dell'8 marzo 2019. Pertanto, sarà cura delle Aziende ULSS procedere all'attivazione delle forme associative secondo il Piano autorizzato e alla verifica del conseguimento degli obiettivi previsti e misurati per le singole forme associative. L'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali procederà alla verifica annuale dello stato di avanzamento e dei risultati conseguiti.

Al fine di attuare i Piani aziendali di cui all'**Allegato A),** e con riferimento ai costi incrementali stimati, si propone di riconoscere a ciascuna Azienda ULSS una quota di finanziamento regionale specifico tenuto conto dei residui delle quote di finanziamento già assegnate ed impegnate con le DD.G.R. n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014, come disposto dal decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n 69/2018 e, qualora non capienti, di un ulteriore finanziamento aggiuntivo, come da **Allegato B)**, parte integrante del presente atto.

La copertura del finanziamento aggiuntivo, così come il finanziamento specifico per la copertura dei costi relativi al primo anno di attività a valere per le Medicine di Gruppo Integrate già attivate, sarà a carico delle risorse per i finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) bilancio di previsione esercizio 2019-2020 ed erogate ad Azienda Zero - ai sensi della L.R. n. 19/2016, art. 2, c.1, lett. b) - che provvederà a liquidare alle Aziende ULSS secondo la ripartizione di cui all'**Allegato B)** sulla base di direttive stabilite da appositi provvedimenti adottati dalla Direzione Programmazione Sanitaria-LEA, Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali ed a seguito di relazione sullo stato di avanzamento dei Piani aziendali e rendicontazione dei costi sostenuti da parte delle stesse Aziende ULSS.

Per completezza del quadro programmatorio di sviluppo delle Cure Primarie, in riferimento alle Medicine di Gruppo Integrate, in seduta "Tavolo CRITE-MGI" del 19 febbraio 2019 e del 14 marzo 2019 sono stati condivisi con le OO.SS della medicina generale i seguenti indirizzi:

con riferimento alle Medicine di Gruppo Integrate i cui contratti di esercizio sono in scadenza si propone di riconfermarle per ulteriori tre anni soltanto se sarà soddisfatta la seguente condizione:

a. dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi: si intende che gli obiettivi più rilevanti siano stati conseguiti e comunque non meno del 70% della totalità. Si precisa che, come previsto dalla DGR n. 751/2015, qualora il mancato raggiungimento sia imputabile ad inadempienza da parte dell'Azienda ULSS, l'obiettivo deve essere considerato raggiunto per la Medicina di Gruppo Integrata e per il MMG. In attesa del perfezionamento dell'iter sull'accreditamento delle Cure primarie, così come introdotto dalla L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, si conferma la possibilità di mantenimento delle attuali modalità di acquisizione dei servizi amministrativi e infermieristici;
b. le Medicine di Gruppo Integrate che non rientrano nel precedente punto a) vengono prorogate per una annualità con verifica da parte delle Aziende ULSS - alla fine di detta annualità - del raggiungimento di almeno il 70% della totalità degli obiettivi. In caso di mancato raggiungimento di detta soglia, verranno convertite, qualora ne sussistano i presupposti (ACN e AIR), in medicine di gruppo.

È compito delle Aziende ULSS verificare il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso apposito monitoraggio e misurazione degli indicatori e formulare le conseguenti valutazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 - art. 42 - 1° comma;
- VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;
- VISTA la L.R. n. 23 del 29/06/2012 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016" e smi;*
- VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016.
- VISTA la LR n. 48 del 28/12/2018 "*Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023*"
- VISTI l'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 23/03/2005 e s.m.i. e il rispettivo Accordo regionale recepito con DGR n. 4395 del 30/12/2005;
- VISTI la DGR n. 751/2015 e il DDR n. 213/2015;
- VISTE le DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014 e n. 2832/2014 in materia di finanziamenti per lo sviluppo delle Cure primarie;
- VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n 69 del 19/11/2018;
- VISTA la DGR n. 248 del 8/03/2019 "*Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del SSR per l'anno 2019*"

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare i Piani aziendali di sviluppo delle Cure primarie attraverso l'implementazione delle Medicine in Rete e Medicine di Gruppo ex ACN della medicina generale del 23 marzo 2005 e smi a valere per il biennio 2019-2020 - integrati e/o modificati come da prescrizioni ricevute dal Tavolo paritetico per la valutazione della conformità delle Medicine di Gruppo Integrate (DDR n. 213/2015) in data del 26 settembre 2018 - autorizzati dal "Tavolo CRITE-MGI" nella seduta dell'11 gennaio 2019 e sintetizzati nell'**Allegato A)**, parte integrante del presente atto;

3. di disporre che le Aziende ULSS procedano all'attivazione delle forme associative secondo il Piano autorizzato e alla verifica del conseguimento degli obiettivi previsti e misurati per le singole forme associative e che l'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali proceda alla verifica annuale dello stato di avanzamento e dei risultati conseguiti;

4. di approvare il riepilogo con la stima dei costi finanziabili ai fini dell'attuazione dei Piani di sviluppo delle Cure Primarie per il biennio 2019-2020 di cui all'**Allegato B),** parte integrante del presente atto, e di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Programmazione Sanitaria-LEA, Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie, le fasi di erogazione delle quote indicate nell'**Allegato B)** a seguito di relazione sullo stato di avanzamento dei Piani aziendali e rendicontazione dei costi sostenuti da parte delle stesse Aziende ULSS in riferimento a ciascuna annualità;

5. di disporre, per completezza al quadro programmatorio di sviluppo delle Cure Primarie, in riferimento alle Medicine di Gruppo Integrate, quanto stabilito in seduta del "Tavolo CRITE-MGI" del 19 febbraio 2019 e del 14 marzo 2019 ossia:e Medicine di Gruppo Integrate i cui contratti di esercizio sono in scadenza potranno essere riconfermate per ulteriori tre anni soltanto se sarà soddisfatta la seguente condizione:

    a. dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi: si intende che gli obiettivi più rilevanti siano stati conseguiti e comunque non meno del 70% della totalità.Qualora il mancato raggiungimento sia imputabile ad inadempienza da parte dell'Azienda ULSS, l'obiettivo deve essere considerato raggiunto per la Medicina di Gruppo Integrata e per il MMG. In attesa del perfezionamento dell'iter sull'accreditamento delle Cure primarie, così come introdotto dalla L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, si conferma la possibilità di mantenimento delle attuali modalità di acquisizione dei servizi amministrativi e infermieristici;

    b. le Medicine di Gruppo Integrate che non rientrano nel precedente punto a) vengono prorogate per una annualità con verifica da parte delle Aziende ULSS - alla fine di detta annualità - del raggiungimento di almeno il 70% della totalità degli obiettivi. In caso di mancato raggiungimento di detta soglia, verranno convertite, qualora ne sussistano i presupposti (ACN e AIR), in medicine di gruppo;

6. di disporre, in riferimento al precedente punto 5, che è compito delle Aziende ULSS verificare il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso apposito monitoraggio e misurazione degli indicatori e formulare le conseguenti valutazioni;

7. di notificare il presente atto all'Azienda Zero ed alle Aziende ULSS per i seguiti di competenza;

8. di dare atto che l'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 476 del 23 aprile 2019**

PIANI DI SVILUPPO DELLE CURE PRIMARIE

(Fonte: Aziende ULSS - Piani di sviluppo delle Cure Primarie a valere per il biennio 2019 – 2020)

Evoluzione e Costi - Anno 2019

Tipologia Forma Associativa	AULSS N. 1		AULSS N. 2		AULSS N. 3		AULSS N. 4		AULSS N. 5		AULSS N. 6		AULSS N. 7		AULSS N. 8		AULSS N. 9		REGIONE VENETO	
	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%
Medico Singolo	0	0%	75	14%	31	7%	34	24%	22	13%	56	9%	7	3%	69	22%	70	12%	364	12%
Associazione	0	0%	34	6%	0	0%	15	11%	21	13%	44	7%	0	0%	13	4%	31	5%	158	5%
Rete dei Medici	73	54%	135	25%	62	15%	0	0%	21	13%	178	29%	50	21%	28	9%	130	23%	677	22%
Forme Miste	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Medicina di Gruppo	32	24%	218	40%	215	52%	76	54%	59	35%	189	31%	74	31%	137	44%	260	45%	1260	40%
Medicina di Gruppo Integrata	29	22%	78	14%	106	26%	16	11%	45	27%	139	23%	94	40%	61	20%	86	15%	654	21%
UTAP/ Medicina di Gruppo Integrata sperimentale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	12	5%	4	1%	0	0%	16	1%
TOTALE	134	100%	540	100%	414	100%	141	100%	168	100%	606	100%	237	100%	312	100%	577	100%	3.129	100%

VOCI DI COSTO	AULSS N. 1	AULSS N. 2	AULSS N. 3	AULSS N. 4	AULSS N. 5	AULSS N. 6	AULSS N. 7	AULSS N. 8	AULSS N. 9	REGIONE VENETO
Indennità F.A. di Gruppo	€ 51.863,50	€ 159.920,50	€ -	€ 430.310,89	€ 279.072,87	€ 694.038,00	€ 234.477,62	€ 337.447,59	€ 450.000,00	€ 2.637.130,97
Indennità F.A. di Rete	€ 31.328,80	€ 91.556,06	€ -	€ -	€ -	€ 432.670,00	€ 37.829,03	€ 7.215,99	€ 200.000,00	€ 800.599,88
Indennità per personale infermieristico	€ 33.615,20	€ -	€ -	€ 432.294,73	€ 211.822,87	€ 1.132.447,50	€ 331.538,12	€ 249.405,56	€ 1.350.000,00	€ 3.741.123,98
Indennità per personale amministrativo	€ 38.417,40	€ 81.125,62	€ -	€ 195.261,65	€ 106.305,48	€ 683.221,25	€ 132.755,72	€ 194.744,00	€ 499.700,00	€ 1.931.531,12
Quote A) e B) del Patto (eventuali)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.866,73	€ -	€ -	€ 16.866,73
TOTALE DA EROGARE - 2019	€ 155.224,90	€ 332.602,18	€ -	€ 1.057.867,27	€ 597.201,22	€ 2.942.376,75	€ 753.467,22	€ 788.813,14	€ 2.499.700,00	€ 9.127.252,68
** Quota C) del Patto*	*€ -*	*€ -*	*€ -*	*€ -*	*€ 66.772,68*	*€ 3.119.197,50*	*€ 207.534,20*	*€ -*	*€ -*	*€ 3.393.504,38*
TOTALE *(Comprensivo di oneri Quota C)*	€ 155.224,90	€ 332.602,18	€ -	€ 1.057.867,27	€ 663.973,90	€ 6.061.574,25	€ 961.001,42	€ 788.813,14	€ 2.499.700,00	€ 12.520.757,06

88f4596f

ALLEGATO A **DGR nr. 476 del 23 aprile 2019**

Evoluzione e Costi - Anno 2020

Tipologia Forma Associativa	AULSS N. 1		AULSS N. 2		AULSS N. 3		AULSS N. 4		AULSS N. 5		AULSS N. 6		AULSS N. 7		AULSS N. 8		AULSS N. 9		REGIONE VENETO	
	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%	N. MMG	%
Medico Singolo	0	0%	52	10%	14	3%	2	1%	0	0%	0	0%	7	3%	52	17%	50	9%	177	6%
Associazione	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	7	2%	14	2%	21	1%
Rete dei Medici	46	34%	186	35%	22	5%	0	0%	45	27%	230	38%	0	0%	36	12%	148	26%	713	23%
Forme Miste	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Medicina di Gruppo	59	44%	215	40%	272	66%	123	87%	103	61%	237	39%	124	52%	152	49%	279	48%	1564	50%
Medicina di Gruppo Integrata	29	22%	78	15%	106	26%	16	11%	20	12%	139	23%	94	40%	61	20%	86	15%	629	20%
UTAP/ Medicina di Gruppo Integrata sperimentale	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	12	5%	4	1%	0	0%	16	1%
TOTALE	134	100%	531	100%	414	100%	141	100%	168	100%	606	100%	237	100%	312	100%	577	100%	3.120	100%

VOCI DI COSTO	AULSS N. 1	AULSS N. 2	AULSS N. 3	AULSS N. 4	AULSS N. 5	AULSS N. 6	AULSS N. 7	AULSS N. 8	AULSS N. 9	REGIONE VENETO
Indennità F.A. di Gruppo	€ 157.286,20	€ -	€ 433.650,00	€ 599.786,62	€ 149.808,45	€ 574.722,63	€ 646.461,17	€ 407.544,26	€ 180.000,00	€ 3.149.259,33
Indennità F.A. di Rete	€ -	€ 264.436,43	€ -	€ -	€ 208.396,52	€ 376.599,50	€ -	€ 59.135,04	€ 75.000,00	€ 983.567,49
Indennità per personale infermieristico	€ 101.945,00	€ -	€ -	€ 260.988,31	€ 142.776,69	€ 317.880,00	€ 600.901,68	€ 175.741,32	€ 150.000,00	€ 1.750.233,00
Indennità per personale amministrativo	€ 116.508,30	€ -	€ 64.350,00	€ 220.259,94	€ 50.572,17	€ 278.145,00	€ 378.217,60	€ 130.287,76	€ 100.000,00	€ 1.338.340,77
Quote A) e B) del Patto (eventuali)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.866,73	€ -	€ -	€ 16.866,73
TOTALE DA EROGARE - 2020	€ 375.739,50	€ 264.436,43	€ 498.000,00	€ 1.081.034,87	€ 551.553,83	€ 1.547.347,13	€ 1.642.447,18	€ 772.708,38	€ 505.000,00	€ 7.238.267,32
** Quota C) del Patto*	*€ -*	*€ -*	*€ -*	*€ -*	*€ 47.034,10*	*€ 1.559.598,75*	*€ 379.790,94*	*€ -*	*€ -*	*€ 1.986.423,79*
TOTALE *(Comprensivo di oneri Quota C)*	€ 375.739,50	€ 264.436,43	€ 498.000,00	€ 1.081.034,87	€ 598.587,93	€ 3.106.945,88	€ 2.022.238,12	€ 772.708,38	€ 505.000,00	€ 9.224.691,11

88f4596f

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 476 del 23 aprile 2019**

RIEPILOGO DEI COSTI FINANZIABILI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO DELLE CURE PRIMARIE A VALERE PER IL BIENNIO 2019- 2020

	A	B		C	D	E	F	G	H
Ex AULSS n.	DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014 Importo residuo	DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014 e DDR n. 78/2017 Totale finanziamenti liquidati e non utilizzati	AULSS n.	TOTALE COSTI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEI PIANI AZIENDALI 2019 - 2020	DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014 Importo residuo al 31/12/2018	DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014 IMPORTO DA LIQUIDARE	FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO	IMPORTO COMPLESSIVO DA LIQUIDARE	DDGR n. 3012/2013, n. 2102/2014, n. 2103/2014, n. 2832/2014 Importo residuo
1	€ -	€ -	1	**€ 530.964,40**	€ 8.760,56	€ 8.760,56	€ 522.203,84	**€ 530.964,40**	**€ -**
2	€ 8.760,56	€ -							
7	€ 416.881,93	€ 130.195,34	2	**€ 597.038,61**	€ 1.117.104,47	€ 466.843,27	€ -	**€ 466.843,27**	**€ 650.261,20**
8	€ 48.522,29	€ -							
9	€ 651.700,25	€ -							
12	€ -	€ -	3	**€ 498.000,00**	€ -	€ -	€ 498.000,00	**€ 498.000,00**	**€ -**
13	€ -	€ -							
14	€ -	€ -							
10	€ 419.126,56	€ 163.174,64	4	**€ 2.138.902,14**	€ 419.126,56	€ 419.126,56	€ 1.556.600,94	**€ 1.975.727,50**	**€ -**
18	€ 21.957,72	€ -	5	**€ 1.148.755,05**	€ 21.957,72	€ 21.957,72	€ 1.126.797,33	**€ 1.148.755,05**	**€ -**
19	€ -	€ -							
15	€ -	€ -	6	**€ 4.489.723,88**	€ -	€ -	€ 4.388.540,11	**€ 4.388.540,11**	**€ -**
16	€ -	€ 101.183,77							
17	€ -	€ -							
3	€ 254.318,22	€ 9.965,89	7	**€ 2.395.914,40**	€ 260.117,78	€ 260.117,78	€ 2.125.830,73	**€ 2.385.948,51**	**€ -**
4	€ 5.799,56	€ -							
5	€ -	€ -	8	**€ 1.561.521,52**	€ -	€ -	€ 1.451.771,47	**€ 1.451.771,47**	**€ -**
6	€ -	€ 109.750,05							
20	€ 652.035,12	€ 63.542,97	9	**€ 3.004.700,00**	€ 1.411.384,60	€ 1.411.384,60	€ 937.066,03	**€ 2.348.450,63**	**€ -**
21	€ -	€ -							
22	€ 759.349,48	€ 592.706,40							
Tot	**€ 3.238.451,69**	**€ 1.170.519,06**	Tot	**€ 16.365.520,00**	**€ 3.238.451,69**	**€ 2.588.190,49**	**€ 12.606.810,45**	**€ 15.195.000,94**	**€ 650.261,20**

N.B.: Nella Colonna" G"gli importi sono al netto degli eventuali finanziamenti liquidati e non utilizzati di cui alla Colonna "B".

Fonte: Aziende ULSS - Piani di sviluppo delle Cure Primarie a valere per il biennio 2019- 2020

aecb0109

(Codice interno: 393232)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 477 del 23 aprile 2019

Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS. Attribuzione delle funzioni di coordinamento generale in materia di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate (Advanced Therapy Medicinal Products - ATMP).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende riorganizzare la programmazione regionale in tema di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate (ATMP) iniziata nel 2002, attraverso l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e gestione in materia al CORIS, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La complessità e l'innegabile centralità strategica in ambito scientifico-clinico delle attività connesse all'utilizzo di cellule staminali e di materiale biologico, microrganismi, virus, cellule somatiche e loro componenti e prodotti manipolati per l'allestimento di medicinali per uso clinico utilizzabili in terapie avanzate quali terapie cellulari, molecolari e geniche o in strategie vaccinali innovative, hanno indotto la Regione del Veneto ad occuparsi della programmazione in tale ambito fin dal 2002.

Questi aspetti risultano di centrale importanza oggigiorno in quanto numerose terapie innovative ATMP (Advanced Therapy Medicinal Products) sono state approvate a livello EMA e AIFA e si prospettano quali importanti opportunità terapeutiche per il prossimo futuro. In particolare, per ATMP si intendono farmaci per uso umano prodotti con geni e cellule o tessuti, incluse terapie geniche, farmaci per terapie cellulari somatiche, terapie basate sull'ingegneria tissutale e terapie combinate.

I primi passi compiuti in questo ambito dalla Regione Veneto sono stati i seguenti:

- DGR n. 3470 del 10/12/2002 "Istituzione di un laboratorio regionale finalizzato alla raccolta e alla manipolazione delle cellule staminali - Cell Factory". L'istituzione di un Laboratorio Regionale finalizzato a tale ambito, unico sul territorio veneto ma articolato su due poli (uno ubicato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, dedicato alla generalità delle cellule staminali, ed uno presso l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana (ora Azienda Ulss 3 Serenissima), che si doveva occupare, in collaborazione e cogestione con la Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, delle cellule staminali dell'occhio e dei suoi epiteli di rivestimento), doveva garantire l'equo accesso a tutti i ricercatori interessati alla ricerca sulle cellule staminali. Tale laboratorio doveva dotarsi di un Gruppo di Coordinamento Regionale, comune ai due poli, presieduto dall'Assessore Regionale alle Politiche Sanitarie e composto da 7 membri e di un Comitato Tecnico Scientifico;
- DGR n. 3700 del 28/11/2006 "L.R. n. 6/97, art 24. finanziamento CORIT anno 2006". La Giunta Regionale affidava al Coordinamento Regionale per i Trapianti il compito di elaborare una organica riorganizzazione a livello regionale dei progetti di ricerca nel campo della medicina rigenerativa ed in particolare in quelli tissutale e delle cellule umane, considerando il Consorzio per la Ricerca sul trapianto d'Organi - CORIT, quale possibile strumento tecnico operativo per la realizzazione del coordinamento a livello regionale ed interregionale, sulla base degli indirizzi nazionali interregionali e regionali. Il Segretario Regionale Sanità e Sociale, riscontrato che erano presenti nel CORIT, in qualità di Enti consorziati, le Aziende Sanitarie più importanti delle province venete interessate alla tematica e in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 3700 del 28/11/2006, con nota n. 294053 del 25 maggio 2007, aveva ritenuto opportuno chiedere la collaborazione del Consorzio stesso, al fine di effettuare una aggiornata ricognizione attraverso un censimento delle strutture presenti sul territorio e dei progetti di ricerca in fase di realizzazione. Dall'indagine preliminare portata a compimento dal CORIT nell'anno 2007, si rilevava una variegata e disomogenea situazione riguardante sia la realizzazione delle strutture sia dei progetti attivi e futuri;
    - Strutture: sulla base di quanto rilevato presso le Aziende, era stata riscontrata una variegata articolazione di laboratori in fase di realizzazione (una Cell Factory presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, una Cell Factory presso la Fondazione Banca degli occhi di Venezia, una Cell Factory presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona) e in fase di progettazione (una Cell Factory presso l'Azienda ULSS n. 6 di Vicenza - ora Azienda Ulss 8 Berica, una Cell Factory presso l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo - ora Azienda Ulss 5 Polesana, e una Clean Room operativa a Treviso).
    - Contenuti scientifici: la documentazione raccolta evidenziava che alla data del 31 agosto 2007 erano in corso o programmati più di 50 progetti in materia; quelli in ambito oncoematologico riguardavano attività cliniche

già routinarie o in avanzata fase di applicazione, con potenziale sviluppo in ambito clinico.

- DGR n. 410 del 26/02/2008 "Riorganizzazione della programmazione regionale in tema di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate". Vista la variegata e disomogenea situazione, evidenziata dall'analisi condotta dal CORIT, riguardante sia la realizzazione delle strutture che dei progetti attivi e futuri, si proponeva di porre in essere una strategia che puntasse alla realizzazione di un modello a network, già applicato con successo dal Sistema Regionale Trapianti del Veneto, nel settore della Terapia Cellulare e della Medicina Rigenerativa, che, facendo leva sulle diverse competenze, puntasse a sinergizzare gli interventi nel campo della raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule e dei tessuti, evitando la sovrapposizione di iniziative con conseguente spreco di risorse economiche e di conoscenze scientifiche. Sulla base del censimento portato a compimento dal CORIT, la Regione Veneto con DGR n. 410 del 26/02/2008 deliberava altresì di affidare al Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi, la gestione delle funzioni di coordinamento generale sull'attuazione delle linee di ricerca già esistenti e sull'implementazione di nuove linee di ricerca.
- DGR n. 4173 del 30/12/2008 "Attuazione DGR 410 del 26/02/2008: "Riorganizzazione della programmazione regionale in tema di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate.". A seguito del censimento effettuato da CORIT, la Giunta Regionale disponeva di dare attuazione alla riorganizzazione delle strutture esistenti e/o in fase di realizzazione al fine di garantirne la rispondenza agli obiettivi strategici del Sistema Sanitario Regionale in tale ambito. A tal fine deliberava di identificare e di considerare di interesse prioritario per il SSR i laboratori per la raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali a scopo terapeutico ed altri bioprodotti per terapie avanzate, collocati presso le seguenti strutture:
  - Azienda ULSS n. 6 Vicenza (ora Azienda Ulss 8 Berica) (terapie cellulari avanzate in campo ematologico)
  - Azienda ULSS n. 12 Veneziana (ora Azienda Ulss 3 Serenissima) (cellule staminali dell'occhio e dei suoi epiteli)
  - Azienda Ospedaliera di Padova (ora Azienda Ospedale-Università di Padova)
  - Azienda Ospedaliera di Verona (ora Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona)

alle quali si dovevano aggiungere, quali strutture della rete, anche Azienda Ulss n. 9 di Treviso (ora Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana) con il polo trevigiano della Banca dei Tessuti, e l'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo (ora Azienda Ulss 5 Polesana), con il "laboratorio di ricerca traslazionale".

La stessa DGR prevedeva altresì che le Aziende ULSS non potessero realizzare ulteriori laboratori per la raccolta, manipolazione e distribuzione di cellule staminali a scopo terapeutico ed altri bioprodotti per terapie e che eventuali finanziamenti regionali a favore delle strutture autorizzate, potessero essere destinati al completamento/allestimento delle strutture e dei laboratori di ricerca (finanziamenti in conto capitale) ma non al sostenimento dei relativi costi di gestione. Rinviava, infine, all'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS) la definizione dei requisiti e degli standard di appropriatezza e qualità delle suddette strutture, come previsto dalla L.R. 16 agosto 2002, n. 22;

- DGR n. 931 del 07/04/2009 "DGR 410 del 26/02/2008: "Riorganizzazione della programmazione regionale in tema di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate". Approvazione del Programma di sviluppo della medicina rigenerativa e delle attività ad essa connesse nella Regione Veneto, triennio 2009-2011". La DGR approvava la proposta di Programma Regionale di sviluppo della Medicina Rigenerativa per il triennio 2009-2011, elaborata dal CORIT in seguito all'affidamento da parte della Giunta Regionale del Veneto, con DGR n. 410 del 26 febbraio 2008, delle funzioni di coordinamento delle attività di ricerca su questo specifico tema.

Nonostante i succitati provvedimenti in materia, la situazione strutturale delle Cell Factory in Regione Veneto appare ad oggi ancora incompleta.

A fronte di tale situazione, oggi più che mai risulta indispensabile supportare la Ricerca del Veneto sugli ATMP e la sua traslazione nella pratica clinica con una programmazione che provveda da un lato a fornire le necessarie infrastrutture impiantistiche e tecnologiche e dall'altro a rendere eventuali terapie innovative opportunamente supportate, anche da un punto di vista economico.

Considerato quindi la maturata esperienza del CORIT, si ritiene che le funzioni di coordinamento, necessarie a supportare le attività di ricerca in tale ambito, possano essere gestite con la necessaria competenza, dallo stesso Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS (già CORIT).

Si ricorda, infatti, che il CORIT ha variato il proprio statuto, modificandone la denominazione in Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS ed ampliando il proprio oggetto sociale; tali modifiche sono state recepite dalla Giunta Regionale con DGR n. 1693 del 26/10/16 e DGR n. 282 del 14/03/17. In particolare, il Consorzio, che opera nel pubblico interesse e non ha scopo di lucro, promuove, incrementa e sostiene la ricerca scientifica in senso lato, sia essa di base, traslazionale e clinica in campo sanitario e socio sanitario, anche attraverso la diretta gestione dei fondi regionali.

Si propone, dunque, di affidare al CORIS, per l'esperienza maturata in tale ambito e a fronte di quanto previsto dal vigente statuto, le funzioni di coordinamento generale in materia di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate (Advanced Therapy Medicinal Products - ATMP), con i seguenti obiettivi di livello regionale:

- aggiornare il censimento delle Cell Factory attualmente attive o in fase di realizzazione
- formulare, alla luce della normativa vigente e del panorama nazionale ed internazionale, una nuova proposta di organizzazione e razionalizzazione della rete delle Cell Factory, anche in relazione alla recente approvazione EMA dei nuovi farmaci CAR-T in ambito oncoematologico
- evidenziare il fabbisogno finanziario per realizzare la riorganizzazione di cui al punto precedente
- agevolare e promuovere l'attivazione delle strutture completate e in corso di completamento
- procedere alla rilevazione dell'elenco delle progettualità pronte ad utilizzare strutture GMP
- elaborare un programma di sviluppo degli ATMP e delle attività ad essi connesse nella Regione Veneto, triennio 2019-2021
- collaborare con le competenti strutture regionali all'identificazione delle eventuali modalità di copertura finanziaria in fase di applicazione clinica e clinico-sperimentale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 30 gennaio 1997, n. 6, art 24;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO il Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023;

VISTA la deliberazione n. 3470 del 10 dicembre 2002;

VISTA la deliberazione n. 3700 del 28 novembre 2006;

VISTA la deliberazione n. 410 del 26 febbraio 2008;

VISTA la deliberazione n. 4173 del 30 dicembre 2008;

VISTA la deliberazione n. 931 del 7 aprile2009;

VISTA la deliberazione n. 2239 del 23 dicembre 2016;

VISTA la deliberazione n. 286 del 14 marzo 2017;

VISTO lo Statuto del Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS) in atti con repertorio n. 29969 e raccolta n. 15115;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al CORIS, per l'esperienza maturata in tale ambito e a fronte di quanto previsto dal vigente statuto, le funzioni coordinamento generale in materia di raccolta, manipolazione, conservazione e distribuzione di cellule staminali e bioprodotti per terapie avanzate (Advanced Therapy Medicinal Products - ATMP);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393233)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 478 del 23 aprile 2019

Inserimento nel Nomenclatore Tariffario della specialistica ambulatoriale di una nuova prestazione della branca 8 Cardiologia ed estensione del numero di prestazioni della stessa branca erogabili in regime di esenzione alla compartecipazione della spesa sanitaria.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene integrato il numero di prestazioni della branca 8 Cardiologia presenti nel Nomenclatore Tariffario della Specialistica Ambulatoriale e vengono fornite le indicazioni operative concernenti l'erogazione di alcune prestazioni della stessa branca in regime di esenzione.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con il recente D.P.C.M. del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2017, sono stati approvati i nuovi livelli essenziali di assistenza nell'ambito dei quali sono state riviste le prestazioni della branca 8 Cardiologia erogabili in regime di esenzione (in particolare la prestazione 89.48.2 controllo e programmazione defibrillatore impiantabile). Ad oggi, però, tutta la disciplina inerente all'assistenza specialistica di cui agli articoli 15 e 16 del citato D.P.C.M, compreso l'allegato 8 (elenco malattie e condizioni croniche e invalidanti/pacchetti prestazionali) del citato DPCM, non risulta in vigore in quanto non è ancora stato approvato, secondo le modalità indicate all'art. 64 dello stesso D.P.C.M., il decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni.

Nelle more dell'approvazione del citato decreto cui consegue l'entrata in vigore dell'allegato 8 al DPCM 12 gennaio 2017, si propone di stabilire che la prestazione riportata nella tabella sottostante, già presente nel Nomenclatore Tariffario Regionale vigente, possa essere erogata in regime di esenzione ai residenti in Veneto che risultano titolari dell'esenzione 0A02 MALATTIE CARDIACHE E DEL CIRCOLO POLMONARE:

CODICE	PRESTAZIONE	TARIFFA
89.48.2	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE. Incluso ECG (89.52). il referto deve comprendere le risultanze dell'ECG	€ 25,15

Contemporaneamente il progresso scientifico in campo biomedico ha permesso, tra le altre cose, di sviluppare dispositivi che permettono il monitoraggio di particolari patologie cardiologiche anche a distanza, consentendo il miglioramento della qualità di vita del paziente. Regioni limitrofe al Veneto hanno già tradotto tali innovazioni in prestazioni erogabili agli utenti disciplinando in modo autonomo le modalità di erogazione e le relative tariffe; in particolare per quanto riguarda la prestazione:

- CONTROLLO IN REMOTO DI PAZIENTI PORTATORI DI PACEMAKER, DEFIBRILLATORE E LOOP RECORDER (ciclo di 4 controlli). Massimo 4 controlli/anno

Si propone, quindi, di inserire nella branca 8 Cardiologia del vigente Nomenclatore Tariffario Regionale, la citata prestazione e la relativa tariffa, così come di seguito riportato:

CODICE	PRESTAZIONE	TARIFFA
89.50.2	CONTROLLO IN REMOTO DI PAZIENTI PORTATORI DI PACEMAKER, DEFIBRILLATORE E LOOP RECORDER (ciclo di 4 controlli). Massimo 4 controlli/anno	€ 25,55

Quanto disposto con il paragrafo che precede si intende integrativo di quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 47/2013 in esecuzione della DGR n. 442/2013.

Si dispone, inoltre, che la prestazione (codice 89.50.2) venga erogata, con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale, ai residenti in Veneto, in regime di esenzione ai titolari di esenzione 0A02 MALATTIE CARDIACHE E DEL CIRCOLO POLMONARE.

Si rappresenta che gli oneri relativi all'attuazione di quanto disposto con il presente atto, per un importo complessivo pari, massimo, ad euro 1.000.000,00, trovano copertura nella linea di spesa 0226 "Modello organizzativo Erogazione Prestazioni Cardiologiche-Defibrillatori", sul capitolo di spesa n. 103285, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019 "Programmazione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019". Si evidenzia che con DGR n. 38 del 21 gennaio 2019 "Autorizzazione provvisoria all'erogazione dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2019 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4", la Giunta regionale, al fine di dare avvio alla gestione degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2019 nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto, ha autorizzato provvisoriamente - ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016 - l'erogazione attraverso l'Azienda Zero delle risorse per finanziamenti della GSA relativi all'esercizio 2019, e che con Decreto n. 3 della Direzione Risorse Strumentali SSR del 31 gennaio 2019 si è provveduto ad effettuare l'impegno e la liquidazione per l'erogazione ad Azienda Zero, di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) 2019.

Si propone, infine, che Azienda Zero provveda ad erogare alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale quanto spettante sulla base delle prestazioni erogate dalle stesse, previa validazione dei dati di attività, elaborati da Azienda Zero, da parte della U.O. Assistenza Specialistica, liste d'attesa, termale, secondo le modalità operative che saranno oggetto di Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale.

Infine si propone che le indicazioni operative oggetto del presente atto abbiano decorrenza dal 1 aprile 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017;

VISTA la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018;

VISTA la L.R. n. 44 del14 dicembre 2018;

VISTA la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018;

VISTA la DGR n. 442 del 10 aprile 2013;

VISTA la DGR n. 38 del 21 gennaio 2019;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019;

VISTO il DDR n. 47 del 22 maggio 2013;

VISTO il DDR n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTO il DDR n. 10 del 15 gennaio 2019;

VISTO il DDR n. 3 del 31 gennaio 2019;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di approvare che la prestazione sotto riportata

CODICE	PRESTAZIONE	TARIFFA
89.48.2	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE DEFIBRILLATORE IMPIANTABILE. Incluso ECG (89.52). il referto deve comprendere le risultanze dell'ECG	€ 25,15

già presente nel Nomenclatore Tariffario Regionale vigente, venga erogata in regime di esenzione ai residenti in Veneto titolari dell'esenzione 0A02 MALATTIE CARDIACHE E DEL CIRCOLO POLMONARE;

3. di disporre l'inserimento nel Nomenclatore Tariffario Regionale vigente della prestazione sotto riportata con la relativa tariffa e che la stessa sia erogata, in regime di esenzione, ai residenti in Veneto titolari dell'esenzione 0A02 MALATTIE CARDIACHE E DEL CIRCOLO POLMONARE

CODICE	PRESTAZIONE	TARIFFA
89.50.2	CONTROLLO IN REMOTO DI PAZIENTI PORTATORI DI PACEMAKER, DEFIBRILLATORE E LOOP RECORDER (ciclo di 4 controlli). Massimo 4 controlli/anno	€ 25,55

4. di dare atto che quanto disposto al punto 3 si intende integrativo di quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 47/2013 in esecuzione della DGR n. 442/2013;

5. di dare atto che gli oneri relativi all'attuazione di quanto disposto con il presente atto, per un importo complessivo pari, massimo, ad euro 1.000.000,00, trovano copertura nella linea di spesa 0226 "Modello organizzativo Erogazione Prestazioni Cardiologiche-Defibrillatori", sul capitolo di spesa n. 103285, di cui al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 10 del 15 gennaio 2019, dando altresì atto che con DGR n. 38 del 21 gennaio 2019 è stata autorizzata provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero delle risorse per finanziamenti della GSA relativi all'esercizio 2019, e che con Decreto n. 3 della Direzione Risorse Strumentali SSR del 31 gennaio 2019 sono stati effettuati l'impegno e la liquidazione per l'erogazione ad Azienda Zero, di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) 2019;

6. di disporre che Azienda Zero provveda ad erogare alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale quanto spettante sulla base delle prestazioni erogate dalle stesse, previa validazione dei dati di attività, elaborati da Azienda Zero, da parte della U.O. Assistenza Specialistica, liste d'attesa, termale;

7. di stabilire che le indicazioni operative oggetto del presente atto decorrono dalla data del 1 aprile 2019;

8. di rinviare ad un Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale le indicazioni operative attuative del presente atto;

9. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393234)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 479 del 23 aprile 2019

Recepimento dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano, sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, del 21 febbraio 2019.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si recepisce l'accordo pattizio tra il Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento del 21 febbraio 2019 n. 28/CSR del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 21 febbraio 2019 è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di recepire il nuovo Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (di seguito richiamato con l'acronimo PNGLA) per il periodo 2019-2021, tale intesa risulta al repertorio degli atti n. 28/CSR.

Il PNGLA nasce con l'intento di avvicinare ulteriormente la sanità pubblica ai cittadini individuando, come leve d'incremento dell'efficienza e di appropriatezza del sistema sanità, elementi di tutela e di garanzia volti al migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Punto cardine del PNGLA rimane ed è l'equità dell'accesso alle prestazioni, di tutti i soggetti aventi diritto, tramite il principio dell'appropriatezza nella sua dimensione clinica sia a livello prescrittivo che di presa in carico dei pazienti nel loro percorso di definizione e di approfondimento diagnostico da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), anche tramite modelli integrati per la gestione all'assistenza dei pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie attraverso i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), a garanzia della tempestività della diagnosi e del relativo trattamento.

Il modello organizzativo, fondato sul rapporto della domanda-offerta, trova il suo governo nella gestione delle liste di attesa. Il nuovo PNGLA è fondato su quattro punti essenziali:

- l'adozione della ricetta dematerializzata così come individuato dal D.M. 2 novembre 2011;
- il rispetto degli ordinamenti in materia del Piano Nazionale Anticorruzione vigente;
- gli obiettivi dei Contratti e degli Accordi collettivi nazionali, sia per quanto riguarda le norme prescrittive, sia per l'Attività Libero Professionale Intramuraria (ALPI);
- gli indirizzi definiti in materia di accreditamento istituzionale, per la stipulazione dei contratti con gli erogatori accreditati sia pubblici sia privati, anche nel rispetto delle Linee Guida Nazionale - sistema CUP e successive integrazioni.

Il PNGLA si propone di condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri.

Con il presente provvedimento giuntale si propone di recepire l'Intesa n. 28/CSR del 21 febbraio 2019, che costituisce l'**Allegato A** che è parte integrante della presente delibera e i suoi allegati: l'allegato A "Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021", l'allegato B "Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi per i monitoraggi dei tempi di attesa" e l'allegato D "Glossario in materia di liste di attesa" che costituiscono l'**Allegato B** che è parte integrante della presente delibera.

Diversamente non si recepisce l'allegato C della suddetta Intesa: "Procedura gestionale del modello RAO" in forza del deliberato dell'intesa CSR n 28 del 21 febbraio 2019: "omissis ... ferma restando la possibilità da parte delle Regioni e Province autonome di adottare diversi modelli di governo clinico...". Infatti nella Regione del Veneto sussistono già strumenti efficaci di governo clinico che regolano l'offerta e la domanda di prestazioni sanitarie specialistiche ambulatoriali, a titolo esemplificativo si ricorda la DGR del 12 marzo 2013, n. 320 "Il Governo delle liste di attesa nelle Aziende Sanitarie della Regione Veneto".

Nelle more dell'adozione del nuovo PNGLA la Regione del Veneto ha adottato specifici provvedimenti in linea con il precedente PNGLA 2010-2012 anche alla luce della venuta riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale ex legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19.

Le misure adottate con la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 38 e con i successivi provvedimenti attuativi risultano pienamente coerenti con i principi generali del nuovo PNGLA e sono già migliorativi nella gestione dei tempi di attesa con particolare riguardo alle classi di priorità delle prestazioni ambulatoriali e di quelle in regime di ricovero nel proprio territorio.

Una volta recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 28 del 21 febbraio 2019, il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) sarà oggetto di un successivo provvedimento giuntale, previo parere della competente Commissione Consiliare, che andrà a definire in maniera dettagliata tutti i punti di cui all'allegato A punto 2 dell'Intesa medesima. Resta inteso, come disposto dal PNGLA al punto 4 dell'allegato A dell'Intesa, che le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e l'Istituto Oncologico Veneto dovranno predisporre i Piani Attuativi Aziendali entro 60 giorni dall'adozione del PRGLA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'articolo 38, comma 1 e 2, della Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA l'Intesa del 21 febbraio 2019 n. 28/CSR;

VISTO il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2010 - 2012;

VISTA la DGR del 12 marzo 2013, n. 320.

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente provvedimento;
2. di recepire l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 28 del 21 febbraio 2019 sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021, che costituisce l'**Allegato A** parte integrante della presente delibera
3. di recepire, altresì, gli allegati A, B e D all'Intesa di cui al precedente punto 2 che costituiscono l'**Allegato B** parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione non comportano spese a carico del Bilancio Regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'attuazione e dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 479 del 23 aprile 2019

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Rep. Atti n. 28 /CSR del 21 febbraio 2019

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 21 Febbraio 2019.

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede, tra l'altro che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato - Regioni, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'articolo 1, comma 172, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il quale prevede la verifica del Ministero della Salute sull'effettiva erogazione dei livelli essenziali di assistenza di (LEA) compresa la verifica dei relativi tempi di attesa;

VISTO l'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, che prevede la realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa;

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'arti. 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sancita nella seduta del 28 marzo 2006, Rep. Atti n. 25;

VISTA l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale di Governo delle liste di Attesa per il triennio 2010-2012, di cui all'art. 1, comma 280 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, sancita nella seduta del 28 ottobre 2019 rep. atti n. 189;

VISTA l'Intesa tra il Governo, la Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul recepimento del documento tecnico riguardante la disciplina per la revisione della normativa sull'accreditamento, di cui all'articolo 1, comma 280 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, sancita nella seduta del 20 dicembre 2012, Rep. Atti n. 259;

VISTO il DPCM del 12 gennaio 2017" definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza , di cui all'art.1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502;

VISTA la nota in data 28 novembre 2018 con la quale il Ministero della Salute ha trasmesso il provvedimento indicato in epigrafe, diramato dall' Ufficio di Segreteria di questa Conferenza in data 3 dicembre 2018;

VISTI gli esiti delle riunioni tecniche tenutesi il 9 gennaio e il 19 febbraio che hanno condotto ad una riformulazione di alcune parti del documento, in accoglimento delle richieste delle Regioni;

ef3d5674

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la nota del 21 febbraio 2019 con il quale il Ministero della Salute ha inviato la versione definitiva del provvedimento indicato in oggetto, contestualmente diramata dall' Ufficio di Segreteria di questa Conferenza;

ACQUISITO nel corso della seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

PREMESSO CHE

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, pubblicato sul S.O. n. 26 alla Gazzetta Ufficiale n. 33 dell'8 febbraio 2002, che definisce i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale, n. 65 del 18 marzo 2017 "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)" di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

l'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2002 che definisce i criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa;

l'articolo 52, comma 4, lettera c) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 il quale dispone che, tra gli adempimenti a cui sono tenute, le Regioni provvedano all'attuazione nel proprio territorio, nella prospettiva dell'eliminazione o del significativo contenimento delle liste di attesa, di adeguate iniziative, senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, dirette a favorire lo svolgimento, presso gli ospedali pubblici, degli accertamenti diagnostici in maniera continuativa;

l'articolo 1, comma 280 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 che prevede la realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa;

l'articolo 1, comma 282 della suddetta Legge 23 dicembre 2005 n. 266, che nel quadro degli interventi per il governo dei tempi di attesa, a garanzia della tutela della salute dei cittadini, stabilisce il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni disponendo che le Regioni e Province Autonome sono tenute ad adottare misure per regolamentare i casi in cui la sospensione dell'erogazione sia legata a motivi tecnici dandone informazione semestrale al Ministero della Salute;

il comma 5, dell'articolo 50, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326 del 2003, e successivi provvedimenti dirigenziali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra cui il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18 marzo

ef3d5674

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

2008, che disciplinano la raccolta delle informazioni relative al Monitoraggio dei tempi di attesa, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 280, lettera e), della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

l'Intesa siglata dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni nella seduta del 29 aprile 2010, rep. atti n. CSR/52 che definisce le Linee guida nazionali del sistema CUP;
il D.M. 8 luglio 2010 n. 135 sul regolamento recante "Integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380" che all'art. 1, comma 2, lett. b) prevede l'inserimento della data di prenotazione e della Classe di priorità;

il decreto 2 novembre 2011 del Ragioniere Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Capo del Dipartimento della qualità del Ministero della Salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 novembre 2011, n. 264, recante norme in materia di "De-materializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010";

SANCISCE INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il periodo 2019-2021(Allegato A); sulle Linee Guida relative alle modalità di Trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa (Allegato B); sul Manuale " Procedura gestionale per l'applicazione dei RAO (Allegato C)ferma restando la possibilità da parte delle Regioni e Province autonome di adottare diversi modelli di governo clinico; sul Glossario in materia di Liste di Attesa (Allegato D)", parte integrante del presente atto e nella versione diramata in data 21 febbraio 2019.

IL SEGRETARIO
Cons. Eugenio Galiozzi

IL PRESIDENTE
Sen. Erika Stefani

ALLEGATO A

PIANO NAZIONALE DI GOVERNO DELLE LISTE DI ATTESA PER IL TRIENNIO 2019-2021

1. INTRODUZIONE

Questa edizione del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa nasce con l'obiettivo prioritario di avvicinare ulteriormente la sanità pubblica ai cittadini, individuando elementi di tutela e di garanzia volti ad agire come leve per incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili.

La realizzazione di un Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) costituisce un impegno comune del Governo e delle Regioni e Province Autonome, che convengono su azioni complesse e articolate, fondate sulla promozione del principio di appropriatezza nelle sue dimensioni clinica, organizzativa e prescrittiva, a garanzia dell'equità d'accesso alle prestazioni. Il presente Piano mira ad individuare strumenti e modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), prevedendo anche modelli di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie, attraverso l'attuazione e la gestione programmata dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA).

L'attuazione del Piano Nazionale Cronicità, nelle varie realtà regionali, potrà comportare un miglioramento della gestione dei tempi di attesa, in riferimento all'implementazione dei relativi Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). La presa in carico globale del paziente cronico rappresenta un fattore fondamentale per una riorganizzazione all'interno delle strutture sanitarie, finalizzata ad una programmazione più efficace di tutte le prestazioni necessarie alla persona assistita, comprese quelle di controllo che direttamente programmate dalla struttura consentiranno una migliore gestione delle Agende e una reale verifica delle necessità contingenti.

0c08eb7e

Il governo delle liste di attesa è, altresì, fortemente connesso ad altri processi che, sia a livello centrale che periferico, si ripercuotono sulle modalità organizzative del rapporto domanda-offerta.
Nella ridefinizione di tali modalità, devono essere assicurati criteri per garantire la coerenza tra quanto riportato nel Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) e**:**

- quanto definito in materia di ricetta medica dematerializzata di cui al D.M. 2 novembre 2011;
- gli orientamenti delineati in materia di Piano Nazionale Anticorruzione vigente;
- gli obiettivi dei contratti e degli Accordi collettivi nazionali, sia per quanto attiene le modalità prescrittive sia per l'Attività Libero Professionale Intramuraria (ALPI);
- gli indirizzi definiti in materia di accreditamento istituzionale, compresi quelli di cui al Manuale TRAC dell'Intesa del 20 dicembre 2012, e quelli per la stipula dei contratti con gli erogatori, in particolare per quanto riguarda la gestione trasparente e programmata del volume e della tipologia delle prestazioni oggetto degli accordi, anche rispetto alle Linee Guida Nazionali - sistema CUP e successive integrazioni.

Il PNGLA si propone di condividere un percorso per il Governo delle Liste di Attesa, finalizzato a garantire un appropriato, equo e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza con l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle Classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri.

Per la piena attuazione del PNGLA verrà istituito, presso la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, entro 120 giorni dalla stipula della presente Intesa, l'**Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa** composto da rappresentanti del Ministero della Salute, dell'Agenas, di tutte le Regioni e Province Autonome, dell'Istituto Superiore di Sanità e dalle Organizzazioni civiche di tutela del diritto alla salute. L'Osservatorio, oltre ad affiancare Regioni e Province Autonome nell'implementazione del Piano, provvederà a monitorare l'andamento degli interventi previsti dal presente atto, rilevare le criticità e fornire indicazioni per uniformare comportamenti, superare le disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini.

0c08eb7e

L'Osservatorio fornirà periodicamente elementi informativi, dati ed indicatori per il Nuovo Sistema di Garanzia dell'assistenza sanitaria di cui al Decreto Legislativo n. 56/2000.

0c08eb7e

Il presente Piano:

A. prevede il rispetto, da parte delle Regioni e delle Province Autonome, dei tempi massimi di attesa, che non devono essere superiori a quelli indicati dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA), individuati nei loro Piani Regionali di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) per tutte le prestazioni erogate sul proprio territorio.

B. individua l'elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera soggette ai monitoraggi elencati al successivo punto I (Linee Guida relative alle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa - Allegato B).

C. ribadisce che, in caso di mancata esplicitazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome dei tempi massimi di attesa delle sopra citate prestazioni, nelle Regioni e Province Autonome interessate si applicano direttamente i parametri temporali determinati nel presente Piano.

D. conferma le aree cardiovascolare e oncologica quali aree prioritarie per lo sviluppo di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali, PDTA (secondo modalità che saranno disciplinate da specifiche Linee Guida da elaborare all'interno dell'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa), a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento; prevede, altresì, di considerare ulteriori aree critiche connesse a quadri clinici di cronicità.

E. conferma l'obbligo di indicare chiaramente su tutte le prescrizioni il Quesito diagnostico, se trattasi di prestazioni in primo accesso o se trattasi di accesso successivo e, per le prestazioni in primo accesso, la Classe di priorità.
L'indicazione del Quesito diagnostico descrive il problema di salute che motiva la richiesta da parte del medico di effettuare prestazioni e deve essere riferita all'insieme di prestazioni che confluiscono in una stessa ricetta.
Nelle prescrizioni deve essere chiaro se trattasi di prestazione in primo accesso (primo contatto del cittadino con il SSN per un dato problema clinico ossia prima visita o primo esame di diagnostica strumentale, visita o prestazione di approfondimento erogati da specialista diverso dal primo osservatore e nel caso di paziente cronico, si considera primo accesso la visita o l'esame strumentale necessari in seguito ad un peggioramento del quadro clinico) o prestazione successiva al primo accesso (visita o prestazione di approfondimento, per

0c08eb7e

pazienti presi in carico dal primo specialista, controlli, follow up) - Allegato D, Glossario.
Quindi, le prestazioni successive al primo accesso devono essere prescritte dal professionista che ha preso in carico il paziente senza che questi sia rimandato al MMG/PLS per la prescrizione.
A tal fine, le Aziende devono prevedere idonee modalità per far sì che le prestazioni successive al primo accesso siano prenotate, se non diversamente richiesto dal paziente, contestualmente alla produzione della prescrizione da parte del medico specialista della struttura. In tal senso, l'organizzazione aziendale deve dotarsi di strumenti atti a garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino paziente, pianificando la fruibilità delle prestazioni in modo tempestivo e congruo con il decorso della patologia, anche nell'ottica di evitare il ricorso a prestazioni caratterizzate da una più elevata complessità erogativa (es. ospedalizzazione c.d. evitabile).
Quindi, per le attività legate alla presa in carico ed ai controlli e follow up, si istituiranno apposite Agende dedicate alle prestazioni intese come visite/esami successivi al primo accesso e programmati dallo specialista che già ha preso in carico il paziente, Agende che saranno integrate nel sistema CUP.
La mancata indicazione della tipologia di accesso e della biffatura della Classe di priorità avrà ripercussioni sulla valutazione del Monitoraggio ex post.
Inoltre, ai fini di distinguere le situazioni di oggettiva difficoltà di accesso da quelle determinate dalla scelta discrezionale dell'utente di rivolgersi ad altra struttura sanitaria o di richiedere la prestazione in altra data successiva alla prima proposta, appare opportuno che i sistemi di prenotazione CUP prevedano la possibilità di registrare l'avvenuta scelta e distinguere questa situazione dall'effettiva capacità di offerta.

F. prevede che sia evidente la separazione tra primi accessi e accessi successivi sia nella fase di prenotazione sia in quella dell'erogazione della prestazione.

G. promuove la valutazione ed il miglioramento dell'appropriatezza e della congruità prescrittiva per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero. Suggerisce che gli Accordi collettivi nazionali relativi alla disciplina dei rapporti con i MMG e PLS e con gli specialisti richiamino l'opportunità di attenersi a quanto previsto dal PNGLA per il corretto accesso alle prestazioni sanitarie, nonché l'utilizzo delle Classi di priorità, del Quesito diagnostico e l'identificazione di primo o accesso successivo; introduce sistemi di monitoraggio dei volumi di prescrizione per tipologia di prestazione che tengano conto delle caratteristiche epidemiologiche della popolazione assistita, con

l'obiettivo di generare cruscotti di monitoraggio aziendali che consentano, attraverso un benchmark interno, di orientare in modo virtuoso i comportamenti prescrittivi.

H. prevede la gestione trasparente e la totale visibilità delle Agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate, nonché quelle dell'attività istituzionale e della libera professione intramuraria, da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali.

Tutte le Agende di prenotazione sopra specificate devono essere gestite dai sistemi CUP e devono essere suddivise per Classi di priorità.
La gestione delle Agende deve essere improntata a criteri di flessibilità, in modo da evitare la sottoutilizzazione della capacità erogativa e massimizzare la capacità di assicurare il rispetto del tempo massimo di attesa per ciascuna Classe di priorità.

I. individua i seguenti Monitoraggi:
Le azioni di monitoraggio elencate di seguito si basano sul presupposto che tutte le Agende di prenotazione, comprese quelle della libera professione intramuraria, siano gestite dai sistemi CUP.

- Monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
- Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
- Monitoraggio ex post delle attività di ricovero erogate in regime istituzionale;
- Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione;
- Monitoraggio dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) in ambito cardiovascolare e oncologico con indicazione di altre aree critiche;
- Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in Attività Libero Professionale Intramuraria – ALPI (per conto e a carico dell'utente);
- Monitoraggio della presenza sui siti Web di Regioni e Aziende Sanitarie di sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa;
- Monitoraggio dell'effettiva inclusione di tutte le Agende (attività pubblica, privata e libera professione) nel sistema CUP.

I dati risultanti dai suddetti monitoraggi saranno pubblicati annualmente sul portale del Ministero della Salute.

L. prevede la possibilità di acquisto delle prestazioni aggiuntive erogate in regime libero professionale, concordate con i professionisti e sostenute economicamente dall'Azienda, riservando al cittadino solo la eventuale partecipazione al costo.

M. promuove, come strumento di governo della domanda, il modello dei "Raggruppamenti di Attesa Omogenei – RAO" per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, fermo restando la possibilità da parte delle Regioni e Province Autonome di adottare, previa analisi di fattibilità e in relazione alle risorse disponibili, differenti modelli di governo clinico. Il modello RAO: i) prevede il coinvolgimento partecipativo di medici prescrittori (MMG, PLS e Specialisti) e soggetti erogatori; ii) indica i criteri clinici per l'accesso appropriato e prioritario alle prestazioni facendo riferimento al Manuale "Procedura gestionale per l'applicazione del modello RAO" già condiviso dalle Regioni in una prima fase sperimentale- Allegato C, e successivi aggiornamenti.

N. considera, tra gli strumenti di governo dell'offerta delle prestazioni e in relazione alle risorse disponibili, l'attuazione di modelli gestionali che estendano la capacità erogativa nel rispetto dei vincoli contrattuali, quali, per esempio, l'erogazione delle attività diagnostiche in fasce orarie ulteriori e diverse da quelle già programmate.

O. considera fondamentale per la programmazione dell'offerta che si provveda ad una accurata definizione del fabbisogno di prestazioni specialistiche ambulatoriali che tenga conto anche della mobilità passiva interregionale.

P. promuove l'identificazione di percorsi individuati e condivisi in ambiti disciplinari trasversali all'Azienda con lo scopo di migliorare la qualità del servizio, la garanzia di continuità assistenziale, la riduzione dei tempi di attesa delle attività ambulatoriali e di ricovero, come il day service.

Q. prevede altresì l'attivazione di modalità alternative di accesso alle prestazioni nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione entro i limiti previsti dalla Regione (cosiddetti "percorsi di tutela").

R. rappresenta il riferimento per la definizione di indicatori e criteri di valutazione utilizzabili dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui di cui all'articolo 9 della Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, per le proprie finalità di monitoraggio dell'assistenza sanitaria in tutte le Regioni e Province Autonome, anche ai fini della verifica degli adempimenti da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Il PNGLA 2019-2021 è vigente fino alla stipula del futuro PNGLA ed è suscettibile di integrazioni e/o modifiche in corso di implementazione.

0c08eb7e

2. LINEE DI INTERVENTO CHE LE REGIONI GARANTISCONO PER IL GOVERNO DELLE LISTE DI ATTESA NEI PIANI REGIONALI

Entro 60 giorni dalla stipula dell'Intesa, le Regioni e le Province Autonome provvedono a recepire la presente Intesa e adottano il loro Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) che deve riportare chiaramente e garantire:

1. i tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali e di quelle in regime di ricovero erogate sul proprio territorio. I tempi massimi stabiliti non possono essere superiori a quelli nazionali. In caso di mancata esplicitazione di detti tempi massimi da parte delle Regioni e Province Autonome, resta intesa l'applicazione dei parametri temporali determinati nel presente Piano.
2. la possibilità per le ASL e le Aziende Ospedaliere (AO) di assicurare ordinariamente le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, per l'utenza esterna attraverso l'apertura delle strutture anche nelle ore serali e durante il fine settimana sia nell'ambito dell'attività istituzionale che attraverso le prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55 comma 2 lett. d del CCNL 08/06/2000 dell'area della dirigenza medica, veterinaria e dell'area della dirigenza sanitaria (vedi sopra riportato punto L).
3. l'utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini per almeno l'80% della loro capacità produttiva. Ove necessario, ciascuna Azienda dovrà provvedere alla definizione di eventuali fabbisogni di personale e di tecnologie; dovrà essere elaborato un piano dettagliato che evidenzi le motivazioni organizzative alla base dell'esigenza di incremento del personale nonché un quadro dettagliato dell'effettivo tempo di disponibilità delle apparecchiature vetuste (tenendo conto dei tempi di fermo macchina per guasto/manutenzione) nonché dell'esigenza di sostituzione di quelle obsolete.
4. l'elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera soggette ai monitoraggi previsti dal PNGLA (Linee Guida relative alle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa - Allegato B).
5. i criteri di utilizzo delle prestazioni ambulatoriali richieste in Classe P. La Classe P si riferisce alle prestazioni di primo accesso (prestazioni per accertamenti/verifiche cliniche programmabili che non influenzano lo stato clinico/prognosi del paziente) da garantire al massimo entro 120 giorni.
6. le attività sistematiche e continuative di valutazione sulla appropriatezza e sulla congruità prescrittiva per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero al fine di omogeneizzare i comportamenti prescrittivi soprattutto in riferimento a:
    i. utilizzo sistematico delle Classi di priorità;
    ii. presenza del Quesito diagnostico;

iii. corretta identificazione dei primi accessi e degli accessi successivi.

7. la gestione razionale e trasparente degli accessi ambulatoriali, attraverso l'uso diffuso del sistema CUP, in coerenza con le Linee Guida Nazionali CUP di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e successivi aggiornamenti. Il CUP deve gestire in maniera centralizzata tutte le Agende delle strutture pubbliche e private accreditate. Inoltre, i sistemi CUP devono prevedere funzionalità atte ad intercettare eventuali prenotazioni contemporanee per una stessa prestazione da parte del medesimo utente, prevedendo appositi sistemi di sbarramento che minimizzino il rischio di prenotazioni multiple, anche di natura opportunistica.
8. l'attivazione di servizi telematici dedicati alla disdetta delle prestazioni prenotate; l'adozione di strumenti trasparenti e condivisi per il recupero della quota di compartecipazione alla spesa in caso di prestazioni non disdette ed in caso di mancato ritiro dei referti.
9. la totale visibilità da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali delle Agende di prenotazione, sia per il primo accesso che per gli accessi successivi includendo sia l'attività erogata a carico del SSR sia in regime ALPI. Nello specifico l'erogatore accreditato si impegnerà "a collaborare con la pubblica amministrazione anche, a titolo indicativo ma non esaustivo, nel sistema di gestione dei tempi e delle liste di attesa, facendo confluire, su richiesta della regione, le proprie Agende di prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali nel sistema unico di prenotazione a livello regionale/aziendale nonché, più in generale, nelle attività ispettive e di controllo da parte della pubblica amministrazione, pena la risoluzione del contratto" (ANAC delibera 831 del 3 agosto 2016 determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione).
10. l'implementazione di strumenti di gestione della domanda, già sperimentati presso le Aziende Sanitarie di diverse Regioni italiane, modello dei "Raggruppamenti di Attesa Omogenei - RAO" per le prestazioni specialistiche ambulatoriali. La scelta dei contenuti clinici delle Classi di priorità faranno riferimento al Manuale "Procedura gestionale per l'applicazione del modello RAO" condiviso dalle Regioni e Province Autonome - Allegato C, e successivi aggiornamenti.
11. il governo dell'offerta attraverso la definizione del fabbisogno di prestazioni specialistiche e la separazione dei canali per le diverse tipologie di accesso delle stesse, cioè "primo accesso" e "accesso successivo" (follow up, controllo). Il piano delle prestazioni erogabili deve contenere la definizione dell'elenco e dei volumi di prestazioni ambulatoriali, specifici per branca e diagnostica strumentale, programmati in risposta ai fabbisogni previsti, sia nel pubblico che nel privato accreditato, al fine di quantificare le prestazioni necessarie in termini di prime visite/primi esami e controlli.

0c08eb7e

12. il governo del fenomeno della "prestazione non eseguita" per mancata presentazione dell'utente, potenziando i servizi telefonici di richiamata - recall e quelli telematici di modifica o disdetta di una prenotazione (sms, posta elettronica); al riguardo, si richiamano i disposti dell'art. 3 comma 15 del d. Lgs. 124/1998 in base al quale: "L'utente che non si presenti ovvero non preannunci l'impossibilità di fruire della prestazione prenotata è tenuto, ove non esente, al pagamento della quota di partecipazione al costo della prestazione".
13. la realizzazione della "presa in carico" del paziente cronico secondo precisi protocolli che si completa con la responsabilità della struttura che ha "in carico il paziente" di provvedere alla prenotazione delle prestazioni di controllo.
14. la definizione e l'applicazione di "percorsi di tutela" ovvero percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche i quali prevedano anche, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, che possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente e per le richieste di prime prestazioni in Classe di priorità la possibilità di effettuare la prestazione presso un erogatore privato accreditato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.
15. l'eventuale acquisto e l'erogazione delle prestazioni aggiuntive in regime libero professionale, concordate con i professionisti e sostenute economicamente dall'Azienda, riservando al cittadino solo l'eventuale partecipazione al costo. Le Aziende Sanitarie potranno, al fine di ridurre le liste di attesa dei servizi interessati, concordare con le équipe, ai sensi dell'art. 55 comma 2 lett. d del CCNL 08/06/2000 dell'area della dirigenza medica, veterinaria e dell'area della dirigenza sanitaria, secondo programmi aziendali, di incrementare le attività e le prestazioni idonee al perseguimento di tale fine. L'acquisto di prestazioni specialistiche aggiuntive è un'integrazione dell'attività istituzionale e va effettuata prioritariamente per le prestazioni che risultino critiche ai fini dei tempi di attesa. Le attività saranno svolte all'interno delle strutture aziendali e sempre al di fuori dell'orario di lavoro istituzionale. Nell'espletamento dell'attività istituzionale aggiuntiva dovrà essere utilizzato il ricettario SSN per la richiesta degli ulteriori accertamenti.
16. in caso di superamento del rapporto tra l'attività in libera professione e in istituzionale sulle prestazioni erogate e/o di sforamento dei tempi di attesa massimi già individuati dalla Regione, si attua il blocco dell'attività libero professionale, fatta salva l'esecuzione delle prestazioni già prenotate.
17. l'attivazione dell'Organismo paritetico regionale, all'interno delle attività di verifica dello svolgimento dell'attività libero professionale, di cui all'Accordo Stato-Regioni 18 novembre 2010, art. 3, comma 3, e la sua composizione; tale adempimento è sottoposto a verifica nell'ambito dei lavori del Comitato LEA.
18. la trasmissione sistematica dei flussi informativi di Monitoraggio delle liste e dei tempi d'attesa (Linee Guida relative alle modalità di trasmissione e

rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa - Allegato B).

19. l'informazione e la comunicazione sulle liste di attesa, sulle modalità di accesso alla prenotazione delle prestazioni, sui percorsi di garanzia in caso di sforamento dei tempi massimi, sui diritti e doveri in coerenza con quanto previsto nel PNGLA, attraverso sezioni dedicate e accessibili sui siti Web regionali e aziendali, campagne informative, Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), Carte dei servizi e la partecipazione di utenti e di associazioni di tutela e di volontariato, per favorire un'adeguata conoscenza.
20. lo sviluppo di un sistema di CUP online aggiornato in tempo reale che permetta la consultazione dei tempi di attesa relativi a visite o esami del SSR o della libera professione intramuraria, secondo le disponibilità effettive. Tale servizio deve consentire all'utente di:
    i. consultare in tempo reale l'attesa relativa a prestazioni sanitarie erogate in ciascuna Classe di priorità;
    ii. annullare le prenotazioni effettuate agli sportelli, al telefono oppure attraverso i CUP online;
    iii. pagare il ticket e/o il costo della prestazione con bancomat e carta di credito;
    iv. visualizzare gli appuntamenti già prenotati;
    v. ristampare il promemoria dell'appuntamento e dell'eventuale costo della prestazione prenotata.
21. favorire l'accesso alla prenotazione anche attraverso le farmacie di comunità.
22. la vigilanza sistematica sulle situazioni di sospensione dell'erogazione delle prestazioni e delle prenotazioni di specialistica ambulatoriale.
23. la vigilanza sul rispetto del divieto di sospensione dell'attività di prenotazione e le relative sanzioni amministrative come da legge n. 266/2005.
24. il rispetto degli impegni assunti dai Direttori Generali per il superamento delle criticità legate ai lunghi tempi di attesa, che costituiscono prioritario elemento della loro valutazione secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia e fermo restando quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 7 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.
25. il monitoraggio dei Programmi attuativi aziendali che prevede il coinvolgimento e la partecipazione di organizzazioni di tutela del diritto alla salute e pertanto, il periodico ricevimento da parte dell'Azienda delle associazioni e dei comitati dei diritti.
26. la trasmissione del Piano Regionale, **entro 30 giorni** dalla sua adozione alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, nonché la messa a disposizione sul portale della Regione e delle Province Autonome.

Nella fase di messa a punto e monitoraggio dei PRGLA è necessario il coinvolgimento e la partecipazione di organizzazioni di tutela del diritto alla salute.

0c08eb7e

3. ELENCO DELLE PRESTAZIONI E TEMPI MASSIMI DI ATTESA OGGETTO DI MONITORAGGIO

Le prestazioni oggetto dei monitoraggi previsti dal PNGLA sono quelle inserite nei punti **3.1**, **3.2** e **3.3**. Tali prestazioni possono essere incrementate, e può essere previsto l'adeguamento dei flussi informativi utili al monitoraggio. Il rispetto dei tempi di attesa deve essere assicurato su tutte le prestazioni erogate.
In caso di rilevazione di ulteriori criticità, gli elenchi di prestazioni oggetto di monitoraggio verranno rivisti.
Non sono oggetto di monitoraggio da parte del Ministero della Salute le prestazioni erogate nell'ambito della prevenzione attiva. Per queste le Regioni e le Province Autonome prevedono specifiche modalità di offerta e di prenotazione e ne assicurano i tempi dandone visibilità, anche in relazione all'obiettivo di aumentare l'adesione della popolazione target.
Le Regioni e Province Autonome prevedono, altresì, il Monitoraggio delle prestazioni di controllo con modalità che riterranno più appropriate ai loro sistemi informativi e gestionali.

3.1. Prestazioni ambulatoriali

Per tutte le prestazioni ambulatoriali oggetto di monitoraggio (visite specialistiche e prestazioni strumentali), riportate nelle sottostanti tabelle, il tempo massimo di attesa indicato dalla Regione e Provincia Autonoma dovrà essere garantito (ai fini del monitoraggio) almeno per il 90% delle prenotazioni con Classi di priorità B e D, riferite a tutte le strutture sanitarie (Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi - Allegato B).
La Classe di priorità è obbligatoria solo per i primi accessi.
A decorrere dal 1 gennaio 2020, il monitoraggio sarà esteso anche alla Classe P.

Nelle procedure di prescrizione e prenotazione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche garantite dal SSN è obbligatorio l'uso sistematico:

- dell'indicazione di prima visita/prestazione diagnostica o degli accessi successivi;
- del Quesito diagnostico;
- delle Classi di priorità.

- **U (Urgente)** da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, entro 72 ore;
- **B (Breve)** da eseguire entro 10 giorni;
- **D (Differibile)** da eseguire entro 30 giorni per le visite o 60 giorni per gli accertamenti diagnostici;
- **P (Programmata)** da eseguire entro 120 giorni.

0c08eb7e

Ai fini del monitoraggio dei tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali sono prese in considerazione esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche-terapeutiche, ovvero quelle che rappresentano il primo contatto del paziente con il sistema relativamente al problema di salute posto; sono escluse dai monitoraggi di cui al precedente punto tutte le prestazioni di controllo e le prestazioni di screening e le prestazioni con Classe U (Urgente) che necessitano comunque di osservazione e indicazioni generali anche nel PNGLA.

VISITE SPECIALISTICHE

Numero	Prestazione	Codice Nomenclatore	Codice branca	Codice nuovi LEA
1	Prima Visita cardiologica	89.7	02	87.7A.3
2	Prima Visita chirurgia vascolare	89.7	05	89.7A.6
3	Prima Visita endocrinologica	89.7	09	89.7A.8
4	Prima Visita neurologica	89.13	15	89.13
5	Prima Visita oculistica	95.02	16	95.02
6	Prima Visita ortopedica	89.7	19	89.7B.7
7	Prima Visita ginecologica	89.26	20	89.26.1
8	Prima Visita otorinolaringoiatrica	89.7	21	89.7B.8
9	Prima Visita urologica	89.7	25	89.7C.2
10	Prima Visita dermatologica	89.7	27	89.7A.7
11	Prima Visita fisiatrica	89.7	12	89.7B.2
12	Prima Visita gastroenterologica	89.7	10	89.7A.9
13	Prima Visita oncologica	89.7	18	89.7B.6
14	Prima Visita pneumologica	89.7	22	89.7B.9

PRESTAZIONI STRUMENTALI

Numero	Prestazione	Codice Nomenclatore	Codice nuovi LEA
Diagnostica per Immagini			
15	Mammografia bilaterale ER Mammografia bilaterale	87.37.1	87.37.1
16	TC del Torace	87.41	87.41
17	TC del Torace con MCD senza e con MCD	87.41.1	87.41.1
18	TC dell'addome superiore	88.01.1	88.01.1
19	TC dell'addome superiore senza e con MDC	88.01.2	88.01.2
20	TC dell'Addome inferiore	88.01.3	88.01.3
21	TC dell'addome inferiore senza e con MDC	88.01.4	88.01.4
22	TC dell'addome completo	88.01.5	88.01.5
23	TC dell'addome completo senza e con MDC	88.01.6	88.01.6
24	TC Cranio – encefalo	87.03	87.03
25	TC Cranio – encefalo senza e con MDC	87.03.1	87.03.1
26	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale	88.38.1	88.38.A
27	TC del rachide e dello speco vertebrale	88.38.1	88.38.B

0c08eb7e

Numero	Prestazione	Codice Nomenclatore	Codice nuovi LEA
	toracico		
28	TC del rachide e dello speco vertebrale cervicale senza e con MDC	88.38.2	88.38.D
29	TC del rachide e dello speco vertebrale toracico senza e con MDC	88.38.2	88.38.E
30	TC di Bacino e articolazioni sacroiliache	88.38.5	88.38.5
31	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare	88.91. 1	88.91.1
32	RM di encefalo e tronco encefalico, giunzione cranio spinale e relativo distretto vascolare senza e con MDC	88.91.2	88.91.2
33	RM di addome inferiore e scavo pelvico	88.95.4	88.95.4
34	RM di addome inferiore e scavo pelvico senza e con MDC	88.95.5	88.95.5
35	RM della colonna in toto	88.93, 88.93.1	88.93.6
36	RM della colonna in toto senza e con MDC	88.93.7	88.93.B
37	Diagnostica ecografica del capo e del collo	88.71.4	88.71.4
38	Eco (color) dopplergrafia cardiaca	88.72.3	88.72.3
39	Eco (color) dopplergrafia dei tronchi sovraaortici	88.73.5	88.73.5
40	Ecografia dell'addome superiore	88.74.1	88.74.1
41	Ecografia dell'addome inferiore	88.75.1	88.75.1
42	Ecografia dell'addome completo	88.76.1	88.76.1
43	Ecografia bilaterale della mammella	88.73.1	88.73.1
44	Ecografia monolaterale della mammella	88.73.2	88.73.2
45	Ecografia ostetrica	88.78	88.78
46	Ecografia ginecologica	88.78.2	88.78.2
47	Ecocolordoppler degli arti inferiori arterioso e/o venoso	88.77.4	88.77.4
Altri esami Specialistici			
48	Colonscopia totale con endoscopio flessibile	45.23	45.23
49	Polipectomia dell'intestino crasso in corso di endoscopia sede unica	45.42	45.42
50	Rettosigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45.24	45.24
51	Esofagogastroduodenoscopia	45.13	45.13
52	Esofagogastroduodenoscopia con biopsia in sede unica	45.16	45.16.1, 45.16.2
53	Elettrocardiogramma	89.52	89.52
54	Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	89.50	89.50
55	Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro o con pedana mobile	89.41	89.41
56	Altri test cardiovascolari da sforzo	89.44, 89.43	89.44, 89.41
57	Esame audiometrico tonale	95.41.1	95.41.1
58	Spirometria semplice	89.37.1	89.37.1
59	Spirometria globale	89.37.2	89.37.2

0c08eb7e

Numero	Prestazione	Codice Nomenclatore	Codice nuovi LEA
60	Fotografia del fundus	95.11	95.11
61	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO SUPERIORE. Analisi qualitativa fino a 6 muscoli. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1	93.08.A
62	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] PER ARTO INFERIORE fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Non associabile a 93.09.1 e 93.09.2	93.08.1	93.08.B
63	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL CAPO fino a 4 muscoli. Analisi qualitativa. Escluso: EMG dell' occhio (95.25) e POLISONNOGRAFIA (89.17)	93.08.1	93.08.C
64	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] DEL TRONCO. Analisi qualitativa. Fino a 4 muscoli	93.08.1	93.08.D
65	VALUTAZIONE EMG DINAMICA DEL CAMMINO. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli), associato ad esame basografico per la definizione delle fasi del passo. Non associabile a ANALISI DELLA CINEMATICA E DELLA DINAMICA DEL PASSO (93.05.7)	93.08.1	93.08.E
66	EMG DINAMICA DELL'ARTO SUPERIORE. Valutazione EMG di superficie o con elettrodi a filo (4 muscoli)	93.08.1	93.08.F

0c08eb7e

3.2. Prestazioni in regime di ricovero

Per tutti i ricoveri programmati le Regioni e Province Autonome prevedono l'uso sistematico delle Classi di priorità, definite in coerenza con quanto già indicato nell'ambito dell'Accordo dell'11 luglio 2002 e del PNCTA 2006-2008 e del PNGLA 2010-2012 di cui alla tabella sotto riportata:

Classe di priorità per il ricovero	Indicazioni
A	Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti, o comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi.
B	Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto di diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
C	Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
D	Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi.

Per i ricoveri l'inserimento nella lista di attesa deve riguardare criteri di appropriatezza e priorità clinica.
Al fine di garantire la trasparenza, al momento dell'inserimento in lista di attesa, devono essere comunicate al cittadino informazioni sul suo ricovero, sulla Classe di priorità e i relativi tempi massimi d'attesa, oltre alle indicazioni organizzative previste (es. informazioni circa il pre-ricovero).
Ciascun paziente può richiedere di prendere visione della sua posizione nella lista di attesa per il ricovero facendone opportuna richiesta alla Direzione Sanitaria. Qualora si modifichino le condizioni cliniche del paziente oppure il paziente intenda rinviare l'intervento per motivi personali, è possibile apportare modifiche all'ordine di priorità.
I Piani Regionali di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) dovranno prevedere l'adozione di modelli gestionali aziendali atti a garantire l'incremento dell'efficienza di utilizzo dei posti letto ospedalieri, intervenendo sia sui processi intraospedalieri che determinano la durata della degenza media, sia sui processi di deospedalizzazione laddove questi richiedano interventi di facilitazione (in accordo con il DM 70/2015).
Nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sulle liste di attesa di cui all'Introduzione sarà adottato uno specifico set di indicatori di flusso, di utilizzo comune

0c08eb7e

nell'analisi delle attività ospedaliere, atto a monitorare l'efficienza gestionale dei ricoveri ospedalieri.

Elenco prestazioni oggetto di Monitoraggio

L'elenco delle prestazioni erogate in regime di ricovero oggetto di monitoraggio è inserito nella tabella sottostante e sarà periodicamente revisionato.

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO			
Numero	**Prestazione**	**Codici Intervento ICD-9-CM**	**Codici Diagnosi ICD-9-CM**
1	Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	85.2x; 85.33; 85.34; 85.35;85.36; 85.4x	174.x; 198.81; 233.0
2	Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	60.21; 60.29; 60.3; 60.4;60.5;60.61; 60.62; 60.69; 60.96; 60.97	185; 198.82
3	Interventi chirurgici tumore maligno colon	45.7x; 45.8; 45.9; 46.03; 46.04; 46.1	153.x; 197.5
4	Interventi chirurgici tumore maligno retto	48.49; 48.5; 48.6x	154.x; 197.5
5	Interventi chirurgici tumore maligno dell'utero	da 68.3x a 68.9	179; 180; 182.x; 183; 184; 198.6; 198.82
6	Interventi chirurgici per melanoma	86.4	172.x
7	Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	06.2; 06.3x; 06.4; 06.5; 06.6	193
8	By pass aortocoronarico	36.1x	
9	Angioplastica Coronarica (PTCA)	00.66; 36.06; 36.07	
10	Endoarteriectomia carotidea	38.12	
11	Intervento protesi d'anca	00.70; 00.71; 00.72; 00.73; 00.85; 00.86; 00.87; 81.51; 81.52; 81.53	
12	Interventi chirurgici tumore del Polmone	32.29; 32.3; 32.4; 32.5; 32.6; 32.9	162.x; 197.0
13	Colecistectomia laparoscopica	51.23	574.x; 575.x
14	Chemioterapia (1)	99.25	V58.11 diagnosi principale
15	Coronarografia	88.55 - 88.56 - 88.57	

0c08eb7e

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO			
Numero	**Prestazione**	**Codici Intervento ICD-9-CM**	**Codici Diagnosi ICD-9-CM**
16	Biopsia percutanea del fegato (1)	50.11	
17	Emorroidectomia	49.46 – 49.49	
18	Riparazione ernia inguinale (1)	53.0x- 53.1x	

(1) Le Regioni e Province Autonome che erogano la prestazione prevalentemente od esclusivamente in regime ambulatoriale, svolgeranno il monitoraggio in tale setting assistenziale.

0c08eb7e

3.3. Prestazioni inserite in Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali nell'area cardiovascolare e oncologica

Le malattie del sistema cardiocircolatorio e i tumori si confermano essere principali cause di morte nel nostro Paese. Pertanto, in tali ambiti, va prevista una tempistica nell'erogazione delle prestazioni che garantisca l'afferenza ad appropriati Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) in tempi adeguati, nonché modalità di comunicazione e informazione per l'utente e i familiari rispetto ai PDTA previsti e alla relativa tempistica di erogazione.
Sia in ambito cardiovascolare che oncologico, ai fini dell'appropriatezza organizzativa e dell'erogazione sequenziale delle prestazioni ricomprese nei PDTA, le Regioni e Province Autonome individuano specifici gruppi di prestazioni ambulatoriali e ne promuovono l'erogazione anche attraverso il day service.
Il PDTA è una sequenza predefinita, articolata e coordinata di prestazioni erogate a livello ambulatoriale e/o di ricovero e/o territoriale, che prevede la partecipazione integrata di diversi specialisti e professionisti (oltre al paziente stesso), a livello ospedaliero e/o territoriale, al fine di realizzare la diagnosi e la terapia più adeguate per una specifica situazione patologica o anche l'assistenza sanitaria necessaria in particolari condizioni della vita, come ad esempio la gravidanza e il parto.

È evidente che la stessa sequenza può essere assicurata da modelli organizzativi diversi in funzione della realtà demografica, sociale e assistenziale in cui devono essere applicati gli interventi; ne deriva che nella valutazione dei PDTA gli indicatori scelti prescindono dal modello organizzativo, misurando gli effetti attesi in termini di tipologia di prestazioni, tempistiche ed esiti clinici. Confrontare i valori degli indicatori ottenuti attraverso modelli organizzativi diversi rappresenta un'importante fonte di informazione per individuare le scelte organizzative migliori.
Nella definizione della metodologia di monitoraggio e valutazione vengono considerati i PDTA per cui sono disponibili Linee Guida documentate e che sono stati sperimentati ai fini della loro introduzione nel Nuovo Sistema di Garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (Aggiornamento del decreto interministeriale 12 dicembre 2001, in adempimento al d.lgs. 56/2000), per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane, previsto anche dall'art.10, comma 7, del Patto per la Salute 2014-2016, sancito il 10 luglio 2014.
L'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa individuerà le modalità di monitoraggio dei PDTA.

La fonte dei dati per il calcolo degli indicatori PDTA è rappresentata dagli archivi sanitari elettronici amministrativi interrogabili, presenti in ciascuna Regione e per cui è possibile l'interconnessione, allo scopo di tracciare il soggetto in tutti gli accessi alle prestazioni sanitarie di interesse.

0c08eb7e

4. PROGRAMMI ATTUATIVI AZIENDALI

Entro 60 giorni dall'adozione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA), le Aziende Sanitarie adottano un nuovo Programma Attuativo Aziendale o aggiornano quello in uso, in coerenza con quanto definito in ambito regionale e provvedono all'invio dello stesso alla Regione che provvederà al monitoraggio delle iniziative e degli interventi attuati.
Il Programma Attuativo Aziendale è reso disponibile sul portale dell'Azienda Sanitaria e costantemente aggiornato.
Il Programma Attuativo Aziendale recepisce il Piano Regionale e contempla, secondo le indicazioni del PNGLA, le misure da adottare in caso di superamento dei tempi massimi stabiliti, senza oneri aggiuntivi a carico degli assistiti, se non quelli dovuti come eventuale quota per la compartecipazione alla spesa sanitaria.
Il Programma Attuativo Aziendale, inoltre, provvede a:

- per le prestazioni di primo accesso individuare gli ambiti territoriali di garanzia nel rispetto del principio di prossimità e raggiungibilità, al fine di consentire alle Aziende di quantificare l'offerta necessaria a garantire i tempi massimi di attesa. Qualora la prestazione non venga erogata (es. non presente per l'alta specializzazione o per la riorganizzazione delle reti cliniche) nell'ambito territoriale di garanzia, viene messo in atto il meccanismo di garanzia di accesso per il cittadino;
- individuare le modalità organizzative attraverso cui le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate garantiscono i tempi massimi di attesa per le prestazioni di cui al punto 3.1 ad almeno il 90% dei pazienti;
- attuare un monitoraggio costante e puntuale dei flussi di specialistica ambulatoriale e dei ricoveri ed il controllo dei dati trasmessi;
- garantire la completa disponibilità di tutta l'offerta di specialistica pubblica e privata attraverso i sistemi CUP;
- garantire la correttezza e l'appropriatezza delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale (uso delle Classi di priorità, obbligatorietà del Quesito diagnostico, tipologia di accesso);
- monitorare e fornire informazioni adeguate e periodiche sull'andamento dei tempi di attesa nel proprio territorio;
- definire modalità organizzative appropriate per i rapporti con i cittadini in tema di liste di attesa assicurando una chiara comunicazione sulle problematiche esposte;
- garantire la diffusione e l'accesso a tali informazioni utilizzando gli strumenti di comunicazione disponibili (tra i quali i siti Web aziendali), nonché prevederne la disponibilità anche presso le strutture di abituale accesso dei cittadini (farmacie di comunità, ambulatori dei MMG e dei PLS);

0c08eb7e

- fornire alle strutture sanitarie il protocollo relativo agli interventi da attuare per fronteggiare i disagi causati dalla sospensione dell'erogazione della prestazione e controllarne l'applicazione;
- indicare quali percorsi alternativi o azioni straordinarie da adottare per garantire i tempi massimi in condizioni di criticità.

5. ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA

5.1. Per quanto riguarda le prestazioni libero professionali erogate su richiesta e per scelta dell'utente e a totale suo carico, le Regioni e Province Autonome, assicurano il rispetto delle disposizioni vigenti, ed in particolare della legge n. 120 del 2007 e s.m., e dei relativi provvedimenti attuativi sia per le attività ambulatoriali che per quelle di ricovero. Le Aziende assicurano adeguate modalità di rilevazione dell'impegno orario che ciascun professionista dedica all'attività istituzionale, nonché all'attività libero professionale.
Il professionista che eroga prestazioni in regime di libera professione su richiesta e per scelta dell'utente non può prescrivere prestazioni per proseguire l'iter diagnostico-terapeutico con oneri a carico del SSR.
5.2. Al fine di contenere gli oneri a carico dei bilanci delle Aziende Sanitarie, le prestazioni erogate in regime libero professionale dai professionisti in favore dell'Azienda, come previsto dall'art. 55 comma 2 del CCNL della dirigenza del 8 giugno 2000, costituiscono uno strumento eccezionale e temporaneo per il governo delle liste ed il contenimento dei tempi d'attesa, nella misura in cui anche tali prestazioni possono contribuire ad integrare l'offerta istituzionale, allorquando una ridotta disponibilità temporanea di prestazioni in regime istituzionale metta a rischio la garanzia di assicurare al cittadino le prestazioni all'interno dei tempi massimi regionali. Questa "libera professione aziendale" è concordata con i professionisti e sostenuta economicamente dall'Azienda, riservando al cittadino solo la eventuale partecipazione al costo.

6. MONITORAGGI E RELATIVI FLUSSI INFORMATIVI

Per la rilevazione dei tempi di attesa e la corretta gestione delle liste di attesa, vengono confermati i seguenti monitoraggi:

1) Monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
2) Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
3) Monitoraggio ex post delle attività di ricovero erogate in regime istituzionale;
4) Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione;

5) Monitoraggio dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) in ambito cardiovascolare e oncologico con indicazione di altre aree critiche;
6) Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in attività libero professionale intramuraria – ALPI (per conto e a carico dell'utente) in libera professione intramuraria ed intramuraria allargata, effettuata attraverso il portale di Agenas (http://alpi.agenas.it), secondo le relative Linee Guida ad oggi in fase di revisione;
7) Monitoraggio della presenza sui siti Web di Regioni e Aziende Sanitarie di sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa;
8) Monitoraggio dell'effettiva inclusione di tutte le Agende di prenotazione (delle strutture pubbliche e private accreditate, nonché quelle dell'attività istituzionale e della libera professione intramuraria) nel sistema CUP.

I dati relativi ai monitoraggi saranno pubblicati annualmente fatte salve altre esigenze di informazione e comunicazione.

6.1. Monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali in modalità ex post

Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali in modalità ex post viene effettuato attraverso il flusso informativo ex articolo 50 della legge n. 326/2003 che, con il D.M. del 18 marzo 2008 attuativo delle disposizioni di cui al comma 5 del citato articolo 50, ha disciplinato la raccolta delle informazioni relative al Monitoraggio dei tempi di attesa.

Il suddetto Monitoraggio è inerente le prestazioni ambulatoriali di cui al paragrafo 3.1 per le Classi di priorità B e D prenotate presso tutte le strutture sanitarie (Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi - Allegato B). Successivamente (dal 2020) sarà effettuato anche il Monitoraggio delle prestazioni in Classe P.

Ai fini del Monitoraggio tutti i seguenti campi sono obbligatori:

- Data di prenotazione: data riferita all'assegnazione di una disponibilità di prestazione susseguente ad una specifica richiesta.
- Data di erogazione della prestazione: data riferita all'effettiva erogazione della prestazione.
- Tipo di accesso: indica se la prestazione richiesta si riferisce ad un primo accesso (prima visita o primo esame di diagnostica strumentale, visita o prestazione di approfondimento erogati da specialista diverso dal primo osservatore e nel caso di un paziente cronico, si considera primo accesso, la

0c08eb7e

visita o l'esame strumentale, necessari in seguito ad un peggioramento del quadro clinico) o accesso successivo (visita o prestazione di approfondimento, per pazienti presi in carico dal primo specialista, controllo, follow up).

- Classe di priorità: fa riferimento ad un sistema di prenotazione definito per Classi di priorità che differenzia l'accesso alle prenotazioni in rapporto alle condizioni di salute dell'utente e quindi alla gravità del quadro clinico. La valorizzazione del campo "Classe di priorità" è obbligatoria solo per il primo accesso.
- Garanzia dei tempi massimi: indica se ci troviamo di fronte a una situazione in cui l'utente accede alla garanzia dei tempi massimi oppure, per motivi vari (tra cui la scelta dell'utente diversa dalla prima disponibilità) il SSR non è tenuto a garantire i tempi massimi di attesa previsti.
- Codice struttura che ha evaso la prestazione: indica il codice della struttura sanitaria che eroga la prestazione.

Ai fini del presente Monitoraggio, si segnalano le seguenti variazioni alle specifiche tecniche per la compilazione del flusso della specialistica ambulatoriale ex art. 50 del DL 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326:

- la valorizzazione del campo "Tipo accesso" da parte del medico prescrittore diviene obbligatoria per le prestazioni di cui al paragrafo 3.1 del presente Piano;
- la valorizzazione dei campi "Garanzia dei tempi massimi", "Data di prenotazione", "Data di erogazione" da parte dell'erogatore diviene obbligatoria per le prestazioni di cui al paragrafo 3.1 del presente Piano.

Le sopra riportate variazioni saranno operative a partire dal 01/06/2019.

I controlli saranno vincolanti, dal punto di vista della trasmissione informatica dei dati, per le ricette dematerializzate, mentre per le ricette in formato cartaceo saranno di tipo non vincolante. Inoltre, sempre relativamente alle ricette in formato cartaceo, ai fini del monitoraggio verrà considerato come primo accesso la prestazione con biffatura della Classe di priorità; tale semplificazione è resa possibile anche dalla nuova categorizzazione della Classe P.

Per garantire il Monitoraggio ex post dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, Regioni e Province Autonome devono prevedere che il Piano attuativo aziendale individui gli ambiti territoriali e le modalità organizzative

secondo le quali le strutture pubbliche e private accreditate erogano le prestazioni in base alle Classi di priorità e nel rispetto dei tempi massimi di attesa al 90% dei pazienti (Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi - Allegato B).
I dati sono relativi alle prestazioni indicate al paragrafo 3.1 del presente Piano e verranno pubblicati annualmente sul portale del Ministero della Salute.

6.2. Monitoraggio ex ante per le prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale

Il Monitoraggio riguarda le prestazioni ambulatoriali di cui al paragrafo 3.1 per le Classi di priorità B, D e successivamente anche per quelle in Classe P, prenotate presso tutte le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate (Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi - Allegato B).
Si prevede la possibilità che il Monitoraggio ex ante si estenda progressivamente a coprire tutto l'anno.
Nel corso del 2019 sarà disponibile un sistema per il Monitoraggio ex ante delle prestazioni specialistiche ambulatoriali all'interno del NSIS.
Le Regioni e le Province Autonome dovranno fornire le % di concorso del Privato accreditato ai volumi complessivi delle prenotazioni.

6.3. Monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni di ricovero programmate

Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni erogate in regime di ricovero utilizza, per la periodica rilevazione dei tempi di attesa, il flusso SDO (Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi - Allegato B).
Per garantire la qualità del dato relativo alla data di prenotazione del ricovero, è obbligatorio l'utilizzo delle Agende di prenotazione dei ricoveri ospedalieri programmabili nel formato e con le modalità previste nel documento prodotto dal Mattone "Tempi di Attesa": Linee guida per le Agende di prenotazione dei ricoveri ospedalieri programmabili, tenuto conto di quanto già disciplinato dall'articolo 3, comma 8, della legge n. 724/1994, che prevede l'obbligo delle Aziende Sanitarie Locali, dei Presidi Ospedalieri delle Aziende Ospedaliere, di tenere il Registro delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio e dei ricoveri ospedalieri.
Inoltre, il Decreto Ministeriale dell'8 luglio 2010 n. 135 e successive modifiche, recante "Regolamento recante integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal decreto ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380", ha previsto l'inserimento della data di prenotazione e della Classe di priorità.

0c08eb7e

Il Monitoraggio delle prestazioni di ricovero riguarda i ricoveri ospedalieri programmabili indicati al paragrafo 3.2 del PNGLA 2019-2021 e sotto riportati, effettuati presso tutte le strutture indicate nei Programmi Attuativi Aziendali.
Per ciascuna prestazione verrà monitorata la proporzione erogata nel rispetto dei tempi massimi di attesa attribuiti, in via preliminare, alla Classe di priorità A.
Le Aziende presentano sul sito aziendale il Monitoraggio dei tempi di attesa dei ricoveri.

Nello specifico:

Indicatore: Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per Classe di priorità A ex DM 8/7/2010 n.135 e ss.mm.ii.

Formula: n° prestazioni per Classe di priorità A erogate nei tempi previsti dalla normativa/n° prestazioni totali per Classe di priorità A.

Soglie di garanzia: per la percentuale di ricoveri programmati con priorità "A" entro 30 giorni si assegna come soglia da raggiungere nel primo anno di vigenza del piano (2019) il valore mediano osservato della distribuzione (II quartile) nell'anno 2016, e nel secondo anno (2020) che la stessa percentuale non sia inferiore al valore osservato relativo al III quartile (cfr. Allegato B). Successivamente, a partire dal 2021, si assegna come soglia il 90%.

0c08eb7e

I codici ICD-9-CM delle prestazioni erogate in regime di ricovero oggetto di Monitoraggio sono indicati nella tabella sottostante:

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO			
Numero	**Prestazione**	**Codici Intervento ICD-9-CM**	**Codici Diagnosi ICD-9-CM**
1	Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	85.2x; 85.33; 85.34; 85.35;85.36; 85.4x	174.x; 198.81; 233.0
2	Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	60.21; 60.29; 60.3; 60.4;60.5;60.61; 60.62; 60.69; 60.96; 60.97	185; 198.82
3	Interventi chirurgici tumore maligno colon	45.7x; 45.8; 45.9; 46.03; 46.04; 46.1	153.x; 197.5
4	Interventi chirurgici tumore maligno retto	48.49; 48.5; 48.6x	154.x; 197.5
5	Interventi chirurgici tumore maligno dell'utero	da 68.3x a 68.9	179; 180; 182.x; 183; 184; 198.6; 198.82
6	Interventi chirurgici per melanoma	86.4	172.x
7	Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	06.2; 06.3x; 06.4; 06.5; 06.6	193
8	By pass aortocoronarico	36.1x	
9	Angioplastica Coronarica (PTCA)	00.66; 36.06; 36.07	
10	Endoarteriectomia carotidea	38.12	
11	Intervento protesi d'anca	00.70; 00.71; 00.72; 00.73; 00.85; 00.86; 00.87; 81.51; 81.52; 81.53	
12	Interventi chirurgici tumore del Polmone	32.29; 32.3; 32.4; 32.5; 32.6; 32.9	162.x; 197.0
13	Colecistectomia laparoscopica	51.23	574.x; 575.x
14	Chemioterapia (1)	99.25	V58.11 diagnosi principale
15	Coronarografia	88.55 - 88.56 - 88.57	
16	Biopsia percutanea del fegato (1)	50.11	
17	Emorroidectomia	49.46 – 49.49	

0c08eb7e

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO			
Numero	**Prestazione**	**Codici Intervento ICD-9-CM**	**Codici Diagnosi ICD-9-CM**
18	Riparazione ernia inguinale (1)	53.0x- 53.1x	

6.4. Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono adottare le disposizioni per regolare i casi in cui la sospensione dell'erogazione delle prestazioni è ammessa purché legata a motivi tecnici nonché prevedere interventi per fronteggiare i disagi causati dalle sospensioni.
Il Ministero della Salute rileva semestralmente le eventuali sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni ambulatoriali. Nel corso del 2019 sarà disponibile un sistema per il Monitoraggio delle sospensioni dell'attività di erogazione all'interno del NSIS.
Le Regioni e le Province Autonome impartiscono indirizzi alle Aziende per gestire i disagi causati dalle sospensioni e ne osservano l'andamento prevedendo interventi in caso di criticità ricorrenti.
La sospensione dell'erogazione delle prestazioni legata a motivi tecnici e gli interventi conseguenti per fronteggiare i disagi, sono oggetto di confronto e individuazione di percorsi di garanzia per il cittadino, con le organizzazioni civiche di tutela del diritto alla salute (comunicazione tempestiva, ri-prenotazione automatica e via preferenziale).

6.4.1. Il comma 282, dell'articolo 1. della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006), stabilisce che per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere è vietato sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001.
Quindi, le Regioni e Province Autonome prevedono un'attività sistematica di vigilanza sul rispetto del divieto di sospensione dell'attività di prenotazione.

6.5. Monitoraggio dei percorsi dei pazienti con patologie oncologiche e cardiovascolari

Il Monitoraggio dei PDTA delle patologie oncologiche e cardiovascolari sarà attuato secondo la metodologia indicata nelle Linee Guida che saranno elaborate dall'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa.

6.6. Monitoraggio dell'Attività Libero Professionale Intramuraria erogata a carico dell'utente

Il Monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali erogate in libera professione intramuraria avviene secondo le relative Linee Guida attualmente in fase di revisione presso Agenas.
Agenas, su indicazioni *dell'*Osservatorio Nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale, effettua il Monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali erogate in attività Libero professionale intramuraria (di cui al punto 3.1) erogate a favore e a carico dell'utente, con riferimento alle modalità di prenotazione, al numero di prestazioni erogate e ai relativi tempi di attesa.
Agenas trasmette annualmente i risultati di tale attività sia al Ministero della Salute sia *all'*Osservatorio Nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale

6.7. Monitoraggio della presenza sui siti Web della sezione su liste e tempi di attesa

La comunicazione su tempi e liste di attesa oltre ad essere disciplinata da vari atti (art.41, comma 6, d.lgs. n. 33 del 2013 sulla Trasparenza sulle liste di attesa) va sostenuta per rafforzare la multicanalità nell'accesso alle informazioni attraverso vari strumenti, tra cui: campagne informative, Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), Carte dei servizi, sezioni dedicate e facilmente accessibili sui siti Web regionali e aziendali.
Al riguardo, si conviene di procedere ad un Monitoraggio, su tutto il territorio nazionale, di verifica della presenza delle informazioni su tempi e liste di attesa sui siti Web delle Regioni e Province Autonome e delle Aziende del SSN.
Tale attività rappresenta uno strumento di verifica della trasparenza del SSN rispetto alla tematica delle liste di attesa.
Saranno oggetto di Monitoraggio i siti Web di Regioni e Province Autonome; ASL; AO e AOU; IRCCS; Policlinici Universitari.
Saranno raccolte varie informazioni tra cui: Presenza del sito Web, Apertura sito Web, Indirizzo sito Web consultato, Data di esecuzione del Monitoraggio del sito Web, Accessibilità, Presenza del Programma Attuativo Aziendale, Dati aggregati a livello per le prestazioni traccianti per la Classe di priorità B e dati aggregati per le prestazioni traccianti per la Classe di priorità D, Presenza di tempi di attesa anche se diversi rispetto a quelli previsti dal PNGLA, Prenotazione online.
I risultati del Monitoraggio saranno diffusi attraverso il Portale del Ministero della Salute.

0c08eb7e

Allegato B: Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa.

Allegato C: Manuale "Procedura gestionale per l'applicazione del modello RAO".

Allegato D: Glossario in materia di liste di attesa.

0c08eb7e

Ministero della Salute

Nuovo Sistema Informativo Sanitario

Allegato B

Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA 2019-2021)

Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi per i monitoraggi dei tempi di attesa

Monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali.

Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali.

Monitoraggio ex post dei tempi di attesa per ricoveri programmati.

Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Allegato B

PIANO NAZIONALE DI GOVERNO DELLE LISTE DELLE ATTESA PNGLA 2019-2021

Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per i Monitoraggio dei tempi di attesa

1. Monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali

Ambito del Monitoraggio

Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex post, viene effettuato attraverso il flusso informativo ex art. 50 della legge 326/2003 che, nell'aggiornamento del comma 5 del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 18 marzo 2008, è stato implementato delle informazioni necessarie al suddetto Monitoraggio.

I dati raccolti sono relativi alle prestazioni indicate al paragrafo 3.1 del PNGLA 2019-2021 erogate presso le strutture pubbliche e private accreditate indicate nei Programmi Attuativi Aziendali. L'elenco sarà progressivamente incrementato.

Il Ministero della Salute rende disponibile all'interno del Cruscotto NSIS – Indicatori LEA, una sezione dedicata al Monitoraggio dei Tempi di attesa. Nella predetta sezione potranno essere consultati i report relativi alla qualità delle informazioni utili al Monitoraggio dei Tempi di attesa.

Oggetto di Monitoraggio dei tempi di attesa saranno le Classi di priorità B e D, mentre per la Classe P saranno successivamente definite le modalità di Monitoraggio.

Contenuti informativi

I campi inseriti nel tracciato del comma 5 dell'art. 50 della legge 326/03 per il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali sono da considerarsi tutti obbligatori ai fini del Monitoraggio stesso.

Ai fini del Monitoraggio vanno tenute presenti le seguenti definizioni:

Data di prenotazione: data in cui l'utente attiva il sistema di prenotazione ed effettua la prenotazione.

Data di erogazione: data riferita all'effettiva erogazione della prestazione.

Classe di priorità: fa riferimento ad un sistema di prenotazione definito per classi di priorità che differenzia l'accesso alle prenotazioni in rapporto alle condizioni di salute dell'utente e quindi alla gravità del quadro clinico.

U= urgente (nel più breve tempo possibile o, se differibile, entro 72 ore)

B= entro 10 gg

D= entro 30 gg (visite) entro 60 gg (prestazioni strumentali)

P= programmata (con tempistica: 120gg)

La valorizzazione del campo "Classe di priorità" è obbligatoria per il primo accesso. L'indicazione del valore da attribuire a tale campo è a cura del prescrittore. Nel caso in cui nella ricette siano

0c08eb7e

presenti più prestazioni, ad esse deve necessariamente essere attribuita la medesima Classe di priorità.
Tipo di accesso: indica se la prestazione richiesta si riferisce ad un primo accesso (prima visita o primo esame di diagnostica strumentale, visita o prestazione di approfondimento erogati da specialista diverso dal primo osservatore e nel caso di un paziente cronico, si considera primo accesso, la visita o l'esame strumentale, necessari in seguito ad un peggioramento del quadro clinico) o accesso successivo (visita o prestazione di approfondimento, per pazienti presi in carico dal primo specialista, controllo, follow up).
Il tipo di accesso è comune a tutte le prestazioni indicate nella singola ricetta.
Codice struttura che ha evaso la prestazione: indica il codice della struttura sanitaria che ha erogato la prestazione, coerente con la codifica utilizzata nel modello STS.11. Il campo è di tipo alfanumerico di 6 caratteri.
Garanzia dei tempi massimi: indica le situazioni per le quali il cittadino accede alla garanzia dei tempi massimi oppure, per motivi vari (tra cui la scelta dell'utente diversa dalla prima disponibilità) il SSR non è tenuto a garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa previsti per la Classe di priorità indicata in ricetta. Il dato viene acquisito in fase di prenotazione e riportato nel flusso ex art. 50.
La valorizzazione del campo "Garanzia dei tempi massimi" è obbligatoria solo per il primo accesso.
Il campo è di tipo alfa numerico (1 carattere) con la seguente codifica:
1= utente a cui devono essere garantiti i tempi massimi di attesa;
0= utente che non rientra nella categoria precedente.

In riferimento alle strutture nell'ambito delle quali sono garantiti al 90% degli utenti i tempi di attesa massimi regionali per le prestazioni di cui al PNGLA vigente, laddove le Regioni trasmettono, attraverso il flusso dell'articolo 50, codici delle strutture diversi da quanto previsto nei modelli SIS (D.M. 6 dicembre 2006), per le finalità del monitoraggio dei tempi di attesa è necessario procedere alla transcodifica dei codici delle strutture. Le Regioni e Province Autonome sono tenute a comunicare al Ministero della Salute le informazioni transcodificate.

Modalità e tempi di trasmissione
Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex post, si effettua attraverso la trasmissione, da parte delle Regioni e Province Autonome, del flusso di specialistica ambulatoriale ex art. 50 L. 326/2003 al Ministero dell'Economia e Finanze, con cadenza mensile entro 10 gg del mese successivo a quello di rilevazione. Successivamente il Ministero dell'Economia e Finanze provvede a trasferire il suddetto flusso al Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della Salute entro la fine del mese successivo a quello di rilevazione.
.

0c08eb7e

2. Monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali

Ambito del monitoraggio

Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex ante, si basa su una rilevazione dei dati sui tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali indicate al paragrafo 3.1 del PNGLA 2019 - 2021. L'elenco potrà essere periodicamente aggiornato.

Sono tenute alla rilevazione tutte le strutture pubbliche e private accreditate che erogano prestazioni per conto e a carico del SSN indicate nei Programmi attuativi aziendali.

Il Monitoraggio ex ante si effettua solo per le prestazioni in primo accesso.

Oggetto di Monitoraggio dei tempi di attesa saranno innanzitutto le prestazioni nelle Classi di priorità B e D, mentre per la Classe P saranno successivamente definite le modalità di monitoraggio.

Modalità e tempi di trasmissione

Il Monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, in modalità ex ante, prevede il trasferimento dei contenuti informativi sotto indicati attraverso la trasmissione, da parte delle Regioni e Province Autonome, dell'apposito modello di rilevazione in formato "excel" riportato di seguito, da compilarsi per ciascun erogatore, e da trasmettersi unitamente ad un file di riepilogo regionale. Nel corso del 2019 sarà disponibile un sistema per il Monitoraggio ex ante delle prestazioni specialistiche ambulatoriali all'interno del NSIS.

Le informazioni devono essere rilevate nel periodo indice, e trasmesse al Ministero della Salute..

Viene definita per il 2019 la seguente modalità di Monitoraggio:

una settimana indice a trimestre a partire dal primo trimestre utile dal perfezionamento dell'Intesa che recepisce il PNGLA 2019-2021 (~~gennaio 2° settimana~~; aprile 1° settimana; luglio 1° settimana; ottobre 1° settimana), con invio dei dati entro il trentesimo giorno successivo alla scadenza della settimana di rilevazione.

Per gli anni successivi il Monitoraggio potrà subire variazioni sulla cadenza di rilevazione.

Contenuti informativi

I contenuti informativi rilevanti per le finalità connesse al Monitoraggio ex ante sono:

Campo	Descrizione	Modalità di compilazione
Regione	Denominazione della Regione	Inserire denominazione
Codice ASL	Indica la ASL del bacino territoriale di riferimento in cui operano tutte le strutture, pubbliche e private accreditate, che erogano prestazioni per conto e a carico del SSN	Inserire il codice MRA (MRA è un'applicazione dell'NSIS che costituisce l'anagrafe delle ASL in relazione alla loro competenza territoriale e ai dati sulla popolazione residente in ciascun comune afferente alla ASL)
Anno di riferimento	Indicare l'anno di riferimento	Inserire l'anno di riferimento
Periodo di riferimento		Inserire un progressivo (1,2,3,4) relativo al trimestre di riferimento

0c08eb7e

DETTAGLIO

Campo	Descrizione	Modalità di compilazione
Progressivo	Numero progressivo che identifica la prestazione come definito nel paragrafo 3.1 del PNGLA 2019-2021	Inserire numero progressivo
Codice prestazione	Indica il codice nomenclatore identificativo delle prestazioni indicate nel paragrafo 3.1 del PNGLA 2019-2021	Inserire il codice prestazione, selezionandolo tra i valori predefiniti indicati nel paragrafo 3.1 del PNGLA 2019-2021
Codice Branca	Codice Branca	Indica la branca corrispondente alla prestazione
Numero prenotazioni con Classe di priorità B	Indica, tra tutte le prenotazioni che devono essere garantite dal SSR, il numero di prenotazioni con Classe di priorità B, per ciascuna prestazione nel trimestre	Inserire il numero di prenotazioni con Classe di priorità B per ciascuna prestazione nel trimestre
N. di prenotazioni entro i tempi massimi di attesa, della Classe di priorità B	Indica il numero di prenotazioni della Classe di priorità B garantite nei tempi previsti (entro 10 gg)	Numero delle prestazioni con Classe di priorità B garantite entro 10 gg
Numero prenotazioni con classe di priorità D	Indica, tra tutte le prenotazioni che devono essere garantite dal SSR, quella quota di prenotazioni con Classe di priorità D, per ciascuna prestazione nel trimestre	Inserire il numero di prenotazioni con Classe di priorità D per ciascuna prestazione nel trimestre
N. di prenotazioni entro i tempi massimi di attesa, della Classe di priorità D	Indica il numero di prenotazioni della Classe di priorità D garantite nei tempi previsti (entro 30/60gg)	Numero delle prenotazioni con Classe di priorità D garantite entro 30 gg per le visite e 60 gg per gli esami diagnostici.
°**% di garanzia (%di rispetto del tempo massimo di attesa)**	Esprime il rapporto tra il numero, delle prenotazioni garantite entro i tempi per ogni Classe di priorità e per ogni prestazione, rispetto al numero di prenotazioni per ogni Classe e per ogni prestazione, determinandone quindi la % di garanzia	Indica il rapporto tra, il numero delle prenotazioni garantite entro i tempi di ogni Classe di priorità per singola prestazione ed il numero di prenotazioni che devono essere garantite per ogni singola Classe di priorità e per ogni prestazione

0c08eb7e

Allegato 2 – Fac simile Modello di rilevazione del monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali in modalità ex ante.

Regione	*specificare denominazione Regione*
ASL	*Indica la ASL del bacino territoriale di riferimento utilizzando il codice MRA (fase1)*
Anno di riferimento	*Indicare l'anno di riferimento*
Semestre di riferimento	*Indicare il semestre di riferimento (1 o 2)*

N. Prog.	Codice prestazione	N. totale prenotazioni	N. prenotazioni da garantire	N. prenotazioni con classe di priorità B	% copertura entro i tempi della classe di priorità B	Numero prenotazioni con classe di priorità D	% di copertura entro i tempi della classe di priorità D

0c08eb7e

2. Monitoraggio dei tempi di attesa per ricoveri programmati

Ambito della rilevazione
Il Monitoraggio riguarda i tempi di attesa per i ricoveri ospedalieri programmabili con classe di priorità A, indicati al paragrafo 3.2 del PNGLA 2019-2021, effettuati presso tutte le strutture indicate nei Programmi Attuativi Aziendali.

Tale Monitoraggio sarà effettuato attraverso la misurazione dell'indicatore: **"Proporzione di prestazioni di ricovero programmato erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per la classe di priorità A ex DM 8/7/2010 n.135 e ssmmii."**

Indicatore: Proporzione di prestazioni erogate nel rispetto dei tempi massimi di attesa per la classe di priorità A ex DM 8/7/2010 n.135 e ss.mm.ii.

Formula: n° prestazioni per Classe di priorità A erogate nei tempi previsti dalla normativa/n° prestazioni totali per Classe di priorità A.

Soglie di garanzia: per la percentuale di ricoveri programmati con priorità "A" entro 30 giorni si assegna come soglia da raggiungere nel primo anno di vigenza del piano (2019) il valore mediano osservato della distribuzione (II quartile) nell'anno 2016, e nel secondo anno (2020) che la stessa percentuale non sia inferiore al valore osservato relativo al III quartile. Successivamente, a partire dal 2021, si assegna come soglia il 90%.
Le distribuzioni, rispettivamente per ricoveri in regime ordinario e diurno, sono visibili nelle tabelle riportate di seguito:

Ricoveri Ordinari	% ricoveri con attesa entro 30 (gg)		
	I quartile	II quartile	III quartile
1 - Interventi chirurgici Tumore maligno MAMMELLA	66,1	72,3	86,0
2 - Interventi chirurgici Tumore maligno PROSTATA	41,0	49,1	58,5
3 - Interventi chirurgici per Tumore maligno COLON	81,6	85,9	91,2
4 - Interventi chirurgici per Tumore maligno RETTO	65,1	77,9	83,3
5 - Interventi chirurgici Tumore maligno UTERO	74,4	83,4	87,0
6 - Interventi chirurgici per MELANOMA	76,9	84,0	92,2
7 - Interventi chirurgici per Tumore maligno della TIROIDE	62,9	68,1	76,0
8 - BYPASS AORTOCORONARICO	71,0	83,8	90,9
9 - Angioplastica Coronarica (PTCA)	83,1	88,6	91,0
10 - ENDOARTERIECTOMIA CAROTIDEA	51,9	61,0	70,5
11 - Intervento PROTESI d'ANCA	52,4	66,7	73,7
12 - Interventi chirurgici Tumore del POLMONE	68,8	78,4	91,4
13 - Colecistectomia laparoscopica	59,1	66,3	73,5
14 - Chemioterapia	95,6	97,4	98,2
15 - Coronarografia	75,5	86,1	92,3
16 - Biopsia cutanea del fegato	92,6	94,7	96,7
17 - Emorroidectomia	62,8	73,7	83,9
18 - Riparazione ernia inguinale	64,1	71,8	82,7

0c08eb7e

Ricoveri Diurni	% ricoveri con attesa entro 30 (gg)		
	I quartile	II quartile	III quartile
1 - Interventi chirurgici Tumore maligno MAMMELLA	73,7	84,8	90,9
6 - Interventi chirurgici per MELANOMA	81,0	87,7	93,3
9 - Angioplastica Coronarica (PTCA)	0,0	75,8	96,9
13 - Colecistectomia laparoscopica	0,0	62,2	85,1
14 - Chemioterapia	96,6	97,6	98,5
15 - Coronarografia	74,9	91,1	100,0
16 - Biopsia cutanea del fegato	92,8	96,4	98,6
17 - Emorroidectomia	46,2	75,0	89,3
18 - Riparazione ernia inguinale	58,3	67,6	76,1

Note per il calcolo:

1. Criteri di eleggibilità
   Tutti i ricoveri per acuti in regime ordinario e day hospital; tipo di ricovero programmato, con o senza preospedalizzazione; codice ICD-9-CM di intervento chirurgico/procedura diagnostico terapeutica in qualunque posizione e codice ICD-9-CM di diagnosi principale o secondaria inclusi nelle specifiche elencate nella tabella di seguito.
2. Criteri di esclusione
   - Tutti i ricoveri per acuti di tipo urgente, TSO o parto non urgente.

0c08eb7e

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO O DIURNO			
Numero	**Prestazione**	**Codici Intervento ICD-9-CM**	**Codici Diagnosi ICD-9-CM**
1	Interventi chirurgici tumore maligno Mammella	85.2x; 85.33; 85.34; 85.35;85.36; 85.4x	174.x; 198.81; 233.0
2	Interventi chirurgici tumore maligno Prostata	60.21; 60.29; 60.3; 60.4;60.5;60.61; 60.62; 60.69; 60.96; 60.97	185; 198.82
3	Interventi chirurgici tumore maligno colon	45.7x; 45.8; 45.9; 46.03; 46.04; 46.1	153.x; 197.5
4	Interventi chirurgici tumore maligno retto	48.49; 48.5; 48.6x	154.x; 197.5
5	Interventi chirurgici tumore maligno dell'utero	da 68.3x a 68.9	179; 180; 182.x; 183; 184; 198.6; 198.82
6	Interventi chirurgici per melanoma	86.4	172.x
7	Interventi chirurgici per tumore maligno della tiroide	06.2; 06.3x; 06.4; 06.5; 06.6	193
8	By pass aortocoronarico	36.1x	
9	Angioplastica Coronarica (PTCA)	00.66; 36.06; 36.07	
10	Endoarteriectomia carotidea	38.12	
11	Intervento protesi d'anca	00.70; 00.71; 00.72; 00.73; 00.85; 00.86; 00.87; 81.51; 81.52; 81.53	
12	Interventi chirurgici tumore del Polmone	32.29; 32.3; 32.4; 32.5; 32.6; 32.9	162.x; 197.0
13	Colecistectomia laparoscopica	51.23	574.x; 575.x
14	Chemioterapia (1)	99.25	V58.11 diagnosi principale
15	Coronarografia	88.55 - 88.56 - 88.57	
16	Biopsia percutanea del fegato (1)	50.11	
17	Emorroidectomia	49.46 – 49.49	
18	Riparazione ernia inguinale (1)	53.0x- 53.1x	

Fonte dati: Flusso informativo Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO)

I campi del tracciato SDO necessari per il Monitoraggio dei tempi di attesa dei ricoveri ospedalieri sono i seguenti:

1. Codice istituto di cura: indica il codice della struttura dalla quale è dimesso il paziente (compresi gli stabilimenti).

2. Regime di ricovero: il regime di ricovero distingue il ricovero ordinario dal ricovero diurno.
Valori ammessi:
1 = Ricovero ordinario
2 = Ricovero diurno (day-hospital/daysurgey)

0c08eb7e

4. Data di prenotazione: indica la data in cui la richiesta di ricovero programmato è pervenuto all'operatore addetto alla prenotazione con conseguente iscrizione del paziente nella lista di attesa. Tale data deve corrispondere a quella riportata nei registri di ricovero, ex art. 3 comma 8 della Legge 724/94.

5. Classe di priorità: Classe di priorità del ricovero programmato, come definita nel DM 8/7/2010 n.135. Valori ammessi:

- A - Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti o, comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi.
- B - Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
- C - Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi.
- D - Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi.

6. Data di ricovero: indica la data di ricovero nell'istituto di cura.

7. Tipo di ricovero: individua i ricoveri programmati distinguendoli dai ricoveri in urgenza e dai trattamenti sanitari obbligatori. I valori ammessi per il campo sono i seguenti:
1 = ricovero programmato, non urgente;
2 = ricovero urgente;
3 = ricovero per trattamento sanitario obbligatorio (TSO);
4 = ricovero programmato con preospedalizzazione;
5 = parto non urgente

N.B. Saranno sottoposti a monitoraggio solo i casi con il campo Tipo di ricovero valorizzato =1 (ricovero programmato non urgente) o = 4 (ricovero programmato con preospedalizzazione). Sono esclusi dal Monitoraggio i casi con il campo valorizzato = 2 (ricovero urgente) o = 3 (ricovero TSO) o = 5 (parto non urgente).

8. Intervento Principale e Interventi Secondari: indicano gli interventi chirurgici/procedure diagnostico terapeutiche principali e secondarie effettuati nel corso del ricovero secondo quanto previsto nel paragrafo n. 6 del disciplinare tecnico del D.M. 380/2000 e s.m.i.. L'indicazione del codice intervento chirurgico/procedura diagnostico-terapeutica è ricercato in qualsiasi campo dedicato alla loro codifica, al fine di individuare le prestazioni erogate nel corso dei ricoveri ospedalieri programmabili indicati al paragrafo 3.2 del PNGLA 2018-20 effettuati presso tutte le strutture indicate nei programmi attuativi aziendali. In alcuni casi, puntualmente specificati nella tabella 1, il codice dell'intervento chirurgico/procedura diagnostico terapeutica dovrà essere associato a specifico codice di diagnosi che, qualora non altrimenti specificato, dovrà essere ricercato in tutti i campi dedicati alla codifica delle diagnosi.

9. Diagnosi principale e diagnosi secondarie.
I codici ICD-9-CM delle prestazioni erogate in regime di ricovero oggetto di monitoraggio sono indicati nella tabella 1.

Modalità e tempi di trasmissione
Trimestrali

0c08eb7e

4. Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione

Ambito del Monitoraggio

La rilevazione afferisce alle sospensione delle attività di erogazione di prestazioni adottate in casi eccezionali da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere (solo per gravi o eccezionali motivi) e nel rispetto di alcune regole.

In tal senso, le sospensioni programmate non sono oggetto di rilevazione in quanto oggetto di pianificazione e quindi gestibili anticipatamente. Il Monitoraggio riguarderà le sospensioni relative alle prestazioni indicate al paragrafo 3.1 del PNGLA 2019-2021 (che saranno progressivamente revisionate) erogate presso tutte le strutture regionali, nel caso in cui la sospensione riguardi l'erogazione totale di una certa prestazione in una singola struttura, cioè non ci siano altre risorse che continuano ad erogare tale prestazione garantendo così il servizio. Al fine della presente rilevazione, si considerano oggetto del Monitoraggio gli eventi di sospensione delle attività di erogazione aventi durata superiore a un giorno, mentre non sono oggetto di Monitoraggio le chiusure definitive dovute a riorganizzazione dei servizi offerti.

Contenuti informativi

I contenuti informativi rilevanti per le finalità connesse al Monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione da parte delle aziende sanitarie ed ospedaliere, sono:

TESTATA

Campo	Descrizione	Modalità di compilazione
Regione	Denominazione della Regione	Inserire denominazione
Anno di riferimento	Indicare l'anno di riferimento	Inserire l'anno di riferimento
Semestre di riferimento	Indicare il semestre di riferimento	Indicare 1 o 2

DETTAGLIO

Campo	Descrizione	Modalità di compilazione
Progressivo	Numero progressivo che identifica il singolo evento di sospensione delle attività di erogazione	Inserire numero progressivo
Codice Struttura di erogazione (STS)	Indica la struttura di erogazione presso la quale si è verificato l'evento di sospensione delle attività di erogazione	Inserire codice regione (3), codice azienda (3) e codice STS (6) – campo testo
Durata della sospensione	Indica la durata dell'evento di sospensione delle attività di erogazione	Selezionare tra i seguenti valori predefiniti: 1. Durata ricompresa nell'intervallo maggiore o uguale a 2 giorni e minore o uguale a 7giorni solari 2. Durata superiore ai 7 giorni solari

0c08eb7e

Causa della sospensione	Indica il motivo tecnico che ha comportato l'evento di sospensione delle attività di erogazione	Selezionare tra i seguenti valori predefiniti: 1. Inaccessibilità alla struttura 2. Guasto macchina 3. Indisponibilità del personale 4. Indisponibilità materiale/dispositivi
Codice prestazioni oggetto di sospensione	Indica il codice delle prestazioni indicate dal PNGLA 2018-2020 al paragrafo 3.1	

Modalità e tempi di trasmissione

La rilevazione delle sospensioni prevede il trasferimento dei dati sopra indicati relativi a tali eventi attraverso la trasmissione, da parte delle Regioni e Province Autonome, dell'apposito modello di rilevazione in formato "excel" sotto riportato. Nel corso del 2019 sarà disponibile un sistema per il Monitoraggio delle sospensioni dell'attività di erogazione all'interno del NSIS.

Le informazioni devono essere rilevate al verificarsi presso le strutture erogatrici degli eventi di sospensione dell'erogazione dei servizi, e trasmesse al Ministero della Salute, con cadenza semestrale, entro il mese successivo al semestre di riferimento in cui si sono verificati gli eventi stessi. Si ritiene utile la verifica della messa in atto delle indicazioni da parte delle regioni e province autonome per sopperire ai disagi causati dalle sospensioni.

Fac simile Modello di rilevazione delle sospensioni delle attività di erogazione da parte delle aziende sanitarie

Regione	specificare denominazione Regione			
Anno di riferimento	*Indicare l'anno di riferimento*			
Semestre di riferimento				
Prog.	Codice Struttura di erogazione (STS)	Durata della sospensione	Causa della sospensione	Codice raggruppamento prestazioni oggetto di sospensione
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

0c08eb7e

ALLEGATO D

GLOSSARIO IN MATERIA DI LISTE DI ATTESA

Agenda chiusa: Agenda di prenotazione temporaneamente (o periodicamente) chiusa, ovvero in ogni caso non disponibile per l'inserimento di nuove prenotazioni. La chiusura delle Agende di prenotazione è vietata dalla Legge 266/2005 (Finanziaria 2006, art. 1 comma 282), che prevede sanzioni amministrative per i trasgressori.

Agenda di prenotazione: strumento informatizzato o cartaceo utilizzato per gestire il calendario delle prenotazioni per le prestazioni. Ai fini del diritto di accesso alla documentazione garantito dalla Legge del 7 agosto 1990, n. 241, gli erogatori devono tenere, sotto la personale responsabilità del direttore sanitario, il registro delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e dei ricoveri ospedalieri programmati. Tale registro è soggetto a verifiche ed ispezioni da parte dei soggetti abilitati ai sensi delle vigenti disposizioni. Tutti i cittadini che vi abbiano interesse, possono richiedere alle direzioni sanitarie notizie sulle prenotazioni e sui relativi tempi di attesa, con la salvaguardia della riservatezza dei dati delle persone. Per quanto attiene alle Agende di Prenotazione dei Ricoveri, il Piano Nazionale per il Contenimento dei Tempi di Attesa (Intesa Stato-Regioni del 28/03/2006) ha reso obbligatorio l'utilizzo delle Agende nel formato e con le modalità previste dal Mattone "Tempi di attesa".

Attività libero-professionale intramuraria (ALPI) (Rif. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27-3-2000): per attività libero-professionale intramuraria del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario si intende:

- l'attività che detto personale, individualmente o in équipe, esercita fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, ivi comprese anche le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di day-hospital, di day-surgery e di ricovero, sia nelle Strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o dei fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale;
- la possibilità di partecipazione ai proventi di attività, richiesta a pagamento da singoli utenti e svolta individualmente o in équipe in strutture di altra Azienda del Servizio sanitario nazionale nonché in altra struttura sanitaria non accreditata;
- la possibilità di partecipazione ai proventi di attività professionali, richieste a pagamento da terzi all'Azienda, quando le predette attività consentano la riduzione dei tempi di attesa, secondo programmi predisposti dall'Azienda stessa, sentite le équipe dei servizi interessati;
- le prestazioni richieste, ad integrazione delle attività istituzionali, dalle Aziende ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive soprattutto in presenza di carenza di organico, in accordo con le équipe interessate.

Attività libero-professionale intramuraria "allargata": Attività libero-professionale intramuraria "allargata": "l'attività svolta, previa autorizzazione, presso gli studi professionali

0c08eb7e

collegati in rete, nel rispetto delle norme che regolano l'attività professionale intramuraria ed in particolare dell'articolo 1, commi 4 e 4 bis.

Azienda sanitaria: il significato può variare nelle diverse norme e flussi informativi. Nel PNGLA indica il soggetto giuridico di diritto pubblico erogatore o garante delle prestazioni. Ai fini della rilevazione dell'ALPI si intendono le Aziende sanitarie locali - le quali ricevono e sintetizzano i dati di base rilevati presso le proprie strutture nonché presso tutti gli erogatori privati accreditati presenti nel territorio dell'Azienda stessa - e le altre Aziende sanitarie pubbliche (Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliere universitarie, IRCSS di diritto pubblico, Policlinici universitari a gestione diretta).

Classe di priorità: un sistema di classificazione che consente di differenziare l'accesso alle prenotazioni in rapporto alle condizioni di salute dell'utente e quindi alla gravità del quadro clinico.
Per le prestazioni ambulatoriali sono previste le seguenti specifiche.
Il campo è di tipo alfa numerico (1 carattere) con la seguente codifica:
U= urgente (nel più breve tempo possibile o, se differibile, entro 72 ore);
B= entro 10 gg;
D= entro 30 gg (visite) entro 60 gg (prestazioni strumentali);
P= entro 120 gg. La classe P si riferisce alle prestazioni di primo accesso (prestazioni per accertamenti/verifiche cliniche programmabili che non influenzano lo stato clinico/prognosi del paziente) da garantire al massimo entro 120 gg.

Per le prestazioni di ricovero sono previste le seguenti specifiche.
Il codice, ad un carattere, da utilizzare è il seguente:
A - Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che potenzialmente possono aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti o, comunque da recare grave pregiudizio alla prognosi;
B - Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che presentano intenso dolore, o gravi disfunzioni, o grave disabilità ma che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;
C - Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità, e non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere grave pregiudizio alla prognosi;
D - Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici che non causano alcun dolore, disfunzione o disabilità. Questi casi devono comunque essere effettuati almeno entro 12 mesi.

CUP (Centro unificato di Prenotazione): sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, deputato a gestire l'intera offerta (SSN, regime convenzionato, intramoenia, ecc.) con efficienza, strutturando in modo organizzato l'attività delle unità eroganti per ciò che attiene l'erogazione delle prestazioni, interfacciandosi a questo scopo con le diverse procedure di gestione dell'erogazione, degli accessi e delle relative informazioni, supportando modalità di programmazione dell'offerta e comunicazione ai cittadini. Tale Sistema consente di

facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie e di monitorare la domanda e l'offerta complessiva, attraverso idonei strumenti di analisi, che forniscano informazioni rilevanti ai fini del governo delle liste di attesa.

Day Service Ambulatoriale (DSA): modalità di esecuzione della assistenza specialistica ambulatoriale avviata dallo specialista al fine di rispondere al quesito clinico per casistica complessa (sia in senso clinico che organizzativo) e al fine di facilitare la deospedalizzazione. Si compone di percorsi ambulatoriali predefiniti e formalizzati a livello aziendale o sovra aziendale.

Data assegnata per l'erogazione della prestazione specialistica ambulatoriale: è la data che viene assegnata all'atto della prenotazione, nella quale è previsto che avvenga la prestazione specialistica ambulatoriale oggetto della prenotazione. Nel caso in cui la prestazione consista in un pacchetto o ciclo di prestazioni, va considerata la data prevista di inizio dell'erogazione.

Data di contatto/prenotazione di prestazione specialistica ambulatoriale: è la data in cui il soggetto che deve richiedere la prestazione entra in contatto con il sistema di prenotazione. La data di contatto è un concetto riferibile a qualunque modalità di accesso al sistema di prenotazione, anche, ad esempio, nel caso in cui sia direttamente il medico di medicina generale che provvede ad effettuare la prenotazione (in questo specifico caso, esisterebbe coincidenza tra data di prescrizione e la data di contatto). Nel caso in cui il cittadino sia inserito nelle pre-liste, ai fini della rilevazione del tempo di attesa si considera sempre la data di effettivo primo contatto/prenotazione, e quindi quella di inserimento in una eventuale pre-lista. Si sottolinea che il tempo di contatto/prenotazione, definibile come differenza tra data di contatto/prenotazione e data di prescrizione della prestazione, può dipendere da diversi fattori imputabili sia a scelte dei cittadini (ritardi nell'accedere al sistema di prenotazione), che a inefficienze del sistema di prenotazione (es.: difficoltà di accesso al sistema).

Data di dimissione: corrisponde alla giornata della dimissione, definita secondo le modalità previste per la compilazione della SDO.

Data di erogazione: è la data in cui la prestazione viene effettivamente erogata al cittadino. Nel caso in cui la prestazione consista in un pacchetto o ciclo di prestazioni, va considerata la data di inizio dell'erogazione.

Data di Prenotazione del ricovero: corrisponde alla data di inserimento del paziente nella agenda di prenotazione per i ricoveri. Si deve intendere come la data in cui viene confermata la necessità di ricovero e si provvede contestualmente all'inserimento del paziente nella agenda di prenotazione. Questa data, relativa alla conferma del bisogno (momento della convalida dello specialista), è anche quella che dovrà essere utilizzata per la compilazione del campo "data di prenotazione", previsto nella Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO).

0c08eb7e

Data di prescrizione di prestazione specialistica ambulatoriale: è la data di compilazione da parte del prescrittore della richiesta (prescrizione SSN) di prestazioni ambulatoriali.

Data di prima disponibilità di erogazione: è la prima data proposta dal sistema di prenotazione all'utente al momento del contatto/richiesta tenendo conto della classe di priorità indicata dal prescrittore e dell'ambito territoriale di assistenza dell'assistito.

Data di refertazione: è la data in cui la struttura erogatrice rilascia il referto. Va precisato che i momenti considerati possono essere diversi:

- data in cui lo specialista predispone il referto: lo specialista può refertare subito dopo l'esecuzione della prestazione, oppure dopo alcuni giorni;
- data in cui il servizio rende disponibile il referto alla struttura: è influenzato dal momento della stampa del testo, del controllo e della firma da parte dello specialista, dal tempo impiegato per l'invio ai punti di raccolta e distribuzione dei referti;
- data in cui il referto è effettivamente disponibile all'utente per essere ritirato;
- data di ritiro del referto da parte dell'utente, che è una variabile non dipendente dalla struttura per il periodo che intercorre dalla data in cui il referto è effettivamente disponibile a quella del ritiro.

La tipologia e la quantità di date presenti e utilizzabili dipende, anche in questo caso, dai modelli organizzativi e dai sistemi informativi presenti. Considerate le difficoltà inerenti a tale misurazione, dovrebbero però essere disponibili a sistema almeno la data di compilazione del referto da parte dello specialista, essendo questo dato parte intrinseca codificata dell'atto medico, e quindi formalmente garantita in modo più affidabile, e la data in cui il referto è effettivamente disponibile all'utente per essere ritirato.

Data del ricovero: la data effettiva del ricovero è quella riportata nella SDO. Se diversa dalla data prevista, ciò dovrà essere sinteticamente motivato nell'eventuale campo dedicato nella agenda di prenotazione, dove andrà anche motivata la eventuale cancellazione (per risoluzione del problema, mancata presentazione, esigenze personali del paziente, variazione del quadro clinico, decesso ecc.).

Drop-out: mancata presentazione del cittadino che doveva ricevere la prestazione prenotata, presso il punto di erogazione, nella data e all'orario previsti, senza che ne sia stata data preventivamente disdetta.

Erogatore: struttura sanitaria pubblica o privata accreditata che eroga la prestazione all' utente sia in regime istituzionale che in ALPI. Le tipologie delle strutture eroganti sono le seguenti: Aziende sanitarie locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Policlinici Universitari a gestione diretta, IRCSS di diritto pubblico e strutture private accreditate.

Garanzia dei tempi massimi: indica la situazione in cui l'utente accede alla garanzia dei tempi massimi, per classe di priorità, previsti per le prestazioni ambulatoriali oppure, per motivi vari

0c08eb7e

(tra cui la scelta dell'utente diversa dalla prima disponibilità) il SSR non è tenuto a garantire i tempi massimi di attesa previsti.

Giorno (o periodo) indice: è il giorno (o l'arco temporale) in cui si effettua la rilevazione per le prestazioni ambulatoriali. È solitamente utilizzato nelle rilevazioni prospettiche o "ex-ante".

Modalità di prenotazione: in riferimento alla modalità di accesso, sono comprese tutte le possibili tipologie di accesso alla prenotazione previste dall'Azienda sanitaria: sportelli di prenotazione, via telefonica, via telematica (farmacie, MMG collegati in rete con l'Azienda), via Internet, ecc. In riferimento alla modalità di registrazione della prenotazione, è compresa sia quella informatizzata che quella su supporto cartaceo.

Modalità di rilevazione ex-ante: consiste nella rilevazione (prospettiva) in un determinato giorno/periodo indice della differenza tra la data assegnata per l'erogazione e la data di contatto/prenotazione.

Modalità di rilevazione ex-post: l'oggetto di rilevazione è il tempo di attesa che intercorre tra la data nella quale l'utente contatta (data di contatto/prenotazione) la Struttura e la data di effettiva erogazione della prestazione.

Numero di persone in attesa: è il numero di persone in attesa della prestazione (ambulatoriale o di ricovero), per lo specifico esame/intervento/procedura oggetto di monitoraggio, che risultano, nel momento della rilevazione, registrate presso le agende di tutti i servizi/reparti di ogni erogatore. Il conteggio viene fatto senza limiti di tempo, ovvero considerando anche le date più distanti o i casi che non hanno ancora una data nemmeno approssimativa.

Pre-ospedalizzazione: procedure per disporre gli accertamenti diagnostici e/o terapeutici preliminari al ricovero e atti a ridurre il periodo della successiva degenza (D.P.C.M. 19-5-1995).

Prestazione ambulatoriale: atto clinico-assistenziale, di natura diagnostica e/o terapeutica, erogato da professionisti/strutture nei riguardi di un paziente. Oggetto di rilevazione per i tempi di attesa sono alcune tipologie di visite specialistiche e prestazioni di diagnostica strumentale.

Prestazione in emergenza/urgenza clinica: per i ricoveri, sono considerati urgenti quelli definiti tali sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO). Per le prestazioni ambulatoriali, sono considerate tali le prestazioni che, per il peculiare quadro clinico, vengono solitamente erogate in tempi brevissimi attraverso canali preferenziali (Pronto Soccorso, spazi dedicati e non altrimenti disponibili nell'ambito dell'agenda, ecc.) e modalità di accesso differenti (direttamente alle strutture dell'emergenza/urgenza, ovvero attraverso richiesta su ricetta rossa del SSN). Con riferimento a quanto previsto dalla legge 120/2007, si definisce come urgente, indicata con il codice U nel campo 16 della ricetta, quella prestazione che, pur

0c08eb7e

presentando caratteristiche di gravità clinica, può essere erogata in tempo differito ed in regime ambulatoriale, comunque entro le 72 ore dalla prescrizione del medico proponente.

Prestazione da garantire: prestazione, contenuta in un elenco nazionale e/o regionale, per la quale si prevede la garanzia dei tempi massimi di attesa (vedi "Garanzia dei tempi massimi").

Percorsi diagnostico-terapeutici: si intende una sequenza predefinita, articolata e coordinata di prestazioni, ambulatoriali e/o di ricovero, che prevede la partecipazione integrata di diversi specialisti e professionisti, al fine di realizzare la diagnosi e la terapia più adeguate per una specifica patologia.

RAO (Raggruppamenti d'Attesa Omogenei): categorie di attesa per prestazioni specialistiche ambulatoriali, i cui contenuti clinici sono definiti in base ad accordi locali (regionali e aziendali) fra rappresentanti dei medici delle cure primarie e rappresentanti dei medici specialisti. L'utilizzo dei RAO prevede: (a) l'attribuzione delle priorità anche da parte degli specialisti eroganti le prestazioni; (b) l'analisi della concordanza, rispetto alle Classi di priorità assegnate ai singoli casi, tra medici proponenti e specialisti eroganti le prestazioni.

Ricovero programmato: per ricovero programmato si intende il ricovero in regime ordinario o in regime di Day-Hospital che, in relazione alle condizioni cliniche del paziente o ai trattamenti cui il paziente deve essere sottoposto, può essere programmato per un periodo successivo al momento in cui è stata rilevata l'indicazione al ricovero stesso da parte del Medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Libera Scelta, direttamente o su condivisione di una indicazione specialistica, o dallo Specialista ospedaliero o da un medico di fiducia del paziente.

Scelta dell'utente: situazione nella quale l'utente, operando una scelta personale rispetto al luogo o al momento di erogazione della prestazione, determina una sostanziale variazione del tempo di attesa tale da comportare, ad esempio, il superamento del tempo massimo previsto per quella prestazione ed eventualmente, per quello specifico codice di priorità.

SDO: Scheda di Dimissione Ospedaliera, istituita con il Decreto del Ministero della Sanità del 28 dicembre 1991, è lo strumento di raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti di ricovero pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

Tempo di attesa per le prestazioni di ricovero programmato: tempo che intercorre tra la data di registrazione della proposta di ricovero (formulata all'erogatore da parte del MMG/PLS e avvallata dal Medico Specialista Ospedaliero, o formulata direttamente da questi), ed il giorno del ricovero (ordinario o in day hospital). Può essere prospettato (esplicitato a priori, con riferimento alla data prevista di ricovero) o effettivo (calcolato a posteriori, con riferimento alla data di effettivo ricovero). Questo tempo non va confuso con il tempo pre-operatorio, ovvero quello che intercorre tra il momento del ricovero e l'esecuzione della procedura/intervento, che non è oggetto del monitoraggio.

0c08eb7e

Tempo di attesa per le prestazioni ambulatoriali: il tempo di attesa è generalmente definito come il tempo che intercorre tra il momento della prenotazione di una prestazione di specialistica ambulatoriale e il momento dell'erogazione. Il tempo di attesa, tuttavia, può essere calcolato ex ante, che indica il tempo prospettato all'utente al momento della prenotazione, ovvero ex post, che indica il tempo effettivo che il paziente ha atteso per ricevere la prestazione.

Tempo massimo di attesa: Rappresenta il tempo massimo che può intercorrere tra la data della richiesta (prenotazione) delle prestazioni e l'erogazione delle stesse; il valore standard da rispettare è fissato dalla Regione, in attuazione delle indicazioni nazionali.

Tipo di accesso:

Per le prestazioni ambulatoriali indica se la prestazione richiesta si riferisce ad un primo accesso (prima visita o primo esame di diagnostica strumentale, visita o prestazione di approfondimento erogati da specialista diverso dal primo osservatore; nel caso di un paziente cronico, si considera primo accesso la visita o l'esame strumentale necessari in seguito ad un peggioramento del quadro clinico) o accesso successivo (visita o prestazione di approfondimento per pazienti presi in carico dal primo specialista, controllo, follow up).

Il campo è di tipo alfa numerico (1 carattere) con la seguente codifica:
1= primo accesso.
0= altra tipologia di accesso.
***Per le prestazioni di ricovero** indica la tipologia del "regime di ricovero", che può essere ordinario o diurno.*
Per tutti i ricoveri in regime ordinario, viene indicato il tipo di ricovero, per distinguere i ricoveri programmati dai ricoveri d'urgenza e dai ricoveri obbligatori (TSO) ai sensi degli articoli 33, 34, 35 e 64 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833.
Il codice, ad un carattere, che definisce la modalità di accettazione è il seguente:

1. *ricovero programmato, non urgente;*
2. *ricovero urgente;*
3. *ricovero per trattamento sanitario obbligatorio (TSO);*
4. *ricovero programmato con pre-ospedalizzazione (ai sensi dell'art. 1, comma 18, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662); in tali casi nella SDO possono essere riportate procedure eseguite in data precedente all'ammissione.*

Questa variabile non si compila per i neonati, limitatamente ai ricoveri corrispondenti alla nascita degli stessi. Se un paziente accede all'Istituto di cura dal Pronto Soccorso (Provenienza del paziente 1. paziente che acceda all'istituto di cura senza proposta di ricovero formulata da un medico) il campo tipo di ricovero deve essere compilato con la voce 2 ricovero urgente.
Per i ricoveri in regime di day hospital il campo tipo di ricovero non è necessario in quanto, in questo caso, il ricovero è sempre programmato.

Volumi erogati: si riferiscono alla quantità complessiva di prestazioni ambulatoriali erogate, in un periodo specifico, in attività istituzionale e in attività libero-professionale intramuraria ed intramuraria allargata. I volumi erogati richiesti per l'attività istituzionale e per l'ALPI devono

0c08eb7e

comprendere non solo le prime visite/prestazioni, ma l'insieme totale di esse, quindi anche i controlli; per l'attività istituzionale devono prevedere anche le prestazioni di *screening* e quelle erogate presso le strutture private accreditate.

0c08eb7e

(Codice interno: 393235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 482 del 23 aprile 2019

Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero delle riviste associative alle associazioni venete di emigrazione iscritte al registro regionale. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 10. *[Emigrazione ed immigrazione]*

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, in attuazione del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, approvato con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019, vengono determinati i criteri per la concessione di contributi alle Associazioni iscritte al registro di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003 e smi, per la parziale copertura delle spese di spedizione della rivista associativa agli associati all'estero sostenute nell'anno 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede all'art. 10, che la Regione provveda a fornire informazioni sui principali fatti ed eventi, anche di portata istituzionale, di particolare interesse per i veneti e per i corregionali che vivono e lavorano all'estero.

Con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019. Nell'ambito dell'obiettivo B."Sostegno all'associazionismo di settore", in attuazione del citato disposto normativo e in linea con quanto previsto nelle annualità precedenti, poiché alcune Associazioni iscritte al registro di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) della citata L.R. n. 2/2003 provvedono all'invio all'estero, ai propri emigrati aderenti, della rivista associativa nella quale sono riportate informazioni, anche istituzionali, di particolare interesse riguardanti la nostra regione, ha previsto una linea d'azione finalizzata alla concessione di contributi per l'informazione.

Con la predetta deliberazione sono stati destinati Euro 40.000,00 per la concessione di tali contributi alle Associazioni venete di emigrazione, che hanno pubblicato e diffuso nel corso del 2018 la propria rivista di informazione e cultura regionale tra gli associati, per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero sostenute dalle stesse.

La concessione dei predetti contributi è disciplinata dalle Direttive per l'applicazione della legge regionale n. 2/2003 approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 che dispongono la concessione di un sostegno per la parziale copertura delle spese sostenute dalle associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, per la spedizione agli associati all'estero delle riviste edite dalle stesse.

Alla luce dell'esperienza maturata nell'assegnazione di tali contributi si ritiene utile apportare delle parziali modifiche al criterio di riparto previsto dalla citata D.G.R. n. 1035/2014, ciò al fine di rendere tale criterio più funzionale e rispondente alle finalità del contributo stesso.

Tali contributi potranno essere poi, sulla base di tali parametri, assegnati agli aventi diritto, con decreto del direttore della struttura competente.

Alla luce di quanto esposto, si propone, dunque che i contributi in discorso, vengano assegnati alle Associazioni di cui alla L.R. n.2/2003 secondo i criteri, le modalità e i termini descritti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013, e smi;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la D.C.R. n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la DGR n. 250 dell'8 marzo 2019;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTO il D.D.R. n. 22 del 6 aprile 2018 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, a parziale modifica dei parametri previsti dalla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 per la concessione dei contributi di cui all'art. 10 della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, e relativi alle spese di spedizione all'estero della rivista dell'annualità 2018, alle Associazioni venete di emigrazione, iscritte al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) della citata legge regionale, i criteri, le modalità e i termini per l'assegnazione dei contributi in parola, così come definiti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 40.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2019 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
4. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 482 del 23 aprile 2019

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'INFORMAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI VENETE ISCRITTE Al REGISTRO DI CUI ALLA L.R. 9 GENNAIO 2003 N.2 E S.M.I.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1035 del 24 giugno 2014, ha approvato le Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, prevedendo, tra l'altro, al punto "C5 Informazione" le modalità per la concessione di un sostegno per la parziale copertura delle spese sostenute dalle associazioni venete di emigrazione, iscritte all'apposito registro regionale, per la spedizione agli associati all'estero delle riviste edite dalle stesse.

Per la quantificazione proporzionale del finanziamento regionale, da ripartire tra le Associazioni venete di emigrazione, che nell'anno precedente a quello di assegnazione del contributo hanno pubblicato e spedito all'estero la propria rivista, viene utilizzato un doppio criterio di riparto:

- l'80% della somma stanziata viene ripartita sulla sommatoria dei costi di spedizione sostenuti dalle singole Associazioni;
- il 20% della somma stanziata viene ripartita sulla sommatoria del numero delle copie spedite dalle singole Associazioni.

Tali contributi, composti quindi dalla somma del contributo assegnabile con il primo e con il secondo riparto, non possono essere superiori al 90% delle spese di spedizione sostenute e debitamente documentate.

Ai fini della concessione dei contributi **relativi alle spese sostenute nel 2018**, dovrà essere trasmessa apposita domanda, redatta sul modello scaricabile dal sito istituzionale, **entro il 30 giugno dell'anno in corso**.

Si informa altresì che ai fini della liquidazione del contributo, ciascuna Associazione che risulterà beneficiaria del finanziamento regionale dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento direttoriale di assegnazione del contributo, apposita documentazione quietanzata attestante per l'anno di riferimento, la spesa complessivamente sostenuta per la spedizione all'estero della rivista, nonché documentazione attestante il numero di copie totali spedite all'estero; dovrà, inoltre essere contestualmente trasmesso apposito elenco, munito di timbro e sottoscrizione del legale rappresentante dell'associazione beneficiaria del contributo regionale, indicante i nominativi e gli indirizzi esteri dei destinatari della rivista.

Nell'ipotesi in cui per le medesime spese di spedizione siano stati ricevuti altri contributi regionali o statali (con particolare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n. 70), tali contributi andranno dichiarati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, prima della liquidazione di spesa al fine della eventuale rideterminazione del contributo regionale concesso.

(Codice interno: 393236)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 483 del 23 aprile 2019

Approvazione dei criteri per la concessione di contributi per spese di funzionamento a Associazioni venete di emigrazione e Comitati e Federazioni all'estero iscritti al registro regionale. L.R. n. 2/2003 e smi, art. 18, comma 4 bis.
[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, in attuazione del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, approvato con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019, vengono determinati i criteri per la concessione dei contributi alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni, iscritti al registro regionale di cui all'art. 18 della L.R. n. 2/2003 e smi, per le spese di funzionamento sostenute nell'anno 2018.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", modificata con L.R. 7 giugno 2013, n. 10, prevede al comma 4 bis dell'art. 18 che la Giunta regionale possa concedere alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritti ai registri regionali di cui al predetto art. 18, comma 2, lett. a) e c), contributi annuali per le spese di funzionamento dagli stessi sostenute, in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate.

Con DGR n. 250 dell'8 marzo 2019 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019. Nell'ambito dell'obiettivo B. "Sostegno all'associazionismo di settore", in attuazione del citato disposto normativo e ritenendo opportuno sostenere anche economicamente l'attività svolta dall'associazionismo sia veneto che estero il quale assicura con continuità un'azione di supporto nei confronti del mondo dell'emigrazione, ha previsto una linea d'azione per la concessione di contributi ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni venete, iscritti ai registri regionali di cui alla L.R. n. 2/2003, per la copertura delle loro spese di funzionamento, finalizzata a fornire un aiuto concreto all'esistenza stessa di tali organismi. Con la predetta deliberazione sono stati destinati alla copertura di tali spese Euro 80.000,00, i quali dovranno essere attribuiti e suddivisi tra i citati organismi associativi sulla base di criteri da definirsi nel rispetto della citata disposizione normativa.

Occorre innanzitutto definire in questa sede quali siano le spese di funzionamento alle quali rapportare il contributo regionale, e stabilire poi l'entità dello stesso, in relazione alle risorse disponibili.

Tali contributi saranno poi assegnati agli aventi diritto, con decreto del direttore della competente struttura regionale.

Alla luce di quanto esposto, si propone, dunque che i contributi in discorso, vengano assegnati alle Associazioni, ai Comitati e alle Federazioni iscritti al registro regionale di cui alla L.R. n.2/2003 secondo i criteri, le modalità e i termini descritti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013, e smi;

VISTA la D.C.R. n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la DGR n. 250 dell'8 marzo 2019;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTO il D.D.R. n. 22 del 6 aprile 2018 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi di cui all'art. 18, comma 4bis, della L.R. n. 2/2003, così come modificata dalla L.R. n. 10/2013, e relativi alle spese di funzionamento dell'annualità 2018, alle Associazioni venete di emigrazione, alle Federazioni e ai Comitati iscritti al registro regionale di cui all'art. 18, comma 2, lett. a) e c) della citata legge regionale, così come definiti nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 80.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio 2019 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
4. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 483 del 23 aprile 2019

CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI VENETE, AI COMITATI E ALLE FEDERAZIONI ISCRITTI AI REGISTRI DI CUI ALLA L.R. 9 GENNAIO 2003 N.2 E S.M.I.

Il comma 4 bis dell'art. 18 della L.R. 9 gennaio 2003 n.2 e successive modificazioni prevede la possibilità che la Giunta regionale conceda alle Associazioni, alle Federazioni e ai Comitati veneti all'estero iscritti ai registri regionali di cui alla stessa L.R n.2/2003, contributi annuali per le spese di funzionamento sostenute in stretto collegamento all'attività associativa svolta e debitamente documentate. Tali contributi vengono annualmente assegnati, sulla base delle risorse all'uopo stanziate a bilancio regionale, proporzionalmente alle spese di funzionamento sostenute nell'anno precedente a quello in corso. Tali contributi non possono essere superiori al 90% delle spese di funzionamento debitamente documentate e comunque non possono superare il limite di € 15.000,00 per ciascuna Associazione o Comitato/Federazione.

Ai fini della concessione dei contributi deve essere trasmessa **entro il 30 giugno dell'anno in corso** la seguente documentazione **relativa alle spese sostenute nel 2018:**

- copia conforme all'originale del bilancio consuntivo relativo all'esercizio precedente, debitamente approvato dall'organo statutariamente competente, corredato da verbale dell'organo medesimo e sottoscritto dal legale rappresentante. I bilanci consuntivi dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio;
- dettagliata relazione in ordine alle attività svolte, dalla quale risulti e sia documentato che tali attività sono state finalizzate al perseguimento delle finalità di cui alla legge regionale di settore;
- copia conforme all'originale dei giustificativi di spesa, debitamente quietanzati, attestanti le spese di funzionamento effettivamente sostenute. I giustificativi di spesa dei Comitati e delle Federazioni venete all'estero devono essere autenticati dall'autorità consolare italiana competente per territorio.

Per spese di funzionamento si intendono le seguenti tipologie di costi:

- canone di locazione, spese condominiali e di assicurazione dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per pulizia dei locali dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per energia elettrica, acqua, e riscaldamento dell'unità immobiliare esclusivamente adibita a sede;
- spese per personale amministrativo e contabile (il costo ammissibile è riferito al lordo dei contributi pensionistici e previdenziali; la quota di TFR ammissibile è quella relativa all'anno di riferimento);
- spese postali e telefoniche;
- spese per materiale di consumo (cancelleria, toner, ecc.);
- spese per acquisto o noleggio di stampanti per ufficio;
- spese per acquisto di materiale informatico;
- canone di abbonamento a riviste specializzate nel settore.

Sono inoltre ammissibili, nei casi e termini di seguito indicati, le spese di viaggio e di alloggio sostenute dai componenti degli organi direttivi di Associazioni, Federazioni e Comitati veneti all'estero per la partecipazione alle riunioni degli stessi. Le spese in questione dovranno essere

strettamente connesse alle esigenze organizzative del comitato/federazione/associazione di riferimento e verranno rimborsate nei limiti e con le modalità di seguito indicate:

- le spese di viaggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a 45 minuti con riferimento alla tratta più conveniente dal luogo di residenza alla città sede dell'incontro;

- I viaggi aerei, ferroviari e con trasporti urbani sono rimborsabili se riferiti a costi in classe economica;

- I viaggi con mezzi propri sono rimborsabili nella misura pari al costo dei pedaggi e nei limiti di 1/5 del costo della benzina moltiplicato per il numero dei chilometri effettuati dal luogo di residenza alla città sede dell'evento. Il costo della benzina per i viaggi in Italia verrà rilevato dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, mentre per i viaggi all'estero verrà dedotto dagli scontrini di rifornimento carburante presentati a correlazione della documentazione;

- non sono ammessi a rimborso costi di taxi, se non in casi eccezionali debitamente motivati;

- I costi di alloggio sono riconoscibili quando la distanza dalla propria residenza alla sede della riunione sia percorribile, con i mezzi di trasporto pubblico, in un tempo superiore a novanta minuti. Tali costi devono essere strettamente inerenti alle attività sopradescritte e riferirsi a strutture non oltre tre stelle o categoria equivalente.

Al fine di dimostrare la correlazione tra i costi di trasporto e di alloggio di cui sopra, e le riunioni dei Comitati, delle Federazioni di Circoli veneti all'estero nonché delle Associazioni venete di emigrazione, dovranno essere presentati i seguenti documenti:

- verbale dell'assemblea con allegati i nominativi dei partecipanti all'incontro, componenti il Direttivo;
- fotocopia dei documenti di identità dei componenti il direttivo dai quali risulti il luogo di residenza;
- biglietti di viaggio acquistati e relativa quietanza di pagamento, qualora il biglietto stesso non costituisca quietanza;
- ricevute dei pedaggi autostradali sostenuti per viaggi con mezzi propri;
- dichiarazione dei chilometri effettuati con indicazione delle date e delle tratte effettuate;
- scontrini di rifornimento carburante effettuati per viaggi con mezzi propri.

Verranno prese in considerazione soltanto le spese sostenute dai componenti gli organi direttivi delle Associazioni, dei Comitati e delle Federazioni venete iscritte all'apposito registro e non quelle relative ai Circoli aderenti o affiliati.

(Codice interno: 393237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 484 del 23 aprile 2019

Convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero ai sensi degli articoli 16 e 16 bis della L.R. n. 2/2003 e s.m.i..

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione vengono convocati per il 2019 due importanti eventi atti a rinsaldare i legami tra la Regione e i suoi emigrati quali la riunione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e il Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, e s.m.i.; D.G.R. 24 giugno 2014, n. 1035; D.G.R. 8 marzo 2019, n. 250.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro" e s.m.i., prevede all'articolo 16 la convocazione annuale della Consulta dei veneti nel mondo e all'articolo 16 bis prevede un ulteriore evento da tenersi annualmente e rivolto soltanto al mondo giovanile: il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti.

Visto il Piano degli interventi a favore dei Veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 11 del 22 gennaio 2019, che ha inserito tra le Linee strategiche d'azione per il raggiungimento dell'Obiettivo "Incentivare l'Associazionismo come risorsa per lo sviluppo", finalizzato a valorizzare il ruolo dell'associazionismo operativo e a dare il giusto riconoscimento alle realtà associative che concretamente lavorano per la tutela dei valori, delle tradizioni, della cultura veneta, ma anche per la promozione dell'innovazione e della crescita delle nostre comunità all'estero: la riunione della Consulta dei veneti del mondo, la convocazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti e l'organizzazione della Giornata dei Veneti nel mondo.

Sulla base degli indirizzi del citato Piano triennale 2019-2021 è stato, pertanto, predisposto il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2019, approvato con D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019, il quale prevede tra gli Obiettivi da perseguire l'organizzazione della Consulta dei veneti del mondo, a Belluno, in concomitanza con il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti al fine di consentire l'incontro tra generazioni e contribuisce a favorire il dialogo intergenerazionale e rendere tali eventi insostituibili momenti di incontro, di confronto e di scambio tra i veneti e i veneti nel mondo, i quali in queste occasioni possono ritrovarsi per proporre, definire e valutare efficaci politiche a favore dei veneti nel mondo, portando avanti le memorie del passato, ma pensando anche a come costruire il futuro.

Il presupposto che la concomitante organizzazione della Consulta e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti, rappresenti il modo migliore per far sì che tutti i rappresentanti del mondo dell'emigrazione, possano colloquiare, confrontarsi su temi ritenuti di interesse, scambiarsi opinioni e punti di vista al fine di addivenire ad una programmazione che possa rispondere il più possibile al fabbisogno dei nostri emigrati, così come espresso dalle sue varie componenti, è stato formalizzato nel Documento Conclusivo dei lavori della Consulta dei Veneti nel mondo tenutasi a Padova dal 4 al 6 ottobre 2018, nel quale si ribadisce l'importanza dei momenti di confronto e condivisione di metodologie ed esperienze nelle diverse realtà e si propone la convocazione dei due eventi nel Bellunese.

Il succitato Programma annuale degli interventi dispone inoltre di organizzare la Giornata dei Veneti nel mondo nella Piana del Cansiglio, Belluno, in concomitanza con i lavori della Consulta dei veneti nel mondo e del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti, per permettere anche ai consultori e ai giovani partecipanti provenienti dall'estero di poter intervenire alle celebrazioni della Giornata dei veneti nel mondo, come proposto nel summenzionato Documento Conclusivo.

Sulla base di tali assunti, si propone, quindi, di programmare la realizzazione dei lavori della Consulta dei Veneti nel mondo e del Meeting dei giovani veneti ed oriundi veneti, contestualmente, fissando quali date per la realizzazione degli stessi i giorni dal 25 al 28 luglio 2019. La sede dei lavori sarà Belluno nei giorni dal 25 al 27 luglio e la chiusura dei medesimi si terrà domenica 28 luglio nella Piana del Consiglio in concomitanza con la celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo.

La convocazione nelle date indicate e la chiusura dei lavori nella Piana del Cansiglio, inoltre, in ragione del fatto che in Consulta e al Meeting sono rappresentati tutti i paesi di emigrazione e che pertanto sarebbe auspicabile che i consultori e i giovani partecipanti al meeting potessero partecipare alle celebrazioni della Giornata dei Veneti nel mondo, prevista dalla L.R. n.8/2008, consente ai consultori e ai giovani partecipanti il Meeting di poter intervenire alle stesse. Si anticipa fin d'ora che si proporrà di realizzare tale evento, il cui programma, in corso di definizione, dovrà comunque essere sottoposto, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, al parere della competente Commissione consiliare, il 28 luglio 2019, nella Piana del Cansiglio, contestualmente e in concomitanza con l'annuale festa dei Trevisani nel mondo. Tale ultimo evento, infatti, che viene organizzato ogni anno la quarta domenica del mese di luglio nella Piana del Cansiglio, costituisce un'importante opportunità e occasione di incontro degli emigranti provenienti da ogni parte del mondo. Lo stesso vede in ogni sua realizzazione una grandissima partecipazione di pubblico potendo quindi, a ragione, riunire e costituire anche momento celebrativo dell'epopea dell'Emigrazione veneta.

Per la realizzazione della Consulta dei veneti nel mondo, sulla base di quanto speso negli anni precedenti si propone di destinare la somma di Euro 25.000,00 finalizzata alla copertura delle spese connesse all'organizzazione dell'evento, ivi compreso, come disposto dal dettato normativo, il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei componenti la Consulta, qualora tale rimborso non sia già previsto da parte dell'Ente di appartenenza.

Per la realizzazione del Meeting, tenuto conto parimenti dei costi sostenuti negli anni precedenti, si propone di destinare la somma di Euro 25.000,00 per la copertura delle spese connesse all'organizzazione dell'evento, ivi compreso, ai sensi della legge regionale in oggetto, il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei giovani partecipanti.

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente organizzativi connessi all'indicata previsione di spesa, tenuto conto di un budget complessivo di Euro 50.000,00 si intende indicativamente ripartire la spesa nel seguente modo, prevedendo fin d'ora che eventuali economie di spesa che dovessero verificarsi potranno essere riutilizzate nelle altre tipologie di spesa indicate:

- fino ad un massimo di € 44.000,00 per i servizi di biglietteria aerea, per quanto riguarda i partecipanti provenienti dall'estero, di sistemazione alberghiera e di transfer a favore di tutti i partecipanti affidando l'incarico all'Agenzia Cisalpina Tours S.p.A., sede legale in Rosta (TO), Corso Moncenisio n.41 P. IVA 00637950015 (codice CIG 696936451C) già contrattualizzata con la Regione con "Contratto per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro" sottoscritto con firma digitale il 5 e il 6 luglio 2017;
- fino ad un massimo di € 5.500,00 per la fornitura del vitto nelle giornate dei lavori, sia ai consultori esteri che veneti oltre che ai giovani partecipanti al Meeting, in quanto tale servizio non è previsto nel contratto sopracitato sottoscritto con l'agenzia Cisalpina Tours S.p.A. affidando l'incarico, in attuazione di quanto previsto dall'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 50/2016;
- fino ad un massimo di € 500,00 per il rimborso delle spese di viaggio sostenute dai consultori e dai giovani partecipanti al Meeting residenti in Veneto, tale rimborso, previsto dagli artt. 16 e 16 bis della normativa succitata, verrà calcolato come disposto dalle Direttive di cui alla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTO il Piano degli interventi a favore dei Veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 11 del 22 gennaio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 250 dell'8 marzo 2019;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45;

VISTO il D.S.G.P. n. 12 del 28 dicembre 2018;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTA la Legge n. 241/1990;

VISTO il D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D.D.R. della Direzione Servizi Sociali n. 22 del 6 aprile 2018;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre la convocazione della Consulta regionale dei Veneti nel mondo nei giorni dal 25 al 28 luglio 2019, con svolgimento dei lavori a Belluno dal 25 al 27 luglio e chiusura dei medesimi il 28 luglio nella Piana del Cansiglio, Belluno;
3. di disporre altresì la realizzazione del Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, nei medesimi giorni e nelle stesse sedi di cui al precedente punto 2, in concomitanza con la convocazione della Consulta regionale dei Veneti nel mondo;
4. di sostenere, secondo quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 2/2003 le spese di trasporto, vitto, alloggio e transfer dei Consultori nominati, con decreti presidenziali, nel limite massimo di Euro 25.000,00;
5. di sostenere, secondo quanto disposto dall'art. 16 bis della medesima L.R. 2/2003 le spese di trasporto, vitto, alloggio e transfer dei partecipanti al Meeting, così come designati entro il termine dato da Comitati, Federazioni e Associazioni Venete d'appartenenza, nel limite massimo di Euro 25.000,00;
6. di conferire all'agenzia Cisalpina Tours S.p.A., sede legale in Rosta (TO), Corso Moncenisio n.41 P. IVA 00637950015 (codice CIG 696936451C), già contrattualizzata con la Regione del Veneto, giusto contratto d'appalto sottoscritto con firma digitale il 5 e il 6 luglio 2017 l'incarico di: biglietteria aerea per i consultori e per i partecipanti al Meeting provenienti dall'estero, per la sistemazione alberghiera, per le giornate dal 24 al 29 luglio 2019, per i consultori e i giovani partecipanti provenienti dall'estero e per le giornate dal 25 al 28 luglio 2019 per i consultori e i giovani partecipanti residenti in Veneto, e per il servizio di transfer a favore di tutti i partecipanti, così come indicato in premessa;
7. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori procederà, in attuazione di quanto previsto dall'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., all'affidamento dei servizio per la fornitura del vitto, per le giornate dal 24 al 28 luglio 2019, per i consultori e i giovani partecipanti provenienti dall'estero e per le giornate dal 25 al 28 luglio 2019 per i consultori e i giovani partecipanti residenti in Veneto, in quanto tale servizio non è previsto nel contratto sopracitato sottoscritto con l'agenzia Cisalpina Tours S.p.A., fino ad un massimo di € 5.500,00;
8. di rimborsare le spese di viaggio sostenute dai consultori e dai giovani partecipanti al Meeting residenti in Veneto, previste dagli artt. 16 e 16 bis della normativa succitata, così come indicato in premessa, e secondo quanto disposto dalle Direttive di cui alla D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;
9. di determinare in Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli:

    - n. 100231 del bilancio 2019 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo - acquisto di beni e servizi" per le spese di trasporto, rimborso delle spese di viaggio, vitto, alloggio e transfer fino ad un massimo di Euro 25.000,00 e che costituisce debito commerciale;
    - n. 102071 del bilancio 2019 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - acquisto di beni e servizi" per le spese di trasporto, rimborso delle spese di viaggio, vitto, alloggio e transfer fino ad un massimo di Euro 25.000,00 dei partecipanti al Meeting, e che costituisce debito commerciale;

10. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
11. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 485 del 23 aprile 2019

Determinazione criteri per l'accesso al finanziamento regionale ai sensi dell' art. 5 della Legge Regionale del 10 agosto 2012, n. 29 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà". Anno 2019 DGR n. 8/CR del 22/02/2019.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono i criteri per l'accesso al finanziamento regionale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 29/2012, dopo aver acquisito il parere della Quinta Commissione consiliare previsto dall'art. 7 della L.R. n. 29/2012.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Secondo i principi della semplificazione amministrativa, nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 29/2012 si propone per l'anno corrente, di disporre un unico atto regionale che approverà il Programma di interventi economici rivolti alle famiglie in difficoltà residenti in Veneto siano esse monoparentali, con figli rimasti orfani di uno o entrambi i genitori, numerose o con parti trigemellari.

Per quanto concerne la linea di intervento economico relativa alle famiglie monoparentali, la Regione del Veneto ha emanato la legge regionale n. 29 del 10 agosto 2012 al fine di intervenire, come stabilito all'art. 1, a fronteggiare le situazioni di difficoltà economiche, sia dei nuclei familiari composti da un solo genitore detti monoparentali, sia dei coniugi in caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, con uno o più figli minori.

Al fine di dare attuazione a quanto indicato nell'art. 5 della legge succitata si propone per l'anno 2019 di concorrere totalmente o parzialmente al pagamento dei canoni di locazione di abitazioni non di lusso (categorie catastali A2, A3, A4 e A5 con l'esclusione dei fabbricati rurali) sostenuti dalle famiglie monoparentali e dai genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica, per il tramite delle Amministrazioni comunali utilizzando il fondo a ciò dedicato.

Le risorse regionali complessive per lo sviluppo delle disposizioni attuative su specificate sono pari ad € 600.000,00 a valere sul capitolo 101782 del Bilancio di previsione 2019-2021 (legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45) per il finanziamento delle spese di cui all'art. 5 della L.R. n. 29/2012.

I criteri di priorità di cui all'art. 3 della L.R. 29/2012 sono indicati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Con un unico atto regionale, successivo all'approvazione della presente, verranno pubblicati il modulo di adesione per il cittadino richiedente, unico per tutte le linee di intervento, i requisiti di ammissione specifici per ciascuna linea di intervento nonché le disposizioni attuative e le modalità operative per la trasmissione alla Regione del Veneto da parte delle Amministrazioni comunali dei dati relativi alle richieste dei cittadini.

Con successivi provvedimenti, il Direttore della Direzione Servizi Sociali approverà:

- l'elenco delle Amministrazioni Comunali beneficiarie del fondo, con i relativi nuclei monoparentali destinatari del contributo economico fino ad esaurimento del fondo; tale elenco sarà definito sulla base dei criteri indicati nell'**Allegato A,** del presente atto;
- l'impegno di spesa di € 600.000,00 a valere sul programma 1205 - "Interventi per le famiglie"del bilancio di previsione 2019-2021, al capitolo 101782 che presenta sufficiente disponibilità.
- il riparto e l'erogazione del fondo complessivo di € 600.000,00, di cui all'art. 5, a favore delle Amministrazioni Comunali beneficiarie, sino alla concorrenza massima dell'importo suddetto;
- ogni altro atto conseguente alla realizzazione delle disposizioni attuative, oggetto della presente deliberazione.

Il medesimo Direttore ha verificato l'effettiva disponibilità del capitolo di spesa succitato su cui si intende prevedere l'impegno.

Ai sensi della L.R. n. 29/2012, art. 8, si provvede inoltre a relazionare alla competente Commissione Consiliare, sullo stato di attuazione della medesima legge, come da **Allegato B** del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTO il DPR n. 445/2000;

VISTA la propria Deliberazione n. 8/CR del 22 febbraio 2019;

VISTO il parere della Quinta Commissione Consiliare espresso in data 14 marzo 2019;

delibera

1. di approvare i criteri per l'accesso al fondo ai sensi dell'art. 5 della L.R. del 10 agosto 2012, n. 29 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà", anno 2019, così come specificati in premessa e nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato B** recante "Relazione sullo stato di attuazione della L.R. n. 29/2012", come previsto dall'art. 8 della medesima legge;
3. di rinviare ad un unico e successivo provvedimento di Giunta Regionale l'emanazione del bando di cui al presente atto unitamente agli altri tre bandi relativi al sostegno per le famiglie in difficoltà, definendo modi, tempi e modulistica per l'attuazione dei medesimi;
4. di determinare in € 600.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per gli interventi previsti dalla L.R. n. 29/2012, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore Regionale della Direzione Servizi Sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101782 ad oggetto "*Fondo per il concorso al pagamento di canoni di affitto di famiglie monoparentali e di genitori separati o divorziati in situazioni di difficoltà economica (art.5, L.R. 10/08/2012, n. 29)*" del bilancio di previsione 2019-2021;
5. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali l'approvazione di:

    - l'elenco delle Amministrazioni Comunali beneficiarie del fondo con i relativi nuclei monoparentali destinatari del contributo economico fino ad esaurimento del fondo; tale elenco sarà definito sulla base dei criteri indicati nell'**Allegato A** del presente atto;
    - l'impegno di spesa di € 600.000,00 sul programma 1205- "Interventi per le famiglie"del bilancio di previsione 2017-2019, sul capitolo n.101782 che presenta la necessaria disponibilità;
    - il riparto e l'erogazione del fondo complessivo di € 600.000,00, di cui all'art. 5, a favore delle Amministrazioni Comunali beneficiarie, sino alla concorrenza massima dell'importo suddetto;
    - ogni altro atto conseguente alla realizzazione delle disposizioni attuative, oggetto della presente deliberazione;

6. di dare atto che il Direttore della Direzione Servizi Sociali, a cui è assegnato il capitolo 101782 su cui si prevede l'impegno di spesa, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di dare atto che la spesa prevista con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 485 del 23 aprile 2019

Criteri di priorità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/2012

Per ciascun nucleo è ottenibile un punteggio massimo di 100 punti suddiviso nelle seguenti categorie:

1. condizione economica fino ad un massimo di **40** punti;
2. condizione socio-sanitaria fino ad un massimo di **50** punti;
3. residenza nel territorio della Regione del Veneto fino ad un massimo di **10** punti.

1. Condizione economica

criterio	indicatore	punteggio
Fasce ISEE	Da 0,00 a 5.000,00 Euro	40
	Da 5.001,00 a 10.000,00 Euro	30
	Da 10.001,00 a 15.000,00 Euro	25
	Da 15.001,00 a 20.000,00 Euro	20

2. Condizione socio sanitaria

criterio	indicatore	punteggio
Condizioni di salute di almeno un figlio minore	Certificazione dell'handicap del minore ai sensi della L. 104/92, art. 3, c. 3	15
Condizioni di salute di un componente del nucleo familiare	Riconosciuto disagio certificato dal SSR intendendo per disagio una patologia riconosciuta cronica da cui derivi l'esenzione del pagamento della prestazione sanitaria	10
Condizione di salute della madre	Madre in stato di gravidanza con figli minori. (art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. n. 29/2012)	5
Numero dei figli minori	Numero dei figli di età inferiore a 18 anni	4 punti per figlio fino ad un massimo di 20 punti

3. Residenza in Veneto

criterio	indicatore	punteggio
Residenza in Veneto	Inferiore a 2 anni	0
	Uguale o superiore a 2 anni, inferiore o uguale a 5 anni	5
	Superiore a 5 anni	10

In caso di parità di punteggio il contributo è concesso prioritariamente al nucleo con valore I.S.E.E. minore; quindi in base al maggior numero di figli minori, da ultimo in base alla data di presentazione all'Amministrazione comunale del modulo di adesione al Programma regionale degli interventi economici a favore delle famiglie in difficoltà residenti nella Regione del Veneto

a9230ca5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 485 del 23 aprile 2019

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. n. 29 del 10 AGOSTO 2012
Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà

In riferimento a quanto disposto dall'art.8 della Legge Regionale n. 29/2012, si provvede di seguito a relazionare sullo stato di attuazione degli interventi posti in essere dalla Regione Veneto, negli anni dal 2013 al 2018, al fine di sostenere sia i nuclei familiari composti da un solo genitore, detti monoparentali, sia i coniugi in caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, in situazione di difficoltà economica e con figli minori.

Per quanto riguarda l'a**nno 2013**, sono stati adottati la DGR n.1804/2013 e il DDR n.512/2013; è stato reso disponibile un fondo di **€ 700.000,00.**
La raccolta delle domande è avvenuta mediante procedura informatizzata; è stato stabilito come criterio il valore del reddito ISEE, nella fascia € 5.000,00 - € 25.000,00.
E' stata individuata la modalità del prestito a tasso zero, per un massimo di € 5.000,00, per sostenere spese sanitarie e canoni di affitto, con piano di rientro personalizzato, la cui prima rata non poteva essere richiesta prima dello scadere dei due anni dalla data di erogazione del prestito.
Sono stati spesi € 212.861,52 per i 78 i nuclei monoparentali assegnatari dei prestiti per spese sanitarie ed € 306.799,59 per gli 80 nuclei assegnatari dei prestiti per spese relative a canoni d'affitto.

Per l'**anno 2014**, gli atti di riferimento sono stati la DGR n. 1393/2014 e il DDR n. 242/2014; è stato previsto un fondo di **€ 800.000,00.**
Anche per questa annualità le domande sono pervenute in via informatizzata.
Si è mantenuto lo stesso criterio del reddito ISEE fissato per l'anno precedente, da € 5.000,00 a € 25.000,00.
Il valore massimo del prestito per ciascun nucleo monoparentale è stato fissato in € 5.000,00, per spese sanitarie e canoni di affitto. Il prestito veniva concesso con piano di rientro personalizzato e la prima rata non poteva essere richiesta prima dello scadere dei due anni dalla data di erogazione del prestito.
E' stata spesa la somma di € 131.687,78 per la copertura delle spese sanitarie relativamente a n. 40 beneficiari e di € 134.835,67 per la copertura delle spese di affitto relativamente a n. 34 beneficiari.

Sulla base delle esperienze precedenti, considerato che gli interessati si trovano in ristrettezze economiche e vista la difficoltà delle famiglie nella restituzione del prestito a tasso zero, si è scelto di procedere negli anni successivi al 2014 all'assegnazione di un contributo a fondo perduto per la copertura delle spese relative ai canoni d'affitto.

Per quanto riguarda **l'anno 2016**, sono stati adottati la DGR n. 1562/2016 e il DDR n. 157/2016 ed è stato reso disponibile un fondo di **€ 400.000,00.**
La raccolta delle domande è avvenuta sempre con procedura informatizzata.
Il criterio del reddito ISEE è stato abbassato rispetto agli anni precedenti: si è individuata la fascia € 3.000,00 - € 13.000,00.
L'importo del sostegno economico è stato fissato in € 400,00 per ciascuna richiesta accolta, previsto per le spese di canoni di affitto e basato su un piano di intervento personalizzato.
Sono risultate ammesse 425 domande, per una spesa complessiva di € 164.745,39.

Per l'**anno 2017**, gli atti relativi adottati sono stati la DGR n. 131/2017 e il DDR n. 177/2017; il fondo disponibile ammontava a **€ 600.000,00.**
La procedura per la raccolta delle richieste è variata: le domande, non più in via informatica, sono state presentate dagli interessati direttamente alle Amministrazioni comunali, che con proprio provvedimento le hanno formalmente accolte e comunicate alla Regione.

ALLEGATO B DGR nr. 485 del 23 aprile 2019

E' variato anche il criterio del reddito ISEE, fissato da € 0,00 a € 20.000,00.
L'importo del sostegno economico, finalizzato al pagamento del canone d'affitto, è stato previsto in € 1.000,00 per ciascun nucleo.
Sono state ammesse 2030 domande, di cui sono risultate beneficiarie le prime 600.

Per l'**anno 2018,** sono stati adottati la DGR n. 443/2018 e il DDR n. 32/2018 e il fondo disponibile è risultato di **€ 600.000,00.**
Si è scelto di procedere allo scorrimento della graduatoria relativa al 2017, per cui erano state ammesse 2030 domande; sono stati soddisfatti i beneficiari dal 601 al 1999 della graduatoria approvata con DDR n. 177/2017.
L'importo del sostegno economico per le spese di canone d'affitto è stato quantificato in € 1.000,00 per nucleo familiare.

In dettaglio, di seguito, l'analisi della situazione riferita agli **anni 2017 e 2018**:

Anno 2017 N. domande pervenute per Provincia	
Provincia	Totale
Belluno	99
Padova	264
Rovigo	58
Treviso	349
Venezia	319
Vicenza	359
Verona	582
Totale complessivo	2030

Contributo anno 2017			
Provincia	Totale	Domande	%
Belluno	€ 22.000,00	22	22%
Padova	€ 68.000,00	68	26%
Rovigo	€ 29.000,00	29	50%
Treviso	€ 110.000,00	110	32%
Venezia	€ 92.000,00	92	29%
Vicenza	€ 94.000,00	94	26%
Verona	€ 185.000,00	185	32%
Totale complessivo	€ 600.000,00	600	100%

Contributo anno 2018			
Provincia	Totale	Domande	%
Belluno	€ 25.000,00	25	25%
Padova	€ 88.000,00	88	33%
Rovigo	€ 14.000,00	14	24%
Treviso	€ 93.000,00	93	27%
Venezia	€ 103.000,00	103	32%
Vicenza	€ 110.000,00	110	31%
Verona	€ 167.000,00	167	29%
Totale complessivo	€ 600.000,00	600	100%

(Codice interno: 393239)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 486 del 23 aprile 2019

IPAB Asilo Infantile Scuola Materna di Lozzo di Cadore (BL). Autorizzazione alla vendita dell'appartamento sito in Lozzo di Cadore (BL). Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Rilevata la sussistenza delle condizioni poste dalla normativa regionale, il provvedimento rilascia l'autorizzazione alla vendita all'Ente in oggetto identificato, ponendo un termine decadenziale di due anni.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9 settembre 1999, all'art. 45, comma 1, dapprima e poi con Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza "...su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell'ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari" e successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11 marzo 2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9 agosto 2005, la Giunta regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28 febbraio 2006.

Con istanza prot. n. 141 del 28 agosto 2018 avente prot. reg.le n. 350692 del 28 agosto 2018, l'Ipab Asilo Infantile Scuola Materna di Lozzo di Cadore (BL) ha presentato istanza per la riapertura del procedimento amministrativo, chiusosi in data 20 aprile 2017 con prot. reg.le n. 156490, al fine di ottenere l'autorizzazione alla vendita dell'appartamento sito in Via Roma n. 76 a Lozzo di Cadore (BL).

L'immobile oggetto della vendita da parte dell'Ipab è identificato catastalmente come segue:

- Foglio MU 631 sub. 7, Via Roma 76 P. 2°; cat. A/2 - classe 3, vani 5,5; RC 497,09 del N.C.E.U. Lozzo di Cadore; Fg. 25 Mapp. 277 N.C.T. Lozzo.

L'Ipab ha cercato di locare il suddetto appartamento senza trovare un possibile conduttore, inoltre il mantenimento della proprietà dello stesso comporta all'Ipab il pagamento di imposte, nonché le spese per manutenzioni e migliorie, che graverebbero ulteriormente sulla situazione finanziaria. Per tali motivazioni l'Ipab ha disposto per la vendita.
La perizia di stima redatta dall'Arch. Da Pra Ernesto in data 18 giugno 2018 e asseverata in data 27 luglio 2018 nella Cancelleria del Giudice di Pace di Belluno, determina il valore dell'immobile di cui sopra per una somma complessiva di € 60.000,00.
Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà investito in titoli di Stato tra i più redditizi al momento della conclusione del contratto.
Il Revisore, in data 24 luglio 2018, ha espresso parere favorevole alla vendita del fabbricato di proprietà dell'Ipab sito in Lozzo di Cadore sopra citato.
Con nota prot. reg.le n. 668 del 02 gennaio 2019 si comunicava all'Ipab il parere favorevole espresso dalla Commissione, condizionato però, al valore dei titoli acquistati che dovrà essere pari o superiore al valore della vendita. Tale parere rispetta la disposizione delle DGR n. 455/2006 e n. 3476/2007 e prende atto del parere favorevole alla vendita dell'immobile sopra specificato espresso dal Revisore. Con nota prot. n. 7 del 16 gennaio 2019 avente prot. reg.le n. 45059 del 01 febbraio 2019 l'Ipab confermava l'accoglimento dell'indicazione della Commissione.
L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera A), come da DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.
Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate

nel verbale della corrispettiva seduta, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;

VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;

VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

VISTA la DGR n. 3476 del 30 ottobre 2007;

VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale n. 3 della Commissione tecnica regionale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Servizi Sociali);

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di autorizzare la vendita dell'immobile sito in Lozzo di Cadore, ed esattamente identificato nella parte di premessa, dall'Ipab Asilo Infantile Scuola Materna di Lozzo di Cadore (BL);
2. di prescrivere all'Ipab autorizzata la produzione alla Commissione tecnica della documentazione relativa alla vendita;
3. di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 1. abbia durata biennale dalla data del presente provvedimento e si consideri automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393240)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 487 del 23 aprile 2019

IPAB Istituti Civici di Servizio Sociale - I.Ci.S.S. di Verona. Autorizzazione alla vendita di porzione di terreno agricolo situato in Comune di Verona. Autorizzazione regionale alla variazione patrimoniale della DGR n. 757 dell'11 marzo 2005 esecutiva degli articoli 45, comma 1 della legge regionale 9 settembre 1999, n. 46 e 8 della legge regionale 23 novembre 2012, n. 43.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
Rilevata la sussistenza delle condizioni poste dalla normativa regionale, il provvedimento rilascia l'autorizzazione alla vendita all'Ente in oggetto identificato, ponendo un termine decadenziale di due anni

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 46 del 9 settembre 1999, all'art. 45, comma 1, dapprima e poi con Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 all'art. 8, ha stabilito che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza "...su istanza corredata da parere dei revisori, possono alienare e acquistare il patrimonio disponibile unicamente con l'autorizzazione della Giunta regionale, allo scopo di incrementarne la redditività e la resa economica ai fini di un miglioramento economico-gestionale dell'ente, nonché per conseguire i mezzi finanziari necessari a ristrutturare o incrementare i beni immobili e la loro dotazione iniziale, destinati a produrre i servizi socio-sanitari" e successivamente, con provvedimento della Giunta regionale n. 757 del 11 marzo 2005, sono state fornite specifiche indicazioni sulla modalità di esecuzione del ricordato disposto normativo, con particolare riferimento alle procedure di rilascio dell'autorizzazione regionale alla alienazione.

Di seguito, con DGR n. 2307 del 9 agosto 2005, la Giunta regionale ha stabilito i criteri per l'accoglimento delle istanze di alienazione del patrimonio disponibile presentate dalle Ipab, criteri parzialmente integrati e modificati con successiva DGR n. 455 del 28 febbraio 2006.

Con istanza prot. n. 79672018 del 16 aprile 2018 avente prot. reg.le n. 152881 del 24 aprile 2018 e integrazione prot. n. 2289/2018 del 24 ottobre 2018, l'Ipab Istituti Civici di Servizio Sociale - I.Ci.S.S. di Verona ha presentato istanza per la vendita di porzione di terreno agricolo situato in Comune di Verona.

La porzione di terreno oggetto della vendita da parte dell'Ipab è identificato catastalmente come segue:

- Foglio 400 mappale 113 N.C.T. di Verona di mq. 164.

Tale porzione di terreno risulta coltivata da anni trattandosi di una modesta striscia, nei pressi di un'area di proprietà di chi già lo coltiva, e che ha manifestato interesse all'acquisto. Vista l'esiguità della porzione, priva di un valore strategico per l'Ipab, e considerata l'interclusione tra la vasta proprietà dei coltivatori di cui sopra, l'Ipab ha disposto per la vendita ai medesimi.

La perizia di stima redatta dall'Arch. Rielli Giuseppe in data 27 luglio 2017 e asseverata in data 24 maggio 2018 nell'Ufficio del Giudice di Pace di Verona, determina il valore della porzione di terreno di cui sopra per una somma di € 1.600,00.

Il ricavato derivante dalla suddetta alienazione sarà investito nella realizzazione d'un Ostello, che come indicato nella nota prot. n. 2401/2018 del 12 novembre 2018 avente prot. reg.le n. 458504 del 12 novembre 2018 sarà gestito dall'Ipab stessa e finalizzato al reinserimento lavorativo di persone "svantaggiate ed a rischio di esclusione sociale". I progetti individuali di reinserimento saranno attivati in collaborazione con altre istituzioni cittadine, quali il Comune di Verona, l'Azienda Ulss 9 Scaligera ed il Ministero della Giustizia, che hanno già manifestato interesse all'iniziativa.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in data 17 luglio 2018, ha espresso parere favorevole alla vendita della porzione di terreno di proprietà dell'Ipab sito in Comune di Verona sopra citato.

L'intervento di cui sopra rientra nella fattispecie di cui alla lettera A), come da DGRV n. 2307 del 9 agosto 2005.

Il relatore, quindi, propone di accogliere le risultanze dei lavori della predetta Commissione, come registrate nel verbale della corrispettiva seduta, e di approvare l'istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 luglio 1890 n. 6972;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTO l'art. 45, comma 1, della Legge regionale 9 settembre 1999, n. 46;

VISTO l'art. 8, della Legge regionale 23 novembre 2012, n. 43;

VISTA la DGR n. 757 del 11 marzo 2005;

VISTA la DGR n. 2307 del 9 agosto 2005;

VISTA la DGR n. 455 del 28 febbraio 2006;

VISTA la DGR n. 3476 del 30 ottobre 2007;

VISTE le motivazioni e le conseguenti risultanze del verbale n. 4 della Commissione tecnica regionale (qui richiamato espressamente anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 3° dell'articolo 3 della legge 7 Agosto 1990, n. 241, documento disponibile presso la Direzione Servizi Sociali);

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. O) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di autorizzare la vendita della porzione di terreno sito in Comune di Verona, ed esattamente identificato nella parte di premessa, dall'Ipab IPAB Istituti Civici di Servizio Sociale - I.Ci.S.S. di Verona;
2. di prescrivere all'Ipab autorizzata la produzione alla Commissione tecnica della documentazione relativa alla vendita;
3. di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 1. abbia durata biennale dalla data del presente provvedimento e si consideri automaticamente decaduta allo scadere del predetto termine;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 489 del 23 aprile 2019

Acquisizione tramite procedura negoziata del servizio di realizzazione, gestione e attuazione di n. 8 "Opportunity Day" e n. 5 "Aperifocus" con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze, creare condizioni favorevoli di incrocio domanda-offerta di lavoro, nonché informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto (CIG 7875532699). Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, art. 36, comma 2, lettera b).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione del servizio di realizzazione, gestione e attuazione di n. 8 "Opportunity Day" e n. 5 "Aperifocus", mediante procedura negoziata ai sensi del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). L'iniziativa sarà finanziata mediante l'utilizzo di fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 "Occupabilità" del POR FSE 2014-2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La strategia Europa 2020 incoraggia le Regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Il Fondo Sociale Europeo (FSE) costituisce lo strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva), nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano esso concorre inoltre all'obiettivo connesso all'incremento della Ricerca e Sviluppo (crescita sostenibile).

I nuovi regolamenti dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020 confermano il ruolo delle attività di promozione e informazione quale fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalle politiche europee, con particolare riferimento a quelle che hanno un impatto maggiore sul territorio ed aiutano i cittadini ad avvicinarsi ai valori dell'Europa unita.

La Regione del Veneto è chiamata ad informare i potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento offerte, pubblicizzare le attività e gli interventi realizzati e da realizzare, sperimentare interventi di informazione e pubblicizzazione innovativi, accrescere il livello di consapevolezza fra gli stakeholder del territorio circa le iniziative e i risultati raggiunti nel contesto regionale (provinciale e locale) grazie al sostegno del FSE.

In linea con le disposizioni normative europee, la strategia di promozione e informazione della Regione del Veneto per la programmazione 2014-2020 consiste nell'organizzare in maniera sinergica il complesso delle attività promozionali ed informative, attraverso l'utilizzo di un linguaggio omogeneo tale da poter essere reso facilmente riconoscibile ed in grado di fornire il più elevato livello di visibilità agli interventi realizzati e da realizzare e nel contempo specifico per singoli target group (giovani, aziende, stakeholder del territorio, etc.).

Al fine di perseguire le suddette finalità con DGR n. 537 del 28/04/2017 la Giunta regionale ha autorizzato l'indizione di una procedura negoziata ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei Contratti Pubblici) volta all'affidamento del servizio di organizzazione di n. 12 "Opportunity Day", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto.

Il servizio affidato in esito alla procedura è stato realizzato dall'aggiudicatario a partire da settembre 2017 e si è concluso nel mese di ottobre 2018, coinvolgendo oltre mille giovani under 35, che hanno avuto l'opportunità di sviluppare capacità e competenze richieste dal mercato del lavoro e sono stati supportati nel loro inserimento lavorativo.

Attraverso metodologie innovative e coinvolgenti quali Hackathon, Talent Factory e "BootCamp", quest'ultimo riconosciuto dalla Commissione Europea come buona pratica di iniziativa per l'occupazione dei giovani, i partecipanti agli "Opportunity Day" hanno potuto mettere alla prova le proprie competenze trasversali attraverso prove sfidanti alla presenza di referenti aziendali interessati a specifiche figure professionali.

Sono stati inoltre realizzati cinque incontri con aziende del territorio veneto, denominati "Aperifocus", che oltre a rappresentare un momento di dialogo e confronto hanno permesso di favorire la conoscenza dei fabbisogni professionali delle aziende e definire i focus degli "Opportunity Day".

Alla luce della predetta positiva esperienza, la Direzione Formazione e Istruzione propone di indire una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, volta all'affidamento del servizio di realizzazione, gestione e attuazione di n. 8 "Opportunity Day" e n. 5 "Aperifocus" aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto.

L'iniziativa ha lo scopo specifico di informare, promuovere e stimolare l'accesso alle attività e ai percorsi realizzati dalla Regione del Veneto in un'ottica di aggiornamento costante di uno specifico target group - i giovani under 35 - per favorire il loro inserimento e la loro permanenza nel mondo del lavoro, oltre che la riflessione e lo sviluppo delle capacità e delle competenze richieste dal mercato.

L'esperienza del servizio precedente ha suggerito, per ragioni organizzative, di ridurre il numero degli "Opportunity Day", prevedendo altresì che alcuni di essi si possano svolgere nell'arco di due giorni, con una formula residenziale.

Viene inoltre confermata l'opportunità di realizzare n. 5 "Aperifocus", dato il riscontro positivo di quelli realizzati nel precedente affidamento.

Ogni "Opportunity Day" dovrà essere connotato da caratteristiche distintive e co-progettato in accordo con la stazione appaltante e dovrà comunque prevedere l'informazione sulle proposte formative offerte a livello regionale e territoriale, favorire l'incontro tra giovani under 35 in cerca di percorsi formativi e prevedere momenti innovativi di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro.

Ogni "Opportunity Day" comprenderà l'attuazione di strumenti già sperimentati con successo all'interno di percorsi più ampi finanziati a valere sui vari assi del FSE, quali ad esempio l'Outdoor Training, il teatro d'impresa, il Boot Camp e Talent Factory che rappresentano strumenti formativi stimolanti e coinvolgenti: tutte modalità che apportano valore aggiunto alle diverse tipologie di momenti formativi e informativi che in maniera sinergica coinvolgono giovani, referenti aziendali e professionisti della formazione.

Si evidenzia la necessità di realizzare l'attività a livello strategico affrontando gli ambiti individuati dalla Smart Specialisation Strategy (RIS3) ossia Smart Agrifood, Sustainable living, Creative Industrie, Smart manufacturing. In questo contesto la RIS3 risulta fondamentale perché indirizza e sostiene il miglioramento della governance e il coinvolgimento dei soggetti interessati, rispondere alle sfide economiche e sociali e promuovere la diffusione delle conoscenze.

Gli "Opportunity Day" saranno affiancati da 5 "Aperifocus" che dovranno prevedere la partecipazione di referenti aziendali e stakeholder del territorio con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei fabbisogni professionali delle imprese del territorio del Veneto e creare dei momenti di dialogo e confronto tra imprese e Istituzioni, con l'obiettivo di fare networking e riflettere su future piste di lavoro.

Per la determinazione della base d'asta del servizio, la Direzione Formazione e Istruzione ha preso a riferimento il budget previsto per la precedente iniziativa, che a sua volta teneva conto del costo di realizzazione di analoghe attività all'interno di progetti a valere sul POR FSE. Si è inoltre tenuto conto che, a differenza del precedente affidamento, almeno 3 "Opportunity Day" prevedono la formula della residenzialità, con attività formative innovative da svolgersi anche in orario serale, mentre i 5 "Aperifocus" rappresentano dei veri e propri momenti di approfondimento utili alla definizione dei profili professionali ricercati dalle aziende del territorio veneto. Come base di calcolo per determinare il costo della voce residenzialità, non previsto nel precedente affidamento, è stato preso il costo standard unitario per residenzialità stabilito dalla DGR 671 del 28 aprile 2015 "Testo Unico dei Beneficiari" relativo al Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020.

Per quanto sopra la Direzione Formazione e Istruzione ritiene congruo destinare all'iniziativa Euro 165.000,00 Iva ed ogni altro onere esclusi, così specificati:

	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	BUDGET
1 - REALIZZAZIONE, GESTIONE E ATTUAZIONE	A. 8 Opportunity Day	• Progettazione, realizzazione, coordinamento e assistenza tecnica • Ricerca e locazione sedi • Allestimento/disallestimento attrezzature • Allestimenti tecnici • Servizio welcome coffee e pranzo • Gestione lavori di gruppo/laboratori tramite moderatori/animatori • Spese moderatori • Trasporto giovani	€ 100.000,00

	B. 5 Aperifocus	• Progettazione, realizzazione, coordinamento e assistenza tecnica • Ricerca e locazione sedi • Allestimenti tecnici • Servizio di aperitivo di benvenuto e cocktail buffet • Spese moderatori	€ 15.000,00
2. - ATTIVITA' TRASVERSALI DI GRAFICA, INFORMAZIONE, PROMOZIONE E RESIDENZIALITA'		• Spese vitto e alloggio giovani e staff • Informazione e promozione attività • Gadget per ragazzi • Premi • Video emozionale di ogni giornata e video finale di progetto	€ 50.000,00
TOTALE			€ 165.000,00

Dato l'importo previsto, la Direzione Formazione e Istruzione ritiene che il relativo servizio possa essere efficacemente acquisito tramite affidamento con procedura negoziata ai sensi dell'art, 36, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo 19 aprile 2016, n. 50.

Va precisato che il servizio in questione:

- non rientra fra quelli oggetto di convenzioni Consip attualmente attive;
- non risulta assimilabile ai "Servizi di Organizzazione eventi" per i quali esiste presso la Stazione Appaltante un apposito elenco fornitori, comprendente - da disciplinare - esclusivamente attività di "servizi di segreteria organizzativa, accoglienza, ospitalità, ufficio stampa, allestimento di stand fieristici";
- non coincide con quelli presenti all'interno del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Nell'ambito dell'iniziativa denominata "Servizi per Eventi 2010", è infatti presente nel MEPA il metaprodotto "Organizzazione e gestione integrata di eventi", consistente nella "fornitura e gestione integrata di tutti i servizi, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento di un evento" (capitolato tecnico, allegato 1a al bando Eventi 2010, punto 5.4.1) e nel quale non rientrano dunque, le specifiche attività trasversali di informazione e promozione delle attività di cui al punto 2. della tabella sopra riportata;
- non risulta realizzabile nell'ambito del servizio di "ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella strategia di comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020" affidato in data 03/08/2018 in esito alla procedura di gara autorizzata con DGR n. 308 del 14 marzo 2017. Tale servizio infatti, comprende la realizzazione di un numero complessivo di cinque eventi con contenuti differenti per target, finalità specifiche e modalità di svolgimento, rispetto agli "Opportunity Day" e agli "Aperifocus" e senza la previsione di residenzialità. A conferma di ciò, il budget complessivo previsto per i predetti cinque eventi risulta di gran lunga inferiore a quello richiesto per il servizio oggetto del presente affidamento. Anche le attività trasversali di grafica, informazione, promozione richieste risultano notevolmente più ampie di quelle previste dal predetto servizio, tanto che i rispettivi budget risultano anch'essi incomparabili.

Si procederà pertanto ad effettuare una preliminare indagine di mercato, tramite avviso pubblico di manifestazione di interesse, volta ad individuare i soggetti che siano in grado di offrire unitariamente tutti gli standard e le caratteristiche sopra descritte e che, oltre ad essere in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, abbiano già svolto attività analoghe a quelle richieste, compresa la parte di attività trasversali di informazione e promozione. I soggetti così individuati verranno ammessi alla presentazione delle offerte.

Quale criterio di aggiudicazione dell'appalto, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, verrà adottato quello del minor prezzo. Va infatti rilevato che nel presente appalto ricorrono tutte le condizioni in base alle quali le Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 ammettono il ricorso al criterio del prezzo più basso in alternativa a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto:

- le condizioni di offerta sono tali da imporre, di fatto, l'acquisto di beni o servizi con condizioni note alla stazione appaltante già in fase di predisposizione del bando;
- non è necessario un rilancio competitivo su aspetti e caratteristiche che vengono compiutamente definiti ex ante nel progetto posto a base di gara;
- è opportuno pertanto evitare gli oneri, in termini di tempi e costi, di un confronto concorrenziale basato sul miglior rapporto qualità e prezzo, quando i benefici derivanti da tale confronto sono nulli o ridotti in relazione all'importo del contratto.

Si propone pertanto di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad acquisire il servizio mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016. L'aggiudicazione del servizio avverrà secondo il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 del medesimo D.Lgs n. 50/2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 67, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13 agosto 2010, n. 187), alla procedura di selezione oggetto della presente Deliberazione è stato attribuito dall'ANAC il Codice identificativo Gara (CIG) 7875532699.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, si dà atto che gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per il servizio in oggetto sono i seguenti:

- la selezione dell'operatore economico sarà effettuata mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016;
- in conformità all'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e a quanto previsto dalle Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con Delibera n. 1005/2016, l'appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo;
- il termine ultimo per la realizzazione del servizio è di 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto, salvo eventuale differimento del termine;
- l'importo posto a base d'asta è di Euro 165.000,00 (Iva esclusa);
- il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Codice dei contratti pubblici è pari ad Euro 165.000,00 (Iva esclusa) non essendo prevista alcuna opzione di rinnovo;
- la stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida;
- la Commissione giudicatrice sarà nominata con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, in conformità al D.Lgs. n. 50/2016;
- il servizio non è frazionabile in lotti, dato che le attività che compongono il servizio sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale/logistico, sia sotto l'aspetto cronologico/temporale.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è determinato in Euro 201.300,00 (IVA ed ogni altro onere compreso). La spesa sarà finanziata a carico del Bilancio regionale 2019-2021, approvato con L.R. 21 dicembre 2018, n. 45, mediante l'utilizzo di fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 "Occupabilità" del POR FSE 2014-2020. Gli impegni saranno eseguiti, previe variazioni di bilancio compensative a copertura, con propri atti, dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. all.to 4/2 principio 5.2, lett. b), secondo la seguente ripartizione:

Esercizio 2019, 40% del totale, pari ad Euro 80.520,00, così suddivisi:

- Capitolo 103413 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 40.260,00;
- Capitolo 103414 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 28.182,00;
- Capitolo 102761 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Euro 12.078,00;

Esercizio 2020, 60% del totale, pari ad Euro 120.780,00, così suddivisi:

- Capitolo 103413 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 60.390,00;
- Capitolo 103414 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 42.273,00;
- Capitolo 102761 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Euro 18.117,00.

Ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 50/2016 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica, fra gli altri, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento 1304/2013 (UE);
- il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014-2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751;
- i Criteri di Selezione del Comitato di Sorveglianza in conformità a quanto previsto dall'art. 110, c. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 - POR FSE VENETO 2014/2020;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- l'art. 1, secondo comma, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonche' ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";
- il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici";
- il D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016 "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124";
- la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 e s.m.i. "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";
- la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. 9 ottobre 2015, n. 17 "Razionalizzazione della spesa regionale";
- la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la L.R. 14 dicembre 2018, n. 43 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. 14 dicembre 2018, n. 44 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la L.R. 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 con cui è stato approvato il documento "Sistema di gestione e controllo" per il Fondo Sociale Europeo 2014-20 s.m.i.;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ad affidare il servizio di n. 8 "Opportunity Day" e n. 5 "Aperifocus", aventi l'obiettivo di informare, diffondere e promuovere le opportunità finanziate dalla Regione del Veneto;
3. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte per il servizio in oggetto, cui è stato attribuito il Codice identificativo Gara 7875532699, sono i seguenti:

    - la selezione dell'operatore economico sarà effettuata mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016, così come proposto dalla Direzione Formazione e Istruzione;
    - in conformità all'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016 e a quanto previsto dalle Linee Guida approvate dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016, l'appalto sarà aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo;
    - il termine ultimo per la realizzazione del servizio è di 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto, salvo eventuale differimento del termine;

- l'importo posto a base d'asta è di Euro 165.000,00 (Iva esclusa);
- il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Codice dei contratti pubblici è pari ad Euro 165.000,00 (Iva esclusa) non essendo prevista alcuna opzione di rinnovo;
- la stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida;
- la Commissione giudicatrice sarà nominata con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte, in conformità al D.Lgs. n. 50/2016;
- il servizio non è frazionabile in lotti, dato che le attività che compongono il servizio sono fortemente interconnesse, sia sotto l'aspetto funzionale/logistico, sia sotto l'aspetto cronologico/temporale;

4. di stabilire l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al servizio in oggetto in Euro 201.300,00 (IVA ed ogni altro onere compreso). La spesa sarà finanziata a carico del Bilancio regionale 2019-2021, approvato con L.R. 21 dicembre 2018, n. 45, mediante l'utilizzo di fondi stanziati nell'ambito dell'Asse 1 ("Occupabilità") del POR FSE 2014-2020. Gli impegni, previa opportuna variazione di bilancio a valere sul medesimo Asse 1, saranno eseguiti, con propri atti, dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. all.to 4/2 principio 5.2, lett. b) secondo la seguente ripartizione:

   Esercizio 2019, 40% del totale, pari ad Euro 80.520,00, così suddivisi:

   - Capitolo 103413 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 40.260,00;
   - Capitolo 103414 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 28.182,00;
   - Capitolo 102761 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Euro 12.078,00;

   Esercizio 2020, 60% del totale, pari ad Euro 120.780,00, come suddivisi:

   - Capitolo 103413 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 60.390,00;
   - Capitolo 103414 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 - Occupabilità - Area Formazione - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751) - Euro 42.273,00;
   - Capitolo 102761 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n.9751)" - Euro 18.117,00;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione ha attestato la sufficiente capienza a valere sui capitoli dell'Asse 1 del POR FSE 2014/2020 di propria assegnazione;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie di spesa soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni Consip attive comparabili al servizio che si intende porre a gara;
8. di incaricare, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, comprese le eventuali modifiche del cronoprogramma della spesa che si dovessero rendere necessarie;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 490 del 23 aprile 2019

Contributo a favore dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona per la partecipazione alla finale mondiale del campionato internazionale di robotica First Lego League World Festival di Houston (USA), dal 17 al 20 aprile 2019. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11. Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto prevede un contributo di € 5.000,00 a favore dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona a parziale copertura delle spese di trasferta per la partecipazione di un team di studenti alla finale mondiale del campionato internazionale di robotica First Lego League che si è svolta a Houston (USA) dal 17 al 20 aprile 2019. Il provvedimento non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La First Lego League è una competizione mondiale, per qualificazioni successive, che vede sfidarsi squadre di studenti dai 9 ai 16 anni in un campionato di scienza e robotica. Attualmente sono 88 le nazioni coinvolte distribuite sui 5 continenti. Nata nel 1998 dalla collaborazione tra Lego® e First® (acronimo dell'associazione americana For Inspiration and Recognition of Science and Technology), propone a tutti i partecipanti l'uso esclusivo dei materiali Lego® Mindstorms per la realizzazione dei robot.

In questo concorso mondiale i ragazzi progettano, costruiscono e programmano robot autonomi, applicandoli a problemi reali di grande interesse generale, ecologico, economico, sociale, per cercare soluzioni innovative. Non è solo robotica: oltre ad appassionarsi alla scienza divertendosi, i ragazzi acquisiscono conoscenze e competenze utili al loro futuro lavorativo e si avvicinano in modo concreto a potenziali carriere in ambito sociale, scientifico e ingegneristico, imparando a lavorare in gruppo e a rispettare gli altri partecipanti.

Si tratta quindi di una manifestazione a forte carattere educativo per i giovani, che permette di sviluppare le capacità personali di ciascun ragazzo, fruire di opportunità di ricerca, di espressione creativa, di gioco, di analisi e di "vissuta partecipazione sociale".

Gli scorsi 8 e 9 marzo, nel Palazzetto dello Sport di Rovereto (TN) si è disputata la finale italiana della First Lego League Italia, dal titolo "Into Orbit", dedicata quest'anno al tema dello spazio. Le 28 squadre, presenti con circa 300 ragazzi e selezionate tra 177 squadre nell'intero territorio nazionale, si sono contese i primi 6 posti per i tornei internazionali sfidandosi su diverse tipologie di competizione: la gara di robotica, la presentazione di un progetto scientifico, la progettazione del robot e l'esposizione dei *core values* First Lego League.

Nel 2018 la squadra dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona, classificatasi prima nella gara nazionale, era volata a Detroit vincendo il primo posto per la miglior presentazione scientifica. Anche nell'edizione 2018-2019 la squadra dello stesso Istituto, la "iDB TECH-NO-LOGIC", ha partecipato al First Lego League World Festival, tenutosi a Houston, in Texas, dal 17 al 20 aprile 2019, insieme alle squadre classificatesi al primo posto negli altri Paesi del mondo. La squadra ha quindi rappresentato l'Italia alla competizione mondiale insieme alla seconda classificata, la "A.I.cuneo team" di Cuneo.

In adesione alla tematica di questa edizione, i ragazzi hanno affrontato la problematica della pulizia dei vestiti nello spazio, creando un apparato per pulire tessuti che possa essere utilizzato in mancanza di gravità e di ingenti scorte d'acqua.

Per sostenere la partecipazione alla finale mondiale degli studenti vincitori della competizione italiana a Houston, l'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona, con PEC acquisita al protocollo regionale n. 140492 dell'8 aprile 2019, ha presentato domanda per ricevere un contributo di € 5.000,00 a copertura parziale delle spese di trasferta.

L'art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" attribuisce alla Regione del Veneto la competenza su iniziative ed attività di promozione nelle materie che ricadono nell'ambito delle competenze regionali relative all'istruzione scolastica.

L'art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8, in particolare al comma 4 enuncia nelle finalità e principi "*La Regione, altresì, promuove l'educazione alla legalità, valorizza le competenze trasversali legate alla cultura del lavoro, sostiene lo sviluppo delle competenze nelle tecnologie abilitanti, la diffusione delle discipline sportive, lo sviluppo della sensibilità artistica e*

musicale, la promozione dell'identità storica del popolo e della civiltà veneta nel contesto nazionale".

Nell'ambito di tale competenza istituzionale la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 "*Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241*" ha previsto la possibilità per la Regione del Veneto di intervenire a sostegno della partecipazione di studenti, classificatisi a finali di gara, a competizioni nazionali e internazionali o a olimpiadi e certamina, non di natura sportiva.

Valutata la congruenza della domanda pervenuta ai requisiti individuati dalla citata DGR n. 2073/2017, considerata la qualità della competizione in oggetto, il prestigio che deriva al sistema educativo veneto e l'alto risultato conseguito dagli studenti dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona, si propone alla Giunta regionale di prevedere un contributo per l'importo massimo di € 5.000,00 a favore dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona, C.F. 00668730237, per le finalità sopra indicate, a valere sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica: funzioni della Regione per la programmazione, la promozione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*" del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019, approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, che presenta sufficiente disponibilità.

Il contributo in oggetto diventa quindi uno strumento per valorizzare i talenti che il nostro sistema scolastico regionale forma e sostiene, e riconoscere l'impegno di studenti e docenti quale sostegno delle eccellenze per promuovere la cultura meritocratica, principio di costruzione del Veneto di oggi e di domani.

Il contributo autorizzato con il presente provvedimento sarà erogato all'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona a saldo in un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività, del rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 sulla base delle spese ritenute ammissibili in sede di verifica rendicontale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e in particolare l'art. 12, e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f);

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;

VISTA la L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";

VISTA la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15/05/2017 "Approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali" e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017";

VISTA la DGR n. 2073 del 14/12/2017 "Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di autorizzare l'assegnazione all'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona di un contributo di € 5.000,00 a parziale copertura delle spese di trasferta per la partecipazione del team di studenti alla finale mondiale della competizione studentesca First Lego League Italia 2018 che si è svolta a Houston (USA) dal 17 al 20 aprile 2019;
3. di determinare in € 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*"del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019, approvato con L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018;
4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di subordinare l'effettiva erogazione del contributo a saldo in un'unica soluzione a seguito di presentazione, entro 60 giorni dalla data di conclusione delle attività:

    - della dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni dei soggetti sottoposti alla verifica antimafia ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
    - del rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 sulla base delle spese ritenute ammissibili in sede di verifica rendicontale;

7. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
8. di trasmettere copia del presente atto all'Istituto Salesiano Don Bosco di Verona;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393243)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 494 del 23 aprile 2019

Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019. Legge regionale n. 48 del 29 dicembre 2017. Deliberazione/CR n. 32 del 26 marzo 2019.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019 secondo le attuali disponibilità di bilancio. Gli interventi si sostanziano in n. 12 Progetti per l'attuazione dei quali viene prevista una compartecipazione aziendale di € 499.000,00, un contributo camerale di € 360.000,00 e una spesa prevista a carico del bilancio regionale di € 650.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 48: "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" prevede che la Regione del Veneto - al fine di ampliare il numero di imprese, in particolare PMI, che operano nel mercato globale, espandere le quote di commercio internazionale e incrementare l'esplorazione di nuovi mercati e nuove opportunità commerciali all'estero - sostenga la realizzazione di attività, iniziative e programmi di promozione dell'export, ai quali possono partecipare le imprese, singole ed associate, aventi sede operativa in Veneto.

La stessa legge, all'articolo 3, dispone che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approvi i programmi e le direttive per l'elaborazione dei programmi esecutivi, anche sentite le associazioni imprenditoriali di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale, e che i relativi programmi esecutivi siano attuati dalla Giunta regionale direttamente, oppure mediante:

a. accordi di programma con le Camere di Commercio del Veneto, anche delegando alle stesse l'attuazione di singoli interventi di promozione sulla base di specifiche convenzioni;
b. accordi di programma e convenzioni con organismi ed enti di diritto pubblico;
c. proprie società i cui scopi statutari siano riconducibili ai programmi da attuare.

In attuazione della citata L.R. n. 48/2017 si è provveduto con D.G.R. n. 185 del 20 febbraio 2018 ad approvare l'Accordo di Programma per la promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese venete tra la Regione del Veneto e le Camere di Commercio di Treviso-Belluno e di Venezia-Rovigo-Delta lagunare, sottoscritto tra le parti in data 24 aprile 2018. L'Accordo di Programma, all'articolo 2 "Programma di azione", prevede che il medesimo troverà pratica applicazione mediante successive convenzioni annuali per l'attuazione di Programmi condivisi approvati dalla Giunta regionale ed attuati dalle singole Camere di Commercio, fatta salva la riserva regionale di attuare direttamente, in tutto o in parte, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 48/2017, il piano degli interventi di promozione economica.

Con provvedimento di Giunta regionale n. 664 del 15 maggio 2018, con oggetto: "Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2018. Legge regionale n. 48 del 29 dicembre 2017. Deliberazione CR n. 28 del 10 aprile 2018" veniva dato avvio ad un percorso di collaborazione con l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV), resosi disponibile a stanziare risorse aggiuntive per il finanziamento di un Bando per il sostegno alla partecipazione di aziende artigianali a Fiere internazionali.

In data 31 gennaio 2019, l'Assessore alla Programmazione, Fondi UE, Turismo e Commercio Estero ha provveduto a sentire le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e le Camere di Commercio del Veneto ai fini della predisposizione del Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019.

In tale occasione le associazioni di categoria hanno manifestato interesse per la riproposizione del Bando a sostegno delle singole aziende per la partecipazione a Fiere internazionali, in considerazione delle numerose richieste pervenute per la medesima linea di finanziamento prevista nel 2018.

In data 15 febbraio 2019, Confartigianato Veneto ha inviato le proprie osservazioni in merito alla redazione del Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019. Successivamente con nota in data 22 febbraio 2019 (RV n. 76356 del 22 febbraio 2019) la Camera di Commercio di Venezia-Rovigo congiuntamente alla Camera di Commercio di Treviso-Belluno ha presentato una proposta articolata in Progetti, che costituisce utile riferimento per la

predisposizione del Programma di interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019.

La proposta camerale evidenzia non solo le risorse regionali richieste per l'attuazione delle progettualità e la contribuzione richiesta alle aziende partecipanti ai singoli progetti, ma anche le risorse economiche camerali rese disponibili; con ciò attuando, pur nella diversità del fine pubblico perseguito da ciascuna amministrazione, la "sinergica convergenza" su attività di interesse comune in ottemperanza alla Legge regionale n. 48/2017 e nel rispetto di quanto stabilito con la Delibera ANAC n. 567 del 31 maggio 2017 relativa agli accordi tra amministrazioni pubbliche ex art. 15, Legge n. 241/1990.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso del primo anno di attuazione della L.R. n. 48/2017, in collaborazione con le Camere di Commercio di Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno, ai sensi del più sopra indicato Accordo di Programma, avente durata triennale (2018-2020) e in considerazione delle indicazioni espresse dalle associazioni di categoria e dai consorzi export, nonché della citata proposta camerale, è stato predisposto il Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019, che si propone di approvare con il presente provvedimento in **Allegato A.**

Tale Programma, per la realizzazione del quale è prevista l'allocazione di risorse regionali per complessivi € 650.000,00 e la compartecipazione camerale per complessivi € 360.000,00, si svilupperà nelle seguenti tipologie di progetti:

a. Progetti di sostegno alle singole imprese;
b. Progetti a valenza regionale anche a compartecipazione camerale.

La quota Camerale prevista sarà allocata dalle CCIAA alle singole progettualità solo in caso di sottoscrizione della corrispondente convenzione tra la Regione del Veneto e le Camere di Commercio aderenti per l'attuazione del Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019.

L'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) - costituito, ai sensi della Legge 14 febbraio 2003, n. 30, art. 2, co. 1, lett. h), su iniziativa delle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative (nel caso Veneto Confartigianato, C.N.A., Casartigiani, CGIL, CISL, UIL), a seguito della positiva esperienza di collaborazione con la Regione del Veneto con riferimento al Bando per la partecipazione a fiere internazionali di cui alla D.G.R. n. 987 del 6 luglio 2018 - si è reso disponibile, nel citato incontro del 31 gennaio 2019 con l'Assessore alla Programmazione, Fondi UE, Turismo e Commercio Estero, a finanziare anche per l'anno 2019 un Bando a sostegno della partecipazione delle imprese artigiane del Veneto a fiere internazionali, allocando la somma di € 300.000,00.

Qualora la suindicata disponibilità dell'EBAV venisse perfezionata con apposita convenzione il finanziamento di tale bando sarà incrementato di conseguenza, con ciò riservando le risorse aggiuntive, a titolo di contributo EBAV, alle aziende artigiane.

I singoli progetti per i quali viene prevista una diversa compartecipazione delle aziende alle spese, saranno realizzati con le modalità e nel rispetto delle direttive di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In caso si rendessero disponibili ulteriori risorse a bilancio sul capitolo di competenza 103644 "Azioni regionali per la promozione e valorizzazione dell'export veneto - trasferimenti correnti" queste ultime saranno prioritariamente riservate ad iniziative volte all'attrazione di investimenti esteri in Veneto (IDE).

Sulla base delle considerazioni formulate, con Deliberazione/CR n. 32 del 26 marzo 2019 è stato approvato il Programma degli interventi di promozione economica per l'anno 2019, quale strumento regionale per la promozione delle produzioni venete del settore secondario ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 48, di cui all'**Allegato A.**

La citata Deliberazione/CR ai sensi dall'art. 3, comma 1, della Legge regionale n. 48 del 29 dicembre 2017, è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare che, nella seduta del 3 aprile 2019, ha espresso il proprio parere favorevole ad unanimità al Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019, con richiesta di stralcio di un capoverso, e che la richiesta è stata accolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 48 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" e in particolare l'articolo 3;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 185 del 20 febbraio 2018 "Approvazione dell'Accordo di Programma per la promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese venete tra la Regione del Veneto e le Camere di Commercio di Treviso-Belluno e Venezia-Rovigo-Delta lagunare";

VISTO l'Accordo di Programma per la promozione economica e l'internazionalizzazione delle imprese venete tra la Regione del Veneto e le Camere di Commercio di Treviso-Belluno e di Venezia-Rovigo-Delta lagunare (ora di Venezia-Rovigo) sottoscritto in data 24 aprile 2018;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 32 del 26 marzo 2019;

VISTO il parere della Terza Commissione Consiliare rilasciato in data 3 aprile 2019, n. 401, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 48;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di considerare le premesse e l'**Allegato A** "Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il Programma degli interventi di promozione economica per l'anno 2019 quale strumento regionale per la promozione delle produzioni venete del settore secondario ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 48, di cui all'**Allegato A**;

3. di determinare in euro 650.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 103644 "Azioni regionali per la promozione e valorizzazione dell'export veneto - trasferimenti correnti (art. 2, L.R. 29/12/2017), del bilancio di previsione 2019-2021;

4. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

5. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dei progetti esecutivi di cui all'**Allegato A**;

6. di determinare che in caso di stipula entro l'anno 2019 delle convenzioni attuative dell'Accordo di programma di cui alla D.G.R.185/2018, l'attuazione degli interventi di promozione previsti dal Programma di cui all'**Allegato A**, sarà totalmente o parzialmente delegata alle CCIAA;

7. di dare atto che a seguito di sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente, la quota di compartecipazione camerale pari ad euro 360.000,00 sarà allocata dalle CCIAA alle singole progettualità;

8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 494 del 23 aprile 2019**

Programma degli interventi di promozione economica e internazionalizzazione per l'anno 2019

L.R. 29 dicembre 2017, n. 48

9ffd0a6d

ALLEGATO A DGR nr. 494 del 23 aprile 2019

	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE ANNO 2019				DIRETTIVE
Prog. N.	Settore Progetto	Contributo regionale euro	Finanziamento camerale euro	Quote aziendali euro	Prescrizioni/Collaborazioni
1	Bando per la partecipazione a fiere internazionali 2019	300.000,00		300.000,00	Compartecipazione paritetica pubblico/privato.
2	BUY MADE IN VENETO Sistema persona	38.000,00	38.000,00	14.000,00	Progetto a valenza regionale. Accoglienza buyer esteri ed incontri B2B con aziende venete.
3	BUILD MADE IN VENETO Edilizia e costruzioni Sistema casa	42.000,00	42.000,00	16.000,00	Progetto a valenza regionale. Accoglienza buyer esteri ed incontri B2B con aziende venete.
4	EXPO 2020 Azioni di scouting	10.000,00	10.000,00	20.000,00	Progetto a valenza regionale. Incontri per le aziende venete interessate a Expo Dubai 2020.
5	PLURISETTORIALE L' Artigiano in fiera 2019	60.000,00	60.000,00	100.000,00	Compartecipazione paritetica pubblico/privato per i costi di acquisto spazi fieristici per un totale di euro 200.000,00. Per l'allestimento dello stand regionale euro 20.000,00 a totale carico del contributo pubblico.
6	PLURISETTORIALE La nuova via della seta	25.000,00	25.000,00	35.000,00	Progetto a valenza regionale. Missioni imprenditoriali lungo la "Nuova via della seta".
7	VETRO ARTISTICO Golden transparencies the lagoon	40.000,00		10.000,00	Progetto a valenza regionale. Incoming per il settore del vetro artistico in collaborazione e sinergia con l'oreficeria vicentina.

ALLEGATO A DGR nr. 494 del 23 aprile 2019

Prog. N.	Settore Progetto	Contributo regionale euro	Finanziamento camerale euro	Quote aziendali euro	Prescrizioni/Collaborazioni
8	MARMO Incontri d'affari in occasione e presso Marmomac 2019	25.000,00			Progetto a valenza regionale. Finanziamento regionale al 100%.
9	ATTRAZIONE INVESTIMENTI 28° Convention internazionale delle Camere di Commercio Italiane all'estero	50.000,00	140.000,00		Organizzazione del programma di incontri dei delegati delle Camere di Commercio Italiane all'estero.
10	LEGNO – ARREDO Sostegno del settore	30.000,00	15.000,00		Attività di sostegno del settore Legno/Arredo riservato ad imprese colpite dagli eventi calamitosi del 2018.
11	ASSISTENZA INTERNAZIONALE ALLE IMPRESE	15.000,00	15.000,00		Organizzazione di seminari, incontri informativi, incontri per le aziende venete operanti sul commercio estero.
12	INCOMING INNOVAZIONE TECNOLOGICA	15.000,00	15.000,00	4.000,00	Incontri B2B sul tema della cyber security e big data.
	TOTALE	**650.000,00**	**360.000,00**	**499.000,00**	

Nel dettaglio, di seguito si individuano le caratteristiche proprie di ogni Progetto:

- il Progetto n. 1: "Bando per la partecipazione a fiere internazionali 2019" viene riproposto vista la positiva esperienza del corrispondente Bando 2018. Nella scorsa edizione infatti le domande sono state circa 580 evidenziando un'accoglienza da parte aziendale superiore alle previsioni, con ciò rendendo non eludibile una riproposizione di tale strumento di sostegno alla promozione anche per il 2019. Ciò premesso, il Bando nell'edizione 2019 dovrà maggiormente privilegiare la partecipazione aziendale a fiere internazionali all'estero, prevedendo inoltre una forma di premialità per le aziende ammesse ma non beneficiarie del contributo nell'edizione 2018. Anche nell'edizione 2019 viene prevista una contribuzione regionale non superiore al 50% alle spese assunte ed ammesse.
- il Progetto n. 2: "BUY MADE IN VENETO - Sistema persona" prevede l'accoglienza di buyer da Europa, Sud Est Asiatico ed Americhe del settore "Sistema persona" (abbigliamento, calzature, occhialeria, gioielleria, sport system) e l'organizzazione di incontri BtoB con aziende venete, direttamente in azienda/showroom o altra location da definire.
- il Progetto n. 3: "BUILD MADE IN VENETO - Edilizia e costruzioni - Sistema casa" è dedicato ai settori "Edilizia e costruzioni" (macchine, attrezzature, trattamento acque, materiali, arredo-contract e servizi) e al "Sistema casa" (arredo sia classico che moderno, arredo bagno, illuminazione, complementi d'arredo, ho.re.ca, oggettistica, elementi di decoro, tessili). L'iniziativa prevede l'accoglienza in Veneto di buyer dal Medio Oriente, Americhe, CSI, Africa sub-sahariana, Estremo Oriente e l'organizzazione di due giornate di BtoB con le aziende venete partecipanti.
- il Progetto n. 4: "EXPO 2020 - Azioni di scouting", stante l'approssimarsi dell'Expo 2020, si concretizzerà in una serie di incontri per le aziende venete al fine di avviare rapporti di collaborazione commerciale con le controparti degli Emirati. I settori particolarmente interessati sono quelli della meccanica, edilizia, contract, energie rinnovabili, green economy, sanità, tecnologia e beni di lusso. Le varie attività saranno attuate in collaborazione con l'Agenzia ICE di Dubai.
- il Progetto n. 5: "PLURISETTORIALE – L' Artigiano in fiera 2019" viene proposto in relazione ai buoni risultati raggiunti con la partecipazione regionale alle precedenti edizioni 2017 e 2018 consolidando una partecipazione all'evento ritenuto di indiscusso valore dalle categorie di rappresentanza e dalle singole aziende. La fiera si svolgerà a Milano – Rho nel mese di dicembre 2019. Ciò che rende particolarmente interessante la partecipazione all'iniziativa con il sostegno regionale è la mission fieristica particolarmente condivisibile "Difendiamo l'artigiano che pone al centro l'uomo con le sue relazioni".
- il Progetto n. 6: "PLURISETTORIALE – La nuova via della seta" è una iniziativa strategica per il miglioramento dei collegamenti e della cooperazione tra i Paesi dell'Eurasia, il cui completamento è previsto dal governo cinese nel 2049. Ancorché l'Italia e la Regione del Veneto, in primis la città di Venezia, siano interessate direttamente dalla "Nuova via della seta" marittima, non va trascurato il suo tracciato terrestre che interessa il territorio dell'Azerbaijan nei confronti del quale è in corso un processo di "avvicinamento" tra aziende venete dei settori tessile, abbigliamento, casa, agroalimentare, macchinari e apparecchiature con controparti azere, in collaborazione con l'agenzia ICE di Baku.
- il Progetto n. 7: "VETRO ARTISTICO - Golden transparencies the lagoon" si propone di concretizzare una collaborazione tra due settori produttivi rappresentativi del made in Veneto: l'orafo di Vicenza e il vetro artistico di Murano. Il Progetto prevede la presentazione delle due produzioni in un unico contesto, così da rendere ciascuna di esse valore aggiunto per l'altra. Saranno realizzati una serie di incontri con designer, opinion makers, giornalisti e operatori economici a Murano e a Vicenza.

- Il Progetto n. 8: "MARMO - Incontri d'affari in occasione e presso Marmomac 2019" si concretizzerà attraverso l'organizzazione di una serie di incontri in occasione della Fiera Marmomac 2019 a Verona a completamento delle iniziative per il settore del marmo già attuate nel programma promozionale del 2018 (missione in Russia del 3-6 giugno 2018 e partecipazione alla fiera Stone-Expo di Las Vegas nel mese di gennaio 2019).
- Il Progetto n. 9: "ATTRAZIONE INVESTIMENTI - 28° Convention internazionale delle Camere di Commercio Italiane all'estero" viene proposto nel quadro di un sempre maggior coinvolgimento regionale nelle politiche attive di marketing territoriale. La governance in questo settore, nel massimo della collaborazione istituzionale tra i vari soggetti (Stato centrale, Regioni, Enti locali, Camere di Commercio, ecc.) dovrà essere sempre più appannaggio regionale. L'attuale iniziativa rappresenta il primo step ricognitivo delle potenziali opportunità per le nostre aziende sul mercato internazionale.
- Il Progetto n. 10: "LEGNO - ARREDO – Sostegno del settore", troverà pratica applicazione secondo le indicazioni che perverranno dai soggetti direttamente colpiti dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2018. Saranno realizzate attività di promozione rivolte all'estero, sia sulle disponibilità di materia prima/prodotto lavorato che sulle tipicità dei territori colpiti con particolare riferimento alle potenzialità offerte "*lato sensu*" ai buyer esteri.
- Il Progetto n. 11: "ASSISTENZA INTERNAZIONALE ALLE IMPRESE" si inquadra nella politica regionale volta a sensibilizzare le imprese con riferimento alla necessità che quest'ultime operino nei mercati internazionali con una maggiore conoscenza degli stessi e con la consapevolezza di "rappresentare", nei limiti del proprio ruolo, il sistema produttivo veneto.
- Il Progetto n. 12: "INCOMING INNOVAZIONE TECNOLOGICA" si propone di mettere in relazione alcune delle aziende specialiste nel campo della cyber security e big data al fine di creare possibili sinergie e collaborazioni con aziende estere.

L'approvazione dei Progetti esecutivi sarà disposta con provvedimento della Giunta regionale.

In fase di approvazione del progetto di dettaglio, disposta con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, saranno ammesse, qualora si rendessero necessarie, compensazioni economiche tra i singoli progetti nella misura massima del 10%. Nel caso di minori spese rendicontate per un singolo progetto o in caso di motivata mancata attuazione dello stesso, sarà possibile allocare la differenza su altro progetto approvato o su nuovo progetto.

In caso di stipula entro l'anno 2019 delle convenzioni attuative dell'Accordo di programma di cui alla D.G.R. n. 185/2018, l'attuazione degli interventi di promozione previsti dal Programma potrà essere totalmente o parzialmente delegata alle CCIAA.

A seguito di sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente, la quota di compartecipazione camerale pari ad euro 360.000,00 sarà allocata dalle CCIAA alle singole progettualità.

(Codice interno: 393244)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 495 del 23 aprile 2019

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". DGR n. 2222 del 23 dicembre 2016. Proroga termini per la conclusione dei progetti.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prorogano i termini per la conclusione dei lavori e per la relativa rendicontazione, con riferimento ai progetti per investimenti innovativi nelle strutture turistiche ricettive finanziati ai sensi del Bando approvato con DGR n. 2222/2016 e si approvano altresì alcune integrazioni alle condizioni prescritte dal Bando.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014-2020 è stato approvato con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015, successivamente modificato con decisione di esecuzione (CE) C (2018) 4873 *final* del 19 luglio 2018, e la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015.

Con successivo provvedimento n. 2222 del 23 dicembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.3.4, Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".

Con il Bando sopra menzionato la Giunta ha previsto la concessione di aiuti - in misura variabile in relazione al regime di sostegno prescelto - sulla spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione, da parte di PMI che gestiscono e/o sono proprietarie di strutture ricettive turistiche, di interventi sulle strutture stesse volti a favorire l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa e/o della destinazione turistica. Per la realizzazione di tali interventi l'articolo 2 del Bando ha stabilito una dotazione finanziaria di Euro 12.000.000,00.

Con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha provveduto altresì a definire i requisiti per poter presentare la domanda, i criteri di priorità per accedere ai benefici, la localizzazione degli interventi, le tempistiche per la presentazione delle domande, le modalità di presentazione delle stesse e la documentazione, nonché le modalità per l'istruttoria e la valutazione delle domande, individuando quale struttura competente la Direzione Turismo.

Con successiva DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando con tale provvedimento anche lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e AVEPA. La convenzione è stata sottoscritta tra le parti in data 12 maggio 2017.

In relazione a ciò l'Autorità di Gestione, con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32 del 15 maggio 2017, ha delegato AVEPA - per il Bando di cui alla DGR n. 2222/2016 (Sub-Azione C) - relativamente alle fasi di: gestione moduli in SIU, istruttoria delle domande di sostegno, ammissibilità del soggetto al finanziamento e impegno di spesa, verifiche amministrative e rendicontali, verifiche sul posto, liquidazione, pagamento al beneficiario, provvedendo con la DGR n. 961 del 23 giugno 2017 ad approvare i necessari adeguamenti del testo del bando.

Alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative al Bando di cui alla DGR n. 2222/2016 sono state presentate ad AVEPA, tramite la procedura SIU, n. 143 domande di sostegno da parte delle imprese. Con decreto n. 3 del 1 settembre 2017 del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, a seguito delle verifiche istruttorie operate su tutte le domande di sostegno, della valutazione della coerenza della domanda con i contenuti e gli obiettivi specifici del Bando e della attribuzione del punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza, si è proceduto quindi all'approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili e all'individuazione delle domande finanziabili, relativamente all'importo di Euro 12.000.000,00 messo a bando, assumendo contestualmente il relativo impegno.

Con successiva deliberazione n. 1541 del 25 settembre 2017 la Giunta regionale ha ritenuto di incrementare, anche ai fini di un miglioramento della performance finanziaria dell'Asse 3 del POR-FESR nel suo complesso, l'importo messo a Bando dalla deliberazione n. 2222/2016 di Euro 7.857.159,09, allo scopo di poter estendere la concessione del finanziamento a tutte le

imprese ammesse in graduatoria ai sensi del decreto dirigenziale AVEPA n. 3/2017.

In conseguenza di tale incremento finanziario, con decreto n. 5 del 26 ottobre 2017 del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA, l'Organismo Intermedio ha provveduto ad ammettere a finanziamento le domande già ammesse ma non finanziate con la graduatoria regionale approvata con il sopra citato Decreto n. 3/2017, fino ad esaurimento della stessa.

L'articolo 14 del Bando ("Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi") ha stabilito che i progetti debbano essere conclusi entro e non oltre il termine di 20 mesi dalla pubblicazione sul BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA che approva l'ammissione a sostegno; ciò comporta che tali termini di scadenza sono attualmente fissati entro l'8 maggio 2019 per le imprese ammesse al finanziamento con il Decreto del Dirigente dell'Area gestione FESR di AVEPA n. 3/2017, ed entro il 3 luglio 2019 per le imprese ammesse con Decreto n. 5/2017, prevedendosi in entrambi i casi che la domanda di saldo venga presentata ad AVEPA entro il termine perentorio di un mese dalla data di conclusione del progetto.

Ora, sia da parte di AVEPA mediante verifiche effettuate sui beneficiari, sia da parte delle principali Associazioni di Categoria del settore turistico-ricettivo del Veneto - come evidenziato anche da una segnalazione ufficiale congiunta dei Presidenti di Confturismo Veneto e Federturismo Veneto (acquisita con protocollo regionale n. 112533 del 20 marzo 2019) - emerge l'oggettiva difficoltà, da parte di un numero estremamente rilevante di aziende beneficiarie, a poter rispettare i termini previsti per il completamento dei lavori.

In particolare viene segnalato dalle sopra citate Associazioni, a seguito di una ricognizione territoriale, che sul totale delle 104 aziende ammesse al sostegno, per la metà almeno si configura l'impossibilità di rispettare i termini fissati, in considerazione di criticità non dipendenti dai soggetti beneficiari connesse soprattutto alle richieste di agibilità, alle tempistiche relative alle concessioni demaniali, all'acquisizione di pareri di enti e soggetti esterni in relazione a vincoli o condizioni particolari (vincolo paesaggistico, vincolo demaniale, ecc.), da ultimo i nuovi obblighi di fatturazione per le imprese e l'incipiente apertura della stagione estiva che condizionerà la possibilità per molte imprese di conciliare il completamento dei lavori con il normale esercizio dell'attività ricettiva. Per tali motivi, con la nota sopracitata, le stesse Associazioni di categoria hanno chiesto alla Regione di valutare la concessione di una proroga dei termini fissati.

Con riferimento alla situazione di cui sopra, confermata anche da AVEPA attraverso le proprie valutazioni tecniche, e tenendo in debito conto le segnalazioni provenienti dalle Associazioni di categoria, con il presente provvedimento si propone di autorizzare la concessione di una proroga fissando alla data del 31 dicembre 2019 il termine stabilito dal Bando approvato con DGR n. 2222/2016 per la conclusione dei progetti, in considerazione:

- delle motivazioni di carattere oggettivo che - indipendentemente dalla volontà e dalla diligenza del beneficiario - tendono in svariati casi ad allungare i tempi ordinari di conclusione dei procedimenti amministrativi degli enti coinvolti in ragione della complessità del procedimento stesso;
- della necessità di perseguire la massima efficienza nell'utilizzo delle risorse già impegnate, finalizzando le stesse alla positiva conclusione dei progetti istruiti;
- del fatto che non si determinerebbe alcuna lesione di interessi di soggetti terzi non finanziati con Bando in argomento, poiché le istanze ammissibili in graduatoria risultano interamente finanziate.

Conseguentemente si ritiene di stabilire che a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione, non troverà ulteriore applicazione il comma 5 dell'articolo 14 del bando di cui alla DGR n. 2222/2016.

Peraltro, in considerazione della necessità di garantire - anche a fronte della dilazione dei termini di conclusione dei progetti - un adeguato livello di spesa dei beneficiari certificabile entro il 2019 ai fini del conseguimento degli obiettivi di spesa fissati dal POR-FESR, si ritiene opportuno stabilire alcune condizioni vincolanti per i beneficiari che fruiranno della proroga.

A tale riguardo l'articolo 15 ("Modalità di erogazione del sostegno e di rendicontazione") del bando ha previsto la possibilità per i beneficiari di richiedere l'anticipo del 40% del contributo su presentazione di fidejussione o, in alternativa, un acconto del 50% su presentazione di stato di avanzamento dei lavori.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di integrare quanto stabilito dal Bando approvato con DGR n. 2222/2016 - prevedendo che i beneficiari che fruiranno della proroga oggetto della presente deliberazione siano obbligati a presentare, entro il 16 settembre 2019, a pena di revoca del contributo concesso, una domanda di acconto per almeno il 40% della spesa prevista. Tale condizione non si applicherà ai beneficiari che termineranno i lavori nei termini precedentemente fissati dal bando o che abbiano già richiesto, alla data di approvazione della presente deliberazione, l'acconto del 50% previsto dall'articolo 15 del bando.

Si propone pertanto di stabilire che, per i beneficiari della proroga oggetto della presente deliberazione, le domande di saldo dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 30 gennaio 2020.

Ad integrazione del Bando approvato con DGR n. 2222/2016 e in applicazione del "Manuale procedurale POR" con il presente provvedimento si propone inoltre di stabilire che la presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di 20 giorni comporta una riduzione del contributo spettante pari al 1% per ogni giorno di ritardo e che nel caso in cui lo scostamento tra la spesa ammessa e la spesa accertata a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, si applichi una riduzione percentuale del sostegno spettante come di seguito riportata:

- Spesa ammessa maggiore o uguale al 70%: 0%;
- Spesa ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2%;
- Spesa ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5%;
- Spesa ammessa minore del 50%: 100%.

La Direzione Programmazione Unitaria ha rilasciato il visto di conformità per il presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Decisioni C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 e C(2018) 4873 final del 19 luglio 2018 con le quali è stato, rispettivamente, approvato e modificato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014-2020;

VISTA la DGR n. 2222/2016, che ha approvato il Bando per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.3.4, Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico";

VISTA la DGR n. 961/17, che ha approvato i necessari adeguamenti dei testi dei Bandi relativi alle azioni sub b) e sub c) dell'Azione 3.3.4 del POR-FESR 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1541 del 25 settembre 2017 "POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". Incremento della dotazione finanziaria. Deliberazione n. 2222 del 23 dicembre 2016";

VISTA la DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 con la quale si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA la convenzione Regione del Veneto - AVEPA sottoscritta in data 12 maggio 2017;

VISTI i decreti n. 3 del 1 settembre 2017 e n. 5 del 26 ottobre 2017 del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA con i quali, a seguito delle istruttorie operate sulle domande pervenute, si è proceduto all'approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili e all'individuazione delle domande finanziabili tramite le risorse messe a disposizione dalla Giunta regionale;

VISTA la DGR n. 581 del 28 aprile 2017 che approva la procedura per l'apposizione del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario;

VISTA la DGR n. 825 del 06 giugno 2017 che approva il "Manuale Procedurale POR" che descrive le procedure per la gestione e l'attuazione degli interventi, la verifica delle operazioni e la rendicontazione;

VISTI i Decreti del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32 del 15 maggio 2017 e n. 8 dell'8 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e le successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere la proroga al 31 dicembre 2019 del termine fissato dall'articolo 14 del bando di cui alla DGR n. 2222/2016 ("Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico") per la conclusione dei progetti da parte delle imprese beneficiarie del contributo concesso con decreti n. 3/2017 e n. 5/2017 del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA;
3. di non dare ulteriore applicazione - a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione - al comma 5 dell'articolo 14 del Bando di cui alla DGR n. 2222/2016;
4. di stabilire che per poter usufruire della proroga di cui al punto 1, i beneficiari sono obbligati a presentare, entro il 16 settembre 2019, a pena di revoca del contributo concesso, una domanda di acconto su stato di avanzamento dei lavori per almeno il 40% della spesa prevista. Tale condizione non si applicherà ai beneficiari che termineranno i lavori nei termini precedentemente fissati dall'articolo 14 del Bando o che abbiano già richiesto, alla data di approvazione della presente deliberazione, l'acconto del 50% previsto dall'articolo 15 del Bando;
5. di stabilire che le domande di saldo dovranno essere presentate entro le ore 17.00 del 30 gennaio 2020;
6. di stabilire, ad integrazione del Bando di cui alla DGR n. 2222/2016 e in applicazione del "Manuale procedurale POR", che la presentazione tardiva della domanda di saldo fino ad un massimo di 20 giorni comporta l'applicazione di una riduzione del contributo spettante pari all'1% al giorno;
7. di stabilire, a integrazione del Bando di cui alla DGR n. 2222/2016 e in applicazione del "Manuale procedurale POR", che qualora lo scostamento tra la spesa ammessa e la spesa accertata a conclusione dell'operazione sia superiore al 30%, venga applicata una riduzione percentuale del sostegno spettante come sotto riportata:

    - Spesa ammessa maggiore o uguale al 70%: 0%;
    - Spesa ammessa minore del 70% e maggiore uguale al 60%: 2%;
    - Spesa ammessa minore del 60% e maggiore uguale al 50%: 5%;
    - Spesa ammessa minore del 50%: 100%.

8. di disporre che AVEPA notifichi il presente provvedimento a tutti beneficiari interessati, provvedendo a fornire agli stessi tutte le necessarie informazioni;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 496 del 23 aprile 2019

Approvazione dello schema di Accordo di programma, da sottoscriversi tra Regione del Veneto, Veneto Strade S.p.A e Comune di Jesolo (VE) per la realizzazione dell'intervento denominato: "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova", in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di programma tra la Regione del Veneto, Veneto Strade S.p.A ed il Comune di Jesolo (VE) per la progettazione e la realizzazione dell'intervento denominato: "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova", in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43".

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

A seguito della riclassificazione dell'attuale S.R. 43 "del Mare" è avvenuto il trasferimento di proprietà dalla Provincia di Venezia alla Regione del Veneto, con verbale di consegna prot. 475612 del 04/11/2013, dal caposaldo iniziale (al Km 9 + 600), al caposaldo finale (al Km 20 + 600).

Lungo la S.R. 43 "del Mare", in gestione alla Società Veneto Strade S.p.A per effetto di tale nuova classificazione, è ricompresa anche la rotatoria denominata "Frova", di raccondo tra la S.R 43 e la S.P. 42.

Nel corso dei lavori per la realizzazione del suddetto raccordo tra la S.R. 43 "del Mare" e la S.P. 42 "Jesolana" (rotatoria Frova) il Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Venezia denunciava alla Stazione Comando dei Carabinieri di Jesolo, con nota in data 10/12/2009, il rinvenimento di rifiuti abbandonati da parte di ignoti, situazione emersa a seguito della effettuazione di scavi all'interno della rotatoria in oggetto, declinando ogni responsabilità dell'Amministrazione provinciale, poiché l'abbandono non era riconducibile ad attività dell'Ente.

Il Comando della Stazione Carabinieri di Jesolo, con nota in data 19/12/2009, segnalava alla Procura di Venezia quanto denunciato dal funzionario provinciale ed invitava il Comune ad attivarsi per quanto di competenza ex art.192 del D.Lgs n. 152/2006.

Con nota del Dirigente del III° Settore del Comune in data 17/05/2012 prot.n. 28566 è stata disposta la recinzione delle aree nelle quali, a seguito di sondaggi effettuati dal consulente incaricato dalla Provincia nel periodo novembre/dicembre 2011, era stata riscontrata la presenza di materiali contenenti amianto.

Dal 2012 in poi sono intercorsi numerosi incontri e provvedimenti atti a risolvere la problematica; in particolare con deliberazione n. 1686/2017 la Giunta Regionale ha stanziato Euro 50.000,00 per la redazione del "Piano operativo di messa in sicurezza permanente (MISP)" dei rifiuti rinvenuti nella rotatoria in oggetto. Da ultimo la Giunta Regionale, con delibere n. 943 del 26/06/2018 e n. 1600 del 30/10/2018, ha programmato le risorse, nell'ambito della disponibilità complessiva delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2018-2020, per la progettazione definitiva da parte di Veneto Strade S.p.A del "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova" in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43" per un importo pari ad Euro 650.000,00 iva inclusa.

Il Comune di Jesolo, soggetto competente ai sensi del D.lgs 152/2006, una volta assegnato il contributo economico alla società Veneto Strade S.p.A, si è attivato per l'acquisizione dei pareri di legge nell'ambito della conferenza dei servizi per l'elaborazione del progetto definitivo di messa in sicurezza permanente e di realizzazione dell'opera a completamento delle attività di bonifica, ai sensi dell'art. 242 del predetto decreto.

In data 07/02/2019, in sede di conferenza di servizi decisoria, sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli Enti, ed è stato approvato il Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza permanente.

Si tratta ora di addivenire, all'approvazione, per la sua successiva sottoscrizione, di un accordo di programma tra Regione del Veneto, Veneto Strade S.p.A e Comune di Jesolo (VE), al fine di eseguire i lavori necessari alla progettazione e la realizzazione dell'intervento denominato: "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova", in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43.

In sintesi, con l'accordo in argomento, le parti convengono che:

- la Regione del Veneto si impegna al finanziamento della progettazione dell'opera, secondo i livelli progettuali previsti dalla vigente normativa, e dell'esecuzione dei lavori nell'ambito dell'intervento denominato "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova" in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43", nell'ambito della disponibilità complessiva delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2018-2020, per un importo limite di Euro 650.000,00 iva inclusa;

- il Comune di Jesolo si impegna a cofinanziare parte della progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per un importo forfetario di Euro 50.000,00 iva inclusa, a valere sull'ammontare dei costi complessivamente preventivati;

- Veneto Strade S.p.A. si impegna alla progettazione dell'opera, secondo i livelli progettuali previsti dalla vigente normativa e all'esecuzione dell'intervento, nel limite di tale stanziamento da parte della Regione del Veneto, secondo i tempi e le modalità concordate con i firmatari del presente accordo.

A tal fine, si propone di procedere, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i, art. 15 che attribuisce alle pubbliche amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, all'approvazione dello schema di Accordo di programma, così come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. n. 241/1990, art. 15;

VISTA la DGR n. 943 del 26.06.2018;

VISTA la DGR n. 1600 del 30.10.2018;

VISTA la convenzione fra Regione del Veneto e Veneto Strade S.p.A., stipulata in data 20.12.2002, integrata successivamente con gli atti aggiuntivi in data 12.11.2003 e 30.12.2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di programma tra Regione del Veneto, Veneto Strade S.p.A. e Comune di Jesolo (VE) (**Allegato A**) per disciplinare le rispettive competenze nell'ambito dell'intervento denominato "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova", in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43";
3. di incaricare il Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione del predetto Accordo di programma;
4. di autorizzare il Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad apportare, prima della sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali al predetto Accordo di programma;
5. di demandare l'esecuzione degli atti successivi all'approvazione dello schema di Accordo di programma alla UO Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 496 del 23 aprile 2019

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI JESOLO (VE)

VENETO STRADE S.p.A.

PER LA

REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DENOMINATO
"PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE, AI SENSI DEL D.LGS N. 152/2006, DELLA ROTATORIA DENOMINATA "FROVA", LUNGO LA S.R. 43 "DEL MARE" KM 17+100, IN COMUNE DI JESOLO (VE)"

Intervengono i Signori:

- ……, nato a ……. il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella sua veste di ……;

- ……, nato a ……. il ……, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma per conto ed in legale rappresentanza del Comune di Jesolo (VE) (CF. ……), nella sua qualità di ……;

- …… nato a ……., per il quale interviene ed agisce nel presente atto in legale rappresentanza della Società Veneto Strade S.p.A, Società concessionaria della Regione del Veneto, nella sua veste di ……..;

Le parti di cui sopra, premettono quanto segue:

- che l'art. 246 del d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dà diritto ai soggetti responsabili della bonifica di siti contaminati di definire modalità e tempi di esecuzione degli interventi mediante appositi accordi di programma stipulati con le amministrazioni competenti;
- che con L.R. 13/04/2001, n. 11, e successive modificazioni, la Regione del Veneto ha disciplinato le modalità di intervento e gestione della rete stradale trasferita ai sensi del D. L.vo n. 112/98;
- che con L.R. 25/10/2001, n. 29, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali, a prevalente partecipazione pubblica, che avesse ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza della rete stradale di interesse regionale;
- che ai fini dell'espletamento delle attività di cui sopra, in data 21/12/2001, è stata costituita la società Veneto Strade S.p.A.;
- che con provvedimento n. 59 del 24/07/2002, il Consiglio Regionale del Veneto ha individuato la rete viaria di interesse regionale;
- che in data 20/12/2002 è stato stipulato, tra Regione e Veneto Strade S.p.A., un Atto di Concessione con il quale la Regione del Veneto ha affidato a Veneto Strade S.p.A le attività di progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza della rete stradale di interesse regionale;
- che l'originaria concessione del 20/12/2002 è stata successivamente integrata con due atti aggiuntivi, stipulati rispettivamente in data 12/11/2003 e in data 30/12/2011;
- che tra le strade in gestione alla Società Veneto Strade è ricompresa anche la S.R. 43 "del Mare", ivi compresa la rotatoria denominata "Frova", di raccordo tra la S.R. 43 e la S.P. 42, interamente posta in Comune di Jesolo, per effetto del trasferimento della proprietà della stessa dalla Provincia di Venezia al demanio regionale, avvenuto in data 04/11/2013;

- con provvedimento n. 60 del 24/07/2002, il Consiglio Regionale ha approvato il "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria – Triennio 2002-2004";
- che con provvedimento n. 10 del 21/02/2007, il Consiglio Regionale ha approvato il "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria – Triennio 2006-2008";
- che con provvedimento n. 6 del 04/03/2009, il Consiglio Regionale ha approvato il "Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria – Triennio 2009-2011";
- che con provvedimento n. 115 del 19/09/2012, il Consiglio Regionale ha approvato l' "Integrazione al Piano Triennale di Interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011";
- che i Piani Triennali della viabilità soprariportati, allocano una parte delle risorse finanziarie complessive del Piano anche per le attività di manutenzione straordinaria, somma urgenza e di mitigazione ambientale da attuarsi lungo la rete viaria gestita;

CONSIDERATO:

- che nel corso dei lavori per la realizzazione del raccordo tra la S.R. 43 "del Mare" e la S.P. 42 "Jesolana" (rotatoria Frova) il Dirigente del Settore Viabilità della Provincia di Venezia denunciava alla Stazione Comando dei Carabinieri di Jesolo, con nota in data 10/12/2009, il rinvenimento di rifiuti abbandonati da parte di ignoti, situazione emersa a seguito della effettuazione di scavi all'interno della rotatoria in oggetto declinando ogni responsabilità dell'amministrazione provinciale poiché l'abbandono non era riconducibile ad attività dell'ente;
- che il Comando della Stazione Carabinieri di Jesolo, con nota in data 19/12/2009, segnalava alla Procura di Venezia quanto denunciato dal funzionario provinciale ed invitava il Comune ad attivarsi per quanto di competenza ex art.192 del D.Lgs n. 152/2006;
- con nota del Dirigente del terzo settore del Comune in data 17/05/2012 prot.n. 28566 è stata disposta la recinzione delle aree nelle quali, a seguito sondaggi effettuati dal consulente incaricato dalla Provincia nel periodo novembre/dicembre 2011, era stata riscontrata la presenza di materiali contenenti amianto;
- con verbale prot. n. 475612 del 04/11/2013 è avvenuto il trasferimento di proprietà della S.R. 43 "del Mare" Caposaldo iniziale Km 9 + 600 – Caposaldo finale Km 20+600, tratto di competenza Km 11,00;
- la Giunta Regionale con delibera n. 943 del 26/06/2018 ha programmato le risorse, nell'ambito della disponibilità complessiva delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2018-2020, per la progettazione definitiva da parte di Veneto Strade S.p.A del "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova" in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43 per un importo pari ad Euro 650.000,00;
- con successiva delibera n. 1600 del 30/10/2018 la Giunta Regionale ha integrato la precedente delibera n. 943/2018, destinando Euro 650.000,00 alla società Veneto Strade S.p.A per il pagamento delle spese di progettazione ed esecuzione lavori relativamente al progetto operativo di cui al punto precedente.

Atteso che la Regione Veneto, d'intesa con il Comune di Jesolo (VE), intende procedere alla progettazione e all'esecuzione dell'intervento in oggetto attraverso la società Veneto Strade S.p.A:

Tutto ciò premesso e considerato, le parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo di programma e contribuiscono a chiarirne la causa.

Art. 2 – Oggetto e Modalità

1. L'oggetto del presente accordo di programma è la progettazione definitiva e l'esecuzione dei lavori relativi all'intervento "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, della rotatoria denominata "Frova", lungo la S.R. 43 km 17+100, in Comune di Jesolo";
2. Per tale opera l'accordo comprende l'intervento della Regione del Veneto, del Comune di Jesolo e della Società Veneto Strade S.p.A, nei modi di seguito esplicitati:

per la Regione del Veneto:

a) Finanziamento di parte della progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori, nell'ambito della disponibilità complessiva delle risorse stanziate nel bilancio di previsione 2018-2020, per la progettazione dell'opera secondo i livelli progettuali previsti dalla vigente normativa e l'esecuzione dell'intervento da parte di Veneto Strade S.p.A del "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 della rotatoria denominata "Frova" in Comune di Jesolo, lungo la S.R. 43", per un importo limite di Euro 650.000,00 IVA inclusa;
b) Affidamento da parte della Regione del Veneto alla società Veneto Strade S.p.A della progettazione e realizzazione dell'opera in oggetto;

per il Comune di Jesolo (VE):

a) Cofinanziamento della progettazione definitiva e dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per un importo forfetario di Euro 50.000,00 IVA inclusa, a valere sull'ammontare dei costi complessivamente preventivati;

per la società Veneto Strade S.p.A.:

a) Progettazione dell'opera secondo i livelli progettuali previsti dalla vigente normativa;
b) Esecuzione dell'intervento, previa conferma del finanziamento e nel limite di tale stanziamento da parte della Regione del Veneto, secondo i tempi e le modalità concordate con i firmatari del presente accordo;

Art. 3 – Norme Finanziarie

1 Regione Veneto si impegna, a seguito della con D.G.R. n. 1600/2018, a procedere all'assunzione formale dell'impegno a favore di "Veneto Strade S.p.A." per euro 650.000,00, necessario al pagamento delle spese di progettazione ed esecuzione dei lavori previsti dal "Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, della rotatoria denominata "Frova", lungo la S.R. 43 km 17+100, in Comune di Jesolo", di proprietà regionale, sul capitolo n. 102330, denominato "Interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria – Contributi agli investimenti – Finanziamento mediante ricorso ad indebitamento";

2 Comune di Jesolo (VE) si impegna a cofinanziare l'opera con un importo forfettario di Euro 50.000,00 iva inclusa, che verrà impegnata con successivo atto;

3 Veneto Strade S.p.A. ha stimato il costo dell'intervento nel limite di Euro 700.000,00, IVA inclusa;

4 Qualora, nel corso dello sviluppo progettuale ovvero in fase di esecuzione lavori, si manifestino situazioni tali da determinare il superamento del finanziamento disponibile sopra indicato, Veneto Strade S.p.A. informerà tempestivamente gli enti firmatari del presente Accordo che valuteranno la possibilità di integrare il finanziamento.

Art. 4 – Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo avrà durata a decorrere dalla data di sottoscrizione e fino al rilascio della certificazione prevista ai sensi dell'art. 248 del d. lgs. 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii.

Art. 5 – Controversie

1. Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente all'esecuzione del presente atto, saranno devolute agli organi di giurisdizione ordinaria. A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Art. 6 – Ratifica

1. Il presente Accordo, sottoscritto digitalmente, per divenire esecutivo, qualora non preventivamente approvato, dovrà essere ratificato dai rispettivi Organi competenti di Regione e Comune, mentre risulta esecutivo con la sottoscrizione da parte di Veneto Strade S.p.A.

Art. 7 – Registrazione e spese contrattuali

1. Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro;
2. Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella allegato. "B" al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 (esenzione da bollo).

Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Venezia, lì ……

Per la Regione del Veneto _____

Per il Comune di Jesolo _____

Per Veneto Strade S.p.A. _____

(Codice interno: 393246)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 497 del 23 aprile 2019

Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza del 30 aprile 2019. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato a partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà il giorno 30 aprile 2019 presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 19 della Legge Regionale 19.02.2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza (di seguito "Fondazione") promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro cittadino. La Legge citata prevede che la Fondazione persegua la finalità di promuovere e valorizzare la produzione di attività multidisciplinari nell'ambito dello spettacolo dal vivo nelle sue varie forme, quali il teatro, la musica e la danza e di sostenere attività artistiche e culturali finalizzate a salvaguardare l'identità e le tradizioni del territorio.

La Fondazione, ente partecipato dalla Regione, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Con nota prot. n. 84/22.03.19/FR/pgc del 22.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 26.03.2019 al numero 119857, la Fondazione ha convocato l'Assemblea ordinaria dei soci, che si terrà il giorno 30 aprile 2019, alle ore 11.30, presso la sede del Teatro Comunale di Vicenza, ed alla quale, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 28 novembre 2018;
3. Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2018, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
4. Situazione associati e quote associative;
5. Nomina dei Consiglieri di Amministrazione;
6. Nomina del Presidente della Fondazione;
7. Nomina dei Revisori dei Conti;
8. Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori;
9. Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il verbale dell'Assemblea del 28 novembre 2018, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, nel corso della quale è stato approvato il verbale della seduta del 25 settembre 2018, è stato preso atto dell'esame della situazione economico-finanziaria della Fondazione, è stato approvato il bilancio preventivo 2019, è stato preso atto della situazione degli associati e delle quote associative 2019 nonché delle dimissioni del consigliere Andrea Berengo, ed è stato nominato il consigliere su indicazione del socio Comune di Vicenza.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018, tramesso dalla Fondazione l'8.04.2019 e acquisito al prot. reg. il 09.04.2019 al n. 140947, che evidenzia un utile pari ad Euro 724,00, invitando comunque i membri dell'Assemblea a far proprie le indicazioni del Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'invito a monitorare attentamente la situazione economica nel corso del 2019 e ad intervenire per la riduzione delle spese previste per il secondo semestre dell'anno, come peraltro raccomandato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019 della Fondazione.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, si propone di prendere atto di quanto verrà comunicato in merito dal Presidente, precisando che, per ciò che attiene alla quota associativa della Regione del Veneto per il 2019, il bilancio regionale

di previsione 2019-2021 ha previsto uno stanziamento di Euro 150.000,00.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, l'art. 12 dello Statuto della Fondazione prevede che il Consiglio di Amministrazione, composto da un massimo di cinque membri compreso il Presidente, sia caratterizzato dalla presenza, oltre che del Presidente della Fondazione, di un numero di consiglieri corrispondente al numero dei fondatori originali, nominati dall'Assemblea su designazione degli stessi fondatori originali. Quale fondatore originale, spetta alla Regione del Veneto la designazione di un prorpio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione, designazione di competenza del Consiglio Regionale. In relazione al summenzionato punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale voti la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione qualora ciascun socio fondatore originario abbia designato un proprio rappresentante, altrimenti ne chieda il rinvio.

In relazione al sesto punto all'ordine del giorno, si propone di nominare il Presidente della Fondazione qualora il nominativo proposto sia ampiamente condiviso dall'Assemblea, altrimenti di chiederne il rinvio.

In relazione al settimo e all'ottavo punto all'ordine del giorno, considerato che ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Fondazione spetta all'Assemblea la nomina del Collegio dei revisori dei Conti e del suo Presidente, si propone di nominare i Revisori dei Conti ed il Presidente del Collegio dei Revisori qualora i nominativi proposti siano ampiamente condivisi dall'Assemblea, altrimenti di chiederne il rinvio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 19 febbraio 2007, n. 2, art. 19;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

Visto lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, conservato agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Vista la nota della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci prot. n. 84/22.03.19/FR/pgc del 22.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 26.03.2019 al numero 119857, corredata dal verbale dell'Assemblea del 28 novembre 2018;

Visto il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018 corredato dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, trasmesso dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'8.04.2019 e acquisito al prot. reg. il 09.04.2019 al n. 140947, conservato agli atti della Direzione medesima;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che si terrà a Vicenza presso la sede del Teatro Comunale il giorno 30 aprile 2019, alle ore 11.30, con il seguente ordine del giorno:

   - Comunicazioni del Presidente;
   - Approvazione del verbale dell'Assemblea del 28 novembre 2018;
   - Approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2018, accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori;
   - Situazione associati e quote associative;
   - Nomina dei Consiglieri di Amministrazione;
   - Nomina del Presidente della Fondazione;
   - Nomina dei Revisori dei Conti;
   - Nomina del Presidente del Collegio dei Revisori;
   - Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 9, comma 2 dello Statuto della Fondazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il verbale dell'Assemblea del 28 novembre 2018, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, nel corso della quale è stato approvato il verbale della seduta del 25 settembre 2018, è stato presto atto dell'esame della situazione economico-finanziaria della Fondazione, è stato approvato il bilancio preventivo 2019, è stato preso atto della situazione degli associati e delle quote associative 2019 nonché delle dimissioni del consigliere Andrea Berengo, ed è stato nominato il consigliere su indicazione del socio Comune di Vicenza;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018, tramesso dalla Fondazione l'8.04.2019 e acquisito al prot. reg. il 09.04.2019 al n. 140947, che evidenzia un utile pari ad Euro 724,00, invitando comunque i membri dell'Assemblea a far proprie le indicazioni del Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'invito a monitorare attentamente la situazione economica nel corso del 2019 e ad intervenire per la riduzione delle spese previste per il secondo semestre dell'anno, come peraltro raccomandato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019 della Fondazione;

7. per il quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato in merito dal Presidente, precisando che, per ciò che attiene alla quota associativa della Regione del Veneto per il 2019, il bilancio regionale di previsione 2019-2021 ha previsto uno stanziamento di Euro 150.000,00;

8. per il quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di votare la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione qualora ciascun socio fondatore originario abbia designato il proprio rappresentante, altrimenti di chiederne il rinvio;

9. per il sesto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di nominare il Presidente della Fondazione qualora il nominativo proposto sia ampiamente condiviso dall'Assemblea, altrimenti di chiederne il rinvio;

10. per il settimo e l'ottavo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di nominare i Revisori dei Conti ed il Presidente del Collegio dei Revisori qualora i nominativi proposti siano ampiamente condivisi dall'Assemblea, altrimenti di chiederne il rinvio;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 498 del 23 aprile 2019

Autorizzazione dei corsi di aggiornamento professionale per guide alpine - maestri di alpinismo e per accompagnatori di media montagna. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 10.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
La L.R. n. 1/2005, all'articolo 10, prevede l'obbligo per le guide alpine - maestri di alpinismo, per gli aspiranti guide e per gli accompagnatori di media montagna di frequentare, almeno ogni tre anni, un corso di aggiornamento professionale. I corsi sono organizzati dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, previa intesa con la Giunta regionale. Con il presente provvedimento si intende autorizzare l'organizzazione dei predetti corsi per l'anno 2019.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Nuova disciplina della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna", in attuazione delle Leggi 2 gennaio 1989, n. 6 "Ordinamento della professione di guida alpina" e 8 marzo 1991, n. 81 "Legge quadro per la professione di maestro di sci ed ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", disciplina l'ordinamento della professione di guida alpina.

In particolare l'articolo 10 della suddetta L.R. n. 1/2005 prevede l'istituzione di percorsi formativi di aggiornamento, organizzati in collaborazione con il direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine (in seguito Collegio) e destinati alle guide alpine - maestri di alpinismo e agli aspiranti guida alpina iscritti nei rispettivi albi regionali, nonché agli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco, ai fini del rinnovo della validità dell'iscrizione, con l'obbligo di frequenza.

La Giunta regionale autorizza l'organizzazione dei predetti corsi e stabilisce, su indicazione del Collegio, l'ammontare delle spese a carico di ciascun partecipante.

Il Presidente del Collegio, con nota del 22.01.2019, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 25446, ha proposto l'organizzazione dei seguenti corsi di aggiornamento, rivolti alle guide alpine - maestri di alpinismo e agli accompagnatori di media montagna:

- aggiornamento autosoccorso su terreno innevato;
- aggiornamento topografia;
- aggiornamento trail running.

Con successiva nota del 29.01.2019, acquisita al protocollo regionale in data 30.01.2019 al n. 39049, il Collegio ha comunicato le date e le località di svolgimento dei corsi, nonché le quote a carico dei partecipanti.

Inoltre con nota dell'8.4.2019, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 139375 il Collegio ha proposto l'organizzazione di ulteriori corsi di aggiornamento professionale, rivolti alle guide alpine e agli accompagnatori di media montagna, come di seguito indicati:

- aspetti legali e assicurativi nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna;
- aspetti legali fiscali e tutela della privacy nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna;
- geologia delle dolomiti - il riconoscimenti Unesco;
- BLSD (basic life support defibrillation);
- materiali per l'alpinismo;
- tecniche di arrampicata e camminata;
- autosoccorso e gestione del rischio in ambiente innevato.

Per quanto concerne il primo modulo di aggiornamento, si dà atto che il corso di seguito indicato è già stato organizzato dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine e si è regolarmente svolto nel rispetto delle procedure previste dalla L.R. 3 gennaio 2005, n. 1, art. 10:

- corso di aggiornamento professionale su terreno innevato, organizzato in zona Marmolada nei giorni 18 e 19.3.2019.

Per gli altri corsi si ritiene di autorizzare i moduli richiesti, che si terranno con le modalità sotto riportate:

- corso di aggiornamento topografia, organizzato ad Alleghe (BL) il giorno 21.9.2019;
- corso di aggiornamento trail running, organizzato in Val di Zoldo (BL) il giorno 22.9.2019;
- aspetti legali e assicurativi nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna,
- organizzato a Erto (PN) il giorno 17.5.2019;
- aspetti legali fiscali e tutela della privacy nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna, organizzato a Longarone (BL) il giorno 17.6.2019;
- geologia delle dolomiti - il riconoscimento Unesco, organizzato a Longarone (BL) il giorno 24.6.2019;
- BLSD, organizzato a Treviso il giorno 7.10.2019;
- materiali per l'alpinismo, organizzato a Padova il giorno 11.10.2019;
- tecniche di arrampicata e camminata, organizzato a Lumignano (VI) il giorno 22.11.2019;
- autosoccorso e gestione del rischio in ambiente innevato, organizzato in zona Marmolada il giorno 17.12.2019.

Il corso di aggiornamento intitolato "aspetti legali e assicurativi nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna" avrà un costo di Euro 35,00 (IVA inclusa) per persona, mentre gli altri corsi di aggiornamento avranno un costo di Euro 65,00 (IVA inclusa) per giornata e per persona, a copertura delle spese organizzative, per servizi e per docenti.

L'onere di partecipazione è totalmente a carico degli allievi; il costo di partecipazione per ogni allievo, come sopra riportato, si intende IVA inclusa. Il presente provvedimento non determina spese a carico del bilancio regionale.

Ogni guida alpina/accompagnatore di media montagna, per il regolare completamento del percorso formativo di aggiornamento ai sensi della L.R. n. 1/2005, art. 10, dovrà partecipare a tutte le giornate previste al precedente punto per ciascuna disciplina.

In funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi potranno inoltre subire variazioni, che verranno tempestivamente comunicate ai soggetti interessati a cura del Collegio.

Considerato che i corsi in parola consentono alle guide alpine - maestri di alpinismo e agli accompagnatori di media montagna frequentanti di migliorare il proprio livello tecnico e la propria qualificazione professionale, si propone di autorizzare l'organizzazione dei corsi richiesti, di affidare il loro svolgimento al Collegio e di fissare le quote di partecipazione nella misura proposta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 03.01.2019 di approvazione degli obiettivi gestionali per il triennio 2019-2021;

VISTA la L.R. n. 1/2005 ed in particolare l'articolo 10 che definisce la competenza della Giunta regionale in merito all'autorizzazione di corsi di aggiornamento professionale, per le guide alpine - maestri di alpinismo, per gli aspiranti guide e per gli accompagnatori di media montagna;

VISTA le Leggi 2 gennaio 1989, n. 6 "Ordinamento della professione di guida alpina" e 8 marzo 1991, n. 81 "Legge quadro per la professione di maestro di sci ed ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina", che disciplinano l'ordinamento della professione di guida alpina.

VISTA la nota del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine del 22.01.2019, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 25446, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA la successiva nota del Collegio del 29.01.2019, acquisita al protocollo regionale data 30.01.2019 al n. 39049, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

VISTA l'ulteriore nota del Collegio dell' 8.4.2019, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 139375, conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di dare atto che il corso di aggiornamento professionale su terreno innevato, organizzato dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine in zona Marmolada nei giorni 18 e 19.3.2019, si è svolto nel rispetto delle procedure previste dalla L.R. 3 gennaio 2005, n. 1, art. 10;
3. di autorizzare gli ulteriori corsi richiesti, che si terranno con le modalità per ciascuno sotto riportate:

    - corso di aggiornamento topografia, organizzato ad Alleghe (BL) il giorno 21.9.2019;
    - corso di aggiornamento trail running, organizzato in Val di Zoldo (BL) il giorno 22.9.2019;
    - aspetti legali e assicurativi nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna, organizzato a Erto (PN) il giorno 17.5.2019;
    - aspetti legali fiscali e tutela della privacy nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna, organizzato a Longarone (BL) il giorno 17.6.2019;
    - geologia delle dolomiti - il riconoscimento Unesco, organizzato a Longarone (BL) il giorno 24.6.2019;
    - BLSD (basic life support defibrillation), organizzato a Treviso il giorno 7.10.2019;
    - materiali per l'alpinismo, organizzato a Padova il giorno 11.10.2019;
    - tecniche di arrampicata e camminata, organizzato a Lumignano (VI) il giorno 22.11.2019;
    - autosoccorso e gestione del rischio in ambiente innevato, organizzato in zona Marmolada il giorno 17.12.2019;

4. di stabilire in Euro 35,00 (IVA inclusa) per persona il costo del corso di aggiornamento intitolato "aspetti legali e assicurativi nelle professioni di guida alpina e di accompagnatore di media montagna", ed in Euro 65,00 (IVA inclusa) il costo per giornata e per persona degli altri corsi, a copertura delle spese organizzative, per servizi e per docenti, dando atto che l'onere di partecipazione si intende totalmente a carico degli allievi;
5. di affidare al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, che opererà in accordo con la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, il compito di espletare i corsi di cui ai punti 2 e 3, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 della L.R. n. 1/2005, dando atto che le sedi dei corsi saranno di volta in volta comunicate agli interessati dal Consiglio Direttivo del Collegio il quale, a conclusione dei corsi, riferirà alla Regione in merito allo svolgimento degli stessi ed ai risultati conseguiti; in funzione della situazione d'innevamento o di organizzazione interna, le sedi e le date potranno subire variazioni, che saranno di volta in volta tempestivamente comunicate dal Collegio stesso ai partecipanti ai corsi;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, autorizzando lo stesso Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport a disporre, ove necessario, modifiche di dettaglio non comportanti impegno di spesa per la Regione;
7. di stabilire che ogni guida alpina/accompagnatore di media montagna, per il regolare completamento del percorso formativo di aggiornamento ai sensi della L.R. n. 1/2005, art. 10, dovrà partecipare a tutte le giornate previste al precedente punto per ciascuna disciplina;
8. di dare atto che il presente provvedimento non determina spese a carico del bilancio regionale;
9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 499 del 23 aprile 2019

Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Esercizio Finanziario 2019. Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, art. 66.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prevede l'assegnazione del contributo annuale per l'esercizio finanziario 2019 a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, al fine di favorirne e sostenerne il programma delle attività.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Nel solco della prestigiosa tradizione culturale che il Veneto può vantare, la Regione promuove la diffusione della cultura e della musica favorendo il decentramento della programmazione artistica nel territorio regionale, contribuendo così a offrire una proposta di qualità capillarmente diffusa sul territorio.

Con tali finalità l'art. 66 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 ha previsto un sostegno all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza per il triennio 2007-2009 al fine di promuoverne il programma di attività, sostegno cui le leggi regionali di bilancio degli anni successivi hanno dato continuità riconoscendo il valore artistico dell'attività realizzata dall'Orchestra ed il ruolo interpretato dalla stessa nel contesto territoriale in cui opera.

L'Associazione "Orchestra del Teatro Olimpico", infatti, nasce nel 1990 su iniziativa del Comune di Vicenza e di alcuni musicisti vicentini, raccogliendo le esperienze di altre formazioni cittadine e riunendo alcuni tra i migliori musicisti della città e del Veneto. L'intento è stato quello di strutturare un organico orchestrale identificabile con la città di Vicenza: da questo la scelta del riferimento al Teatro Olimpico, monumento simbolo di Vicenza, tempio dell'arte da cinque secoli e capolavoro unico al mondo, che fa di Vicenza una meta culturale a livello internazionale e che le vale il titolo di Patrimonio UNESCO dell'umanità.

Negli ultimi anni, a seguito di un completo rinnovamento dell'organico, l'Associazione ha promosso audizioni rivolte a musicisti "under 27", diplomati nei conservatori italiani a cui è stata data la possibilità di avviare un percorso di alta formazione post conservatorio sotto la guida di qualificati docenti al fine di assicurare loro concrete possibilità occupazionali.

Il programma di attività per l'anno 2019 presentato dall'Associazione in data 21.03.2019 e acquisito al protocollo regionale il 21.03.2019 al n. 115519, prevede la prosecuzione del progetto finalizzato all'attuazione di un percorso formativo di perfezionamento rivolto ai giovani musicisti, in continuità con il già instaurato rapporto con i Conservatori italiani tra i quali gli undici del triveneto, con l'obiettivo di affidare loro la possibilità di un concreto futuro professionale. La progettualità, unica nel Veneto e tra le poche in Italia, è diretta ad offrire ai giovani musicisti incarichi professionali stabili in altre orchestre che sfocino nella realizzazione di stagioni concertistiche di qualità, arricchite dalla presenza di rinomati solisti, tutor e direttori ospiti. Il programma di attività prevede altresì la partecipazione dell'Orchestra alla Stagione sinfonica del Teatro comunale di Vicenza con un cartellone di 7 concerti, la realizzazione di una serie di 4 concerti all'aperto nell'ambito della rassegna "Notturni palladiani" e un ciclo di 8 concerti "Matinée al Chiericati". Tra le attività in programma per il 2019 è prevista inoltre la prosecuzione della collaborazione con il Conservatorio di Vicenza che si concretizza nel mettere a disposizione della cattedra di direzione d'orchestra una formazione professionale, in modo da offrire la possibilità agli studenti di sostenere l'esame finale con una vera orchestra.

L'Associazione sarà altresì impegnata nella divulgazione della cultura musicale nelle scuole realizzando una serie di prove aperte agli istituti scolastici di ogni ordine e grado della città e della provincia di Vicenza. L'avvicinamento alla musica avverrà per i più piccoli attraverso l'ascolto di una fiaba musicale, per i più grandi tramite legami interdisciplinari anche con l'arte e la letteratura. È prevista infine una specifica sezione dedicata alle reti e alle collaborazioni, funzionali alla circuitazione dei giovani artisti e alla realizzazione di produzioni concertistiche con Istituzioni del territorio e di altre regioni italiane.

Visto il programma di attività presentato e sulla base dello stanziamento previsto dalla Legge regionale di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, n. 45 del 21.12.2018, che ha quantificato per il corrente esercizio finanziario in Euro 110.000,00 il contributo a favore dell'Associazione "Orchestra del Teatro Olimpico" di Vicenza, con il presente provvedimento si propone di assegnare a favore dell'Associazione in parola il contributo per l'anno 2019 come quantificato dalla citata legge regionale, incaricando all'assunzione del relativo impegno di spesa con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport. Il contributo citato verrà liquidato a favore dell'Associazione a conclusione delle attività previste previo

inoltro da parte della medesima, entro il 31.12.2019, di una relazione sugli interventi realizzati corredata dalla relativa e adeguata documentazione contabile. Su eventuale presentazione da parte dell'Associazione, nel corso dell'anno, di motivata istanza in merito, documentata con le attività del programma già svolte e dalle relative spese già sostenute, potrà essere valutata dalla competente Direzione Beni, Attività culturali e Sport la possibilità di concedere la liquidazione di un acconto del contributo entro il limite massimo del 50% dell'importo complessivo del medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2 e in particolare l'art. 66;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 43 del 21.12.2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 44 del 21.12.2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 che approva il bilancio di previsione 2019-2021;

VISTA la DGR n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTA la documentazione inviata dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza il 21.03.2019, acquisita al protocollo regionale il 21.03.2019 al numero 115519, agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare all'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, al fine di favorire e sostenere il programma delle attività promosse, la somma di Euro 110.000,00 quale contributo per l'anno 2019 ai sensi dell'art. 66 della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2;

3. di determinare in Euro 110.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100952 "Contributo a favore dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza" (Art. 66, L.R. 19/02/2007, n. 2)" del bilancio di previsione 2019 - 2021 con imputazione all'esercizio 2019*;*

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che il contributo di cui al precedente punto 2. verrà liquidato a favore dell'Associazione a conclusione delle attività previste previo inoltro da parte della medesima, entro il 31.12.2019, di una relazione sugli interventi realizzati corredata dalla relativa e adeguata documentazione contabile, fatta salva altresì la facoltà da parte della competente Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, su eventuale presentazione da parte dell'Associazione, nel corso dell'anno, di motivata istanza in merito, documentata con le attività del programma già svolte e dalle relative spese già sostenute, di valutare la possibilità di concedere la liquidazione di un acconto del contributo entro il limite massimo

del 50% dell'importo complessivo del medesimo;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393249)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 500 del 23 aprile 2019

Partecipazione regionale alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto: assegnazione del contributo annuo per il funzionamento e per la gestione. Esercizio finanziario 2019. Legge regionale 16.02.2010, n. 11, art. 42.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto è socio fondatore della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto. Con la presente deliberazione si assegna alla Fondazione medesima il contributo annuo per il funzionamento e per la gestione per l'esercizio finanziario 2019 e si prevede l'impegno della relativa spesa.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 42 della Legge regionale 16.02.2010, n. 11 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto con sede a Padova.

L'Orchestra di Padova e del Veneto si è costituita nell'ottobre 1966 e nel corso della sua lunga attività si è affermata come una delle principali orchestre da camera italiane nelle più prestigiose sedi concertistiche in Italia e all'estero. L'Orchestra ha dato, attraverso la propria produzione concertistica, un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante nel Veneto.

La trasformazione dell'Ente Orchestra di Padova e del Veneto in Fondazione, il cui Statuto è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 26 luglio 2011, ha risposto all'esigenza di favorire la stabilità e lo sviluppo dell'Orchestra con l'ingresso di soci autorevoli e prestigiosi mediante la creazione di un soggetto giuridico più idoneo alla gestione di un organismo di tale rilevanza.

La Legge di approvazione del bilancio regionale 2019-2021, n. 45 del 21.12.2018, ha quantificato per l'anno 2019 in Euro 280.000,00 il contributo di gestione a favore della Fondazione.

Il Consiglio Generale della Fondazione, composto dai rappresentanti dei soci, è l'organo cui spetta l'approvazione del bilancio consuntivo e di previsione.

Nella seduta del 29.03.2019 il Consiglio Generale ha approvato il bilancio consuntivo 2018 che evidenzia un attivo di Euro 3.041,00. Il Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione a tale bilancio, in linea con quanto raccomandato negli esercizi precedenti, ha evidenziato come, essendo l'attività svolta dalla Fondazione sostenuta prevalentemente da contributi pubblici e privati, la continuità gestionale sia comunque assicurata esclusivamente dall'effettiva erogazione di tali contributi, con la conseguenza che la mancata, o la riduzione, degli stessi ne comporta inevitabilmente il suo venir meno. Per questo motivo, il Collegio dei Revisori dei Conti invita nella relazione l'organo amministrativo a prestare la massima attenzione nel programmare l'attività della Fondazione in relazione alle risorse disponibili, valutando l'effettiva disponibilità, anche futura, delle stesse.

Invita, inoltre, l'organo amministrativo a continuare nell'attività di riduzione e razionalizzazione dei costi strutturali ed operativi della Fondazione, in linea con quanto già stabilito dal Consiglio direttivo nelle ultime sedute.

Nella seduta del 25.01.2019, il Consiglio Generale ha approvato il bilancio preventivo 2019, presentato in pareggio.

Con il presente provvedimento si propone pertanto di assegnare alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto il contributo annuo, per il 2019, per il funzionamento e per la gestione della medesima, pari ad Euro 280.000,00. All'assunzione della relativa obbligazione di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, con imputazione all'esercizio 2019.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 42 della Legge regionale 16.02.2010, n. 11;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 43 del 21.12.2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 44 del 21.12.2018 "Legge di stabilità regionale 2019";

VISTA la Legge regionale n. 45 del 21.12.2018 di approvazione del bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTA la DGR n. 1928 del 21.12.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28.12.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

VISTA la DGR n. 67 del 29.01.2019 che approva le direttive per la gestione del Bilancio regionale di previsione 2019-2021;

VISTO il bilancio preventivo per l'anno 2019 e consuntivo per l'anno 2018 presentati dalla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, acquisiti al protocollo regionale rispettivamente il 14.01.2019 con n. 13420 e il 21.03.2019 con n. 114089, approvati dal Consiglio Generale dei soci rispettivamente nelle sedute del 25.01.2019 e del 29.03.2019;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assegnare alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, quale contributo annuo per il 2019 per il funzionamento e per la gestione, la somma di Euro 280.000,00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 della Legge regionale 16.02.2010, n. 11;

3. di determinare in Euro 280.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101481 "Contributo annuale di gestione alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto (Art. 42, L.R. 16/02/2010, n. 11)" del bilancio regionale di previsione 2019 - 2021, con imputazione all'esercizio 2019*;*

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R 1/2011;

6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393250)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 502 del 23 aprile 2019

Approvazione programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2019 dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio, art. 45 septies della L.R. 11/2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il programma delle attività formative e divulgative dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio per l'anno 2019 e autorizza la sottoscrizione di accordi tra la Regione, le Università del Veneto e gli Osservatori locali per il paesaggio.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione riconosce il paesaggio quale elemento essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità.

In sintonia con i principi sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, assume il paesaggio quale fenomeno culturale che sussiste per effetto del valore percepito e attribuito da una collettività al proprio territorio, e il cui carattere deriva e si evolve nel tempo per l'effetto di forze naturali e per l'azione degli esseri umani.

Con l'art. 45 septies della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 la Regione ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, al fine di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto; la disciplina più recente dell'Osservatorio è contenuta nella DGR n. 352 del 22 marzo 2017 "Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 11/2004). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento.", che individua tra le attività principali la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica, nonché la conoscenza dei paesaggi del Veneto.

L'Osservatorio Regionale per il Paesaggio è uno strumento utile per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, in quanto può garantire un ruolo attivo delle operazioni nella salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio, attraverso il dialogo tra comunità locali e pubbliche amministrazioni.

Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale, nella seduta del 25 marzo 2019, ha espresso parere favorevole in merito al Programma delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio - Anno 2019 (**Allegato A**), prendendo altresì atto della disponibilità manifestata dall'Università degli Studi di Padova e dall'Università IUAV di Venezia, a realizzare il programma delle attività 2019.

Tale disponibilità è stata confermata dall'Università degli Studi di Padova, con nota prot. n. 424 del 27 marzo 2019, acquisita agli atti della Regione in data 27 marzo 2019, prot. reg. n. 122717, sulla presentazione dei risultati conseguiti con le attività formative e didattiche svolte nelle scuole primarie nell'anno scolastico 2018-2019 nell'ambito dei territori delle Colline dell'Alta Marca, della Pianura Veronese e delle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano, nonché per l'avvio di un percorso formativo sul paesaggio per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado nell'anno scolastico 2019-2020.

La disponibilità manifestata in sede di Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale è stata confermata anche dall'Università IUAV di Venezia, con nota del 28 marzo 2019, acquisita agli atti della Regione in data 1 aprile 2019, prot. reg. n. 130493, relativamente all'organizzazione del corso regionale di formazione sul paesaggio rivolto ai tecnici comunali e provinciali, nonché delle giornate di approfondimento professionale sul tema del paesaggio e cambiamenti climatici, rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici della pubblica amministrazione.

Gli osservatori locali per il paesaggio del Veneto saranno invitati a presentare proposte per la realizzazione del progetto di Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto.

Le proposte saranno esaminate dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale e dovranno riguardare la raccolta di materiali fotografici e video, cartografie, documenti storici, pubblicazioni sui temi del paesaggio locale.

Con decreto il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale procederà all'approvazione delle quattro migliori proposte e alla concessione di un contributo a titolo di rimborso delle spese che gli Osservatori Locali selezionati dovranno sostenere per la realizzazione del progetto di Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto, previa sottoscrizione di un

Accordo di collaborazione con la Regione del Veneto.

Infine, la Regione del Veneto, attraverso la collaborazione tra la Direzione Pianificazione Territoriale e la Direzione ICT e Agenda digitale, realizzerà una piattaforma on-line per la gestione e condivisione con gli Osservatori locali aderenti alla Rete Regionale dell'archivio regionale del paesaggio veneto.

La piattaforma verrà sviluppata dalla Direzione ICT e Agenda digitale, competente in materia.

Tutte le attività sopra elencate sono descritte in dettaglio nel Programma delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio - Anno 2019 (**Allegato A**).

Si condividono le proposte formulate dall'Osservatorio regionale per il paesaggio sulle attività da avviare nel 2019, perché contribuiscono a diffondere e approfondire la conoscenza e le capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni.

Riconosciuto il qualificato supporto tecnico, scientifico, culturale e organizzativo che le Università del Veneto e gli Osservatori locali possano dare alle iniziative programmate per il 2019 dall'Osservatorio regionale per il paesaggio, si ritiene di erogare un contributo, nell'importo massimo di euro 67.000,00, a titolo di rimborso spese per l'attuazione alle attività previste, previa sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione con la Regione, ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. (**Allegati B** e **C**).

A tal fine s'incarica il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione tra Regione del Veneto, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova e gli Osservatori locali per il paesaggio, così come definiti negli schemi di accordo (**Allegati B** e **C**), nonché alla verifica delle attività e dell'attuazione del presente provvedimento.

Trattandosi di un trasferimento corrente, la copertura finanziaria sarà a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101909 del bilancio 2019-2021 "*Trasferimenti a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)*", che avrà sufficiente capienza a seguito dell'approvazione di un provvedimento di variazione di bilancio compensativa dell'importo di euro 67.000,00 con il capitolo di spesa n. 100196 "*Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3) - Acquisto beni e servizi*" del bilancio 2019-2021, che presenta sufficiente disponibilità.

Nello specifico, gli importi relativi alle singole attività sono indicati nel Programma delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio - Anno 2019 (**Allegato A**).

Si dà atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è assegnato il suddetto capitolo di spesa n. 100196 "*Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3) - Acquisto beni e servizi*" del bilancio 2019-2021, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Al fine dell'assunzione dell'obbligazione di spesa, si autorizza il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", in particolare l'art. 15;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", in particolare l'art. 23, comma 1, lett. d);

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto'*";

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 43 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2018, n. 44 "*Legge di stabilità regionale 2019*";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45 "*Bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 marzo 2017, n. 352 "*Osservatorio regionale per il paesaggio (art. 133 del D.lgs. 42/2004 e art. 45 septies della L.R. 11/2004). Aggiornamento della disciplina per la composizione e il funzionamento*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2019, n. 67 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021*";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 28 dicembre 2018, n. 12 recante "Bilancio finanziario Gestionale 2019-2021";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il programma delle attività anno 2019 dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio il paesaggio, così come descritte nell'**Allegato A**;
3. di approvare gli schemi di Accordi di Collaborazione per lo svolgimento delle attività 2019 (**Allegati B** e **C**), per la definizione dei reciproci impegni tra la Regione del Veneto, l'Università IUAV di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e gli Osservatori locali per il paesaggio;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione di cui al precedente punto 3;
5. di autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, al fine dell'assunzione delle obbligazioni di spesa per l'attuazione delle attività in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università IUAV di Venezia e gli Osservatori Locali, a richiedere una variazione di bilancio compensativa dell'importo di Euro 67.000,00 dal capitolo di spesa 100196 "*Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3) - Acquisto beni e servizi", al capitolo di spesa 101909 "Trasferimenti a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)*"del bilancio di previsione 2018-2020;
6. di determinare in euro 67.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'attuazione delle attività in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, l'Università IUAV di Venezia e gli Osservatori Locali, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, dando atto che il capitolo 101909 "*Trasferimenti a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistico-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3)*" presenterà sufficiente capienza con l'approvazione del provvedimento di variazione di bilancio compensativa di cui al punto 6;
7. di dare atto che la Direzione Pianificazione Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo 100196 "*Azioni a sostegno della copianificazione territoriale-urbanistica-paesaggistica (Art. 37, L.R. 14/01/2003, n. 3) - Acquisto beni e servizi*", ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare mandato alla Direzione Pianificazione Territoriale della verifica dei risultati prodotti e dell'attuazione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 502 del 23 aprile 2019

Programma delle attività
dell'Osservatorio regionale per il paesaggio
Anno 2019

Attività n. 1

Titolo dell'attività: Presentazione dei risultati conseguiti dalle attività formative e didattiche svolte nelle scuole sul tema del paesaggio (anno scolastico 2018-19)

Ente organizzatore: Università degli Studi di Padova

Periodo di svolgimento: 1/5/2019 - 30/6/2019

Importo previsto: 5.000,00 euro

Si tratta degli eventi conclusivi delle attività svolte nelle scuole nel corso dell'anno scolastico 2018-19, avviate l'anno scorso con la formazione degli insegnanti (ottobre-novembre 2018) da parte dell'Università degli Studi di Padova (Corsi di formazione organizzati dall'Università in collaborazione con gli Osservatori locali per il paesaggio delle Colline dell'Alta Marca, della Pianura Veronese e delle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano).
Le attività didattiche svolte in classe saranno documentate, anche attraverso eventuali materiali multimediali realizzati dagli studenti e tali attività verranno presentate nel corso di uno o più eventi, alla presenza degli insegnanti e degli studenti, organizzati in collaborazione con gli Osservatori locali.
La formazione degli insegnanti, avviata nell'autunno 2018, si concluderà con un seminario di confronto sulle attività svolte in classe, anche con insegnanti delle edizioni precedenti.
L'Università di Padova si impegna a raccogliere tutti i materiali multimediali prodotti dagli studenti e insegnanti, visibili on-line nei siti dell'Università e della Giunta regionale.

Attività n. 2

Titolo dell'attività: Percorso formativo sul paesaggio per gli insegnanti delle scuole (anno scolastico 2019-20)

Ente organizzatore: Università degli Studi di Padova

Periodo di svolgimento: 1/6/2019 - 30/11/2019

Importo previsto: 10.000,00 euro

Terza edizione del percorso formativo sul paesaggio rivolto agli insegnanti delle scuole, da avviare in collaborazione con gli Osservatori locali per il paesaggio.
I percorsi formativi intendono promuovere la diffusione di una cultura del paesaggio tra i docenti delle scuole del territorio di pertinenza degli osservatori locali, finalizzata anche all'attivazione di specifici progetti didattici.
L'ente organizzatore attiverà i contatti con gli osservatori locali e tramite loro con le scuole, per definire il programma dettagliato delle attività dei corsi. Inoltre metterà a disposizione le proprie competenze e il proprio personale per il coordinamento scientifico dell'attività e il supporto agli osservatori locali per la costruzione del percorso formativo.
Tale percorso formativo, rivolto a gruppi di insegnanti e finalizzato allo svolgimento di attività didattiche in classe sul tema del paesaggio, verrà strutturato in 3-4 incontri (10 ore circa in totale) svolti nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2019.
L'Ente organizzatore si impegna a raccogliere tutti i materiali prodotti durante il corso, rendendoli visibili on-line nel proprio sito e in quello della Giunta regionale.

Importo massimo per le Attività nn. 1 e 2: 15.000,00 euro

Attività n. 3

Titolo dell'attività: Corso regionale di formazione sul paesaggio per tecnici comunali e provinciali

Ente organizzatore: Università IUAV di Venezia

Periodo di svolgimento: 1/9/2019 - 30/11/2019

Importo previsto: 20.000,00 euro

Il Corso di formazione è rivolto a 40 tecnici comunali e provinciali e prevede un totale di 30 ore articolate in lezioni frontali, seminari, workshop e visite.
La sede del corso è presso la sede del Segretariato Regionale per il Veneto del MiBAC (Venezia – Palazzo Michiel delle Colonne).
Il corso intende approfondire le questioni affrontate dal *Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po"*, attualmente in fase di elaborazione.
Il corso verrà organizzato in collaborazione con le Federazioni regionali degli Ordini degli Architetti/Pianificatori, degli Ingegneri, degli Agronomi/Forestali e dei Geologi.

Attività n. 4

Titolo dell'attività: "*Giornate di approfondimento professionale: paesaggio e cambiamenti climatici",* rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici della pubblica amministrazione.

Ente organizzatore: Università IUAV di Venezia

Periodo di svolgimento: 1/9/2019 - 30/11/2019

Importo previsto: 12.000,00 euro

Le Giornate di approfondimento sono un'esperienza di aggiornamento professionale rivolta ai tecnici iscritti agli ordini professionali, ai tecnici della pubblica amministrazione.
Le attività, articolate in giornate di 8 ore ciascuna (lezioni frontali e seminari), verranno svolte in 4 sedi diverse: Belluno (paesaggio montano), Vicenza (paesaggio urbano), Treviso (paesaggio agrario) e Rovigo (paesaggio costiero).
L'attività verrà svolta in collaborazione con le Federazioni regionali degli Ordini degli Architetti/Pianificatori, degli Ingegneri, degli Agronomi/Forestali e dei Geologi.

Importo massimo per le Attività nn. 3 e 4: 32.000,00 euro

Attività n. 5

Titolo dell'attività: Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto.

Ente organizzatore: Osservatori locali per il paesaggio

Periodo di svolgimento: 1/5/2019 - 30/11/2019

Importo massimo: 20.000,00 euro

Verrà avviata la prima raccolta e digitalizzazione di materiali sul paesaggio da parte di 4 Osservatori locali, finalizzata alla realizzazione di un "Archivio regionale del paesaggio veneto".
I materiali raccolti (fotografie, cartografie, documenti storici, ricerche ed analisi, pubblicazioni, video, ecc.), verranno caricati su una piattaforma on-line gestita dall'Osservatorio regionale, in collaborazione con gli Osservatori locali.

Ogni osservatorio potrà presentare un progetto, per un importo massimo di rimborso spese pari ad euro 5.000,00 per ogni osservatorio locale.

Attività n. 6

Titolo dell'attività: Realizzazione di una piattaforma on-line per la gestione e condivisione con gli Osservatori locali aderenti alla Rete regionale di un "Archivio regionale del paesaggio veneto".

Ente organizzatore: Regione del Veneto

Periodo di svolgimento: 1/5/2019 - 30/11/2019

Verrà realizzata una piattaforma regionale nella quale far confluire tutta la documentazione raccolta dall'Osservatorio regionale e da quelli locali, permettendone così la consultazione on-line.
La piattaforma verrà realizzata, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale, all'interno del sito web della Regione del Veneto, consentendo agli Osservatori locali di caricare e rendere visibili i propri contenuti.

Attività n. 7

Titolo dell'attività: Costituzione del "Centro di Documentazione sul Paesaggio" a supporto delle attività dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio

Ente organizzatore: Regione del Veneto

Periodo di svolgimento: 1/5/2019 - 31/12/2019

Avvio delle attività per la costituzione del "Centro di Documentazione sul Paesaggio" con l'obiettivo di garantire la consultazione e divulgazione delle informazioni riguardanti il paesaggio e facilitando l'accesso alle informazioni contenute all'interno della piattaforma/portale di cui all'attività n. 6.

Tale Centro consentirà di:

- raccogliere, conservare e rendere disponibili materiali, documenti e bibliografia nel campo del paesaggio, della cultura del territorio e degli aspetti visibili della cultura materiale, ecc;
- garantire gli spazi per l'organizzazione di incontri e seminari;
- divenire luogo di confronto e discussione, fornendo elementi di conoscenza e appositi spazi fisici per la realizzazione di "laboratori di idee".

Il Centro verrà ospitato presso il Centro Regionale per la Cartografia con sede in via Cardinal Massaia a Mestre, sede autonoma, baricentrica e facilmente raggiungibile dalle diverse realtà locali del Veneto e con adeguati spazi per l'archivio e la consultazione dei materiali.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 502 del 23 aprile 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E (denominazione Università)
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' SUL PAESAGGIO
L. 241/1990 – Art. 15

TRA

La Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale, codice fiscale 8007580279, qui rappresentata da (nome e cognome), domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto in qualità di Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale e di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, nato a (luogo) il (data), giusta delibera della Giunta Regionale (numero delibera e data);

E

(denominazione Università), codice fiscale (indicare il codice), qui rappresentato da (nome e cognome), domiciliato per la carica in (indirizzo della sede), il quale interviene al presente atto in qualità di (carica ricoperta), nato a (luogo) il (data), autorizzato alla stipula del presente atto (tipo, numero e data del provvedimento);

PREMESSO CHE

- Con Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 45-septies e s.m.i. la Regione del Veneto ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, al fine di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.
- L'allegato A alla D.G.R. n. 352 del 22 marzo 2017, che disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio, individua, tra le attività principali dell'Osservatorio (art. 2), la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica, nonché la conoscenza dei paesaggi del Veneto, in quanto attività che contribuiscono in modo determinante a diffondere e ad approfondire la conoscenza e le capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni.
- Ai sensi dell'art. 3 del suddetto allegato A, al fine della realizzazione di tali attività, l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.
- Le attività dell'Osservatorio regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta Regionale, qualora rientrino nella fattispecie della promozione di attività di formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, di cui all'art. 45-ter della L.R. 23 aprile 2004, n. 11.

CONSIDERATO CHE

- L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha individuato tra le attività da avviare nell'anno 2019 (specificare le attività);
- Il Programma delle attività 2019 è stato approvato con DGR (indicare n. e data del provvedimento);
- Tale attività (specificare il tipo di attività) rientra tra quelle previste dalla D.G.R. n. 352/2017;

- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi di collaborazione in attività d'interesse comune.
- Il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale, nella seduta del 25 marzo 2019, ha espresso parere favorevole in merito al Programma delle atti*vità dell'Osservatorio regionale per il paesaggio* – Anno 2019 (**Allegato 1**), prendendo altresì atto della disponibilità manifestata dall'Università degli Studi di Padova e dall'Università IUAV di Venezia, a realizzare il programma delle attività 2019.
- (ins*erire nell'Accordo con l'Università di Padova)* Tale disponibilità è stata confermata dall'Università degli Studi di Padova, con nota prot. n. 424 del 27/03/2019, acquisita agli atti della Regione in data 27/03/2019, prot. reg. n. 122717, sulla presentazione dei risultati conseguiti con le attività formative e didattiche svolte nelle scuole primarie nell'anno scolastico 2018-2019 nell'ambito dei territori delle Colline dell'Alta Marca, della Pianura Veronese e delle Colline Moreniche dell'Entroterra Gardesano, nonché per l'avvio di un percorso formativo sul paesaggio per gli insegnanti delle scuole nell'anno scolastico 2019-2020.
- *(inserire nell'Accordo con l'Università* IUAV di Venezia) La disponibilità manifestata in sede di Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale è stata confermata dall'Università IUAV di Venezia, con nota del 28/03/2019, acquisita agli atti della Regione in data 01/04/2019, prot. reg. n. 130493, relativamente all'organizzazione del corso regionale di formazione sul paesaggio rivolto ai tecnici comunali e provinciali, nonché delle giornate di approfondimento professionale sul tema del paesaggio e cambiamenti climatici, rivolte ai tecnici iscritti agli ordini professionali e ai tecnici della pubblica amministrazione.
- La Regione del Veneto e *(indicare l'*Università) riconoscono il comune interesse ad attivare forme di collaborazione, aderenti alle proprie finalità istituzionali, al fine di dare supporto tecnico, scientifico, culturale ed organizzativo alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto della convenzione

Il presente accordo è finalizzato a disciplinare la collaborazione tra Regione del Veneto – Osservatorio regionale per il paesaggio e *(indicare l'*Università) per la/e seguente/i attività:
(elencare le attività oggetto della convenzione)

Art. 2 - Impegni dei soggetti promotori

La Regione del Veneto si impegna a mettere a disposizione del *(indicare l'*Università) la documentazione e le informazioni in suo possesso sulla materia oggetto della presente convenzione e a fornire tutte le indicazioni necessarie durante lo svolgimento delle stesse attività.
*(indicare l'*Università) si impegna a svolgere/realizzare la/e attività (descrizione attività), in stretto rapporto di collaborazione con l'Osservatorio regionale per il paesaggio e dovrà mettere a disposizione ogni documentazione ed elaborato prodotto a semplice richiesta della Regione.

Art. 3 - Oneri economici

La Regione del Veneto, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale (numero e data del provvedimento), si impegna a contribuire all'attività *(indicare l'attività)* oggetto del presente accordo fino ad un importo massimo complessivo di euro (indicare importo) a titolo di rimborso delle spese sostenute dal (indicare *l'*Università) per le attività di (tipo di attività).
La richiesta di liquidazione dovrà essere presentata da *(indicare l'*Università), a conclusione delle attività e dovrà essere supportata da tutta la documentazione contabile a comprova delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte.

Art. 4 - Decorrenza e durata

L'efficacia della presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha una durata corrispondente al tempo necessario per lo svolgimento delle attività, comunque non oltre il 30 novembre 2019.

Art. 5 - Proprietà e riservatezza dei dati

La Regione del Veneto e *(indicare l'*Università) si impegnano ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi relativi alle attività oggetto della presente convenzione.
Gli elaborati realizzati nel corso dello svolgimento della convenzione rimangono di proprietà di entrambi i soggetti sottoscrittori e potranno essere utilizzati dagli stessi previo accordo e con la citazione della fonte del dato.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali

La Regione del Veneto e *(indicare l'*Università) si impegnano ad osservare quanto previsto dal Regolamento 2016/679/VE in materia di protezione dei dati delle persone fisiche.

Art. 7 - Rappresentanti delle parti

La Regione designa quale proprio rappresentante il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.
*(indicare l'*Università) designa quale proprio rappresentante (indicare il rappresentante).
Ai rappresentanti di cui sopra è demandato lo svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli scopi descritti nella presente convenzione.

Art. 8 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente.
Le parti danno atto che le somme previste dalla presente convenzione costituiscono erogazione di un contributo a titolo di rimborso spese.

Art. 9 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Art. 10 - Pubblicazione

Le parti si impegnano a rispettare gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, art. 23 lett. d).

Art. 11 - Sottoscrizione

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(DENOMINAZIONE *UNIVERSITA'*)
(IL RAPPRESENTANTE)
_____

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRETTORE
_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 502 del 23 aprile 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA REGIONE DEL VENETO E (denominazione del*'ente capofila)* ENTE CAPOFILA

DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO *(denominazione dell'Osservatorio* locale)

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' SUL PAESAGGIO

L. 241/1990 – Art. 15

TRA

La Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale, codice fiscale 8007580279, qui rappresentata da (nome e cognome), domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901, il quale interviene al presente atto in qualità di Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale e di Direttore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, nato a (luogo) il (data), giusta delibera della Giunta Regionale (numero delibera e data);

E

(denominazione del*' ente* capofila), Ente Capofila dell'Osservatorio per il paesaggio (denominazione *dell'Osservatorio* locale), codice fiscale (indicare il codice *dell'ente capofila*), qui rappresentato da (nome e cognome), domiciliato per la carica in (indirizzo della sede *dell'*ente capofila), il quale interviene al presente atto in qualità di (carica ricoperta), nato a (luogo) il (data), autorizzato alla stipula del presente atto (tipo, numero e data del provvedimento);

PREMESSO CHE

- Con Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 45-septies e s.m.i. la Regione del Veneto ha istituito l'Osservatorio regionale per il paesaggio, al fine di promuovere la salvaguardia, la gestione e la riqualificazione dei paesaggi del Veneto.
- L'allegato A alla DGR n. 352 del 22 marzo 2017, che disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio, individua, tra le attività principali dell'Osservatorio (art. 2), la formazione e l'aggiornamento in materia paesaggistica, nonché la conoscenza dei paesaggi del Veneto, in quanto attività che contribuiscono in modo determinante a diffondere e ad approfondire la conoscenza e le capacità tecniche necessarie per governare il paesaggio e le sue trasformazioni.
- Ai sensi dell'art. 3 del suddetto allegato A, al fine della realizzazione di tali attività, l'Osservatorio promuove accordi tra Enti Pubblici, Associazioni e Privati.
- Le attività dell'Osservatorio regionale, in relazione alla loro rilevanza, sono approvate con deliberazione di Giunta Regionale, qualora rientrino nella fattispecie della promozione di attività di formazione e aggiornamento in materia paesaggistica, di cui all'art. 45-ter della L.R. 23 aprile 2004, n. 11.

CONSIDERATO CHE

- L'Osservatorio regionale per il paesaggio ha individuato tra le attività da avviare nell'anno 2019, la Raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto (Attività n. 5 del Programma 2019);
- Il Programma delle attività 2019 è stato approvato con DGR (indicare n. e data del provvedimento);
- Tale attività di raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto, rientra tra quelle previste dall'Art. 2, dell'Allegato A della D.G.R. n. 352/2017;
- L'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere accordi di collaborazione in attività d'interesse comune.
- Nella seduta del 25 marzo 2019 il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale ha espresso parere favorevole in merito al Programma delle Attività – Anno 2019 (**Allegato 1**);
- Lo stesso Comitato scientifico, nella seduta del (indicare la data), ha espresso parere favorevole in merito alla proposta trasmessa dall'Osservatorio *(indicare la denominazione dell'Osservatorio locale)* , con nota

del *(indicare l'Ente capofila)*, protocollo n. *(indicare numero e data del protocollo dell'ente capofila)*, acquisita agli atti della Regione (indicare numero e data del protocollo regionale);
- La Regione del Veneto e l'Osservatorio per il paesaggio (denominazione Osservatorio) riconoscono il comune interesse ad attivare forme di collaborazione, aderenti alle proprie finalità istituzionali, al fine di dare supporto tecnico, scientifico, culturale e divulgativo alle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio.

Tutto ciò premesso e considerato

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto della convenzione
Il presente accordo è finalizzato a disciplinare la collaborazione tra Regione del Veneto – Osservatorio regionale per il paesaggio e *(indicare l'*ente capofila), Ente capofila dell'Osservatorio per il paesaggio (denominazione Osservatorio), per l'attività di raccolta e digitalizzazione di documentazione sul paesaggio veneto.

Art. 2 - Impegni dei soggetti promotori
La Regione del Veneto si impegna a mettere a disposizione *(indicare l'ente capofila)*, Ente capofila dell'Osservatorio per il paesaggio (denominazione Osservatorio), la documentazione e le informazioni in suo possesso sulla materia oggetto della presente convenzione e a fornire tutte le indicazioni necessarie durante lo svolgimento delle stesse attività.
(indicare l'ente capofila), Ente capofila dell'Osservatorio per il paesaggio delle (denominazione Osservatorio), si impegna a svolgere attività di raccolta e digitalizzazione di materiali sul paesaggio, finalizzata alla realizzazione di un "Archivio regionale del paesaggio veneto" e dovrà mettere a disposizione ogni documentazione a semplice richiesta della Regione.

Art. 3 - Oneri economici
La Regione del Veneto, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale (numero e data del provvedimento), si impegna a contribuire all'attività , oggetto del presente accordo, fino ad un importo massimo complessivo di euro 5.000,00 a titolo di rimborso delle spese sostenute *(indicare l'ente capofila)*, Ente capofila dell'Osservatorio per il paesaggio (denominazione Osservatorio), per le attività previste dal presente accordo.
La richiesta di liquidazione dovrà essere presentata (indicare *l'ente capofila)*, a conclusione delle attività e dovrà essere supportata da tutta la documentazione contabile a comprova delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte.

Art. 4 - Decorrenza e durata
L'efficacia della presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e ha una durata corrispondente al tempo necessario per lo svolgimento delle attività, comunque non oltre il 30 novembre 2019.

Art. 5 - Proprietà e riservatezza dei dati
La Regione del Veneto e *(indicare l'*Osservatorio) si impegnano ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi relativi alle attività oggetto della presente convenzione.
Gli elaborati realizzati nel corso dello svolgimento della convenzione rimangono di proprietà di entrambi i soggetti sottoscrittori e potranno essere utilizzati dagli stessi previo accordo e con la citazione della fonte del dato.

Art. 6 – Trattamento dei dati personali
La Regione del Veneto e (ind*icare l'*Osservatorio) si impegnano ad osservare quanto previsto dal Regolamento 2016/679/VE in materia di protezione dei dati delle persone fisiche.

Art. 7 - Rappresentanti delle parti
La Regione designa quale proprio rappresentante il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.
(indicare *l'ente capofila)*, Ente capofila dell'Osservatorio per il paesaggio (denominazione Osservatorio), designa quale proprio rappresentante (indicare il rappresentante).
Ai rappresentanti di cui sopra è demandato lo svolgimento delle attività necessarie per il perseguimento degli scopi descritti nella presente convenzione.

Art. 8 - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente.
Le parti danno atto che le somme previste dalla presente convenzione costituiscono erogazione di un contributo a titolo di rimborso spese.

Art. 9 - Controversie
Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Art. 10 - Pubblicazione
Le parti si impegnano a rispettare gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, art. 23 lett. d).

Art. 11 - Sottoscrizione
Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(*INDICARE L'ENTE CAPOFILA*)
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
IL RAPPRESENTANTE

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
IL DIRETTORE

(Codice interno: 393251)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 503 del 23 aprile 2019

Approvazione della Convenzione tra la Regione del Veneto e la Prefettura U.T.G di Venezia per il potenziamento strumentale della Polizia di Stato - Questura di Venezia . L.R. n.48 del 28 dicembre 2012, art. 4.

[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'approvazione di uno schema di convenzione con la Prefettura U.T.G. di Venezia per il potenziamento strumentale della Polizia di Stato- Questura di Venezia, per dotare le volanti di un innovativo sistema informatico di videoripresa denominato "MERCURIO", che consente di intervenire in maniera più rapida ed efficace in situazioni di emergenza e di effettuare controlli preventivi mirati su mezzi e persone sospette. La Regione contribuisce allo scopo con un finanziamento di €. 35.000,00, che viene attribuito ai sensi delle vigenti disposizioni normative nazionali e dell'art. 4 della L.R. n. 48/2012.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La sicurezza del territorio è sempre stata una priorità per l'amministrazione regionale e oggi lo è ancor di più alla luce delle complesse dinamiche sociali ed economiche nelle quali si innestano - purtroppo sempre più efficacemente - le propaggini del crimine organizzato e di stampo mafioso, arrecando danni irreparabili non solo al comparto economico produttivo, ma anche all'intera comunità civile.

Per questo motivo, sia da parte del legislatore nazionale che di quello regionale, è stata riconosciuta l'importanza strategica della collaborazione istituzionale per affrontare adeguatamente queste sfide epocali, così come ribadito anche dalle recenti disposizioni in tema di sicurezza urbana e sicurezza integrata di cui al D.L. n. 14/2017, convertito con L.n.48/2017, e dal D.L. n. 113/2018, convertito con L. n.132/2918.

A tale proposito si ricorda che già la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria per il 2007, all'art. 1, comma 439, ha previsto la possibilità di stipulare apposite convenzioni tra i Prefetti, su delega del Ministro dell'Interno, e le Regioni, finalizzate alla "*...contribuzione logistica, strumentale o finanziaria per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini*".

Su questa linea anche la legge regionale 28 dicembre 2012, n.48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" all'art. 4 impegna la Regione a promuovere e stipulare accordi di collaborazione con organi statali, nel rispetto delle rispettive competenze e attribuzioni istituzionali, anche mediante la concessione di contributi volti a realizzare iniziative e progetti riferiti, in particolare, ad aree territoriali, categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso, nonché per favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

In questo quadro, il Questore di Venezia si è fatto promotore di un progetto innovativo basato sul sistema informatico di videoripresa denominato "MERCURIO, già operativo nelle regioni del Centro-Sud Italia grazie ai fondi europei del PON Sicurezza, rappresentato da nuova piattaforma tecnologica della Polizia di Stato che consente di aumentare esponenzialmente l'efficacia dei controlli e ridurre drasticamente i tempi di intervento, aumentando nel contempo il livello di sicurezza per gli stessi operatori.

Il sistema è costituito da un tablet (che può anche essere rimosso e utilizzato all'esterno), con schermo multi-touch da 10 pollici e da una telecamera esterna dotata di zoom ottico 36x, che viene utilizzato per la video sorveglianza in mobilità e per il servizio di lettura automatica delle targhe (ANPR). Fissato sulla plancia della Volante, consente la visione e la geolocalizzazione costante delle volanti tramite l'invio delle coordinate cartografiche alla Centrale Operativa, che sarà dunque sempre informata in tempo reale sulla posizione delle proprie unità e potrà intervenire in maniera più rapida ed efficace in situazioni di emergenza. L'avanzatissimo sistema consente di compiere direttamente accertamenti sulle persone fermate in strada, di leggere automaticamente le targhe e riconoscerne i numeri e le lettere, comparandoli con quelli presenti nell'archivio delle auto rubate; se il riscontro è positivo allora gli agenti possono intervenire all'istante.

Questo sistema consente non solo di intervenire rapidamente ed efficacemente quando l'evento criminoso si è già compiuto, ma anche di monitorare preventivamente tutta una serie di indicatori e di parametri che consentono agli operatori della sicurezza di svolgere controlli mirati su luoghi, mezzi e persone sospette, esplicando con ciò anche una importante funzione preventiva e

dissuasiva dei fenomeni criminosi: questa funzionalità si pone in perfetta armonia anche con le disposizioni in tema di sicurezza urbana integrata, di cui al citato D.L. 20 febbraio 2017 n.14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con legge 18 aprile 2017, n.48 e relative linee guida contenute nell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018, laddove è espressamente previsto che le Amministrazioni pubbliche interessate hanno il dovere di attivare strumenti, anche di natura pattizia, che mirino ad eliminare le condizioni favorenti la commissione di reati e contenere i fattori criminogeni.

Il progetto prevede di dotare con il sistema "Mercurio" le volanti, sia terrestri che lagunari, della Questura di Venezia, tenuto conto delle peculiari caratteristiche e delle criticità proprie della città lagunare legate alla sua conformazione geografica e socio economica, che ne fanno uno snodo cruciale per flusso di persone e merci (legali, ma anche illegali) di tutto il Nordest. Il costo di installazione ammonta a € 5.000,00 per ciascuna volante: a tale scopo il Questore di Venezia ha richiesto al Presidente della Giunta regionale Regione del Veneto l'attribuzione di un contributo.

Si propone pertanto l'attribuzione un contributo di € 35.000,00, da devolvere con atto del Direttore competente, sulla scorta di una apposita convenzione di durata triennale, il cui schema è allegato alla presente deliberazione, da siglare con la Prefettura U.T.G. di Venezia, autorità di Pubblica Sicurezza preposta al coordinamento delle forze di polizia sul territorio provinciale. La somma sarà riversata nel capitolo del bilancio statale che verrà indicato dalla stessa Prefettura, a valere sui fondi di investimento che saranno allocati nel capitolo di bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, da istituire in attuazione del citato art. 4 della L.R. n. 48/2012.

Il contributo sarà erogato in unica soluzione e, in ogni caso, non può superare l'ammontare delle spese documentate. La Prefettura è comunque tenuta a presentare una relazione conclusiva e la documentazione acclarante il numero e la tipologia delle dotazioni acquisite, le spese effettuate e la funzionalità del Sistema.

Occorre infine ricordare che il presente accordo rientra nell'ambito della programmazione attuativa della L.R. n. 48/2012, anche ai fini del monitoraggio biennale previsto all'art. 19 comma 2.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale n. 48 del 28 dicembre 2012;

Vista la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

Visto l'art. 2, commi 1 e 2, della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

Vista la nota del 30 novembre 2018 a firma del Questore della provincia di Venezia.

delibera

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'**Allegato A** "Convenzione per il potenziamento strumentale della Polizia di Stato - Questura di Venezia" tra la Prefettura U.T.G. di Venezia e la Regione del Veneto;
2. Di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 1;
3. Di stanziare la somma di € 35.000,00 (trentacinquemila/00) quale contributo per la fornitura delle installazioni descritte in premessa, a valere sui fondi di investimento che saranno allocati nel capitolo di bilancio regionale del corrente esercizio finanziario, da istituire in attuazione dell'art. 4 della LR 48/2012;
4. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. Di trasmettere il presente provvedimento alla Prefettura U.T.G di Venezia;
7. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 503 del 23 aprile 2019

N. DI RACC. N.REG.

N.PRATICA CONV.

Atto soggetto a registrazione in caso d'uso.

CONVENZIONE

PER IL POTENZIAMENTO STRUMENTALE DELLA POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI VENEZIA -

Tra

Giunta regionale del Veneto, con sede a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, 30123 Venezia, Codice fiscale 80007580279, rappresentata nella persona del……, nato a ……il ……., codice fiscale……,

e

Ufficio Territoriale del Governo- Prefettura UTG di Venezia nella persona di……, con sede in Venezia, Palazzo Corner, San Marco, 2661 ed ivi domiciliato ai fini della presente convenzione, a ciò delegato dal Ministro dell'Interno

PREMESSO

Che ai sensi dell'art. 1, comma 439, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria per il 2007), il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;

Che la legge regionale 28 dicembre 2012, n.48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" all'art. 4 impegna la Regione a promuovere e stipulare accordi di collaborazione con organi statali, nel rispetto delle rispettive competenze e attribuzioni istituzionali, anche mediante la concessione di contributi volti a realizzare iniziative e progetti riferiti, in particolare, ad aree territoriali, categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso, nonché per favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Il Questore della Provincia di Venezia si è fatto promotore nei confronti della Regione del Veneto di un progetto innovativo basato sul sistema informatico di videoripresa denominato "MERCURIO, già operativo nelle regioni del Centro–Sud Italia grazie ai fondi europei del PON Sicurezza, inoltrando contestualmente istanza al Presidente della Giunta regionale per l'attribuzione di un contributo necessario per estenderne la dotazione, in via sperimentale, anche alle volanti della Questura della Polizia di Stato operanti nell'ambito della città metropolitana di Venezia. Il costo di installazione ammonta a €. 5.000,00 per ciascuna volante; in prospettiva, il progetto prevede la dotazione complessiva di 15 volanti terrestri e di 5 volanti lagunari (costo totale: €. 100.000,00);

Che il sistema "MERCURIO" è rappresentato da nuova piattaforma tecnologica della Polizia di Stato che consente di aumentare esponenzialmente l'efficacia dei controlli e ridurre drasticamente i tempi di intervento. Il sistema è costituito da un tablet (che può anche essere rimosso e utilizzato all'esterno), con schermo multi-touch da 10 pollici e da una telecamera esterna dotata di zoom ottico 36x, che viene utilizzato per la video sorveglianza in mobilità e per il servizio di lettura automatica delle targhe (ANPR). Fissato sulla plancia della Volante, consente la visione e la geolocalizzazione costante delle volanti tramite l'invio delle coordinate cartografiche alla Centrale Operativa, che sarà dunque sempre informata in tempo reale sulla posizione delle proprie unità e potrà intervenire in maniera più rapida ed efficace in situazioni di emergenza. L'avanzatissimo sistema consente di compiere direttamente accertamenti sulle persone fermate in strada, di leggere automaticamente le targhe e riconoscerne i numeri e le lettere, comparandoli con quelli presenti nell'archivio delle auto rubate; se il riscontro è positivo allora gli agenti possono intervenire all'istante.

CONSIDERATO

Che in continuità con le positive esperienze di collaborazione istituzionale già instaurate in precedenza, le parti del presente accordo intendono collaborare per il potenziamento strumentale delle volanti, sia terrestri che lagunari, della Questura di Venezia, tenuto conto delle peculiari caratteristiche e delle criticità proprie della città lagunare legate alla sua conformazione geografica e socio economica, che ne fanno uno snodo cruciale per flusso di persone e merci (legali, ma anche illegali) di tutto il Nordest;

Che l'ampio spettro degli accertamenti possibili grazie alle nuove dotazioni strumentali consente agli operatori della sicurezza di svolgere controlli mirati su luoghi, mezzi e persone sospette, esplicando con ciò anche una importante funzione preventiva e dissuasiva dei fenomeni criminosi, in piena armonia con le vigenti disposizioni regionali e nazionali in tema di sicurezza urbana integrata e per la promozione della legalità e della lotta al crimine organizzato e di stampo mafioso, di cui al D.L 20 febbraio 2017 n.14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con legge 18 aprile 2017, n.48 e relative linee guida contenute nell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata del 24 gennaio 2018, laddove è espressamente previsto che le Amministrazioni pubbliche interessate hanno il dovere di attivare strumenti,

anche di natura pattizia, che mirino ad eliminare le condizioni favorenti la commissione di reati e contenere i fattori criminogeni;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

Art. 2

(Oggetto)

Oggetto della presente convenzione è il potenziamento strumentale della volanti della Questura di Venezia attraverso la dotazione del sistema "MERCURO" (d'ora in poi "Sistema") di cui in premessa.

Art. 3

(Obblighi e ruolo delle parti)

La Prefettura assume il ruolo di Referente unico nei confronti della Regione ai fini della fornitura degli apparati strumentali e informatici previsti a favore della Questura di Venezia e per la produzione della relativa documentazione probatoria, in conformità al successivo art.4.

La Regione del Veneto si impegna a rendere disponibile la somma stanziata ai sensi e con le modalità di cui al medesimo art. 4.

Le parti si impegnano a confrontarsi periodicamente per monitorarne lo stato di avanzamento del Sistema e verificarne la piena funzionalità, condividendo ogni informazioni o decisione utile ai fini della sua ottimale realizzazione, anche interloquendo con gli organi competenti della Questura di Venezia.

Su conforme disposizione delle parti e previa adozione degli atti necessari, è ammessa la possibilità di ulteriore implementazione del Sistema nei limiti delle risorse eventualmente rese disponibili nel bilancio regionale entro l'arco temporale di vigenza della presente convenzione.

Art. 4

(Gestione finanziaria e contabile)

La Regione del Veneto mette a disposizione, a titolo di spesa di investimento, la somma di € 35.000,00 (trentacinquemila/00) per l'anno 2019, che sarà concretamente resa disponibile con atto del Direttore competente a valere sui fondi che saranno allocati sull'apposito capitolo di bilancio del corrente esercizio finanziario 2019 e in conformità al presente accordo.

A tale scopo la Prefettura è tenuta a fornire l'indicazione degli estremi del capitolo di bilancio sul quale effettuare il versamento.

Il contributo sarà erogato in unica soluzione e, in ogni caso, non può superare l'ammontare delle spese documentate.

La Prefettura è tenuta a presentare una relazione conclusiva e la documentazione acclarante il numero e la tipologia delle dotazioni acquisite, le spese effettuate e la funzionalità del Sistema.

Articolo 5

(Disposizioni finali)

È fatto obbligo di apporre lo stemma della Regione del Veneto su tutte le opere, beni o servizi pubblici realizzati o acquistati con il contributo, anche parziale, della Regione del Veneto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7bis, comma 3, e dell'art.7 octies della Legge regionale 20 maggio 1975, n. 56 "Bandiera, Gonfalone, Fascia e Stemma Della Regione", come modificata con legge regionale 5 settembre 2017, n. 28.

La Regione Veneto è autorizzata a dare pubblicità al Progetto e ai relativi esiti, anche a mezzo stampa e per via telematica, nonché al trattamento dei dati acquisiti in attuazione del Progetto, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i. e del Reg.to 2016/679/UE, ai fini relativi all'erogazione del contributo, alla verifica della realizzazione del Progetto nei tempi e nei modi prestabiliti e per finalità di ricerca e indagine statistica;

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16 "Disposizioni generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" la Prefettura è altresì tenuta a comprovare la insussistenza delle condizioni di cui all'art.1 della stessa legge regionale, mediante dichiarazione sostitutiva resa nei modi richiesti ai sensi dell'art. 3 della medesima LR n.16/2018 e della relativa Dgr n. 690 del 21.05.2018.

Articolo 6

(Termini e durata della convenzione)

La scadenza della presente convenzione è fissata entro anni 3 (tre) dalla sottoscrizione.

Articolo 7

(Spese di registrazione)

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

La presente convenzione è esente da bollo, ai sensi del punto 1.6 della Tabella Allegato B9 al D.P.R. n. 642/1972, come modificato dal D.P.R. n. 995/1982.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per la Giunta Regionale

_____

Per la Prefettura di Venezia

_____

(Codice interno: 393277)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 504 del 23 aprile 2019

Iniziative legali in ordine a espressioni non vere e diffamatorie espresse nel corso della trasmissione radiofonica "Centocittà" edizione del giorno 17 aprile 2019.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 393252)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 505 del 23 aprile 2019

Ratifica dei decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 e n. 54 del 17 aprile 2019. Articolo 6 lett. d) della Legge Regionale n. 27/1973.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si ratificano i decreti n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 e n. 54 del 17 aprile 2019 del Presidente della Giunta Regionale con cui sono stati approvati, in forza dell'articolo 6 lett. d) della L.R. n. 27/1973, gli schemi di Protocollo di Intesa per le ciclovie turistiche "ADRIATICA", "GARDA", "TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO - VENEZIA", "SOLE" e "VENTO" e si autorizza il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla sottoscrizione dei Protocolli stessi.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 1, comma 640, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016), come integrata dalla Legge n. n. 96 del 21 giugno 2017, ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse, per gli anni 2016, 2017 e 2018, per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di n. 10 ciclovie turistiche, tra cui ricadono la ciclovia "ADRIATICA", la ciclovia "del GARDA", la ciclovia "TRIESTE - LIGNANO SABBIADORO - VENEZIA", la ciclovia "del SOLE" e la ciclovia "VENTO" interessanti il territorio della Regione del Veneto.

L'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche, ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, fosse autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

La Legge n. 2 del 11 gennaio 2018, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia approvato il Piano generale della mobilità ciclistica, parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, adottato in coerenza con il sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui all'articolo l, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

A tal fine, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, n. 517 del 29 novembre 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 22 gennaio 2019, n. 18, sono state definite le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la citata Legge n. 208/2015, assegnando, nello specifico, per ciascuna ciclovia un importo di complessivi Euro 16.622.512,41.

Il citato decreto del MIT n. 517/2018, all'art. 2, stabilisce che tutte le Regioni, Provincia Autonoma di Trento e Roma Capitale interessate da ciascuna delle ciclovie turistiche nazionali si impegnino a sottoscrivere uno schema di Protocollo entro 90 giorni dalla pubblicazione dello stesso, e quindi entro il 22 aprile 2019.

Lo schema di Protocollo, concordato con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni coinvolte, disciplina i rapporti reciproci tra le parti firmatarie per la progettazione ed esecuzione delle ciclovie turistiche "ADRIATICA", "del GARDA", "TRIESTE-LIGNANO SABBIADORO-VENEZIA", "del SOLE" e "VENTO".

L'articolo 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 dispone che il Presidente della Giunta regionale adotta, sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e qualora l'urgenza sia tale da non consentire la convocazione della Giunta, i provvedimenti di competenza della stessa, sottoponendoli per la ratifica alla Giunta nella seduta immediatamente successiva.

Per quanto osservato, il Presidente della Giunta regionale ha adottato, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 6 lett. d) della L.R. n. 27/1973, i seguenti decreti, che sono ora sottoposti alla Giunta Regionale per la necessaria ratifica:

- Decreto n. 50 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Molise e la Regione Puglia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)";

- Decreto n. 51 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA";
- Decreto n. 52 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia"";
- Decreto n. 53 del 17 aprile 2019 Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del SOLE da Verona a Firenze";
- Decreto n. 54 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino".

Con i menzionati decreti n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 e n. 54 del 17.04.2019 il Direttore della U.O. Infrastrutture, Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è stato delegato dal Presidente della Giunta Regionale alla sottoscrizione dei citati Protocolli.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 6 della legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

VISTO l'art. 1, comma 640, della Legge n. 208/2015;

VISTA la Legge n. 232/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la Legge n. 96 del 21 giugno 2017;

VISTA la Legge n. 2 dell'11 gennaio 2018;

VISTA il Decreto Ministeriale n. 517 del 29 novembre 2018;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di ratificare i seguenti decreti adottati dal Presidente della Giunta regionale essendosi verificati i presupposti di cui al primo comma, lett. d) dell'articolo 6 della legge regionale n. 27/1973:

    - Decreto n. 50 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Marche, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Abruzzo, la Regione Molise e la Regione Puglia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "ADRIATICA da Chioggia (VE) a Santa Maria di Leuca (LE)";
    - Decreto n. 51 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del GARDA";
    - Decreto n. 52 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Friuli Venezia Giulia, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia"";
    - Decreto n. 53 del 17 aprile 2019 Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Lombardia, la Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "del SOLE da Verona a Firenze";

- Decreto n. 54 del 17 aprile 2019 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica "VENTO da Venezia a Torino";

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 393278)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 506 del 23 aprile 2019

Valutazione dell'attività svolta negli anni 2017 e 2018 dal Segretario Generale della Programmazione e dal Segretario della Giunta Regionale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede, ai sensi dell'art. 25, comma 7 della L.R. 54/2012, alla valutazione annuale, da parte della Giunta Regionale, dell'attività svolta nel corso del 2017 e 2018 dal Segretario Generale della Programmazione e dal Segretario della Giunta Regionale.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'incarico di Segretario Generale della Programmazione è stato confereito con DGR n. 881 del 9/06/2016 alla dott.ssa Ilaria Bramezza e l'incarico di Segretario di Giunta Regionale è stato attribuito all'avv. Mario Caramel con DGR n. 1217 del 5/9/2015.

Ai sensi dell'articolo 25 "Verifica e valutazione dell'attività di gestione", comma 7 della citata legge regionale, l'attività svolta dalla predette figure è valutata esclusivamente dalla Giunta Regionale, alla quale tali dirigenti sono tenuti a presentare una Relazione annuale, e a tale valutazione, essendo tali figure assoggettate a trattamento economico omnicomprensivo, non è connesso un emolumento premiale.

Ciò premesso, informa che per quanto attiene alla valutazione per le annualità 2017 e 2018 sono state acquisite dalla Presidenza le relazioni, agli atti dell'ufficio, sull'attività svolta dalla dott.ssa Ilaria Bramezza in data 9/11/2018, per l'anno 2017 e in data 21/2/2019 per l'anno 2018; la Presidenza ha acquisito le relazioni sull'attività svolta dall'avv. Mario Caramel in data 5/1/2018, per l'anno 2017 e in data 20/2/2019 per l'anno 2018.

Il riscontro dell'impegno profuso nel biennio 2017/2018 dal Segretario Generale della Programmazione e dal Segretario della Giunta Regionale trova oggettiva conferma nelle predette relazioni, come detto depositate agli atti della competente struttura, e, pertanto, tenuto conto di quanto sopra rappresentato, il Presidente propone di valutare positivamente l'attività del Segretario Generale della Programmazione e del Segretario della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, articoli 2, comma 2, lett. l) e 25, comma 7;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di valutare positivamente l'attività svolta negli anni 2017 e 2018 dal Segretario Generale della Programmazione e dal Segretario della Giunta Regionale, tenuto conto degli elementi risultanti dalle Relazioni da essi presentate alla Presidenza;
3. di dare atto che alla succitata valutazione non è connesso alcun emolumento premiale e che, pertanto, il presente atto non comporta spesa;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito web regionale alla pagina "Amministrazione trasparente", Sezione Personale.

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 393625)

Avviso di rettifica

Comunicato relativo ai Decreti del Direttore della Direzione Ambiente n. 339 e n. 340 del 31 luglio 2018. (BUR n. 118S del 30 novembre 2018).

Nel Bollettino ufficiale n. 118S del 30 novembre 2018 sono stati pubblicati i decreti del Direttore della Direzione Ambiente n. 339 e n. 340 del 31 luglio 2018.

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo degli oggetti è errato e, pertanto, vengono qui di seguito ripubblicati:

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 339 del 31 luglio 2018
Accertamento dell'economia di spesa di € 63.785,03 sul residuo passivo radiato relativo al progetto di "Esecuzione degli interventi di messa in sicurezza ed effettuazione delle indagini integrative" nel Sito di Interesse Nazionale ora Sito di Interesse Regionale di Mardimago (RO), finanziato ai sensi del D.M. 468/2001, di cui alla D.G.R. n. 2542 del 07.08.2006.

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 340 del 31 luglio 2018
Attuazione del programma degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dell'area in località Mardimago di Rovigo, mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la bonifica dell'area di Rovigo, località Mardimago. D.M. 18 settembre 2001, n. 468. Impegno di spesa pluriennale a favore del Comune di Rovigo, in attuazione della D.G.R. n. 1058 del 17.07.2018 a completamento del progetto definitivo di bonifica dell'ex sito di Interesse Nazionale di Mardimago - Rovigo. CUP PROV0000003813.